

Parte seconda - N. 6

Anno 42

19 gennaio 2011

N. 8

Sommario

DELIBERAZIONI REGIONALI

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

15 NOVEMBRE 2010, N. 1700: Approvazione del piano attuativo sugli interventi da realizzarsi con le risorse di cui al fondo nazionale per le non autosufficienze - Annualità 2010 - e ripartizione delle risorse agli enti attuatori per ambito distrettuale.....5

22 NOVEMBRE 2010, N. 1770: Programma di sviluppo rurale della Regione Emilia-Romagna 2007-2013. Misura 226 "Interventi per la riduzione del rischio di incendio boschivo". Proroga termine di presentazione domande di pagamento finale.....12

29 NOVEMBRE 2010, N. 1820: Bando per la concessione di contributi a reti di istituti scolastici della Regione dell'Emilia-Romagna per progetti e azioni nel campo dell'educazione alla sostenibilità a.s. 2010/11 - (L.R.27/09). Approvazione esiti istruttoria e concessione contributi di cui alla delibera 683/10. Variazione di bilancio12

29 NOVEMBRE 2010, N. 1842: Concessione contributi ai centri di educazione ambientale della rete regionale per progetti e azioni nel campo dell'educazione alla sostenibilità (L.R. 27/09). Programma INFEA 2008-2010. Approvazione esiti istruttoria bando 2010 - DGR 1085/10 - Variazione di bilancio21

6 DICEMBRE 2010, N. 1891: Percorso di accreditamento delle strutture private territoriali eroganti assistenza per la Psichiatria adulti, le dipendenze patologiche, la Neuropsichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza a seguito degli adempimenti di cui alla L. 296/06 - Fabbisogno anno 201028

6 DICEMBRE 2010, N. 1898: Patto per il trasporto pubblico regionale e locale in Emilia-Romagna per il triennio 2011-2013.....50

13 DICEMBRE 2010, N. 1915: Approvazione del protocollo di intesa tra la Regione Emilia-Romagna e l'Universita' di Bologna, Dipartimento di Scienze Giuridiche "A. CICU" e assegnazione e concessione contributo ai sensi dell'art. 6 comma 1, L.R. 24 del 4/12/200361

20 DICEMBRE 2010, N. 1981: Parere relativo alla proposta di ATO Parma di pianificazione dei costi complessivi del Servizio idrico integrato di Emiliambiente SpA per il periodo 2011-2025.....64

20 DICEMBRE 2010, N. 1982: Conferimento incarico di lavoro autonomo al dott. Fabrizio Poli per una consulenza da rendere in forma di prestazione d'opera intellettuale di natura professio-

nale ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/0164

20 DICEMBRE 2010, N. 1983: Ricognizione sull'articolazione delle strutture di Polizia locale al 31/12/2009, ai sensi della L.R. 24/0365

20 DICEMBRE 2010, N. 1984: Approvazione Accordo di Programma con il Comune di Castelfranco Emilia (MO) per l'istituzione di un Corpo di Polizia Municipale73

20 DICEMBRE 2010, N. 1985: Proroga dell'Accordo di programma con l'Unione Comuni Pianura Reggiana, approvato con DGR 2017 dell'1/12/2008.....86

20 DICEMBRE 2010, N. 1992: L.R.16/02 - Demolizione opere incongrue, Bando 2003-2005. Proroga dei termini per la conclusione dei lavori e per la presentazione del certificato di collaudo o di regolare esecuzione dei Comuni di: Ferrara (FE) e Fidenza (PR)86

20 DICEMBRE 2010, N. 2006: Approvazione della proposta di Accordo di Programma Integrativo all'accordo sottoscritto in data 11 marzo 2005, per la realizzazione del PRU "Complesso Osservanza" del Comune di Imola (BO).....86

20 DICEMBRE 2010, N. 2008: Protocollo d'intesa per l'organizzazione di un percorso formativo finalizzato alla qualificazione di architetti esperti per il rilievo del danno e valutazione dell'agibilità e inserimento in elenco regionale87

20 DICEMBRE 2010, N. 2052: Prosecuzione di interventi di cui alle delibere di Giunta regionale 1036/09 e 2250/09 in materia di sostegno dei lavoratori colpiti dalla crisi e di altre fasce deboli per l'accesso alle prestazioni sanitarie.....87

20 DICEMBRE 2010, N. 2055: Patto del TPL: indirizzi e disposizioni in materia di tariffe e regole di viaggio dei servizi di trasporto pubblico regionale e locale88

20 DICEMBRE 2010, N. 2058: Revisione dell'articolazione organizzativa del Gabinetto del Presidente della Giunta131

27 DICEMBRE 2010, N. 2074: Approvazione della proposta di Accordo di Programma Integrativo, per la realizzazione del PRU "Ex Orsi Mangelli" del Comune di Forli'.....146

27 DICEMBRE 2010, N. 2091: Nomina del Presidente e dei quattro componenti del Consiglio di amministrazione dell'Azienda regionale per il diritto agli studi superiori, ai sensi della L.R. 15/07146

27 DICEMBRE 2010, N. 2116: Approvazione protocollo di intesa tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Reggio

nell'Emilia e assegnazione e concessione contributo ai sensi dell'art. 6 comma 1, L.R. 24 del 4/12/2003.....146

27 DICEMBRE 2010, N. 2120: L.R. 44/95. Assegnazione ad ARPA Direzione Tecnica del finanziamento per la realizzazione delle attività "Rilievo della subsidenza nella Pianura Emiliano-Romagnola - Prima fase". Approvazione convenzione155

27 DICEMBRE 2010, N. 2121: L.R. 44/95. Assegnazione ad ARPA Direzione Tecnica del finanziamento per analisi morfologica del reticolo idrografico naturale tipizzato. Approvazione schema di convenzione155

27 DICEMBRE 2010, N. 2122: L.R. 44/95. Assegnazione ad ARPA Direzione Tecnica del finanziamento per l'attività di monitoraggio della fauna ittica ai fini della valutazione dell'ISECI nelle stazioni della rete delle acque superficiali. Approvazione convenzione156

27 DICEMBRE 2010, N. 2123: L.R. 44/95. Assegnazione ad ARPA - Sezione provinciale di Bologna del finanziamento relativo alle attività di monitoraggio e studio dei corsi d'acqua non guadabili con il macrobenthos. Approvazione di convenzione156

27 DICEMBRE 2010, N. 2124: L.R. 44/95. Assegnazione ad ARPA Direzione Tecnica del finanziamento relativo alla verifica di asseguibilità del Regolamento regionale in materia di utilizzazione agronomica degli effluenti e delle acque reflue: approvazione schema di convenzione157

27 DICEMBRE 2010, N. 2140: L.R. 44/95. Approvazione convenzione con ARPA Direzione Tecnica per le attività di supporto per la predisposizione delle informazioni utili all'evasione dei flussi informativi in materia di agglomerati, impianti di depurazione e fanghi - anno 2010. Assegnazione finanziamento157

DELIBERAZIONI DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

21 DICEMBRE 2010, N. 203: Ulteriore proroga del contratto individuale di lavoro e conferimento dell'incarico di Direttore del Servizio Informazione dell'Assemblea legislativa, ai sensi dell'art. 18 della L.R. 43/01 e dell'art. 26 della L.R. 17/04 (proposta n. 107).....158

21 DICEMBRE 2010, N. 206: Conferimento di un incarico professionale in forma di co.co.co. ex art. 12, co. 4, della L.R. 43/01 - presso la Segreteria particolare del Presidente della I Commissione assembleare "Bilancio Affari generali ed istituzionali" - Marco Lombardi (proposta n. 103)158

21 DICEMBRE 2010, N. 207: Conferimento di un incarico professionale in forma di co.co.co. ex art. 12, co.4, della L.R. 43/01 - presso la Segreteria particolare del Consigliere-Questore - Luca Bartolini (proposta n. 104).....159

21 DICEMBRE 2010, N. 208: Conferimento di un incarico professionale in forma di co.co.co. ex art. 12, co.4, della L.R. 43/01 - presso la Segreteria particolare del Consigliere-Questore - Luca Bartolini (proposta n. 105).....160

21 DICEMBRE 2010, N. 209: Conferimento di un incarico professionale in forma di co.co.co. ex art. 12, co. 4, della L.R. 43/01 - presso la Segreteria particolare del Consigliere-Questore - Luca Bartolini (proposta n. 106).....161

21 DICEMBRE 2010, N. 210: Conferimento di un incarico professionale in forma di co.co.co. - ex art. 12, co. 4, della L.R. 43/01 - presso la Segreteria particolare del Vice Presidente dell'Assemblea legislativa - Enrico Aimi (proposta n. 121).....161

21 DICEMBRE 2010, N. 211: Conferimento di un incarico professionale in forma di co.co.co. - ex art. 12, co. 4, della L.R. 43/01 - presso la Segreteria particolare del Consigliere-Questore - Luca Bartolini (proposta n. 122).....162

21 DICEMBRE 2010, N. 212: Conferimento di un incarico professionale in forma di co.co.co. - ex art. 12, co.4, della L.R. 43/01 - presso la Segreteria particolare del Vice Presidente dell'Assemblea legislativa - Enrico Aimi (proposta n. 123).....163

21 DICEMBRE 2010, N. 213: Conferimento di un incarico professionale in forma di co.co.co. - ex art. 12, co.4, della L.R. 43/01 - presso la Segreteria particolare del Consigliere-Questore - Luca Bartolini (proposta n. 124).....164

21 DICEMBRE 2010, N. 214: Conferimento di un incarico professionale in forma di co.co.co. - ex art. 12, co. 4, della L.R. 43/01 - presso la Segreteria particolare del Vice Presidente dell'Assemblea legislativa - Enrico Aimi (proposta n. 125).....164

21 DICEMBRE 2010, N. 215: Conferimento di un incarico professionale in forma di co.co.co. - ex art. 12, co. 4, della L.R. 43/01 - presso la Segreteria particolare del Consigliere-Questore - Luca Bartolini (proposta n. 126).....165

21 DICEMBRE 2010, N. 216: Conferimento di un incarico professionale in forma di co.co.co. - ex art. 12, co.4, della L.R. 43/01 - presso la Segreteria particolare del Vice Presidente dell'Assemblea legislativa - Enrico Aimi (proposta n. 127).....166

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO DIRETTIVO DELL'IBACN

30 NOVEMBRE 2010, N. 45: Programmazione da parte dell'IBACN delle spese per l'acquisizione di beni, lavori, servizi per l'anno 2011167

DECRETI, ORDINANZE E ALTRI ATTI REGIONALI

DETERMINAZIONI DEL DIRETTORE GENERALE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

28 DICEMBRE 2010, N. 571: Conferimento alla dott.ssa Chiara Di Paolo di un incarico di lavoro autonomo da rendersi in forma di collaborazione coordinata e continuativa, ai sensi dell'art. 12, L.R. 43/01, in attuazione della delibera U.P. n. 150 del 17 novembre 2010 e successive integrazioni. Impegno e liquidazione della spesa209

29 DICEMBRE 2010, N. 588 : Conferimento alla dott.ssa Sara Collinelli di un incarico di lavoro autonomo da rendersi in forma di collaborazione coordinata e continuativa, ai sensi dell'art. 12, L.R. 43/01, in attuazione della delibera U.P. 150/10. Impegno e liquidazione della spesa209

29 DICEMBRE 2010, N. 589 : Conferimento al dott. Alberto Cevenini di un incarico di lavoro autonomo da rendersi in forma di collaborazione coordinata e continuativa, ai sensi dell'art. 12 L.R. 43/01, in attuazione della delibera U.P. 150/10. Impegno e liquidazione della spesa210

29 DICEMBRE 2010, N. 590: Conferimento alla dott.ssa Rosella Tirota di un incarico di lavoro autonomo da rendersi in forma di collaborazione coordinata e continuativa, ai sensi dell'art. 12, L.R. 43/01, in attuazione della delibera U.P. 150/10. Impegno e liquidazione della spesa 211

29 DICEMBRE 2010, N. 591: Conferimento al dott. Antonio Platis di un incarico di lavoro autonomo da rendersi in forma di collaborazione coordinata e continuativa, ai sensi dell'art. 12, L.R. 43/01, in attuazione della delibera U.P. 150/10. Impegno e liquidazione della spesa 212

29 DICEMBRE 2010, N. 592: Conferimento al dott. Nicola Marzo di un incarico di lavoro autonomo da rendersi in forma di collaborazione coordinata e continuativa, ai sensi dell'art. 12, L.R. 43/01, in attuazione della delibera U.P. 150/10. Impegno e liquidazione della spesa 213

29 DICEMBRE 2010, N. 593: Conferimento alla dott.ssa Elena Malossi di un incarico di lavoro autonomo da rendersi in forma di collaborazione coordinata e continuativa, ai sensi dell'art. 12, L.R. 43/01, in attuazione della delibera U.P. 150/10. Impegno e liquidazione della spesa 215

DETERMINAZIONI DEL DIRETTORE GENERALE AMBIENTE E DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA

15 DICEMBRE 2010, N. 14566: Conferimento di incarico di lavoro autonomo di consulenza da rendere in forma di collaborazione coordinata e continuativa alla dott.ssa Elisa Grisanti, nell'ambito del Progetto Europeo Interreg IV C "Water Core" 216

15 DICEMBRE 2010, N. 14567: Conferimento di incarico di lavoro autonomo di consulenza da rendere in forma di prestazione d'opera intellettuale di natura professionale alla dott.ssa Fausta Martino, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01 216

15 DICEMBRE 2010, N. 14568: Conferimento di incarico di lavoro autonomo di consulenza da rendere in forma di collaborazione coordinata e continuativa alla dott.ssa Chiara Spotorno, nell'ambito del Progetto Europeo Interreg IV C "Water Core" ai sensi dell'art. 12 L.R. 43/01 217

DETERMINAZIONI DEL DIRETTORE GENERALE PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E NEGOZIATA, INTESE. RELAZIONI EUROPEE E RELAZIONI INTERNAZIONALI

15 NOVEMBRE 2010, N. 13080: Incarico di consulenza in forma di co.co.co. all'ing. Melissa Semeraro per attività di supporto tecnico specialistico finalizzato alle azioni di sistema in materia di Accordi di programma sulla tutela delle acque (art. 12 L.R. 43/01) 218

19 NOVEMBRE 2010, N. 13589: Affidamento di incarico di lavoro autonomo di consulenza da rendere in forma di co.co.co. alla dott.ssa Iginia Mingrone ai sensi dell'art. 12, L.R.43/01 e delle deliberazioni di Giunta regionale 788/10 e 1478/10 219

19 NOVEMBRE 2010, N. 13590: Affidamento di incarico di lavoro autonomo di consulenza da rendere in forma di co.co.co. alla dott.ssa Caterina Brancaleoni per attività di supporto al nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici (art.12, L.R. 43/01) 220

14 DICEMBRE 2010, N. 14456: Affidamento incarico di la-

voro autonomo di consulenza da rendere in forma di co.co.co. alla dott.ssa Delia Cunto per attività di supporto al nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici, art. 12, L.R. 43/01) 221

14 DICEMBRE 2010, N. 14457: Incarico di consulenza da rendere in forma di co.co.co. al dott. Andrea Contoli per attività di supporto tecnico specialistico finalizzato alla verifica e monitoraggio dei progetti di investimenti pubblici in attuazione del QSN gestiti attraverso SGP (art.12, L.R. 43/01) 221

14 DICEMBRE 2010, N. 14458: Affidamento di incarico di lavoro autonomo di consulenza da rendere in forma di co.co.co. alla dott.ssa Silvia Martini per attività di supporto al Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici (art.12, L.R. 43/01) 222

15 DICEMBRE 2010, N. 14570: Affidamento di incarico di lavoro autonomo per consulenza da rendere in forma di co.co.co. alla dott.ssa Anna Natali per attività di supporto al Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici (art. 12, L.R. 43/01) 223

20 DICEMBRE 2010, N. 14752: Conferimento di incarico di lavoro autonomo per una consulenza da rendersi in forma di prestazione d'opera intellettuale di natura professionale al dott. Angelo Fasulo, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01 ed in attuazione della DGR 788/10 e 1478/10 224

DETERMINAZIONI DEL DIRETTORE DELL' IBACN

23 DICEMBRE 2010, N. 299: Conferimento di incarico di prestazione occasionale al prof. Mario Calidoni 225

23 DICEMBRE 2010, N. 300: Progetto Aqueduct. Conferimento di incarico di prestazione occasionale alla dott.ssa Elena Tonini 225

DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO

8 OTTOBRE 2010, N. 10959: Agenzia di Ambito per i Servizi pubblici di Parma - Domanda 6/8/1998 di concessione di derivazione d'acqua pubblica, per uso consumo umano, dalle falde sotterranee in comune di Lesignano de Bagni, località Mulazzano. Regolamento regionale n. 41 del 20 novembre 2001 artt. 5 e 6. Concessione di derivazione 226

18 OTTOBRE 2010, N. 11412: Agenzia di Ambito per i Servizi pubblici di Parma - domande 14/12/1999 e 17/10/2007 di concessione di derivazione preferenziale d'acqua pubblica, per uso consumo umano, dalle falde sotterranee in comune di Neviano degli Arduini, località Ceretolo. Reg. reg.le n. 41 del 20 novembre 2001, artt. 37 e 38. Concessione di derivazione 226

9 DICEMBRE 2010, N. 14260: Parma Logistic Srl - Domande 16/11/2009 e 29/11/2010 di concessione di derivazione d'acqua pubblica, per uso irrigazione aree verdi, dalle falde sotterranee tramite due pozzi in comune di Parma, loc. Spip. Regolamento regionale n. 41 del 20 novembre 2001 artt. 5 e 6. Concessione di derivazione 227

COMUNICATI REGIONALI

COMUNICATO DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Delibere dell'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna relative alla regolarità di redazione dei rendiconti dei Gruppi assembleari di cui alla L.R. 32/1997227

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO LAVORI PUBBLICI ED OSSERVATORIO DEI CONTRATTI E DEGLI INVESTIMENTI PUBBLICI. EDILIZIA E SICUREZZA DEI CANTIERI EDILI

Comune di Bore (PR). Approvazione del Piano strutturale comunale (PSC) e del Regolamento urbanistico edilizio (RUE). Artt. 32 e 33 L.R. 24 marzo 2000, n. 20.....231

Comune di Budrio (BO). Approvazione del Piano strutturale comunale (PSC). Articolo 32, L.R. 24 marzo 2000, n. 20.....231

Comune di Budrio (BO). Approvazione del Regolamento urbanistico edilizio (RUE). Articolo 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20.....231

Comune di Ostellato (FE). Approvazione di modifica al Regolamento urbanistico edilizio (RUE). Articolo 33 L.R. 24 marzo 2000, n. 20.....231

Comune di Sassuolo (MO). Approvazione variante al Piano operativo comunale (POC). Art. 34 L.R. 24 marzo 2000 n. 20...231

Comune di Sissa (PR). Approvazione di modifica al Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE). Articolo 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20.....231

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica ..232

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO PO DI VOLANO E DELLA COSTA - FERRARA

Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica...239

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA

Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica...240

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - CESENA

Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica...243

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLÌ'

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...243

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica...243

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Domanda di concessione di beni demanio idrico terreni).....244

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLÌ'

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni.....244

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni.....248

PROCEDURE IN MATERIA DI IMPATTO AMBIENTALE L.R. 18 MAGGIO 1999, N. 9 COME MODIFICATA DALLA L.R. 16 NOVEMBRE 2000, N. 35

REGIONE EMILIA-ROMAGNA - SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE..... 249

PROVINCIA DI BOLOGNA 250

PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA 251

PROVINCIA DI PARMA 256

PROVINCIA DI RAVENNA 257

COMUNE DI BOLOGNA 258

COMUNE DI COPPARO (FERRARA)..... 258

COMUNE DI PAVULLO NEL FRIGNANO (MODENA)..... 258

COMUNE DI TRECASALI (PARMA)..... 259

AVVISI DI DEPOSITO DI PIANI E PROGRAMMI E RELATIVE VAS

COMUNE DI CESENA (FORLÌ-CESENA)..... 259

COMUNE DI FORMIGINE (MODENA)..... 260

ATTI E COMUNICAZIONI DI ENTI LOCALI

Provincia di Ferrara; Comuni di Casalecchio di Reno, Fontanelato, Forlì, Formigine, Medicina, Modena, Monterezeno, Parma, Piacenza, Quattro Castella, Ravenna, Rimini, Sogliano al Rubicone, Trecasali,261

Accordi di programma dei Comuni di Ravenna, Sala Baganza, San Felice sul Panaro, San Lazzaro di Savena269

Modifiche Statuto dei Comuni di Castelvetro di Modena, Tredozio270

Occupazioni temporanee e d'urgenza per conto di enti terzi, pronunce di espropriazione o di asservimento, determinazione di indennità provvisorie, nulla osta di svincolo di indennità di esproprio del Servizio Tecnico di Bacino Romagna - Rimini; della Provincia di Parma; dei Comuni di Parma, Spilamberto276

Comunicazioni relative a bandi di concorso e/o graduatorie per l'assegnazione di alloggi erp del Comune di Campogalliano.....279

Comunicazioni relative ad autorizzazioni per la costruzione ed esercizio di impianti elettrici presentate dalle Province di Bologna, Ferrara, Forlì-Cesena, da Hera SpA, Hera SpA Struttura operativa territoriale di Imola/Faenza.....279

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 NOVEMBRE 2010, N. 1700

Approvazione del piano attuativo sugli interventi da realizzarsi con le risorse di cui al Fondo nazionale per le non autosufficienze - Annualità 2010 - e ripartizione delle risorse agli enti attuatori per ambito distrettuale

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Viste:

- la Legge 8 novembre 2000, n. 328 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali", in particolare l'art. 20 che prevede la ripartizione, da parte dello Stato, delle risorse del Fondo nazionale per le politiche sociali finalizzato alla promozione e al raggiungimento degli obiettivi di politica sociale;

- la L.R. 12 marzo 2003, n. 2 e successive modifiche "Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali";

- la Legge 27 dicembre 2006, n. 296 "Legge finanziaria 2007" ed in particolare l'art. 1, comma 1264 con il quale vengono stanziati le risorse relative al Fondo per le non autosufficienze;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 509 "Fondo regionale per la non autosufficienza - Programma per l'avvio nel 2007 e per lo sviluppo nel triennio 2007-2009" approvata il 16 aprile 2007;

- n. 1206 "Fondo regionale non autosufficienza. Indirizzi attuativi della deliberazione G.R. 509/07" approvata il 30 luglio 2007;

- n. 1230 "Fondo regionale per la non autosufficienza - Programma 2008 e definizione degli interventi a favore delle persone adulte con disabilità" approvata il 28 luglio 2008;

- n. 1702/2009 Fondo Regionale per la non autosufficienza - Programma 2009;

- n. 1331 "Ripartizione e assegnazione ai comuni capofila dei Piani di Zona delle quote del Fondo sociale regionale per il programma "Azioni e interventi per la qualificazione del lavoro delle assistenti familiari e per il programma di attuazione del Fondo Nazionale per le non autosufficienze" approvata il 28 luglio 2008;

- n. 2364 "Ripartizione, assegnazione e concessione agli enti capofila dei Piani di zona delle quote per il Programma di attuazione del Fondo Nazionale per le non autosufficienze - Anno 2009" approvata il 28 dicembre 2009;

Visto il decreto del Ministro del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze del 4 ottobre 2010, con il quale è stato ripartito fra le Regioni il Fondo per le non autosufficienze, annualità 2010 e destinata alla Regione Emilia-Romagna per l'anno 2010 la somma di Euro 30.101.989,39;

Dato atto delle aree prioritarie di intervento indicate nel su citato decreto ministeriale, che afferiscono in particolare:

- all'attivazione o al rafforzamento della rete territoriale ed extra ospedaliera di offerta di interventi e servizi per la presa in carico personalizzata delle persone non autosufficienti, favorendone la permanenza a domicilio e in ogni caso l'appropriatezza dell'intervento, e con la programmazione degli interventi sociali integrata con la programmazione sanitaria;

- all'attivazione o rafforzamento del supporto alla persona

non autosufficiente ed alla sua famiglia, anche attraverso l'incremento delle ore di assistenza tutelare e/o l'aumento delle persone prese in carico sul territorio regionale. Eventuali trasferimenti monetari sono condizionati all'acquisto di servizi di cura e assistenza o alla fornitura diretta degli stessi da parte di familiari e/o altre persone di riferimento, sulla base di un progetto personalizzato e in tal senso monitorati.

Ritenuto di garantire continuità al programma di cui punto 2 del dispositivo della propria deliberazione 1331/08, in particolare attraverso il consolidamento e lo sviluppo della domiciliarità, della capacità di presa in carico e di garanzia della continuità assistenziale, attraverso il potenziamento del numero degli operatori qualificati dedicati a queste funzioni (assistenti sociali, responsabili del caso, etc.);

Dato atto inoltre che si ritiene di adottare quale criterio di riparto per l'attribuzione delle risorse alle zone sociali di riferimento la popolazione con età uguale o maggiore di 75 anni residente all'1/1/2010;

Ritenuto di poter procedere, come espressamente indicato nell'Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto:

- all'individuazione delle azioni e degli interventi per il conseguimento degli obiettivi definiti (Piano attuativo);

- alla ripartizione delle risorse destinate (Allegato 2) sulla base dei criteri e a favore dei soggetti già individuati;

Precisato inoltre che:

- le risorse del FNA che vengono ripartite con il presente atto dovranno essere programmate nel loro complesso congiuntamente alle risorse del FRNA, in modo da garantire per l'anno di riferimento un volume di risorse congruo rispetto ai fabbisogni della programmazione territoriale;

- gli Enti locali destinatari dei finanziamenti saranno tenuti a monitorare gli interventi finanziati sulla base delle indicazioni regionali, anche al fine di assolvere al debito informativo nei confronti del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali;

- le risorse del FNA che si ripartiscono con il presente atto dovranno essere utilizzate prioritariamente per gli interventi di mantenimento al domicilio, così come indicato anche all'art. 2 del Decreto ministeriale 4 ottobre 2010 e che, relativamente alle azioni ed interventi che caratterizzano la realtà della Regione Emilia-Romagna, si riferiscono a:

- potenziamento, accesso e presa in carico;
- contributo aggiuntivo di 160 Euro per la regolarizzazione delle assistenti familiari;
- assegno di sostegno per disabili di cui alla DGR 1122/02;
- accoglienza temporanea di sollievo (anziani e disabili) in strutture residenziali e/o semiresidenziali;
- servizi a sostegno del programma individualizzato di vita e di cura (trasporti, pasti, telesoccorso e teleassistenza);
- sostegno progetti assistenziali individuali c/o strutture residenziali non convenzionate;

Vista la comunicazione del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali in data 6 ottobre 2010, e ritenuto quindi di dover approvare il Piano attuativo di cui All. 1 del presente atto, e di dover definire i criteri e le finalità così come indicato all'art. 2 del decreto ministeriale 4 ottobre 2010;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta degli Assessori alla Promozione delle Politiche sociali e di integrazione per l'immigrazione, Volontariato, Asso-

ciazionismo e Terzo Settore, Teresa Marzocchi e alle Politiche per la Salute, Carlo Lusenti;

a voti unanimi e palesi
delibera:

1. di approvare l'Allegato 1 "Piano attuativo degli interventi da realizzarsi con le risorse di cui al Fondo nazionale per le non Autosufficienze – Annualità 2010";

2. di procedere alla ripartizione delle risorse per complessivi Euro 30.101.989,39 (Allegato 2 parte integrante della presente delibera), sulla base dei criteri e a favore dei soggetti individuati;

3. di dare atto che, a seguito dell'effettivo trasferimento alla Regione Emilia-Romagna delle risorse da parte del Ministero competente, il Dirigente regionale competente provvederà, con proprio atto formale, in attuazione dell'art. 51 della L.R. 40/01 ed in applicazione della presente deliberazione, all'impegno, all'assegnazione e alla liquidazione della somma di Euro 30.101.989,39, a favore dei soggetti di cui all'Allegato 2, apportando le modifiche necessarie in conseguenza di eventuali

cambiamenti del soggetto istituzionale che svolge le funzioni di ente attuatore per ogni ambito distrettuale, eventualmente segnalati dall'ambito distrettuale di riferimento, dando atto che con tale atto si provvederà altresì alla definizione delle modalità di monitoraggio sull'attuazione del Programma e di rendicontazione della spesa;

4. di dare atto che i Comuni, con le risorse ripartite con il presente atto, dovranno assicurare le prestazioni, gli interventi e i servizi che si intendono non sostitutivi di quelli sanitari;

5. di dare atto che le risorse ripartite con la presente deliberazione a livello di ambito distrettuale debbono essere programmate con riferimento all'anno 2011 (se non già programmate per il 2010) ed utilizzate in modo unitario ed integrato con le risorse del FRNA, tale da garantire nel biennio 2010-2011 un volume di risorse congruo rispetto ai fabbisogni della programmazione territoriale;

6. di pubblicare il presente atto deliberativo nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

ALLEGATO 1

“PIANO ATTUATIVO DEGLI INTERVENTI DA REALIZZARSI CON LE RISORSE DI CUI AL FONDO NAZIONALE PER LE NON AUTOSUFFICIENZE – ANNUALITÀ 2010”

1. PREMESSA E CONTESTO REGIONALE

Ambito del Fondo Regionale per la non autosufficienza

La Regione Emilia-Romagna sin dal 2007 ha avviato la costituzione del Fondo regionale per la non autosufficienza (FRNA), fissando linee regionali di sviluppo condivise con il sistema delle Autonomie Locali, le OO.SS e le parti sociali (art. 51 della LR n. 27/2004, delibere della Giunta regionale n. 509 dell'aprile 2007 "Avvio nel 2007 e programma triennale 2007-2009", n. 1206 del luglio 2007 "Indirizzi attuativi per la gestione del programma", n. 1230 del 2008 "Fondo regionale per la non autosufficienza – Programma 2008 e definizione interventi a favore delle persone adulte con disabilità" e n. 1702 del 9 novembre 2009 "Fondo regionale per la non autosufficienza. Programma 2009").

Come previsto nel Piano sociale e sanitario regionale 2008-2010 approvato con Deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 175/2008, anche il governo degli interventi per la non autosufficienza è garantito dal sistema di governance complessiva dell'area sociale e sociosanitaria: Cabina di regia regionale per il welfare (luogo di concertazione tra la Regione e gli Enti locali), la Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria per il livello provinciale ed il Comitato di distretto per l'ambito distrettuale.

Il Piano di attività per la non autosufficienza (parte integrante del Piano di zona per la salute e il benessere sociale) è approvato dal Comitato di Distretto e dal direttore di Distretto, in armonia con le indicazioni della Conferenza territoriale sociale e sanitaria e della Regione, e aperto al contributo delle parti sociali, del terzo settore e dell'insieme dei soggetti erogatori dei servizi.

Sulla base della ripartizione effettuata dalla Regione in relazione alla popolazione anziana residente, le CTSS assegnano le risorse agli ambiti distrettuali in relazione alla popolazione residente con più di 75 anni ed in relazione ai casi rilevati per le gravissime disabilità acquisite, garantendo il raccordo con la programmazione regionale e, inoltre, un'allocazione equa delle risorse con l'obiettivo del riequilibrio territoriale sia in termini di spesa pro-capite che di articolazione dei servizi. Le risorse del FRNA hanno destinazione vincolata per l'insieme degli interventi per la non autosufficienza e comportano, da parte di EE.LL. e AUSL, il vincolo al mantenimento degli impegni dell'anno precedente a carico, rispettivamente, dei bilanci comunali e del Fondo sanitario.

I Comitati di distretto, d'intesa con il Direttore del Distretto approvano i Piani annuali delle attività per la non autosufficienza definendo le priorità di utilizzo tra i diversi servizi in relazione alle specificità del territorio ed integrando la programmazione del FRNA con la programmazione del FNA, le cui risorse vengono assegnate dalla Regione direttamente ai Comuni capofila dei Piani di zona.

Nel FRNA sono stati compresi sin dall'inizio gli interventi per anziani, per le gravissime disabilità acquisite ed a pieno titolo, dal 1/1/2009, gli interventi per i disabili.

Il sistema di gestione di ambito distrettuale

In tale sistema già attivo da anni:

1. La Regione ripartisce tra le Aziende USL le risorse, che vengono direttamente iscritte ad apposita voce di ricavo nel Bilancio aziendale;
2. La Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria ripartisce le risorse tra gli ambiti distrettuali,
3. I Comuni, nell'ambito del Comitato di distretto, in accordo con il Direttore di distretto per le decisioni che comportano riflessi sulla spesa sanitaria, decidono le linee di indirizzo dell'utilizzo del FRNA .

In tal modo si garantisce il massimo livello di integrazione tra area sociale e sanitaria, riportando tutte le decisioni in merito, nell'unico tavolo del Comitato di distretto.

Programma integrato di interventi

L'integrazione tra servizi sociali e sanitari è una necessità per organizzare risposte e interventi fondati sul riconoscimento delle persone nella loro globalità ed in rapporto ai loro contesti di vita. Si intende

sottolineare la necessità di approcci e strategie che, all'interno di un'ottica di sostanziale valorizzazione del ruolo e delle competenze degli Enti locali, siano in grado di elevare la capacità di lettura e risposta ai bisogni, garantendo un approccio integrato tra i diversi livelli e strumenti di governo del sistema, così da innalzare il livello complessivo della qualità del welfare regionale.

Questo approccio spinge ad un passaggio decisivo tra un sistema di offerta prevalentemente basato sulle professionalità specialistiche ad un sistema di offerta caratterizzato dall'accompagnamento e la presa in cura in continuità della persona.

Le risorse FNA: quota del finanziamento integrato di tutto il sistema

In questo quadro si comprende come le risorse provenienti dal Fondo Nazionale non autosufficienti, sono state nel corso degli anni destinate agli interventi per la non autosufficienza decisi e realizzati in ambito distrettuale, in modo del tutto integrato con le risorse FRNA.

Infatti, anche se assegnati al Comune capofila di distretto, le risorse FNA sono state programmate ed utilizzate in modo unitario con quelle del FRNA, per gli obiettivi specifici previsti nei Decreti Ministeriali, che rientrano tra gli obiettivi strategici della programmazione sia regionale che territoriale.

Negli anni passati le assegnazioni del FNA sono state destinate e spese nell'anno successivo a quello di assegnazione (per esempio assegnazione 2008, utilizzando nel 2009). Nel 2010 tale indicazione di massima non è stata seguita da alcuni territori che si sono trovati nella condizione di programmare il consolidamento dei servizi e lo sviluppo della rete dei servizi facendo riferimento (in parte o in toto) anche sulla quota assegnazione FNA 2010.

2. LE RISORSE FNA assegnazione 2010

Sono complessivamente destinati al presente programma € **30.101.989,39**. Le risorse del FNA dovranno essere programmate nel loro complesso congiuntamente alle risorse del Fondo Regionale per la Non Autosufficienza, in modo da garantire per il 2010 e il 2011 un volume di risorse congruo rispetto ai fabbisogni della programmazione territoriale. Tali risorse, inoltre, sono finalizzate alla copertura dei costi di rilevanza sociale dell'assistenza socio-sanitaria ed aggiuntive rispetto alle risorse che la Regione e gli Enti locali hanno destinato per la copertura dei costi per prestazioni e servizi rivolti alle persone non autosufficienti.

Destinatari

Enti capofila dei Piani di zona o altro soggetto pubblico, tra quelli richiamati all'art. 16 della L.R. 2/03, designato all'attuazione del programma per la zona sociale.

3. OBIETTIVI E AZIONI

Il raggiungimento degli obiettivi previsti si realizza tramite la programmazione integrata di un insieme articolato di interventi differenziati e flessibili, assicurando l'integrazione con quanto previsto dalle deliberazioni di Giunta regionale n. 1206/07, n. 1230/08 e 1702/09.

Le priorità indicate per il Fondo Nazionale (commi 1264 e 1265 dell'art. 1 della Legge 27 dicembre 2006 n. 296) e dall'art. 2 del Decreto interministeriale 4 ottobre 2010, nell'ambito dell'assegnazione delle risorse destinate alle Regioni, si affiancano quindi a quelle stabilite a livello regionale ribadendo la stessa linea di intervento prioritario per il mantenimento delle persone non autosufficienti presso il proprio domicilio e per lo sviluppo della capacità di accoglienza ed accompagnamento da parte dei servizi.

Gli obiettivi riguardano in particolare:

- consolidamento e potenziamento degli interventi socio-sanitari e socio-assistenziali con riferimento prioritario alla domiciliarità, confermando e ampliando la sperimentazione avviata con la deliberazione della Giunta regionale n. 1122/2002 "Direttiva per la promozione di progetti personalizzati finalizzati a favorire le condizioni di domiciliarità e le opportunità di vita indipendente dei cittadini in situazione di handicap grave (assegno di cura e di sostegno)";
- rafforzamento e potenziamento dei punti unici di accesso alle prestazioni ed ai servizi con particolare riferimento alla non autosufficienza e del percorso di presa in carico al fine di garantire la continuità assistenziale;

Entrambi gli obiettivi riguardano la necessità di sviluppare gli interventi a sostegno della domiciliarità secondo le indicazioni contenute nelle DGR 509/07, DGR 1206/07, DGR 1230/08 e 1702/09 e in continuità con quanto indicato al punto 3.7.3 "Attuazione indicazioni ed obiettivi prioritari del Fondo nazionale per le non autosufficienze" della Delibera Assemblea Legislativa n. 144/2007.

Il primo obiettivo introduce la possibilità di dare continuità alla gestione dell'assegno di cura previsto dalla DGR 1122/02 a favore delle persone con disabilità. In particolare, le risorse disponibili devono essere utilizzate in primo luogo per confermare in ogni ambito territoriale la programmazione in essere ed in secondo luogo per incrementare e qualificare gli interventi in relazione ai bisogni presenti sul territorio (ad es. eliminazione liste di attesa, garanzia di continuità dei progetti attivati, appropriatezza ed equità nell'utilizzo dei diversi livelli contributivi...).

Il secondo obiettivo riguarda invece la possibilità di incrementare le risorse umane, quali ad esempio l'Assistente Sociale, destinate in particolare alla presa in carico delle persone non autosufficienti ed alla definizione e monitoraggio del progetto percorso di vita secondo l'approccio già indicato nella DGR 1206/07 per anziani e disabili non autosufficienti.

Le risorse del FNA che si ripartiscono con il presente atto, dovranno essere utilizzate prioritariamente per gli interventi di mantenimento al domicilio e che di seguito si elencano:

- potenziamento, accesso e presa in carico;
- contributo aggiuntivo di 160 € per la regolarizzazione delle assistenti familiari;
- assegno di sostegno per disabili di cui alla DGR n. 1122/02;
- accoglienza temporanea di sollievo (anziani e disabili) in strutture residenziali e/o semiresidenziali;
- servizi a sostegno del programma individualizzato di vita e di cura (trasporti, pasti, telesoccorso e teleassistenza);
- sostegno progetti assistenziali individuali c/o strutture residenziali non convenzionate;

Va precisato che tutti gli interventi relativi ad interventi economici di sostegno alle famiglie per il mantenimento a domicilio di anziani e disabili, utilizzano le modalità previste dalle norme regionali sull'assegno di cura (DGR n. 1377/99, DGR n. 1122/02 e DGR n. 2068/04) che prevedono la concessione dello stesso soltanto in relazione ad un piano individualizzato di assistenza ed al monitoraggio dell'attuazione dello stesso da parte dei servizi territoriali.

4. MODALITA' DI ATTUAZIONE

Programma attuativo

Nel rispetto delle finalità di cui all'art. 1, comma 1264, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296, e nel rispetto dei modelli organizzativi e di confronto con le autonomie locali, le risorse di cui all'art. 1 del Decreto Ministeriale 4 ottobre 2010, sono destinate alla realizzazione di prestazioni e servizi

assistenziali a favore di persone non autosufficienti, individuando le seguenti aree prioritarie riconducibili ai livelli essenziali delle prestazioni, il cui raggiungimento è da realizzarsi nell'ambito dell'offerta integrata dei servizi socio-sanitari, in particolare:

- all'attivazione o al rafforzamento della rete territoriale ed extra ospedaliera di offerta di interventi e servizi per la presa in carico personalizzata delle persone non autosufficienti, favorendone la permanenza a domicilio e in ogni caso l'appropriatezza dell'intervento, e con la programmazione degli interventi sociali integrata con la programmazione sanitaria;
- all'attivazione o rafforzamento del supporto alla persona non autosufficiente ed alla sua famiglia, anche attraverso l'incremento delle ore di assistenza tutelare e/o l'aumento delle persone prese in carico sul territorio regionale. Eventuali trasferimenti monetari sono condizionati all'acquisto di servizi di cura e assistenza o alla fornitura diretta degli stessi da parte di familiari e/o altre persone di riferimento, sulla base di un progetto personalizzato e in tal senso monitorati.

Criteri di ripartizione:

Le risorse del presente programma pari a € **30.101.989,39** sono ripartite e assegnate ai Comuni capofila delle zone sociali di riferimento in base alla popolazione ≥ 75 anni residente nelle singole zone sociali all'1/1/2010 e sono destinate alle persone anziane e disabili in situazione di non autosufficienza secondo le indicazioni di cui alle DGR 509/07, DGR 1206/07, DGR 1230/08 e 1702/09. Nessuna quota del FNA è trattenuta dalla Regione.

Ripartizione:

Con l'atto di approvazione del presente programma si dispone il riparto delle risorse finalizzate alla copertura dei costi di rilevanza sociale dell'assistenza socio-sanitaria - come illustrato nella tabella di cui all'Allegato 2, parte integrante del presente atto - che sono da ritenersi aggiuntive rispetto ad altre risorse già destinate nell'ambito di altri programmi a favore delle persone non autosufficienti in modo da garantire anche a livello di ambito distrettuale l'unitarietà e la coerenza con gli obiettivi e le azioni del programma distrettuale FRNA. Si dispone altresì l'assunzione del relativo onere finanziario di spesa al fine di garantire la necessaria copertura.

Con atti successivi del dirigente regionale competente, si provvederà all'impegno, all'assegnazione e alla liquidazione della somma di € **30.101.989,39**, prevedendo il rinvio agli stessi atti per la definizione delle modalità di monitoraggio sull'attuazione del Programma e di rendicontazione della spesa e la possibilità di apportare le modifiche necessarie in conseguenza di eventuali cambiamenti del soggetto istituzionale segnalati dall'ambito distrettuale di riferimento.

Tempi di realizzazione

Il Piano attuativo verrà avviato dopo il trasferimento delle risorse alle Regioni e avrà una durata di 12 mesi dalla data di approvazione da parte del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del Piano attuativo stesso.

ALLEGATO 2**TOTALE SOMME DA RIPARTIRE AI SOGGETTI ATTUATORI**

Ambiti distrettuali	Ente capofila	Popolazione ≥ 75 anni al 1/1/2010	Quote FNA
Ponente	Comune di Castel San Giovanni	9.507	564.108,57
Urbano	Comune di Piacenza	12.417	736.776,71
Levante	Comune di Fiorenzuola D'Arda	13.804	819.075,92
Parma	Comune di Parma	23.581	1.399.205,25
Fidenza	Comune di Fidenza	12.141	720.399,94
Val Taro Val Ceno	Comunità montana Valli Taro e Ceno	6.778	402.180,28
Sud Est	Comune di Langhirano	8.421	499.669,54
Val d'Enza	Unione Comuni Val d'Enza	6.275	372.334,21
Reggio Emilia	Comune di Reggio Emilia	21.953	1.302.606,03
Guastalla	Unione dei Comuni Bassa Reggiana	7.453	442.232,17
Correggio	Unione Comuni Pianura Reggiana	5.438	322.669,87
Scandiano	Unione Tresinaro Secchia	6.872	407.757,88
Castelnovo ne' Monti	Comune di Castelnovo ne' Monti	5.210	309.141,23
Carpi	Comune di Carpi	10.414	617.926,44
Mirandola	Unione Comuni Modenesi Area Nord	9.760	579.120,61
Modena	Comune di Modena	21.243	1.260.477,38
Sassuolo	Comune di Sassuolo	10.948	649.611,94
Pavullo	Comune di Pavullo	5.497	326.170,70
Vignola	Unione Terre di Castelli	9.346	554.555,46
Castelfranco E.	Comune di Castelfranco Emilia	6.624	393.042,52
Casalecchio di Reno	Comune di Casalecchio di Reno	12.063	715.771,72
Porretta Terme	Comune di Vergato	6.884	408.469,91
San Lazzaro di Savena	Comune di San Lazzaro di Savena	7.829	464.542,55
Pianura Est	Comune di S.Pietro in Casale	16.187	960.473,91
Pianura Ovest	Comune di S. Giovanni in Persiceto	8.289	491.837,17
Bologna	Comune di Bologna	53.918	3.199.285,38
Imola	Nuovo Circondario Imolese	15.285	906.952,73
OVEST	Comune di Cento	8.979	532.779,10
CENTRO-NORD	Comune di Ferrara	24.549	1.456.642,62
SUD-EST	Comune di Codigoro	13.332	791.069,27
Ravenna	Comune di Ravenna	22.861	1.356.483,24
Lugo	Unione Comuni della Bassa Romagna	14.402	854.558,92
Faenza	Comune di Faenza	11.391	675.897,84
Forlì	Comune di Forlì	22.909	1.359.331,37
Cesena - Valle del Savio	Comune di Cesena	13.479	799.791,68
Rubicone	Unione Comuni del Rubicone	7.726	458.430,93
Distretto. Nord	Comune di Rimini	23.422	1.341.352,52
Distretto Sud	Comune di Riccione	12.351	649.255,92
TOTALE		507.313	30.101.989,39

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 NOVEMBRE 2010, N. 1770

Programma di sviluppo rurale della Regione Emilia-Romagna 2007-2013. Misura 226 "Interventi per la riduzione del rischio di incendio boschivo". Proroga termine di presentazione domande di pagamento finale

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(*omissis*)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 NOVEMBRE 2010, N. 1820

Bando per la concessione di contributi a reti di istituti scolastici della Regione dell'Emilia-Romagna per progetti e azioni nel campo dell'educazione alla sostenibilità a.s. 2010/11 - (L.R.27/09). Approvazione esiti istruttoria e concessione contributi di cui alla delibera 683/10. Variazione di bilancio

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(*omissis*)

delibera:

1) di approvare per le motivazioni di cui in premessa, l'elenco dei progetti relativi a iniziative di Educazione alla sostenibilità ammessi a finanziamento di cui al bando approvato con propria deliberazione 683/10;

2) di assegnare e concedere i contributi per le finalità di cui al precedente punto 1) a favore dei beneficiari e per gli importi a fianco di essi indicati, come meglio specificato nella tabella di cui all'Allegato C) parte integrante e sostanziale della presente determinazione;

3) (*omissis*)

4) di imputare la spesa complessiva pari a Euro 120.000,00 suddividendola come segue:

- quanto a Euro 53.000,00 registrati al n. 3625 di impegno sul Capitolo 37094 "Contributi a scuole e istituti scolastici di ogni ordine e grado afferenti ad Enti dell'Amministrazione centrale, per la promozione di attività di educazione alla sostenibilità (art. 8, comma 2, lett. C), L.R. 29 dicembre 2009, n. 27)", all'U.P.B. 1.4.2.2. 13230 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2010 che in seguito alle variazioni deliberate con il presente atto è dotato della necessaria disponibilità;

- quanto a Euro 7.500,00 registrati al n. 3627 di impegno sul Capitolo 37096 "Contributi a scuole e istituti scolastici di ogni ordine e grado afferenti ad Enti dell'Amministrazione locale, per la promozione di attività di educazione alla sostenibilità (art. 8, comma 2, lett. C), L.R. 29 dicembre 2009, n. 27)", all'U.P.B. 1.4.2.2. 13230 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2010 che presenta la necessaria disponibilità;

- quanto a Euro 7.500,00 registrati al n. 3628 di impegno sul Capitolo 37098 "Contributi a scuole e istituti scolastici di ogni ordine e grado afferenti ad imprese, per la promozione di attività di educazione alla sostenibilità (art. 8, comma 2, lett. C), L.R. 29 dicembre 2009, n. 27)", all'U.P.B. 1.4.2.2. 13230 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2010 che presenta la necessaria

delibera:

1) di richiamare le considerazioni formulate in premessa che costituiscono parte integrante del presente dispositivo;

2) di modificare il termine fissato dalla citata deliberazione 1003/08 per la presentazione della documentazione comprovante l'avvenuta realizzazione dei lavori e la liquidazione delle spese sostenute relative alla Misura 226 "Interventi per la riduzione del rischio di incendio boschivo", stabilendo quale data ultima per la rendicontazione delle spese sostenute il 31/3/2011, fermo restando il termine del 31/12/2010 per l'ultimazione dei lavori;

3) di disporre infine la pubblicazione, per estratto, del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

disponibilità;

- quanto a Euro 52.000,00 registrati al n. 3630 di impegno sul Capitolo 37078 "Interventi per l'attuazione del piano d'azione ambientale per un futuro sostenibile: contributi ad Enti delle Amministrazioni centrali titolari di CEAS e alle scuole di ogni ordine e grado afferenti ad enti dell'Amministrazione centrale, per l'informazione e l'educazione alla sostenibilità (art. 70, 74, 81 e 84, decreto lgs. 31 marzo 1998, n. 112; art. 99 LR. 21 aprile 1999, n. 3 e art. 8, comma 2, L.R. 29 dicembre 2009, n. 27) - Mezzi statali", all'U.P.B. 1.4.2.2. 13235 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2010 che presenta la necessaria disponibilità;

5) di confermare che, come indicato nella propria deliberazione n. 683 del 31 maggio 2010, alla liquidazione ed alla richiesta di emissione dei titoli di pagamento dei contributi per quanto riguarda i progetti di cui al precedente punto 2. provvederà con propri atti formali in applicazione della normativa vigente, il Dirigente regionale competente ai sensi dell'art. 51 e art. 52 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40 e della propria deliberazione 2416/08 e ss.mm.;

6) di stabilire che ciascun contributo sarà liquidato con atti formali da parte del Servizio regionale competente ai sensi della L.R. 40/01 e della propria deliberazione 2416/08 e s.m. in una unica soluzione nel rispetto delle competenze degli organi collegiali scolastici e della normativa vigente, da parte del legale rappresentante dell'istituto scolastico beneficiario con ruolo di capofila del progetto secondo le seguenti modalità e utilizzando i seguenti criteri a seguito di presentazione di:

- apposita certificazione di avvenuta realizzazione del progetto che indichi l'ammontare totale delle spese sostenute, che attesti che le spese sono state effettivamente sostenute per l'attuazione delle attività relative al progetto ammesso a contributo e che specifichi le modalità di quietanza del contributo con indicazione, nel caso di accreditamento su c/c bancario, del codice IBAN;
- scheda di verifica finale del progetto, allegata al bando di cui all'Allegato 1 approvato quale parte integrante della citata propria deliberazione 683/10;
- copia del materiale prodotto;
- certificazione riportante l'indicazione analitica delle spese sostenute in riferimento alle voci ammissibili di cui al punto 4 dell'Allegato 1 del citato bando (propria delibera 683/10);

Nell'ipotesi in cui l'ammontare delle spese effettivamente sostenute per la realizzazione dei progetti ammessi a contributo risultasse inferiore alla spesa prevista, il saldo verrà erogato in misura delle stesse spese sostenute. I contributi verranno revocati qualora non vengano ottemperate le disposizioni di cui sopra;

7) di confermare inoltre che, come stabilito dalla propria deliberazione 683/10, i soggetti beneficiari dell'Allegato C) parte integrante del presente atto, devono concludere le azioni, oggetto del finanziamento, entro il 31 dicembre 2011 e presentare la rendicontazione finale entro 90 giorni dalla data di conclusione;

8) di impegnare i soggetti beneficiari, nei casi in cui il progetto comporti la stampa di depliant, brochure, pubblicazioni, o la produzione di cd-rom e/o videocassette, a riportare nelle stesse la dicitura "realizzato con il contributo della Regione Emilia-

Romagna – Bando INFEA 2010" e il nuovo logo INFEAS;

9) di impegnare i soggetti beneficiari, ad avvenuta realizzazione, a documentare i risultati da pubblicare sul data base del sito: www.ermesambiente.it/infea/scuolesostenibili, utilizzando la modulistica inerente al suddetto sistema informativo;

10) di disporre che, ai sensi dell'art. 31 della L.R. 40/01, il presente atto venga pubblicato, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Allegato A)

BANDO INFEA SCUOLE 2010 – PROGETTI PRESENTATI

N.	BENEFICIARIO ENTE TITOLARE ISTITUTO CAPOFILIA	PROV.	TITOLO PROGETTO	COSTO totale Euro	Punteggio
1	DD n.11 BOLOGNA	BO	LAVORI ANCORA IN CORSO: per un miglioramento continuo della qualita' nell'educazione allo sviluppo sostenibile	7.500,00	17
39	ITIS ENRICO FERMI	MO	LE RELAZIONI SOSTENIBILI	13.600,00	17
9	IC n.2 IMOLA	BO	ParteciFare per una scuola eco-sistemica	7.750,00	16
11	IC n.8 BOLOGNA	BO	ECOLOGIA DEI COMPORTAMENTI: ASSEMBLEA DEGLI ALUNNI RAPPRESENTANTI	7.500,00	16
40	8° CD PIACENZA	PC	QUALE SPAZIO PER I BAMBINI? Nella scuola, nel quartiere, nella città	7.500,00	16
15	ISTITUTO COMPRENSIVO "CERETOLO"	BO	RETE DI RELAZIONI PER PROMUOVERE IL BENESSERE PSICO-SOCIALE NELLE SCUOLE DI CASELECCHIO DI RENO	7.500,00	15,5
8	IC n.16 BOLOGNA	BO	RAGAZZI E BICICLETTE	7.500,00	15
16	ISTITUTO COMPRENSIVO DI CASTEL MAGGIORE	BO	L'anello di Re Salomone	19.500,00	15
30	Infanzia Comunale Satellite	FE	Un nuovo SATELLITE VERDE	9.500,00	15
42	LA CASSINARI	PC	LA NOSTRA ECOSCUOLA	7.500,00	15
2	DD XIII CIRCOLO	BO	La scuola si fa bella	8.200,00	14,5
46	INF.PARIF. LA CASA ARANCIONE	PR	DIFENSORI DELLA TERRA	11.600,00	14,5
54	IC BAGNOLO IN PIANO	RE	DALLA SCUOLA ALLA SOCIETA'. Stimoli per la partecipazione attiva, dagli studenti, passando per la famiglia, fino alla società	34.500,00	14,5
24	SMS VIA PASCOLI CESENA	FC	I Giardini di Sophia (Progetto Sperimentale di Giardini Multiesperienziali)	7.500,00	14
50	IC SAN BIAGIO	RA	ECO-MAPPE RIFIUTO CON RISPETTO	7.500,00	14
58	DD 2 Santarcangelo di Romagna	RN	EcoSogno: un mondo sostenibile a misura di bambino	8.900,00	14
49	IC MONTANARI	RA	S.E.G. - Scuole "Eco-Gestite"	18.000,00	13,5
25	CD PORTOMAGGIORE	FE	Scuola: comunità educante.	11.700,00	13

36	IIS PARADISI	MO	MEETING PLACES-LUOGHI D'INCONTRO	7.330,60	13
41	IC CADEO	PC	Attraverso i muri volano libri	7.500,00	13
28	IC n.2 ALDA COSTA FE	FE	"ABITARE LA SCUOLA": verso un ecosistema pedagogico	7.500,00	12,5
29	IC n.8 DON MILANI	FE	TRA CIELO E TERRA " Gli alberi sono il sostegno del cielo "	7.500,00	12,5
51	IPAA PERSOLINO FAENZA	RA	Orti e giardini sostenibili	7.500,00	12,5
56	ITGC CATTANEO-DALL'AGLIO	RE	Giardini d'apprendimento: giocando coltivando...	46.335,69	12,5
10	IC n.4 BOLOGNA	BO	L'isola "dei Tesori" percorsi sostenibili per la riqualificazione del territorio di Sant'Anna	7.500,00	12
13	IC SAN GIORGIO DI PIANO	BO	Lo spazio educativo consapevole e partecipato	7.500,00	12
59	3° Circolo Didattico di Rimini	RN	Dalla testa ai piedi. La mobilità lenta del Piedibus	8.250,00	12
5	IC MARZABOTTO	BO	Miglioro la mia scuola.....il mondo diventa migliore	14.000,00	11,5
6	IC MEDICINA	BO	SOTTO LA PIOGGIA DALL'APPENNINO ALLE VALLI: la gestione delle acque in pianura	15.018,46	11,5
12	IC SAN BENEDETTO VAL DI SAMBRO	BO	SOSTenibilità: Spazi come Opportunità della Scuola... dalla città alla montagna	15.000,00	11,5
19	DD 4° CESENA	FC	SOSTEnibilmente	11.320,00	11,5
20	DD 5° CESENA	FC	IMMAGINARCORTILI	7.500,00	11,5
44	IC NOCETO	PR	PRENDIAMOCI CURA DELLA NOSTRA SCUOLA	12.500,00	11,5
14	IIS ARCHIMEDE (San Giovanni in Persiceto)	BO	PAESAGGI INTERNI ED ESTERNI: COMPORTAMENTI CONSAPEVOLI PER UNA SOSTENIBILITA' GLOBALE	7.499,12	11
17	ITC ROSA LUXEMBURG	BO	A piedi e in bici a scuola e per le Lame	7.500,00	11
32	LC ARIOSTO	FE	Sostengo il mio futuro	11.000,00	11
45	INF.COM. SOLELUNA	PR	IN VIAGGIO CON LA LUMACA FELICINA PER ESPLORARE, PENSARE E CAMBIARE ..SENZA FRETTA	6.400,00	11
48	IC CARCHIDIO STROCCHI	RA	AmbienTIComunicanti	8.000,00	11
65	ITC GINANNI	RA	Modelli di modernizzazione. L'industria a Ravenna dagli anni '50 ai nostri giorni.	7.500,00	11
52	CONVITTO RINALDO CORSO CORREGGIO	RE	Osservatori di sostenibilità ambientale: la scuola ed il territorio	7.500,00	11
60	Circolo didattico di Cattolica	RN	IL CANTIERE VERDE	7.481,00	11
62	IIS Einaudi	RN	ScuolA++ - fare e comunicare l'efficienza energetica	8.000,00	11
3	IC 12 BOLOGNA	BO	NATURAL-MENTE PROTAGONISTI	7.500,00	10,5

31	ITI COPERNICO CARPEGGIANI	FE	L'economia, la tecnologia, i valori, la cultura sostenibili: incontri tra scuole verso il futuro	7.500,00	10,5
34	DD VI° CIRCOLO	MO	Una didattica operativo- laboratoriale per formare una coscienza ambientale	7.500,00	10,5
55	IIS GOBETTI SCANDIANO	RE	Aula didattica della sostenibilità in rete	7.500,00	10,5
61	IC "Angelo Battelli"	RN	Pedibus in Alta Valmarecchia	10.500,00	10,5
7	IC MOLINELLA	BO	E ADESSO....A SCUOLA NEL PARCO	7.500,00	10
23	SMS PALMEZZANO FORLI'	FC	BioBenessere. Con il cibo bio il benessere è mio!	51.000,00	10
35	DD PAVULLO	MO	Energia in Movimento	15.500,00	10
47	DD 2° CIRCOLO CERVIA	RA	Coltura e Cultura dei giardini scolastici: riqualificazione e miglioramento delle aree verdi delle scuole	7.500,00	10
57	2° Circolo Didattico di Riccione	RN	ECOVITA	7.500,00	10
63	I.C. "S. GIOVANNI IN MARIGNANO"	RN	VEDIAMOCI AL PARCO	8.196,00	10
43	IC NERVIANO- LESIGNANO	PR	L'Acqua. . . ci sostiene?	7.440,00	9,5
33	IIS SERPIERI	BO	"A SCUOLA IN CONTINUITA' CONLA GRAFOLOGIA" la prevenzione del disagio dell'infanzia e dell'adolescenza in ambito familiare e scolastico come recupero "preventivo".	7.499,00	9
18	IC n. 4 FORLI'	FC	PROGETTISTI CRESCONO: abili e responsabili	11.000,00	9
38	ISIS "G.MARCONI"	MO	PAUSA DI SALUTE	7.500,00	9
53	DD CASTELNUOVO Né MONTI	RE	Il nostro Appennino: "Questione ...di stile"	12.786,80	9
21	IC PREDAPPIO	FC	R come RISORSE (RIORGANIZZARE, RICICLARE, RAVVIVARE)	5.000,00	8
64	Inf. Parificata "Maria Immacolata"	RN	A scuola di acquisti verdi	7.870,00	8
26	DD OSTELLATO	FE	LA SCUOLA IN UN CORTILE	7.500,00	7
27	IC BONATI di BONDENO	FE	LA SCUOLA NEL PIATTO	7.500,00	7
4	IC CASTELLO SERRAVALLE- SAVIGNO	BO	Scuolalaboratorio sostenibile	7.500,00	6
22	NIDO INFANZIA LA LUCCIOLA	FC	L'ambiente naturale come ambiente educativo	33.250,00	6
37	IPSIA CORNI	MO	Metodologie di integrazione tecnologica degli ambienti di lavoro scolastici: energetica, domotica e di risparmio energetico	8.000,00	5

Allegato B)

BANDO INFEA SCUOLE 2010 – PROGETTI AMMESSI IN GRADUATORIA

N.	BENEFICIARIO ENTE TITOLARE ISTITUTO CAPOFILA	PROV.	TITOLO PROGETTO	COSTO totale Euro	Punteggio
1	DD n.11 BOLOGNA	BO	LAVORI ANCORA IN CORSO: per un miglioramento continuo della qualita' nell'educazione allo sviluppo sostenibile	7.500,00	17
39	ITIS ENRICO FERMI	MO	LE RELAZIONI SOSTENIBILI	13.600,00	17
9	IC n.2 IMOLA	BO	ParteciFare per una scuola eco- sistemica	7.750,00	16
11	IC n.8 BOLOGNA	BO	ECOLOGIA DEI COMPORAMENTI: ASSEMBLEA DEGLI ALUNNI RAPPRESENTANTI	7.500,00	16
40	8° CD PIACENZA	PC	QUALE SPAZIO PER I BAMBINI? Nella scuola, nel quartiere, nella città	7.500,00	16
15	ISTITUTO COMPRESIVO "CERETOLO"	BO	RETE DI RELAZIONI PER PROMUOVERE IL BENESSERE PSICO-SOCIALE NELLE SCUOLE DI CASALECCHIO DI RENO	7.500,00	15,5
8	IC n.16 BOLOGNA	BO	RAGAZZI E BICICLETTE	7.500,00	15
16	ISTITUTO COMPRESIVO DI CASTEL MAGGIORE	BO	L'anello di Re Salomone	19.500,00	15
30	Infanzia Comunale Satellite	FE	Un nuovo SATELLITE VERDE	9.500,00	15
42	LA CASSINARI	PC	LA NOSTRA ECOSCUOLA	7.500,00	15
2	DD XIII CIRCOLO	BO	La scuola si fa bella	8.200,00	14,5
46	INF.PARIF. LA CASA ARANCIONE	PR	DIFENSORI DELLA TERRA	11.600,00	14,5
54	IC BAGNOLO IN PIANO	RE	DALLA SCUOLA ALLA SOCIETA'. Stimoli per la partecipazione attiva, dagli studenti, passando per la famiglia, fino alla società	34.500,00	14,5
24	SMS VIA PASCOLI CESENA	FC	I Giardini di Sophia (Progetto Sperimentale di Giardini Multiesperienziali)	7.500,00	14
50	IC SAN BIAGIO	RA	ECO-MAPPE RIFIUTO CON RISPETTO	7.500,00	14
58	DD 2 Santarcangelo di Romagna	RN	EcoSogno: un mondo sostenibile a misura di bambino	8.900,00	14
49	IC MONTANARI	RA	S.E.G. - Scuole "Eco-Gestite"	18.000,00	13,5
25	CD PORTOMAGGIORE	FE	Scuola: comunità educante.	11.700,00	13

36	IIS PARADISI	MO	MEETING PLACES-LUOGHI D'INCONTRO	7.330,60	13
41	IC CADEO	PC	Attraverso i muri volano libri	7.500,00	13
28	IC n.2 ALDA COSTA	FE	"ABITARE LA SCUOLA": verso un ecosistema pedagogico	7.500,00	12,5
29	IC n.8 DON MILANI	FE	TRA CIELO E TERRA " Gli alberi sono il sostegno del cielo "	7.500,00	12,5
51	IPAA PERSOLINO FAENZA	RA	Orti e giardini sostenibili	7.500,00	12,5
56	ITGC CATTANEO-DALL'AGLIO	RE	Giardini d'apprendimento: giocando coltivando...	46.335,69	12,5
10	IC n.4 BOLOGNA	BO	L'isola "dei Tesori" percorsi sostenibili per la riqualificazione del territorio di Sant'Anna	7.500,00	12
13	IC SAN GIORGIO DI PIANO	BO	Lo spazio educativo consapevole e partecipato	7.500,00	12
59	3° Circolo Didattico di Rimini	RN	Dalla testa ai piedi. La mobilità lenta del Piedibus	8.250,00	12
5	IC MARZABOTTO	BO	Miglioro la mia scuola.....il mondo diventa migliore	14.000,00	11,5
6	IC MEDICINA	BO	SOTTO LA PIOGGIA DALL'APPENNINO ALLE VALLI: la gestione delle acque in pianura	15.018,46	11,5
12	IC SAN BENEDETTO VAL DI SAMBRO	BO	SOSTenibilità: Spazi come Opportunità della Scuola... dalla città alla montagna	15.000,00	11,5
19	DD 4° CESENA	FC	SOSTEnibilMENTE	11.320,00	11,5
20	DD 5° CESENA	FC	IMMAGINARCORTILI	7.500,00	11,5
44	IC NOCETO	PR	PRENDIAMOCI CURA DELLA NOSTRA SCUOLA	12.500,00	11,5
14	IIS ARCHIMEDE (San Giovanni in Persiceto)	BO	PAESAGGI INTERNI ED ESTERNI: COMPORTAMENTI CONSAPEVOLI PER UNA SOSTENIBILITA' GLOBALE	7.499,12	11
17	ITC ROSA LUXEMBURG	BO	A piedi e in bici a scuola e per le Lame	7.500,00	11
32	LC ARIOSTO	FE	Sostengo il mio futuro	11.000,00	11
45	INF.COM. SOLELUNA	PR	IN VIAGGIO CON LA LUMACA FELICINA PER ESPORARE, PENSARE E CAMBIARE ..SENZA FRETTA	6.400,00	11
48	IC CARCHIDIO STROCCHI	RA	AmbienTIComunicanti	8.000,00	11
52	CONVITTO RINALDO CORSO CORREGGIO	RE	Osservatori di sostenibilità ambientale: la scuola ed il territorio	7.500,00	11
60	Circolo didattico di Cattolica	RN	IL CANTIERE VERDE	7.481,00	11
62	IIS Einaudi	RN	Scuola++ - fare e comunicare l'efficienza energetica	8.000,00	11
65	ITC GINANNI	RA	Modelli di modernizzazione. L'industria a Ravenna dagli anni '50 ai nostri giorni.	7.500,00	11

3	IC 12 BOLOGNA	BO	NATURAL-MENTE PROTAGONISTI	7.500,00	10,5
31	ITI COPERNICO CARPEGGIANI	FE	L'economia,la tecnologia,i valori, la cultura sostenibili:incontri tra scuole verso il futuro	7.500,00	10,5
34	DD VI° CIRCOLO	MO	Una didattica operativo- laboratoriale per formare una coscienza ambientale	7.500,00	10,5
55	IIS GOBETTI SCANDIANO	RE	Aula didattica della sostenibilità in rete	7.500,00	10,5
61	IC "Angelo Battelli"	RN	Pedibus in Alta Valmarecchia	10.500,00	10,5
7	IC MOLINELLA	BO	E ADESSO....A SCUOLA NEL PARCO	7.500,00	10
23	SMS PALMEZZANO FORLI'	FC	BioBenessere. Con il cibo bio il benessere è mio!	51.000,00	10
35	DD PAVULLO	MO	Energia in Movimento	15.500,00	10
47	DD 2° CIRCOLO CERVIA	RA	Coltura e Cultura dei giardini scolastici: riqualificazione e miglioramento delle aree verdi delle scuole	7.500,00	10
57	2° Circolo Didattico di Riccione	RN	ECOVITA	7.500,00	10
63	I.C. "S. GIOVANNI IN MARIGNANO"	RN	VEDIAMOCI AL PARCO	8.196,00	10
53	NUMERO PROGETTI		TOTALE	594.080,87	

Allegato C)

BANDO INFEA SCUOLE 2010 – PROGETTI AMMESSI A FINANZIAMENTO

N.	BENEFICIARIO ENTE TITOLARE ISTITUTO CAPOFILIA	PROV.	TITOLO PROGETTO	COSTO totale progetto Euro	CONTRIBUTO totale concesso Euro	Punti
1	DD n.11 BOLOGNA	BO	LAVORI ANCORA IN CORSO: per un miglioramento continuo della qualita' nell'educazione allo sviluppo sostenibile	7.500,00	7.500,00	17
39	ITIS ENRICO FERMI	MO	LE RELAZIONI SOSTENIBILI	13.600,00	7.500,00	17
9	IC n.2 IMOLA	BO	ParteciFare per una scuola eco- sistemica	7.750,00	7.500,00	16
11	IC n.8 BOLOGNA	BO	ECOLOGIA DEI COMPORAMENTI: ASSEMBLEA DEGLI ALUNNI RAPPRESENTANTI	7.500,00	7.500,00	16
40	8° CD PIACENZA	PC	QUALE SPAZIO PER I BAMBINI? Nella scuola, nel quartiere, nella città	7.500,00	7.500,00	16
15	ISTITUTO COMPRESIVO "CERETOLO"	BO	RETE DI RELAZIONI PER PROMUOVERE IL BENESSERE PSICO-SOCIALE NELLE SCUOLE DI CASALECCHIO DI RENO	7.500,00	7.500,00	15,5
8	IC n.16 BOLOGNA	BO	RAGAZZI E BICICLETTE	7.500,00	7.500,00	15
16	ISTITUTO COMPRESIVO DI CASTEL MAGGIORE	BO	L'anello di Re Salomone	19.500,00	7.500,00	15
30	Infanzia Comunale Satellite	FE	Un nuovo SATELLITE VERDE	9.500,00	7.500,00	15
42	LA CASSINARI	PC	LA NOSTRA ECOSCUOLA	7.500,00	7.500,00	15
2	DD XIII CIRCOLO	BO	La scuola si fa bella	8.200,00	7.500,00	14,5
46	INF.PARIF. LA CASA ARANCIONE	PR	DIFENSORI DELLA TERRA	11.600,00	7.500,00	14,5
54	IC BAGNOLO IN PIANO	RE	DALLA SCUOLA ALLA SOCIETA'. Stimoli per la partecipazione attiva, dagli studenti, passando per la famiglia, fino alla società	34.500,00	7.500,00	14,5
24	SMS VIA PASCOLI CESENA	FC	I Giardini di Sophia (Progetto Sperimentale di Giardini Multiesperienziali)	7.500,00	7.500,00	14
50	IC SAN BIAGIO	RA	ECO-MAPPE RIFIUTO CON RISPETTO	7.500,00	7.500,00	14
58	DD 2 Santarcangelo di Romagna	RN	EcoSogno: un mondo sostenibile a misura di bambino	8.900,00	7.500,00	14
16	NUMERO PROGETTI		TOTALE	173.550,00	120.000,00	

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 NOVEMBRE 2010, N. 1842

Concessione contributi ai centri di educazione ambientale della rete regionale per progetti e azioni nel campo dell'educazione alla sostenibilità (L.R. 27/09). Programma INFEA 2008-2010. Approvazione esiti istruttoria bando 2010 - DGR 1085/10 - Variazione di bilancio

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1) di dare atto che a seguito della pubblicazione del bando approvato con propria deliberazione n. 1085 del 26 luglio 2010 sono pervenute rispettivamente:

- n. 12 domande di finanziamento di progetti della Linea A), elencate nella tabella di cui all'Allegato 1), parte sostanziale ed integrante del presente atto;

- n. 15 domande di finanziamento di progetti della Linea B), elencate nella tabella di cui all'Allegato 2), parte sostanziale ed integrante del presente atto;

2) di approvare gli esiti dell'istruttoria compiuta dal competente Servizio Comunicazione; Educazione alla sostenibilità;

3) di approvare l'elenco dei progetti e azioni di informazione ed educazione ambientale ammessi a finanziamento a seguito della espletazione del bando di cui alla propria delibera 1085/10, costituito rispettivamente:

- dai 6 progetti della Linea A) elencati nella tabella di cui all'Allegato 3), parte integrante e sostanziale del presente atto;

- dagli 8 progetti della Linea B) elencati nella tabella di cui all'Allegato 4), parte integrante e sostanziale del presente atto;

4) di concedere i finanziamenti regionali per l'attuazione dei progetti ed azioni di cui al precedente punto 3) a favore dei beneficiari e per gli importi a fianco di ciascuno indicati nelle tabelle di cui agli Allegati 3) e 4) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

5) (omissis)

6) di imputare la spesa complessiva pari a Euro 248.000,00 suddividendola come segue:

- quanto a Euro 14.000,00 registrati al n. 3690 di impegno sul Capitolo 37078 "Interventi per l'attuazione del Piano d'azione ambientale per un futuro sostenibile: contributi ad Enti delle Amministrazioni centrali titolari di CEAS e alle scuole di ogni ordine e grado afferenti ad enti dell'Amministrazione centrale, per l'informazione e l'educazione alla sostenibilità (art. 70, 74, 81 e 84, decreto lgs. 31 marzo 1998, n. 112; art. 99 L.R. 21 aprile 1999, n. 3 e art. 8, comma 2, L.R. 29 dicembre 2009, n. 27) - Mezzi statali", all'U.P.B. 1.4.2.2. 13235 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2010 che presenta la necessaria disponibilità;

- quanto a Euro 117.000,00 registrati al n. 3691 di impegno sul Capitolo 37082 "Interventi per l'attuazione del Piano d'azio-

ne ambientale per un futuro sostenibile: contributi ad enti delle amministrazioni locali titolari di CEAS e alle scuole di ogni ordine e grado afferenti ad enti dell'Amministrazione locale, per l'informazione e l'educazione alla sostenibilità (art. 70, 74, 81, e 84, decreto lgs. 31 marzo 1998, n. 112; art. 99 L.R. 21 Aprile 1999, n. 3 e art. 8, comma 2, L.R. 29 dicembre 2009, n. 27) - Mezzi statali", all'U.P.B. 1.4.2.2. 13235 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2010 che presenta la necessaria disponibilità;

- quanto a Euro 117.000,00 registrati al n. 3692 di impegno sul Capitolo 37086 "Interventi per l'attuazione del piano d'azione ambientale per un futuro sostenibile: contributi ad altri soggetti titolari di CEAS alle scuole private di ogni ordine e grado afferenti ad altri soggetti, per l'informazione e l'educazione alla sostenibilità (art. 70, 74, e 84, decreto lgs. 31 marzo 1998, n. 112; art. 99 L.R. 21 aprile 1999, n. 3 e art. 8, comma 2, L.R. 29 dicembre 2009, n. 27) - Mezzi statali", all'U.P.B. 1.4.2.2. 13235 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2010 che in seguito alle variazioni deliberate con il presente atto è dotato della necessaria disponibilità;

7) di dare atto che, ai sensi dell'art. 51 e art. 52 della L.R. 40/01 e della propria deliberazione 2416/08 e ss.mm., il Dirigente competente provvederà, con propri atti formali, alla liquidazione e alla richiesta di emissione dei titoli di pagamento dei finanziamenti concessi nel rispetto e secondo le modalità previste al punto 12 dell'Allegato 1) della propria delibera 1085/10;

8) di dare atto che, come stabilito dalla citata deliberazione 1085/10, i soggetti beneficiari individuati agli Allegati 3) e 4) di cui al precedente punto 3) devono: avviare la progettazione esecutiva del progetto ammesso a cofinanziamento regionale entro il 31 dicembre 2010, dandone comunicazione al competente Servizio Comunicazione; Educazione alla sostenibilità; presentare allo stesso Servizio, entro il 31 marzo 2011, il progetto esecutivo, come definito al punto 9 del bando; concludere le attività progettuali entro il 31 marzo 2012 e presentare la rendicontazione finale entro 90 giorni dalla data di reale completamento delle attività progettuali;

9) di dare atto che il dirigente del competente Servizio Comunicazione; Educazione alla sostenibilità provvederà alla gestione del procedimento secondo i termini previsti dal bando approvato dalla Giunta regionale con propria deliberazione 1085/10 anche attraverso la emissione di circolari attuative per la gestione;

10) di dare atto che, per le ragioni espresse in premessa, le norme sulla tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della L. 136/10 e successive modifiche non siano applicabili ai finanziamenti oggetto del presente provvedimento;

11) di impegnare i soggetti beneficiari, nei casi in cui il progetto comporti la stampa di depliant, brochure, pubblicazioni, o la produzione di cd e videocassette, a riportare nelle stesse la dicitura "Realizzato con il contributo della Regione Emilia-Romagna - Bando INFEA-CEA 2010" e il logo della rete regionale Educazione alla sostenibilità in Emilia-Romagna;

12) di provvedere alla pubblicazione, per omissis, del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna e sul sito web dedicato all'educazione alla sostenibilità: www.ermesambiente.it/infea.

BANDO INFEA-CEA 2010 (DGR 1085/10) LINEA A) - ELENCO DEI PROGETTI PRESENTATI E PUNTEGGIO ASSEGNATO

ALLEGATO 1)

A	B	C	D	E	F	G	H	I	L
	Prodotto Cod. CEA accredit. CEA Partner		BENEFICIARIO ENTE TITOLARE CEA CAPOFILIA	DENOMINAZIONE CEA CAPOFILIA	TITOLO PROGETTO	IMPORTO COMPLESSIVO PROGETTO proposto	Cofinanz RER richiesto (Euro)	Cofinanz RER richiesto (%)	PUNTI
1	FE-01 FE-03; FE-02 FE-05		Comune di Ferrara (FE)	CENTRO IDEA - INFORMAZIONE DOCUMENTAZIONE EDUCAZIONE AMBIENTALE	Green 2.0	40.000,00	24.000,00	60,00%	11,5
2	BO-05 BO-04; BO-01		Comune di Casalecchio di Reno (BO)	CDP - CENTRO DOCUMENTAZIONE PEDAGOGICO - Casa della solidarietà	Insieme nel territorio: azioni di sostenibilità per nuovi stili di vita	46.000,00	24.000,00	52,17%	11,0
3	BO-11 BO-02; BO-10 BO-01		Associazione Centro Agricoltura Ambiente "Giorgio Nicolli" - Crevalcore (BO)	Centro Agricoltura Ambiente "Giorgio Nicolli"	La sostenibilità in tavola	40.500,00	24.000,00	59,26%	10,0
4	BO-02 RE-03; RN-04 RN-02		Università Verde di Bologna (BO)	CENTRO ANTARTIDE	Green night	41.000,00	24.000,00	58,54%	16,0
5	BO-07 RA-06; RA-04 RA-05; FC-07		Geolaboratorio del Santerno (BO)	GEOLABORATORIO DEL SANTERNO - Centro di educazione, ricerca, documentazione ambientale	Acqua buona dalla sorgente al mare	40.000,00	24.000,00	60,00%	10,0
6	MO-02 MO-10; MO-07 MO-03; MO-01 MO-09		Unione Comuni Modenesi Area Nord (MO)	CEA La Raganella	Movimento Energia	48.500,00	24.000,00	49,48%	16,0
7	RN-04 RN-05; RN-02 RN-06		Associazione italiana per il WWF for nature ONLUS - Sezione locale Provincia di Rimini (RN)	CENTRO DOCUMENTAZIONE AMBIENTALE WWF RIMINI	Orizzonti allargati: progetto di integrazione e condivisione territoriale	41.000,00	24.000,00	58,54%	12,5
8	BO-01 BO-04; BO-09 RE-04; RE-09 RA-04; MO-09		Fondazione Villa Ghigi (BO)	FONDAZIONE VILLA GHIGI	Natura e Psiche	40.160,00	24.000,00	59,76%	14,0
9	RE-01 RE-08; RE-06		Comune di Reggio Emilia (RE)	CENTRO EDUCAZIONE AMBIENTALE INFOAMBIENTE	Green P.I.L. - Verdi percorsi di inserimento lavorativo	40.000,00	24.000,00	60,00%	10,0

10	PC-05	PC-06; PC-02 PR-01	Associazione Ambiente e Lavoro per l'Emilia- Romagna (PC)	CEA Ambiente e Lavoro	Il cuore nell'aria in provincia di Piacenza	64.300,00	24.000,00	37,33%	N.A.
11	RA-06	RN-04; FE-01	Comune di Faenza (RA)	CEA DI FAENZA 21	Ecosportelli in rete	42.000,00	24.000,00	57,14%	12,5
12	RA-03	RA-01; RA-05 BO-07	Comune di Alfonsine (RA)	CEA Casa Monti	Sano per te, sostenibile per il Pianeta	42.700,00	24.000,00	56,21%	10,0
					TOTALE RICHIESTE	526.160,00	288.000,00		

BANDO INFEA-CEA 2010 (DGR 1085/10) LINEA B) - ELENCO DEI PROGETTI PRESENTATI E PUNTEGGIO ASSEGNATO

ALLEGATO 2)

A	B	C	D	E	F	G	H	I	L
		Cod. accredit. CEA Partner	BENEFICIARIO ENTE TITOLARE CEA CAPOFILA	DENOMINAZIONE CEA CAPOFILA	TITOLO PROGETTO	IMPORTO COMPLESSIVO PROGETTO proposto	Cofinanz RER richiesto (Euro)	Cofinanz RER richiesto (%)	PUNTI
1	BO-04	BO-01; BO-11 BO-09; BO-05	Quartiere S.Vitale del Comune di Bologna (BO)	LABORATORIO DI EDUCAZIONE AMBIENTALE DI VILLA SCANDELLARA	Prove di ecoteatro	25.000,00	15.000,00	60,00%	8,0
2	BO-08	PR-09; RE-03	Legambiente Emilia-Romagna ONLUS (BO)	CENTRO DI EDUCAZIONE AMBIENTALE LEGAMBIENTE EMILIA-ROMAGNA	Ri-flettiamoci. Officine delle idee... per una riduzione dei nostri consumi	25.000,00	15.000,00	60,00%	6,0
3	BO-02	BO-11	Università Verde di Bologna (BO)	CENTRO ANTARTIDE	La città civile	30.340,00	15.000,00	49,44%	10,0
4	RA-01	RA-05	Fondazione CerviaAmbiente (RA)	FONDAZIONE CERVIAAMBIENTE	A partire dal mare - Sull'onda del turismo sostenibile	25.000,00	15.000,00	60,00%	8,5
5	MO-07	MO-03	Comune di Modena	CEASS L'olmo	Modenakmzero	25.000,00	15.000,00	60,00%	7,5
6	RN-06	BO-01; RN-04	Comune di Rimini (RN)	CEDA DEL COMUNE DI RIMINI	Da cava nasce cosa?	27.000,00	15.000,00	55,56%	6,0
7	BO-01	BO-09; BO-05	Fondazione Villa Ghigi (BO)	FONDAZIONE VILLA GHIGI	La scuola nel bosco	26.500,00	15.000,00	56,60%	9,0
8	RN-02	RN-05	Comune di Riccione (RN)	CENTRO DI DOCUMENTAZIONE AMBIENTALE DEL COMUNE DI RICCIONE	L'eredità delle tartarughe marine	15.000,00	9.000,00	60,00%	7,0
9	MO-03	MO-07	Comune di San Cesario sul Panaro (MO) (referente)	CENTRO DI EDUCAZIONE E DOCUMENTAZIONE AMBIENTALE (CEDA)	4 passi in un clima che cambia	25.000,00	15.000,00	60,00%	8,5
10	FE-04	FE-01; FE-02	Comune di Argenta (FE)	ECOMUSEO DELLE VALLI DI ARGENTA	Ciboperterra: seconda annualità	17.000,00	10.000,00	58,82%	7,0
11	RE-06	RE-08; RE-01 RE-03; RE-05 RE-04; RE-02	Comune di Poviglio (RE)	CEA OASI EX CAVE CORAZZA	Sostenibilità in Rete	25.000,00	15.000,00	60,00%	10,0
12	PR-02	PR-01; PR-03 PR-04; PR-05 PR-08; PR-09	Università degli Studi di Parma - Dipartimento di Scienze Ambientali - Sezione C.I.R.E.A. (PR)	CIREA - CENTRO ITALIANO DI RICERCA ED EDUCAZIONE AMBIENTALE	Echi di in/sostenibilità... si diffondono"	25.000,00	14.000,00	56,00%	9,0

13	RA-06	BO-08	Comune di Faenza (RA)	CEA DI FAENZA 21	Oltre il PIL: dove sta la vera ricchezza?	20.000,00	12.000,00	60,00%	7,0
14	RE-04	RE-09; RE-08 RE-06	Comune di Bibbiano (RE)	CENTRO DI INFORMAZIONE ED EDUCAZIONE AMBIENTALE DEI TERRITORI CANOSSANI DELLA VAL D'ENZA	Percorsi sicuri - Prove di sostenibilità sostenibile	16.000,00	9.600,00	60,00%	8,5
15	FC-06	FC-04; FC-05	Provincia di Forlì - Cesena	CENTRO E LABORATORIO DI EDUCAZIONE AMBIENTALE "La Coclea"	Le imprese della botanica	15.000,00	9.000,00	60,00%	6,0
					TOTALE RICHIESTE	341.840,00	198.600,00		

BANDO INFEA-CEA 2010 (DGR 1085/10) LINEA A) - ELENCO DEI PROGETTI AMMESSI A FINANZIAMENTO
 (graduatoria in ordine per punteggio, per % di finanziamento richiesta, per numero d'ordine progressivo)

ALLEGATO 3)

A	B	C	D	E	F	G	H	I	L
Ord. di merito	Cod. accredit. CEA Partner	BENEFICIARIO ENTE TITOLARE CEA CAPOFILA	DENOMINAZIONE CEA CAPOFILA	TITOLO PROGETTO	IMPORTO COMPLESSIVO AMMESSO	Cofinanz RER concesso (Euro)	Cofinanz RER concesso (%)	PUNTI	
						(max 24.000)	(max 60%)		
6	MO-02	MO-08; MO-04 MO-10; MO-07 MO-03; MO-01 MO-09	Unione Comuni Modenesi Area Nord (MO)	CEA La Raganelle	Movimento Energia	48.500,00	24.000,00	49,48%	16,0
4	BO-02	RE-03; RN-04 RN-02	Università Verde di Bologna (BO)	CENTRO ANTARTIDE	Green night	41.000,00	24.000,00	58,54%	16,0
8	BO-01	BO-04; BO-09 MO-08; BO-11 RE-04; RE-09 RA-04; MO-09	Fondazione Villa Ghigi (BO)	FONDAZIONE VILLA GHIGI	Natura e Psiche	40.160,00	24.000,00	59,76%	14,0
11	RA-06	RN-04; FE-01	Comune di Faenza (RA)	CEA DI FAENZA 21	Ecosportelli in rete	42.000,00	24.000,00	57,14%	12,5
7	RN-04	RN-05; RN-02 RN-06	Associazione italiana per il WWF for nature ONLUS - Sezione locale Provincia di Rimini (RN)	CENTRO DOCUMENTAZIONE AMBIENTALE WWF RIMINI	Orizzonti allargati: progetto di integrazione e condivisione territoriale	41.000,00	24.000,00	58,54%	12,5
1	FE-01	FE-03; FE-02 FE-05	Comune di Ferrara (FE)	CENTRO IDEA - INFORMAZIONE DOCUMENTAZIONE EDUCAZIONE AMBIENTALE	Green 2.0	38.500,00	23.000,00	59,74%	11,5
				TOTALE AMMESSO/CONCESSO	251.160,00	143.000,00			

BANDO INFEA-CEA 2010 (DGR 1085/10) LINEA B) - ELENCO DEI PROGETTI AMMESSI A FINANZIAMENTO
(graduatoria in ordine per punteggio, per % di finanziamento richiesta, per numero d'ordine progressivo)

ALLEGATO 4)

A	B	C	D	E	F	G	H	I	L
° di progetto	Regione	Cod. Accred. t. CEA Partner	BENEFICIARIO ENTE TITOLARE CEA CAPOFILIA	DENOMINAZIONE CEA CAPOFILIA	TITOLO PROGETTO	IMPORTO COMPLESSIVO AMMESSO	Cofinanz RER concesso (Euro)	Cofinanz RER concesso (%)	PUNTI
							(max 15.000)	(max 60%)	
3	BO-02	BO-11	Università Verde di Bologna (BO)	CENTRO ANTARTIDE	La città civile	30.340,00	15.000,00	49,44%	10,0
11	RE-06	RE-08; RE-01 RE-03; RE-05 RE-04; RE-02	Comune di Poviglio (RE)	CEA OASI EX CAVE CORAZZA	Sostenibilità in Rete	25.000,00	15.000,00	60,00%	10,0
12	PR-02	PR-01; PR-03 PR-04; PR-05 PR-08; PR-09	Università degli Studi di Parma - Dipartimento di Scienze Ambientali - Sezione C.I.R.E.A.	CIREA - CENTRO ITALIANO DI RICERCA ED EDUCAZIONE AMBIENTALE	Echi di in/sostenibilità... si diffondono"	25.000,00	14.000,00	56,00%	9,0
7	BO-01	BO-09; BO-05	Fondazione Villa Ghigi (BO)	FONDAZIONE VILLA GHIGI	La scuola nel bosco	26.500,00	15.000,00	56,60%	9,0
4	RA-01	RA-05	Fondazione Cerviambiente (RA)	FONDAZIONE CERVIAMBIENTE	A partire dal mare - Sull'onda del turismo sostenibile	25.000,00	15.000,00	60,00%	8,5
9	MO-03	MO-07	Comune di San Cesario sul Panaro (MO) (referente)	CENTRO DI EDUCAZIONE E DOCUMENTAZIONE AMBIENTALE (CEDA)	4 passi in un clima che cambia	25.000,00	15.000,00	60,00%	8,5
14	RE-04	RE-09; RE-08 RE-06	Comune di Bibbiano (RE)	CENTRO DI INFORMAZIONE ED EDUCAZIONE AMBIENTALE DEI TERRITORI CANOSSANI DELLA VAL D'ENZA	Percorsi sicuri - Prove di sostenibilità sostenibile	16.000,00	9.600,00	60,00%	8,5
1	BO-04	BO-01; BO-11 BO-09; BO-05	Quartiere S.Vitale del Comune di Bologna (BO)	LABORATORIO DI EDUCAZIONE AMBIENTALE DI VILLA SCANDELLARA	Prove di ecoteatro	16.400,00	6.400,00	39,02%	8,0
					TOTALE AMMESSO/CONCESSO	189.240,00	105.000,00		

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 DICEMBRE 2010, N. 1891

Percorso di accreditamento delle strutture private territoriali eroganti assistenza per la Psichiatria adulti, le dipendenze patologiche, la Neuropsichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza a seguito degli adempimenti di cui alla L. 296/06 - Fabbisogno anno 2010

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamati:

- il DLgs 30 dicembre 1992, n. 502, e successive modifiche, che definisce la disciplina dell'accREDITamento istituzionale delle strutture sanitarie, confermandolo quale requisito indispensabile al fine dell'erogazione di prestazioni per conto o a carico del Servizio Sanitario nazionale da parte delle strutture sanitarie pubbliche e private e dei professionisti, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti ulteriori di qualificazione e alla loro funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale; l'accREDITamento costituisce titolo necessario per l'instaurazione dei rapporti di cui all'art. 8 – quinquies dello stesso decreto legislativo;

- la Legge regionale n. 34 del 12 ottobre 1998, recante "Norme in materia di autorizzazione e accREDITamento delle strutture sanitarie pubbliche e private, in attuazione del DPR 14 gennaio 1997", e successive modificazioni, la quale stabilisce tra l'altro che:

- la Giunta regionale ha il compito di determinare i requisiti ulteriori per l'accREDITamento di cui al comma 4 dell'art. 2 del DPR 14 gennaio 1997, uniformi per le strutture pubbliche e private, con riferimento alle funzioni sanitarie individuate dalla programmazione regionale per garantire i livelli di assistenza sanitaria previsti dal Piano Sanitario Nazionale;
- la Regione verifica il possesso dei requisiti per l'accREDITamento avvalendosi dell'Agenzia sanitaria e sociale regionale (ASSR);
- il procedimento di accREDITamento si conclude con determinazione del Direttore generale competente in materia di sanità, o suo delegato, che concede o nega l'accREDITamento stesso;

Viste le deliberazioni regionali:

- 327/04 e successive modifiche, con cui vengono definiti i requisiti generali e specifici per l'accREDITamento delle strutture sanitarie e dei professionisti dell'Emilia-Romagna;

- 26/05 che detta i requisiti specifici per l'autorizzazione al funzionamento e l'accREDITamento istituzionale dei SERT e delle strutture di trattamento residenziali e semiresidenziali per persone dipendenti da sostanze d'abuso;

- 911/07 con cui vengono adottati i requisiti specifici per l'accREDITamento delle strutture di Neuropsichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza (NPIA);

- 2000/09 con cui vengono approvati i requisiti specifici per l'accREDITamento delle strutture psichiatriche in possesso di autorizzazione al funzionamento di profilo ospedaliero;

Visto l'Accordo Generale per il triennio 2007-2009 tra Regione Emilia-Romagna e l'Associazione della Ospedalità privata AIOP in materia di prestazioni ospedaliere erogate dalla rete ospedaliera privata, che alla parte III – Salute Mentale - disciplina l'offerta ospedaliera, semiresidenziale e residenziale erogata nelle strutture psichiatriche del privato imprenditoriale, nonché i

termini per l'accREDITamento provvisorio e definitivo delle strutture stesse;

Visto l'Accordo Generale per il triennio 2010-2012 tra la Regione Emilia-Romagna e il Coordinamento Enti ausiliari in materia di prestazioni erogate a favore delle persone dipendenti da sostanze di abuso che prevede, tra l'altro, l'istituzione presso ogni Azienda USL o Area Vasta di una Commissione paritetica di monitoraggio dell'accordo locale individuando tra i compiti della Commissione quello di analisi dei bisogni e dell'offerta del territorio, valutazione e pianificazione dell'offerta, compresa la necessità di riconversione dei posti o di diversificazione dei percorsi terapeutici per le strutture per le dipendenze patologiche;

Dato atto che con determinazioni del Direttore generale Sanità e Politiche Sociali 6952/07 e 9549/08 sono state definite le procedure e le priorità per l'accREDITamento delle strutture transitoriamente e provvisoriamente accreditate di cui all'art. 1, comma 796, lett. s) e t) della L. 296/06 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2007)";

Dato atto che i procedimenti di accREDITamento relativi alle strutture residenziali, semiresidenziali ed ambulatoriali per il trattamento delle dipendenze patologiche e della psichiatria adulti, si sono conclusi con l'emanazione delle determinazioni di accREDITamento, assunte, per ciascuna struttura, ai sensi dell'art. 9, della L.R. 34/98, e successive modifiche, come analiticamente riportato nell'Allegato n. 1;

Richiamato l'art. 1, comma 796, lett. u), della citata L. 296/06, il quale stabilisce che le Regioni non possano concedere nuovi accREDITamenti ai sensi dell'articolo 8-quater del decreto legislativo n. 502 del 1992, e successive modificazioni, in assenza di un provvedimento regionale di ricognizione e conseguente determinazione, e che tale provvedimento di ricognizione vada trasmesso al Comitato Paritetico Permanente per la verifica dell'erogazione dei livelli essenziali di assistenza di cui all'articolo 9 dell'Intesa 23 marzo 2005;

Ritenuto che dalla conclusione del processo di accREDITamento di cui alla L. 296/06, riguardante le strutture residenziali, semiresidenziali ed ambulatoriali per il trattamento delle dipendenze patologiche e della psichiatria adulti, emerga un quadro della capacità produttiva complessiva della Regione, risultante dall'apporto delle strutture pubbliche e private accreditate, valutato in conformità a quanto stabilito dal comma 3, lett. b) del più volte richiamato art. 8-quater;

Tenuto conto degli indirizzi della programmazione regionale del settore contenuti nelle deliberazioni:

- dell'Assemblea Legislativa n. 175 del 22 maggio 2008 "Piano sociale e sanitario regionale 2008-2010";
- della Giunta regionale n. 313 del 23 marzo 2009 "Piano Attuativo Salute Mentale 2009-2011";
- della Giunta regionale n. 318 del 17 marzo 2008 "Programma regionale integrato per l'assistenza alle persone con disturbo dello spettro autistico 'PRI-A'";
- della Giunta regionale n. 1016 del 31 maggio 2004 "Linee guida per il potenziamento dell'assistenza ai disturbi del comportamento alimentare";
- della Giunta regionale n. 698 del 15 maggio 2008 "Programma regionale 'Dipendenze patologiche'-Obiettivi per il triennio 2008-2010";

Considerata la necessità di avviare nuovi procedimenti finalizzati a soddisfare il residuo fabbisogno di assistenza resi-

denziale, semiresidenziale e ambulatoriale per la psichiatria adulti, le dipendenze patologiche e la neuropsichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza verificato con le Aziende USL della regione, e di avere soddisfatto per i motivi sopra citati la previsione di cui alla citata lett. u), comma 796, art. 1, L. 296/06, propedeutica all'avvio di eventuali nuovi accreditamenti di strutture private;

Preso atto che dalla ricognizione richiamata è emerso un fabbisogno per l'intera area di lavoro che, relativamente a ciascuna Azienda USL, è evidenziato dall'Allegato 2, e che riguarda:

- la necessità di concludere i procedimenti di accreditamento in corso alla data di pubblicazione del presente atto;
- la riconversione di posti nelle strutture residenziali e semi-residenziali già accreditate;
- l'attivazione di nuovi accreditamenti per strutture nel cui territorio tali attività risultano deficitarie;
- ampliamenti/trasformazioni di tipologia nell'ambito di strutture già accreditate;

Valutato che, nei limiti risultanti dal sopra citato Allegato 2, i soggetti interessati potranno inoltrare domanda di accreditamento secondo lo schema di cui all'Allegato n. 3 a decorrere dalla data di pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT);

Ritenuto inoltre, al fine di ottemperare a quanto disposto dalla normativa vigente, di acquisire tra i documenti da allegare allo schema di domanda per il rilascio dell'accREDITAMENTO di struttura sanitaria – di cui all'Allegato 4 alla propria deliberazione 327/04 e successive modifiche – anche la documentazione antimafia di cui al DPR 252/98;

Richiamate:

- la L.R. 43/01 e successive modifiche;
- la propria deliberazione 2416/08 e successive modifiche;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore alle Politiche per la Salute;

a voti unanimi e palesi
delibera:

1. di dare atto di avere soddisfatto alla previsione di cui all'art. 1, comma 796, lett. s), t), u), della L. 296/06, con la conclusione dei percorsi di accreditamento relativi alle strutture residenziali, semiresidenziali, ambulatoriali per il trattamento delle dipenden-

ze patologiche e psichiatria adulti come analiticamente riportato nell'Allegato n. 1, e con la ricognizione del fabbisogno di nuovi accreditamenti di cui all'Allegato 2;

2. di avviare nuovi procedimenti di accreditamento finalizzati a soddisfare il residuo fabbisogno di assistenza residenziale, semi-residenziale, ambulatoriale per la psichiatria adulti, le dipendenze patologiche e la neuropsichiatria infantile e dell'adolescenza;

3. di approvare, quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, l'Allegato n. 3, riguardante il percorso di accreditamento delle strutture private che erogano prestazioni di assistenza residenziale, semiresidenziale, ambulatoriale per la psichiatria adulti, le dipendenze patologiche e la neuropsichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza e degli eventuali ampliamenti o riconversioni delle strutture private già accreditate;

4. di stabilire che dalla data di pubblicazione del presente provvedimento nel BUR Telematico della Regione Emilia-Romagna, nei limiti risultanti dall'Allegato 2 e secondo le indicazioni di cui all'allegato n. 3, potrà essere presentata domanda di nuovo accreditamento dalle strutture che erogano prestazioni di assistenza residenziale, semiresidenziale, ambulatoriale per la psichiatria adulti, le dipendenze patologiche e la neuropsichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza, ovvero domanda di ampliamento/riconversione da parte di strutture già accreditate;

5. di ottemperare a quanto disposto dalla normativa vigente, acquisendo tra i documenti da allegare allo schema di domanda per il rilascio dell'accREDITAMENTO di struttura sanitaria – di cui all'Allegato 4 alla propria deliberazione 327/04 e successive modifiche – la documentazione antimafia di cui al DPR 252/98;

6. di prevedere la trasmissione del presente provvedimento al Comitato Paritetico Permanente per la verifica dell'erogazione dei livelli essenziali di assistenza di cui all'articolo 9 della Intesa 23 marzo 2005 come da art. 1, comma 796, lett. u) della L. 296/06;

7. di stabilire, per le motivazioni riportate in premessa, che nella definizione di eventuali nuovi fabbisogni di strutture private per il trattamento delle dipendenze patologiche i Dipartimenti di salute mentale – dipendenze patologiche delle Aziende USL acquisiscono la valutazione del fabbisogno effettuata dalle rispettive Commissioni paritetiche locali di monitoraggio degli accordi previste dalla propria deliberazione 246/10;

8. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT).

Allegato n. 1

Elenco delle strutture private accreditate residenziali, semiresidenziali ed ambulatoriali per il trattamento delle dipendenze patologiche e della psichiatria adulti e procedimenti in iter

Legenda :

PA : psichiatria adulti

SERT : servizi tossicodipendenze

NPJA : neuropsichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza

RTI : residenza sanitaria psichiatrica a trattamento intensivo

RTP : residenza sanitaria psichiatrica a trattamento protratto

RSR : residenza sanitaria psichiatrica a trattamento socio riabilitativo

RTI-Minori : residenza terapeutica intensiva per minori

RTP-Minori : residenza terapeutica post acuzie per minori

DCA : disturbi del comportamento alimentare

Modulo/struttura doppia diagnosi : modulo/struttura per persone dipendenti da sostanze d'abuso e affette da patologie psichiatriche

Modulo/struttura COD : modulo/struttura per la gestione delle crisi e la rivalutazione diagnostica nel trattamento delle dipendenze patologiche

**RIPERCO STRUTTURE PRIVATE RESIDENZIALI, SEMIRESIDENZIALI E AMBULATORIALI
PER LE DIPENDENZE PATUOLOGICHE - AZIENDA USL PIACENZA**

Struttura	Comune	Posti terrapi- res	Posti terrapi- semires.	Posti pedag- res.	Posti pedag- semires	MIR struttura (inclusi posti per minori)	MIR modulo (inclusi posti per minori)	END struttura	END modulo	COD struttu ra	COD modulo
Papa Giovanni XXIII	Planello Val Tidone	0	0	20	0	0	0	0	0	0	0
Comunità Emmanuel	Piacenza	0	0	0	0	0	0	15	0	0	0
Luna Stefania	Piacenza	0	0	0	0	22	0	0	0	0	0
La Vela	Vigolzone	23	0	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE		23	0	20	0	22	0	15	0	0	0

**RIPRICO STRUTTURE PRIVATE RESIDENZIALI, SEMIRESIDENZIALI E AMBULATORIALI
PER LE DIPENDENZE PATUOLOGICHE - AZIENDA USL REGGIO EMILIA**

Struttura	Comune	Posti terap- res.	Posti terap- secrives.	Posti pedag- res.	Posti pedag- secrives	MB struttura (inclusi posti per minori)	MB modulo (inclusi posti per minori)	DD struttura	DD modulo	COD struttu- ra	COD modulo
La Vigna	Maribacchi to Emilia	0	0	10	0	0	0	0	0	0	0
La Quercia	Carrossa Reggio Emilia	10	0	0	0	0	0	0	0	0	0
La Colina	Verziano sull Crostolo Reggio Emilia	0	0	8	0	0	0	0	0	0	0
La Inghia	Crostolo Reggio Emilia	15	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Villa Cella	Reggio Emilia	23	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Mancasale	Reggio Emilia	30	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Casa della carità	Rubiera	0	0	22	0	0	0	0	0	0	0
Casa di deassuetudine	Carpineti	0	0	0	0	0	0	0	0	12	0
Accoglienza diurna e reinserimento	Reggio Emilia	12	20	0	0	0	0	0	0	0	0
Comunità terapeutica S. Isidoro	Reggio Emilia	14	6	0	0	0	0	0	0	0	0
Comunità terapeutica Beataressa	Reggio Emilia	40	0	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE		144	26	40	0	0	0	0	0	12	0

**RIEPICO STRUTTURE PRIVATE RESIDENZIALI, SEMIRESIDENZIALI E AMBULATORIALI
PER LE DIPENDENZE PATOLOGICHE - AZIENDA USL MODENA**

Struttura	Comune	Posti terap- res.	Posti terap- semires.	Posti pedag- res.	Posti pedag- semires.	MB struttura (inclusi posti per minori)	MB modulo (inclusi posti per minori)	DD struttura	DD modulo	COND struttu- ra	COND modulo
LAG Campiglio	Vignola	25	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	Marano sul Panaro	15	0	0	0	0	0	0	0	0	0
LAG Festà	Parano	15	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Comunità terapeutica II Mosaico	Modena	3	0	0	0	0	0	0	12	0	0
Comunità terapeutica L'Angelo	Modena	15	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Casa Mircea	Modena	0	0	0	0	24	0	0	0	0	0
Centro assistenza e diagnosi Paide Cofl	Modena	0	0	0	0	0	0	0	0	14	0
Comunità terapeutica La Torre	Modena	47	0	0	0	0	0	0	12	0	0
Ambulatorio Tonico	Modena										
TOTALE		105	0	0	0	24	0	0	24	14	0

**RILEVCO STRUTTURE PRIVATE RESIDENZIALI, SEMIRESIDENZIALI E AMBULATORIALI
PER LE DIPENDENZE PATOLOGICHE - AZIENDA USL IMOLA**

Struttura	Comune	Posti terapeutici	Posti terapeutici semires.	Posti pedagogici	Posti pedagogici semires.	MIB struttura (inclusi posti per minori)	MIB modulo (inclusi posti per minori)	DD struttura	DD modulo	COD struttura	COD modulo
Villa Traversa	Fontanelice	0	0	0	0	21	0	0	0	0	0
Comunità terapeutica maschile Il Soriso	Fontanelice	30	0	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE		30	0	0	0	21	0	0	0	0	0

**RILEVATO STRUTTURE PRIVATE RESIDENZIALI, SEMIRESIDENZIALI E AMBULATORIALI
PER LE DIPENDENZE PATOLOGICHE - ATTENDA USL. BOLOGNA**

Struttura	Comune	Posti terapeutici	Posti terapeutici semires.	Posti pedagogici	Posti pedagogici semires.	MIB struttura (inclusi posti per minori)	MIB modulo (inclusi posti per minori)	DID struttura	DID modulo	COD struttura	COD modulo
La Sorgente	Sasso Marconi	0	0	8	0	0	0	0	0	0	0
Casa Gianni	Bologna	10	30	0	0	0	0	0	0	0	0
Comunità terapeutica San Giuseppe	Casale Maggiore	0	0	15	0	0	0	0	0	0	0
Arcopeggio	Bologna	15	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Casa San Martino	Sani Giovanni Persiceto	15	20	0	0	0	0	0	0	0	0
Casa San Matteo	Cresvalcore	30	0	0	0	0	0	0	0	0	15
Rupe Frescobone	Bologna	15	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Rupe femminile	Bologna	11	0	0	0	0	18	0	0	0	0
Rupe maschile	Sasso Marconi	20	5	0	0	0	0	0	0	0	0
Rupe Ozzano	Ozzano dell'Emilia	15	0	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE		131	55	23	0	0	18	0	0	0	15

**ELENCO STRUTTURE PRIVATE RESIDENZIALI, SEMIRESIDENZIALI E AMBULATORIALI
PER LE DIPENDENZE PATUOLOGICHE - AZIENDA USL FERRARA**

Struttura	Comune	Posti temp- res	Posti temp- semi-res.	Posti pedlag- res.	Posti pedlag- semi-res	MEB struttura (inclusi posti per minori)	MEB modulo (inclusi posti per minori)	DD struttura	DD modulo	COD struttura	COD modulo
Centro osservazione e riabilitazione L'Arche	Argenta	0	0	0	0	0	0	0	0	15	0
Comunità terapeutica Demore	Ferrara	0	0	17	0	0	0	0	0	0	0
Il Ponte	Migliaro	15	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Il Timoniere	Messola	12	12	0	0	0	0	0	0	0	0
La Casa di Carlotto	Bandeno	0	0	0	0	18	0	0	0	0	0
Le Muraglie	Bandeno	23	0	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE		50	12	17	0	18	0	0	0	15	0

**RIAPERTO STRUTTURE PRIVATE RESIDENZIALI, SEMIRESIDENZIALI E AMBULATORIALI
PER LE DIPENDENZE PATOLOGICHE – ATTENDA USL RAVENNA**

Struttura	Comune	Posti terrapi- res	Posti terrapi- semires.	Posti pedag- res.	Posti pedag- semires	MIR struttura (inclusi posti per minori)	MIR modulo (inclusi posti per minori)	END struttura	END modulo	COD struttu- ra	COD modulo
Villa Cilla	Ravenna	15	0	0	0	0	0	0	10	0	0
Villa Nina	Ravenna	0	0	0	0	0	0	0	0	20	0
Nuovo Villaggio del fanciullo Sede centrale	Ravenna	15	0	35	0	0	0	0	0	0	0
Centro crisi Telsano	Ferrara	0	0	0	0	0	0	0	0	11	0
Opera sociale A. Garbierini	Baginocari- alio	0	0	11	0	0	0	0	0	0	0
Pronto soccorso sociale Durezzano	Ravenna	0	0	11	0	0	0	0	0	0	0
Comunità terapeutica S. Antonio	Ferrara	0	0	17	5	0	0	0	0	0	0
L'Ancora	Ravenna	50	0	0	0	0	0	0	0	0	10
TOTALE		80	0	74	5	0	0	0	10	31	10

**ELENCO STRUTTURE PRIVATE RESIDENZIALI, SEMIRESIDENZIALI
E AMBULATORIALI PER LE DIPENDENZE PATOLOGICHE
CON PROCEDIMENTO IN ITER**

- Struttura San Matteo, gestita dall'Ente Ceis Il Pettiroso (Bologna): conversione di 12 posti residenziali già accreditati in tipologia terapeutico-riabilitativa in modulo di 12 posti residenziali per persone dipendenti da sostanze d'abuso affette da patologie psichiatriche ;

- Struttura Nuovo Villaggio del fanciullo Sede centrale, gestita dall'Ente Nuovo Villaggio del Fanciullo (Ravenna): conversione di 25 posti residenziali già accreditati in tipologia pedagogico - riabilitativa in 25 posti residenziali in tipologia terapeutico riabilitativa ;

Strutture accreditate Area Psichiatria Adulti

Denominazione-Struttura	Indirizzo	Denominazione Ente Gestore	Accreditamento concesso in data	Tipologia e posti letto accreditati
Casa Zaccaria	Via Saduana 45 -Castrocaro Terme	Sadurano Sales	27 marzo 2009	18 - i FSR
Podere Rosa	Via Trentola 112 -Barisano FC	Tragili Orlus	5 febbraio 2009	10 - RSR
Il Villino	Via Cavalli 5 - Salsomaggiore Terme PR	PRO.GES.	1 aprile 2009	20 - FSR
Il Sole	Via Carriluccia 4 -Misano Adriatico	Il Sole s.r.l.	21 aprile 2010	20 - RTI
Comunità Casa San Leonardo	Via Golfarelli 175 - Forlì	Domus Coop	21 aprile 2010	20 - FSR
Casa Santa Teresa	Via Basanti 21 - Forlì	Domus Coop	29 aprile 2008	19 - FSR
Casa Mantovani	Via Santa Barbara 92 - Bologna	Coop Nazareno	29 aprile 2008	20 - RTP
Il Parco	Via Dragori 33 - Forlì	Coop Soc. Oasi	29 aprile 2008	11 - FSR
La Barca	Via Borelle 176 - Cognento - Modena	CEIS	15 aprile 2008	20 - FSR
Galbata	Via Galbata 22 - Bologna	ASSCOOP	4 marzo 2008	9 - FSR
Il Sole	Via Giacobazzi 95 - Sassuolo	Villa Igea	4 marzo 2008	35 - centro diurno
La Luna	Viale Giacobazzi 95 - Sassuolo	Villa Igea	4 marzo 2008	14 - RTP
Il Borgo	Via Vignolese 1731	Villa Igea	4 marzo 2008	11 - RTP
Il Faro	Via Ravennate- 48 - Cesena	Coop Il Faro	16 febbraio 2009	11 - FSR
Il Colle	Via Mallesoli 42944 - Budrio di Lungiano FC	Coop Oasi	4 marzo 2008	10 - FSR
Luna Nuova	Via Saletto 36 - San Marino di Borivoglio BO	Coop soc. Anbra	4 marzo 2008	20 - RTP

ELENCO STRUTTURE PRIVATE PSICHIATRIA ADULTI CON PROCEDIMENTO IN ITER

Denominazione Struttura	Indirizzo	Denominazione Ente Gestore	Accreditamento provvisorio concesso in data	Tipologia e posti letto accreditati
Villa ai Colli	Via San Marziale 156158 Bologna	Villa ai Colli	20 novembre 2008	2 - cod. 40 - psichiatria 19 - RTI-specialistiche 26 - RTI 3 - cod 56 - stabilizzazione in psichiatria (DCA, psicogeriatrica, alcoldipendenza, doppia diagnosi)
Villa Maria Luigia	Via Montepetolo Nord 41 - Monticelli Terme	Villa Maria Luigia	4 settembre 2008	38 - cod. 40 psichiatria 18 - SPCOI 33 - cod 56 riab in psichiatria 6 - serviziid. Cod. 56 21 - RTI-specialistiche 17 - RTI 14 - RTP
Villa Rosa	Via Fratelli Razzoli 83 - Modena	Villa Rosa	31 luglio 2008	14 - SPCOI 10 - cod.40 psichiatria 1 - day hospital 5 - centro diurno psichiatrico 16 - RTI-specialistiche 18 - RTI 16 - RTP 7 - cod. 56 - riab in psichiatria
Villa Azzurra	Via Cavour 6 - Riolo Terme	Villa Azzurra	31 luglio 2008	14 - SPCOI 11 - cod. 40 psichiatria 15 - RTI-specialistiche 54 - RTI 3 - RTP 3 - cod 56 riab in psichiatria
Villa Baruzziana	Via Osservanza 19 - Bologna	Villa Baruzziana	9 marzo 2009	22 - cod. 40 psichiatria 16 - SPCOI 46 - RTI 3 - cod 56 riab in psichiatria
Villa Igea	Via Stradella 76 - Modena	Villa Igea	4 settembre 2008	15 - SPCOI 14 - SPCOI 57 - cod. 40 psichiatria 10 - day hospital psichiatrico 60 - cod. 56 riab. Funzionale 3 - cod 56 riab in psichiatria 6 - post. acute mb. Estensiva 13 - RTI specialistiche 27 - RTI 12 - RTP 8 - RTI-minori 12 - serviziid. minori 6 - ambulatori NPMA
Villa Bianconi	Via Casola 35440 - Calcinai di Crespellano	Coop. soc. Ambra	26 febbraio 2009	20 - RTP

**ELENCO STRUTTURE RESIDENZIALI, SEMIRESIDENZIALI
E AMBULATORIALI PER LA NEUROPSICHIATRIA DELL'INFANZIA
E DELL'ADOLESCENZA
CON PROCEDIMENTO IN ITER**

- Centro ambulatoriale di riabilitazione Beato Giovanni Battista Scalabrini, gestito da Fondazione Madonna della Bomba Scalabrini onlus (Piacenza): attività ambulatoriale e riabilitativa per trattamento logopedico e neuro psicomotorio per minori in età evolutiva.

Allegato n. 2

Fabbisogno nuovi accreditamenti di strutture private residenziali, semiresidenziali ed ambulatoriali per il trattamento delle dipendenze patologiche, della psichiatria adulti e della neuropsichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza

Legenda:

PA : psichiatria adulti

SERT: servizi tossicodipendenze

NPIA: neuropsichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza

RTI: residenza sanitaria psichiatrica a trattamento intensivo

RTP: residenza sanitaria psichiatrica a trattamento protratto

RSR: residenza sanitaria psichiatrica a trattamento socio riabilitativo

RTI-Minori : residenza terapeutica intensiva per minori

RTP-Minori : residenza terapeutica post acuzie per minori

DCA: disturbi del comportamento alimentare

Modulo/struttura doppia diagnosi: modulo/struttura per persone dipendenti da sostanze d'abuso e affette da patologie psichiatriche

Modulo/struttura COD: modulo/struttura per la gestione delle crisi e la rivalutazione diagnostica nel trattamento delle dipendenze patologiche

Fabbisogno nuovi accreditamenti

AZIENDA USL	FABBISOGNO NUOVI ACCREDITAMENTI
PIACENZA	EA: 8 posti letto di tipologia RSR NPIA: nessun fabbisogno SERT: 8 posti semiresidenziali di tipologia terapeutico-riabilitativa, 2 posti letto in tipologia terapeutico-riabilitativa, modulo di 8 posti letto tipologia doppia diagnosi
PARMA	EA: 11 posti letto di tipologia RTP; 12 posti letto di tipologia RSR; NPIA: attività ambulatoriale per disturbi spettro autistico; SERT: nessun fabbisogno
REGGIO EMILIA	EA: attività di centro diurno psichiatrico a Montecchio; NPIA: 8 posti semiresidenziali nella tipologia terapeutico-riabilitativa per minori; attività ambulatoriale per il trattamento logopedico ed educativo; SERT: 30 posti di tipologia pedagogico-riabilitativa semi-residenziale; trasformazione di 8 posti letto nella tipologia terapeutico-riabilitativa in modulo di 8 posti nella tipologia doppia diagnosi;
MODENA	EA: 20 posti letto di tipologia RSR; 10 posti letto di tipologia RTI; SERT: 24 posti semiresidenziali in tipologia terapeutico-riabilitativa; trasformazione di 8 posti letto nella tipologia terapeutico-riabilitativa in modulo di 8 posti letto in tipologia COD; NPIA: 24 posti di tipologia Centro Semiresidenziale; attività ambulatoriale di psicoterapia;
AREA VASTA EMILIA	EA: 20 posti letto di tipologia RTP-DCA
BOLOGNA	EA: 20 posti letto di tipologia RSR-DCA; attività di centro diurno psichiatrico per l'area Est, Ovest e Casalecchio; NPIA: 20 posti letto di tipologia RTI-Minori; 20 posti letto di tipologia RTP-Minori SERT: trasformazione di 15 posti letto da tipologia terapeutico-riabilitativa in tipologia pedagogico-riabilitativa; 5 posti di tipologia pedagogico-riabilitativa semi-residenziale; 18 posti letto a tipologia pedagogico-riabilitativa ; 3 posti semiresidenziali in tipologia terapeutico-riabilitativa

IMOLA	EA: 30 posti letto di tipologia RSR; attività di Centro Diurno per 15 posti; SERT: 15 posti Centro Diurno nella tipologia pedagogico-riabilitativa
FERRARA	EA: 15 posti letto di tipologia RSR; SERT: trasformazione di 8 posti semiresidenziali nella tipologia terapeutico-riabilitativa in 8 posti letto nella stessa tipologia;
RAVENNA	EA: nessun fabbisogno; NPIA: nessun fabbisogno SERT: trasformazione di 10 posti letto nella tipologia terapeutico-riabilitativa in 10 posti letto nella tipologia modulo COD
FORLI	EA: Trasformazione di 14 posti letto nella tipologia RSR in attività di Centro Diurno psichiatrico; SERT: nessun fabbisogno NPIA: nessun fabbisogno
CESENA	EA: 12 posti letti di tipologia RSR; NPIA: nessun fabbisogno SERT: 12 posti letto in tipologia pedagogico-riabilitativa
RIMINI	EA: nessun fabbisogno SERT: conversione di un modulo COD 16 posti letto in struttura COD 16 posti letto ; 10 posti letto in tipologia pedagogico-riabilitativa NPIA: attività ambulatoriale di fisioterapia, logopedia e psicomotricità
AREA VASTA ROMAGNA	10 posti letto di tipologia RTT-Micro

Allegato n. 3

Percorso di accreditamento delle strutture gestite da Enti privati per il trattamento delle dipendenze patologiche, della psichiatria adulti e della neuropsichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza - FABBISOGNO 2010 - 2011

Il percorso procedurale è definito come segue. Dalla data di pubblicazione sul B.U.R.E.R.T. del provvedimento di cui questo documento costituisce parte integrante:

1. Le strutture private non accreditate che presentano le condizioni per rispondere al fabbisogno della programmazione regionale e aziendale di cui all'allegato 2), in termini di ubicazione e/o attività erogate, possono inoltrare apposita domanda, corredata dalla relativa documentazione, sulla base dei fac-simili di cui all'allegato n. 4 alla D.G.R. n. 327/04, integrati della documentazione antimafia di cui al D.P.R. n. 252/1998;
2. Le strutture private già accreditate che intendono chiedere l'ampliamento/trasformazione dell'accreditamento per attività autorizzate potranno inoltrare apposita domanda sulla base dei fac-simili già indicati al precedente punto 1. integrati della documentazione antimafia;
3. La domanda, rivolta alla Direzione Generale Sanità e Politiche Sociali, andrà inoltrata allegando la copia del provvedimento di autorizzazione all'esercizio dell'attività, rilasciato dal Comune competente ai sensi della deliberazione di Giunta Regionale n. 327/2004 e successive modificazioni, e l'espressione del parere favorevole della Direzione Generale dell'Azienda USL;
4. Le domande presentate comporteranno l'avvio di una procedura di accreditamento ai sensi dell'articolo 8 quater, settimo comma, del D.L.gs. n. 502/92 e successive modificazioni, in quanto si tratta di nuove strutture ovvero di nuove tipologie di attività.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 DICEMBRE 2010, N. 1898

Patto per il trasporto pubblico regionale e locale in Emilia-Romagna per il triennio 2011-2013

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- il DLgs 112/98 “Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti Locali, in attuazione del capo primo della L. 15 marzo 1997, n. 59”;

- il DLgs 422/97 e successive modificazioni e integrazioni;

- la Legge regionale 2 ottobre 1998, n. 30, che reca “Disciplina generale del trasporto pubblico regionale e locale”, e successive modifiche e integrazioni, che definisce le modalità attuative in materia, ispirandosi ai principi generali di cooperazione tra i livelli di governo statale, regionale e degli enti locali nel rispetto delle reciproche autonomie, di sussidiarietà e liberalizzazione, di economicità, sicurezza, qualità ambientale, efficienza ed efficacia nella gestione delle reti e dei servizi, di integrazione dei diversi operatori pubblici e privati;

- l’Atto di indirizzo triennale in materia di programmazione e amministrazione del trasporto pubblico regionale per il triennio 2011-2013”, redatto ai sensi dell’art. 8 della Legge regionale 2 ottobre 1998, n. 30, deliberato dalla Giunta regionale con atto n. 1357 del 20/9/2010, previo parere positivo espresso dal Consiglio Autonomie Locali il 9/9/2010, e trasmesso all’Assemblea legislativa per la definitiva adozione;

- il decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito con modificazioni in legge 30 luglio 2010 n. 122, e in particolare il comma 2, dell’art. 14;

Preso atto che la citata Legge 122/10 e in particolare il comma 2, dell’art. 14 ha imposto alle Regioni italiane pesanti tagli governativi per il 2011 e dal 2012 e anni successivi, insostenibili per il territorio, mettendo a rischio direttamente i servizi ai cittadini e l’intero sistema del trasporto pubblico;

Considerato che nel confronto con il Governo tutte le Regioni hanno convenuto che il trasporto pubblico locale rappresenta una priorità tra i servizi da garantire ai cittadini e che pertanto risulta assolutamente necessario contenere lo stato di emergenza insorto;

Dato atto che la Regione Emilia-Romagna di fronte a tale emergenza ha proceduto con il metodo del confronto attivando un percorso che ha portato all’avvio di un Tavolo istituzionale di lavoro per il trasporto pubblico locale, riunitosi nelle date del 28/9, 3/11 e 25/11/2010, a cui hanno partecipato tutti gli attori del sistema del trasporto pubblico regionale e locale, al fine di pervenire alla formulazione di un’ipotesi di soluzione concordata tra tutte le parti coinvolte, nell’ottica di mantenere da un lato l’equilibrio economico del sistema e dall’altro un’efficace risposta alle esigenze di mobilità dei cittadini;

Dato atto altresì:

- che il suddetto Tavolo partendo dall’analisi dell’attuale situazione di crisi si è dato lo scopo di individuare, in coerenza con le linee guida e i principi già enunciati nell’Atto di indirizzo triennale 2011-2013 in fase di approvazione da parte dell’Assemblea Legislativa, gli impegni e le principali azioni delle singole parti per superare tale crisi, incentrate sul reperimento delle necessarie risorse, politiche tariffarie e riduzione dei costi;

- che attraverso la definizione delle risorse finanziarie re-

gionali disponibili per lo svolgimento dei servizi minimi ha promosso la condivisione, in data 25 novembre 2010, del “Patto per il trasporto pubblico regionale e locale in Emilia-Romagna per il triennio 2011-2013”, di seguito denominato Patto, tra la Regione Emilia-Romagna, Province, Comuni capoluogo e con popolazione superiore ai 50.000 abitanti, Anci e Upi Emilia-Romagna, Agenzie locali per la mobilità, Società e Imprese di TP, Associazioni di categoria, Imprese ferroviarie, Sindacati confederali e del settore dei trasporti, Associazioni di utenti, consumatori e pendolari (Crufer);

Preso atto:

- che i contenuti del sopracitato Patto, Allegato A parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, si articolano sui diversi punti nei quali le parti concordano in merito alla definizione dei reciproci impegni;

- che i reciproci impegni assunti sono volti ad assicurare al sistema emiliano - romagnolo un adeguato quadro di riferimento per il triennio 2011-2013, che tiene conto della dinamica dei costi, dei ricavi, della produttività ed efficienza del servizio, nonché di politiche di razionalizzazione dei servizi per una reale integrazione modale e tariffaria;

- che la fase di concertazione si è completata in data 25 novembre 2010, a cui seguirà la sottoscrizione del Patto;

- che gli assensi manifestati dalle parti interessate sono depositati agli atti della struttura regionale competente;

Ritenuto pertanto di dare mandato all’Assessore alla Programmazione Territoriale, Urbanistica, Reti di Infrastrutture Materiali e Immateriali, Mobilità, Logistica e Trasporti per la sottoscrizione del Patto autorizzandolo altresì ad apportare al testo eventuali modifiche non sostanziali che si rendessero necessarie, per raggiungere il buon fine del medesimo;

Considerato che, conseguentemente all’approvazione del presente atto, con propri provvedimenti, sarà cura fornire gli indirizzi di dettaglio della politica tariffaria concertata e relativi ai criteri, livelli tariffari di riferimento e modalità di viaggio dei servizi di trasporto pubblico regionale e locale che saranno oggetto di recepimento da parte degli Enti locali territorialmente competenti;

Richiamate le seguenti proprie deliberazioni, esecutive ai sensi di legge:

- n. 1057 del 24 luglio 2006, concernente “Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali” e s.m.;

- n. 1663 del 27 novembre 2006 “Modifiche all’assetto delle Direzioni generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente” e s.m.i.;

- n. 1720 del 4 dicembre 2006 concernente “Conferimento degli incarichi di responsabilità delle Direzioni generali della Giunta regionale”;

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 concernente “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull’esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07” e s.m.;

- n. 1173 del 27 febbraio 2009 concernente “Approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale (decorrenza 1/8/2009)”;

Visto il decreto del Presidente della Giunta regionale n. 101 del 10/5/2010 avente ad oggetto “Nomina dei componenti della

Giunta regionale e specificazione delle relative competenze” e n. 130 del 3/6/2010 di modifica ed integrazione allo stesso;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore a “Programmazione territoriale, urbanistica. Reti di infrastrutture materiali e immateriali. Mobilità, logistica e trasporti”;

a voti unanimi e palesi

delibera

per le motivazioni espresse in premessa che qui si intendono integralmente riportate

1. di prendere atto che in data 25 novembre 2010 si è conclusa la fase di concertazione relativa al “Patto per il trasporto pubblico regionale e locale in Emilia-Romagna per il triennio 2011-2013”;

2. di approvare lo schema di Patto sopracitato, Allegato A parte integrante del presente provvedimento;

3. di dare mandato all'Assessore alla Programmazione territoriale, Urbanistica, Reti di Infrastrutture Materiali e Immateriali, Mobilità, Logistica e Trasporti” per la sottoscrizione del sopracitato Patto autorizzandolo altresì ad apportare al testo eventuali modifiche non sostanziali che si rendessero necessarie, per raggiungere il buon fine del medesimo;

4. di recepire, per quanto di competenza, i contenuti e gli impegni del suddetto Patto;

5. di dare atto che, conseguentemente all'approvazione del presente provvedimento, con proprie successive deliberazioni, sarà cura fornire gli indirizzi di dettaglio della politica tariffaria concertata e relativi ai criteri, livelli tariffari di riferimento e modalità di viaggio dei servizi di trasporto pubblico regionale e locale, oggetto di recepimento da parte degli Enti locali territorialmente competenti;

Il presente atto verrà pubblicato nel Bollettino Telematico della Regione Emilia-Romagna.

Allegato A

Regione Emilia-Romagna

Assessorato Programmazione Territoriale, Urbanistica,
Reti di Infrastrutture Materiali e Immateriali

Direzione Generale Reti Infrastrutturali, Logistica
e Sistemi di Mobilità

SCHEMA DI PATTO PER IL TRASPORTO PUBBLICO
REGIONALE E LOCALE
IN EMILIA-ROMAGNA

PER IL TRIENNIO 2011-2013

Bologna , li 25 novembre 2010

Il presente "Patto per il trasporto pubblico regionale e locale in Emilia-Romagna per il triennio 2011-2013" (d'ora in poi chiamato semplicemente "Patto") è stipulato fra le parti sotto indicate, che si danno reciproco riconoscimento dei rispettivi ruoli e funzioni e si impegnano, nelle rispettive autonomie, a perseguire il buon esito di quanto più avanti stabilito:

TRA

- Regione Emilia-Romagna

- Provincia di Piacenza
- Provincia di Parma
- Provincia di Reggio Emilia
- Provincia di Modena
- Provincia di Bologna
- Provincia di Ferrara
- Provincia di Ravenna
- Provincia di Forlì-Cesena
- Provincia di Rimini

- UPI Emilia-Romagna

- Comune di Piacenza
- Comune di Parma
- Comune di Reggio Emilia
- Comune di Modena
- Comune di Carpi
- Comune di Bologna
- Comune di Imola
- Comune di Ferrara
- Comune di Ravenna
- Comune di Faenza
- Comune di Forlì
- Comune di Cesena
- Comune di Rimini

- ANCI Emilia-Romagna

- ALMA e AGENZIE LOCALI PER LA MOBILITÀ:
 - Tempi di Piacenza
 - SMTP di Parma
 - ACT di Reggio Emilia
 - AMO di Modena
 - SRM di Bologna
 - AMI di Ferrara
 - AMBRA di Ravenna
 - ATR di Forlì-Cesena
 - AM di Rimini

- SOCIETÀ DI GESTIONE DEL TP REGIONALE E LOCALE:
 - Consorzio Trasporti Integrati

- Trenitalia SpA - Direzione regionale Emilia-Romagna
- FER Srl

- Tempi SpA di Piacenza
- TEP SpA di Parma
- Autolinee dell'Emilia SpA di Reggio Emilia
- TIL SpA di Reggio Emilia
- ATCM SpA di Modena
- ATC SpA di Bologna
- ATM SpA di Ravenna
- AVM SpA di Forlì-Cesena
- TRAM Servizi SpA di Rimini

- CONF SERVIZI
- FITA-CNA regionale
- CONFARTIGIANATO
- LEGACOO SERVIZI - COMITATO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA
- CONF COOPERATIVE
- ANAV regionale
- CAIPET Emilia-Romagna

CONFEDERAZIONI SINDACALI REGIONALI:

- CGIL
- CISL
- UIL
- USB
- CONFSAL

SINDACATI TRASPORTI REGIONALI:

- FILT - CGIL
- FIT - CISL
- UIL Trasporti
- FAISA - CISAL
- FAST - CONFSAL
- UGL
- USB - Lavoro Privato

COMITATO DEGLI UTENTI DEL SERVIZIO FERROVIARIO REGIONALE - CRUFER
COMITATI CONSULTIVI UTENTI DELLE PROVINCE DI:

- Piacenza
- Reggio Emilia
- Modena
- Bologna
- Ferrara
- Forlì - Cesena
- Rimini

PREMESSO

che tutti i soggetti del trasporto pubblico regionale e locale, nel porre l'utente al centro del sistema, mantengono inalterato l'impegno sul fronte del miglioramento della qualità dei servizi, della messa a regime del sistema di tariffazione integrata

regionale, della riqualificazione del servizio, al fine anche di migliorare la ripartizione modale e aumentare l'utilizzo del trasporto stesso, evitando tagli lineari del servizio e utilizzando il personale in attività connesse alla rete e alla gestione della mobilità sostenibile;

RILEVATO

come i pesanti tagli governativi imposti alle Regioni italiane con il decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito con modificazioni in legge 30 luglio 2010 n. 122, e nello specifico, in particolare con il comma 2, art. 14 del decreto medesimo, impongano, onde evitare il collasso del sistema, di accelerare e accentuare quei processi virtuosi che riguardano la manovra tariffaria e il suo adeguamento nel corso del triennio, funzionale anche a qualificare un'adeguata offerta di servizi all'interno di politiche di razionalizzazione dei servizi stessi, in un quadro di integrazione modale e tariffaria e nell'ambito di un riordino istituzionale che porti alla completa attuazione della L.R. n. 10/2008;

CONTESTUALMENTE SI CONVIENE

sull'opportunità dell'industrializzazione del settore, che può costituire una concreta azione "anticiclica", in grado di contrastare gli effetti della crisi economica con la stessa rilevanza delle tematiche di coesione sociale, di difesa del welfare e di utilizzo degli ammortizzatori sociali.

RITENUTO PERTANTO CHE:

- lo sforzo finanziario che la Regione metterà in campo nel triennio 2011-2013, che compenserà quasi l'80% del taglio governativo all'interno del bilancio regionale, è stato operato al fine di contenere la riduzione del servizio offerto all'utenza e dovrà essere accompagnato dal mantenimento dell'impegno degli Enti Locali e da un trend di adeguamento del rapporto tra ricavi da traffico e costi operativi pari almeno al 35%;
- il recupero dell'inflazione programmata sarà soprattutto destinato alla copertura degli oneri conseguenti ai rinnovi dei CCNL degli autoferrotranvieri;
- nel quadro del superamento delle difficoltà contingenti, al fine di ricercare soluzioni di contenimento dei costi anche mediante diverse modalità organizzative dei servizi, salvaguardandone peraltro i livelli qualitativi, sia rilevante il ruolo che sarà svolto dagli operatori privati, i quali dovranno essere coinvolti dalle politiche industriali in essere.

RIMARCATO CHE

il miglioramento del livello di operatività economico-finanziaria del TPL non possa in alcun modo prescindere da fattori esterni alle aziende, a iniziare dal processo di aggregazione che conduca a condizioni industriali di maggiore robustezza, tramite razionalizzazioni della spesa, sinergie nei processi produttivi, uso più razionale del personale e dei mezzi;

RIMARCATI ALTRESÌ

gli effetti virtuosi che la predisposizione dei piani di bacino e dei piani urbani del traffico, di cui circa metà dei Comuni chiamati alla redazione è tuttora priva, e il loro relativo aggiornamento, potranno fornire in termini di razionalizzazione dei percorsi, creazione e protezione di corsie riservate al TPL, controllo della sosta e degli accessi alle ZTL, parcheggi di interscambio, ricerca di mezzi alternativi all'auto privata o al mezzo pubblico tradizionale, laddove esso non risulti economicamente sostenibile (bus a chiamata, ricorso a taxi o noleggio, car e bike sharing, ecc.);

VISTO

l'Atto di indirizzo triennale in materia di programmazione e amministrazione del trasporto pubblico regionale, redatto ai sensi dell'art. 8 della legge regionale 2 ottobre 1998, n. 30, deliberato dalla Giunta regionale con atto n. 1357 del 20/9/2010, previo parere positivo espresso dal Consiglio Autonomie Locali il 9/9/2010, e trasmesso all'Assemblea legislativa per la definitiva adozione;

RITENUTO OPPORTUNO

ricorrere ai contributi previsti dalla L.R. n. 1/2002 per favorire i processi industriali di aggregazione dei gestori e l'implementazione della tariffazione regionale "Mi Muovo";

RICHIAMATI

in particolare i capitoli 3, 4 e 5 dell'Atto di indirizzo triennale suddetto;

le Parti interessate concordano su tutto quanto sopra espresso e si impegnano così come segue:

A) La Regione si impegna a mettere a disposizione del sistema del trasporto pubblico regionale e locale le sotto riportate risorse per il triennio 2011-2013:

A-1 Risorse correnti per il servizio ferroviario regionale

	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013
Corrispettivi	126.233.032	128.126.527	130.048.425

A-2 Risorse correnti per il TPL

	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013
Contributi servizi minimi	212.771.124	215.962.691	219.202.131
Contributi CCNL (*)	34.610.744	34.610.744	34.610.744

(*) Detti contributi sono riferiti alle leggi 47/2004, 58/2005 e 296/2006, sono stimati sulla base dei dati consuntivi 2009 e comprendono anche la parte del personale ferroviario con contratto autoferrotranvieri.

Si evidenzia che i contributi per i "servizi minimi" e i corrispettivi per il servizio ferroviario regionale previsti nelle tabelle sopra riportate comprendono i livelli di inflazione programmata prevista in ragione del 4,5% nel triennio.

Qualora si rendesse necessario ricorrere alla sostituzione di treni a domanda debole con autoservizi sostitutivi, previo confronto sui criteri con i Comitati degli utenti e le Organizzazioni sindacali, i servizi medesimi saranno concertati con le Agenzie e coordinati con quelli dei gestori del TPL, e come tali remunerati; la Regione si impegna altresì ad attribuire i servizi ferroviari autosostituiti ai bacini di competenza.

La Regione, inoltre, ribadisce che il tema dei rinnovi dei contratti collettivi nazionali di lavoro sia mantenuto nell'alveo naturale della contrattazione fra le parti, senza ulteriore aggravio finanziario. In relazione ai processi industriali e aggregativi in atto, si dovranno salvaguardare i livelli occupazionali, prevedendo ogni possibile gradualità di intervento.

La Regione si impegna altresì ad attivare confronti con le Organizzazioni sindacali per:

- Conseguire un'accelerazione dei processi di aggregazione con una caratterizzazione che preveda un adeguato presidio del territorio e un'integrazione dei servizi comuni;
- Valutare criteri tariffari incentivanti all'utilizzo dei servizi di TPL.

La Regione si impegna infine a condividere con i firmatari del presente Patto la definizione di linee guida sull'ottimizzazione dell'integrazione delle forme di mobilità pubblica e privata nell'ambito delle stazioni ferroviarie esistenti nel proprio territorio.

B) Gli Enti locali si impegnano a:

- Confermare, per quanto possibile, per il triennio 2011-2013 le contribuzioni medie destinate al TPL nel periodo 2007-2010;
- Adeguare, a decorrere da gennaio 2011, le tariffe ai "valori obiettivo" fissati con D.G.R. n. 637/2008, peraltro già previsti negli Accordi di Programma 2007-2010;
- Intervenire con proprie risorse aggiuntive, qualora sia ritardato il suddetto adeguamento tariffario;
- Adottare, a decorrere da gennaio 2011, i nuovi titoli di abbonamento integrato Stimer "Mi muovo mese" e, limitatamente a Bologna, l'abbonamento annuale integrato con uso urbano della ferrovia;
- Adottare, entro il 2012, i titoli integrati Stimer di corsa semplice per la completa messa a regime del sistema;
- A predisporre i piani di bacino e i piani urbani del traffico, anche al fine del controllo della sosta e degli accessi alle ZTL, della creazione di parcheggi di interscambio, della protezione delle corsie riservate al TPL per elevarne la velocità commerciale;

Al fine di contenere l'impatto delle riduzioni dei contributi sui "servizi minimi", gli Enti locali si impegnano inoltre ad affiancare gli adeguamenti, già previsti per i servizi extraurbani dalla citata DGR n. 637/2008, con incrementi tariffari dei titoli urbani di uso occasionale (corsa semplice, ecc.) del 20%, e incrementi più contenuti per gli abbonamenti urbani, mentre, per quanto riguarda i servizi extraurbani, incrementi sull'importo della prima zona (quota "A") del 20% per i titoli di corsa semplice e incrementi più contenuti per gli abbonamenti. In ogni caso, si ricercherà ogni possibile soluzione di fidelizzazione della clientela.

Al fine, inoltre, di contrastare l'evasione tariffaria, si conviene per una rimodulazione delle sanzioni amministrative, dando mandato alla Regione di intervenire sul piano legislativo.

Saranno avviati al più presto da Province e Comuni capoluogo confronti territoriali per bacino con i soggetti che vi operano (Agenzie, Gestori, Organizzazioni sindacali, Comitanti utenti) per:

- Individuare le priorità nel piano di bacino integrato per qualificare la rete (ferro e gomma) e accrescere l'affidabilità e la qualità del TPL;
- Verificare tempi e forme di attuazione del sistema Stimer per favorire la fidelizzazione degli utenti, nonché politiche attive mirate a particolari categorie di utenti per un maggiore utilizzo del TPL.

C) Le Agenzie locali per la mobilità si impegnano, quale strumento operativo degli Enti Locali, a razionalizzare e ottimizzare i

servizi e a perseguire, ove possibile, i più efficaci ed efficienti livelli di integrazione modale e tariffaria. In tale ambito le Agenzie stesse potranno procedere ad autorizzare riduzioni di percorrenze dei servizi minimi del bacino non oltre il 3%. Tale riduzione non determinerà pertanto una corrispondente diminuzione dei contributi previsti. Limitatamente al caso di fusioni o aggregazioni dei gestori, la riduzione dei servizi potrà essere incrementata di un ulteriore 2%.

In ogni caso si dovrà tenere conto del livello "minimo" di accessibilità al territorio, e a tal fine si potrà far ricorso a forme alternative e flessibili di mobilità.

D) I Gestori del TPL si impegnano a:

- Ricercare ogni possibile percorso di maggiore efficienza ed efficacia, così come indicato in tema di governance nell'Atto di indirizzo in tema di aggregazioni e processi di industrializzazione;
- Perseguire, per quanto possibile, il mantenimento dell'età media del parco veicoli, anche mediante la sostituzione o quanto meno l'accantonamento dei mezzi più obsoleti e inquinanti, secondo modalità che potranno essere previste all'interno degli Accordi di programma 2011-2013;
- Completare l'avvio delle tecnologie di tariffazione elettronica e di infomobilità entro il 2012;
- Intensificare i controlli ai fini del contenimento dell'evasione tariffaria;
- Avviare confronti con le Organizzazioni sindacali sui propri piani industriali.

E) Le Aziende ferroviarie si impegnano ad adottare ogni utile iniziativa per garantire l'efficienza, la razionalizzazione e il miglioramento dei livelli di qualità dei servizi.

F) Le Organizzazioni Sindacali si impegnano a concorrere, con adeguate relazioni industriali, al miglioramento dell'efficienza del sistema.

Conseguentemente alla sottoscrizione del presente Patto sarà cura della Regione fornire indirizzi di dettaglio riguardo alle manovre tariffarie e alle regole relative alle modalità di viaggio.

Letto, condiviso e sottoscritto.

Bologna, lì

● Per la Regione Emilia-Romagna -----

● Per le AMMINISTRAZIONI PROVINCIALI:

UPI EMILIA-ROMAGNA -----

- **Per le AMMINISTRAZIONI COMUNALI:**

ANCI EMILIA-ROMAGNA-----

- **Per le AGENZIE LOCALI PER LA MOBILITÀ:**

ALMA-----

- **Per le SOCIETÀ DI GESTIONE DEL TP REGIONALE E LOCALE:**

Confservizi -----

CAIPET Emilia-Romagna -----

Consorzio Trasporti Integrati-----

- **LE CONFEDERAZIONI SINDACALI REGIONALI E I SINDACATI TRASPRTI REGIONALI:**

CGIL -----

CISL -----

UIL -----

USB -----

CONFSAL-----

FILT - CGIL -----

FIT - CISL -----

UIL Trasporti-----

FAISA - CISAL-----

FAST-CONFSAL -----

USB - Lavoro Privato-----

- **IL COMITATO CONSULTIVO UTENTI FERROVIARI (CRUFER)**

- **I COMITATI CONSULTIVI UTENTI DELLE PROVINCE DI:**

Piacenza -----

Reggio Emilia -----

Modena -----

Bologna -----

Ferrara -----

Forlì - Cesena -----

Rimini -----

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 DICEMBRE 2010, N. 1915

Approvazione del Protocollo di intesa tra la Regione Emilia-Romagna e l'Università di Bologna, Dipartimento di Scienze Giuridiche "A. Cicu" e assegnazione e concessione contributo ai sensi dell'art. 6 comma 1, L.R. n. 24 del 4/12/2003

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la Legge regionale 4 dicembre 2003, n. 24 e succ. mod. recante "Disciplina della polizia amministrativa locale e promozione di un sistema integrato di sicurezza" ed in particolare:

- l'art. 4, comma 1, lett. a) che prevede che la Regione, per le finalità di cui ai precedenti articoli 2 e 3, promuove e stipula intese istituzionali di programma, accordi di programma e altri accordi di collaborazione per realizzare specifiche iniziative di rilievo regionale nel campo della sicurezza;
- l'art. 6, comma 1, che stabilisce che la Regione realizza direttamente o compartecipa finanziariamente alla realizzazione degli interventi derivanti dalle intese e dagli accordi di cui all'art. 4, comma 1, lett. a), sia per spese di investimento che per spese correnti;

Considerato:

- che è interesse prioritario della Regione Emilia-Romagna realizzare un'attività di ricerca nel tema delle bande giovanili, un problema di sicurezza che sta assumendo rilevanza in alcuni territori regionali ed è pertanto interesse della Regione sviluppare tale ricerca orientata all'analisi e alla prevenzione dello sviluppo del fenomeno;

Preso atto:

- che l'Alma Mater Studiorum - Università di Bologna, nella persona del prof. Dario Melossi, Professore ordinario di Sociologia giuridica, della devianza e mutamento sociale presso Il Dipartimento di Scienze Giuridiche "A. Cicu", con nota del 18 giugno 2010, prot. gen. regionale n. PG.2010.0162846, ha avanzato alla Regione la richiesta di una collaborazione per la realizzazione di una ricerca sul fenomeno delle bande giovanili e organizzazioni di strada, le loro caratteristiche, i fattori di rischio e di protezione, la individuazione di politiche di prevenzione e di gestione del fenomeno;
- che nell'ambito di tale ricerca di ordine generale, verrà realizzata una specifica ricerca dal titolo "Bande e organizzazioni giovanili di strada in Emilia-Romagna" che prevede:
 - analisi e ricognizione di bande giovanili e organizzazioni di strada esistenti o in via di costituzione nel territorio regionale;
 - analisi dei fattori individuali e strutturali che favoriscono la partecipazione a bande giovanili;
 - ricostruzione delle caratteristiche di tali organizzazioni, dei loro valori e comportamenti, delle eventuali specificità locali rispetto al fenomeno nella sua dimensione internazionale;
 - individuazione di politiche di prevenzione e gestione del fenomeno sperimentate nel contesto europeo o internazionale, indicando il costo totale dell'attività pari ad euro 19.000,00 e richiedendo alla Regione stessa un contributo pari a Euro 13.300,00;

Dato atto che la proposta ricevuta da parte di Alma Mater Studiorum - Università di Bologna, Dipartimento di Scienze Giuridiche "A. Cicu" rientra negli obiettivi della Regione Emilia-

Romagna ed esiste un preciso interesse ed una concreta possibilità da parte della stessa a supportare finanziariamente le spese per la realizzazione del progetto di ricerca dal titolo "Bande e organizzazioni giovanili di strada in Emilia-Romagna" di cui sopra di diretto interesse e rilievo regionale e che, pertanto, si ritiene di accogliere la predetta richiesta;

Ritenuto, a tal fine, doversi pervenire alla preliminare sottoscrizione di apposito Protocollo di intesa tra la Regione Emilia-Romagna e l'Alma Mater Studiorum - Università di Bologna, Dipartimento di Scienze Giuridiche "A. Cicu", il cui schema è allegato parte integrante del presente atto, per definire i termini della collaborazione rispetto alle attività previste per predeterminare gli impegni e gli oneri che incombono alle rispettive parti;

Dato atto che la suddetta documentazione, presentata dall'Alma Mater Studiorum - Università di Bologna, Dipartimento di Scienze Giuridiche "A. Cicu", è conservata agli atti del Servizio Politiche per la sicurezza e della polizia locale che ha provveduto a verificarne la relativa regolarità e congruità;

Richiamati:

- le LL.RR. nn. 24 e 25 del 22 dicembre 2009;
- le LL.RR. nn. 7 e 8 del 23 luglio 2010;
- la L.R. 15/11/2001, n.40;
- la L.R. 26/11/2001, n. 43 e succ. mod.;
- la L. 13/8/2010, n. 136 e succ.mod.;

Valutato di poter prevedere una partecipazione finanziaria a carico della Regione Emilia-Romagna di Euro 13.300,00, a fronte di una spesa prevista di Euro 19.000,00, che trova copertura finanziaria sul Cap. 2717 "Contributi a pubbliche Amministrazioni per spese correnti rivolte alla realizzazione di interventi di rilievo regionale nel campo della sicurezza (art. 6, L.R. 4 dicembre 2003, n. 24)" U.P.B. 1.2.3.2.3830, del Bilancio per l'esercizio finanziario 2010 che è stato dotato della necessaria disponibilità;

Ritenuto pertanto che si possa procedere alla assegnazione e concessione a favore dell'Alma Mater Studiorum - Università di Bologna, Dipartimento di Scienze Giuridiche "A. Cicu", della somma di Euro 13.300,00 a titolo di contributo alle spese da sostenere per la realizzazione del progetto di ricerca dal titolo "Bande e organizzazioni giovanili di strada in Emilia-Romagna", assumendo contestualmente il relativo impegno di spesa;

Precisato che solo ad avvenuta sottoscrizione del protocollo di intesa tra le parti interessate, allegato come parte integrante e sostanziale al presente atto, la Regione Emilia-Romagna potrà liquidare il contributo all'Università di Bologna, Dipartimento di Scienze Giuridiche "A. Cicu", e che il medesimo sarà liquidato secondo le modalità e condizioni in esso stabilite;

Ritenuto che ricorrano gli elementi di cui all'art. 47, comma 2, della L.R. 40/01 e che pertanto l'impegno di spesa possa essere assunto con il presente atto;

Vista la determinazione del D.G. Risorse Finanziarie e Patrimonio n. 13729 del 23/12/2009;

Richiamate:

- le proprie deliberazioni n. 1057 del 24/7/2006, n. 1663 del 27/11/2006, n. 1173 del 27/7/2009 e 2172/09;
- n. 2416 del 29 dicembre 2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e ss.mm.;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta del Vicepresidente – Assessore a “Finanze. Europa. Cooperazione con il sistema delle autonomie. Valorizzazione della montagna. Regolazione dei Servizi Pubblici locali. Semplificazione e Trasparenza. Politiche per la sicurezza.”, Simonetta Saliera

a voti unanimi e palesi
delibera

1) di approvare il Protocollo d'intesa, secondo lo schema di cui all'allegato parte integrante e sostanziale del presente atto, tra la Regione Emilia-Romagna e l'Alma Mater Studiorum - Università di Bologna, Dipartimento di Scienze Giuridiche “A. Cicu”, per predefinire le modalità di collaborazione, gli impegni ed oneri assunti reciprocamente tra i due soggetti firmatari per la realizzazione del progetto di ricerca dal titolo “Bande e organizzazioni giovanili di strada in Emilia-Romagna”, di diretto interesse e rilievo regionale;

2) di approvare, per le ragioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate, la partecipazione finanziaria della Regione Emilia-Romagna alle spese necessarie per la realizzazione del suddetto programma di diretto interesse e rilievo regionale, assumendo a proprio carico l'onere finanziario di Euro 13.300,00 a fronte di una spesa prevista di Euro 19.000,00;

3) di assegnare e concedere un contributo di Euro 13.300,00 a favore dell'Alma Mater Studiorum - Università di Bologna, Dipartimento di Scienze Giuridiche “A. Cicu”, ai sensi dell'art. 6, comma 1, della L.R. 24/03, per la realizzazione dell'attività soprarichiamata;

4) di impegnare la spesa di Euro 13.300,00, registrata con il n. 3746 di impegno, sul capitolo 2717 “Contributi a pubbliche amministrazioni per spese correnti rivolte alla realizzazione di interventi di rilievo regionale nel campo della sicurezza (art. 6, L.R. 4 dicembre 2003, n. 24)” - U.P.B. 1.2.3.2.3830, del Bilancio per l'esercizio finanziario 2010 che presenta la necessaria disponibilità;

5) di stabilire che il Protocollo d'Intesa tra la Regione Emilia-Romagna e l'Alma Mater Studiorum - Università di Bologna, Dipartimento di Scienze Giuridiche “A. Cicu”, come indicato nello schema parte integrante del presente atto, decorre dalla data di sottoscrizione e dovrà essere attuato entro il 31 dicembre 2011;

6) di dare atto che alla liquidazione del contributo a favore dell'Alma Mater Studiorum - Università di Bologna, Dipartimento di Scienze Giuridiche “A. Cicu”, provvederà il Dirigente regionale competente con propri atti formali in applicazione dell'art. 51 della L.R. 40/01 nonché della propria delibera 2416/08 e ss.mm., previa sottoscrizione del Protocollo di Intesa oggetto del presente provvedimento, secondo le modalità specificate al punto 3 del medesimo;

7) di dare altresì atto che alla sottoscrizione del Protocollo di intesa provvederà, ai sensi della normativa regionale vigente, il Responsabile del Servizio Politiche per la sicurezza e della polizia locale;

8) di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

ALLEGATO

Schema di Protocollo d'intesa

Tra

la Regione Emilia-Romagna, C.F. 80062590379, rappresentata da _____, Responsabile del Servizio Politiche

per la sicurezza e della polizia locale, in virtù della deliberazione della Giunta regionale n. ... del..., domiciliato per la carica in Bologna, Viale Aldo Moro, n. 64

e

Il Dipartimento di Scienze Giuridiche “A. Cicu” dell'Alma Mater Studiorum Università di Bologna – di seguito denominato, per brevità, “Dipartimento” - C.F. n. 80007010376 e P.I. 01131710376, nella persona di _____, nato a _____ il _____, Direttore pro-tempore del Dipartimento, domiciliato per la sua carica in Bologna, Via Zamboni 27/29 e autorizzato alla stipula del presente atto;

Premesso che

- presso il Dipartimento sarà avviato un programma di ricerca in materia criminologica, sul tema delle bande giovanili e organizzazioni di strada, della durata di 24 mesi, nella prima fase del quale (primi 12 mesi) verrà affrontato e approfondito il fenomeno delle bande giovanili e organizzazioni di strada nello specifico italiano e in particolare della Regione Emilia-Romagna;

- tale prima parte del programma di ricerca, dedicato alla situazione nella Regione Emilia-Romagna, avrà una durata di 12 mesi e un costo complessivo di 19.000,00 Euro;

- la Regione Emilia-Romagna, Servizio Politiche per la sicurezza e della polizia locale, ha individuato, nel tema delle bande giovanili, un problema di sicurezza che sta assumendo rilevanza in alcuni territori regionali ed è pertanto interessata a sviluppare un'attività di ricerca orientata all'analisi e alla prevenzione dello sviluppo del fenomeno.

Vista

- la Legge regionale 4 dicembre 2003, n. 24 e succ. mod. recante “Disciplina della polizia amministrativa locale e promozione di un sistema integrato di sicurezza” ed in particolare:

- l'art. 4, comma 1, lett. a) che prevede che la Regione, per le finalità di cui ai precedenti articoli 2 e 3, promuove e stipula intese istituzionali di programma, accordi di programma e altri accordi di collaborazione per realizzare specifiche iniziative di rilievo regionale nel campo della sicurezza;
- l'art. 6, comma 1, che stabilisce che la Regione realizza direttamente o partecipa finanziariamente alla realizzazione degli interventi derivanti dalle intese e dagli accordi di cui all'art. 4, comma 1, lett. a), sia per spese di investimento che per spese correnti;

Visto

l'art. 51, comma 6, della Legge 449/97 e il Regolamento per gli assegni di ricerca dell'ateneo di Bologna, emanato con D.R n. 638 prot. 25422 del 28 maggio 2010 consentono al Dipartimento di avvalersi di finanziamenti provenienti da enti esterni per il potenziamento della ricerca;

Preso atto

- che l'Alma Mater Studiorum - Università di Bologna, nella persona del prof. Dario Melossi, Professore ordinario di Sociologia giuridica, della devianza e mutamento sociale presso il Dipartimento di Scienze Giuridiche “A. Cicu”, con nota del 18 giugno 2010, prot. gen. regionale n. PG.2010.0162846, ha avanzato la richiesta alla Regione di una collaborazione per la realizzazione di una ricerca sul fenomeno delle bande giovanili e organizzazioni di strada, le loro caratteristiche, i fattori di rischio e di protezione, la individuazione di politiche di prevenzione e di gestione del fenomeno;

- che nell'ambito di tale ricerca di ordine generale, verrà re-

alizzata una specifica ricerca dal titolo "Bande e organizzazioni giovanili di strada in Emilia-Romagna" che prevede:

analisi e ricognizione di bande giovanili e organizzazioni di strada esistenti o in via di costituzione nel territorio regionale;

- analisi dei fattori individuali e strutturali che favoriscono la partecipazione a bande giovanili;
- ricostruzione delle caratteristiche di tali organizzazioni, dei loro valori e comportamenti, delle eventuali specificità locali rispetto al fenomeno nella sua dimensione internazionale;
- individuazione di politiche di prevenzione e gestione del fenomeno sperimentate nel contesto europeo o internazionale;

Dato atto

- che la proposta ricevuta da parte del prof. Dario Melossi rientra negli obiettivi della Regione Emilia-Romagna ed esiste un preciso interesse ed una concreta possibilità da parte della stessa sia a partecipare alla realizzazione della ricerca, sia a co-finanziare le spese per il progetto in materia di bande giovanili di cui sopra, di diretto interesse e rilievo regionale e che, pertanto, si ritiene di accogliere la predetta richiesta;

- che la Regione ha valutato di poter prevedere una partecipazione finanziaria di Euro. 13.300,00, a fronte di una spesa prevista di Euro 19.000,00, che trova copertura finanziaria sul Cap. 2717 "Contributi a pubbliche amministrazioni per spese correnti rivolte alla realizzazione di interventi di rilievo regionale nel campo della sicurezza (art. 6, L.R. 4 dicembre 2003, n. 24)" - U.P.B. 1.2.3.2.3830, del Bilancio per l'esercizio finanziario 2010 che è stato dotato della necessaria disponibilità;

Tutto ciò premesso, si conviene e si sottoscrive il presente Protocollo di Intesa

Articolo 1

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Protocollo di Intesa.

Articolo 2

Il presente Protocollo d'Intesa definisce le modalità di collaborazione e predetermina gli impegni ed i rispettivi oneri che le Amministrazioni firmatarie intendono assumersi in relazione alla necessità di realizzare un'attività di ricerca orientata all'individuazione di politiche di prevenzione, in materia di bande giovanili di diretto interesse e rilievo regionale.

Articolo 3

Nell'ambito di tale accordo, la Regione Emilia-Romagna si impegna:

- ad assicurare la propria partecipazione finanziaria per la realizzazione del suddetto progetto, assumendo a proprio carico l'onere di Euro. 13.300,00 a fronte di una spesa prevista di Euro 19.000,00;

- a partecipare alla progettazione di dettaglio e al coordinamento della ricerca stessa, al fine di indirizzarla agli obiettivi delle politiche regionali;

- ad assegnare e concedere al Dipartimento la somma di Euro. 13.300,00 a titolo di contributo alle spese necessarie per la realizzazione del Progetto di ricerca dal titolo "Bande e organizzazioni giovanili di strada in Emilia-Romagna";

- a liquidare il contributo, pari all'importo di Euro. 13.300,00, a favore del Dipartimento presso l'Unicredit - Agenzia di Piazza Aldrovandi, codice IBAN IT70E0200802457000002980349, che sarà disposto in due tranches con le modalità di seguito indicate:

- la prima tranche di pagamento, pari al 50% del contributo e

corrispondente a Euro. 6.650,00, all'atto della sottoscrizione del Protocollo, a presentazione da parte del responsabile scientifico, prof. Dario Melossi, di un piano dettagliato delle attività da realizzare e di dichiarazione di inizio attività;

- la seconda tranche di pagamento, pari all'ulteriore 50% del contributo e corrispondente a Euro. 6.650,00, entro dodici mesi dalla dichiarazione d'inizio attività e sulla base di idonea documentazione comprovante l'effettivo svolgimento delle attività e la rendicontazione delle spese sostenute, da farsi a cura del responsabile del Servizio Politiche per la sicurezza e la polizia locale.

Il Dipartimento, altresì, s'impegna a documentare, al termine della ricerca, tutto quanto ritenuto idoneo dalla Regione Emilia-Romagna al fine di comprovare il regolare svolgimento dell'attività di ricerca.

Articolo 4

Le parti si impegnano a costituire un Gruppo di lavoro misto, di rappresentanti di entrambi le istituzioni firmatarie del presente protocollo, che avrà il compito di coordinare le attività e condividere la puntuale realizzazione delle stesse.

Articolo 5

I diritti di proprietà intellettuale sui risultati sviluppati nell'ambito della ricerca generale spettano al Dipartimento che si riserva il diritto di utilizzazione scientifica in sede di relazione a congressi e a seminari e per pubblicazioni scientifiche, dei risultati oggetto dell'attività di ricerca. Relativamente alla parte specifica della ricerca, a cui la Regione Emilia-Romagna partecipa direttamente, le parti concordano sulla proprietà comune degli elaborati grezzi e dei risultati conseguiti concedendosi fin d'ora reciproca autorizzazione all'utilizzo, congiunto o separato, di tutti i materiali, in coerenza con le finalità pubbliche delle diverse istituzioni coinvolte.

Articolo 6

Il presente protocollo d'intesa tra la Regione Emilia - Romagna e l'Alma Mater Studiorum - Università di Bologna, Dipartimento di Scienze Giuridiche "A. Cicu", decorre dalla data di sottoscrizione e deve essere attuato entro 31 dicembre 2011.

Articolo 7

Ciascuna parte si impegna, per sé e per il proprio personale, a considerare e trattare come strettamente riservate le informazioni scritte o orali di carattere confidenziale e/o riservato in qualsiasi supporto contenute ("informazioni") che abbia ricevuto dall'altra Parte nell'ambito del presente Protocollo. A tale riguardo le Parti riconoscono che le dette informazioni sono e restano di proprietà esclusiva della Parte che le ha fornite e si impegnano: a farne uso esclusivamente per l'esecuzione della Ricerca; a conservarle con la massima cura e riservatezza, limitando il numero dei soggetti che possono avervi accesso al personale direttamente coinvolto nelle attività di esecuzione della Ricerca. Tali soggetti dovranno essere previamente informati del carattere riservato delle informazioni e dovranno impegnarsi a rispettare gli stessi obblighi di segretezza qui previsti.

Le Parti sono responsabili del danno che possa derivare dalla violazione delle disposizioni del presente articolo, a meno che provino che tale violazione si è verificata nonostante l'uso da parte delle Parti contraenti della migliore diligenza.

Articolo 8

Eventuali modifiche alla programmazione delle attività potranno essere concordate tra la Regione ed il Dipartimento e

tramite sottoscrizione di apposito verbale, alle seguenti condizioni:

- che il programma di attività si riferisca sempre alle tematiche in oggetto;
- che non si modifichi l'onere complessivo posto a carico della Regione.

Articolo 9

Per la risoluzione giudiziale di ogni eventuale controversia si conviene di eleggere esclusivamente il Foro di Bologna.

Articolo 10

Il presente atto sarà registrato solo in caso di uso ai sensi

dell'art. 5, 2 comma, del DPR 26 ottobre 1972, n. 634 e successive modificazioni e integrazioni, a cura e spese della parte richiedente. È inoltre esente da bollo ai sensi dell'art. 16, tab. B, del DPR 26 ottobre 1972 n. 642, come modificato dall'art. 28 del DPR 30 dicembre 1982 n. 955.

Bologna, _____

per l'Alma Mater Studiorum – Università di Bologna Dipartimento di Scienze Giuridiche "A. Cicu": Il Direttore prof. Giulio Illuminati

per la Regione Emilia-Romagna dott. _____

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 DICEMBRE 2010, N. 1981

Parere relativo alla proposta di ATO Parma di pianificazione dei costi complessivi del Servizio idrico integrato di EmiliaAmbiente SpA per il periodo 2011-2025

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

- 1) di esprimere parere favorevole, nelle more della necessaria

revisione tariffaria per il triennio 2008-2010, relativamente alla pianificazione dei costi complessivi del servizio idrico integrato e della tariffa di riferimento proposta dall'Autorità d'Ambito di Parma in previsione del passaggio ad EmiliaAmbiente SpA della gestione del servizio idrico integrato del Comune di Salsomaggiore Terme, attualmente svolto da Salso Servizi SpA, sulla base della verifica effettuata, i cui risultati sono illustrati nell'allegato alla presente deliberazione di cui è parte integrante e sostanziale;

2) di trasmettere la presente deliberazione all'Autorità d'Ambito di Parma per le proprie determinazioni;

3) di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 DICEMBRE 2010, N. 1982

Conferimento incarico di lavoro autonomo al dott. Fabrizio Poli per una consulenza da rendere in forma di prestazione d'opera intellettuale di natura professionale ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1) di conferire al dott. Fabrizio Poli, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01 e delle proprie deliberazioni 788/10 e 607/09, un incarico di lavoro autonomo di consulenza da rendersi in forma di prestazione d'opera intellettuale di natura professionale, per un supporto specialistico finalizzato allo sviluppo di linee guida e di azioni per la promozione dell'immagine delle polizie locali della nostra regione presso i cittadini, basata su attività di autopromozione da parte dei corpi stessi, come dettagliato nell'allegato schema di contratto parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2) di approvare il contratto secondo lo schema allegato e di stabilire che l'incarico in oggetto decorra dalla data di sottoscrizione e termini entro il 31/12/2011;

3) di dare atto che il Dirigente regionale competente provvederà alla sottoscrizione del contratto, ai sensi della propria delibera 2416/08 e ss.mm., dopo la pubblicazione, sul sito istituzionale della R.E.R., come precisato al successivo punto 7);

4) di stabilire per lo svolgimento dell'incarico in oggetto

un compenso complessivo di Euro 18.000,00 (compenso Euro 14.423,08, IVA 20% per Euro 3.000,00 e contributo previdenziale 4% per Euro 576,92) al lordo delle ritenute fiscali di legge;

5) di impegnare la somma complessiva di Euro 18.000,00 registrata al n. 3964 di impegno sul Capitolo 02100 "Spese per studi, consulenze e collaborazioni" afferente all'UPB 1.2.1.2.1100 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2010 che presenta la necessaria disponibilità;

6) di dare atto che, ai sensi dell'art. 51 della L.R. 40/01 e della propria deliberazione 2416/08 e ss.mm., alla liquidazione del compenso pattuito per le attività dedotte nell'incarico conferito col presente provvedimento provvederà il Dirigente regionale competente, con propri atti formali, a presentazione di regolari fatture, con tempi e modalità previsti all'art. 4 del contratto;

7) di dare atto, infine, che ai sensi della "Direttiva in materia di rapporti di lavoro autonomo nella Regione Emilia-Romagna", di cui all'Allegato A della citata deliberazione 607/09, il Dirigente regionale competente provvederà ad espletare tutti gli adempimenti previsti dagli artt. 12, 16 e 17, nel rispetto delle normative e delle procedure ivi indicate ed in particolare:

- alla trasmissione di copia del presente provvedimento alla Commissione assembleare Bilancio, Affari generali ed istituzionali;

- alla trasmissione alla Sezione Regionale di controllo della Corte dei Conti e all'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione Pubblica;

- alla pubblicazione del presente provvedimento sul sito web istituzionale completo delle indicazioni di cui all'art. 3, commi 18 e 54, della L. 244/07 ai fini dell'efficacia giuridica del contratto nonché alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della RER.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 DICEMBRE 2010, N. 1983

Ricognizione sull'articolazione delle strutture di Polizia locale al 31/12/2009, ai sensi della L.R. 24/03

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Viste:

- la Legge regionale 4 dicembre 2003, n. 24 recante "Disciplina della polizia amministrativa locale e promozione di un sistema integrato di sicurezza" e, in particolare, il Capo III "Polizia amministrativa locale" ed il Capo IV "Norme transitorie e finali, disapplicazioni e abrogazioni";

- la legge regionale 28 settembre 2007, n. 21 recante "Partecipazione della Regione Emilia-Romagna alla costituzione della fondazione "Scuola interregionale di Polizia locale". Modifiche alla legge regionale 4 dicembre 2003, n. 24 (Disciplina della polizia amministrativa locale e promozione di un sistema integrato di sicurezza) ed in particolare l'art. 3 della suddetta L.R. 21/07 che apporta modifiche all'art. 21 della L.R. n. 24 del 2003;

Richiamato l'art. 14 della citata L.R. 24/03 che prevede:

- al comma 1 che "la Regione promuove e sostiene la costituzione di corpi di polizia locale, anche a carattere intercomunale, operanti secondo comuni standard minimi di servizio, al fine di dotare tutto il territorio regionale di qualificati servizi di polizia municipale e provinciale";

- al comma 5 che "Per lo svolgimento delle attività di cui al comma 2 i corpi di polizia municipale, anche a carattere intercomunale:

a) sono strutturati per garantire la continuità del servizio tutti i giorni dell'anno;

b) sono costituiti dal comandante e da un numero minimo di operatori di polizia locale, in servizio a tempo indeterminato, non inferiore a trenta, salvo quanto previsto al comma 7;

c) gestiscono una centrale radio operativa;

d) promuovono l'organizzazione e l'integrazione delle attività per aree territoriali omogenee.

- al comma 7 che "La Giunta regionale definisce, sentita la Conferenza Regione-Autonomie locali e le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative, gli standard essenziali che i corpi di polizia locale devono possedere in riferimento al rapporto fra la popolazione residente ed il numero degli operatori di polizia locale, nonché il numero minimo di ore di servizio da garantire. Gli standard relativi alle ore di servizio possono essere raggiunti anche attraverso intese intercomunali che interessano più corpi di polizia municipale. Gli standard tengono conto anche delle situazioni di scarsa densità della popolazione e della morfologia del territorio. Nei Comuni turistici e negli altri Comuni a forte affluenza periodica devono essere previsti i necessari adeguamenti di organico. L'atto della Giunta regionale che stabilisce gli standard fissa altresì i criteri generali di deroga al numero degli operatori di cui al comma 5, lettera b)."

Visto inoltre l'art. 21 della citata L.R. 24/03 modificato dall'art. 3 della L.R. 21/07 che prevede:

- al comma 1 che "I corpi di Polizia locale istituiti ai sensi della legislazione previgente sono riconosciuti fino al 31 dicembre 2007. Fanno eccezione i corpi dei Comuni con un numero di addetti superiore a trenta unità, i corpi dei Comuni con popolazione

superiore ai ventimila abitanti, i corpi di polizia provinciale, nonché i corpi intercomunali già costituiti indipendentemente dalla popolazione servita e dalla natura giuridica del vincolo associativo, per i quali tale riconoscimento è prorogato fino al 31 dicembre 2009. I servizi già preesistenti all'entrata in vigore della presente legge svolgono le funzioni di polizia locale secondo la disciplina organizzativa dell'ente di appartenenza. La Giunta regionale con proprio atto effettua una ricognizione sull'articolazione delle strutture di Polizia locale rispettivamente al 31 dicembre 2007 e al 31 dicembre 2009. Dopo tali scadenze i preesistenti corpi che non si siano adeguati alle norme della presente legge sono costituiti in servizi, fatti salvi, per il personale in essi già inquadrato, il mantenimento dei distintivi di grado già assegnati e l'applicazione delle eventuali disposizioni dei contratti collettivi nazionali di lavoro specificamente riferite agli appartenenti ai corpi.";

- al comma 3 che "Entro un anno dall'entrata in vigore della presente legge, gli Enti locali provvedono ad adeguare i regolamenti vigenti e, ove ve ne siano le condizioni, ad istituire il corpo di polizia locale, secondo le disposizioni in essa contenute";

Premesso che:

- con deliberazione n. 1179 del 21/6/2004 la Giunta regionale ha provveduto, in ottemperanza a quanto stabilito dall'articolo 14, comma 7, della L.R. 24/03, a definire gli standard essenziali e gli standard raccomandati di servizio delle strutture di polizia locale, dalla quale risultano in particolare anche gli standard dei corpi a carattere intercomunale;

- con deliberazione n. 70 del 30 gennaio 2006 è stato modificato l'Allegato A parte integrante della propria deliberazione n. 1179/2004 nella sola parte relativa agli "Accordi di programma per la costituzione dei Corpi di polizia locale", sostituendo alla lettera b) la parola "durata" con la parola "sottoscrizione" come di seguito indicato: "il limite ultimo di sottoscrizione degli Accordi di programma viene individuato, coerentemente con l'art. 21, comma 1, della Legge 24/03, nel 31 dicembre 2007";

- con deliberazione n. 106 del 4 febbraio 2008 è stato modificato l'Allegato A parte integrante della propria deliberazione n. 1179/2004 nelle seguenti parti:

- parte relativa agli "Accordi di programma per la costituzione dei Corpi di polizia locale", sostituendo alla lettera b) che «il limite ultimo di sottoscrizione degli Accordi di programma viene individuato, coerentemente con l'art. 21, comma 1, della legge 24/03, come modificato dall'art. 3 della L.R. 21/07, nel 31 dicembre 2009» e aggiungendo la lettera e) «per i Comuni della riviera emiliano-romagnola la sottoscrizione di Accordi di programma è subordinata alla progressiva stabilizzazione del personale assunto a tempo determinato fino al raggiungimento degli standard sulla base del numero degli abitanti e dei posti letto.»

- parte relativa al "Corpo di Polizia municipale anche a carattere intercomunale - Dimensione delle dotazioni organiche dei corpi", dopo il punto f) delle precisazioni aggiungendo che: «Soltanto per i comuni della riviera emiliano-romagnola, dove la stagionalità delle attività costituisce elemento strutturale, il personale in servizio nei mesi estivi con contratto a tempo determinato viene incluso nel computo degli operatori, ai fini del raggiungimento degli standard essenziali, prendendo in considerazione il numero di mensilità complessivamente lavorate, espresse in uomini/anno. Il numero massimo di operatori a tempo determinato da includere nel computo non può comunque superare, per ogni anno, quello necessario ad erogare un totale di mensilità pari alla media degli anni 2004, 2005 e 2006.»

- con deliberazione n.169 del 8 febbraio 2010 è stato

modificato:

- l'Allegato A parte integrante della propria deliberazione n. 1179/2004 e succ. modifiche, sopprimendo, la lettera b) nella parte relativa agli "Accordi di programma per la costituzione dei Corpi di polizia locale", che cita «il limite ultimo di sottoscrizione degli Accordi di programma viene individuato, coerentemente con l'art. 21, comma 1, della Legge regionale 24/03, come modificato dall'art. 3 della L.R. 21/07, nel 31 dicembre 2009 »

- il punto 4) "Termini e modalità di presentazione delle richieste per l'avvio della procedura" dell'Allegato A, parte integrante della propria deliberazione n. 2266/2005 e succ. modifiche, sostituendo il secondo capoverso come segue: «Le richieste di avvio della procedura possono avvenire in ogni momento a partire dalla data di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale regionale del presente provvedimento, entro il termine del 30 giugno 2010. Il limite ultimo per la sottoscrizione degli Accordi di programma viene individuato nel 31 marzo 2011»;

Dato atto delle informazioni acquisite tramite gli uffici del Servizio Politiche per la sicurezza e della polizia locale, della Regione Emilia-Romagna;

Ritenuto pertanto necessario procedere alla ricognizione sull'articolazione delle strutture di Polizia locale al 31 dicembre 2009;

Richiamate:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-

Romagna";

- le proprie deliberazioni:

- n. 1057 del 24/7/2006, n. 1663 del 27/11/2006, n. 1173 del 27/7/2009;

- n. 2416 del 29 dicembre 2008, "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e ss.mm.;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta del Vicepresidente – Assessore a "Finanze. Europa. Cooperazione con il sistema delle autonomie. Valorizzazione della montagna. Regolazione dei Servizi Pubblici locali. Semplificazione e Trasparenza. Politiche per la sicurezza.", Simonetta Saliera;

a voti unanimi e palesi

delibera

1) di dare atto, per le ragioni espresse in premessa e che si intendono integralmente riportate, della ricognizione sull'articolazione delle strutture di polizia locale al 31/12/2009, in applicazione dell'art. 21 della legge regionale 4 dicembre 2003, n. 24 modificato dall'art. 3 della Legge regionale 28 settembre 2007, n. 21 secondo quanto riportato nell'Allegato A parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

2) di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Allegato A**Corpi di Polizia Municipale
riconosciuti ai sensi della L. R. 24/2003 al 31/12/2009**

Denominazione del Corpo	Comuni
Corpo di Polizia Municipale di Bellaria Igea Marina	Bellaria Igea Marina
Corpo di Polizia Municipale di Bologna	Bologna
Corpo di Polizia Municipale di Casalecchio	Casalecchio
Corpo di Polizia Municipale di Cento	Cento
Corpo di Polizia Municipale di Cervia	Cervia
Corpo di Polizia Municipale di Cesena	Cesena
Corpo di Polizia Municipale di Faenza	Faenza
Corpo di Polizia Municipale di Ferrara	Ferrara
Corpo Intercomunale di Polizia Municipale della Pianura Forlivese	Forlì - Bertinoro - Castrocaro Terme e Terra del Sole - Forlimpopoli
Corpo di Polizia Municipale di Imola	Imola
Corpo di Polizia Municipale di Lugo, Sant'Agata sul Santerno e Bagnara di Romagna	Bagnara di Romagna - Lugo - Sant'Agata sul Santerno
Corpo di Polizia Municipale di Modena	Modena
Corpo di Polizia Municipale di Piacenza	Piacenza
Corpo di Polizia Municipale di Rimini	Rimini
Corpo di Polizia Municipale di San Lazzaro di Savena	San Lazzaro di Savena
Corpo Intercomunale di Polizia Municipale Alto Ferrarese	Bondeno - Mirabello - Poggio Renatico - Sant'Agostino - Vigarano Mainarda
Corpo Intercomunale di Polizia Municipale Bassa Reggiana	Bagnolo in Piano - Gualtieri - Guastalla - Luzzara - Novellara - Reggiolo
Corpo Intercomunale di Polizia Municipale del Copparese	Copparo - Formignana - Jolanda di Savoia - Ro - Tresigallo
Corpo Intercomunale di Polizia Municipale del Delta	Codigoro - Goro - Lagosanto - Massa Fiscaglia - Mesola - Migliarino - Migliaro - Ostellato
Corpo Intercomunale di Polizia Municipale del Frignano	Fanano - Fiumalbo - Lama Mocogno - Montecreto - Pavullo nel Frignano - Pievepelago - Polinago - Riolunato - Serramazzone - Sestola
Corpo Intercomunale di Polizia Municipale del Distretto Ceramico	Fiorano Modenese - Formigine - Maranello - Sassuolo
Corpo Intercomunale di Polizia Municipale Cinque Castelli	Dozza -, Castel Guelfo - Castel San Pietro Terme - Medicina - Mordano
Corpo Unico di Polizia Municipale Unione Colline Matildiche	Albinea - Quattro Castella - Vezzano sul Crostolo
Corpo Intercomunale di Polizia Municipale di Alfonsine, Conselice e Massa Lombarda	Alfonsine - Conselice - Massa Lombarda
Corpo Intercomunale di Polizia Municipale di Argenta, Portomaggiore, Voghera e Masi Torello	Argenta - Masi Torello - Portomaggiore - Voghera
Corpo Intercomunale di Polizia Municipale di Bagnacavallo, Cotignola, Fusignano	Bagnacavallo - Cotignola - Fusignano
Corpo Intercomunale di Polizia Municipale di Riccione e Coriano	Coriano - Riccione
Corpo Intercomunale di Polizia Municipale di Terre del Tricolore	Brescello - Cadelbosco di Sopra - Castelnovo di Sotto - Poviglio

Corpo Intercomunale di Polizia Municipale Pedemontana Parmense	Collecchio - Felino - Montechiarugolo - Sala Baganza - Traversetolo
Corpo Intercomunale di Polizia Municipale Pianura Reggiana	Campagnola Emilia - Correggio - Fabbri - Rio Saliceto - Rolo - S. Martino in Rio
Corpo Intercomunale di Polizia Municipale Terre d'Argine	Campogalliano - Carpi - Novi - Soliera
Corpo Intercomunale di Polizia Municipale Terre d'Acqua	Anzola dell'Emilia - Calderara di Reno - Sala Bolognese - San Giovanni in Persiceto - Sant'Agata Bolognese
Corpo Intercomunale di Polizia Municipale Terre di Castelli	Castelnuovo Rangone - Castelvetro di Modena - Savignano sul Panaro - Spilamberto - Vignola
Corpo Intercomunale di Polizia Municipale Terre Verdiane	Busseto - Cadeo - Caorso - Fidenza - Fontanellato - Fontevivo - Medesano - Polesine Parmense - Pontenure - Roccabianca - Salsomaggiore Terme - San Secondo Parmense - Sissa - Soragna - Trecasali - Zibello
Corpo Intercomunale di Polizia Municipale Tresinaro-Secchia	Casalgrande - Castellarano - Rubiera - Scandiano
Corpo Intercomunale di Polizia Municipale Val Samoggia	Bazzano - Castello di Serravalle - Crespellano - Monteveglio - Savigno
Corpo Intercomunale di Polizia Municipale Val d'Enza	Bibbiano - Campegine - Cavriago - Gattatico - Montecchio Emilia - S.Polo d'Enza - S. Ilario d'Enza
Corpo Intercomunale di Polizia Municipale Valle del Marecchia	Poggio Berni - Santarcangelo - Torriana - Verucchio
Corpo Unico di Polizia Municipale Reno-Galliera	Argelato - Bentivoglio - Castello d'Argile - Galliera - Pieve di Cento - San Giorgio di Piano - San Pietro in Casale
Totale strutture : 39	Totale Comuni : 150

Ai sensi dell'art. 21 della L.R. 24/2003, la presente ricognizione è riferita al 31/12/2009.

All'elenco sopra riportato vanno aggiunte le strutture che, in data successiva, abbiano proceduto a stipulare o a definire accordi di programma con la regione Emilia – Romagna ai sensi all'allegato A della delibera di Giunta regionale n. 1179 del 2004 e successive modificazioni o che abbiano provveduto a ricognizione autonoma da parte degli enti titolari del servizio, secondo quanto previsto dalla medesima delibera, all'allegato A ultimo capoverso.

**Servizi di Polizia Municipale
riconosciuti ai sensi della L.R. 24/2003 al 31/12/2009**

Denominazione del Servizio	Comuni
Servizi associati di Polizia Municipale della Comunità Montana Acquacheta	Dovadola - Modigliana - Portico e San Benedetto - Rocca S. Casciano - Trezzano
Servizio associato di Polizia Municipale Appennino Reggiano	Baiso - Carpineti - Castelnovo nè Monti - Toano - Viano
Servizio associato di Polizia Municipale del Nuovo Circondario Imolese	Borgo Tossignano - Casalfiumanese - Castel del Rio - Fontanelice
Servizio di Polizia Municipale di Albareto	Albareto
Servizio di Polizia Municipale di Alseno	Alseno
Servizio di Polizia Municipale di Bagno di Romagna	Bagno di Romagna
Servizio di Polizia Municipale di Bardi	Bardi
Servizio di Polizia Municipale di Baricella	Baricella
Servizio di Polizia Municipale di Bedonia	Bedonia
Servizio di Polizia Municipale di Berceto	Berceto
Servizio di Polizia Municipale di Berra	Berra
Servizio di Polizia Municipale di Besenzone	Besenzone
Servizio di Polizia Municipale di Bettola	Bettola
Servizio di Polizia Municipale di Bobbio	Bobbio
Servizio di Polizia Municipale di Bore	Bore
Servizio di Polizia Municipale di Boretto	Boretto
Servizio di Polizia Municipale di Borghi	Borghi
Servizio di Polizia Municipale di Borgo Val di Taro	Borgo Val di Taro
Servizio di Polizia Municipale di Borgonovo Val Tidone	Borgonovo Val Tidone
Servizio di Polizia Municipale di Budrio	Budrio
Servizio di Polizia Municipale di Calestano	Calestano
Servizio di Polizia Municipale di Camposanto	Camposanto
Servizio di Polizia Municipale di Camugnano	Camugnano
Servizio di Polizia Municipale di Carpaneto Piacentino	Carpaneto Piacentino
Servizio di Polizia Municipale di Castel Bolognese	Castel Bolognese
Servizio di Polizia Municipale di Castel d'Aiano	Castel d'Aiano
Servizio di Polizia Municipale di Castel di Casio	Castel di Casio
Servizio di Polizia Municipale di Castel Maggiore	Castel Maggiore
Servizio di Polizia Municipale di Castel San Giovanni	Castel San Giovanni
Servizio di Polizia Municipale di Casteldelci	Casteldelci
Servizio di Polizia Municipale di Castelfranco Emilia	Castelfranco Emilia
Servizio di Polizia Municipale di Castell'Arquato	Castell'Arquato
Servizio di Polizia Municipale di Castelvetro Piacentino	Castelvetro Piacentino
Servizio di Polizia Municipale di Castenaso	Castenaso
Servizio di Polizia Municipale di Cattolica	Cattolica
Servizio di Polizia Municipale di Cavezzo	Cavezzo
Servizio di Polizia Municipale di Cesenatico	Cesenatico
Servizio di Polizia Municipale di Coli	Coli
Servizio di Polizia Municipale di Colorno	Colorno
Servizio di Polizia Municipale di Comacchio	Comacchio
Servizio di Polizia Municipale di Concordia sulla Secchia	Concordia sulla Secchia
Servizio di Polizia Municipale di Corte Brugnatella	Corte Brugnatella
Servizio di Polizia Municipale di Cortemaggiore	Cortemaggiore
Servizio di Polizia Municipale di Crevalcore	Crevalcore
Servizio di Polizia Municipale di Farini	Farini
Servizio di Polizia Municipale di Ferriere	Ferriere
Servizio di Polizia Municipale di Finale Emilia	Finale Emilia
Servizio di Polizia Municipale di Fiorenzuola D'Arda	Fiorenzuola D'Arda
Servizio di Polizia Municipale di Fornovo di Taro	Fornovo di Taro
Servizio di Polizia Municipale di Frassinoro	Frassinoro
Servizio di Polizia Municipale di Gaggio Montano	Gaggio Montano
Servizio di Polizia Municipale di Gambettola	Gambettola
Servizio di Polizia Municipale di Gazzola	Gazzola

Servizio di Polizia Municipale di Granaglione	Granaglione
Servizio di Polizia Municipale di Granarolo dell'Emilia	Granarolo dell'Emilia
Servizio di Polizia Municipale di Gropparello	Gropparello
Servizio di Polizia Municipale di Guiglia	Guiglia
Servizio di Polizia Municipale di Langhirano	Langhirano
Servizio di Polizia Municipale di Lesignano de' Bagni	Lesignano de' Bagni
Servizio di Polizia Municipale di Lizzano in Belvedere	Lizzano in Belvedere
Servizio di Polizia Municipale di Loiano	Loiano
Servizio di Polizia Municipale di Longiano	Longiano
Servizio di Polizia Municipale di Lugagnano val d'Arda	Lugagnano val d'Arda
Servizio di Polizia Municipale di Malalbergo	Malalbergo
Servizio di Polizia Municipale di Marano sul Panaro	Marano sul Panaro
Servizio di Polizia Municipale di Medolla	Medolla
Servizio di Polizia Municipale di Mercato Saraceno	Mercato Saraceno
Servizio di Polizia Municipale di Minerbio	Minerbio
Servizio di Polizia Municipale di Mirandola	Mirandola
Servizio di Polizia Municipale di Misano Adriatico	Misano Adriatico
Servizio di Polizia Municipale di Molinella	Molinella
Servizio di Polizia Municipale di Monchio delle Corti	Monchio Delle Corti
Servizio di Polizia Municipale di Monghidoro	Monghidoro
Servizio di Polizia Municipale di Monte di San Pietro	Monte San Pietro
Servizio di Polizia Municipale di Montefiorino	Montefiorino
Servizio di Polizia Municipale di Monterenzio	Monterenzio
Servizio di Polizia Municipale di Montese	Montese
Servizio di Polizia Municipale di Montiano	Montiano
Servizio di Polizia Municipale di Monticelli d'Ongina	Monticelli d'Ongina
Servizio di Polizia Municipale di Morciano di Romagna	Morciano di Romagna
Servizio di Polizia Municipale di Morfasso	Morfasso
Servizio di Polizia Municipale di Neviano degli Arduini	Neviano degli Arduini
Servizio di Polizia Municipale di Noceto	Noceto
Servizio di Polizia Municipale di Nonantola	Nonantola
Servizio di Polizia Municipale di Ozzano dell'Emilia	Ozzano dell'Emilia
Servizio di Polizia Municipale di Palagano	Palagano
Servizio di Polizia Municipale di Palanzano	Palanzano
Servizio di Polizia Municipale di Parma	Parma
Servizio di Polizia Municipale di Pellegrino Parmense	Pellegrino Parmense
Servizio di Polizia Municipale di Pennabilli	Pennabilli
Servizio di Polizia Municipale di Pianoro	Pianoro
Servizio di Polizia Municipale di Ponte dell'Olio	Ponte dell'Olio
Servizio di Polizia Municipale di Porretta Terme	Porretta Terme
Servizio di Polizia Municipale di Prignano sulla Secchia	Prignano sulla Secchia
Servizio di Polizia Municipale di Ravenna	Ravenna
Servizio di Polizia Municipale di Reggio Emilia	Reggio Emilia
Servizio di Polizia Municipale di Roncofreddo	Roncofreddo
Servizio di Polizia Municipale di Rottofreno	Rottofreno
Servizio di Polizia Municipale di Russi	Russi
Servizio di Polizia Municipale di Saludecio	Saludecio
Servizio di Polizia Municipale di San Cesario sul Panaro	San Cesario Sul Panaro
Servizio di Polizia Municipale di San Felice sul Panaro	San Felice sul Panaro
Servizio di Polizia Municipale di San Giovanni in Marignano	San Giovanni in Marignano
Servizio di Polizia Municipale di San Leo	San Leo
Servizio di Polizia Municipale di San Possidonio	San Possidonio
Servizio di Polizia Municipale di San Prospero	San Prospero
Servizio di Polizia Municipale di Sant'Agata Feltria	Sant'Agata Feltria
Servizio di Polizia Municipale di Sarmato	Sarmato
Servizio di Polizia Municipale di Sarsina	Sarsina
Servizio di Polizia Municipale di Sasso Marconi	Sasso Marconi
Servizio di Polizia Municipale di Sogliano al Rubicone	Sogliano al Rubicone
Servizio di Polizia Municipale di Solarolo	Solarolo
Servizio di Polizia Municipale di Solignano	Solignano
Servizio di Polizia Municipale di Terenzo	Terenzo
Servizio di Polizia Municipale di Tizzano Val Parma	Tizzano Val Parma

Servizio di Polizia Municipale di Tornolo	Tornolo
Servizio di Polizia Municipale di Torrile	Torrile
Servizio di Polizia Municipale di Varano de' Melegari	Varano de' Melegari
Servizio di Polizia Municipale di Varsi	Varsi
Servizio di Polizia Municipale di Verghereto	Verghereto
Servizio di Polizia Municipale di Vernasca	Vernasca
Servizio di Polizia Municipale di Villa Minozzo	Villa Minozzo
Servizio di Polizia Municipale di Villanova sull'Arda	Villanova sull'Arda
Servizio di Polizia Municipale di Ziano Piacentino	Ziano Piacentino
Servizio di Polizia Municipale di Zocca	Zocca
Servizio di Polizia Municipale di Zola Predosa	Zola Predosa
Servizio Intercomunale di Polizia Municipale Alto Appennino Reggiano	Busana - Collagna - Lingonchio - Ramiseto
Servizio Intercomunale di Polizia Municipale Appennino Faentino	Brisighella - Casola Valsenio - Riolo Terme
Servizio Intercomunale di Polizia Municipale Bassa Val Trebbia e Val Luretta	Agazzano - Calendasco - Gragnano Trebbiense - Gossolengo - Piozzano - Rivergaro - Travo
Servizio Intercomunale di Polizia Municipale del Rubicone	Gatteo - San Mauro Pascoli - Savignano sul Rubicone
Servizio Intercomunale di Polizia Municipale del Sorbara	Bastiglia - Bomporto - Ravarino
Servizio Intercomunale di Polizia Municipale dell'Alta Val Marecchia	Novafeltria, Maiolo, Talamello
Servizio Intercomunale di Polizia Municipale della Comunità Montana Val Tidone	Nibbiano - Pecorara - Pianello Val Tidone
Servizio Intercomunale di Polizia Municipale dell'Appennino Forlivese	Civitella di Romagna - Galeata-Meldola - Predappio - Premilcuore - Santa Sofia
Servizio Intercomunale di Polizia Municipale di Marzabotto – Grizzana Morandi e Vergato	Grizzana Morandi - Marzabotto - Vergato
Servizio Intercomunale di Polizia Municipale di Sorbolo e Mezzani	Mezzani - Sorbolo
Servizio Intercomunale di Polizia Municipale matildica Val Tassobbio	Canossa - Casina - Vetto
Servizio Intercomunale di Polizia Municipale Valconca	Gemmano - Mondaino - Montecolombo - Montefiore Conca - Montegridolfo - Montescudo - San Clemente
Servizio Intercomunale di Polizia Municipale Valle del Setta	Castiglione dei Pepoli - Monzuno - San Benedetto Val di Sambro
Servizio Intercomunale di Polizia Municipale Valnure	Podenzano - San Giorgio Piacentino - Vigolzone
Totale strutture :140	Totale Comuni : 190

**Comuni privi di strutture di Polizia Municipale
al 31/12/2009**

Comuni
Caminata
Cerignale
Compiano
Corniglio
Ottone
San Pietro in Cerro
Valmozzola
Zerba
Totale Comuni: 8

**Corpi di Polizia provinciale
riconosciuti ai sensi della L.R. 24/2003 al 31/12/2009**

Denominazione del Corpo	Provincia
Corpo della Polizia provinciale di Forli-Cesena	Forli-Cesena
Corpo della Polizia provinciale di Ravenna	Ravenna
Totale strutture: 2	Totale Provincie: 2

**Servizi di Polizia provinciale
ai sensi delle Leggi previgenti alla L.R. 24/2003 al 31/12/2009**

Denominazione del Corpo	Provincia
Servizio della Polizia provinciale di Bologna	Bologna
Servizio della Polizia provinciale di Ferrara	Ferrara
Servizio della Polizia provinciale di Modena	Modena
Servizio della Polizia provinciale di Parma	Parma
Servizio della Polizia provinciale di Piacenza	Piacenza
Servizio della Polizia provinciale di Reggio-Emilia	Reggio-Emilia
Servizio della Polizia provinciale di Rimini	Rimini
Totale strutture : 7	Totale Provincie: 7

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 DICEMBRE 2010, N. 1984

Approvazione Accordo di programma con il Comune di Castelfranco Emilia (MO) per l'istituzione di un Corpo di Polizia municipale

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
(omissis)

delibera

1) di approvare l'Accordo di programma, secondo lo schema allegato alla presente deliberazione di cui costituisce parte integrante, tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Castelfranco Emilia (MO), per l'istituzione di un Corpo di Polizia locale come definito all'art. 14 della L.R. 24/03;

2) di approvare altresì, per le ragioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate, la partecipazione finanziaria della Regione a sostegno del programma suddetto, secondo quanto specificato al successivo punto 4) e sulla base delle disposizioni e prescrizioni previste nel testo dell'Accordo allegato in schema, parte integrante al presente provvedimento;

3) di stabilire che l'Accordo ha una durata, per quanto riferita allo sviluppo del progetto sopra indicato, di anni cinque e la

sua scadenza viene individuata al 31/12/2014, fatti salvi gli atti di rendicontazione e di liquidazione conseguenti e che alla sottoscrizione dello stesso provvederà il Vicepresidente – Assessore a “Finanze. Europa. Cooperazione con il sistema delle autonomie. Valorizzazione della montagna. Regolazione dei Servizi Pubblici Locali. Semplificazione e Trasparenza. Politiche per la sicurezza.”, Simonetta Saliera;

4) di stabilire altresì che:

- al finanziamento delle ulteriori fasi di realizzazione previste nell'Accordo, la Regione provvederà, nel rispetto delle disposizioni contrattuali, in stretta correlazione con le effettive risorse iscritte sui bilanci per gli esercizi successivi al 2010;

- l'Accordo non costituisce vincolo per l'iscrizione a bilancio delle dotazioni finanziarie per gli esercizi futuri;

- all'assegnazione, concessione e all'assunzione degli oneri finanziari sul corrispondente capitolo di bilancio a valere sugli esercizi di bilancio futuri previa effettiva quantificazione degli stessi nei limiti indicati agli artt. 5, 6 e sulla base del percorso tracciato all'art. 8 dell'Accordo allegato nonché alla liquidazione degli importi riconosciuti con le modalità di cui all'Accordo medesimo, provvederà, nel rispetto della normativa regionale vigente, fermo restando quanto sopra indicato, il Dirigente regionale competente con propri atti formali;

5) di pubblicare, per estratto, la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

**ACCORDO DI PROGRAMMA PER L'ISTITUZIONE E LO SVILUPPO
DEL CORPO DI POLIZIA MUNICIPALE,
COME DEFINITO DALL'ARTICOLO 14 DELLA LEGGE REGIONALE 4/12/2003 N.24**

TRA

La Regione Emilia Romagna, con sede a Bologna, Viale Aldo Moro 52, rappresentata da ...;

E

il Comune di Castelfranco Emilia (MO), con sede a Castelfranco Emilia (MO), Piazza della Vittoria 8, rappresentato da,

Richiamata la legge regionale 4 dicembre 2003, n. 24 recante "Disciplina della polizia amministrativa locale e promozione di un sistema integrato di sicurezza" ed in particolare:

- l'articolo 14 "Corpo di polizia locale" che prevede in particolare:
 - al comma 1, che la Regione promuove e sostiene la costituzione di corpi di polizia locale, anche a carattere intercomunale, operanti secondo comuni standard minimi di servizio, al fine di dotare tutto il territorio regionale di qualificati servizi di polizia municipale e provinciale;
 - al comma 5, che per lo svolgimento delle attività indicate al comma 2 del medesimo articolo, i corpi di polizia municipale, anche a carattere intercomunale, siano strutturati in modo da garantire la continuità del servizio per tutti i giorni dell'anno, siano costituiti da almeno trenta addetti più il comandante, gestiscano una centrale radio operativa e promuovano l'organizzazione e l'integrazione delle attività per aree territoriali omogenee, in sintonia con quanto previsto dagli standard essenziali definiti dalla deliberazione della Giunta regionale n. 1179/2004, di seguito richiamata;
- l'articolo 15 "Contributi regionali" che prevede al comma 1 lettera a) che "la Regione concede contributi agli Enti locali e loro associazioni, per la promozione e l'istituzione dei corpi di polizia locale di cui all'articolo 14" e al comma 2 che "i contributi sono concessi secondo i criteri e le modalità definiti dalla Giunta regionale, nel rispetto dell'articolo 12 della legge regionale n. 11 del 2001, anche sulla base di specifici accordi di programma, in misura non superiore al settanta per cento delle spese ritenute ammissibili";

Dato atto che:

- la Giunta regionale, in ottemperanza a quanto stabilito dall'articolo 14 comma 7 della Legge Regionale n. 24 del 04/12/2003, ha provveduto a definire gli standard essenziali e gli standard raccomandati di servizio delle strutture di polizia locale individuate con delibera 1179 del 2004;

- in coerenza con quanto previsto dalla Direttiva sugli standard essenziali di servizio delle strutture di polizia locale di cui alla sopracitata delibera di Giunta regionale 1179/2004, la firma del presente Accordo di programma costituisce riconoscimento del servizio di polizia municipale quale "Corpo polizia municipale" ai sensi della legge regionale 24/2003;
- la Giunta Regionale ha adottato, con propria deliberazione n. 2266 del 29 dicembre 2005, la determinazione dei criteri e delle modalità per la sottoscrizione degli accordi di programma e per la concessione dei contributi previsti rispettivamente dall'articolo 15 comma 2 e dall'articolo 15 comma 1, lett. a) della L.R. 24/03;
- la legge regionale 28 settembre 2007, n. 21 recante "Partecipazione della Regione Emilia-Romagna alla costituzione della fondazione Scuola interregionale di Polizia locale. Modifiche alla legge regionale 4 dicembre 2003, n. 24 (Disciplina della polizia amministrativa locale e promozione di un sistema integrato di sicurezza)" ed in particolare l'art. 3 della suddetta L.R. 21/2007, ha apportato modifiche all'art. 21 della L.R. 24 del 2003;
- la Giunta regionale, in ottemperanza alle modifiche apportate alla L.R. 24/2003, dalla L.R. 21/2007, ha approvato la delibera n. 106 del 04 febbraio 2008, con la quale apportava modifiche alla propria delibera n. 2266 del 29 dicembre 2005, in particolare stabilendo che <<le richieste di avvio della procedura possono avvenire in ogni momento a partire dalla data di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale regionale del presente provvedimento, entro il termine del 31 marzo 2009>> e che <<il limite ultimo di sottoscrizione degli Accordi di programma viene individuato, coerentemente con l'art. 21, comma 1, della legge 24/2003, come modificato dall'art. 3 della L.R. 21/07, nel 31 dicembre 2009>>;
- la Giunta regionale, ha approvato la delibera 169 dell'8 febbraio 2010, con la quale ha modificato la propria delibera n. 2266 del 29 dicembre 2005, in particolare stabilendo che <<Le richieste di avvio della procedura possono avvenire in ogni momento a partire dalla data di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale regionale del presente provvedimento, entro il termine del 30 giugno 2010. Il limite ultimo per la sottoscrizione degli accordi di programma viene individuato nel 31 marzo 2011.>>.

Dato atto, inoltre, che:

- in data 30/06/2010 il Comune di Castelfranco Emilia (MO) indirizzava alla Regione Emilia-Romagna domanda di avvio della procedura finalizzata alla sottoscrizione del presente accordo di programma;
- il Sindaco del Comune di Castelfranco Emilia (MO), Stefano Reggianini, con propria nota del 30 giugno 2010, dichiarava la volontà politico-programmatica di addivenire alla sottoscrizione

di un Accordo di Programma con la Regione Emilia-Romagna come definito dall'art. 14 della Legge Regionale 24/2003;

- il servizio di polizia municipale non ha ancora raggiunto gli standard di servizio previsti dalla Legge Regionale n. 24 del 04/12/2003 e dalla delibera della Giunta Regionale n. 1179 del 21/06/2004 e successive modificazioni ed in particolare le caratteristiche strutturali minime previste per i corpi di polizia locale della Regione Emilia-Romagna;
- in data 08/11/2010, a seguito di richiesta della Regione Emilia-Romagna prot. n. 2010.0204036 del 11/08/2010, il Comune di Castelfranco Emilia (MO) trasmetteva i documenti necessari all'istruzione completa della procedura finalizzata alla predisposizione e sottoscrizione del presente Accordo di programma;
- la sopra citata domanda, completa delle menzionate integrazioni, contiene, come previsto dalla deliberazione della Giunta Regionale n. 2266 del 29/12/2005 in materia di "criteri e modalità per la sottoscrizione degli accordi di programma e per la concessione di contributi ex articolo 15 commi 1, lett. a) e 2 della L.R. 24/03":
 - A) la nota a firma del Sindaco Stefano Reggianini, attraverso il quale si esprime la volontà di sottoscrivere un Accordo di programma con la Regione Emilia-Romagna per le finalità di cui al presente accordo;
 - B) uno studio di fattibilità, articolato su cinque anni che, partendo dalla situazione di fatto, illustra in maniera specifica e per ciascun anno di sviluppo del progetto:
 - 1) le fasi di attuazione e la scansione temporale dello stesso;
 - 2) le risorse finanziarie suddivise, in spesa corrente e in conto investimenti, attraverso le quali si intende qualificare la struttura di polizia locale, raggiungere gli obiettivi indicati al punto 2, Allegato A, della delibera della Giunta Regionale n. 2266 del 29/12/2005 in materia di "criteri e modalità per la sottoscrizione degli accordi di programma e per la successiva concessione di contributi ex articolo 15 commi 1, lett. a) e 2 ed eventualmente altri obiettivi oggetto di iniziativa regionale;
 - C) la dichiarazione di conformità delle divise, dei distintivi di grado e degli altri segni di riconoscimento a quanto previsto agli art. 19 e 21 della legge regionale 24/2003;
 - D) la dichiarazione di impegno all'adozione del Regolamento di Polizia Municipale conforme al regolamento base adottato dalla Conferenza - Autonomie Locali;
 - E) l'individuazione nominativa dell'unico referente politico/amministrativo nella persona dell'Assessore alla Sicurezza e Legalità del Comune di Castelfranco Emilia (MO) Dott.ssa Barbara Padovan e dell'unico referente tecnico nella persona del Comandante della Polizia Municipale di Castelfranco Emilia

(MO), Milva Motta, quali riferimenti, nella fase istruttoria dell'Accordo, dell'Amministrazione regionale.

- che la successiva istruttoria, effettuata ad opera degli uffici regionali preposti, dava esito favorevole all'accoglimento della richiesta, comunicato al Comune di Castelfranco Emilia (MO), mediante lettera prot. 285481 del 17/11/2010 a firma del Responsabile del procedimento;

tutto ciò premesso
si conviene e si sottoscrive il presente Accordo di programma

Articolo 1 Premesse ed allegati

Le premesse e gli allegati costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Accordo di programma da stipulare tra la Regione Emilia Romagna e il Comune di Castelfranco Emilia (MO).

Articolo 2 Obiettivi

Il presente Accordo di programma disciplina i rapporti tra la Regione Emilia Romagna e il Comune di Castelfranco Emilia (MO), ponendosi come finalità:

- a) una razionale gestione della polizia locale da cui scaturisca, per effetto degli impegni assunti da entrambi i firmatari del presente Accordo, l'adeguamento del citato corpo agli standard qualitativi e funzionali definiti dalla Regione;
- b) il riconoscimento del corpo di polizia municipale del Comune di Castelfranco Emilia quale corpo ai sensi della L. R. 24/2003.

Articolo 3 Oggetto - Interventi

Oggetto del presente Accordo di programma sono gli interventi previsti per la realizzazione del progetto del Comune di Castelfranco Emilia (MO) per la gestione del servizio di polizia mediante l'istituzione del Corpo ai sensi della L. R. 24/2003, che di seguito si specificano in:

- a) adeguamento agli standard regionali del rapporto popolazione/numero operatori di polizia municipale, attraverso l'incremento dell'organico dagli attuali 21 addetti fino a 31 operatori di polizia municipale tempo indeterminato;
- b) qualificazione del personale attraverso formazione ed aggiornamento;
- c) riorganizzazione della struttura con la creazione di Nuclei specialistici;
- d) adeguamento dell'orario di servizio agli standard regionali con la presenza per almeno 11 ore e 30 tutti i giorni dell'anno;
- e) implementazione della centrale operativa;
- f) adeguamento della sede del Corpo in funzione delle nuove esigenze e dell'aumento della dotazione organica;

- g) sviluppo di un programma di rinnovo della dotazione strumentale per i servizi di istituto, del parco veicoli e delle strumentazioni informatiche;
- h) approvazione ed adozione del Regolamento del Corpo di Polizia Municipale conforme a quello approvato dalla Conferenza Regione - Autonomie Locali;
- i) migrazione dell'attuale sistema di radiocomunicazione analogico, al sistema regionale digitale a standard Tetra che utilizza la rete R3;
- j) valutazione delle modalità di acquisizione ed introduzione del sistema regionale Ril.Fe.De.Ur. per la gestione delle segnalazioni/esposti.

Nel dettaglio gli interventi sono così schematizzati:

Intervento	Descrizione dell'intervento	Descrizione delle attività
a) organizzazione della struttura e conseguente qualificazione del personale	<ul style="list-style-type: none"> Formazione e ri-qualificazione del personale. 	<ul style="list-style-type: none"> Sviluppo di un piano formativo e di aggiornamento professionale rivolto al personale; Attribuzione individuale di mansioni specifiche.
	<ul style="list-style-type: none"> Riorganizzazione della struttura con individuazione di gruppi di lavoro specifici 	<ul style="list-style-type: none"> Creazione della centrale operativa; Creazione di Nuclei di lavoro specialistici tra cui ufficio amministrativo, polizia stradale, polizia giudiziaria, polizia edilizia e commerciale.
	<ul style="list-style-type: none"> Individuazione della figura del Vicecomandante 	<ul style="list-style-type: none"> Individuazione da parte del Comandante del ruolo di Vicecomandante tra gli Ispettori in servizio.
b) Adeguamento dell'organico	<ul style="list-style-type: none"> Adeguamento agli standard regionali mediante l'assunzione di personale fino al raggiungimento di 31 operatori di polizia municipale a tempo indeterminato. 	<ul style="list-style-type: none"> Incremento della dotazione organica di n. 10 operatori di polizia municipale a tempo indeterminato, di cui n. 2 nell'anno 2010, n. 2 nell'anno 2012, n. 2 nell'anno 2013 e n. 4 nell'anno 2014.

Intervento	Descrizione dell'intervento	Descrizione delle attività
c) Adeguamento agli standard rispetto agli orari minimi di servizio previsti dalla delibera della Giunta Regionale n. 1179 del 21/06/2004	<ul style="list-style-type: none"> • Implementazione dell'orario di servizio in modo da garantire il raggiungimento degli standard. 	<ul style="list-style-type: none"> • Presenza del servizio erogato per almeno 11 ore e 30 minuti tutti i giorni dell'anno
d) Adeguamento delle strutture e delle attrezzature	<ul style="list-style-type: none"> • Implementazione della centrale operativa conforme agli standard regionali. 	<ul style="list-style-type: none"> • Implementazione della centrale operativa che sfrutti la tecnologia di radiocomunicazione digitale a standard Tetra.
	<ul style="list-style-type: none"> • Rinnovo ed adeguamento delle strumentazioni necessarie per svolgere al meglio le attività del corpo. 	<ul style="list-style-type: none"> • Acquisizione ed implementazione di strumentazioni informatiche. • Acquisizione ed implementazione delle dotazioni strumentali tecniche e specifiche.
	<ul style="list-style-type: none"> • Adeguamento della sede del Comando. 	<ul style="list-style-type: none"> • Ristrutturazione ed ampliamento della sede del Comando in funzione delle nuove esigenze e dell'ampliamento dell'organico del Corpo.
	<ul style="list-style-type: none"> • Rinnovo parco veicoli in dotazione. 	<ul style="list-style-type: none"> • Acquisto di veicoli idonei a svolgere al meglio le attività di competenza.

Articolo 4

Durata e fasi temporali di realizzazione degli interventi

Lo sviluppo del percorso per giungere all'adeguamento del Corpo di Polizia Municipale ai sensi della L. R. 24/2003, tenuto conto delle direttrici sopra riportate, si articola in un arco temporale di cinque anni, così suddiviso:

Fase 1 - anno 2010 - si prospettano le seguenti attività:

- a) avvio dell'adeguamento agli standard popolazione/personale in servizio attraverso l'incremento dell'organico di n. 2 operatori di polizia municipale a tempo indeterminato;
- b) avvio della rivisitazione degli orari di servizio per un progressivo adeguamento agli standard minimi regionali;

- c) avvio della riorganizzazione della struttura con l'inserimento dei nuovi assunti;
- d) attivazione del piano formativo per i neo assunti ed aggiornamento professionale per il personale già in servizio.

Fase 2 - anno 2011 - si prospettano le seguenti attività:

- a) Ampliamento delle attività svolte;
- b) prosecuzione dell'attuazione del piano formativo rivolto al personale;
- c) avvio rinnovo ed implementazione parco veicoli in dotazione;
- d) avvio dell'adozione di un sistema di controllo di gestione delle attività svolte;
- e) avvio della promozione e divulgazione delle attività svolte e dei risultati raggiunti;
- f) adeguamento attrezzature operative e dotazioni strumentali.

Fase 3 - anno 2012 - si prospettano le seguenti attività:

- a) proseguimento dell'adeguamento agli standard popolazione/personale in servizio attraverso l'incremento dell'organico di n. 2 operatori di polizia municipale a tempo indeterminato;
- b) creazione e potenziamento delle unità specialistiche con assegnazione del personale;
- c) prosecuzione dell'attuazione del piano formativo rivolto al personale, ed avvio di formazione idonea agli appartenenti ai gruppi specialistici;
- d) acquisto di attrezzature e strumenti tecnologici per svolgere in modo completo i servizi richiesti;
- e) approvazione ed adozione del regolamento del Corpo di Polizia Municipale conforme al Regolamento base adottato dalla Conferenza Regione-Autonomie Locali;
- f) progettazione lavori per la ristrutturazione/ampliamento della sede del Corpo Unico di Polizia Municipale;
- g) prosecuzione rinnovo del parco veicoli;
- h) acquisto delle strumentazioni tecnologiche, specifiche ed informatiche, utili all'effettuazione dei compiti d'istituto in modo efficiente ed efficace;
- i) consolidamento del sistema di controllo di gestione delle attività svolte;
- j) consolidamento della promozione e divulgazione delle attività svolte e dei risultati raggiunti;
- k) valutazione delle modalità di introduzione del sistema regionale Ril.Fe.De.Ur. per la gestione delle segnalazioni/esposti.

Fase 4 - anno 2013 - si prospettano le seguenti attività:

- a) proseguimento dell'adeguamento agli standard popolazione/personale in servizio attraverso l'incremento dell'organico di n. 2 operatori di polizia municipale a tempo indeterminato;
- b) potenziamento dei servizi esterni ed implementazione dell'orario di servizio erogato;
- c) prosecuzione dell'attuazione del piano formativo rivolto al personale e della formazione specialistica per gli appartenenti ai vari nuclei;
- d) prosecuzione adeguamento del parco veicoli;

- e) inizio lavori di ristrutturazione/ampliamento della sede del Corpo di Polizia Municipale;
- f) acquisto delle strumentazioni tecnologiche e specifiche ed informatiche, utili all'effettuazione dei compiti d'istituto in modo efficiente ed efficace;
- g) messa a regime sistema di controllo di gestione delle attività svolte;
- h) messa a regime della promozione e divulgazione delle attività svolte e dei risultati raggiunti;
- i) proseguimento della riorganizzazione della struttura.

Fase 5 - anno 2014 - si prospettano le seguenti attività:

- a) completamento dell'adeguamento agli standard popolazione/personale in servizio attraverso l'incremento dell'organico di n. 4 operatori di polizia municipale a tempo indeterminato;
- b) adeguamento dell'orario di servizio agli standard regionali minimi di servizio dei corpi;
- c) consolidamento delle unità specialistiche con assegnazione del personale;
- d) prosecuzione dell'attuazione del piano formativo rivolto al personale e della formazione specialistica per i vari nuclei;
- e) ultimazione lavori di ampliamento/ristrutturazione della sede del Corpo di Polizia Municipale;
- f) adeguamento delle strutture, delle attrezzature e degli arredi del Comando del Corpo;
- g) completamento del progetto di riorganizzazione della struttura;
- h) acquisto delle strumentazioni tecnologiche ed informatiche, specifiche utili all'effettuazione dei compiti d'istituto in modo efficiente ed efficace;
- i) adeguamento delle strutture ed attrezzature per la creazione di una centrale operativa in grado di utilizzare il sistema radio-mobiliare regionale a standard Tetra;
- j) acquisto attrezzature ed apparati di base per la connessione alla rete regionale radiomobiliare;
- k) verifica finale delle attività svolte ed eventuali apporti correttivi alle procedure.

Il Comune di Castelfranco Emilia (MO), comunicherà alla Regione, entro il 30 novembre di ciascun anno, il piano dettagliato delle attività relativo all'anno successivo.

Per il Piano di attività relativo all'anno 2011, tale comunicazione avverrà entro sessanta giorni dalla sottoscrizione del presente accordo.

Articolo 5

Quadro economico di riferimento

Il progetto di istituzione e del Corpo di Polizia Municipale ai sensi della L. R. 24/2003 approvato dal Comune di Castelfranco Emilia (MO) comporta lo stanziamento a bilancio degli importi sotto indicati a carico degli strumenti di programmazione finanziaria dell'ente:

Anno 2010

Spese di gestione- Spesa corrente	Euro	184.645,00
-----------------------------------	------	------------

Spese di investimenti	Euro	0.000,00
-----------------------	------	----------

Spese di personale	Euro	942.611,57
--------------------	------	------------

Anno 2011

Spese di gestione - Spesa corrente	Euro	189.195,00
------------------------------------	------	------------

Spese di investimenti	Euro	60.000,00
-----------------------	------	-----------

Spese di personale	Euro	938.682,57
--------------------	------	------------

Anno 2012

Spese di gestione - Spesa corrente	Euro	193.945,00
------------------------------------	------	------------

Spese di investimenti	Euro	50.000,00
-----------------------	------	-----------

Spese di personale	Euro	997.602,57
--------------------	------	------------

Anno 2013

Spese di gestione - Spesa corrente	Euro	196.854,17
------------------------------------	------	------------

Spese di investimenti	Euro	250.000,00
-----------------------	------	------------

Spese di personale	Euro	1.054.967,57
--------------------	------	--------------

Anno 2014

Spese di gestione - Spesa corrente	Euro	199.806,98
------------------------------------	------	------------

Spese di investimenti	Euro	70.000,00
-----------------------	------	-----------

Spese di personale	Euro	1.154.777,57
--------------------	------	--------------

Gli importi riportati per gli anni 2011, 2012, 2013 e 2014, fermo restando quanto indicato all'articolo successivo, sono suscettibili di oscillazioni o scostamenti a seguito di assestamenti che dovessero intervenire nell'ambito della formazione dei rispettivi bilanci annuali di competenza. Le cifre riportate nella tabella non costituiscono, per il Comune di Castelfranco Emilia (MO), un vincolo di iscrizione a bilancio dei relativi importi.

Articolo 6

Obblighi assunti da ciascun sottoscrittore

Il Comune di Castelfranco Emilia (MO) si assume l'impegno a realizzare tutti gli interventi previsti nel presente Accordo nei tempi e secondo l'articolazione previsti dal precedente articolo 4. Si impegna inoltre a rendicontare le attività svolte secondo le modalità riportate nel successivo articolo 7.

La Regione Emilia Romagna non erogherà alcun contributo per l'anno 2010 in base al piano finanziario prospettato.

Non costituendo il presente contratto vincolo per l'iscrizione a bilancio delle dotazioni finanziarie per gli esercizi futuri, al finanziamento delle ulteriori fasi di realizzazione previste nel presente Accordo (anni 2011 - 2014), la Regione provvederà con un contributo pari al 70% delle spese di investimento ritenute ammissibili, per un importo massimo nel quinquennio di € 301.000,00, in stretta correlazione con le effettive risorse iscritte sui bilanci regionali per gli esercizi finanziari successivi al 2010. La Regione si impegna a comunicare tempestivamente, per gli anni di validità dell'Accordo, al Comune di Castelfranco Emilia (MO), l'avvenuta reperibilità delle dotazioni finanziarie necessarie per lo sviluppo del presente Accordo.

Articolo 7

Rendicontazione sull'attuazione del programma

Le parti concordano di effettuare una prima valutazione sull'avvio del programma prevedendo la trasmissione da parte del Comune di Castelfranco Emilia (MO) di una relazione dettagliata sugli interventi iniziali effettuati nei primi sei mesi dall'avvio del progetto. Successivamente, l'ente si impegna ad inviare entro 60 giorni dal termine di ciascuna fase di cui all'articolo 4 una relazione sull'attività di progetto svolta, nella quale si dichiara il rispetto degli impegni assunti per la fase di cui trattasi. Qualora la Regione non presenti osservazioni o richieste di chiarimento nei successivi 30 giorni i contenuti della relazione si intendono assentiti. La Regione si riserva di richiedere la documentazione che ritiene opportuna per verificare lo sviluppo del progetto e potrà svolgere sopralluoghi al fine di controllare l'attuazione del programma.

Articolo 8

Modalità di assegnazione, concessione e liquidazione del contributo regionale

Il contributo complessivamente ammesso dalla Regione Emilia Romagna in base al presente accordo rappresenta l'ammontare massimo concedibile anche in caso di variazione degli importi necessari alla realizzazione delle attività o di variazioni degli importi ascritti ai bilanci del Comune di Castelfranco Emilia (MO), così come definito da questo atto. Qualora si verificassero aumenti rispetto agli importi preventivati e definiti dal presente Accordo di programma, il contributo regionale resterà invariato. Qualora in sede di rendicontazione i costi finali delle attività svolte risultassero inferiori a quanto in esso definiti, il

contributo regionale verrà proporzionalmente ridotto in relazione agli importi indicati nella documentazione fornita.

Alla assegnazione e concessione del contributo per ciascuno degli anni individuati nell'Accordo di programma si provvederà con atti del Dirigente regionale competente, al verificarsi delle seguenti condizioni fermo restando quanto indicato all'art. 6 che precede:

- per gli anni da 2011 a 2014 a presentazione da parte del Comune di Castelfranco Emilia (MO) del piano dettagliato indicante lo sviluppo temporale delle fasi di realizzazione degli interventi/lavori/forniture, così come previsto all'art. 4 che precede, al fine di assicurare in termini di iscrizione delle poste in bilancio per gli esercizi finanziari di riferimento la necessaria copertura agli interventi/lavori/forniture che si intendono attivare.

La liquidazione del contributo annuo regionale, che potrà avvenire anche contestualmente alla fase di assegnazione e concessione, è disposta con appositi atti formali del Dirigente regionale competente come di seguito indicato:

- **un anticipo** del 50% da riconoscere secondo le seguenti modalità diverse tra l'esecuzione di lavori e gli acquisti/forniture:

Lavori:

- a) per lavori dati in appalto a terzi soggetti occorrerà la delibera di approvazione del progetto esecutivo con indicazione dei mezzi di copertura finanziaria e il verbale consegna lavori;
- b) per lavori in economia o amministrazione diretta occorrerà la delibera di approvazione del progetto esecutivo con indicazione dei mezzi di copertura finanziaria e la comunicazione/dichiarazione di inizio lavori.

Acquisti/forniture:

- provvedimenti di impegno della spesa relativa agli investimenti per gli acquisti/forniture indicanti i mezzi di copertura finanziaria.

- **il saldo** a conclusione delle attività previste per l'anno a cui si fa riferimento e a presentazione di:

1) una relazione sull'attività di progetto;

2) **per i Lavori:**

- a) per lavori dati in appalto a terzi soggetti occorrerà il certificato di regolare esecuzione/collaudato approvato dall'Ente indicante l'ammontare delle spese sostenute;
- b) per lavori in economia o amministrazione diretta occorrerà la determina di approvazione relativa al rendiconto della spesa sostenuta o certificato di regolare esecuzione debitamente sottoscritto dal direttore dei lavori, regolarmente approvato.

per gli Acquisti/forniture:

- provvedimenti di avvenuta fornitura/acquisto indicanti l'importo della spesa sostenuta e copia delle relative fatture.

Qualora, in fase di rendicontazione, le spese documentate risultassero inferiori a quelle previste nel programma, l'ammontare del contributo sarà proporzionalmente ridotto.

Articolo 9

Gruppo tecnico di monitoraggio e concertazione

Le parti concordano di dare vita ad un gruppo tecnico, composto almeno da un rappresentante per ognuno dei due soggetti stipulanti, comprendente il Comandante del Corpo di Polizia Municipale, cui è demandato il compito di valutare l'efficacia delle procedure definite con il presente Accordo di programma e di apportare, tramite sottoscrizione di un verbale di intesa, gli adeguamenti eventualmente necessari alla realizzazione delle diverse fasi di progetto, quali:

- esame congiunto, qualora richiesto, dei piani dettagliati di attività di cui all'art. 4;
- esame congiunto, qualora richiesto delle relazioni di cui all'art. 7;
- rideterminazione degli obiettivi parziali di ciascuna fase temporale;
- rideterminazione del quadro economico relativo a ciascun anno di attività.

Le parti si impegnano a nominare i propri rappresentanti nel gruppo tecnico entro 60 giorni dalla sottoscrizione del presente accordo.

Articolo 10

Inadempimento

Nel caso di inadempimento da parte del Comune di Castelfranco Emilia (MO), la Regione Emilia Romagna, previa diffida ad adempiere agli impegni assunti entro congruo termine, revoca le quote di finanziamenti accordati relativamente alle fasi non realizzate.

Articolo 11

Durata dell'accordo

Il presente accordo ha una durata, per quanto riferito allo sviluppo del progetto sopra indicato, di anni cinque e la sua scadenza viene individuata al 31/12/2014, fatti salvi gli atti di rendicontazione e di liquidazione conseguenti, per i quali si stabilisce che debbano essere conclusi entro il 31/12/2015.

Articolo 12

Modalità di approvazione e di pubblicazione dell'accordo

L'Accordo di programma, una volta sottoscritto da entrambi i firmatari è approvato con atto formale del sindaco del Comune di Castelfranco Emilia (MO) quale legale rappresentante dell'Ente e dallo stesso viene pubblicato nel B.U.R.

per la Regione Emilia-Romagna

.....

per il Comune
di Castelfranco Emilia

.....

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 DICEMBRE 2010, N. 1985

Proroga dell'Accordo di programma con l'Unione Comuni Pianura Reggiana, approvato con DGR n. 2017 dell'1/12/2008

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

a) di prendere atto che l'Unione Comuni Pianura Reggiana, con lettera del 22 novembre 2010, protocollo n. 7964, acquisita agli atti del Servizio competente, ha richiesto la proroga della validità dell'Accordo di programma con la Regione Emilia-Romagna per la costituzione del Corpo di Polizia Municipale a norma

della L.R. n. 24 del 2003, approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 2017 dell' 1/12/2008 fino al 31/12/2013;

b) di concedere, per i motivi esposti in premessa, che qui s'intendono integralmente riportati, la proroga della scadenza dell'Accordo sottoscritto dalle parti in data 27/4/2009, per la conclusione delle attività, nei limiti disciplinati dall'Accordo stesso, fino al 31/12/2013, fatti salvi gli atti di rendicontazione e di liquidazione conseguenti, per i quali si stabilisce che debbano essere conclusi entro il 31/12/2014;

c) di confermare in ogni altra sua parte la citata deliberazione n. 2017 dell'1/12/2008;

d) di trasmettere copia del presente atto all'Unione Comuni Pianura Reggiana;

e) di pubblicare l'estratto della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 DICEMBRE 2010, N. 1992

L.R. 16/02 - Demolizione opere incongrue, Bando 2003-2005. Proroga dei termini per la conclusione dei lavori e per la presentazione del certificato di collaudo o di regolare esecuzione dei Comuni di Ferrara (FE) e Fidenza (PR)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1) di concedere ai Comuni di Ferrara e Fidenza (PR), a fronte dei dichiarati motivi di forza maggiore di seguito specificati, non dipendenti dalla volontà delle Amministrazioni stesse, il differimento del termine per per la conclusione dei lavori e per la presentazione del certificato di collaudo o di regolare esecuzione richiesti al punto 3.5, dell'Allegato "G", della delibera di Giunta regionale 1286/04:

- per il Comune di Ferrara relativamente, all'intervento di demolizione della scuola B.M. Merletti e al recupero del Baluardo dell'Amore per motivi riguardanti la necessità, di effettuare opere di scavo e di indagini archeologiche, da parte della competente Soprintendenza per i Beni Architettonici e del Paesaggio di Ravenna, alla ricerca di strutture interrato nell'area di sedime dell'Ex scuola B. Merletti, già demolita. Indagini propedeutiche all'indizione della gara del II lotto esecutivo dei lavori riguardante il recupero del Baluar-

do dell'Amore;

- per il Comune di Fidenza (PR) relativamente all'eliminazione di opere incongrue all'interno dell'ex Convento dei Gesuiti da destinare a Centro di Cultura Europeo-SIGERIC, per i motivi riguardanti la necessità, da parte della ditta Telecom Italia, di trasferire e riprogettare all'interno del complesso immobiliare, l'impianto telefonico e di gestione dati dell'attuale centrale da demolire, garantendo al contempo la continuità del servizio alle varie utenze ancora presenti all'interno dello stabile;

2) di stabilire che il termine per la conclusione dei lavori e per la presentazione del certificato di collaudo o di regolare esecuzione degli elaborati progettuali finali, richiesti al punto 3.5, dell'allegato "G", della delibera di Giunta regionale 1286/04 venga differito di mesi 12 a decorrere dal 6 agosto 2010 per quanto attiene al Comune di Fidenza (PR) e dal 15 gennaio 2011 per quanto attiene al Comune di Ferrara;

3) di fissare pertanto il nuovo termine alla data del 5 agosto 2011 per quanto attiene il Comune di Fidenza (PR) e al 14 gennaio 2012 per quanto attiene il Comune di Ferrara, al fine di evitare la decadenza dal contributo regionale;

4) di inoltrare alle Amministrazioni comunali di Ferrara e Fidenza (PR) il presente atto, quale formale concessione del proroga del termine per la conclusione dei lavori e per la presentazione del certificato di collaudo o di regolare esecuzione, previsto al punto 3.5 dell'allegato "G", della delibera di Giunta regionale 1286/04;

5) di pubblicare per estratto la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 DICEMBRE 2010, N. 2006

Approvazione della proposta di Accordo di programma integrativo all'accordo sottoscritto in data 11 marzo 2005, per la realizzazione del PRU "Complesso Osservanza" del Comune di Imola (BO)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1) di approvare, sulla base di quanto sopra descritto che si

intende integralmente riportato, i contenuti della proposta di Accordo di Programma Integrativo per la realizzazione del PRU "Complesso Osservanza" del Comune di Imola (BO), richiamata in premessa, di cui all'Allegato "A" parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, dando atto che i relativi allegati tecnici sono conservati agli atti del Servizio Riquilificazione Urbana e Promozione della Qualità Architettonica della Regione Emilia-Romagna;

2) di dare atto che, in attuazione delle disposizioni normative vigenti ed in applicazione delle prescrizioni rinvenibili nella propria delibera 2416/08 e s.m., alla sottoscrizione dell'Accordo integrativo Allegato "A" parte integrante e sostanziale della presente deliberazione provvederà, in rappresentanza della Regione

Emilia-Romagna, il Responsabile del Servizio Riqualificazione Urbana e Promozione della qualità architettonica, arch. Michele Zanelli, autorizzando lo stesso ad apportare eventuali precisazioni o modifiche che si dovessero rendere necessarie in sede di sottoscrizione senza alterazione dei contenuti sostanziali previsti nell'Accordo stesso;

3) di dare atto che, per le considerazioni espresse in premessa che qui si intendono integralmente richiamate, per i finanziamenti a favore del Comune di Imola (BO), già previsti e programmati nelle deliberazioni del Consiglio regionale 88/00 e 600/04 "Legge regionale 19 agosto 1996, n. 30. Approvazione dell'accordo Programma speciale d'area Riqualificazione urbana città di Imola di cui alla deliberazione della Giunta regionale 6 maggio 2002, n. 669" e nella propria deliberazione 2418/01, secondo gli importi espressamente indicati nell'Accordo di programma integrativo

di cui all'Allegato "A" parte integrante e sostanziale del presente atto, si fa fronte attraverso le risorse a valere sul Capitolo 31110 "Contributi in conto capitale per la realizzazione degli interventi ricompresi nei programmi di riqualificazione urbana (art. 8, comma 2, lett. b e commi 3 e 4 della L.R. 31 luglio 1998, n. 19)" di cui all'UPB 1.4.1.3.12650;

4) di dare atto, infine, che alla concessione e liquidazione del contributo a favore del Comune di Imola (BO) provvederà il Dirigente competente con propri atti formali in applicazione della normativa regionale vigente, previa sottoscrizione dell'Accordo Integrativo oggetto del presente provvedimento, secondo le modalità specificate nell'accordo stesso;

5) di pubblicare per estratto il presente provvedimento nel BUR dell'Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 DICEMBRE 2010, N. 2008

Protocollo d'intesa per l'organizzazione di un percorso formativo finalizzato alla qualificazione di architetti esperti per il rilievo del danno e valutazione dell'agibilità e inserimento in elenco regionale

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1) di approvare, per le motivazioni espresse in premessa, e che qui s'intendono integralmente riportate, lo schema di "Protocollo d'intesa tra l'Agenzia regionale di Protezione Civile e Federazione degli Ordini degli Architetti; Pianificatori, Paesaggistici e Conservatori dell'Emilia-Romagna", quale parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

2) di stabilire che il protocollo d'intesa di cui all'Allegato A) ha durata di anni cinque, a decorrere dalla data di sottoscrizione dello stesso;

3) di dare atto che alla sottoscrizione dello stesso provvederà il Direttore dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile, il quale potrà effettuare modifiche formali e non sostanziali al testo ed il rappresentante della Federazione degli Ordini degli Architetti; Pianificatori, Paesaggistici e Conservatori dell'Emilia-Romagna";

4) di rinviare a propri e successivi provvedimenti la definizione delle modalità per l'impiego degli Architetti inseriti nell'elenco regionale a seguito della formazione specifica, nelle funzioni di supporto alle autorità locali per la gestione dell'emergenze e conseguente ripristino dell'ordinarietà;

5) di dare atto che gli oneri organizzativi e finanziari del percorso formativo in parola sono a carico della Federazione degli Ordini degli Architetti; Pianificatori, Paesaggistici e Conservatori dell'Emilia-Romagna";

6) di pubblicare per estratto la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 DICEMBRE 2010, N. 2052

Prosecuzione di interventi di cui alle delibere di Giunta regionale 1036/09 e 2250/09 in materia di sostegno dei lavoratori colpiti dalla crisi e di altre fasce deboli per l'accesso alle prestazioni sanitarie

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamate:

- la L.R. 23 dicembre 2004, n. 29 "Norme generali sull'organizzazione e il funzionamento del Servizio Sanitario Regionale" e successive modifiche;

- la deliberazione dell'Assemblea legislativa regionale 175/08 di approvazione del "Piano Sociale e Sanitario 2008-2010;

Richiamate, inoltre, le proprie deliberazioni n. 1036 del 20 luglio 2009 ed, in particolare, l'Allegato B "Interventi in materia di sostegno dei lavoratori colpiti dalla crisi e di altre fasce deboli per l'accesso alle prestazioni sanitarie" e n. 2250 del 28 dicembre 2009;

Considerato che gli interventi per l'accesso alle prestazioni

sanitarie di cui all'Allegato B della DGR 1036/09, proseguiti poi con l'approvazione della DGR 2250/09, aventi carattere di straordinarietà, hanno scadenza al 31 dicembre 2010;

Tenuto conto che è stato quantificato nella DGR1036/09 l'onere a carico del SSR, relativamente alle azioni previste dall'Allegato B di cui alla DGR soprarichiamata, in complessivi euro 2.000.000,00 di cui:

- Euro 1.500.000,00, quale somma stimata per il mancato gettito del ticket per le prestazioni specialistiche ambulatoriali, prevista sulla base dell'attuale andamento dell'assistenza specialistica ambulatoriale;
- Euro 500.000,00, quale tetto di spesa complessivo regionale per la spesa per i farmaci in fascia C, compresi nei Prontuari Aziendali e in distribuzione diretta con modalità definite dalle singole Aziende USL, alle famiglie indigenti in carico/individuate dai Servizi Sociali dei Comuni.

Considerato che, ai fini di valutare l'andamento del provvedimento, sono stati raccolti i dati, con riferimento al periodo 1 agosto 2009-30 giugno 2010, relativi a:

- numero delle persone che hanno usufruito dell'esenzione dal ticket per le prestazioni specialistiche ambulatoriali;
- numero delle prestazioni effettuate;

- importo totale del mancato gettito del ticket;
- spesa farmaci in fascia C compresi nei Prontuari Aziendali e in distribuzione diretta per le famiglie indigenti.

Rilevato che l'analisi dei dati raccolti ha evidenziato quanto segue:

- Numero persone che hanno usufruito dell'esenzione dal ticket per le prestazioni specialistiche ambulatoriali: DGR 1036/09 dati 1/8 - 31/12 2009: n. 11.295 - DGR 2250/09 dati 1/1 - 30/6 2010: n. 16.161
- Numero prestazioni effettuate: DGR 1036/09 dati 1/8 - 31/12 2009: n. 50.157 - DGR 2250/09 dati 1/1 - 30/6 2010: n. 92.161
- Importo totale del mancato gettito del ticket: DGR 1036/09 dati 1/8 - 31/12 2009: Euro 279.573,77 - DGR 2250/09 dati 1/1 - 30/6 2010: Euro 600.595,15
- Spesa farmaci in fascia C compresi nei Prontuari Aziendali e in distribuzione diretta per le famiglie indigenti: DGR 1036/09 dati 1/8 - 31/12 2009: Euro 11.995,07 - DGR 2250/09 dati 1/1 - 30/6 2010: Euro 13.837,47

tenuto conto che, da quanto sopra esposto, risulta che complessivamente, nel periodo 1 agosto 2009-30 giugno 2010, il numero totale delle persone che ha usufruito dell'esenzione dal ticket per le prestazioni specialistiche ambulatoriali è pari a 27.456, per un importo totale del mancato gettito del ticket di Euro 880.168,92 e una spesa per i farmaci in fascia C di Euro 25.832,54;

considerato che la Regione Emilia-Romagna ha ribadito priorità e impegni per contrastare gli effetti recenti della politica

nazionale nell'ambito del bilancio di previsione 2011 e che, pertanto, perdurano le condizioni di crisi che hanno ancora un forte impatto sulla popolazione;

dato atto del parere allegato;

su proposta dell'Assessore alle Politiche per la Salute Carlo Lusenti;

a voti unanimi e palesi

delibera:

per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente riportate:

1) di approvare la prosecuzione degli interventi di cui alle DGR 1036/09 e 2250/09, in materia di sostegno dei lavoratori colpiti dalla crisi di altre fasce deboli per l'accesso alle prestazioni sanitarie;

2) di stabilire che l'esecutività delle disposizioni regionali sopraindicate, aventi carattere di straordinarietà, continuano a restare in vigore oltre il 31 dicembre 2010 ed hanno scadenza al 31 dicembre 2011, al fine di sostenere le famiglie e le fasce più deboli e, quindi, più esposte agli effetti della crisi nella fruizione delle prestazioni sanitarie;

3) di confermare in ogni sua restante parte quanto previsto nell'Allegato B della DGR 1036/09;

4) di dare atto che l'onere relativo agli interventi di cui trattasi, già quantificati in complessivi euro 2.000.000,00, è a carico del SSR e trova copertura finanziaria a carico del Capitolo 51708, in relazione alle disponibilità previste nel Bilancio per l'esercizio finanziario 2011 e nel Bilancio pluriennale 2011-2013;

5) che il presente atto sarà pubblicato nel BURERT.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 DICEMBRE 2010, N. 2055

Patto del TPL: indirizzi e disposizioni in materia di tariffe e regole di viaggio dei servizi di trasporto pubblico regionale e locale

LA GUINTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la propria deliberazione n. 1898/2010 con la quale è stato approvato il "Patto per il trasporto pubblico regionale e locale per il triennio 2011-2013";

Preso atto che:

- con tale provvedimento, attraverso l'analisi dell'attuale situazione di crisi derivante dai pesanti tagli governativi al settore per il 2011 e dal 2012 e anni successivi, è stata individuata un'ipotesi di soluzione concordata tra tutte le parti coinvolte, Regione, Province, Comuni capoluogo e con popolazione superiore ai 50.000 abitanti, Anci e Upi Emilia-Romagna, Agenzie locali per la mobilità, Società e imprese di trasporto pubblico, associazioni di categoria, imprese ferroviarie, sindacati confederali e del settore dei trasporti e comitati utenti, nell'ottica di mantenere da un lato l'equilibrio economico del sistema e dall'altro un'efficace risposta alle esigenze di mobilità dei cittadini;
- gli impegni e le principali azioni delle singole parti per superare tale crisi assicurano al sistema emiliano - romagnolo un adeguato quadro di riferimento per il triennio 2011-2013, e tengono conto della dinamica dei costi, della produttività ed efficienza del servizio, individuando politiche tariffarie e di razionalizzazione dei servizi per una reale integrazione modale e tariffaria;
- in data 13 dicembre 2010 è stato sottoscritto dagli attori direttamente coinvolti nel processo il suddetto "Patto per il TPL";

Richiamato il punto B) del "Patto per il TPL" che individua gli impegni in capo agli Enti locali;

Vista la propria deliberazione n. 637 del 5 maggio 2008 la quale:

- approva la nuova rimodulazione delle zone tariffarie del territorio regionale, introduce "zone tecniche" coincidenti con i servizi urbani delle 10 città capoluogo e dei comuni con popolazione superiore ai 50.000 abitanti, e che le medesime "zone tecniche" determinano nel calcolo della tariffa regionale un ulteriore attraversamento di confine di zona, in origine e/o in destinazione del viaggio, in caso di accesso ai servizi di trasporto pubblico urbano ivi presenti;
- stabilisce l'attivazione, a decorrere dal 1 settembre 2008, del graduale percorso di avvicinamento all'applicazione di Stimer per il periodo 2008-2010 sull'intero territorio regionale, valido per tutti i soggetti titolari dei ricavi tariffari di TPL dei servizi autofiloviari e ferroviari regionali e locali, attraverso la definizione della "tariffa obiettivo" dei diversi titoli di viaggio extraurbani/plurizonali come meglio descritti

negli Allegati A e B parti integranti della medesima deliberazione n. 637/2008;

- introduce i **nuovi abbonamenti annuali integrati regionali, denominati MI MUOVO ANNUALE e MI MUOVO Studenti**, a carattere forfettario, personali, nominativi e incedibili, con validità di 365 giorni a partire dalla data di emissione, rilasciati per una determinata relazione di viaggio plurizonale ferroviaria (zona di origine viaggio/zona di destinazione viaggio) e con l'ulteriore possibilità di accesso, a scelta dell'utente, alle relazioni monozonali sull'intera rete dei servizi urbani di origine e/o di destinazione, "zone tecniche", senza limitazione di corse, delle dieci città capoluogo e delle città con popolazione superiore ai 50.000 abitanti, nonché di altri Comuni minori, sede di servizi urbani, secondo le scelte degli Enti Locali competenti;

Preso atto che:

- sono stati effettuati i necessari collaudi di funzionalità delle strumentazioni tecnologiche che hanno riguardato l'architettura fisica della piattaforma del sistema Stimer, con simulazioni attraverso l'utilizzo dei diversi supporti (card magnetiche e contactless) e dei dati geografici (zone) utilizzati per la matrice O/D;
- a seguito di tali operazioni il sistema ha visto già da novembre 2009 e nel corso del 2010 l'avvio della tariffazione zonale e le prime applicazioni tecnologiche e su card elettronica nei bacini di Ravenna, Bologna, Ferrara e Parma;
- nel bacino di Modena il sistema Stimer è in vigore già dal 1995 e dal 1 giugno 2007, nel bacino di Forlì - Cesena è stata avviata la zonizzazione territoriale;
- per l'avanzamento dei lavori e in coerenza con l'impegno espresso ai punti B) e D) del Patto per il TPL, nel 2012 è prevista l'estensione del sistema ai restanti bacini dell'Emilia-Romagna e ai vettori ferroviari ivi operanti per la completa messa a regime del sistema stesso;

Considerato che, conseguentemente all'approvazione del "Patto per il TPL", e degli impegni sottoscritti dalle singole parti, volti anche al contenimento dei tagli sui servizi da garantire ai cittadini emiliano - romagnoli, risulta necessario fornire gli indirizzi di dettaglio della politica tariffaria concertata e in particolare i criteri, i titoli di viaggio e i livelli tariffari di riferimento dei servizi di trasporto pubblico regionale e locale che saranno oggetto di recepimento da parte degli Enti Locali territorialmente competenti, così come previsto al punto 5) del dispositivo della propria deliberazione n. 1898/2010;

Ritenuto di definire, ai sensi dell'art. 39 della L.R. 30/98 e successive modifiche, riguardante condizioni e criteri per la definizione del sistema tariffario del trasporto pubblico

locale della Regione Emilia-Romagna, le seguenti disposizioni quale indirizzo regionale per le politiche tariffarie da adottare **da gennaio 2011, dai competenti Enti locali** nei diversi territori regionali per i servizi di trasporto pubblico regionale e locale:

1. SERVIZI URBANI (Zona Tecnica - relazioni monozonali)

- a. **CORSA SEMPLICE A VALIDITÀ TEMPORALE:** valida fino a 60 minuti, obliterabile, per l'utilizzo di più autobus all'interno dello stesso itinerario di viaggio all'interno dell'area urbana della città:
livello di prezzo di riferimento: euro 1,20;
- b. **CORSA SEMPLICE A VALIDITÀ TEMPORALE** superiore a 60 minuti, da definire a cura degli Enti locali, con le medesime caratteristiche del titolo indicato al precedente punto a):
livello minimo di prezzo di riferimento: euro 1,20;
- c. Il prezzo dei titoli di viaggio di corsa semplice venduti in vettura può essere incrementato **da un minimo di euro 0,30 ad un massimo di euro 0,50**. L'ente locale competente può anche autorizzare incrementi superiori a quelli indicati;
- d. **ABBONAMENTO MENSILE e titoli plurimensili (semestrali, annuali etc.):** i prezzi dei titoli di viaggio **sono incrementati non oltre il 3%**, fatto salvo il recupero di quota parte dell'inflazione maturata dall'ultima manovra tariffaria con arrotondamento in eccesso all'euro superiore;
- e. I livelli tariffari di altri titoli di viaggio aziendali (carnet pluricorse, biglietti giornalieri, titoli promozionali etc.) validi all'interno dei servizi urbani (zone tecniche), possono essere incrementati sulla base delle specificità territoriali e sono determinati dal Comune competente;

Valutato che per una piena integrazione tariffaria regionale si rende necessario gestire tutti gli spostamenti regionali integrati effettuati con bus o treno in ambito urbano ed extraurbano attraverso il sistema integrato a zone "Mi Muovo";

Ritenuto necessario precisare che:

- nella fase transitoria e fino alla completa messa a regime dell'intero sistema, le diverse tipologie di abbonamenti mensili e annuali saranno offerti con **una tariffa di tipo forfettario;**
- nell'**Allegato 1 "Titoli e regole di viaggio del sistema tariffario integrato regionale "Stimer"/"Mi Muovo"**, parte integrante del presente provvedimento, sono individuate le specifiche tecniche e di dettaglio del medesimo sistema;

Considerato che per l'ulteriore avvicinamento alla messa a regime del sistema di bigliettazione elettronica e dell'integrazione tariffaria, e per le specifiche esigenze delle aree urbane, si rende opportuno prevedere l'introduzione, **da**

gennaio 2011, sulla base delle conferme e determinazioni che saranno assunte dai Comuni competenti, dei seguenti titoli di viaggio regionali integrati:

- **Mi Nuovo Mese**, l'abbonamento mensile integrato, di carattere forfettario, personale, nominativo e incedibile, con validità dal 1° giorno del mese e termine all'ultimo giorno del mese. Permette ai passeggeri del servizio ferroviario regionale in possesso di un abbonamento mensile di 1° e di 2° classe, rilasciato per una sola relazione di viaggio plurizonale ferroviaria (zona di origine viaggio/zona di destinazione viaggio)svilupata entro i confini tariffari regionali, di accedere alle relazioni monozonali, senza limitazione di corse, sull'intera rete dei servizi urbani di origine e/o di destinazione, "**Zone Tecniche**", delle città capoluogo e dei comuni con popolazione superiore ai 50.000 abitanti.

I livelli di prezzo di riferimento della quota mensile Mi Nuovo Mese che permette l'accesso all'intera rete dei servizi urbani bus presenti nella zona tecnica delle città capoluogo e dei Comuni con popolazione superiore ai 50.000 abitanti sono indicati nei seguenti tre livelli, scontati rispetto al prezzo della tariffa ordinaria:

- Zona Tecnica di Bologna: **Euro 25,00**

- altre Zone Tecniche:

Euro 18,00;

Euro 20,00;

o in alternativa Euro 25,00

L'Ente locale che intenda accordare a determinate categorie di utenti condizioni tariffarie preferenziali deve assumere il maggior onere corrispondente alla agevolazione accordata.

Il prezzo di vendita del titolo "Mi Nuovo Mese" sarà pertanto pari alla somma della tariffa 40 di Trenitalia e della tariffa urbana del vettore gomma, scontata rispetto all'ordinaria, articolata su tre fasce di prezzo come definito dai Comuni competenti.

Il titolo potrà essere commercializzato oltre che da Trenitalia attraverso la propria rete di biglietterie ferroviarie attive in Emilia-Romagna anche dalle altre società di trasporto.

- **Mi Nuovo citypiù**, l'abbonamento annuale integrato regionale, di tipo forfettario, personale, nominativo e incedibile, valido 365 giorni a partire dalla data di inizio validità, che permette l'uso indifferenziato, senza limitazione di corse, dei servizi urbani bus e dei servizi ferroviari regionali, di prima e di seconda classe, presenti all'interno dell'intera area urbana di Bologna. Tale abbonamento permette l'utilizzo delle seguenti stazioni ferroviarie presenti nell'area urbana di Bologna, nonché delle ulteriori stazioni che saranno attivate nell'ambito

del servizio ferroviario metropolitano entro i medesimi confini:

Tabella 1

ZONA TECNICA URBANA	SERVIZIO BUS	STAZIONI FERROVIARIE IN AMBITO ZONA TECNICA (per servizio ferroviario Trenitalia – Fer)
BOLOGNA	INTERA RETE URBANA	Bologna Centrale (P) Bologna S.Ruffillo Bologna Borgo Panigale Casteldebole Bologna Corticella (zN 504) Mazzini S.Vitale Rastignano (zN 509) Casalecchio di Reno (zN 507) Casalecchio Garibaldi/Meridiana Ceretolo (zN 507) San Lazzaro di Savena (zN 501) Villanova (zN 502) Roveri Ca'Dell'Orbo (zN 502) Rimesse Via Larga S.Rita Zanolini

Il prezzo minimo di vendita del titolo Mi Muovo citypiù è fissato dall'Ente locale competente sentite le parti interessate, sulla base del prezzo dell'abbonamento annuale personale urbano della città di Bologna a cui sarà aggiunta una quota parte di spettanza ferroviaria, non superiore al 30% del costo dell'abbonamento annuale ferroviario - Tariffa obiettivo 2010 1°zona - così come indicata nella propria deliberazione n.637/2008.

Il titolo potrà essere commercializzato oltre che da ATC Spa attraverso la propria rete di biglietterie anche dalle altre società di trasporto ferroviario regionale.

-**Mi Muovo citypiù studenti**, l'abbonamento annuale integrato regionale dedicato agli studenti fino a 26 anni di età compiuti, di tipo forfettario, personale, nominativo e incedibile, valido 365 giorni a partire dalla data di inizio validità, che permette l'uso indifferenziato, senza limitazione di corse, dei servizi urbani bus e dei servizi ferroviari regionali di sola seconda classe, presenti all'interno dell'intera area urbana di Bologna. Tale abbonamento permette l'utilizzo delle stazioni ferroviarie riportate nella Tabella 1 di cui al precedente alinea. Il prezzo minimo di vendita del titolo Mi Muovo citypiù studenti è fissato dall'Ente locale competente, sentite le parti interessate, sulla base del prezzo dell'abbonamento annuale personale studenti urbano della città di Bologna a cui sarà aggiunta una quota parte di spettanza ferroviaria, non superiore al 30% del costo dell'abbonamento annuale ferroviario studenti - Tariffa obiettivo 2010 1°zona - così come indicata nella propria deliberazione n. 637/2008.

Il titolo potrà essere commercializzato oltre che da ATC Spa attraverso la propria rete di biglietterie anche dalle altre società di trasporto ferroviario regionale

2. SERVIZI EXTRAURBANI (relazioni plurizonali)

Preso atto dell'adeguamento alla "tariffa obiettivo 2010" già intervenuta dal 1 agosto per i servizi ferroviari regionali con propria deliberazione n.997/2010 e che pertanto le presenti disposizioni non sono immediatamente applicabili al settore ferroviario;

Richiamato il punto B) del Patto per il TPL relativamente alla determinazione delle "tariffe obiettivo" già indicate con DGR 637/2008 si stabilisce che sono ridefinite le tariffe di corsa semplice 2011 e aggiornate, sulla base del tasso di inflazione programmata pari al 4,5% per il triennio 2011-2013, le "tariffe obiettivo 2013" da applicare ai servizi extraurbani (relazioni plurizonali), oggetto di recepimento da parte degli Enti locali competenti, come riportato nell'**Allegato A**, parte integrante del presente provvedimento;

Valutato che risulta opportuno:

- prorogare a marzo 2011, sentite le parti interessate, le Convenzioni rep. N.N. 4044 e 4045 del 24 settembre 2009, approvate con proprie deliberazioni n.n. 1148/2009 e 1348/2009, sottoscritte dalle Società di trasporto per la regolazione dei rapporti riferiti alle attività di organizzazione, di gestione delle emissioni dei titoli di viaggio e di ripartizione degli introiti di competenza del biglietto unico regionale "Mi Muovo" e "Mi muovo studenti", al fine di aggiornare le medesime con unica Convenzione che riconfermi le disposizioni già individuate e recepisca le nuove disposizioni relative ai titoli di viaggio "**Mi Muovo Mese**", "**Mi Muovo citypiù**" e "**Mi Muovo citypiù studenti**";
- prorogare altresì a marzo 2011, la Convenzione n. 4032 del 15/09/2009 approvata con propria deliberazione n. **1217 del 27 luglio 2009** tra Regione Emilia-Romagna, Trenitalia Spa e Fer srl "Per Regolamentare alcuni aspetti specifici che attengono i servizi ferroviari in relazione alla fase di avvio del sistema di integrazione regionale (Stimer)", **eccetto la parte che attiene i riferimenti tariffari in essa indicati, il cui incremento è stato approvato con la già menzionata deliberazione della G.R. n.997/2010;**

Richiamate infine le proprie deliberazioni, esecutive ai sensi di legge:

- n. 1057 del 24 luglio 2006, concernente "Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali" e s.m.;

- n. 1663 del 27 novembre 2006 "Modifiche all'assetto delle Direzioni Generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente" e s.m.i.;
- n. 1720 del 4 dicembre 2006 concernente "Conferimento degli incarichi di responsabilità delle Direzioni Generali della Giunta regionale";
- n. 2416 del 29 dicembre 2008 concernente "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le Strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007." e s.m.;
- n. 1173 del 27 luglio 2009 concernente "Approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale (decorrenza 1.8.2009)";
- 1030 del 19 luglio 2010 concernente "Assunzione di dirigente ai sensi dell'art. 18 e del combinato disposto degli artt.18 e 19 co.9, della LR n. 43/2001 nell'organico della Giunta della Regione Emilia-Romagna." nonché la relativa determina di conferimento di incarico n. 8184/2010 "Conferimento incarico di Responsabile del Servizio Affari generali, giuridici e programmazione finanziaria della Direzione generale Reti infrastrutturali, logistica e sistemi di mobilità";

Visto il Decreto del Presidente della Giunta regionale n. del 10/05/01/2010 avente ad oggetto "Nomina dei componenti della Giunta regionale e specificazione delle relative competenze" e n. 130 del 3/06/2010 di modifica ed integrazione allo stesso;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore alla Programmazione territoriale, urbanistica, reti di infrastrutture materiali ed immateriali, mobilità, logistica e trasporti;

A voti unanimi e palesi

delibera

per quanto evidenziato in premessa che qui si intende integralmente riportato

1. di fornire gli indirizzi di dettaglio della politica tariffaria concertata nel Patto per il TPL e in particolare i criteri, i titoli di viaggio e i livelli tariffari di riferimento dei servizi di trasporto pubblico regionale e locale che saranno oggetto di recepimento da parte degli Enti Locali territorialmente competenti, così come previsto al punto 5) del dispositivo della propria deliberazione n. 1898/2010;
2. di definire, ai sensi dell'art. 39 della L.R. 30/98 e successive modifiche, riguardante condizioni e criteri per la definizione del sistema tariffario del trasporto pubblico locale della Regione Emilia-Romagna, le seguenti disposizioni quale indirizzo regionale per le politiche tariffarie da adottare **da gennaio 2011, sulla base delle conferme e**

determinazioni che saranno assunte dai Comuni competenti nei diversi territori regionali per i servizi urbani (**Zona Tecnica - relazioni monozonali**) di trasporto pubblico:

- a. **CORSA SEMPLICE A VALIDITÀ TEMPORALE**: valida fino a 60 minuti, obliterabile, per l'utilizzo di più autobus all'interno dello stesso itinerario di viaggio all'interno dell'area urbana della città:
livello di prezzo di riferimento: euro 1,20;
 - b. **CORSA SEMPLICE A VALIDITÀ TEMPORALE** superiore a 60 minuti, da definire a cura degli enti locali, con le medesime caratteristiche del titolo indicato al precedente punto a):
livello minimo di prezzo di riferimento: euro 1,20;
 - c. Il prezzo dei titoli di viaggio di corsa semplice venduti in vettura può essere incrementato **da un minimo di euro 0,30 ad un massimo di euro 0,50**. L'ente locale competente può anche autorizzare incrementi superiori a quelli indicati;
 - d. **ABBONAMENTO MENSILE e titoli plurimensili (semestrali, annuali etc.)**: i prezzi dei titoli di viaggio **sono incrementati non oltre il 3%** fatto salvo il recupero di quota parte dell'inflazione maturata dall'ultima manovra tariffaria **con arrotondamento in eccesso all'euro superiore;**
 - e. I livelli tariffari di altri titoli di viaggio aziendali (carnet pluricorse, biglietti giornalieri, titoli promozionali etc.) validi all'interno dei servizi urbani (zone tecniche), possono essere incrementati sulla base delle specificità territoriali e sono determinati dal Comune competente.
3. di prevedere l'introduzione, **da gennaio 2011, sulla base delle conferme e determinazioni che saranno assunte dai Comuni competenti**, dei seguenti titoli di viaggio regionali integrati:
- **Mi Nuovo Mese**, l'abbonamento mensile integrato, di carattere forfettario, personale, nominativo e incedibile, con validità dal 1° giorno del mese e termine l'ultimo giorno del mese. Permette ai passeggeri del servizio ferroviario regionale in possesso di un abbonamento mensile di 1° e di 2° classe, rilasciato per una sola relazione di viaggio plurizonale ferroviaria (zona di origine viaggio/zona di destinazione viaggio) sviluppata entro i confini tariffari regionali, di accedere alle relazioni monozonali, senza limitazione di corse, sull'intera rete dei servizi urbani di origine e/o di destinazione, **"Zone Tecniche"**, delle città capoluogo e dei comuni con popolazione superiore ai 50.000 abitanti. I livelli di prezzo di riferimento della quota mensile Mi Nuovo Mese che permette l'accesso all'intera rete dei servizi urbani bus presenti nella zona tecnica delle città capoluogo e dei Comuni con popolazione superiore ai 50.000 abitanti sono indicati nei seguenti tre livelli, scontati rispetto al prezzo della tariffa ordinaria, sulla base delle conferme e determinazioni che saranno assunte dai Comuni competenti:

- Zona Tecnica di Bologna: **Euro 25,00**
- altre Zone Tecniche:
 - Euro 18,00;**
 - Euro 20,00;**
 - o in alternativa Euro 25,00**

L'Ente locale che intenda accordare a determinate categorie di utenti condizioni tariffarie preferenziali deve assumere il maggior onere corrispondente alla agevolazione accordata.

Il prezzo di vendita del titolo "Mi Muovo Mese" sarà pertanto pari alla somma della tariffa 40 di Trenitalia e della tariffa urbana del vettore gomma, scontata rispetto all'ordinaria, articolata su tre fasce di prezzo come definito dai Comuni competenti.

Il titolo potrà essere commercializzato oltre che da Trenitalia attraverso la propria rete di biglietterie ferroviarie attive in Emilia-Romagna, anche dalle altre società di trasporto.

- **Mi Muovo citypiù**, l'abbonamento annuale integrato regionale, di tipo forfettario, personale, nominativo e incedibile, valido 365 giorni a partire dalla data di inizio validità, che permette l'uso indifferenziato, senza limitazione di corse, dei servizi urbani bus e dei servizi ferroviari regionali, di prima e di seconda classe, presenti all'interno dell'intera area urbana di Bologna. Tale abbonamento permette l'utilizzo delle seguenti stazioni ferroviarie presenti nell'area urbana di Bologna, nonché delle ulteriori stazioni che saranno attivate nell'ambito del servizio ferroviario metropolitano entro i medesimi confini:

Tabella 1

ZONA TECNICA URBANA	SERVIZIO BUS	STAZIONI FERROVIARIE IN AMBITO ZONA TECNICA (per servizio ferroviario Trenitalia – Fer)
BOLOGNA	INTERA RETE URBANA	Bologna Centrale (P) Bologna S.Ruffillo Bologna Borgo Panigale Casteldebole Bologna Corticella (zN 504) Mazzini S.Vitale Rastignano (zN 509) Casalecchio di Reno (zN 507) Casalecchio Garibaldi/Meridiana Ceretolo (zN 507) San Lazzaro di Savena (zN 501) Villanova (zN 502) Roveri Ca'Dell'Orbo (zN 502) Rimesse Via Larga S.Rita Zanolini

Il prezzo minimo di vendita del titolo Mi Nuovo citypiù è fissato dall'Ente locale competente sentite le parti interessate, sulla base del prezzo dell'abbonamento annuale personale urbano della città di Bologna a cui sarà aggiunta una quota parte di spettanza ferroviaria, non superiore al 30% del costo dell'abbonamento annuale ferroviario - Tariffa obiettivo 2010 1°zona - così come indicata nella propria deliberazione n.637/2008.

Il titolo potrà essere commercializzato oltre che da ATC Spa attraverso la propria rete di biglietterie anche dalle altre società di trasporto ferroviario regionale.

- **Mi Nuovo citypiù studenti**, l'abbonamento annuale integrato regionale dedicato agli studenti fino a 26 anni di età compiuti, di tipo forfettario, personale, nominativo e incedibile, valido 365 giorni a partire dalla data di inizio validità, che permette l'uso indifferenziato, senza limitazione di corse, dei servizi urbani bus e dei servizi ferroviari regionali di sola seconda classe, presenti all'interno dell'intera area urbana di Bologna.

Tale abbonamento permette l'utilizzo delle stazioni ferroviarie riportate nella tabella al precedente punto B.

Il prezzo minimo di vendita del titolo Mi Nuovo citypiù studenti è fissato dall'Ente locale competente sentite le parti interessate, sulla base del prezzo dell'abbonamento annuale personale studenti urbano della città di Bologna a cui sarà aggiunta una quota parte di spettanza ferroviaria, non superiore al 30% del costo dell'abbonamento annuale ferroviario - Tariffa obiettivo 2010 1°zona - così come indicata nella propria deliberazione n.637/2008.

Il titolo potrà essere commercializzato oltre che da ATC Spa attraverso la propria rete di biglietterie anche dalle altre società di trasporto ferroviario regionale.

4. di stabilire sulla base di quanto indicato al punto B) del Patto per il TPL relativamente alla determinazione delle "tariffe obiettivo" già indicate con DGR 637/2008, la ridefinizione delle tariffe di corsa semplice 2011 da applicare da gennaio 2011 sui servizi extraurbani, e l'aggiornamento, sulla base del tasso di inflazione programmata pari al 4,5% per il triennio 2011-2013 delle nuove "tariffe obiettivo 2013", da applicare entro il 2013, ai servizi extraurbani (relazioni plurizonali) come riportato nell'**Allegato A**, parte integrante del presente provvedimento specificando quanto previsto al successivo punto 9 del presente atto;
5. di precisare che nella fase transitoria e fino alla completa messa a regime dell'intero sistema, le diverse tipologie di abbonamenti mensili e annuali saranno offerti con **una tariffa di tipo forfettario**;
6. di approvare l'**Allegato 1 "Titoli e regole di viaggio del sistema tariffario integrato regionale "Stimer"/"Mi Nuovo"**, parte integrante del presente provvedimento, con il quale sono

individuare le specifiche tecniche e di dettaglio del sistema medesimo per una applicazione omogenea ed uniforme sull'intero territorio regionale;

7. di prorogare a marzo 2011, sentite le parti interessate, le Convenzioni rep. N.N. 4044 e 4045 del 24 settembre 2009, approvate con proprie deliberazioni n.n. 1148/2009 e 1348/2009, sottoscritte dalle Società di trasporto per la regolazione dei rapporti riferiti alle attività di organizzazione, di gestione delle emissioni dei titoli di viaggio e di ripartizione degli introiti di competenza del biglietto unico regionale "Mi Nuovo" e "Mi nuovo studenti", al fine di aggiornare le medesime con unica Convenzione che riconfermi le stesse condizioni e recepisca le nuove disposizioni relative ai nuovi titoli di viaggio **"Mi Nuovo Mese", "Mi Nuovo citypiù" e "Mi Nuovo citypiù studenti"**;
8. di prorogare altresì a marzo 2011, la Convenzione n. 4032 del 15/09/2009 approvata con propria deliberazione n. **1217 del 27 luglio 2009** tra Regione Emilia-Romagna, Trenitalia Spa e Fer srl "Per Regolamentare alcuni aspetti specifici che attengono i servizi ferroviari in relazione alla fase di avvio del sistema di integrazione regionale (Stimer)" **eccetto la parte che attiene i riferimenti tariffari in essa indicati, il cui adeguamento è stato approvato con deliberazione della G.R. n.997/2010**
9. di prendere atto dell'adeguamento alla "tariffa obiettivo 2010" già intervenuta dal 1 agosto per i servizi ferroviari regionali, con propria deliberazione n.997/2010, **richiamata al punto precedente**, e che pertanto le presenti disposizioni non sono immediatamente applicabili al settore ferroviario;
10. di confermare ogni altra disposizione contenuta nelle proprie deliberazioni regionali n. 637/2008 e 997/2010;
11. di dare atto infine che per tutto quanto ivi non espressamente previsto si rimanda ad un proprio successivo provvedimento;
12. Il presente atto verrà pubblicato nel Bollettino Telematico della Regione Emilia-Romagna.

ALLEGATO A

**TARIFFE DI CORSA SEMPLICE REGIONALE PLURIZONALE
(2° classe per i servizi ferroviari)
ANNI 2011 e 2013**

N. ZONE	TARIFFA CORSA SEMPLICE 2011	TARIFFA OBIETTIVO 2013
	a=€ 1,20 b=0,80 bmz=0,60	a=€ 1,30 b=0,80 bmz=0,60
	EURO	EURO
1	1,20	1,30
2	2,00	2,10
3	2,80	2,90
4	3,60	3,70
5	4,40	4,50
6	5,00	5,10
7	5,60	5,70
8	6,20	6,30
9	6,80	6,90
10	7,40	7,50
Progressione per zone successive alla decima	0,60	0,60

**TARIFFE DI ABBONAMENTO MENSILE REGIONALE
(2° classe per i servizi ferroviari)
ANNI 2011 e 2013**

N. ZONE	ABBONAMENTO MENSILE REGIONALE	ABBONAMENTO MENSILE REGIONALE
	Tariffa 2011	TARIFFA OBIETTIVO 2013
1	27,00	28,00
2	36,00	38,00
3	46,00	48,00
4	52,00	54,00
5	56,00	58,00
6	60,00	63,00
7	65,00	68,00
8	69,00	71,00
9	73,00	76,00
10	77,00	80,00

progressione per zone successive alla 10°: euro 4

**TARIFFE DI ABBONAMENTO ANNUALE INTEGRATO REGIONALE MI MUOVO ANNUALE
(2° classe per i servizi ferroviari)
ANNI 2011 e 2013**

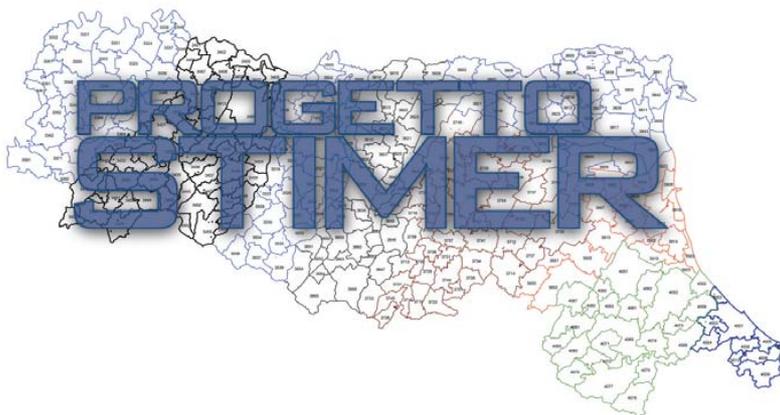
N. ZONE	ABB. ANNUALE INTEGRATO REGIONALE Tariffa 2011 EURO	ABB. ANNUALE INTEGRATO REGIONALE TARIFFA OBIETTIVO 2013
1	245,00	256,00
2	315,00	329,00
3	395,00	413,00
4	445,00	465,00
5	490,00	512,00
6	530,00	554,00
7	570,00	596,00
8	610,00	637,00
9	650,00	679,00
10	690,00	721,00
Quota annuale ZONA TECNICA	BO = € 180,00 Altri = €150,00 o €110,00	BO = € 188,00 Altri = €157,00 o €115,00

progressione per zone successive alla 10°: euro 40

**TARIFFE DI ABBONAMENTO ANNUALE STUDENTI INTEGRATO REGIONALE
MI MUOVO STUDENTI
(2° classe per i servizi ferroviari)
ANNI 2011 e 2013**

N. ZONE	ABB. ANNUALE STUDENTI INTEGRATO REGIONALE Tariffa 2011	ABB. ANNUALE STUDENTI INTEGRATO REGIONALE TARIFFA OBIETTIVO 2013
1	225,00	235,00
2	290,00	303,00
3	363,00	380,00
4	409,00	428,00
5	451,00	471,00
6	488,00	510,00
7	524,00	548,00
8	561,00	586,00
9	598,00	625,00
10	635,00	663,00
Quota annuale ZONA TECNICA	BO = €165,00 Altri= €138,00 o €100,00	BO = €173,00 Altri= €144,00 o €106,00

ALLEGATO 1



**TITOLI E REGOLE DI VIAGGIO
DEL NUOVO SISTEMA TARIFFARIO INTEGRATO
DELLA MOBILITA' "STIMER"/"MI MUOVO
EMILIA-ROMAGNA**

INDICE**PARTE 1 – ELEMENTI GENERALI**

PREMESSA - IL SISTEMA TARIFFARIO INTEGRATO DELLA MOBILITA' DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA – (STIMER)

- 1 - AMBITO DI APPLICAZIONE
- 2 - COMPETENZE TARIFFARIE LOCALI E REGIONALI
- 3 - INTEGRAZIONE TARIFFARIA
- 4- - MONITORAGGIO DEL SISTEMA TARIFFARIO

PARTE 2- ELEMENTI STRUTTURALI DEL SISTEMA TARIFFARIO

- 5 - MODELLO TARIFFARIO A ZONE DI AMBITO LOCALE E REGIONALE
- 6 - DEFINIZIONE DELLE ZONE ,MATRICE ZONALE, POLIMETRICA A ZONE

PARTE 3- LA STRUTTURA TARIFFARIA

- 7 - TITOLI DI VIAGGIO
- 8- L'ACCESSIBILITA' AL SERVIZIO
- 9- CLASSIFICAZIONE IN BASE AL SUPPORTO
- 10 - CLASSIFICAZIONE IN BASE ALL'IMPIEGO NELL'AMBITO DEL SISTEMA TARIFFARIO

PARTE 4 – REGOLE DEL SISTEMA A ZONE

- 11 - LE AREE URBANE
- 12 - SPOSTAMENTI ESTERNI ALLE AREE URBANE
- 13- SPOSTAMENTI INTERNI ALLE AREE URBANE
- 14 - SPOSTAMENTI MISTI (CON UN ESTREMO INTERNO ED UNO ESTERNO ALLE AREE URBANE)
- 15 - SPOSTAMENTI CON INTERSCAMBIO ALL'INTERNO DI UN'AREA URBANA

PARTE 1 – ELEMENTI GENERALI

PREMESSA

IL SISTEMA TARIFFARIO INTEGRATO DELLA MOBILITA' DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Il presente documento riporta le specifiche tecniche e di dettaglio del sistema tariffario integrato della mobilità della Regione Emilia-Romagna (STIMER).

Tale sistema a partire dal settembre 2008, ha assunto la nuova denominazione di MIMUOVO, sulla base dei primi titoli di viaggio regionali integrati, come stabilito dalla delibera di Giunta regionale n. 637 del 5/05/2008. Nel proseguo del documento, ai fini della descrizione delle caratteristiche del sistema, si farà pertanto ricorso indifferentemente alle denominazioni STIMER e MIMUOVO.

STIMER rappresenta un progetto di grande portata innovativa, collocato in un ambito territoriale regionale la cui estensione è di 22.000 kmq articolati in 9 province, 348 comuni (il dato comprende anche i 7 comuni della Valmarecchia (ex provincia di Pesaro) che nel corso del 2009 sono stati aggregati al territorio emiliano romagnolo.

Nel territorio regionale sono offerti oltre 116 milioni di chilometri all'anno di servizi urbani ed extraurbani svolti con autobus e filobus e oltre 16 milioni di treni*km all'anno di servizi ferroviari regionali e locali.

STIMER prevede l'integrazione delle tariffe e dei servizi del trasporto pubblico locale autofiloviario (urbano, di bacino e di interbacino), di navigazione (traghetto di Ravenna) e ferroviario, costituendo una unica rete di trasporto pubblico su tutto il territorio emiliano – romagnolo.

Il nuovo sistema tariffario si caratterizza per:

- territorio regionale articolato in zone tariffarie in luogo degli scaglioni chilometrici;
- il documento di viaggio unico per tutti i mezzi utilizzati, autobus e/o treni, sull'intero territorio regionale;
- introduzione di nuovi titoli elettronici a scalare;
- tariffa unica regionale integrata indipendente dal gestore, determinata con un algoritmo basato sul conteggio dei confini zonalmente attraversati;
- tariffa di livello locale (urbana) in affiancamento alla tariffa unica regionale integrata;
- la tariffa calcolata in base alle zone di origine e destinazione dello spostamento, indipendentemente dai vettori utilizzati;
- supporto tecnologico per la gestione del sistema.

I vantaggi derivanti dall'adozione del nuovo sistema tariffario integrato si sostanziano in:

- semplificazione nell'accesso e nell'uso del trasporto pubblico;
- acquisizione ed analisi di dati di traffico utili alla pianificazione e alla programmazione dei servizi di TPL;
- tariffazione più rappresentativa del servizio;
- possibilità di implementare interventi di tipo commerciale più flessibili ed efficaci;
- incentivazione della domanda;
- fidelizzazione della clientela;
- possibilità di estendere le funzionalità del sistema ad altri servizi complementari di mobilità quali ad es. bike sharing, car sharing, sosta, taxi, noleggio con conducente etc.;

1. AMBITO DI APPLICAZIONE

La Regione Emilia-Romagna adotta il presente regolamento tariffario in attuazione dell'art. 39 della legge regionale 2 ottobre 1998, n. 30 e s.m.i..

Il presente regolamento si applica ai seguenti servizi di trasporto pubblico nell'ambito del territorio della Regione Emilia – Romagna:

- Servizi autofiloviari di linea effettuati in ambito urbano, di bacino e di interbacino (secondo la definizione di “servizi regolari” art. 24 comma 4 lett. a) L.R.30/98);
- Servizio ferroviario di trasporto passeggeri regionale;
- Servizio di navigazione effettuato tramite traghetto nel Comune di Ravenna;
- Servizio di Bike sharing e altri servizi complementari al trasporto pubblico da definirsi a seguito di successive disposizioni.

2. COMPETENZE TARIFFARIE LOCALI E REGIONALI

La Giunta regionale determina i criteri che regolano il sistema tariffario integrato del trasporto pubblico regionale e locale e stabilisce i tipi dei titoli di viaggio integrati e i corrispondenti livelli tariffari.

Lo scenario zonale del territorio regionale è approvato di concerto dalla Regione e dalle Province su proposta delle Agenzie locali per la mobilità a norma dell'art. 28 lett. d) della L.R. 30/98. Sono ammessi eventuali perfezionamenti ai confini delle zone tariffarie sedi di stazioni ferroviarie solo previo ottenimento del parere positivo della Regione.

I tipi di titoli di viaggio aziendali e i corrispondenti livelli tariffari validi sui servizi urbani sono determinati dai Comuni competenti e non sono da considerarsi integrati a livello regionale.

I Comuni fissano la tariffa di corsa semplice urbana a validità temporale fino a 60 minuti da applicarsi secondo il livello minimo di riferimento indicato dalla Giunta regionale.

Per i titoli di corsa semplice deve essere garantita la vendita anche a bordo dei mezzi. Il prezzo dei titoli di viaggio urbani venduti in vettura (corse semplici e/o multipli) può essere incrementato nella misura stabilita dal Comune competente, in accordo con quanto definito dalla Regione, e di detto incremento tariffario deve essere data adeguata informazione all'utenza.

L'Ente locale che intenda accordare a determinate categorie di utenti condizioni tariffarie preferenziali deve assumere il maggior onere corrispondente alla agevolazione accordata.

La Regione promuove la definizione di specifici accordi per i servizi di trasporto pubblico di competenza regionale che interessano anche regioni confinanti. Gli Enti e le amministrazioni interessate concordano, in relazione alle proprie competenze, il sistema tariffario di riferimento.

3. INTEGRAZIONE TARIFFARIA

Il sistema tariffario integrato di livello locale (urbano, di bacino e di interbacino) è realizzato mediante l'adozione del modello tariffario a zone. Il sistema zonale della Regione Emilia-Romagna a regime sarà utilizzato da tutti gli operatori del trasporto pubblico locale su gomma e dai servizi ferroviari e regionali, secondo quanto indicato all'art.1.

4. MONITORAGGIO DEL SISTEMA TARIFFARIO

Gli enti locali competenti trasmettono alla Regione tutti i provvedimenti adottati in materia tariffaria entro 30 giorni dalla data della loro adozione.

La Regione, insieme alle Province, ai Comuni capoluogo e alle città con popolazione superiore ai 50.000 abitanti, nonché alle Agenzie locali per la mobilità, sviluppa un sistema di monitoraggio per la raccolta ed elaborazione dei dati risultanti dall'applicazione del sistema tariffario integrato.

PARTE 2 ELEMENTI STRUTTURALI DEL SISTEMA TARIFFARIO

5. MODELLO TARIFFARIO A ZONE DI AMBITO LOCALE E REGIONALE

Il modello tariffario a zone prevede forme di integrazione tra servizi di trasporto pubblico regionale e locale, in un determinato ambito territoriale, per uno spostamento caratterizzato da zona di origine e zona di destinazione prestabilite, nel quale e' possibile utilizzare un unico documento di viaggio, il cui prezzo non dipende dai mezzi o dai vettori utilizzati ne' dal numero di eventuali trasbordi.

La tariffa è calcolata in base al numero di confini di zona attraversati per collegare la zona di origine e la zona di destinazione dello spostamento secondo le regole esposte nel seguito del presente documento.

Il modello tariffario a zone si caratterizza per i seguenti elementi:

- a. l'assunzione quale principale parametro, per la determinazione delle tariffe, di una tariffa minima di accesso alla singola zona, dal costo unitario di attraversamento dei confini zonali e dal numero delle zone attraversate per collegare la zona di origine e la zona di destinazione dello spostamento;
- b. la possibilità' di effettuare spostamenti dal punto di origine a quello di destinazione attraverso la scelta di itinerari diversi, entro determinati limiti temporali;
- c. l'utilizzo, per il pagamento del servizio, di una tessera elettronica (*smart card*) di tipo "contactless", la quale andrà obbligatoriamente validata ad ogni salita su ogni mezzo utilizzato.

In regime transitorio, e fino a completa implementazione delle tecnologie del sistema, il modello tariffario è così definito:

- Tariffe dei titoli di corsa semplice monozonali e plurizonali: si applicano le disposizioni di cui al comma 3 del presente articolo;
- Tariffe dei titoli di abbonamento (mensili e annuali) monozonali e plurizonali: di carattere forfettario, definite dalla Giunta regionale di concerto con gli enti locali competenti ed applicate nei diversi bacini previa deliberazione delle amministrazioni competenti.

6. DEFINIZIONE DELLE ZONE, MATRICE ZONALE, POLIMETRICA A ZONE

Ogni bacino di trasporto pubblico locale dell' Emilia-Romagna è stato suddiviso in zone tariffarie.

In alcuni casi la zonizzazione è stata estesa all'esterno del confine regionale per ricomprendere territori confinanti interessati dai servizi relativi ai bacini di traffico di una o più province dell'Emilia-Romagna. In tal caso le zone esterne garantiscono la congruenza e la continuità tariffaria in particolari contesti caratterizzati da estensioni territoriali dei servizi dei bacini emiliano romagnoli (come ad es. per i comuni marchigiani interessati dal servizio su gomma esercito dal gestore riminese). Inoltre le zone esterne consentono di garantire continuità tariffaria su alcune direttrici ferroviarie (es. estremi a Pesaro, Piadena ecc.).

Le zone tariffarie sono state definite di concerto con tutti i soggetti coinvolti (Enti, Agenzie locali per la mobilità, gestori dei servizi). Nella maggior parte dei casi la dimensione della zona tariffaria (in termini di distanza percorsa per il suo attraversamento) è paragonabile allo scaglione chilometrico, in quanto si è tenuto conto delle specificità territoriali dell'area (insediamenti, capoluoghi e frazioni, continui urbanizzati ecc.), delle peculiarità della rete (linee, corse, livelli di servizio offerti, origine/destinazione di tutti i movimenti dei passeggeri, da fermata a fermata, per ogni linea e corsa dei servizi urbani ed extraurbani), e del grado di utilizzazione dei titoli di viaggio. Nella suddivisione del territorio regionale in zone tariffarie, avvenuta attraverso un'accurata calibrazione modellistica, si è tenuto conto sia delle peculiarità dei servizi automobilistici di bacino sia di quelle dei servizi ferroviari di lunga percorrenza.

La Zona pertanto è una parte del territorio omogenea ai fini tariffari.

Ogni ZONA è identificata da una numerazione di tre cifre. La prima cifra identifica il bacino di traffico (es. la numerazione delle zone del bacino di traffico di Bologna è del tipo 5xx, di Ferrara 6xx, di Modena 4xx, di Ravenna 7xx, ecc.), le ultime due cifre identificano univocamente la numerazione progressiva della Zona all'interno del relativo bacino: es. Zona 500 → zona 00 del bacino 5.

Oltre al numero, la Zona è identificata da un nome: quest'ultimo coincide con il nome della più importante tra le località interne alla Zona.

Per comodità, lo stesso numero di Zona viene anche associato ad altre località di minore importanza all'interno della stessa: ciò al solo fine di meglio identificare - per clienti ed operatori (call center, biglietterie, vtv, conducente, ecc.) - la zona di appartenenza delle fermate di partenza e di arrivo di un viaggio, allo scopo ovviamente di identificare la relativa tariffa. Si riporta di seguito l'elenco delle zone tecniche con la relativa numerazione

Numero zona tecnica	Città
100	Piacenza
200	Parma
300	Reggio Emilia
401	Modena
412	Carpi
500	Bologna
510	Imola
600	Ferrara
700	Ravenna
710	Faenza
860	Forlì
880	Cesena
900	Rimini

Ogni fermata della rete viene associata ad una Zona (ad eccezione del caso delle “fermate di confine”, descritte nel seguito del presente documento); ogni Zona conta quindi un insieme finito e ben individuato di fermate.

Sono stati individuati diversi tipi di zone, che hanno permesso il contenimento degli impatti tariffari nei diversi territori dovuto al cambio di regime tariffario e la definizione di un metodo di calcolo di tariffa ben rispondente alle reali esigenze di spostamento in relazione all'offerta del servizio.

Si riportano di seguito le definizioni relative alle soluzioni tecniche individuate per il disegno della zonizzazione regionale.

a. ZONA STANDARD-ORDINARIA

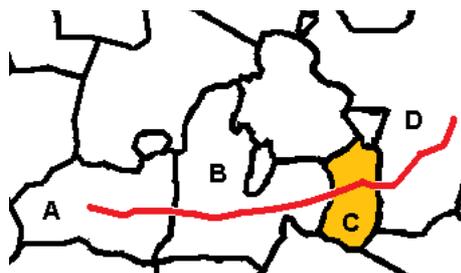
E' definita ordinaria o "standard" la zona il cui attraversamento dà luogo ad un salto tariffario. Se lo spostamento avviene, anche utilizzando più mezzi, esclusivamente all'interno di una Zona Ordinaria, la distanza del viaggio e la relativa tariffa sono pari a 1 zona. E' possibile intercambiare all'interno della Zona Ordinaria senza alcun incremento tariffario.

b. ZONA NEUTRA

E' una zona che, se attraversata lungo il tragitto O-D, non viene conteggiata nel computo della distanza O-D e, di conseguenza, nel computo della relativa tariffa. L'attraversamento della Zona Neutra non comporta quindi nessun salto tariffario.

Nell'esempio in figura, la distanza tra la Zona A di partenza e la zona D di destinazione è pari a 3 zone, in quanto la zona C è neutra; il transito nella zona C quindi non comporta alcun salto tariffario.

La tabella polimetrica riassume le distanze relative tra le quattro zone: ai fini tariffari, è come se le fermate interne alla zona C appartenessero contemporaneamente sia alla zona B che alla zona D. In caso di spostamento da B a C, la distanza è pari a 1, come se il confine tra le due zone non esistesse; lo stesso vale per spostamenti da C e D.



A			
2	B		
2	1	C	
3	2	1	D

La Zona Neutra permette quindi di creare una zona franca che attenua il costo dei trasferimenti verso le zone adiacenti. Come si vede nell'esempio sopra, il valore della distanza inserito nella Matrice Zonale tiene conto del fatto che una zona sia neutra o meno.

Quando origine e destinazione del viaggio sono comprese entrambe all'interno della stessa zona neutra, è necessario un titolo di viaggio da 1 zona. E' possibile intercambiare all'interno della Zona Neutra senza alcun incremento tariffario.

c. La ZONA NEUTRA adiacente ad una Zona Capoluogo

Ha la quasi totalità delle caratteristiche già viste al paragrafo precedente per le Zone Neutre.

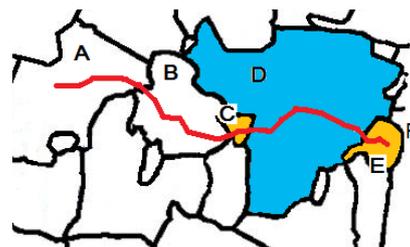
Si differenzia da una normale Zona Neutra per il fatto che:

- è all'interno di un'Area Urbana (cfr. paragrafi successivi);
- quando origine e destinazione del viaggio sono comprese entrambe all'interno della stessa Zona Neutra, ma la zona è interna ad un'Area Urbana, è necessario un titolo di viaggio valido per l'Area Urbana stessa (e non, come per le altre Zone Neutre, il titolo di viaggio da 1 zona).
- quando sono destinazione di un viaggio con origine esterna all'Area Urbana, ma il viaggio ha già attraversato l'Area Urbana stessa, l'attraversamento del confine d'accesso alla Zona Neutra origina un salto tariffario.

Nell'esempio in figura, il viaggio da A a E dovrebbe essere pari a 3 zone, essendo sia C che E zone neutre.

Ma E appartiene all'Area Urbana della Zona Capoluogo D, che è già stata attraversata nel viaggio: al passaggio tra D ed E si determina quindi un salto tariffario.

In caso di prosecuzione del viaggio fino alla successiva zona F, la zona E riprende in toto la sua funzione neutra: la tabella non prevede infatti ulteriori salti tariffari tra E ed F. Si noti che la tariffa per le relazioni C-D, C-E e D-E sono quelle previste per la relativa Area Urbana.

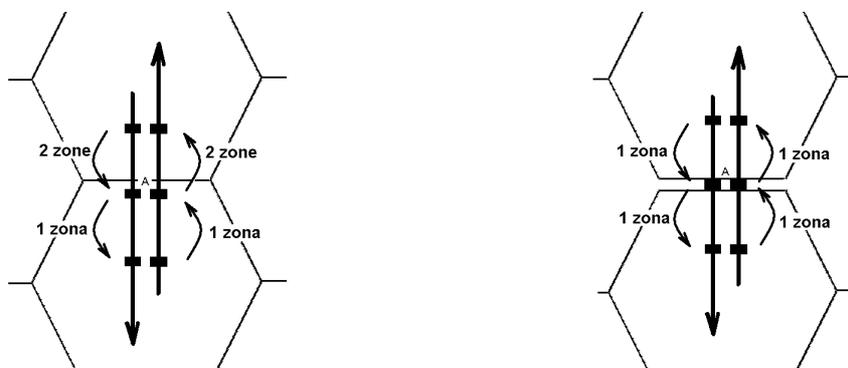


A					
2	B				
2	1	C			
3	2	U	D		
4	3	U	U	E	
4	3	3	2	1	F

d. La fermata di CONFINE

E' una fermata (o un gruppo di fermate), generalmente posta nelle immediate vicinanze del confine tra due zone, che non appartiene in maniera rigida ad una delle due, ma viene attribuita all'una o all'altra in funzione della direzione dello spostamento solo se questo vede tale fermata come origine o come destinazione.

Le Fermate di Confine hanno l'evidente scopo di non penalizzare i trasferimenti per fermate cui fanno capo un notevole numero di relazioni con fermate limitrofe ed in entrambe le direzioni di marcia; senza la fermata di confine, il viaggio da o per una delle due zone adiacenti avrebbe una distanza e relativa tariffa pari a 2 zone. Nella figura che segue, viene evidenziata la distanza, espressa in zone, tra la fermata A e quelle adiacenti; se la fermata A è di confine, la distanza è sempre pari a 1 zona.



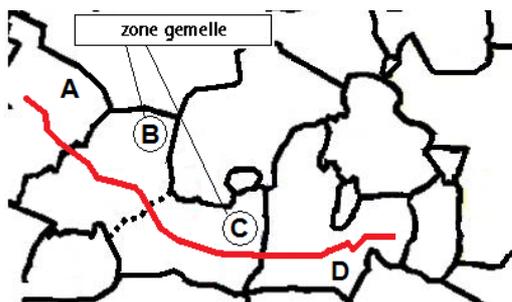
Visto infine che in ambito ferroviario la validazione del titolo avviene a terra prima dell'inizio del viaggio, le stazioni ferroviarie non possono essere Fermate di Confine, in quanto il validatore non è in grado di determinare con quale zona di origine codificare un biglietto di corsa semplice, non essendo possibile riconoscere la direzione del viaggio. La fermata di confine non compare all'interno della Matrice Zonale.

e. Le ZONE GEMELLE

Due zone adiacenti possono avere un confine che non viene conteggiato solo se il viaggio rimane interamente compreso all'interno delle zone stesse.

L'introduzione delle Zone Gemelle serve ad attenuare il costo dei trasferimenti che avvengono fra le due zone, garantendo comunque il salto tariffario per i trasferimenti che le attraversano senza vedere la due zone come origine e/o destinazione dello spostamento.

Nell'esempio in figura, cui si riferisce la tabella polimetrica:



A			
2	B		
3	1	C	
4	3	2	D

- negli spostamenti tra A e B, tra A e C e tra A e D, tra B e D e tra C e D il fatto che B e C siano Zone Gemelle non determina effetti sulle distanze indicate in tabella;
- nello spostamento tra B e C la distanza risente invece del fatto che sono Zone Gemelle; di fatto, per spostamenti completamente interni alle due Zone Gemelle, è come se il confine tra di esse non esistesse (distanza BC = 1 zona)

f. La ZONA CAPOLUOGO

E' una zona ad alta densità di servizio offerto, caratterizzata dalla presenza di una rete urbana di trasporto; coincide con le zone dei capoluoghi di provincia e dei centri con popolazione di oltre 50.000 abitanti. All'interno delle Zone Capoluogo (viaggi con O e D interni alla stessa Zona Capoluogo) devono essere utilizzati i titoli di viaggio specifici per la stessa Zona Capoluogo.

Una relazione con O o D in Zona Capoluogo ed avente per secondo estremo una Zona esterna alla Zona Capoluogo, prevede una distanza computata come indicato al paragrafo 1.2 (la Zona Capoluogo viene contata come se fosse una Zona ordinaria).

Poi:

1. se viene corrisposta la tariffa in base alla distanza così computata, NON sarà possibile utilizzare gli altri servizi erogati all'interno della Zona Capoluogo;
2. se invece si vogliono utilizzare altri servizi all'interno della Zona Capoluogo, (siano essi, urbani, extraurbani o ferroviari), viene applicato un sovrapprezzo:
 - per i biglietti di corsa semplice e multicorsa, occorre aggiungere 1 zona alla distanza indicata nella Matrice Zonale;
 - per gli abbonamenti, si applica una maggiorazione forfettaria.

L'incremento di una zona si applica a qualunque trasbordo (bus + bus, bus + treno e treno + treno) e – in prospettiva – a qualunque Vettore; relativamente ai servizi su gomma, si applica indifferentemente ai servizi di linea urbani, suburbani o extraurbani.

L'incremento di tariffa non si applica invece se il trasbordo è di fatto solo “di passaggio”, per relazioni cioè che toccano la Zona Capoluogo ma che hanno O e D al di fuori di essa.

g. Le Aree Urbane

Le Aree Urbane sono costituite dalle Zone Capoluogo (corrispondenti ai capoluoghi di Provincia o alle città non capoluogo con oltre 50.000 abitanti) con eventuali Zone Neutre contigue.

Possono quindi essere costituite unicamente dalla Zona Capoluogo, oppure da una Zona Capoluogo con una o più Zone Neutre contigue.

All'interno della Regione Emilia Romagna sono state individuate 13 Aree Urbane:

- Bologna
- Ferrara
- Piacenza
- Parma
- Reggio Emilia
- Modena
- Carpi
- Imola
- Ravenna
- Faenza
- Forlì
- Cesena
- Rimini

h. La tabella polimetrica a zone

Si riporta a titolo di esempio la tabella polimetrica a zone della linea 97 (bacino di Bologna), che tocca l'Area Urbana di Bologna, e che vede al suo interno inserite:

- 1 Zona Capoluogo (Bologna 500)
- 1 Zona Neutra interna ad Area Urbana (Corticella 504)
- 5 Zone Ordinarie (Castel Maggiore 541, Argelato 548, Cento 650, San Pietro in Casale 546 e Poggio Renatico 647)
- 2 Zone Neutre (San Giorgio di Piano 545 e Castello d'Argile 549).

BOLOGNA 500 (*)

U BO	CORTICELLA 504 (**)						
2 #	1	CASTEL MAGGIORE 541					
2 #	1	1	SAN GIORGIO DI PIANO 545 (**)				
3 #	2	2	1	ARGELATO 548			
3 #	2	2	1	1	CASTELLO D'ARGILE 549 (**)		
4 #	3	3	2	2	1	CENTO 650	
3 #	2	2	1	----	----	----	SAN PIETRO IN CASALE 546
4 #	3	3	2	----	----	----	2 POGGIO RENATICO 647

in presenza di interscambio nella zona tecnica di Bologna: per la corsa semplice si conteggia una zona in più, per gli abbonamenti si aggiunge la maggiorazione Area Urbana

(*) Zona Capoluogo

() Zona Neutra**

Dalla lettura della tabella polimetrica si vede che:

- le zone Corticella 504, San Giorgio di Piano 545, Castello d'Argile 549 sono Zone Neutre;
- la zona Bologna 500 è Zona Capoluogo;
- le zone Bologna 500 e Corticella 504 sono interne all'Area Urbana di Bologna (tariffa U BO, cioè Urbana Bologna);
- la distanza tra una Zona Neutra e quella limitrofa è sempre uguale a 1 (si vedano ad es. le distanze tra la Zona Neutra Corticella 504 e Castelmaggiore 541, tra Castelmaggiore 541 e la Zona Neutra San Giorgio di Piano 545, tra la Zona Neutra San Giorgio di Piano 545 e Argelato 548, tra Argelato 548 e la Zona Neutra Castello d'Argile 549, ecc.);
- l'attraversamento delle Zone Neutre non comporta salti tariffari (es.: la distanza tra Bologna e Cento sarebbe pari a 7 zone se tutte le zone fossero ordinarie; ma Corticella, San Giorgio di Piano e Castello d'Argile sono Zone Neutre, quindi non devono essere computate nel calcolo della distanza tra Bologna e Cento; la tabella riporta quindi correttamente la distanza, pari a 4 zone, tenendo conto delle Zone Neutre);
- la distanza tra due zone separate da una Zona Neutra è sempre uguale a due, come se la zona neutra non esistesse (es.: la distanza tra Castelmaggiore 541 e Argelato 548 è pari a 2 zone, visto che la zona intermedia S.Giorgio di Piano 545 è Zona Neutra).

SINTESI NUMERO complessivo delle ZONE regionali AL 01/12/2009

<i>Tipo zone</i>	<i>Numero zone</i>	<i>note</i>
STANDARD	328	Tipologia comune in ambito extraurbano, per gomma e ferro
TECNICA/CAPOLUOGO	13	Zone dotate di servizio urbano
NEUTRA	61	Non si conta il suo attraversamento di confine nel calcolo della tariffa
FERMATA DI CONFINE	3	Analoghe alle zone neutre, ma di estensione ridotta (es. una coppia di fermate). Da non riportare in matrice tariffaria
ESTERNA	14	Zona esterna al confine regionale, per gomma o ferro
ZONE COMPLESSIVE RER	419	

LA MATRICE ZONALE

E' la matrice che riporta la distanza relativa tra due zone; tale distanza è espressa attraverso il numero di zone che devono essere attraversate per andare dalla zona O alla zona D del viaggio. La matrice zonale è univoca, la distanza cioè tra due zone è sempre la stessa.

Se O e D del viaggio sono interni alla stessa zona, la distanza tra O e D è pari a 1 ZONA.

Se O e D sono in due zone consecutive (lungo un percorso), la distanza tra O e D è pari a 2 ZONE, e così via.

La distanza indicata in Matrice Zonale, che tiene conto della struttura della rete di tpl, è quella relativa al cammino minimo tra due zone in quanto la distanza espressa in matrice è talvolta convenzionale: può cioè essere costruita sulla base di elementi non puramente geografici.

Il cammino minimo tra le zone O e D è individuato grazie alla seguente regola generale:

la zona X è sul cammino minimo tra le zone O e D se la somma delle sue distanze da O e D è minore o uguale alla distanza tra O e D aumentata di 1.

Sono riportati nel seguito del predente documento ulteriori elementi esplicativi del calcolo della distanza zonale in base al tipo di relazione effettuata.

PARTE 3 – LA STRUTTURA TARIFFARIA

7. TITOLI DI VIAGGIO

Il criterio base, pur tuttavia flessibile, per la determinazione della tariffa integrata Stimer, di uno spostamento complessivo indipendentemente dal numero e tipo dei mezzi usati impiega la seguente formula:

$$T = A + (b \times n_{zone})$$

in cui:

A = tariffa di accesso al trasporto integrato, normalmente corrispondente al costo per uno spostamento all'interno di un'unica zona;

b = incremento tariffario per n_{zone} minore o uguale a 4 attraversamenti zonali da aggiungere ad A in corrispondenza dell'attraversamento di ogni confine zonale;

b_{multizona} = incremento tariffario per ogni ulteriore attraversamento di zona oltre il quinto.

n_{zone} = numero di attraversamenti zonali.

Di seguito si riportano le diverse tipologie di titoli di viaggio di corsa semplice, di abbonamento mensile e di abbonamento annuale che costituiscono la struttura del nuovo sistema Mi Muovo:

1. Struttura dei titoli plurizonali/extraurbani di corsa semplice

SERVIZIO ACQUISTATO			TITOLO	Ambito di validità
Plurizonali- extraurbano BUS	Plurizonali- extraurbano FERRO	Monozonale URBANO		
X			c.s. "aziendale"	Valido sull'extraurbano bus
	X		c.s. "aziendale"	Valido sull'extraurbano ferro
X		X	c.s. aziendale "integrata"	Valida su extraurbano gomma + urbano (ZT)
	X	X	Mi Muovo c.s. "integrato"	Valido su extraurbano ferro + urbano (ZT)
X	X		Mi Muovo c.s. "ferrobus"	Valido su extraurbano ferro e BUS
X	X	X	Mi Muovo c.s. "ferrobus"	Valido su extraurbano ferro e BUS + urbano ZT

2. Struttura dei titoli plurizonali/extraurbani di abbonamento mensile

SERVIZIO ACQUISTATO			TITOLO	CARATTERISTICHE
PLURIZONALE/EXTRAURBANO BUS	PLURIZONALE/EXTRAURBANO FERRO	MONOZIONALE URBANO		
X			Ab. mensile "aziendale"	Valido sulle relazioni extraurbane/plurizonali bus
	X		Ab. mensile "aziendale"	Valido sulle relazioni extraurbane/plurizonali ferroviarie regionali
X	X		Mi Muovo "Ferrobus"	Valido sulle relazioni extraurbane/plurizonali bus e ferroviarie regionali
X		X	Ab. Mensile aziendale "integrato"	Valido sulle relazioni extraurbane/plurizonali bus più ZONA TECNICA (monozonale serv.urbano)
	X	X	Mi Muovo Mese	Valido sulle relazioni extraurbane/plurizonali ferroviarie più ZONA TECNICA (monozonale serv.urbano)
X	X	X	Mi Muovo "Ferrobus"	Valido sulle relazioni extraurbane/plurizonali bus e ferroviarie più ZONA TECNICA (monozonale serv.urbano)

3. Struttura dei titoli plurizonali/extraurbani di abbonamento annuale ordinario e studenti. Per la tipologia dell'abbonamento Mi nuovo studenti valgono le stesse tipologie dell'abbonamento Mi nuovo ordinario.

SERVIZIO ACQUISTATO			TITOLO	CARATTERISTICHE
PLURIZONALE/EXTRAURBANO BUS	PLURIZONALE/EXTRAURBANO FERRO	MONOZIONALE URBANO		
X			Ab. annuale "aziendale"	Valido sulle relazioni extraurbane/plurizonali bus
	X		Ab. annuale "aziendale"	Valido sulle relazioni extraurbane/plurizonali ferroviarie regionali
X	X		Mi Nuovo "Ferrobus"	Valido sulle relazioni extraurbane/plurizonali bus e ferroviarie regionali
X		X	Ab. annuale "aziendale" "integrato"	Valido sulle relazioni extraurbane/plurizonali bus + ZONA TECNICA (monozonale serv.urbano)
	X	X	Mi Nuovo In vigore	Valido sulle relazioni extraurbane/plurizonali ferroviarie + ZONA TECNICA (monozonale serv.urbano)
X	X	X	Mi Nuovo "Ferrobus integrato"	Valido sulle relazioni extraurbane/plurizonali bus e ferroviarie + ZONA TECNICA (monozonale serv.urbano)
X	X	X	Mi Nuovo "Ferrobuspiù"	Valido sulle relazioni extraurbane/plurizonali bus e ferroviarie + ZONA TECNICA (monozonale Bus e ferro)
		X	Mi Nuovo citypiù	Valido sulle relazioni monozonali bus e ferroviarie presenti nella ZONA TECNICA (serv.urbano)

8. ACCESSIBILITÀ AL SERVIZIO

Per circolare sui mezzi è necessario essere in possesso di regolare titolo di viaggio:

- . biglietto di corsa semplice o pluricorsa
- . abbonamento
- . permesso di libera circolazione.

Le diverse tipologie di titoli di viaggio sono chiamate a soddisfare le molteplici esigenze della clientela del TPL. Ogni tipologia è caratterizzata da particolari norme d'utilizzo.

I titoli possono essere acquistati in biglietteria, presso le apposite emettitrici automatiche di terra, presso rivendite convenzionate (giornalai, tabaccai, parcheggi, ecc.), a bordo sulle relazioni ove tale servizio è previsto (emettitrici automatiche, emissione con emettitrice automatica a cura del conducente).

Per le tipologie di titoli per le quali è prevista la "ricarica", questa può essere effettuata presso le biglietterie aziendali, presso alcune delle emettitrici automatiche di terra e presso alcune delle rivendite convenzionate (quelle con maggiore volume di vendite; indicativamente, rivendite che offrono la possibilità di "ricarica").

Tutti i titoli di viaggio di corsa semplice o pluricorsa, nonché gli abbonamenti, devono essere convalidati all'inizio del viaggio. Se emessi in vettura, l'inizio della validità dei titoli coincide con l'orario di emissione.

Nella fase transitoria valgono le seguenti regole:

- i titoli a microchip ed i titoli con banda magnetica vengono obliterati/validati
 - all'inizio del viaggio (corsa semplice, multicorsa)
 - all'inizio del primo viaggio (abbonamenti mensili, giornalieri)
- gli abbonamenti annuali sono validi, anche in assenza di obliterazioni/validazioni, per il periodo riportato nella memoria della tessera.

Su alcune linee gestite in pool con altri vettori, i clienti possono utilizzare titoli di viaggio di questi ultimi o titoli ad hoc. Apposite convenzioni regolano i rapporti tra i diversi vettori ed in particolare definiscono:

- i servizi, le linee o le tratte di linea ove esiste la gestione in pool;
- i titoli di viaggio, e le relative modalità di impiego, utilizzabili nei servizi in pool

Il "Regolamento di Servizio", compreso nella Carta dei Servizi e riportato, nella versione integrale o in estratto, nei siti internet aziendali, in depliant informativi sui servizi e sui titoli di viaggio, su adesivi e locandine a bordo dei mezzi, contiene le norme di utilizzo del mezzo pubblico e contiene riferimenti alle norme tariffarie ed al trasporto di particolari categorie di clienti.

Alcune categorie di clienti possono circolare gratuitamente su tutti o alcuni mezzi in servizio di trasporto pubblico (libera circolazione): per ciascuna categoria sono esplicitati i particolari servizi cui è consentito il libero accesso e le relative condizioni che ad esso danno diritto.

A bordo dei mezzi sono installati i diversi apparati necessari per la gestione dei titoli del nuovo sistema tariffario.

In particolare, sono installati uno o più validatori a doppia valenza (magnetica ed elettronica) ed un terminale conducente.

I **validatori** a doppia valenza consentono:

- per la tecnologia magnetica, di leggere e validare titoli di viaggio su supporto cartaceo con banda magnetica (la validazione consiste sia nella lettura del titolo con segnale di assenso, sia nella scrittura di informazioni sul supporto cartaceo e sulla banda magnetica);
- per la tecnologia a microchip, di effettuare la lettura di prossimità (l'utente deve solo avvicinare la tessera al lettore/validatore), in modo tale da leggere e validare titoli di viaggio su supporto plastico con microchip (in questo caso le informazioni di validità, di obliterazione ecc. sono tutte all'interno del chip di memoria).

Per quanto riguarda il **terminale conducente**, esso consente di effettuare tutte le operazioni relative all'aggiornamento del sistema in base alla zona effettivamente attraversata (lo stesso terminale, utilizzato assieme alla validatrice magnetica di bordo, permette al conducente l'emissione di titoli di viaggio a zone).

9. CLASSIFICAZIONE IN BASE AL SUPPORTO

Il nuovo sistema tariffario prevede titoli di viaggio su supporti differenziati:

- su tesserino in plastica con microchip
- su tesserino cartaceo con banda magnetica
- su supporto cartaceo

I **supporti con microchip** possono in teoria immagazzinare qualunque tipologia di titolo o "contratto", fino ad un massimo di "contratti" che dipende dalla sola capacità di memoria del chip; possono quindi essere ospitati sulla stessa tessera titoli diversi, ad esempio:

- abbonamenti personali (annuali o mensili) "forfettari" (a costo fisso)
- abbonamenti personali (annuali o mensili) "a costo variabile" (a costo decrescente in funzione dell'effettivo utilizzo)
- titoli di corsa semplice (mono o pluricorsa)
- conto a scalare (in questo caso la tessera viene utilizzata come se fosse una carta di credito ricaricabile; il valore residuo viene di volta in volta decrementato della tariffa corrispondente al viaggio effettuato)

La validazione a bordo deve essere effettuata in occasione di ogni utilizzo, mediante la lettura della tessera effettuata dal validatore. La validazione diventa necessaria in caso di titolo che permette l'accesso a mezzi di vettori diversi: solo il computo delle successive validazioni, corrispondenti all'effettivo utilizzo dei diversi vettori da parte del cliente, permette la congrua ripartizione degli introiti tra i vettori stessi.

Dal punto di vista del controllo, non essendo prevista la scrittura (obliterazione tradizionale) sul titolo in fase di validazione a bordo, si rende necessario l'impiego di un dispositivo ad hoc: il personale di verifica avrà quindi in dotazione un apparato palmare mediante il quale accedere ai dati di obliterazione (data, ora, zona in cui è avvenuta la validazione, ecc.) immagazzinati nel microchip.

Nel caso di titoli a validità oraria e forfettari afferenti ad un solo gestore la validazione ad ogni utilizzo può essere resa obbligatoria a discrezione del gestore medesimo.

Il **supporto cartaceo con banda magnetica** può essere utilizzato per:

- titoli forfettari mensili, settimanali o giornalieri;
- titoli occasionali (corsa semplice o multicorsa, in ambito urbano o extraurbano);
- titoli speciali (es. corse per l'aeroporto);
- altre tipologie di titolo non ricomprese nell'elenco.

In fase di validazione, che avviene mediante l'inserimento nell'apposito validatore di bordo, in alcuni casi (ad es. corsa semplice urbano ed extraurbano), oltre alla lettura della banda magnetica saranno stampati i dati di controllo sul titolo stesso.

Il **supporto cartaceo**, privo di microchip o banda magnetica, interessa una quota marginale di titoli, come ad esempio:

- i titoli di corsa semplice acquistati da emettitrici selfservice a bordo delle vetture;
- i titoli di corsa semplice (in casi particolari di andata/ritorno) venduti a bordo direttamente dal conducente.

La vendita di tali titoli va incontro alle esigenze del cliente nelle situazioni di emergenza (è finalizzata cioè a coloro che non sono stati in grado di acquistare il titolo prima dell'inizio del viaggio). Tale modalità di vendita del titolo è quindi in grado di assicurare al cliente il rispetto della tariffa per il viaggio in corso, ma realizza solo in limitata parte l'integrazione tariffaria con i rimanenti servizi di TPL. I dati necessari alla verifica titoli di viaggio sono riportati a stampa sul titolo stesso.

10. CLASSIFICAZIONE IN BASE ALL'IMPIEGO NELL'AMBITO DEL SISTEMA TARIFFARIO

Per quanto riguarda l'impiego nell'ambito del sistema tariffario, si hanno due possibili casi:

1. Titoli per i quali è nota la sola zona di origine dello spostamento
2. Titoli per i quali sono note le zone di Origine e Destinazione

Nel caso in cui **sia nota la sola zona di origine dello spostamento**, la validazione del titolo fornisce l'indicazione della zona di origine del viaggio.

La validità del titolo è determinata dalla zona di origine, dalle caratteristiche di validità del titolo (numero zone, eventuale validità temporale, modalità di utilizzo da parte del cliente), dal perdurare delle caratteristiche di validità al momento del controllo.

A titolo esemplificativo appartengono a tale categoria tutti i titoli extraurbani di corsa semplice o pluricorsa a zone.

Nel caso in cui **siano note le zone di Origine e Destinazione**, la validazione del titolo fornisce ancora l'indicazione della zona di origine del viaggio.

La validità del titolo è determinata dalle modalità di utilizzo del titolo da parte del cliente all'interno della porzione di rete di tpl identificata dalla relazione O-D cui il titolo stesso si riferisce, nonché dal perdurare delle caratteristiche di validità al momento del controllo.

A titolo esemplificativo appartengono a tale categoria tutti gli abbonamenti mensili e annuali extraurbani, anche aventi per estremo una Zona Capoluogo.

In appendice sono specificate le modalità di utilizzo dei servizi di tpl per le due tipologie di titoli di viaggio.

PARTE 4 – REGOLE DEL SISTEMA A ZONE

11. LE AREE URBANE

Le Aree Urbane sono costituite dalle Zone Capoluogo (corrispondenti ai capoluoghi di Provincia o alle città non capoluogo con oltre 50.000 abitanti) con eventuali Zone Neutre contigue.

Possono quindi essere costituite unicamente dalla Zona Capoluogo, oppure da una Zona Capoluogo con una o più Zone Neutre contigue.(cfr .punto 6 lett.g).

È una zona ad alta densità di servizio offerto, caratterizzata dalla presenza di una rete urbana di trasporto e da servizi ferroviari locali. Tale zona individua i capoluoghi di provincia e i centri con popolazione superiore ai 50.000 abitanti, nonché altri Comuni minori, sede di servizi urbani, secondo le scelte degli Enti Locali competenti.

Determina nel calcolo della tariffa integrata regionale il conteggio di un ulteriore attraversamento di confine di zona, in origine e/o in destinazione del viaggio, in caso di accesso ai servizi di trasporto pubblico urbano ivi presenti.

L'incremento di una zona si applica a qualunque trasbordo (bus + bus, bus + treno e treno + treno) e a qualunque Vettore (gomma e ferro). In particolare, l'applicazione della "zona tecnica - Capoluogo" per gli interscambi gomma suburbani e/o extraurbano/gomma urbano e viceversa è lasciata alla facoltà decisionale degli Enti Locali competenti.

L'incremento di tariffa non si applica se il trasbordo è di fatto solo "di passaggio", per relazioni cioè che toccano la Zona Tecnica Capoluogo ma che hanno Origine e Destinazione al di fuori di essa.

Per l'accesso indifferenziato ai servizi ferroviari locali nell'ambito della zona di Origine e/o Destinazione, e in particolare al servizio urbano di Bologna, la relazione ferroviaria deve avere come estremo la stazione principale della zona.

Sono evidenziate di seguito le stazioni ferroviarie presenti all'interno delle Zone tecniche urbane.

ZONE TECNICHE AD INTEGRAZIONE URBANA

ZONA TECNICA/CAPOLUOGO	STAZIONI INTERESSATE (per servizio ferroviario Trenitalia – Fer)
BOLOGNA	Bologna Centrale (P)
	<i>Bologna S.Ruffillo</i>
	<i>Bologna Borgo Panigale</i>
	<i>Casteldebole</i>
	<i>Bologna Corticella</i>
	<i>(zN 504)</i>
	<i>Calderara-Bargellino</i>
	<i>(zN 505)</i>
	<i>Rastignano (zN 509)</i>
	<i>Casalecchio di Reno</i>
	<i>(zN 507)</i>
	<i>Casalecchio Garibaldi/Meridiana</i>
	<i>Casalecchio Ceretolo</i>
	<i>(zN 507)</i>
	<i>San Lazzaro di Savena</i>
	<i>(zN 501)</i>
	<i>Villanova</i>
	<i>(zN 502)</i>
	<i>Roveri</i>
	<i>Ca'Dell'Orbo</i>
	<i>(zN 502)</i>
	<i>Rimesse</i>
	<i>Via Larga</i>
	<i>S.Rita</i>
	<i>Zanolini-S.Vitale</i>
PIACENZA	PIACENZA
	Piacenza (P)
PARMA	PARMA
	Parma (P)
	<i>Vicofertile</i>

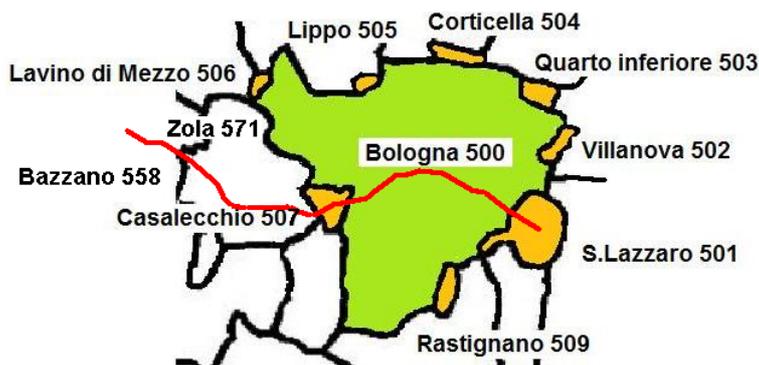
REGGIO EMILIA	REGGIO EMILIA
	Reggio Emilia (P)
	<i>Due Maestà</i>
	<i>Cc22</i>
	<i>Bagnolo</i>
	<i>Mancatale</i>
	<i>S.Croce</i>
	<i>S.Stefano</i>
	<i>Cc1</i>
	<i>Viale Piave</i>
	<i>Cc2</i>
	<i>Pratofontana Nuova</i>
	<i>Bagnolo Soave</i>
	<i>Via Fanti-Tribunale</i>
MODENA	MODENA
	Modena (P)
	<i>Modena P.Manzoni</i>
	<i>Fornaci</i>
	<i>Policlinico</i>
	<i>Baggiovvara Ospedale</i>
	<i>Baggiovvara</i>
FERRARA	FERRARA
	Ferrara (P)
	<i>Porta Reno</i>
	<i>Pontelagoscuro</i>
	<i>Aleotti</i>
	<i>Coronella</i>
RAVENNA	RAVENNA
	Ravenna (P)
	<i>Classe</i>
FORLI	FORLI
	Forli (P)
CESENA	CESENA
	Cesena (P)
RIMINI	RIMINI
	Rimini centrale (P)
	<i>Rimini Viserba</i>
	<i>Rimini fiera</i>
	<i>Rimini Torre Pedrera</i>
	<i>Rimini Miramare</i>
CARPI	CARPI
FAENZA	FAENZA (P)
IMOLA	IMOLA

(P) stazione principale della zona urbana.

ZONE NEUTRE INTERNE ALL'AREA URBANA

La Zona Neutra interne all'Area Urbana non contano ai fini tariffari (non comportano cioè un salto tariffa) solo se la relazione le interessa in accesso all'Area Urbana; l'attestamento ad una Zona Neutra interna all'Area Urbana dopo averla attraversata, determina invece il salto tariffa già all'ingresso nella Zona Neutra.

Si consideri l'esempio riportato nella figura seguente



La relazione Bazzano 558 - S.Lazzaro 501 prevede l'attraversamento delle zone Bazzano 558 – Zola 571 – Casalecchio 507 (Neutra, interna all'Area Urbana di Bologna) – Bologna 500 (Capoluogo) – S.Lazzaro 501 (Neutra, interna all'Area Urbana di Bologna).

Partendo da Bazzano 558 le distanze progressive sono: Zola 571 = 2 zone; Casalecchio 507 = 2 zone (neutra); Bologna 500 = 3 zone; S.Lazzaro 501 = 4 zone (malgrado sia neutra).

Se il viaggio prosegue oltre S.Lazzaro, la seconda Zona Neutra “torna” neutra a tutti gli effetti: la distanza Bazzano 558 – Idice 511 resta infatti pari a 4 zone.

12. SPOSTAMENTI ESTERNI ALLE AREE URBANE

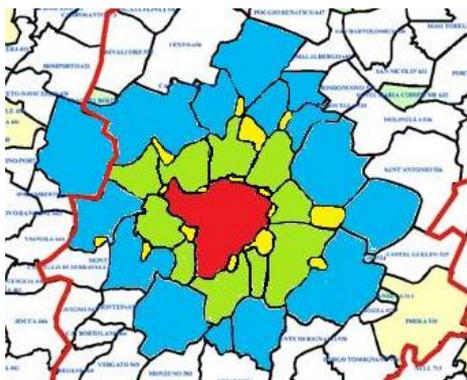
VALIDITÀ DEL TITOLO DEFINITA DAL SOLO NUMERO DI ZONE E PER I QUALI È NOTA LA SOLA ZONA DI ORIGINE DELLO SPOSTAMENTO

Il titolo dà accesso a tutti i servizi all'interno della zona di origine del viaggio, della zona di destinazione del viaggio ed anche in tutte le zone intermedie.

Tutte le zone sono destinazioni valide se di distanza dalla zona origine minore o uguale al numero zone del titolo.

Nella figura che segue, sono indicati, a titolo di esempio, per un titolo validato nella zona rossa:

- . in verde, l'ambito di validità del titolo da 2 zone;
- . in azzurro, l'ambito di validità del titolo da 3 zone.



In caso di trasbordo, se perdurano le condizioni di validità del titolo, il cliente è ancora tenuto ad effettuare una nuova validazione: il sistema riconosce il titolo e la sua validità, ma non effettua una obliterazione vera e propria (ad es. in caso di titolo multicorse non annulla una seconda corsa; in caso di titolo magnetico, non sarà poi effettuata una ulteriore obliterazione a stampa).

In caso di utilizzo dello stesso titolo da parte di più persone (ad es. citypass su supporto cartaceo con banda magnetica), se la seconda obliterazione è effettuata all'interno di un piccolo range temporale dalla prima, il sistema interpreta la validazione come "secondo passeggero".

Il cliente (ed anche chi vende al cliente il titolo di viaggio) deve porre attenzione alla corrispondenza tra titolo di viaggio acquistato e percorso da effettuare: in caso di esistenza di più percorsi tra O e D, caratterizzati da distanze e tariffe tra loro diversi, se il titolo acquistato corrisponde al più breve dei percorsi tra O e D, il titolo non sarà valido sui percorsi più lunghi.

a. TITOLI PER I QUALI SONO NOTE LE ZONE DI ORIGINE E DESTINAZIONE

La relazione diretta

Il titolo dà accesso a tutti i servizi all'interno della zona di origine del viaggio, della zona di destinazione del viaggio ed anche in tutte le zone intermedie.

Deve però essere meglio evidenziato il concetto di zone intermedie, visto che la relazione OD non presuppone l'esistenza di una linea diretta che li colleghi su un percorso definito e visto che tra due zone O e D possono esistere più percorsi – diretti o indiretti – che toccano zone diverse e che possono dare luogo a distanze (e tariffe) molto diverse tra di loro.

Nell'esempio illustrato dalla seguente figura la relazione Bologna – Cesenatico, vede tre percorsi indiretti che attraversano zone in successioni tra loro diverse e che generano di conseguenza distanze (e tariffe) molto diverse tra loro:

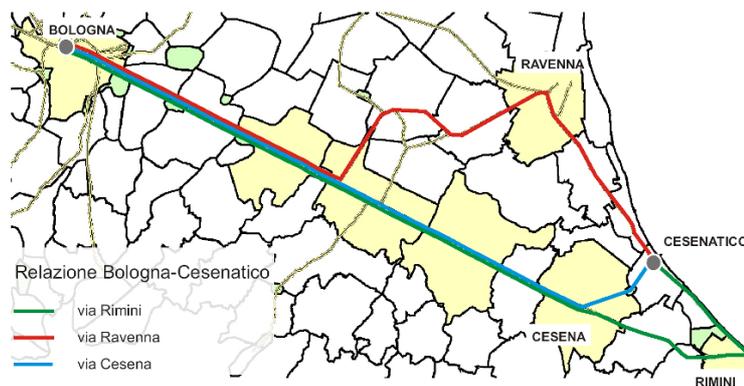
via Rimini (treno):

13 zone

via Ravenna (treno): 11 zone

via Cesena (treno+bus): 9

zone



Normalmente, la distanza indicata in Matrice Zonale, che tiene conto della struttura della rete di tpl, è quella relativa al cammino minimo tra due zone.

Il cammino minimo tra le zone O e D è individuato grazie alla seguente regola generale:

la zona X è sul cammino minimo tra le zone O e D se la somma delle sue distanze da O e D è minore o uguale alla distanza tra O e D aumentata di 1.

Affinchè il possessore di un abbonamento O-D sia in regola all'attraversamento della zona X, deve essere soddisfatta le seguente relazione (d = distanza):

$$d(\text{zona X} - \text{zona O}) + d(\text{zona X} - \text{zona D}) \leq d(\text{zona O} - \text{zona D}) + 1$$

Se la relazione è soddisfatta, la zona X è sul cammino minimo tra O e D: il cliente è in regola.

Nell'esempio che segue, per la relazione (O) Pontecchio 581 – (D) Montese 447, si riporta un estratto della matrice zonale:

581					
2	582				
3	2	569			
4	3	2	570		
5	4	3	2	447	

$$d(\text{zona O} - \text{zona D}) = d(\text{zona 581} - \text{zona 447}) = 5$$

La zona Vergato 569 è sul cammino minimo, in quanto

$$d(\text{zona X} - \text{zona O}) = d(\text{zona 569} - \text{zona 581}) = 3$$

$$d(\text{zona X} - \text{zona D}) = d(\text{zona 569} - \text{zona 447}) = 3$$

la relazione della formula sopra, diventa $3 + 3 \leq 5 + 1$, ed è quindi soddisfatta.

Un passeggero in possesso di un abbonamento da 5 zone Pontecchio 581 – Montese 447, sarebbe quindi in regola al controllo effettuato in zona Vergato 569.

In diverse situazioni, la stessa necessità di spostamento O-D può però trovare soluzione utilizzando diverse linee o combinazioni di linee a seconda della fascia oraria o dell'esercizio in essere.

Per consentire al cliente, entro una certa misura, la fruizione anche di servizi alternativi e complementari di tpl, è ammesso aggiungere un'ulteriore unità alla distanza O-D; ciò di fatto corrisponde, in termini generali, al riconoscere validi i titoli, oltre che sul cammino minimo, anche su una fascia di larghezza 1 zona attorno allo stesso cammino minimo.

Le relazioni che devono quindi essere sempre rispettate diventano

$d(\text{zona X} - \text{zona O}) + d(\text{zona X} - \text{zona D}) \leq d(\text{zona O} - \text{zona D}) + 2$ $d(\text{zona X} - \text{zona O}) \leq d(\text{zona O} - \text{zona D})$ $d(\text{zona X} - \text{zona D}) \leq d(\text{zona O} - \text{zona D})$

ove X è la zona nella quale, se le relazioni vengono rispettate, il titolo è valido. La prima relazione (quella con l'addendo finale +2, scritta in carattere rosso) rappresenta la fascia di larghezza 1 zona rispetto al cammino minimo.

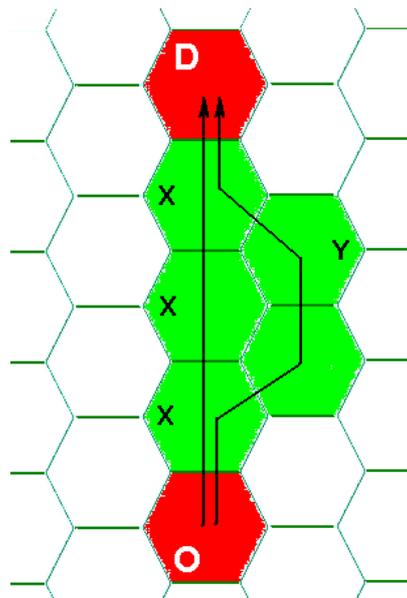
La relazione è certamente soddisfatta per le zone denominate X nella figura a lato, essendo queste sul cammino minimo tra O e D; non sarebbe invece soddisfatta per le zone verdi laterali, come quella denominata Y.

La relazione sopra riportata in carattere rosso è invece rispettata anche in zone come la Y, che rientra nel fuso di larghezza pari a 1 zona attorno al cammino minimo:

$$d(Y-O)=4, \quad d(Y-D)=3, \quad d(O-D)=5$$

$$4+3 \leq 5+2$$

Il cliente con abbonamento dalla zona O alla zona D, pari a ad es. a 5 zone, è quindi in regola se si trova all'interno della zona Y.



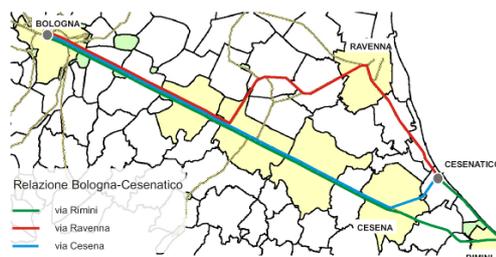
Le ultime due relazioni (in carattere nero) tra quelle che, se rispettate, garantiscono la regolarità del titolo O-D nella zona X, sono “di controllo”: in sostanza, le due relazioni tracciano una zona di potenziale validità del titolo data dalla sovrapposizione di due cerchi, nell'intorno della zona di origine e nell'intorno della zona di destinazione, con raggio pari alla distanza OD.

L'introduzione delle formule “di controllo” in carattere nero garantisce il rispetto delle regole di validità del titolo O-D in casi particolari.

La relazione indiretta: la ZONA DI VIA

La Zona di VIA permette di definire possibili percorsi alternativi, a tariffa differenziata, rispetto al percorso base tra le zone O e D che determina la tariffa per quella relazione.

Es. Se fra due zone della rete esistono più percorsi indiretti sostanzialmente differenti, è necessario fare riferimento alla “Zona di VIA” (es.: Bologna – Cesenatico “via” Cesena, oppure Bologna – Cesenatico “via” Rimini, o ancora Bologna – Cesenatico “via” Ravenna).



Nell'esempio riportato, una volta definito come percorso base della relazione Bologna – Cesenatico il percorso che prevede il trasbordo a Cesena (percorso più breve), la figura riporta due relazioni indirette:

Bologna – Cesenatico “via” Ravenna

Bologna – Cesenatico “via” Rimini.

Se tra gli stazionamenti O e D, oltre al percorso minimo, esistono anche uno o più percorsi con transito per Zone di VIA (V), questi saranno così strutturati:

$$\text{percorso O-D via zona V} = \text{percorso minimo O-V} + \text{percorso minimo V-D}$$

Le regole di utilizzo dei titoli di viaggio O-D, riportate al paragrafo 7.2.1, valgono per il complesso di spostamenti O-D, O-V e V-D; quindi:

1.	Per lo spostamento O-D $d(\text{zona X} - \text{zona O}) + d(\text{zona X} - \text{zona D}) \leq d(\text{zona O} - \text{zona D}) + 2$ $d(\text{zona X} - \text{zona O}) \leq d(\text{zona O} - \text{zona D})$ $d(\text{zona X} - \text{zona D}) \leq d(\text{zona O} - \text{zona D})$
2.	Per lo spostamento O-V $d(\text{zona X} - \text{zona O}) + d(\text{zona X} - \text{zona V}) \leq d(\text{zona O} - \text{zona V}) + 1$ $d(\text{zona X} - \text{zona O}) \leq d(\text{zona O} - \text{zona V})$ $d(\text{zona X} - \text{zona V}) \leq d(\text{zona O} - \text{zona V})$
3.	Per lo spostamento V-D $d(\text{zona X} - \text{zona V}) + d(\text{zona X} - \text{zona D}) \leq d(\text{zona V} - \text{zona D}) + 1$ $d(\text{zona X} - \text{zona V}) \leq d(\text{zona V} - \text{zona D})$ $d(\text{zona X} - \text{zona D}) \leq d(\text{zona V} - \text{zona D})$

ove X è la zona nella quale, se solo uno dei tre gruppi di relazioni viene rispettato, il titolo è valido.

- La prima delle relazioni 1. , se rispettata, indica che il cliente – in regola – è nella zona X posta sul percorso minimo OD o su percorso alternativo la cui lunghezza non supera di oltre una zona quella prevista per il percorso minimo.
- La prima delle relazioni 2. , se rispettata, indica che il cliente – in regola – è nella zona X posta sul percorso minimo OV tra la zona origine e la Zona di Via.
- La prima delle relazioni 3. , se rispettata, indica che il cliente – in regola – è nella zona X posta sul percorso minimo VD tra la Zona di Via e la zona destinazione.
- Le relazioni di controllo garantiscono la validità delle relazioni in casi particolari.

13. SPOSTAMENTI INTERNI ALLE AREE URBANE

Per spostamenti completamente interni all'Area Urbana (cioè con origine e destinazione dentro l'Area Urbana; non devono qui essere considerati gli spostamenti urbani che proseguono spostamenti con origine in zone esterne all'Area Urbana) possono essere utilizzati soli titoli urbani; non potranno di norma essere utilizzati titoli extraurbani, nemmeno utilizzando vetture e servizi di tale natura.

Per spostamenti completamente interni all'Area Urbana, i clienti in regola potranno utilizzare in modo indifferenziato tutti i mezzi circolanti, fatta eccezione per servizi particolari definiti nell'ambito di ogni bacino.

Anche in ambito urbano, vale la regola che prevede la validazione del titolo di viaggio all'inizio di ogni viaggio.

Se l'Area Urbana prevede, oltre alla Zona Capoluogo, anche una o più Zone Neutre, le regole si applicano, oltre che agli spostamenti interni alla Zona Capoluogo, anche:

- agli spostamenti tra Zona Capoluogo e Zona Neutra interna all'Area Urbana;
- agli spostamenti tra due Zone Neutre interne all'Area Urbana;
- agli spostamenti con origine e destinazione interni alla stessa Zona Neutra compresa all'Area Urbana.

14. SPOSTAMENTI MISTI (CON UN ESTREMO INTERNO ED UNO ESTERNO ALLE AREE URBANE)

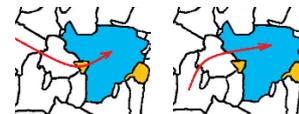
VALIDITÀ DEL TITOLO DEFINITA DAL SOLO NUMERO DI ZONE (TITOLI CIOÈ PER I QUALI È NOTA LA SOLA ZONA DI ORIGINE DELLO SPOSTAMENTO)

Il titolo dà accesso a tutti i servizi all'interno:

- della zona, esterna all'Area Urbana, estremo della relazione
- delle zone, esterne all'Area Urbana, intermedie.

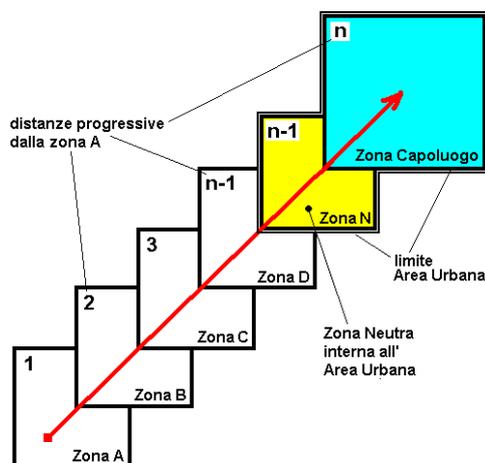
a. Viaggio verso l'Area Urbana

- Viaggio con destinazione in Zona Capoluogo



Per un viaggio verso l'Area Urbana la cui Zona Capoluogo dista n zone dalla zona di validazione del titolo:

Se il titolo vale $n-1$ zone: è possibile arrivare fino alla prima zona esterna all'Area Urbana, valgono quindi le regole indicate per i viaggi esterni all'area urbana; se la direttrice prevede anche, prima della Zona Capoluogo, una Zona Neutra interna all'Area Urbana, allora è possibile arrivare fino ad essa e all'interno della zona neutra circolare su ogni mezzo; non è possibile proseguire all'interno di altre zone dell'Area Urbana;



Se il titolo vale n zone, è possibile arrivare fino alla Zona Capoluogo, ma non è possibile continuare il viaggio con altri mezzi: in tal caso il titolo perde la sua valenza temporale.

Nella Zona Neutra interna all'Area Urbana è possibile effettuare il trasbordo ed utilizzare tutti i mezzi in transito, entrando anche all'interno della Zona Capoluogo; una volta però entrati in Zona Capoluogo, non sarà più possibile effettuare ulteriori trasbordi. Se è possibile trasbordare dalla linea x alla linea y all'interno della Zona Neutra, lo stesso trasbordo non sarà consentito all'interno della Zona Capoluogo.

Se il titolo vale $n+1$ zone, è possibile entrare nella Zona Capoluogo proseguire il viaggio all'interno della stessa utilizzando tutti i mezzi, fino alla scadenza temporale del titolo.

Inoltre:

- un titolo da 1 zona non potrà mai essere utilizzato in Zona Capoluogo
- un titolo da 2 zone non potrà mai garantire interscambio in Zona Capoluogo.

- Viaggio con destinazione nella Zona Neutra interna all'Area Urbana (lungo la direttrice extra)



Se la Zona Capoluogo dell'Area Urbana dista n zone dalla zona di validazione del titolo, la Zona Neutra interna all'Area Urbana potrà essere raggiunta con un titolo valido per $(n-1)$ zone, lo stesso che permette di raggiungere la zona precedente, la prima fuori dell'Area Urbana; è quindi possibile arrivare fino alla Zona Neutra interna all'Area Urbana, e al suo interno circolare su ogni mezzo nei tempi limite previsti; non è possibile proseguire all'interno di altre zone dell'Area Urbana.

- **Viaggio con destinazione nelle altre Zone Neutre interne all'Area Urbana**



Se la Zona Capoluogo dell'Area Urbana dista n zone dalla zona di validazione del titolo, la Zona Neutra interna all'Area Urbana - situata su direttrice diversa da quella di ingresso in Area Urbana - potrà essere raggiunta con un titolo valido per $(n+1)$ zona: una volta che il viaggio ha già visto l'attraversamento della Zona Capoluogo, il successivo salto tariffario si determina già al passaggio dalla Zona Capoluogo alla contigua Zona Neutra.

Il titolo da $n+1$ zone consente, nell'arco di validità temporale, l'utilizzo di ogni mezzo all'interno dell'intera Area Urbana: è quindi possibile l'interscambio e la circolazione utilizzando ogni mezzo in Area Urbana.

b. Viaggio con origine all'interno dell'Area Urbana

- **Viaggio con origine nella Zona Capoluogo**



Per un viaggio con origine in Zona Capoluogo verso una Zona esterna a distanza n :

- se il titolo vale n zone, consente il viaggio fino alla Zona destinazione; non è tuttavia possibile effettuare trasbordi all'interno della Zona Capoluogo; è invece possibile utilizzare un mezzo che permette di raggiungere l'eventuale Zona Neutra interna all'Area Urbana posta lungo la direttrice extraurbana di destinazione, e qui intercambiare con il mezzo che raggiunge la zona destinazione;
- se il titolo vale $n+1$ zone, è possibile utilizzare tutti i mezzi in Area Urbana, quindi intercambiare in Zona capoluogo con il mezzo che raggiunge la zona destinazione; il titolo ha valenza temporale.

Va però fatto notare che, all'eventuale controllo in Area Urbana, nota la sola Zona di validazione del titolo e la validità del titolo stesso (numero zone):

- non sono in ogni caso validi titoli di 1 zona
- i titoli a due zone non possono mai consentire interscambio
- ogni biglietto valido per n zone è potenzialmente valido per viaggi di lunghezza pari a $n-1$ zone con l'ulteriore salto tariffario per l'utilizzo dei servizi in Area Urbana

Il titolo deve quindi essere sempre considerato valido in Area Urbana, su tutti i mezzi, fino al termine della validità temporale.

Se invece il controllo viene fatto in zona destinazione (distante n dalla Zona Capoluogo):

- se il titolo da n zone è stato obliterato in Zona Capoluogo senza interscambi il cliente è in regola;
- se invece il cliente ha effettuato interscambi in Zona Capoluogo, non è in regola, in quanto avrebbe dovuto utilizzare un titolo da $n+1$ zone;

- **Viaggio con origine nella Zona Neutra interna all'Area Urbana (lungo la direttrice extra)**



In caso di viaggio che ha origine nella Zona Neutra interna all'Area Urbana, posta lungo la direttrice extraurbana del viaggio, e la Zona Capoluogo dista n zone dalla zona destinazione, può essere utilizzato il titolo valido per $n-1$ zone, anche con trasbordo; il titolo ha valenza temporale. Permette l'utilizzo di ogni mezzo all'interno della Zona Neutra.

- **Viaggio con origine nelle altre Zone Neutre interne all'Area Urbana**



Se il viaggio ha invece origine nelle rimanenti Zone Neutre dell'Area Urbana, se la distanza tra la Zona Capoluogo e la zona destinazione è pari a n , il titolo da utilizzare è quello per $n+1$ zone.

Validità dei titoli per i quali sono note le zone di Origine e Destinazione

Il titolo dà accesso a tutti i servizi all'interno:

- della zona, esterna all'Area Urbana, estremo della relazione
- delle zone, esterne all'Area Urbana, intermedie (sul percorso minimo e sul percorso "allargato").

Nulla cambia se il viaggio prevede il transito per una Zona di VIA.

c. Viaggio verso l'Area Urbana

- **Viaggio con destinazione in Zona Capoluogo**



In Zona Capoluogo, il titolo (abbonamento Zona A – Zona Capoluogo, pari a n zone) non consente la prosecuzione del viaggio con nessuno dei servizi presenti (urbano, suburbano, extraurbano).

Il viaggio deve terminare in ogni caso non oltre la Zona Capoluogo; non è consentito entrare nemmeno in una ulteriore Zona Neutra, interna all'Area Urbana, eventualmente posta su direttrice diversa da quella della relazione d'abbonamento.

Se in ingresso alla Zona Capoluogo viene attraversata una Zona Neutra interna all'Area Urbana, il titolo consente l'utilizzo di qualunque mezzo all'interno della Zona Neutra, limitatamente alla stessa.

All'interno di tale Zona Neutra, è possibile l'interscambio con altre linee (urbane, suburbane, extraurbane) proseguendo il viaggio anche fino all'interno della Zona Capoluogo; una volta però scesi dalla vettura in Zona Capoluogo, non è più possibile effettuare alcun ulteriore interscambio.

Il titolo consente l'acquisto dell'integrazione urbana: con tale supplemento è poi possibile proseguire il viaggio utilizzando tutte le linee all'interno dell'intera Area Urbana.

- **Viaggio con destinazione nella Zona Neutra interna all'Area Urbana (lungo la direttrice extra)**



Se la zona destinazione è la Zona Neutra in ingresso all'Area Urbana, il titolo consente l'utilizzo di qualunque mezzo all'interno della Zona Neutra, limitatamente alla stessa.

Non è però possibile proseguire il viaggio all'interno di altre zone dell'Area Urbana.

Non è consentito l'acquisto dell'integrazione urbana.

- **Viaggio con destinazione in una delle altre Zone Neutre interne all'Area Urbana**



In Zona Capoluogo, il titolo non consente l'utilizzo di nessuno dei servizi esistenti; tuttavia, se la Zona Neutra di destinazione può essere raggiunta solo con interscambio (nel caso cioè non esista una linea diretta), è consentito l'interscambio con le sole linee che portano alla Zona Neutra di destinazione.

E' anche consentita una forma composta di interscambio, che prevede l'utilizzo di un'ulteriore linea per portare il cliente arrivato in Zona Capoluogo al punto in cui transita una delle linee che lo conducono alla Zona Neutra destinazione: per lo spostamento intermedio è consentito l'utilizzo delle sole linee suburbane ed extraurbane per le sole tratte di percorso che permettono al cliente di realizzare tale spostamento.

Il titolo non consente l'acquisto dell'integrazione urbana. E' ovviamente consentito, per coprire la stessa relazione, l'acquisto del titolo con estremo in Zona Capoluogo ed integrazione urbana.

Se in ingresso alla Zona Capoluogo viene attraversata una prima Zona Neutra interna all'Area Urbana, il titolo consente l'utilizzo di qualunque mezzo all'interno della Zona Neutra.

All'interno di tale Zona Neutra, è possibile l'interscambio con altre linee (urbane, suburbane, extraurbane) proseguendo il viaggio anche fino all'interno della Zona Capoluogo o della Zona Neutra destinazione; una volta però scesi dalla vettura in Zona Capoluogo, non sarà più possibile effettuare alcun ulteriore interscambio, se non nei termini più sopra indicati.

All'interno della Zona Neutra destinazione, il titolo consente l'utilizzo di tutti i mezzi in transito, ma non consente di proseguire il viaggio oltre i confini di zona.

d. Viaggio con origine all'interno dell'Area Urbana

- **Viaggio con origine nella Zona Capoluogo**



Se integrato, il titolo (abbonamento Zona Capoluogo - zona D, pari a n zone) consente l'utilizzo di ogni mezzo all'interno dell'Area Urbana.

Se non integrato, all'interno della Zona Capoluogo il titolo può essere utilizzato:

- sulla linea che realizza lo spostamento Zona Capoluogo → zona destinazione;
- in alternativa, sulle linee che permettono – mediante interscambio in zona esterna all'Area Urbana – di raggiungere poi la zona D rispettando, su tale percorso alternativo, le condizioni di cui alla relazione diretta.

- sulle linee che conducono direttamente alla Zona Neutra interna all'Area Urbana, ove effettuare l'interscambio con il servizio che porta verso la zona extraurbana di destinazione.

All'interno dell'eventuale Zona Neutra in uscita dall'Area Urbana, il titolo consente l'utilizzo di ogni mezzo.

- **Viaggio con origine nella Zona Neutra interna all'Area Urbana (lungo la direttrice extra)**



All'interno della Zona Neutra, il titolo (abbonamento Zona Neutra N – zona D, pari a n-1 zone, se n è la distanza tra la Zona Capoluogo e la zona D) consente l'utilizzo di ogni mezzo. Nessun utilizzo è consentito all'interno della Zona Capoluogo.

Il titolo non consente l'acquisto dell'integrazione urbana.

- **Viaggio con origine nelle altre Zone Neutre interne all'Area Urbana**



In Zona Capoluogo, il titolo (abbonamento Zona Neutra N – zona D, pari a n+1 zone, se n è la distanza tra la Zona Capoluogo e la zona D) non consente l'utilizzo di nessuno dei servizi esistenti; tuttavia, se la zona destinazione può essere raggiunta solo con interscambio (nel caso cioè non esista una linea diretta), è consentito l'interscambio con le sole linee che portano a destinazione.

E' anche consentita una forma composta di interscambio, che prevede l'utilizzo di un'ulteriore linea per portare il cliente arrivato in Zona Capoluogo al punto in cui transita una delle linee che lo conducono alla zona destinazione (se, ad es., nessuna delle linee in ingresso alla Zona Capoluogo ha punti in comune con le linee da utilizzare per arrivare a destinazione): in tal caso per lo spostamento intermedio è consentito l'utilizzo delle sole linee suburbane ed extraurbane per le sole tratte di percorso che permettono al cliente di realizzare tale spostamento.

Il titolo non consente l'acquisto dell'integrazione urbana. E' ovviamente consentito, per coprire la stessa relazione, l'acquisto del titolo con estremo in Zona Capoluogo ed integrazione urbana.

Nella Zona Neutra interna all'Area Urbana origine del viaggio, sarà possibile utilizzare qualunque mezzo, anche con spostamenti all'interno della Zona Capoluogo o della eventuale Zona Neutra sulla direttrice di uscita dall'Area Urbana; una volta però scesi dalla vettura in Zona Capoluogo, non sarà più possibile effettuare alcun ulteriore interscambio, se non nei termini più sopra indicati.

Se in uscita dalla Zona Capoluogo viene attraversata una ulteriore Zona Neutra interna all'Area Urbana, il titolo consente l'utilizzo di qualunque mezzo all'interno della Zona Neutra.

15. SPOSTAMENTI CON INTERSCAMBIO ALL'INTERNO DI UNA AREA URBANA

TITOLI PER I QUALI È NOTA LA SOLA ZONA DI ORIGINE DELLO SPOSTAMENTO

Viaggio con interscambio in Zona Capoluogo

Per uno spostamento da una zona origine O alla Zona Capoluogo e da questa verso una zona destinazione D (ad eventuale verifica, O è nota in quanto il relativo codice appare nella obliterazione; la destinazione D non è invece nota), con O e D esterni all'area urbana:

- il titolo deve corrispondere alla distanza O-D indicata nella Matrice Zonale
- Il titolo dà accesso, con i limiti temporali a tutti i servizi all'interno:
 - della zona, esterna all'Area Urbana, origine della relazione
 - delle zone, esterne all'Area Urbana, nelle quali il titolo è valido temporalmente;
 - delle eventuali Zone Neutre in Area Urbana, eventualmente presenti sulle direttrici afferenti alla Zona Capoluogo;
- in Zona Capoluogo, il titolo non consentirebbe l'utilizzo di nessuno dei servizi esistenti; va tuttavia notato che, se n è la distanza tra la zona origine e la Zona Capoluogo, il titolo è di tariffa pari a n+1 zone o più: è quindi possibile interscambiare utilizzando tutti i mezzi in Area Urbana, con validità temporale;
- nelle zone successive all'Area Urbana, toccate nel viaggio da O a D, il titolo riprende la sua validità a zone ed a tempo.

Il titolo ha valenza temporale.

Viaggio con interscambio in Zona Neutra interna all'Area Urbana

L'interscambio in Zona Neutra interna all'area Urbana è sempre possibile; se l'interscambio comporta un successivo cambio in Zona Capoluogo, valgono le regole già viste al paragrafo precedente.

TITOLI PER I QUALI SONO NOTE LE ZONE DI ORIGINE E DESTINAZIONE

Viaggio con interscambio in Zona Capoluogo

Per uno spostamento da una zona origine O alla Zona Capoluogo e da questa verso una zona destinazione D (ad eventuale verifica, sia O che D sono noti), con O e D esterni all'area urbana:

- la validità del titolo deve corrispondere alla distanza O-D indicata nella Matrice Zonale;
- il titolo dà accesso a tutti i servizi all'interno:
 - delle zone, esterne all'Area Urbana, estremi della relazione
 - delle zone, esterne all'Area Urbana, intermedie (sul percorso minimo e sul percorso "allargato");
 - delle eventuali Zone Neutre in Area Urbana, eventualmente presenti sulle direttrici afferenti alla Zona Capoluogo;
- nulla cambia se il viaggio prevede anche il transito per una Zona di VIA;
- in Zona Capoluogo, il titolo non consente l'utilizzo di nessuno dei servizi esistenti; tuttavia, se la zona destinazione può essere raggiunta solo con interscambio (nel caso cioè non esista una linea diretta), è consentito l'interscambio con le sole linee che portano a destinazione;
- è anche consentita una forma composta di interscambio, che prevede l'utilizzo di un'ulteriore linea per portare il cliente arrivato in Zona Capoluogo al punto in cui transita una delle linee che lo conducono alla zona destinazione (se ad es. nessuna delle linee in ingresso alla Zona Capoluogo ha punti in comune con le linee da utilizzare per arrivare a destinazione): in tal caso per lo spostamento intermedio è consentito l'utilizzo delle sole linee suburbane ed extraurbane e per le sole tratte di percorso che permettono al cliente di realizzare tale spostamento.

Il titolo non consente l'acquisto dell'integrazione urbana.

Viaggio con interscambio in Zona Neutra interna all'Area Urbana

L'interscambio in Zona Neutra interna all'area Urbana è sempre possibile.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 DICEMBRE 2010, N. 2058

Revisione dell'articolazione organizzativa del Gabinetto del Presidente della Giunta

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

A voti unanimi e palesi

delibera:

(omissis)

di pubblicare il testo della Direttiva "Personale assegnato alle strutture speciali della Giunta regionale", così come modificato al punto 7) e riportato in Allegato C, parte integrante e sostanziale del presente atto, comprensivo delle Appendici 1, 2, 3, nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna, in ragione del suo interesse generale.

Allegato C**PERSONALE ASSEGNATO ALLE STRUTTURE SPECIALI DELLA GIUNTA REGIONALE****1. Ambito di applicazione**

1. Il presente atto si applica con riferimento alle strutture speciali della Giunta regionale, individuate dallo Statuto regionale e dagli articoli 5 e 7 comma 1 lett. b) della legge regionale 26 novembre 2001, n. 43, di seguito elencate:

- a) Gabinetto del Presidente della Giunta regionale;
- b) Segreteria particolare del Presidente della Giunta regionale;
- c) Segreteria particolare del Sottosegretario alla Presidenza;
- d) Segreteria particolare del Vicepresidente della Giunta regionale;
- e) Segreterie particolari degli Assessori regionali.

2. Tipologie di reclutamento del personale da assegnare alle strutture speciali

1. Il personale da assegnare alle strutture speciali è scelto, in via prioritaria, tra i dipendenti a tempo indeterminato appartenenti agli organici regionali o acquisiti in comando da altra Pubblica Amministrazione.

2. In via residuale possono essere assegnate alle strutture speciali persone esterne all'Amministrazione Pubblica, con il conferimento di un incarico a tempo determinato a norma di quanto previsto dall'art. 63 dello Statuto regionale e dell'art. 9 della l.r. n. 43/2001 e ss. mm. da perfezionarsi con stipulazione di un contratto di lavoro subordinato a tempo determinato.

3. Il Capo di Gabinetto è assunto con le modalità e i criteri previsti per i direttori generali della Regione, ai sensi dell'art. 9, comma 7, della l.r. n. 43/2001, che rinvia a tal fine a quanto previsto dall'art. 43, commi 3 e 4, della legge medesima anche per quanto riguarda trattamento giuridico ed economico. Il contratto di lavoro del Capo di Gabinetto, a norma del medesimo comma 7 sopra richiamato, può essere instaurato anche in osservanza delle norme del titolo terzo del libro quinto del codice civile. Il costo per il trattamento economico del Capo di Gabinetto non è computato nel tetto delle risorse aggiuntive previste per le strutture speciali. Al Capo di Gabinetto spettano le medesime funzioni e responsabilità demandate ai direttori generali della Regione dalla legge regionale e dai relativi atti applicativi.

4. Nel caso che si richieda, per le funzioni di dirigente presso una struttura speciale, un funzionario appartenente a struttura ordinaria, si provvede, ai sensi dell'art. 9, comma 9, della l.r. n. 43/2001, con la stipulazione di un contratto di lavoro subordinato a tempo determinato, secondo l'art. 63 dello Statuto regionale, con le modalità e salvaguardie di cui all'art. 19, comma 9, della medesima l.r. n. 43/2001 e con le procedure definite all'art. 4 del presente atto.

5. La Giunta regionale mantiene indisponibile nella propria dotazione

organica un numero di posti pari a quello dei collaboratori di ruolo assegnati temporaneamente alle strutture speciali, anche a seguito del collocamento in aspettativa per le finalità di cui al comma 4.

6. Al personale regionale, iscritto all'Ordine dei giornalisti, che svolge le funzioni in materia di rapporti con il sistema dei mass-media di competenza del Gabinetto del Presidente della Giunta regionale si applicano lo stato giuridico e il trattamento economico previsti dal Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro giornalistico, secondo quanto previsto dall'art. 26 della l.r. 28 luglio 2004, n. 17 e ss.mm. e dai relativi atti applicativi. L'assunzione di personale con contratto a tempo determinato da assegnare alle funzioni sopra indicate avviene con contratto di lavoro subordinato a termine, ai sensi dell'art. 63 dello Statuto regionale, secondo i contenuti e i criteri definiti dalla delibera di Giunta regionale n. 126 del 31 gennaio 2005 e ss.mm.ii. Al personale, a tempo indeterminato o determinato, di cui al presente comma non si applicano le disposizioni della presente deliberazione, se non per quanto riguarda gli aspetti procedurali indicati agli artt. 3 (individuazione del personale), 4 (procedura di assegnazione del personale), 5 (requisiti per l'accesso dall'esterno) e 9 (cessazione della assegnazione a struttura speciale).

3. Individuazione del personale.

1. La scelta delle persone da assegnare alle singole strutture speciali spetta al titolare dell'organo politico cui ciascuna di esse afferisce, ossia:

a) il Presidente della Giunta per il proprio Gabinetto e per la propria Segreteria particolare;

b) il Sottosegretario alla Presidenza, il Vicepresidente della Giunta regionale e ogni Assessore per le rispettive Segreterie particolari.

2. Ognuno dei soggetti di cui al comma 1, lettere a) e b), è tenuto a inviare richiesta scritta, con indicazione del personale da assegnare alla struttura speciale di proprio supporto, al Servizio competente della direzione generale centrale che si occupa di personale e organizzazione, secondo una delle tipologie di acquisizione di legge, riepilogate all'art. 2. La richiesta deve indicare:

- a) nominativi e dati anagrafici;
- b) tipologia di acquisizione;
- c) inquadramento da assegnare al personale da acquisire;
- d) durata dell'assegnazione e del contratto individuale di lavoro subordinato a tempo determinato;
- e) parametri da utilizzare per il calcolo dell'emolumento unico da riconoscere al lavoratore.

4. Procedura di assegnazione del personale.

1. Se la scelta riguarda personale dell'organico della Giunta regionale, il Servizio competente per materia provvede alla assegnazione alla struttura speciale entro il termine di 30 giorni. Le richieste di personale per il Gabinetto del Presidente devono essere previste negli atti di programmazione ordinaria dei fabbisogni professionali.

2. Se è scelto personale dipendente da altra pubblica amministrazione, il Servizio competente per materia procede alla acquisizione dello stesso in comando, prescindendo dalle regole fissate per la mobilità ordinaria temporanea, trattandosi di dare esecuzione a disposizioni di legge speciale.

3. Nel caso in cui la scelta riguardi persone esterne alla pubblica amministrazione, ai sensi di quanto previsto ai commi 2 e 6 dell'art. 2, la procedura di assunzione a tempo determinato delle stesse avviene, con apposita determinazione, a cura del responsabile del Servizio competente in materia, per il personale del comparto o giornalistico equiparabile, e a cura del direttore generale competente in materia di personale per il personale dirigenziale o giornalistico equiparabile. I precitati dirigenti sono autorizzati anche alla stipulazione dei contratti individuali di lavoro, secondo gli schemi contrattuali allegati in appendice, che adatteranno di volta in volta al caso concreto. I medesimi dirigenti sono autorizzati a sottoscrivere i contratti individuali per il personale da assumere, ai sensi dell'art. 63 dello Statuto regionale, con CCNL giornalistico, nel rispetto degli schemi contrattuali approvati dalla Giunta regionale nell'ambito della disciplina generale del lavoro giornalistico presso la Regione.

4. La scelta delle persone da assegnare a una struttura speciale rientra nella esclusiva responsabilità del titolare dell'organo politico interessato richiedente ed è effettuata sulla base di un rapporto di fiduciarità politica.

5. L'assegnazione del personale, sia regionale che esterno, alla struttura speciale, sulla base di richiesta nominativa, avviene con determina dei dirigenti di cui al comma 3, secondo le rispettive competenze. La responsabilità dei precitati dirigenti riguarda solo la legittimità e regolarità amministrativa delle procedure di acquisizione e assegnazione, non avendo i medesimi alcun potere in ordine alla scelta, in quanto non concorrono in alcun modo alla stessa, se non sotto il profilo del rispetto dei presupposti e requisiti stabiliti dalla legge e dalla presente disciplina generale.

5. Requisiti di accesso dall'esterno.

1. Il personale reclutato mediante contratto di lavoro subordinato a tempo determinato, ai sensi dell'art. 63 dello Statuto regionale:

- a) deve aver raggiunto la maggiore età e non aver raggiunto il limite massimo previsto per il collocamento a riposo d'ufficio;
- b) non deve essere interdetto dai pubblici uffici;
- c) non deve essere stato licenziato per motivi disciplinari dalla Regione Emilia-Romagna.

Il personale assunto per svolgere funzioni dirigenziali o giornalistiche equiparabili a queste deve essere in possesso della cittadinanza italiana.

Il personale assunto per attività giornalistiche deve essere in possesso dell'iscrizione all'Ordine dei giornalisti e al relativo Albo.

2. Il titolare dell'organo politico dovrà allegare alla propria richiesta, oltre che un curriculum vitae della persona da assumere, una dichiarazione sostitutiva di certificazione, sottoscritta dall'interessato all'assunzione a termine, sul possesso dei requisiti

di accesso indicati al comma 1 e l'assenza di cause di incompatibilità ai sensi della normativa regionale.

3. Il controllo sulle dichiarazioni sostitutive di certificazione avviene a campione, secondo le modalità definite dal responsabile del Servizio competente in materia di reclutamento presso le strutture speciali.

6. Trattamento economico del personale assegnato alle strutture speciali.

1. La retribuzione base del personale assunto dall'esterno corrisponde a quella prevista per il personale regionale di categoria e posizione economica corrispondente al livello delle funzioni assegnate.

2. Per il personale non dirigente assegnato alle strutture speciali, tutte le voci del trattamento economico accessorio previste nei contratti collettivi di lavoro, compresa qualsiasi indennità connessa a particolari funzioni e il compenso per il lavoro straordinario, sono sostituite da un unico emolumento, erogato mensilmente, il cui ammontare complessivo, ai sensi del comma 10 dell'art. 9 della l.r. n. 43/2001, è calcolato secondo i criteri riepilogati nella allegata Appendice n. 3.

3. Al personale acquisito dalle strutture ordinarie della Regione Emilia-Romagna o tramite comando da altre Pubbliche Amministrazioni, su richiesta e sotto la responsabilità amministrativa del titolare dell'organo politico richiedente, possono essere attribuite funzioni afferenti a categoria o profilo superiore a quello di inquadramento del personale interessato, con attribuzione della posizione economica iniziale, secondo quanto prescritto dal comma 10 dell'art. 9 della l.r. n. 43/2001 e ss. mm.

Di tale attribuzione funzionale superiore si tiene conto nel calcolo dell'ammontare del relativo emolumento economico.

4. Al personale di qualifica dirigenziale acquisito, con qualsiasi tipologia, presso le strutture speciali si applicano le disposizioni relative al trattamento economico, alla valutazione e alla responsabilità dirigenziale previste nei contratti collettivi e dalla legge per i dirigenti regionali assegnati alle strutture ordinarie.

5. Al personale che svolge attività giornalistica si applica il trattamento economico previsto dai Contratti collettivi di lavoro giornalistici, nazionali e aziendali, nonché dalle delibere di Giunta regionale che disciplinano tale tipologia di lavoro presso la Regione Emilia-Romagna.

7. Trattamento giuridico del personale assegnato alle strutture speciali.

1. Il personale esterno alla Pubblica Amministrazione è assunto a tempo determinato, per le strutture speciali, mediante stipulazione di un contratto di lavoro subordinato a tempo determinato, disciplinato secondo le clausole riportate negli schemi allegati in Appendice sotto i numeri 1 (contratti per funzioni ascrivibili alle categorie del comparto) e 2 (contratti per funzioni dirigenziali).

2. Il trattamento giuridico del personale a tempo determinato di cui al comma 1 è equiparato a quello spettante al personale regionale con

contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato, per quanto compatibile e fatto salvo quanto diversamente precisato negli schemi contrattuali di cui al comma 1.

3. Il dirigente che, in base alla presente deliberazione, è autorizzato a sottoscrivere il contratto individuale di lavoro in rappresentanza della Regione Emilia-Romagna, è autorizzato anche ad adeguare le clausole dello schema contrattuale, predisposto per una durata del rapporto di lavoro pari a quella del mandato politico presidenziale o assessorile (cinque anni), alla eventuale minore durata dello stesso, secondo i criteri riportati nelle varie clausole degli allegati schemi contrattuali.

4. Il personale regionale di ruolo, temporaneamente assegnato a strutture speciali, conserva il trattamento giuridico che deriva da leggi e contratti collettivi di lavoro, con le seguenti precisazioni:

a) per quanto riguarda il personale assegnato alle Segreterie particolari: i poteri direttivi nei confronti del personale, dirigente e non dirigente, sono esercitati dal titolare dell'organo politico cui afferisce la struttura speciale; i poteri disciplinari sono esercitati direttamente dal titolare dell'organo politico nei confronti del personale del comparto assegnatogli, fatta salva la competenza dell'Ufficio per i Procedimenti disciplinari (UPD) per le infrazioni più gravi, secondo le norme vigenti in materia. In questo ultimo caso, così come in caso di responsabilità disciplinare di dirigenti assegnati alle Segreterie particolari, i procedimenti disciplinari sono gestiti dall'UPD, su segnalazione del titolare dell'organo politico di riferimento.

b) per quanto riguarda il Gabinetto, articolato in strutture organizzative (servizi) come le direzioni generali: i poteri direttivi e disciplinari spettano ai dirigenti responsabili delle strutture medesime. Il Capo di Gabinetto ha gli stessi poteri direttivi e disciplinari, per il personale di diretta assegnazione, che ha ogni direttore generale della Giunta regionale. Sono fatte salve le competenze dell'UPD, sia nei confronti del personale del comparto che della dirigenza, secondo le norme in materia di responsabilità disciplinare.

5. Il personale acquisito in comando da altre Pubbliche Amministrazioni conserva il rapporto di lavoro originario con l'Amministrazione di provenienza. Il rapporto di lavoro del personale in comando in entrata è disciplinato dal contratto individuale di lavoro sottoscritto con l'Amministrazione di provenienza e dalla normativa, legislativa e pattizia, applicabile nel settore o comparto di provenienza, fatto salvo quanto diversamente previsto secondo le disposizioni generali previste dalla Regione Emilia-Romagna per il personale comandato in entrata.

6. Al personale che svolge attività giornalistica si applica il trattamento giuridico previsto dai Contratti collettivi di lavoro giornalistici, nazionali e aziendali, nonché dalle delibere di Giunta regionale che disciplinano tale tipologia di lavoro presso la Regione Emilia-Romagna.

8. Incarichi di responsabilità dirigenziale e di posizione organizzativa.

1. Le posizioni dirigenziali di struttura istituite presso il Gabinetto sono individuate dalle delibere di Giunta regionale n.

1057/2006; n. 1663/2006 e ss.mm.ii.; le posizioni dirigenziali professionali che possono essere istituite complessivamente nella precitata struttura speciale sono attualmente quantificate in numero di 14 dalla delibera di Giunta regionale n. 1663/2006 e ss.mm.ii.

2. Nelle Segreterie particolari non possono essere conferiti incarichi dirigenziali; in via eccezionale, per la durata della corrente legislatura e nell'ambito della medesima Segreteria, possono solo essere rinnovati gli incarichi dirigenziali già in essere alla scadenza della precedente legislatura.

3. Presso le Segreterie particolari è istituibile una sola posizione organizzativa, fatta eccezione per quella del Presidente della Giunta, nella quale sono istituibili al massimo due posizioni organizzative.

4. Il Capo di Gabinetto istituisce, con propria determinazione, le posizioni dirigenziali professionali e le posizioni organizzative nella relativa struttura speciale.

Nelle Segreterie particolari di cui all'art. 1 comma 1 lett. b), c), d) ed e), su espressa richiesta formale dei titolari dell'organo politico cui rispettivamente afferiscono, le posizioni dirigenziali professionali e le posizioni organizzative sono istituite con determinazione del direttore generale competente in materia di personale.

5. Il Capo di Gabinetto attribuisce, con propria determinazione, gli incarichi dirigenziali e di responsabilità di posizione organizzativa nella relativa struttura speciale

Nelle Segreterie particolari di cui all'art. 1 comma 1 lett. b), c), d) ed e), su espressa richiesta formale dei titolari dell'organo politico cui rispettivamente afferiscono, gli incarichi dirigenziali professionali e quelli di responsabilità di posizione organizzativa sono attribuiti, con determinazione, dal direttore generale competente in materia di personale.

6. Agli incarichi di responsabilità di posizione organizzativa e a quelli dirigenziali presso le strutture speciali della Giunta, non si applicano le disposizioni previste in materia di pubblicizzazione, di comparazione e di mobilità interna dei dirigenti.

7. L'efficacia giuridica degli incarichi dirigenziali di cui al comma 5 è subordinata alla approvazione della Giunta regionale ai sensi dell'art. 44 comma 2 della l.r. n. 43/2001 e ss.mm.

9. Sostituzione dei dirigenti delle strutture speciali in caso di assenza, impedimento e vacanza degli incarichi.

1. In caso di assenza o impedimento superiore ad un mese del Capo di Gabinetto, la Giunta, su indicazione del Presidente:

a) nomina un altro dirigente incaricato di sostituirlo, da scegliere nell'ambito dello stesso Ufficio di Gabinetto e relative articolazioni organizzative;

b) può circoscrivere l'attività amministrativa che questi può svolgere rispetto all'insieme delle funzioni proprie del Capo di Gabinetto;

c) può decidere un incremento, fino al massimo del 20%, della retribuzione di posizione del dirigente incaricato, per il periodo della sostituzione e in proporzione alla durata della stessa.

2. Nel caso di assenza o impedimento inferiore a un mese e comunque

limitatamente ad attività di ordinaria amministrazione, è lo stesso Capo di Gabinetto che provvede a nominare il proprio sostituto, tra i dirigenti alle sue dirette dipendenze, se presenti; altrimenti si provvede con le modalità indicate al precedente punto 1.

3. In caso di assenza o impedimento di altro dirigente dell'Ufficio di Gabinetto, l'incarico di sostituzione è conferito dallo stesso Capo di Gabinetto tra i dirigenti della struttura speciale.

4. Le disposizioni di cui ai commi 1 e 3 si applicano anche in caso di vacanza degli incarichi, rispettivamente, di Capo di Gabinetto e di altro dirigente dell'Ufficio di Gabinetto e relative articolazioni organizzative.

5. In caso di assenza o impedimento di dirigenti delle Segreterie particolari della Giunta non si fa luogo a sostituzione.

10. Cessazione della assegnazione a struttura speciale

1. La durata della assegnazione di personale regionale a struttura speciale, del comando temporaneo o del rapporto di lavoro subordinato, stipulato con persone esterne alla Pubblica Amministrazione è fissata dal titolare dell'organo richiedente, ai sensi di legge e di quanto previsto all'art. 3 comma 2.

2. In ogni caso la durata di cui al comma 1 non può superare quella del mandato politico del titolare dell'organo richiedente, fatta salva la proroga di legge stabilita al comma 12 secondo periodo dell'art. 9 della l.r. n. 43/2001 e ss. mm., che recita "tale durata, ove fissata in coincidenza con la cessazione dall'ufficio dei titolari degli organi che hanno formulato le richieste nominative, viene prorogata fino all'assegnazione del personale richiesto dai nuovi titolari e comunque non può superare il termine di un mese dal giorno di insediamento di questi ultimi."

3. Le assegnazioni e i contratti di lavoro presso le strutture speciali possono essere risolti anticipatamente rispetto alla loro scadenza naturale, come fissata negli atti, su motivata richiesta del titolare dell'organo interessato inoltrata al dirigente responsabile del competente servizio, per l'adozione dei conseguenti atti. Le assegnazioni e i contratti possono essere risolti dalla Regione per giustificato motivo, con un preavviso di almeno trenta giorni, o per giusta causa.

4. Il dipendente di ruolo o a termine assegnato a struttura speciale ha facoltà di recedere anteriormente alla scadenza del termine di assegnazione, dando un preavviso di trenta giorni al titolare dell'organo politico di riferimento, fatta sempre salva la possibilità di risoluzione consensuale tra gli interessati.

APPENDICE 1 DELL'ALLEGATO A)**SCHEMA DI CONTRATTO DI LAVORO SUBORDINATO A TEMPO DETERMINATO PER IL PERSONALE DEL COMPARTO ASSEGNATO A STRUTTURE SPECIALI**

Con la presente privata scrittura, che si redige in duplice originale,
fra:

la Regione Emilia-Romagna, in persona del/la Responsabile del Servizio _____, dott./ssa _____, a ciò autorizzato/a da delibera della Giunta regionale n. _____ del _____ 2010, esecutiva ai sensi di legge

e

la/il Sig.ra/Signor _____, nata/o a _____ il _____,
si conviene e stipula quanto segue:

La Regione Emilia-Romagna, come da determinazione del Responsabile del Servizio _____ n. _____ del _____ assume a tempo determinato alle proprie dipendenze il/la Signor/Sig.ra _____, ai sensi dell'art. 63 dello Statuto regionale.

1) OGGETTO DELLA PRESTAZIONE E PROFILO PROFESSIONALE

Il/la Signor/Sig.ra _____ è inquadrato nella categoria _____, posizione economica _____ .1, profilo professionale " _____ ", posizione lavorativa standard _____ per lo svolgimento delle attività afferenti la struttura di cui al successivo punto 2).

2) ASSEGNAZIONE

La sede di servizio è a Bologna, presso _____ (in alternativa: la Segreteria particolare di _____/il Gabinetto del Presidente della Giunta regionale)

3) DECORRENZA E DURATA DEL CONTRATTO

Il rapporto di lavoro decorre dal _____ e ha durata sino al termine del mandato di _____ (in alternativa: il Presidente della Giunta regionale/ il Sottosegretario alla Presidenza/il Vicepresidente della Giunta regionale/l'Assessore). (clausola alternativa nel caso di durata inferiore: Il rapporto di lavoro decorre dal _____ e ha durata sino a _____).

4) TRATTAMENTO ECONOMICO

Il trattamento economico iniziale è articolato come segue:

- stipendio tabellare annuo lordo: € _____
- indennità di comparto: € _____
- tredicesima mensilità da corrispondersi nel mese di dicembre di ogni anno
- emolumento unico, sostitutivo di tutte le voci che compongono il salario accessorio; detto emolumento è quantificato secondo i criteri specificati dalla Giunta regionale con delibera n. _____/2010; la relativa base di calcolo iniziale è la seguente, fatte salve le diverse e ulteriori variazioni secondo le segnalazioni del titolare dell'organo politico cui afferisce la struttura speciale di cui all'art. 2:

Straordin.	Produtt.	Delib. G.R. n.	Assegno disagio	Specifiche Responsabilità
—	—		—	—

(Periodo da inserire solo per il personale di categoria D:

L'emolumento unico di cui sopra sarà rideterminato in caso di eventuale conferimento di incarico di responsabilità di posizione organizzativa; il nuovo ammontare sarà specificato nell'atto di conferimento dell'incarico.)

5) MISSIONI E TRASFERTE

In caso di invio in missione è dovuto un trattamento pari a quello previsto per i collaboratori regionali inquadrati in pari categoria e posizione economica.

6) ORARIO DI LAVORO

L'orario di lavoro è di 36 ore settimanali.

Per il relativo accertamento, si adottano le medesime procedure di rilevazione automatica alle quali è assoggettato il personale regionale assegnato alle strutture ordinarie della Giunta regionale.

7) FERIE E PERMESSI RETRIBUITI

Al dipendente spetta un periodo di ferie nell'ammontare e secondo le modalità previste dalla normativa vigente per il personale regionale assunto tempo indeterminato, in misura proporzionale alla durata del servizio prestato.

Allo stesso spettano altresì le ulteriori giornate di riposo previste a diverso titolo dal CCNL (festività soppresse e festa del patrono della città sede di assegnazione), nonché una giornata di riposo settimanale che di regola dovrà coincidere con la domenica.

Possono essere concessi permessi retribuiti, secondo le vigenti disposizioni.

Ha altresì diritto di astenersi dal lavoro per l'intero periodo di astensione obbligatoria e di astensione facoltativa, sempre che non venga superata la data di scadenza del contratto, ai sensi della normativa vigente.

8) TRATTAMENTO DI MALATTIA PER RICONOSCIUTA DIPENDENZA DELL'INFERMITA' DA CAUSE DI SERVIZIO

Nel caso di interruzione del servizio, la Regione conserverà al lavoratore il posto di lavoro e gli corrisponderà l'intera retribuzione fino ad accertata guarigione o fino a quando sia stata accertata, ai sensi dell'art. 28 della L.R. n. 43/2001, una invalidità permanente totale o parziale, quest'ultima che sia tale da non consentirgli di riprendere le normali attribuzioni. In ogni caso, il periodo di corresponsione della retribuzione non potrà superare la data di scadenza del contratto.

L'Amministrazione, inoltre, assicurerà al lavoratore, in aggiunta al normale trattamento di liquidazione, un equo indennizzo come previsto dalla normativa vigente per i collaboratori regionali.

9) TRATTAMENTO DI MALATTIA NON DERIVANTE DA CAUSE DI SERVIZIO

Nel caso di interruzione della prestazione, dovuta a malattie non dipendenti da cause di servizio, la Regione conserverà al lavoratore il posto di lavoro fino alla scadenza del presente contratto individuale, salvo il raggiungimento del limite massimo previsto dall'art. 21 del vigente CCNL del Comparto Regioni e Autonomie Locali del 06-07-1995 e succ. mod. e int.

Al superamento di tale limite la Regione provvede alla risoluzione del rapporto di lavoro.

Il periodo retribuibile è calcolato proporzionalmente alla durata del

rapporto di lavoro, secondo le modalità previste dalla normativa vigente.

10) TRATTAMENTO DI QUIESCENZA, PREVIDENZA E ASSISTENZA TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO

Il lavoratore viene iscritto, per il trattamento di quiescenza di assistenza e previdenza, ai relativi Istituti previsti per i collaboratori regionali di ruolo, nel rispetto delle vigenti norme in materia.

11) RECESSO - ESTINZIONE DEL RAPPORTO DI LAVORO

Alla scadenza del termine fissato al precedente punto 3), il contratto si considera risolto di pieno diritto.

Il dipendente ha facoltà di recedere anteriormente alla scadenza del termine, dando un preavviso di _____ giorni

(n.b.: 30 giorni, nell'ipotesi di contratto di durata uguale o superiore all'anno; nell'ipotesi di contratto di durata inferiore all'anno calcolare invece 2 giorni per ogni periodo di lavoro contrattualmente stabilito di 1 mese o frazione superiore a 15 giorni).

Il contratto di lavoro può essere risolto con il mutuo consenso del dipendente e del titolare dell'organo politico interessato.

Il contratto di lavoro può essere risolto anticipatamente rispetto alla scadenza naturale, su motivata richiesta del titolare dell'organo politico cui la struttura speciale afferisce, per giustificato motivo, con un avviso di almeno trenta giorni, o per giusta causa.

12) CLAUSOLA FINALE

Al collaboratore si applicano, per quanto compatibile in ragione della peculiarità di un rapporto di lavoro a termine, gli istituti contrattuali previsti per i dipendenti regionali a tempo indeterminato.

Per quanto non espressamente previsto quindi dal presente contratto individuale si fa riferimento, anche relativamente alla responsabilità disciplinare e alle incompatibilità: alla contrattazione collettiva; alla vigente legislazione regionale; alle norme del D.Lgs. n. 165/2001, suscettibili di diretta applicazione al rapporto di lavoro dei dipendenti regionali assunti a tempo determinato ai sensi dell'art. 63 dello Statuto regionale; alle norme nazionali, comprese le norme del diritto comune del lavoro applicabili, e regionali, anche interne, che disciplinano lo status giuridico ed economico dei dipendenti di ruolo della Regione Emilia-Romagna, se ed in quanto applicabili al presente tipo di rapporto di lavoro.

13) Il presente contratto di lavoro è esente dal bollo (D.P.R. 26 ottobre 1972, n.642- Tabella art. 25) e da registrazione (D.P.R. n. 26 aprile 1986 n.131- Tabella art. 10).

Letto, approvato e sottoscritto in Bologna, il _____

Il/La Responsabile del Servizio _____

Il/La Sig./Sig.ra _____

APPENDICE 2 DELL'ALLEGATO A)**SCHEMA DI CONTRATTO DI LAVORO SUBORDINATO A TEMPO DETERMINATO PER IL PERSONALE DIRIGENTE ASSEGNATO A STRUTTURE SPECIALI**

Con la presente privata scrittura, che si redige in duplice originale,

fra:

la Regione Emilia-Romagna, in persona del Direttore Generale a _____
dott./dott.ssa _____, a ciò autorizzato dalla delibera della
Giunta regionale n. ___ del _____ 2010 esecutiva ai sensi di legge

e

il/la sig./sig.ra _____

si conviene e stipula quanto segue:

La Regione Emilia-Romagna, come da determinazione del Responsabile del Direttore generale _____ n. _____ del _____ assume a tempo determinato nella qualifica unica dirigenziale, il/la Signor/Sig.ra _____, ai sensi dell'art. 63 dello Statuto regionale.

1) OGGETTO DELLA PRESTAZIONE

Il dirigente svolgerà i compiti risultanti dalla definizione delle competenze della posizione dell'incarico che verrà conferito, con i poteri necessari per l'espletamento delle funzioni connesse all'incarico stesso, ferme restando le norme vigenti in materia di responsabilità.

2) ASSEGNAZIONE

La sede di servizio è a Bologna, presso _____ (in alternativa: la Segreteria particolare di _____/il Gabinetto del Presidente della Giunta regionale)

3) DECORRENZA E DURATA DEL CONTRATTO

Il rapporto di lavoro decorre dal _____ e ha durata sino al termine del mandato di _____ (in alternativa: il Presidente della Giunta regionale/ il Sottosegretario alla Presidenza/il Vicepresidente della Giunta regionale/l'Assessore). (clausola alternativa nel caso di durata inferiore: Il rapporto di lavoro decorre dal _____ e ha durata sino a _____).

4) TRATTAMENTO ECONOMICO

Il trattamento economico iniziale è articolato come segue:

- stipendio tabellare annuo lordo: € _____
- emolumento unico: € _____
- tredicesima mensilità da corrisondersi nel mese di dicembre di ogni anno;
- retribuzione di posizione, secondo il CCNL vigente e la graduazione della posizione dirigenziale ricoperta;
- eventuale retribuzione di risultato, corrisposta a seguito della valutazione di cui al punto 5).

5) VALUTAZIONE DEL DIRIGENTE

Il dirigente è sottoposto a valutazione nei casi e secondo le procedure e la metodologia previste dalla normativa per i dirigenti regionali di ruolo.

6) MISSIONI E TRASFERTE

In caso di invio in missione è dovuto un trattamento pari a quello previsto per i dirigenti regionali di ruolo.

7) ORARIO DI LAVORO

Il dirigente presta la propria attività secondo l'articolazione oraria del sistema organizzativo dell'Ente e la disponibilità che è richiesta in relazione agli obiettivi e programmi da realizzare.

8) FERIE E PERMESSI RETRIBUITI

Al dirigente spetta un periodo di ferie nell'ammontare e secondo le modalità previste dalla normativa vigente per il personale regionale assunto tempo indeterminato, in misura proporzionale alla durata del servizio prestato.

Allo stesso spettano altresì le ulteriori giornate di riposo previste a diverso titolo dal CCNL (festività soppresse e festa del patrono della città sede di assegnazione), nonché una giornata di riposo settimanale che di regola dovrà coincidere con la domenica.

Possono essere concessi permessi retribuiti, secondo le vigenti disposizioni.

Ha altresì diritto di astenersi dal lavoro per l'intero periodo di astensione obbligatoria e di astensione facoltativa, sempre che non venga superata la data di scadenza del contratto, ai sensi della normativa vigente.

9) TRATTAMENTO DI MALATTIA PER RICONOSCIUTA DIPENDENZA DELL'INFERMITA' DA CAUSE DI SERVIZIO

Nel caso di interruzione del servizio, la Regione conserverà al dirigente il posto di lavoro e gli corrisponderà l'intera retribuzione fino ad accertata guarigione o fino a quando sia stata accertata, ai sensi dell'art. 28 della L.R. n. 43/2001, una invalidità permanente totale o parziale, quest'ultima che sia tale da non consentirgli di riprendere le normali attribuzioni. In ogni caso, il periodo di corresponsione della retribuzione non potrà superare la data di scadenza del contratto o il limite di conservazione del posto ai sensi dell'art. 21 del CCNL dell'area della dirigenza Regioni e Autonomie Locali del 10-04-1996 e succ. mod. e int.

L'Amministrazione, inoltre, assicurerà al dirigente, in aggiunta al normale trattamento di liquidazione, un equo indennizzo come previsto dalla normativa vigente per i collaboratori regionali.

10) TRATTAMENTO DI MALATTIA NON DERIVANTE DA CAUSE DI SERVIZIO

Nel caso di interruzione della prestazione, dovuta a malattie non dipendenti da cause di servizio, la Regione conserverà al lavoratore il posto di lavoro fino alla scadenza del presente contratto individuale, salvo il raggiungimento del limite massimo previsto dall'art. 20 del CCNL dell'area della dirigenza Regioni e Autonomie Locali del 10-04-1996 e succ. mod. e int.

Al superamento di tale limite la Regione provvede alla risoluzione del rapporto di lavoro.

Il periodo retribuibile è calcolato proporzionalmente alla durata del rapporto di lavoro, secondo le modalità previste dalla normativa vigente.

11) TRATTAMENTO DI PREVIDENZA, ASSISTENZA E QUIESCENZA

Il dirigente è iscritto, per il trattamento di previdenza, assistenza e quiescenza agli Istituti previsti dalle vigenti norme in materia.

12) RECESSO - ESTINZIONE DEL RAPPORTO DI LAVORO

Alla scadenza del termine fissato al precedente punto 3), il contratto si considera risolto di pieno diritto.

Il dirigente ha facoltà di recedere anteriormente alla scadenza del termine, dando un preavviso di _____ giorni

(n.b.: 30 giorni, nell'ipotesi di contratto di durata uguale o superiore all'anno; nell'ipotesi di contratto di durata inferiore all'anno calcolare invece 2 giorni per ogni periodo di lavoro contrattualmente stabilito di 1 mese o frazione superiore a 15 giorni).

Il contratto di lavoro può essere risolto anticipatamente rispetto alla scadenza naturale, su motivata richiesta del titolare dell'organo politico cui la struttura speciale afferisce, per giustificato motivo, con un avviso di almeno trenta giorni, o per giusta causa.

Il contratto di lavoro può essere risolto con il mutuo consenso del dirigente e del titolare dell'organo politico interessato.

Costituisce giusta causa di recesso il conseguimento di una valutazione negativa in sede di annuale processo di valutazione dell'attività amministrativa e della gestione.

13) CLAUSOLA FINALE

Al dirigente si applicano, per quanto compatibile in ragione della peculiarità di un rapporto di lavoro a termine, gli istituti contrattuali previsti per i dirigenti a tempo indeterminato.

Per quanto non espressamente previsto quindi dal presente contratto individuale si fa riferimento, anche relativamente alla responsabilità disciplinare e alle incompatibilità: alla contrattazione collettiva; alla vigente legislazione regionale; alle norme del D.Lgs. n. 165/2001, suscettibili di diretta applicazione al rapporto di lavoro dei dirigenti regionali assunti a tempo determinato ai sensi dell'art. 63 dello Statuto regionale; alle norme nazionali, comprese le norme del diritto comune del lavoro applicabili, e regionali, anche interne, che disciplinano lo status giuridico ed economico dei dirigenti della Regione Emilia-Romagna, se ed in quanto applicabili al presente tipo di rapporto di lavoro.

Al presente rapporto di lavoro si applicheranno, nei limiti precitati, le norme contenute nei contratti collettivi di lavoro, nazionali e decentrati, che saranno stipulati ai sensi del D.Lgs. n. 165/2001, nel tempo vigenti.

14) Il presente contratto di lavoro è esente dal bollo (D.P.R. 26 ottobre 1972, n.642- Tabella art. 25) e da registrazione (D.P.R. n. 26 aprile 1986 n.131- Tabella art. 10).

Letto, approvato e sottoscritto in Bologna, il _____

Il Direttore Generale

Il/La Sig./Sig.ra

APPENDICE 3 DELL'ALLEGATO A)**DEFINIZIONE DEI CRITERI DI CALCOLO DELL'EMOLUMENTO UNICO DI CUI ALL'ART. 9 COMMA 7 DELLA L.R. n. 43/2001 ss.mm.**

Per tutte le unità di personale non dirigente in servizio presso le strutture speciali l'emolumento unico comprende l'eventuale differenza tra la posizione economica del dipendente e la posizione iniziale del profilo in cui viene inserito. A ciò si aggiunge, nel caso in cui la posizione ricoperta sia di tipo non dirigenziale:

- a. una quota a titolo di incentivi della produttività nella misura massima riconosciuta ed erogata, nell'anno precedente, ai dipendenti regionali delle strutture ordinarie, con riferimento alla categoria del profilo corrispondente alla posizione ricoperta; detta quota viene maggiorata o diminuita del tasso di differenziazione fra la stessa e quella massima erogata nell'anno precedente;
- b. importo corrispondente a quello relativo al compenso per specifiche responsabilità assegnate a personale di categoria D (solo per personale che ricopre posizioni nella categoria D);
- c. della struttura, in misura corrispondente alla retribuzione di 50, 100 o 180 ore di straordinario, valorizzato al 1° giorno dell'anno di riferimento; il calcolo per le unità di ruolo con assegno a differenza tra la posizione economica di inquadramento e la posizione iniziale del profilo corrispondente alla funzione assegnata, viene effettuato con riferimento alla retribuzione per lavoro straordinario spettante alla posizione iniziale del profilo di inserimento;

L'emolumento unico per il personale di area non dirigenziale può infine comprendere un eventuale compenso, fino ad un massimo di € 2065,00 , a riconoscimento di particolari situazioni di disagio dovute a particolari orari o carichi di lavoro, stabilito dal responsabile della struttura di appartenenza.

Nel caso in cui una unità di personale sia incaricata della responsabilità di posizione organizzativa l'emolumento è composto da un importo corrispondente alla retribuzione di posizione e risultato.

Le posizioni dirigenziali istituite presso le Segreterie particolari sono graduate, ai fini della retribuzione di posizione, come fascia retributiva FR4, ad eccezione della Segreteria del Presidente (fascia FR3).

Per ciascuna unità assunta a tempo determinato ai sensi dell'art. 63 dello Statuto, si individua inoltre, all'interno dell'emolumento unico, un compenso fisso - a riconoscimento della precarietà dell'assunzione -, calcolato nella misura del 10% della somma degli importi di cui alle lettere a) e c) del punto 1) che precede; per la voce di cui alla lettera c) si tiene a riferimento il corrispettivo di 180 ore di straordinario; per il personale assunto per ricoprire una posizione dirigenziale, cui si applicano le disposizioni previste per i dirigenti regionali delle strutture ordinarie (comma 11 art. 9), il compenso di cui sopra, calcolato in misura pari a quello spettante per il personale inserito nella categoria D, posizione iniziale D3, è erogato come integrazione in considerazione della temporaneità del rapporto, in analogia a quanto previsto dal comma 5 dell'art. 18.

Per tutto il personale operante presso le strutture speciali l'emolumento unico è calcolato su base annua ed erogato su 13 mensilità, fatta eccezione per la retribuzione di risultato relativa al personale che ricopre posizione dirigenziale o incaricato di posizione organizzativa, che verrà erogata successivamente, in conformità con quanto previsto dalle ordinarie procedure di valutazione e retribuzione di risultato.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 DICEMBRE 2010, N. 2074

Approvazione della proposta di Accordo di Programma Integrativo, per la realizzazione del PRU "Ex Orsi Mangelli" del Comune di Forlì

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
(omissis)

delibera:

1) di approvare, sulla base di quanto sopra descritto che si intende integralmente riportato, i contenuti della proposta di Accordo di Programma Integrativo per la realizzazione del PRU "Ex Orsi Mangelli" del Comune di Forlì, richiamata in premessa, di cui all'allegato "A" parte integrante della presente deliberazione, dando atto che i relativi allegati tecnici sono conservati agli atti del Servizio Riquilificazione Urbana e Promozione della Qualità Architettonica della Regione Emilia-Romagna;

2) di dare atto che, per le considerazioni espresse in premessa che qui si intendono integralmente richiamate, per i finanziamenti a favore del Comune di Forlì, già previsti e programmati nella deliberazione del Consiglio regionale 88/00, secondo gli importi

e le destinazioni espressamente indicati nell'Accordo di programma integrativo di cui all'Allegato "A" parte integrante del presente atto, si conferma quanto già previsto nella propria deliberazione 35/03;

3) di dare atto che, in attuazione delle disposizioni normative vigenti ed in applicazione delle prescrizioni rinvenibili nella propria delibera 2416/08, alla sottoscrizione dell'Accordo integrativo di cui all'Allegato "A" parte integrante della presente deliberazione provvederà, in rappresentanza della Regione Emilia-Romagna, il Responsabile del Servizio Riquilificazione Urbana e Promozione della qualità Architettonica, arch. Michele Zanelli, autorizzando lo stesso ad apportare eventuali precisazioni o modifiche che si dovessero rendere necessarie in sede di sottoscrizione senza alterazione dei contenuti sostanziali previsti nell'Accordo stesso;

4) di dare atto, infine, che alla concessione e liquidazione dei contributi a favore del Comune di Forlì provvederà il Dirigente competente con propri atti formali in applicazione della normativa regionale vigente, previa sottoscrizione dell'Accordo Integrativo oggetto del presente provvedimento, secondo le modalità specificate nell'accordo stesso;

5) di pubblicare per estratto il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico dell'Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 DICEMBRE 2010, N. 2091

Nomina del Presidente e dei quattro componenti del Consiglio di amministrazione dell'Azienda regionale per il diritto agli studi superiori, ai sensi della L.R. 15/07

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
(omissis)

delibera:

1) di nominare, per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente riportate, vista l'intesa raggiunta in sede di Conferenza Regione-Università di cui all'art. 53 della L.R. 6/04:

- quale Presidente dell'Azienda regionale per il diritto agli stu-

di superiori il sig. Angelo Di Giansante, nato a Roma il 4/9/1950;

- quali componenti del Consiglio d'amministrazione dell'Azienda i Signori:

- Gianfranco Albanese nato a Pesaro il 30/11/1936;

- Carlo Alberto Campi nato a Ferrara il 29/4/1940;

- Carlo D'Adda nato a Milano il 26/7/1937;

- Ivonne Ronchetti nata a Novi di Modena il 27/5/1939;

2) di stabilire che i nominati svolgano le funzioni relative alla carica dal giorno successivo all'adozione del decreto del Presidente della Giunta regionale che ricostituisce gli organi dell'Azienda regionale per il diritto agli studi superiori;

3) di pubblicare, per estratto, la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna, nonché di trasmetterla ai giornali e alle stazioni radiotelevisive, come previsto dall'art. 45 - commi 2 e 3 - della L.R. 6/04.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 DICEMBRE 2010, N. 2116

Approvazione Protocollo di intesa tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Reggio nell'Emilia e assegnazione e concessione contributo ai sensi dell'art. 6 comma 1, L.R. n. 24 del 4/12/2003

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la legge regionale 4 dicembre 2003, n. 24 recante "Disciplina della polizia amministrativa locale e promozione di un sistema integrato di sicurezza" ed in particolare:

- l'art. 4, comma 1, lett. a) che prevede che la Regione, per le finalità di cui ai precedenti articoli 2 e 3, promuove e stipula intese istituzionali di programma, accordi di programma e altri accordi di collaborazione per realizzare specifiche iniziative di

rilievo regionale nel campo della sicurezza;

- l'art. 6, comma 1, che stabilisce che la Regione realizza direttamente o compartecipa finanziariamente alla realizzazione degli interventi derivanti dalle intese e dagli accordi di cui all'art. 4, comma 1, lett. a), sia per spese di investimento che per spese correnti;

Considerato che è interesse della Regione Emilia-Romagna seguire con attenzione il tema della riqualificazione urbana legata al problema sicurezza nelle città rappresentando questo tema una priorità per la nostra Regione;

Preso atto che:

- nell'anno 2002, la Regione Emilia-Romagna e l'Amministrazione comunale di Reggio Emilia stipularono uno specifico accordo di programma per la realizzazione a Reggio Emilia del Progetto Pilota denominato "Interventi volti al miglioramento della sicurezza negli spazi pubblici del Comune di Reggio Emilia"

che contemplava interventi strutturali finalizzati ad un più alto livello di sicurezza urbana nella zona stazione, l'area territoriale più problematica della città.

- nel dicembre 2008, nell'ambito del progetto comunale "Convivenza in area stazione", la Regione Emilia-Romagna e l'Amministrazione comunale di Reggio Emilia hanno sottoscritto un Protocollo d'intesa, approvato con propria deliberazione 1945/08, per la realizzazione del progetto citato e relativo patto con i cittadini volto alla realizzazione di un intervento di riqualificazione urbana in zona stazione, con l'abbattimento di una vecchia struttura, denominata il "Lucchetto", in cui si concentravano fenomeni di degrado, marginalità e criminalità, ed l'intera riqualificazione di una nuova piazza con relativo presidio di aggregazione sociale.

- il Comune di Reggio nell'Emilia, con lettera acquisita al protocollo regionale in data 11/10/2010 al PG. 2010.0247565, ha avanzato la richiesta alla Regione di una nuova collaborazione per l'ampliamento del Piano "Convivenza area stazione" che prevede una serie di azioni integrate volte, da una parte a proseguire la riqualificazione di aree particolarmente degradate della zona in oggetto, dall'altra alla promozione della coesione sociale in quartieri dove la convivenza risulta sempre più faticosa, ponendosi come finalità:

1) la riqualificazione del Parco Le Paulonie attraverso la:

a) costituzione di un'area sportiva con la realizzazione di un campo da calcio A5 in sintetico recintato ed illuminato e gestito da un Ente di promozione sportiva;

b) risistemazione dell'area gioco bimbi e dell'arredo urbano del parco;

c) riassetto e riordino del verde.

2) la riqualificazione del Parco Santa Maria (zona Via Roma), in ragione dell'attuale situazione che vede in quest'area una delle più alte concentrazioni di attività di spaccio di sostanze stupefacenti in città. Le azioni da realizzare sono finalizzate a:

a) costruzione di un chiosco gestito dall'associazionismo che - per lo meno per la stagione estiva - funga da presidio a supporto di un diverso uso sociale di tale spazio, in contrasto all'attuale prevalente situazione d'illegalità;

b) recinzione, riordino degli accessi e chiusura serale del parco;

c) riassetto del verde, potenziamento e sviluppo del sistema di illuminazione e di video-sorveglianza.

3) L'attuazione di un insieme di iniziative di prevenzione sociale, di integrazione e di animazione territoriale. In particolare verranno sostenuti percorsi laboratoriali artistico-espressivi e attività formative multidisciplinari presso il Centro d'Incontro Reggio Est - centro aggregativo di riferimento in zona stazione. A conclusione dei laboratori, gli elaborati degli allievi verranno presentati alla cittadinanza e confluiranno in una settimana di eventi nell'ambito del "FESTIVAL 1,6,7..CONTATTO!", una kermesse di musica, teatro, danza, dibattiti e conferenze, happening artistici, animazioni, sperimentazioni pratiche delle varie discipline, che si articola su tutta l'area territoriale Reggio Est, sotto forma di momento collettivo di festa.

Va considerata inoltre, in quest'ambito di intervento, l'esigenza di un'attività di ricognizione, studio ed approfondimento nei suoi aspetti essenziali del rapporto fra il fenomeno migratorio da un lato ed eventi connessi con la dipendenza da sostanze sia legali che illegali dall'altro, che sovente trovano evidenza proprio nei luoghi pubblici come i parchi cittadini oggetto dell'intervento.

- il Comune di Reggio nell'Emilia nella medesima lettera ha quantificato il costo complessivo dell'intervento in Euro. 520.000,00 e richiesto alla Regione stessa un contributo pari a Euro. 350.000,00;

Dato atto che la proposta ricevuta da parte del Comune di Reggio nell'Emilia rientra negli obiettivi della Regione Emilia-Romagna indicati anche nella L.R. 4 dicembre 2003, n. 24 ed esiste un preciso interesse ed una concreta possibilità da parte della Regione a supportare finanziariamente le spese per la realizzazione del progetto "Convivenza area stazione" di cui sopra di diretto interesse e rilievo regionale e che, pertanto, si ritiene di accogliere la predetta richiesta;

Ritenuto, a tal fine, doversi pervenire alla preliminare sottoscrizione di apposito Protocollo di intesa tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune stesso, il cui schema allegato è parte integrante del presente atto, per definire i termini della loro collaborazione rispetto alle attività previste per predeterminare gli impegni e gli oneri assunti reciprocamente dalle rispettive parti;

Dato atto che la suddetta documentazione, presentata dal Comune di Reggio nell'Emilia, è conservata agli atti del Servizio Politiche per la sicurezza e della polizia locale che ha provveduto a verificarne la relativa regolarità e congruità;

Richiamati:

- la Legge 13 agosto 2010 n. 136 e successive modifiche;

- le LL.RR. n. 24, ed in particolare l'art. 45, e 25 del 22 dicembre 2009;

- le L.R. n. 7, ed in particolare l'art. 26, e 8 del 23 luglio 2010;

- la L.R. 15/11/2001, n. 40;

- la L.R. 26/11/2001, n. 43 e succ. mod.;

- l'art. 3, comma 18 lett. g) della Legge 350/03;

Verificato, sulla base della dichiarazione presentata dal Comune di Reggio nell'Emilia e conservata agli atti della competente struttura, che l'intervento finanziato con il presente atto rientra nell'ambito delle spese previste dall'art. 3, comma 18), lettera g), della Legge 350/03, in quanto si riferiscono a opere/lavori e acquisti/forniture di beni inerenti al proprio patrimonio pubblico;

Valutato di poter prevedere una partecipazione finanziaria a carico della Regione Emilia-Romagna di Euro. 350.000,00 complessivi a fronte di una spesa totale prevista pari ad Euro. 520.000,00 così suddivisi:

- Euro. 250.000,00 a fronte di una spesa di investimento prevista pari a Euro. 390.000,00 per interventi finalizzati alla riqualificazione urbana, che trova copertura finanziaria sul Cap. 02701 "Contributi a pubbliche Amministrazioni per spese di investimento rivolte alla realizzazione di interventi di rilievo regionale nel campo della sicurezza (art. 6, L.R. 4 dicembre 2003, n. 24)" - U.P.B. 1.2.3.3.4420;

- Euro. 100.000,00 a fronte di una spesa corrente prevista pari a Euro. 130.000,00, relativa alle iniziative di prevenzione sociale, di integrazione e animazione territoriale, che trova copertura finanziaria sul Cap. 02717 "Contributi a pubbliche amministrazioni per spese correnti rivolte alla realizzazione di interventi di rilievo regionale nel campo della sicurezza (art. 6, L.R. 4 dicembre 2003, n. 24)" - U.P.B. 1.2.3.2.3830,

del Bilancio per l'esercizio finanziario 2010 che è stato dotato della necessaria disponibilità;

Ritenuto pertanto che si possa procedere alla assegnazione e concessione a favore del Comune di Reggio nell'Emilia della somma di Euro. 350.000,00 a titolo di contributo alle spese da

sostenere per la realizzazione del progetto “Convivenza area stazione”, assumendo contestualmente il relativo impegno di spesa;

Precisato che solo ad avvenuta sottoscrizione del Protocollo di intesa tra le parti interessate, allegato come parte integrante e sostanziale al presente atto, la Regione Emilia-Romagna potrà liquidare il contributo al Comune di Reggio nell’Emilia e che il medesimo sarà liquidato secondo le modalità e condizioni in esso stabilite;

Ritenuto che ricorrano gli elementi di cui all’art. 47, comma 2, della L.R. 40/01, nonché dell’art. 4, comma 2 della L.R. 25/09 e che pertanto gli impegni di spesa possano essere assunti con il presente atto;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 1057 del 24/7/2006, n. 1663 del 27/11/2006, n. 1173 del 27/7/2009 e 2172/09;

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull’esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007” e ss.mm.;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta del Vicepresidente – Assessore a “Finanze. Europa. Cooperazione con il sistema delle autonomie. Valorizzazione della montagna. Regolazione dei Servizi Pubblici Locali. Semplificazione e Trasparenza. Politiche per la sicurezza.”, Simonetta Saliera;

A voti unanimi e palesi

delibera:

1) di approvare, per le ragioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate, la partecipazione finanziaria della Regione Emilia-Romagna alle spese necessarie per la realizzazione del progetto “Convivenza area stazione” di diretto interesse e rilievo regionale, assumendo a proprio carico l’onere finanziario complessivo di Euro. 350.000,00 a fronte di una spesa prevista complessiva di Euro. 520.000,00;

2) di approvare il Protocollo d’intesa, redatto secondo lo schema di cui all’Allegato parte integrante e sostanziale del presente atto, tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Reggio nell’Emilia, per predefinire le modalità di collaborazione, gli im-

pegni ed oneri assunti reciprocamente tra i due soggetti firmatari per la realizzazione del suddetto progetto di diretto interesse e rilievo regionale;

3) di assegnare e concedere un contributo complessivo di Euro. 350.000,00 a favore del Comune di Reggio nell’Emilia, ai sensi dell’art. 6, comma 1, della L.R. 24/03, per la realizzazione dell’attività soprarichiamata;

4) di impegnare la spesa complessiva di Euro. 350.000,00, registrata come segue:

- quanto a Euro 250.000,00 con il n. 4131 di impegno, sul Capitolo 02701 “Contributi a pubbliche amministrazioni per spese di investimento rivolte alla realizzazione di interventi di rilievo regionale nel campo della sicurezza (art. 6, L.R. 4 dicembre 2003, n. 24)”- U.P.B. 1.2.3.3.4420,

- quanto a Euro 100.000,00 con il n. 4133 di impegno sul Capitolo 02717 “Contributi a pubbliche Amministrazioni per spese correnti rivolte alla realizzazione di interventi di rilievo regionale nel campo della sicurezza (art. 6, L.R. 4 dicembre 2003, n. 24)” - U.P.B. 1.2.3.2.3830,

del Bilancio per l’esercizio finanziario 2010 che presenta la necessaria disponibilità;

5) di stabilire che l’Intesa tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Reggio nell’Emilia, come indicato nello schema parte integrante del presente atto, decorre dalla data di sottoscrizione e dovrà essere attuato entro il 31 dicembre 2012;

6) di dare atto che alla liquidazione del contributo a favore del Comune di Reggio nell’Emilia provvederà il Dirigente regionale competente con propri atti formali in applicazione dell’art. 51 della L.R. 40/01 nonché della propria delibera 2416/08 e succ. modifiche, previa sottoscrizione del Protocollo di Intesa oggetto del presente provvedimento, secondo le modalità specificate nel medesimo;

7) di dare altresì atto che alla sottoscrizione del Protocollo di intesa provvederà la Vicepresidente – Assessore a “Finanze. Europa. Cooperazione con il sistema delle autonomie. Valorizzazione della montagna. Regolazione dei Servizi Pubblici locali. Semplificazione e trasparenza. Politiche per la sicurezza.”;

8) di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

**Schema di Protocollo d'intesa
per la realizzazione del progetto "Convivenza Area Stazione".**

Art. 4 L.R. 4/12/2003, n. 24

Tra

la Regione Emilia-Romagna C.F. 80062590379 rappresentata dalla Vicepresidente - Assessore a "Finanze. Europa. Cooperazione con il sistema delle autonomie. Valorizzazione della montagna. Regolazione dei Servizi Pubblici Locali. Semplificazione e Trasparenza. Politiche per la sicurezza.", in virtù della deliberazione della Giunta regionale n°. . . del..., domiciliato per la carica in Bologna, Viale Aldo Moro n. 52

e

il Comune di Reggio nell'Emilia, C.F. 00145920351, rappresentato dall'Assessore alla Coesione e Sicurezza sociale Franco Corradini, domiciliato per la carica in Reggio nell'Emilia, Piazza Prampolini n. 1

Vista la legge regionale 4 dicembre 2003, n. 24 recante "Disciplina della polizia amministrativa locale e promozione di un sistema integrato di sicurezza" ed in particolare:

- l'art. 4, comma 1, lett. a) che prevede che la Regione, per le finalità di cui ai precedenti articoli 2 e 3, possa promuovere e stipulare intese istituzionali di programma, accordi di programma e altri accordi di collaborazione per realizzare specifiche iniziative di rilievo regionale nel campo della sicurezza;
- l'art. 6, comma 1, che stabilisce che la Regione realizza direttamente o compartecipa finanziariamente alla realizzazione degli interventi derivanti dalle intese e dagli accordi di cui all'art. 4, comma 1, lett. a), sia per spese di investimento che per spese correnti;

Premesso che:

- il Comune di Reggio nell'Emilia ha richiesto la collaborazione della Regione Emilia-Romagna, in continuità con quanto finora realizzato, al fine di consolidare i risultati raggiunti nell'ambito de Progetto "Convivenza in area stazione" e sviluppare in zone limitrofe azioni di riqualificazione tese da un lato a rigenerare aree e spazi pubblici particolarmente degradati della zona in oggetto e dall'altro a far crescere il livello d tenuta sociale, di coesione e di senso d'appartenenza ad una comunità in aree problematiche del territorio reggiano.
- l'area della stazione della città di Reggio nell'Emilia è interessata da tempo da una serie di problematiche complesse che coinvolgono, per la loro soluzione, diversi Settori della Pubblica Amministrazione i quali hanno attivato in questi anni interventi diversificati sulla base delle rispettive competenze;

- in aree attigue alla zona Stazione si stanno determinando forme di disordine lungo un'asse che dalla stazione si muove lungo Via Eritrea, Via Roma, Parco del Popolo (giardini pubblici) nel centro della città;
- il Piano per la convivenza in area stazione, sviluppato con il coinvolgimento diretto dei cittadini residenti, delle Forze dell'Ordine e di tutti gli organismi sociali ed aggregativi presenti sul territorio, è da considerarsi prosecuzione necessaria del "Progetto pilota per il miglioramento della sicurezza negli spazi pubblici del comune di Reggio Emilia". Tale progetto, avviato nel 2002 con uno specifico accordo di programma stipulato tra Comune di Reggio Emilia e Regione Emilia-Romagna è parte costitutiva di un piano di riqualificazione urbana che ha interessato le circoscrizioni I, VI, e VII ed in particolare le zone della città adiacenti alla stazione ferroviaria.
- le problematiche menzionate si manifestano principalmente in:
 - a) degrado ambientale di alcune zone cittadine adiacenti la stazione ferroviaria;
 - b) perdita di coesione sociale e diffusione di un pervasivo senso di insicurezza;
 - c) attività di spaccio e manifestazioni diffuse di fenomeni di disordine urbano concentrate in particolare in due parchi cittadini: Parco Le Paulonie e Parco Santa Maria".

Dato atto che:

- l'assessore alla Coesione e Sicurezza Sociale del Comune di Reggio nell'Emilia, dott. Franco Corradini, con lettera acquisita al protocollo regionale in data 11/10/2010 al PG. 2010.0247565, ha avanzato la richiesta alla Regione di una nuova collaborazione per l'ampliamento del Piano "Convivenza area stazione" che prevede una serie di azioni integrate volte, da una parte a proseguire la riqualificazione di aree particolarmente degradate della zona in oggetto, dall'altra alla promozione della coesione sociale in quartieri dove la convivenza risulta sempre più faticosa, ponendosi come finalità:
 - 1) la riqualificazione del **Parco Le Paulonie** attraverso la:
 - a. costituzione di un'area sportiva con la realizzazione di un campo da calcio A5 in sintetico recintato ed illuminato e gestito da un Ente di promozione sportiva;
 - b. risistemazione dell'area gioco bimbi e dell'arredo urbano del parco;
 - c. riassetto e riordino del verde.
 - 2) la riqualificazione del **Parco Santa Maria** (zona Via Roma), in ragione dell'attuale situazione che vede in quest'area una delle più alte concentrazioni di attività di spaccio di sostanze stupefacenti in città. Le azioni da realizzare sono finalizzate a:
 - a. costruzione di un chiosco gestito dall'associazionismo che - per lo meno per la stagione estiva - funga da presidio a supporto di un diverso uso sociale di tale spazio, in contrasto all'attuale prevalente situazione d'illegalità;

- b. recinzione, riordino degli accessi e chiusura serale del parco;
- c. riassetto del verde, potenziamento e sviluppo del sistema di illuminazione e di video-sorveglianza.

3) L'attuazione di un insieme di iniziative di prevenzione sociale, di integrazione e di animazione territoriale in particolare verranno sostenuti percorsi laboratoriali artistico-espressivi e attività formative multidisciplinari presso il Centro d'Incontro Reggio Est - centro aggregativo di riferimento in zona stazione. A conclusione dei laboratori, gli elaborati degli allievi verranno presentati alla cittadinanza e confluiranno in una settimana di eventi nell'ambito del "FESTIVAL 1,6,7..CONTATTO!", una kermesse di musica, teatro, danza, dibattiti e conferenze, happening artistici, animazioni, sperimentazioni pratiche delle varie discipline, che si articola su tutta l'area territoriale Reggio Est, sotto forma di momento collettivo di festa.

Va considerata inoltre, in quest'ambito di intervento, l'esigenza di un'attività di ricognizione, studio ed approfondimento nei suoi aspetti essenziali del rapporto fra il fenomeno migratorio da un lato ed eventi connessi con la dipendenza da sostanze sia legali che illegali dall'altro, che spesso trovano evidenza proprio nei luoghi pubblici come i parchi cittadini oggetto dell'intervento.

Visto il programma degli interventi previsti per la realizzazione del progetto presentato dal Comune di Reggio nell'Emilia e riportato nel testo del presente Protocollo;

Ritenuto, a tal fine, doversi pervenire tra la Regione Emilia Romagna e il Comune di Reggio nell'Emilia, alla preliminare sottoscrizione di apposito Protocollo di Intesa, il cui schema allegato è parte integrante del presente atto, anche al fine di concedere un supporto finanziario al programma degli interventi descritti e per il raggiungimento degli obiettivi specificati nel testo del Protocollo stesso;

Tutto ciò premesso, si conviene e si sottoscrive
il Presente Protocollo di Intesa

Articolo 1 Premesse

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Protocollo di Intesa.

Articolo 2 Obiettivi

Il presente Protocollo di Intesa disciplina i rapporti tra la Regione Emilia-Romagna ed il Comune di Reggio nell'Emilia, ponendosi come obiettivo la realizzazione, del progetto "Convivenza in area stazione".

Articolo 3
Descrizione degli interventi

Oggetto del presente Protocollo di Intesa sono gli interventi, che di seguito si specificano:

- 1) la riqualificazione del Parco Le Paulonie
- 2) la riqualificazione del Parco Santa Maria
- 3) L'attuazione di un insieme di iniziative di prevenzione sociale, di integrazione e di animazione territoriale.

Articolo 4
Quadro economico di riferimento

Relativamente agli interventi previsti all'art. 3 del presente Protocollo di Intesa, si prevede il sostentamento delle seguenti spese:

SPESE DI INVESTIMENTO:

Descrizione spese	Costo
- Riqualificazione del Parco Le Paulonie	€ 157.108,00
- Riqualificazione del Parco Santa Maria	€ 232.892,00
TOTALE SPESE DI INVESTIMENTO	€ 390.000,00

SPESE CORRENTI:

Descrizione spese	Costo
Programma di massima iniziative di prevenzione socio-culturale, integrazione ed animazione territoriale in zona Stazione:	
a) Organizzazione di percorsi formativi e laboratoriali artistico-espressivi 1,6,7.. <i>Contatto!</i> (teatro, La Nuova Banda di Quartiere, ceramica, danza e tamburo africano, danze folcloristiche, ecc)	€ 70.000,00
b) Organizzazione del <i>Festival 1,6,7..Contatto!</i> - kermesse di musica, teatro, danza, dibattiti e conferenze, animazioni per bambini e famiglie, che si articola su tutta l'area territoriale Reggio Est/Ovest	€ 50.000,00
c) Progettazione partecipata in zona stazione	€ 10.000,00
TOTALE SPESE CORRENTI	€ 130.000,00

Articolo 5

Obblighi assunti da ciascun partecipante

La Regione Emilia-Romagna si impegna finanziariamente a concedere al Comune di Reggio nell'Emilia la somma di €. 350.000,00, a fronte di una spesa complessiva prevista di €. 520.000,00, di cui €.250.000,00 a titolo di contributo alle spese di investimento previste di €. 390.000,00 per interventi finalizzati alla riqualificazione urbana, il cui progetto è agli atti del Servizio competente, ed €. 100.000,00 a titolo di contributo alle spese correnti previste di €. 130.000,00 per le attività relative alle iniziative di prevenzione sociale, di integrazione e animazione territoriale, come da programma agli atti del servizio competente.

Il Comune di Reggio nell'Emilia si impegna a reperire le risorse necessarie per la realizzazione da parte del Comune stesso delle attività previste dal Progetto "Convivenza in area stazione" così come descritto nella documentazione presentata.

Articolo 6

Comitato Tecnico di Coordinamento

La Regione Emilia-Romagna e il Comune di Reggio nell'Emilia si impegnano a costituire, entro 60 giorni dalla sottoscrizione del presente Protocollo, un Comitato tecnico di coordinamento del presente Protocollo di Intesa costituito da un massimo di tre funzionari per ciascuna delle parti contraenti.

Il Comitato tecnico di coordinamento:

- a) approva e aggiorna, su proposta dei rappresentanti del Comune, il programma delle attività derivanti dagli obiettivi del presente protocollo;
- b) svolge funzioni di monitoraggio del progetto e si riunisce a tal fine su richiesta di una delle parti;
- c) approva, su proposta dei rappresentanti del Comune, una relazione annuale sullo stato di attuazione del progetto stesso.

Articolo 7

Liquidazione del contributo regionale

La liquidazione del contributo a favore del Comune di Reggio nell'Emilia, pari all'importo complessivo di €. 350.000,00, sarà disposta, previa sottoscrizione del presente Protocollo di Intesa, secondo le modalità di seguito indicate:

- la prima tranche di pagamento, pari a €. 175.000,00 e corrispondente alla somma del 50% del contributo sulle spese di investimento pari a euro 125.000,00 e del 50% del contributo sulle spese correnti pari a euro 50.000,00, a sottoscrizione del Protocollo, e a presentazione da parte del Comune di Reggio nell'Emilia della comunicazione relativa all'avvio del progetto;
- la seconda tranche di pagamento, pari a €. 175.000,00, corrispondente alla somma del 50% del contributo sulle spese

di investimento pari a euro 125.000,00, a presentazione della documentazione da parte del Comune di Reggio nell'Emilia della rendicontazione delle spese sostenute e della documentazione comprovante l'avvenuta riqualificazione urbana prevista nel progetto agli atti del Servizio competente e del 50% del contributo sulle spese correnti pari a €. 50.000,00, a presentazione della relazione sul risultato delle attività di prevenzione sociale, di integrazione e animazione territoriale previste nel progetto "Convivenza in area stazione" citato nonché della rendicontazione delle spese sostenute.

Qualora, in fase di rendicontazione, le spese documentate risultassero inferiori a quelle previste nel presente Protocollo di Intesa, l'ammontare del contributo sarà proporzionalmente ridotto.

Con riferimento al presente articolo, si concorda che non possono essere rendicontate come spese sostenute dal Comune di Reggio nell'Emilia quelle già finanziate dalla Regione Emilia-Romagna tramite contributi precedentemente concessi per le medesime finalità. A questo proposito, il Comune di Reggio nell'Emilia dovrà sottoscrivere apposita dichiarazione in merito alle singole spese sostenute per il presente Protocollo.

Articolo 8 Inadempimento

Nel caso di inadempimento da parte del Comune di Reggio nell'Emilia, la Regione, previa diffida ad adempiere agli impegni assunti entro congruo termine, revoca le quote di finanziamenti accordati relativamente alle fasi non realizzate.

Articolo 9 Durata dell'Intesa

Il presente Protocollo d'Intesa decorre dalla data di adozione della delibera di Giunta regionale n.... del..... e dovrà essere attuato entro il 31 dicembre 2012, fatti salvi gli atti di rendicontazione e di liquidazione conseguenti, per i quali si stabilisce che debbano essere conclusi entro il 31/12/2013.

Articolo 10 Oneri fiscali

Il presente atto sarà registrato solo in caso di uso ai sensi dell'art. 5, 2 comma, del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 634 e successive modificazioni e integrazioni, a cura e spese della parte richiedente. E' inoltre esente da bollo ai sensi dell'art. 16, tab. B, del D.P.R. 26 ottobre 1972 n. 642, come modificato dall'art. 28 del D.P.R. 30 dicembre 1982 n. 955.

per la Regione Emilia-Romagna

per il Comune di Reggio nell'Emilia

Bologna,

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 DICEMBRE 2010, N. 2120

L.R. 44/95. Assegnazione ad ARPA Direzione Tecnica del finanziamento per la realizzazione delle attività “Rilievo della subsidenza nella pianura Emiliano-Romagnola - Prima fase”. Approvazione convenzione

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1. di avvalersi per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente riportate, dell’Agenzia Regionale per la Prevenzione e l’Ambiente – ARPA con sede in Via Po, 5 Bologna, sulla base della proposta tecnico-economica depositata presso il Servizio Tutela e Risanamento risorsa acqua, con pProt. regionale PG.2010.0284763 del 16/11/2010, affidando alla stessa la realizzazione delle attività relative al “Rilievo della subsidenza nella pianura Emiliano-Romagnola – Prima fase”;

2. di assegnare all’Agenzia Regionale per la Prevenzione e l’Ambiente ARPA un finanziamento a copertura delle spese che verranno sostenute di Euro 350.000,00 secondo le modalità di cui all’allegato schema di convenzione;

3. di approvare la convenzione redatta secondo lo schema allegato al presente atto quale parte integrante e sostanziale dello stesso alla cui sottoscrizione provvederà il Dirigente regionale competente per materia, in rappresentanza della Regione, ai sensi della normativa vigente;

4. di stabilire che le attività avranno inizio a decorrere dalla data di esecutività del presente atto e dovranno terminare entro il 31/12/2011;

5. di stabilire che la struttura di coordinamento della Giunta regionale per le attività previste nella convenzione di cui al precedente punto 3. è il Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua e che spetterà quindi al Responsabile dello stesso verificare il concreto svolgimento delle attività concordate;

6. di imputare la spesa di Euro 350.000,00 registrandola al n. 4130 di impegno sul capitolo 37371 “Spese per studi e ricerche per la predisposizione del programma triennale regionale per la tutela dell’ambiente (PTRTA) (art. 99, comma 6, L.R. 21 aprile 1999, n. 3)” di cui all’U.P.B. 1.4.2.2. 13410 del Bilancio per l’esercizio finanziario 2010, che è dotato della necessaria disponibilità;

7. di dare atto che ai sensi dell’art. 51 e 52 della L.R. 40/01 e della propria deliberazione 2416/08 e ss.mm. alla liquidazione della spesa provvederà il Dirigente regionale competente per materia, con propri atti formali, secondo la modalità di cui all’art. 4 dello schema di convenzione allegato al presente atto;

8. di dare atto che all’Agenzia Regionale per la Prevenzione e l’Ambiente della Regione Emilia-Romagna compete l’adempimento degli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla Legge 13 agosto 2010, n. 136 e succ. mod;

9. di pubblicare, per estratto, la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 DICEMBRE 2010, N. 2121

L.R. 44/95. Assegnazione ad ARPA Direzione Tecnica del finanziamento per analisi morfologica del reticolo idrografico naturale tipizzato. Approvazione schema di convenzione

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1. per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente riportate, di avvalersi dell’Agenzia Regionale per la Prevenzione e l’Ambiente – ARPA con sede in Via Po, 5 Bologna, sulla base della specifica tecnico-economica depositata presso il Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua, affidando alla stessa la realizzazione delle attività relative a “Analisi morfologica del reticolo idrografico naturale tipizzato per la suddivisione in tratti omogenei finalizzata alla valutazione dell’indice di qualità morfologica”;

2. di assegnare all’Agenzia Regionale per la Prevenzione e l’Ambiente ARPA un finanziamento a copertura delle spese che si prevedono di sostenere di Euro 150.000,00 secondo le modalità di cui all’allegato schema di convenzione;

3. di approvare la convenzione redatta secondo lo schema allegato al presente atto quale parte integrante e sostanziale dello stesso, alla cui sottoscrizione provvederà il Dirigente regionale competente per materia, in rappresentanza della Regione, ai sensi della normativa vigente;

4. di stabilire che le attività avranno inizio dalla data di esecutività del presente provvedimento e dovranno terminare entro il 31/12/2011;

5. di stabilire altresì che la struttura di coordinamento della Giunta regionale per le attività previste nella convenzione di cui al precedente punto 1. è il Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua e che spetterà quindi al Responsabile dello stesso verificare il concreto svolgimento delle attività concordate;

6. di imputare la spesa di Euro 150.000,00 registrandola al n. 4120 di impegno sul Capitolo 37371 “Spese per studi e ricerche per la predisposizione del programma triennale regionale per la tutela dell’ambiente (PTRTA) (art. 99, comma 6, L.R. 21 aprile 1999, n. 3)” di cui all’U.P.B. 1.4.2.2. 13410 del Bilancio per l’esercizio finanziario 2010, che è dotato della necessaria disponibilità;

7. di dare atto che ai sensi dell’art. 51 della L.R. 40/01 e della propria deliberazione 2416/08 e ss.mm., alla liquidazione della spesa prevista dal presente provvedimento provvederà il Dirigente regionale competente per materia, con propri atti formali, secondo le modalità previste dall’art. 4 della convenzione;

8. di dare atto che all’Agenzia Regionale per la Prevenzione e l’Ambiente della Regione Emilia-Romagna compete l’adempimento degli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla Legge 13 agosto 2010, n. 136 e succ. mod;

9. di pubblicare, per estratto, la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 DICEMBRE 2010, N. 2122

L.R. 44/95. Assegnazione ad ARPA Direzione Tecnica del finanziamento per l'attività di monitoraggio della fauna ittica ai fini della valutazione dell'ISECI nelle stazioni della rete delle acque superficiali. Approvazione convenzione

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1. per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente riportate, di avvalersi dell'Agenzia Regionale per la Prevenzione e l'Ambiente – ARPA con sede in Via Po, 5 - Bologna, sulla base della specifica tecnico-economica depositata presso il Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua, affidando alla stessa la realizzazione delle attività relative a “Monitoraggio della fauna ittica ai fini della valutazione dell'ISECI (Indice Stato Ecologico di Comunità Ittiche) nelle stazioni della rete delle acque superficiali”;

2. di assegnare all'Agenzia regionale per la Prevenzione e l'Ambiente ARPA Direzione Tecnica un finanziamento a copertura delle spese che si prevedono di sostenere di Euro 30.000,00 secondo le modalità di cui all'allegato schema di convenzione;

3. di approvare la convenzione redatta secondo lo schema allegato al presente atto quale parte integrante e sostanziale dello stesso, alla cui sottoscrizione provvederà il Dirigente regionale competente per materia, in rappresentanza della Regione, ai sensi della normativa vigente;

4. di stabilire che le attività avranno inizio dalla data di esecutività del presente provvedimento e dovranno terminare entro 12 mesi;

5. di stabilire altresì che la struttura di coordinamento della Giunta regionale per le attività previste nella convenzione di cui al precedente punto 1. è il Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua e che spetterà quindi al Responsabile dello stesso verificare il concreto svolgimento delle attività concordate;

6. di imputare la spesa di Euro 30.000,00 registrata al n. 4112 di impegno sul Capitolo 37371 “Spese per studi e ricerche per la predisposizione del programma triennale regionale per la tutela dell'ambiente (PTRTA) (art. 99, comma 6, L.R. 21 aprile 1999, n. 3)” di cui all'U.P.B. 1.4.2.2. 13410 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2010, che è dotato della necessaria disponibilità;

7. di dare atto che ai sensi dell'art. 51 della L.R. 40/01 e della propria deliberazione 2416/08 e ss.mm., alla liquidazione della spesa prevista dal presente provvedimento provvederà il Responsabile del Servizio competente per materia, con propri atti formali, secondo le modalità previste dall'art. 4 della convenzione;

8. di dare atto che all'Agenzia regionale per la Prevenzione e l'Ambiente della Regione Emilia – Romagna compete l'adempimento degli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla Legge 13 agosto 2010, n. 136 e succ. mod.;

9. di pubblicare, per estratto, la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 DICEMBRE 2010, N. 2123

L.R. 44/95. Assegnazione ad ARPA - Sezione provinciale di Bologna del finanziamento relativo alle attività di monitoraggio e studio dei corsi d'acqua non guadabili con il macrobenthos. Approvazione di convenzione

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1. per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente riportate, di avvalersi dell'Agenzia regionale per la Prevenzione e l'Ambiente – ARPA con sede in Via Po n. 5 - Bologna, sulla base della specifica tecnico-economica prot. P.G. 2010.029701 del 23/11/2010 depositata presso il Servizio Tutela e Risanamento risorsa acqua, affidando alla stessa la realizzazione delle attività relative a “Attività di monitoraggio e studio dei corsi d'acqua non guadabili con il macrobenthos: confronto fra il metodo che utilizza i substrati artificiali ed un metodo alternativo con un prelievo multihabitat proporzionale”;

2. di assegnare all'Agenzia regionale per la Prevenzione e l'Ambiente ARPA - Sezione Provinciale di Bologna un finanziamento a copertura delle spese che si prevedono di sostenere di Euro 21.000,00 secondo le modalità di cui all'allegato schema di convenzione;

3. di approvare la convenzione redatta secondo lo schema allegato al presente atto quale parte integrante e sostanziale dello stesso, alla cui sottoscrizione provvederà il Dirigente regionale competente per materia, in rappresentanza della Regione, ai sensi della normativa vigente;

4. di stabilire che le attività avranno inizio dalla data di esecutività del presente provvedimento e dovranno terminare entro 12 mesi;

5. di stabilire altresì che la struttura di coordinamento della Giunta regionale per le attività previste nella convenzione di cui al precedente punto 1. è il Servizio Tutela e Risanamento risorsa acqua e che spetterà quindi al Responsabile dello stesso verificare il concreto svolgimento delle attività concordate;

6. di imputare la spesa di Euro 21.000,00 registrata al n. 4115 di impegno sul Capitolo 37371 “Spese per studi e ricerche per la predisposizione del programma triennale regionale per la tutela dell'ambiente (PTRTA) (art. 99, comma 6, L.R. 21 aprile 1999, n. 3)” di cui all'U.P.B. 1.4.2.2. 13410 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2010, che è dotato della necessaria disponibilità;

7. di dare atto che ai sensi dell'art. 51 della L.R. 40/01 e della propria deliberazione 2416/08 e ss.mm., alla liquidazione della spesa prevista dal presente provvedimento provvederà il Responsabile del Servizio competente per materia, con propri atti formali, secondo le modalità previste dall'art. 4 della convenzione;

8. di dare atto che all'Agenzia regionale per la Prevenzione e l'Ambiente della Regione Emilia-Romagna compete l'adempimento degli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla Legge 13 agosto 2010, n. 136 e succ. mod.;

9. di pubblicare, per estratto, la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 DICEMBRE 2010, N. 2124

L.R. 44/95. Assegnazione ad ARPA Direzione Tecnica del finanziamento relativo alla verifica di assoggettabilità del Regolamento regionale in materia di utilizzazione agronomica degli effluenti e delle acque reflue: approvazione schema di convenzione

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1. per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente riportate, di avvalersi dell' Agenzia Regionale per la Prevenzione e l' Ambiente con sede in Via Po, 5 - Bologna, sulla base della specifica tecnico-economica prot. PG. 2010 0288159 del 19/11/2010 depositata presso il Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua, affidando alla stessa la realizzazione delle attività relative a "Supporto tecnico finalizzato alla verifica di assoggettabilità del Regolamento regionale in materia di utilizzazione agronomica degli effluenti e delle acque reflue (ai sensi della L.R. 4/07)";

2. di assegnare all' Agenzia regionale per la Prevenzione e l' Ambiente ARPA Direzione Tecnica un finanziamento a copertura delle spese che si prevedono di sostenere di Euro 10.000,00 secondo le modalità di cui all' allegato schema di convenzione;

3. di approvare la convenzione redatta secondo lo schema allegato al presente atto quale parte integrante e sostanziale dello stesso, alla cui sottoscrizione provvederà il Dirigente regionale competente per materia, in rappresentanza della Regione, ai sensi della normativa vigente;

4. di stabilire che le attività avranno inizio dalla data di esecutività del presente provvedimento e dovranno terminare entro 6 mesi;

5. di stabilire altresì che la struttura di coordinamento della Giunta regionale per le attività previste nella convenzione di cui al precedente punto 1. è il Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua e che spetterà quindi al Responsabile dello stesso verificare il concreto svolgimento delle attività concordate;

6. di imputare la spesa di Euro 10.000,00 registrandola al n. 4116 di impegno sul Capitolo 37371 "Spese per studi e ricerche per la predisposizione del programma triennale regionale per la tutela dell' ambiente (PTRTA) (art. 99, comma 6, L.R. 21 aprile 1999, n. 3)" di cui all' U.P.B. 1.4.2.2. 13410 del Bilancio per l' esercizio finanziario 2010, che è dotato della necessaria disponibilità;

7. di dare atto che ai sensi dell' art. 51 della L.R. 40/01 e della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm., alla liquidazione della spesa prevista dal presente provvedimento provvederà il Responsabile del Servizio competente per materia, con propri atti formali, secondo le modalità previste dall' art. 4 della convenzione;

8. di dare atto che all' Agenzia Regionale per la Prevenzione e l' Ambiente della Regione Emilia-Romagna compete l' adempimento degli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla Legge 13 agosto 2010, n. 136 e succ. mod;

9. di pubblicare, per estratto, la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 DICEMBRE 2010, N. 2140

L.R. 44/95. Approvazione convenzione con ARPA Direzione Tecnica per le attività di supporto per la predisposizione delle informazioni utili all' evasione dei flussi informativi in materia di agglomerati, impianti di depurazione e fanghi - anno 2010. Assegnazione finanziamento

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1. di avvalersi per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente riportate, dell' Agenzia Regionale per la Prevenzione e l' Ambiente - ARPA con sede in Via Po, 5 - Bologna, sulla base della proposta tecnico-economica depositata presso il Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua, Prot. regionale PG.2010.0275578 dell' 8/11/2010, affidando alla stessa la realizzazione delle attività relative al "Supporto per la predisposizione delle informazioni utili all' evasione dei flussi informativi in materia di agglomerati, impianti di depurazione e fanghi - 2010";

2. di assegnare all' Agenzia Regionale per la Prevenzione e l' Ambiente ARPA un finanziamento a copertura delle spese che verranno sostenute di Euro 50.000,00 secondo le modalità di cui all' allegato schema di convenzione;

3. di approvare la convenzione redatta secondo lo schema allegato al presente atto quale parte integrante e sostanziale dello stesso alla cui sottoscrizione provvederà il Dirigente regionale competente per materia, in rappresentanza della Regione, ai sensi della normativa vigente;

4. di stabilire che le attività avranno inizio a decorrere dalla data di esecutività del presente atto e dovranno terminare entro il 31/12/2011;

5. di stabilire che la struttura di coordinamento della Giunta regionale per le attività previste nella convenzione di cui al precedente punto 3. è il Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua e che spetterà quindi al Responsabile dello stesso verificare il concreto svolgimento delle attività concordate;

6. di imputare la spesa di Euro 50.000,00 registrandola al n. 4140 di impegno sul Capitolo 37371 "Spese per studi e ricerche per la predisposizione del programma triennale regionale per la tutela dell' ambiente (PTRTA) (art. 99, comma 6, L.R. 21 aprile 1999, n. 3)" di cui all' U.P.B. 1.4.2.2. 13410 del Bilancio per l' esercizio finanziario 2010, che è dotato della necessaria disponibilità;

7. di dare atto che ai sensi dell' art. 51 e 52 della L.R. 40/01 e della propria deliberazione 2416/08 e ss.mm. alla liquidazione della spesa provvederà il Responsabile del Servizio competente per materia, con propri atti formali, secondo la modalità di cui all' art. 4 dello schema di convenzione allegato al presente atto;

8. di dare atto che all' Agenzia Regionale per la Prevenzione e l' Ambiente della Regione Emilia-Romagna compete l' adempimento degli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla Legge 13 agosto 2010, n. 136 e succ. mod;

9. di pubblicare, per estratto, la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 21 DICEMBRE 2010, N. 203

Ulteriore proroga del contratto individuale di lavoro e conferimento dell'incarico di Direttore del Servizio Informazione dell'Assemblea legislativa, ai sensi dell'art. 18 della L.R. 43/01 e dell'art. 26 della L.R. 17/04 (proposta n. 107)

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

(omissis)

delibera:

Tenuto conto di quanto riportato in parte narrativa a cui interamente si fa rimando:

a) di prorogare per le motivazioni espresse in parte narrativa che qui sono richiamate integralmente, il rapporto di lavoro con contratto subordinato di diritto privato a tempo determinato presso la Regione Emilia-Romagna – Assemblea legislativa, ai sensi del combinato disposto di cui all'art. 18 della L.R. 43/01 e art. 26 della L.R. 17/04 e successive modificazioni, con il dr. Gerardo Bombonato, nato a Costa di Rovigo (Rovigo) il 6 febbraio 1951;

b) di prorogare, nella propria funzione di editore, l'incarico di Direttore del Servizio Informazione dell'Assemblea legislativa;

c) di confermare, al Direttore dr. Gerardo Bombonato, i compiti riportati nello schema di contratto individuale di lavoro all. A) alla delibera dell'Ufficio di Presidenza n. 24 del 7 febbraio 2007;

d) di stabilire che la proroga del contratto e dell'incarico di cui ai punti a) e b) che precedono decorrano dalla data del 1 gennaio 2011 previa sottoscrizione del contratto e fino al 30 giugno 2011;

e) di confermare la disciplina del contratto di lavoro a tempo determinato sulla base di quanto contenuto nello schema di contratto riportato all'Allegato A), alla delibera dell'Ufficio di Presidenza n. 24 del 7 febbraio 2007;

f) di determinare, alla luce di quanto disposto dall'art. 9, comma 2 della L.122/10, in Euro 45.954,31 la retribuzione per il periodo di proroga (6 mesi) - al lordo di oneri e ritenute di legge e comprensiva del servizio di mensa - spettante al dott. Gerardo Bombonato, e che la retribuzione possa essere elevata fino ad un ulteriore 20% massimo, secondo l'esito della valutazione annualmente compiuta dall'Ufficio di Presidenza nella sua funzione di editore, su proposta del Direttore generale dell'Assemblea legislativa, sulla base dei criteri e della metodologia definita per la dirigenza regionale opportunamente adeguata in relazione alla specificità dell'incarico in argomento;

g) di autorizzare il Direttore generale dell'Assemblea legislativa alla sottoscrizione del contratto di cui all'allegato A), parte integrante e sostanziale del presente atto;

h) di dare atto che la spesa complessiva derivante dalla presente assunzione e attribuzione di incarico con riferimento al 2011, verrà imputata all'U.P.B 1 - funzione 2 - capitolo 12 "Spese per il personale assegnato a Strutture speciali di cui all'art. 7 lett. a) della L.R. n. 43/01" azione 341 del Bilancio per l'esercizio 2011 che è dotato della necessaria disponibilità;

i) di dare atto, inoltre, che al pagamento delle spettanze dovute al Direttore in parola, provvederà la Giunta regionale cui compete, giusta la convenzione stipulata fra Giunta e Assemblea legislativa regionale con deliberazione di Giunta 5247/94, la trattazione di tutti gli affari attinenti al trattamento economico del personale dell'Assemblea legislativa, sulla base degli atti adottati

dall'Ufficio di Presidenza o della Direzione generale dell'Assemblea legislativa;

l) di dare atto che, con un successiva determinazione della Responsabile del Servizio Gestione e Sviluppo, si provvederà al rimborso alla Giunta regionale delle somme da essa anticipate per liquidare al su richiamato dipendente, il trattamento economico spettante;

m) di trasmettere la presente deliberazione ai competenti uffici della Giunta regionale per i provvedimenti di competenza;

n) di pubblicare il presente provvedimento per estratto nel Bollettino Ufficiale dell'Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 21 DICEMBRE 2010, N. 206

Conferimento di un incarico professionale in forma di co.co. ex art. 12, co. 4, della L.R. 43/01 - presso la Segreteria particolare del Presidente della I Commissione assembleare "Bilancio Affari generali ed istituzionali" - Marco Lombardi (proposta n. 103)

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

(omissis)

delibera:

Tenuto conto di quanto riportato in parte narrativa, a cui interamente si fa rimando;

a) di conferire, ai sensi dell'art. 12 - co. 4 - della L.R. 43/01, per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente riportate, un incarico di prestazione professionale, da rendersi in forma di collaborazione coordinata e continuativa, come regolato dettagliatamente dallo schema di contratto (allegato n. 1) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione al sottoelencato collaboratore:

- al signor Paolo Scozzafava - nato a Curinga (CZ) il 14/12/1982,

b) di fissare il compenso spettante al collaboratore in parola, per l'incarico in oggetto, in Euro 14.715,00 al lordo delle ritenute di legge, dando atto che la relativa spesa, che dovrà tenere conto anche degli oneri a carico dell'Ente, è contenuta nel budget assegnato alla Struttura speciale interessata;

c) di approvare lo schema di contratto di incarico, allegato 1), quale parte integrante e sostanziale del presente atto, e di stabilire che il contratto decorrerà dalla data dell'1 gennaio 2011, o quella successiva data di sottoscrizione del medesimo, e fino al 30 giugno 2011 o quella precedente data di cessazione dell'incarico conferito al Presidente della Commissione "Bilancio Affari generali ed istituzionali" - Marco Lombardi che ne ha fatto richiesta;

d) di autorizzare il Direttore generale, a stipulare con l'unità interessata il contratto di incarico, di cui al punto c) che precede;

e) di impegnare e liquidare la somma relativa all'incarico in parola per il periodo 1/1/2011 - 30/6/2011 pari a complessivi Euro 17.378,00 sull'U.P.B. 1 funzione 2 - Capitolo 12 "Spese per il personale assegnato a Strutture speciali, di cui all'art. 7 lett. a) della L.R. 43/01" - Azione 468 del Bilancio per l'esercizio 2011, che presenta la necessaria disponibilità, come segue:

- quanto a Euro 14.715,00 per compenso relativo all'incarico in oggetto (impegno n. 130);

- quanto a Euro 2.621,23 (incrementato a Euro 2.624,00) per

oneri INPS a carico Ente pari ai 2/3 del 26,72% del compenso (impegno n. 131);

- quanto a Euro 36,15 (incrementato a Euro 39,00) per oneri INAIL a carico Ente pari ai 2/3 del 4 per mille, maggiorato dell'1%, calcolati sul massimale di Euro 2.237,30 (impegno n. 132);

f) di dare atto che la Responsabile del Servizio Gestione e Sviluppo, su disposizione del Direttore generale, provvederà all'emissione del titolo di pagamento secondo le modalità stabilite all'art. 3 del contratto di incarico di cui all'Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto;

g) di dare atto, inoltre, che la somma impegnata, di cui al punto e) che precede, relativamente agli oneri INPS e INAIL a carico dell'Ente, potrà essere oggetto di adeguamento in sede di conguaglio finale, nel rispetto delle norme INPS ed INAIL afferenti le rivalutazioni del minimale e del massimale delle rendite;

h) di dare atto, altresì, che il signor Paolo Scozzafava è tenuto all'osservanza del DLgs 196/03 "Codice in materia di protezione di dati personali" con particolare riferimento all'art. 30 concernente gli incaricati del trattamento dei dati personali e della deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 197/2006 recante: "Direttiva in materia di trattamento di dati personali con particolare riferimento alla ripartizione di competenze tra i soggetti che effettuano il trattamento";

i) di provvedere, ai sensi di quanto disposto dall'art. 12, comma 5, della L.R. 43/01 e dalla "Direttiva" allegata alla delibera dell'Ufficio di Presidenza 176/08:

- alla trasmissione del presente atto alla Commissione assembleare competente;
- alla pubblicazione, per estratto, del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;
- alla comunicazione dell'incarico all'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione pubblica;
- alla pubblicazione del presente atto sul sito web dell'Assemblea legislativa completo delle indicazioni di cui all'art. 3, commi 18 e 54, della Legge 24 dicembre 2007, n. 244 (Legge Finanziaria 2008);

l) di dare atto che si procederà a trasmettere la comunicazione di avvio del rapporto di lavoro autonomo in forma di co.co. co., al Servizio Gestione e Sviluppo che provvederà alla relativa comunicazione al Centro per l'impiego competente, entro il giorno precedente all'instaurazione del rapporto di lavoro, nel rispetto del comma 1180, art. 1 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge Finanziaria 2007) e secondo le modalità telematiche stabilite dal decreto 30/10/2007 "Comunicazioni obbligatorie telematiche dovute dai datori di lavoro pubblici e privati ai servizi competenti".

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 21 DICEMBRE 2010, N. 207

Conferimento di un incarico professionale in forma di co.co. co. ex art. 12, co.4, della L.R. 43/01 - presso la Segreteria particolare del Consigliere-Questore - Luca Bartolini (proposta n. 104)

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

(omissis)

delibera:

Tenuto conto di quanto riportato in parte narrativa, a cui interamente si fa rimando;

a) di conferire, ai sensi dell'art. 12 - co. 4 - della L.R. 43/01, per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente riportate, un incarico di prestazione professionale, da rendersi in forma di collaborazione coordinata e continuativa, come regolato dettagliatamente dallo schema di contratto (allegato n. 1) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione al sottoelencato collaboratore:

- sig. Fraccon Marcello - nato a Bologna il 20 settembre 1961,

b) di fissare in Euro 7.900,00 al lordo delle ritenute e trattenute di legge, il compenso spettante al collaboratore in parola, per l'incarico in oggetto, dando atto che la spesa dovrà tenere conto anche degli oneri a carico dell'Ente, ed è ricompresa nel budget assegnato alla Struttura speciale interessata;

c) di approvare lo schema di contratto di incarico, allegato 1), quale parte integrante e sostanziale del presente atto, e di stabilire che il contratto decorrerà dalla data del 1° gennaio 2011, o quella successiva data di sottoscrizione del medesimo, e fino al 30 giugno 2011 o quella precedente data di cessazione dell'incarico conferito al Consigliere-Questore - Luca Bartolini - che ne ha fatto richiesta;

d) di autorizzare il Direttore generale, a stipulare con l'unità interessata il contratto di incarico, di cui al punto c) che precede;

e) di impegnare e liquidare la somma relativa all'incarico in parola per il periodo 1.01 - 30/6/2011 pari a complessivi Euro 9.334,00, sull'U.P.B. 1 funzione 2 - capitolo 12 "Spese per il personale assegnato a Strutture speciali, di cui all'art. 7 lett. a) della L.R. 43/01" - azione 466 del Bilancio per l'esercizio 2011, che presenta la necessaria disponibilità, come segue:

- quanto a Euro 7.900,00 per compenso relativo all'incarico in oggetto (impegno n. 121);

- quanto a Euro 1.407,25 (incrementato a Euro 1.410,00) per oneri INPS a carico Ente pari ai 2/3 del 26,72% del compenso (impegno n. 122);

- quanto a Euro 21,28 (incrementato a Euro 24,00) per oneri INAIL a carico Ente pari ai 2/3 del 4 per mille, maggiorato dell'1%, calcolati sul compenso (impegno n. 123);

f) di dare atto che la Responsabile del Servizio Gestione e Sviluppo, su disposizione del Direttore generale, provvederà all'emissione del titolo di pagamento secondo le modalità stabilite all'art. 3 del contratto di incarico di cui all'allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto;

g) di dare atto, inoltre, che la somma di cui al punto e) che precede, potrà essere oggetto di adeguamento in sede di conguaglio finale, nel rispetto delle norme INPS ed INAIL afferenti le rivalutazioni del minimale e del massimale delle rendite;

h) di dare atto che il sig. Fraccon Marcello è tenuto all'osservanza del DLgs 196/03 "Codice in materia di protezione di dati personali" con particolare riferimento all'art. 30 concernente gli incaricati del trattamento dei dati personali e della deliberazione dell'Ufficio di Presidenza 197/06 recante: "Direttiva in materia di trattamento di dati personali con particolare riferimento alla ripartizione di competenze tra i soggetti che effettuano il trattamento";

i) di provvedere, ai sensi di quanto disposto dall'art. 12, comma 5, della L.R. 43/01 e dalla "Direttiva" allegata alla delibera

dell'Ufficio di Presidenza 176/08:

- alla trasmissione del presente atto alla Commissione Assembleare competente;

- alla pubblicazione, per estratto, del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

- alla comunicazione dell'incarico all'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione pubblica;

- alla pubblicazione del presente atto sul sito web dell'Assemblea legislativa completo delle indicazioni di cui all'art. 3, commi 18 e 54, della Legge 24 dicembre 2007, n. 244 (Legge Finanziaria 2008);

l) di dare atto che si procederà a trasmettere la comunicazione di avvio del rapporto di lavoro autonomo in forma di co.co. co., al Servizio Gestione e Sviluppo che provvederà alla relativa comunicazione al Centro per l'impiego competente, entro il giorno precedente all'instaurazione del rapporto di lavoro, nel rispetto del comma 1180, art. 1 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge Finanziaria 2007) e secondo le modalità telematiche stabilite dal decreto 30/10/2007 "Comunicazioni obbligatorie telematiche dovute dai datori di lavoro pubblici e privati ai servizi competenti".

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 21 DICEMBRE 2010, N. 208

Conferimento di un incarico professionale in forma di co.co. ex art. 12, co.4, della L.R. 43/01 - presso la Segreteria particolare del Consigliere-Questore - Luca Bartolini (proposta n. 105)

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

(omissis)

delibera:

Tenuto conto di quanto riportato in parte narrativa, a cui interamente si fa rimando:

a) di conferire, ai sensi dell'art. 12 - co. 4 - della L.R. 43/01, per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente riportate, un incarico di prestazione professionale, da rendersi in forma di collaborazione coordinata e continuativa, come regolato dettagliatamente dallo schema di contratto (Allegato n. 1) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione al sottolencato collaboratore: sig. Alessandro Spada, nato a Forlì il 18 luglio 1975;

b) di fissare il compenso spettante al collaboratore in parola, per l'incarico in oggetto, in Euro 4.400,00 al lordo delle ritenute di legge, dando atto che la relativa spesa, che dovrà tenere conto anche degli oneri a carico dell'Ente, è contenuta nel budget assegnato alla Struttura speciale interessata;

c) di approvare lo schema di contratto di incarico, allegato 1), quale parte integrante e sostanziale del presente atto, e di stabilire che il contratto decorrerà dalla data dell'1 gennaio 2011, o quella successiva data di sottoscrizione del medesimo, e fino al 30 giugno 2011 o quella precedente data di cessazione dell'incarico conferito al Consigliere-Questore dell'Assemblea legislativa Luca Bartolini che ne ha fatto richiesta;

d) di autorizzare il Direttore generale, a stipulare con l'unità interessata il contratto di incarico, di cui al punto c) che precede;

e) di impegnare e liquidare la somma relativa all'incarico in parola per il periodo 1/1/2011 - 30/6/2011 pari a complessivi Euro 5.208,00, sull'U.P.B. 1 funzione 2 - Capitolo 12 "Spese per il personale assegnato a Strutture speciali, di cui all'art. 7 lett. a) della L.R. 43/01" - Azione 466 del Bilancio per l'esercizio 2011, che presenta la necessaria disponibilità, come segue:

- quanto a Euro 4.400,00 per compenso relativo all'incarico in oggetto (impegno n. 124);

- quanto a Euro 783,79 (incrementato a Euro 786,00) per oneri INPS a carico Ente pari ai 2/3 del 26,72% del compenso (impegno n. 125);

- quanto a Euro 19,47 (incrementato a Euro 22,00) per oneri INAIL a carico Ente pari ai 2/3 del 4 per mille, maggiorato dell'1%, calcolati sull'importo minimale di Euro 1.204,70 (impegno n. 126);

f) di dare atto che la Responsabile del Servizio Gestione e Sviluppo, su disposizione del Direttore generale, provvederà all'emissione del titolo di pagamento secondo le modalità stabilite all'art. 3 del contratto di incarico di cui all'allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto;

g) di dare atto, inoltre, che la somma impegnata, di cui al punto e) che precede, relativamente agli oneri INPS e INAIL a carico dell'Ente, potrà essere oggetto di adeguamento in sede di conguaglio finale, nel rispetto delle norme INPS ed INAIL afferenti le rivalutazioni del minimale e del massimale delle rendite;

h) di dare atto che il sig. Alessandro Spada è tenuto all'osservanza del DLgs 196/03 "Codice in materia di protezione di dati personali" con particolare riferimento all'art. 30 concernente gli incaricati del trattamento dei dati personali e della deliberazione dell'Ufficio di Presidenza 197/06 recante: "Direttiva in materia di trattamento di dati personali con particolare riferimento alla ripartizione di competenze tra i soggetti che effettuano il trattamento";

i) di provvedere, ai sensi di quanto disposto dall'art. 12, comma 5, della L.R. 43/01 e dalla "Direttiva" allegata alla delibera dell'Ufficio di Presidenza 176/08:

- alla trasmissione del presente atto alla Commissione assembleare competente;

- alla pubblicazione, per estratto, del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

- alla comunicazione dell'incarico all'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione pubblica;

- alla pubblicazione del presente atto sul sito web dell'Assemblea legislativa completo delle indicazioni di cui all'art. 3, commi 18 e 54, della Legge 24 dicembre 2007, n. 244 (Legge Finanziaria 2008);

l) di dare atto che si procederà a trasmettere la comunicazione di avvio del rapporto di lavoro autonomo in forma di co.co. co., al Servizio Gestione e Sviluppo che provvederà alla relativa comunicazione al Centro per l'impiego competente, entro il giorno precedente all'instaurazione del rapporto di lavoro, nel rispetto del comma 1180, art. 1 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge Finanziaria 2007) e secondo le modalità telematiche stabilite dal decreto 30/10/2007 "Comunicazioni obbligatorie telematiche dovute dai datori di lavoro pubblici e privati ai servizi competenti".

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 21 DICEMBRE 2010, N. 209

Conferimento di un incarico professionale in forma di co.co. co. ex art. 12, co. 4, della L.R. 43/01 - presso la Segreteria particolare del Consigliere-Questore - Luca Bartolini (proposta n. 106)

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

(omissis)

delibera:

Tenuto conto di quanto riportato in parte narrativa, a cui interamente si fa rimando;

a) di conferire, ai sensi dell'art. 12 - co. 4 - della L.R. 43/01, per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente riportate, un incarico di prestazione professionale, da rendersi in forma di collaborazione coordinata e continuativa, come regolato dettagliatamente dallo schema di contratto (allegato n. 1) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione al sottoelencato collaboratore:

- sig. Luciano Spada nato a Ravenna il 13/12/1951;

b) di fissare in Euro 14.660,00 al lordo delle ritenute e trattenute di legge, il compenso spettante al collaboratore in parola, per l'incarico in oggetto, dando atto che la spesa dovrà tenere conto anche degli oneri a carico dell'Ente, ed è ricompresa nel budget assegnato alla Struttura speciale interessata;

c) di approvare lo schema di contratto di incarico, allegato 1), quale parte integrante e sostanziale del presente atto, e di stabilire che il contratto decorrerà dalla data dell' 1 gennaio 2011, o quella successiva data di sottoscrizione del medesimo, e fino al 30 giugno 2011 o quella precedente data di cessazione dell'incarico conferito al Consigliere-Questore - Luca Bartolini - che ne ha fatto richiesta;

d) di autorizzare il Direttore generale, a stipulare con l'unità interessata il contratto di incarico, di cui al punto c) che precede;

e) di impegnare e liquidare la somma relativa all'incarico in parola per il periodo 1/1/2011 - 30/6/2011 pari a complessivi Euro 17.313,00, sull'U.P.B. 1 funzione 2 - Capitolo 12 "Spese per il personale assegnato a Strutture speciali, di cui all'art. 7 lett. a) della L.R. 43/01" - Azione 466 del Bilancio per l'esercizio 2011, che presenta la necessaria disponibilità, come segue:

- quanto a Euro 14.660,00 per compenso relativo all'incarico in oggetto (impegno n. 106);

- quanto a Euro 2.611,43 (incrementato a Euro 2.614,00) per oneri INPS a carico Ente pari ai 2/3 del 26,72% del compenso (impegno n. 107);

- quanto a Euro 36,15 (incrementato a Euro 39,00) per oneri INAIL a carico Ente pari ai 2/3 del 4 per mille, maggiorato dell'1%, calcolati sull'importo massimale di Euro 2.237,30 (impegno n. 108);

f) di dare atto che la Responsabile del Servizio Gestione e Sviluppo, su disposizione del Direttore generale, provvederà all'emissione del titolo di pagamento secondo le modalità stabilite all'art. 3 del contratto di incarico di cui all'allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto;

g) di dare atto, inoltre, che la somma di cui al punto e) che precede, potrà essere oggetto di adeguamento in sede di congrua-

glio finale, nel rispetto delle norme INPS ed INAIL afferenti le rivalutazioni del minimale e del massimale delle rendite;

h) di dare atto che il sig. Spada Luciano è tenuto all'osservanza del DLgs 196/03 "Codice in materia di protezione di dati personali" con particolare riferimento all'art. 30 concernente gli incaricati del trattamento dei dati personali e della deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 197/2006 recante: "Direttiva in materia di trattamento di dati personali con particolare riferimento alla ripartizione di competenze tra i soggetti che effettuano il trattamento";

i) di provvedere, ai sensi di quanto disposto dall'art. 12, comma 5, della L.R. 43/01 e dalla "Direttiva" allegata alla delibera dell'Ufficio di Presidenza 176/08:

- alla trasmissione del presente atto alla Commissione assembleare competente;

- alla pubblicazione, per estratto, del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

- alla comunicazione dell'incarico all'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione pubblica;

- alla pubblicazione del presente atto sul sito web dell'Assemblea legislativa completo delle indicazioni di cui all'art. 3, commi 18 e 54, della Legge 24 dicembre 2007, n. 244 (Legge Finanziaria 2008);

l) di dare atto che si procederà a trasmettere la comunicazione di avvio del rapporto di lavoro autonomo in forma di co.co. co., al Servizio Gestione e Sviluppo che provvederà alla relativa comunicazione al Centro per l'impiego competente, entro il giorno precedente all'instaurazione del rapporto di lavoro, nel rispetto del comma 1180, art. 1 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge Finanziaria 2007) e secondo le modalità telematiche stabilite dal decreto 30/10/2007 "Comunicazioni obbligatorie telematiche dovute dai datori di lavoro pubblici e privati ai servizi competenti".

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 21 DICEMBRE 2010, N. 210

Conferimento di un incarico professionale in forma di co.co. co. - ex art. 12, co. 4, della L.R. 43/01 - presso la Segreteria particolare del Vice Presidente dell'Assemblea legislativa - Enrico Aimi (proposta n. 121)

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

(omissis)

delibera:

Tenuto conto di quanto riportato in parte narrativa, a cui interamente si fa rimando;

a) di conferire, ai sensi dell'art. 12 - co. 4 - della L.R. 43/01, per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente riportate, un incarico di prestazione professionale, da rendersi in forma di collaborazione coordinata e continuativa, come regolato dettagliatamente dallo schema di contratto (allegato n. 1) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione al sottoelencato collaboratore:

- sig. Matteucci Marco - nato a Bologna il 23 luglio 1952;

b) di fissare in Euro 13.650,00 al lordo delle ritenute e tratte-

nute di legge, il compenso spettante al collaboratore in parola, per l'incarico in oggetto, dando atto che la spesa dovrà tenere conto anche degli oneri a carico dell'Ente, ed è ricompresa nel budget assegnato alla Struttura speciale interessata;

c) di approvare lo schema di contratto di incarico, allegato 1), quale parte integrante e sostanziale del presente atto, e di stabilire che il contratto decorrerà dalla data dell'1 gennaio 2011, o quella successiva data di sottoscrizione del medesimo, e fino al 30 giugno 2011 o quella precedente data di cessazione dell'incarico conferito al Vice Presidente - Enrico Aimi -, che ne ha fatto richiesta;

d) di autorizzare il Direttore generale, a stipulare con l'unità interessata il contratto di incarico, di cui al punto c) che precede;

e) di impegnare e liquidare la somma relativa all'incarico in parola per il periodo 1/1/2011-30/6/2011 pari a complessivi Euro 16.123,00, sull'U.P.B. 1 funzione 2 – Capitolo 12 “Spese per il personale assegnato a Strutture speciali, di cui all'art. 7 lett. a) della L.R. 43/01” – Azione 462 del Bilancio per l'esercizio 2011, che presenta la necessaria disponibilità, come segue:

- quanto a Euro 13.650,00 per compenso relativo all'incarico in oggetto (impegno n. 127);

- quanto a Euro 2.431,52 (incrementato a Euro 2.434,00) per oneri INPS a carico Ente pari ai 2/3 del 26,72% del compenso (impegno n. 128);

- quanto a Euro 36,16 (incrementato a Euro 39,00) per oneri INAIL a carico Ente pari ai 2/3 del 4 per mille, maggiorato dell'1%, calcolati sul massimale (Euro 2.237,30) (impegno n. 129);

f) di dare atto che la Responsabile del Servizio Gestione e Sviluppo, su disposizione del Direttore generale, provvederà all'emissione del titolo di pagamento secondo le modalità stabilite all'art. 3 del contratto di incarico di cui all'allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto;

g) di dare atto, inoltre, che la somma di cui al punto e) che precede, potrà essere oggetto di adeguamento in sede di conguaglio finale, nel rispetto delle norme INPS ed INAIL afferenti le rivalutazioni del minimale e del massimale delle rendite;

h) di dare atto che il sig. Marco Matteucci è tenuto all'osservanza del D.Lgs. 196/03 “Codice in materia di protezione di dati personali” con particolare riferimento all'art. 30 concernente gli incaricati del trattamento dei dati personali e della deliberazione dell'Ufficio di Presidenza 197/06 recante: “Direttiva in materia di trattamento di dati personali con particolare riferimento alla ripartizione di competenze tra i soggetti che effettuano il trattamento”;

i) di provvedere, ai sensi di quanto disposto dall'art. 12, comma 5, della L.R. 43/01 e dalla “Direttiva” allegata alla delibera dell'Ufficio di Presidenza 176/08:

- alla trasmissione del presente atto alla Commissione Assembleare competente;

- alla pubblicazione, per estratto, del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

- alla comunicazione dell'incarico all'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione pubblica;

- alla pubblicazione del presente atto sul sito web dell'Assemblea legislativa completo delle indicazioni di cui all'art. 3, commi 18 e 54, della Legge 24 dicembre 2007, n. 244 (Legge Finanziaria 2008);

l) di dare atto che si procederà a trasmettere la comunicazione di avvio del rapporto di lavoro autonomo in forma di co.co. co., al Servizio Gestione e Sviluppo che provvederà alla relativi-

va comunicazione al Centro per l'impiego competente, entro il giorno precedente all'instaurazione del rapporto di lavoro, nel rispetto del comma 1180, art. 1 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge Finanziaria 2007) e secondo le modalità telematiche stabilite dal decreto 30/10/2007 “Comunicazioni obbligatorie telematiche dovute dai datori di lavoro pubblici e privati ai servizi competenti”.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 21 DICEMBRE 2010, N. 211

Conferimento di un incarico professionale in forma di co.co. - ex art. 12, co. 4, della L.R. 43/01 - presso la Segreteria particolare del Consigliere-Questore - Luca Bartolini (proposta n. 122)

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

(omissis)

delibera:

Tenuto conto di quanto riportato in parte narrativa, a cui interamente si fa rimando;

a) di conferire, ai sensi dell'art. 12 - co. 4 - della L.R. 43/01, per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente riportate, un incarico di prestazione professionale, da rendersi in forma di collaborazione coordinata e continuativa, come regolato dettagliatamente dallo schema di contratto (allegato n. 1) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione al sottoelencato collaboratore:

- sig. Passeri Stefano - nato a Bologna il 22 novembre 1950,

b) di fissare in Euro 4.400,00 al lordo delle ritenute e trattenute di legge, il compenso spettante al collaboratore in parola, per l'incarico in oggetto, dando atto che la spesa dovrà tenere conto anche degli oneri a carico dell'Ente, ed è ricompresa nel budget assegnato alla Struttura speciale interessata;

c) di approvare lo schema di contratto di incarico, allegato 1), quale parte integrante e sostanziale del presente atto, e di stabilire che il contratto decorrerà dalla data 1/1/2011, o quella successiva data di sottoscrizione del medesimo, e fino al 30/6/2011, o quella precedente data di cessazione dell'incarico conferito al Consigliere-Questore – Luca Bartolini - che ne ha fatto richiesta;

d) di autorizzare il Direttore generale, a stipulare con l'unità interessata il contratto di incarico, di cui al punto c) che precede;

e) di impegnare e liquidare la somma relativa all'incarico in parola per il periodo 1/1/2011 – 30/6/2011 pari a complessivi Euro 5.208,00, sull'U.P.B. 1 funzione 2 – Capitolo 12 “Spese per il personale assegnato a Strutture speciali, di cui all'art. 7 lett. a) della L.R. 43/01” – azione 466 del Bilancio per l'esercizio 2011, che presenta la necessaria disponibilità, come segue:

- quanto a Euro 4.400,00 per compenso relativo all'incarico in oggetto (impegno n. 133);

- quanto a Euro 783,79 (incrementato a Euro 786,00) per oneri INPS a carico Ente pari ai 2/3 del 26,72% del compenso (impegno n. 134);

- quanto a Euro 19,47 (incrementato a Euro 22,00) per oneri INAIL a carico Ente pari ai 2/3 del 4 per mille, maggiorato dell'1%, calcolati sul minimale di Euro 1.204,70 (impegno n. 135);

f) di dare atto che la Responsabile del Servizio Gestione e Sviluppo, su disposizione del Direttore generale, provvederà all'emissione del titolo di pagamento secondo le modalità stabilite all'art. 3 del contratto di incarico di cui all'allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto;

g) di dare atto, inoltre, che la somma di cui al punto e) che precede, potrà essere oggetto di adeguamento in sede di conguaglio finale, nel rispetto delle norme INPS ed INAIL afferenti le rivalutazioni del minimale e del massimale delle rendite;

h) di dare atto che il sig. Stefano Passeri è tenuto all'osservanza del DLgs 196/03 "Codice in materia di protezione di dati personali" con particolare riferimento all'art. 30 concernente gli incaricati del trattamento dei dati personali e della deliberazione dell'Ufficio di Presidenza 197/06 recante: "Direttiva in materia di trattamento di dati personali con particolare riferimento alla ripartizione di competenze tra i soggetti che effettuano il trattamento";

i) di provvedere, ai sensi di quanto disposto dall'art. 12, comma 5, della L.R. 43/01 e dalla "Direttiva" allegata alla delibera dell'Ufficio di Presidenza 176/08:

- alla trasmissione del presente atto alla Commissione Assembleare competente;

- alla pubblicazione, per estratto, del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

- alla comunicazione dell'incarico all'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione pubblica;

- alla pubblicazione del presente atto sul sito web dell'Assemblea legislativa completo delle indicazioni di cui all'art. 3, commi 18 e 54, della Legge 24 dicembre 2007, n. 244 (Legge Finanziaria 2008);

l) di dare atto che si procederà a trasmettere la comunicazione di avvio del rapporto di lavoro autonomo in forma di co.co. co., al Servizio Gestione e Sviluppo che provvederà alla relativa comunicazione al Centro per l'impiego competente, entro il giorno precedente all'instaurazione del rapporto di lavoro, nel rispetto del comma 1180, art. 1 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge Finanziaria 2007) e secondo le modalità telematiche stabilite dal decreto 30/10/2007 "Comunicazioni obbligatorie telematiche dovute dai datori di lavoro pubblici e privati ai servizi competenti".

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 21 DICEMBRE 2010, N. 212

Conferimento di un incarico professionale in forma di co.co. - ex art. 12, co.4, della L.R. 43/01 - presso la Segreteria particolare del Vice Presidente dell'Assemblea legislativa - Enrico Aimi (proposta n. 123)

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

(omissis)

delibera:

Tenuto conto di quanto riportato in parte narrativa, a cui interamente si fa rimando;

a) di conferire, ai sensi dell'art. 12 - co. 4 - della L.R. 43/01, per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente riportate, un incarico di prestazione professionale, da rendersi in forma di collaborazione coordinata e continuativa, come regola-

to dettagliatamente dallo schema di contratto (allegato n. 1) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione alla sottosegnata collaboratrice:

- sig.ra Giovannardi Elisabetta - nata a Bologna il 10 maggio 1975;

- b) di fissare in Euro 8.350,00 al lordo delle ritenute e trattenute di legge, il compenso spettante al collaboratore in parola, per l'incarico in oggetto, dando atto che la spesa dovrà tenere conto anche degli oneri a carico dell'Ente, ed è ricompresa nel budget assegnato alla Struttura speciale interessata;

- c) di approvare lo schema di contratto di incarico, allegato 1), quale parte integrante e sostanziale del presente atto, e di stabilire che il contratto decorrerà dalla data dell'1 gennaio 2011, o quella successiva data di sottoscrizione del medesimo, e fino al 30 giugno 2011 o quella precedente data di cessazione dell'incarico conferito al Vicepresidente dell'Assemblea legislativa - Enrico Aimi - che ne ha fatto richiesta;

- d) di autorizzare il Direttore generale, a stipulare con l'unità interessata il contratto di incarico, di cui al punto c) che precede;

- e) di impegnare e liquidare la somma relativa all'incarico in parola per il periodo 1/1/2011-30/6/2011 pari a complessivi Euro 9.865,00, sull'U.P.B. 1 funzione 2 - capitolo 12 "Spese per il personale assegnato a Strutture speciali, di cui all'art. 7 lett. a) della L.R. 43/01" - azione 462 del Bilancio per l'esercizio 2010, che presenta la necessaria disponibilità, come segue:

- quanto a Euro 8.350,00 per compenso relativo all'incarico in oggetto (impegno n. 109);

- quanto a Euro 1.487,41 (incrementato a Euro 1.490,00) per oneri INPS a carico Ente pari ai 2/3 del 26,72% del compenso (impegno n. 110);

- quanto a Euro 22,49 (incrementato a Euro 25,00) per oneri INAIL a carico Ente pari ai 2/3 del 4 per mille, maggiorato dell'1%, calcolati sul compenso (impegno n. 111);

f) di dare atto che la Responsabile del Servizio Gestione e Sviluppo, su disposizione del Direttore generale, provvederà all'emissione del titolo di pagamento secondo le modalità stabilite all'art. 3 del contratto di incarico di cui all'Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto;

g) di dare atto, inoltre, che la somma di cui al punto e) che precede, potrà essere oggetto di adeguamento in sede di conguaglio finale, nel rispetto delle norme INPS ed INAIL afferenti le rivalutazioni del minimale e del massimale delle rendite;

h) di dare atto che la sig.ra Elisabetta Giovannardi è tenuta all'osservanza del DLgs 196/03 "Codice in materia di protezione di dati personali" con particolare riferimento all'art. 30 concernente gli incaricati del trattamento dei dati personali e della deliberazione dell'Ufficio di Presidenza 197/06 recante: "Direttiva in materia di trattamento di dati personali con particolare riferimento alla ripartizione di competenze tra i soggetti che effettuano il trattamento";

i) di provvedere, ai sensi di quanto disposto dall'art. 12, comma 5, della L.R. 43/01 e dalla "Direttiva" allegata alla delibera dell'Ufficio di Presidenza 176/08:

- alla trasmissione del presente atto alla Commissione Assembleare competente;

- alla pubblicazione, per estratto, del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

- alla comunicazione dell'incarico all'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione pubblica;

- alla pubblicazione del presente atto sul sito web dell'Assemblea legislativa completo delle indicazioni di cui all'art. 3, commi 18 e 54, della Legge 24 dicembre 2007, n. 244 (Legge Finanziaria 2008);

l) di dare atto che si procederà a trasmettere la comunicazione di avvio del rapporto di lavoro autonomo in forma di co.co. co., al Servizio Gestione e Sviluppo che provvederà alla relativa comunicazione al Centro per l'impiego competente, entro il giorno precedente all'instaurazione del rapporto di lavoro, nel rispetto del comma 1180, art. 1 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge Finanziaria 2007) e secondo le modalità telematiche stabilite dal decreto 30/10/2007 "Comunicazioni obbligatorie telematiche dovute dai datori di lavoro pubblici e privati ai servizi competenti".

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 21 DICEMBRE 2010, N. 213

Conferimento di un incarico professionale in forma di co.co. co. - ex art. 12, co.4, della L.R. 43/01 - presso la Segreteria particolare del Consigliere-Questore - Luca Bartolini (proposta n. 124)

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

(omissis)

delibera:

Tenuto conto di quanto riportato in parte narrativa, a cui interamente si fa rimando:

a) di conferire, ai sensi dell'art. 12 - co. 4 - della L.R. 43/01, per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente riportate, un incarico di prestazione professionale, da rendersi in forma di collaborazione coordinata e continuativa, come regolato dettagliatamente dallo schema di contratto (allegato n. 1) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione alla sottelenkata collaboratrice: - sig.ra Lorena Casamenti, nata a Forlì (FC) il 24 aprile 1960;

b) di fissare il compenso spettante alla collaboratrice in parola, per l'incarico in oggetto, in Euro 4.400,00 al lordo delle ritenute di legge, dando atto che la relativa spesa, che dovrà tenere conto anche degli oneri a carico dell'Ente, è contenuta nel budget assegnato alla Struttura speciale interessata;

c) di approvare lo schema di contratto di incarico, allegato 1), quale parte integrante e sostanziale del presente atto, e di stabilire che il contratto decorrerà dalla data 1° gennaio 2011, o quella successiva data di sottoscrizione del medesimo, e fino al 30 giugno 2011, o quella precedente data di cessazione dell'incarico conferito al Consigliere Questore dell'Assemblea legislativa - Luca Bartolini - che ne ha fatto richiesta;

d) di autorizzare il Direttore generale, a stipulare con l'unità interessata il contratto di incarico, di cui al punto c) che precede;

e) di impegnare e liquidare la somma relativa all'incarico in parola per il periodo dall' 1/1/2011 fino al 30/6/2011 pari a complessivi Euro 5.208,00 sull'U.P.B. 1 funzione 2 - Capitolo 12 "Spese per il personale assegnato a Strutture speciali, di cui all'art. 7 lett. a) della L.R. 43/01" - azione 466 del Bilancio per l'esercizio 2011, che presenta la necessaria disponibilità, come segue:

- quanto a Euro 4.400,00 per compenso relativo all'incarico in oggetto (impegno n. 112);

- quanto a Euro 783,79 (incrementato a Euro 786,00) per oneri INPS a carico Ente pari ai 2/3 del 26,72% del compenso (impegno n. 113);

- quanto a Euro 19,47 (incrementato a Euro 22,00) per oneri INAIL a carico Ente pari ai 2/3 del 4 per mille, maggiorato dell'1%, calcolati sul minimale pari ad Euro 1.204,70 (impegno n. 114);

f) di dare atto che la Responsabile del Servizio Gestione e Sviluppo, su disposizione del Direttore generale, provvederà all'emissione del titolo di pagamento secondo le modalità stabilite all'art. 3 del contratto di incarico di cui all'allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto;

g) di dare atto, inoltre, che la somma impegnata, di cui al punto e) che precede, relativamente agli oneri INPS e INAIL a carico dell'Ente, potrà essere oggetto di adeguamento in sede di conguaglio finale, nel rispetto delle norme INPS ed INAIL afferenti le rivalutazioni del minimale e del massimale delle rendite;

h) di dare atto che la sig.ra Lorena Casamenti è tenuta all'osservanza del DLgs 196/03 "Codice in materia di protezione di dati personali" con particolare riferimento all'art. 30 concernente gli incaricati del trattamento dei dati personali e della deliberazione dell'Ufficio di Presidenza 197/06 recante: "Direttiva in materia di trattamento di dati personali con particolare riferimento alla ripartizione di competenze tra i soggetti che effettuano il trattamento";

i) di provvedere, ai sensi di quanto disposto dall'art. 12, comma 5, della L.R. 43/01 e dalla "Direttiva" allegata alla delibera dell'Ufficio di Presidenza 176/08:

- alla trasmissione del presente atto alla Commissione assembleare competente;

- alla pubblicazione, per estratto, del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

- alla comunicazione dell'incarico all'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione pubblica;

- alla pubblicazione del presente atto sul sito web dell'Assemblea legislativa completo delle indicazioni di cui all'art. 3, commi 18 e 54, della Legge 24 dicembre 2007, n. 244 (Legge Finanziaria 2008);

l) di dare atto che si procederà a trasmettere la comunicazione di avvio del rapporto di lavoro autonomo in forma di co.co. co., al Servizio Gestione e Sviluppo che provvederà alla relativa comunicazione al Centro per l'impiego competente, entro il giorno precedente all'instaurazione del rapporto di lavoro, nel rispetto del comma 1180, art. 1 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge Finanziaria 2007) e secondo le modalità telematiche stabilite dal decreto 30/10/2007 "Comunicazioni obbligatorie telematiche dovute dai datori di lavoro pubblici e privati ai servizi competenti".

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 21 DICEMBRE 2010, N. 214

Conferimento di un incarico professionale in forma di co.co. co. - ex art. 12, co. 4, della L.R. 43/01 - presso la Segreteria particolare del Vice Presidente dell'Assemblea legislativa - Enrico Aimi (proposta n. 125)

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

(omissis)

delibera:

Tenuto conto di quanto riportato in parte narrativa, a cui interamente si fa rimando;

a) di conferire, ai sensi dell'art. 12 - co. 4 - della L.R. 43/01, per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente riportate, un incarico di prestazione professionale, da rendersi in forma di collaborazione coordinata e continuativa, come regolato dettagliatamente dallo schema di contratto (allegato n. 1) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione al sottoelencato collaboratore:

- sig. Zini Luigi - nato a Modena l'8 aprile 1979;

b) di fissare in Euro 12.000,00 al lordo delle ritenute e trattenute di legge, il compenso spettante al collaboratore in parola, per l'incarico in oggetto, dando atto che la spesa dovrà tenere conto anche degli oneri a carico dell'Ente, ed è ricompresa nel budget assegnato alla Struttura speciale interessata;

c) di approvare lo schema di contratto di incarico, allegato 1), quale parte integrante e sostanziale del presente atto, e di stabilire che il contratto decorrerà dalla data dell'1 gennaio 2011, o quella successiva data di sottoscrizione del medesimo, e fino al 30 giugno 2011 o quella precedente data di cessazione dell'incarico conferito al Vicepresidente - Enrico Aimi - che ne ha fatto richiesta;

d) di autorizzare il Direttore generale, a stipulare con l'unità interessata il contratto di incarico, di cui al punto c) che precede;

e) di impegnare e liquidare la somma relativa all'incarico in parola per il periodo 1/1/2011 - 30/6/2011 pari a complessivi Euro 13.398,00, sull'U.P.B. 1 funzione 2 - Capitolo 12 "Spese per il personale assegnato a Strutture speciali, di cui all'art. 7, lett. a) della L.R. 43/01" - azione 462 - del Bilancio per l'esercizio 2011, che presenta la necessaria disponibilità, come segue:

- quanto a Euro 12.000,00 per compenso relativo all'incarico in oggetto (impegno n. 115)

- quanto a Euro 1.360,00 (incrementato a Euro 1.363,00) per oneri INPS a carico Ente pari ai 2/3 del 17% del compenso (impegno n. 116);

- quanto a Euro 32,32 (incrementato a Euro 35,00) per oneri INAIL a carico Ente pari ai 2/3 del 4 per mille, maggiorato dell'1%, calcolati sul compenso (impegno n. 117);

f) di dare atto che la Responsabile del Servizio Gestione e Sviluppo, su disposizione del Direttore generale, provvederà all'emissione del titolo di pagamento secondo le modalità stabilite all'art. 3 del contratto di incarico di cui all'allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto;

g) di dare atto, inoltre, che la somma di cui al punto e) che precede, potrà essere oggetto di adeguamento in sede di conguaglio finale, nel rispetto delle norme INPS ed INAIL afferenti le rivalutazioni del minimale e del massimale delle rendite;

h) di dare atto che il sig. Luigi Zini è tenuto all'osservanza del DLgs 196/03 "Codice in materia di protezione di dati personali" con particolare riferimento all'art. 30 concernente gli incaricati del trattamento dei dati personali e della deliberazione dell'Ufficio di Presidenza 197/06 recante: "Direttiva in materia di trattamento di dati personali con particolare riferimento alla ripartizione di competenze tra i soggetti che effettuano il trattamento";

i) di provvedere, ai sensi di quanto disposto dall'art.12, comma 5, della L.R. 43/01 e dalla "Direttiva" allegata alla delibera dell'Ufficio di Presidenza 176/08:

- alla trasmissione del presente atto alla Commissione As-

sembleare competente;

- alla pubblicazione, per estratto, del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

- alla comunicazione dell'incarico all'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione pubblica;

- alla pubblicazione del presente atto sul sito web dell'Assemblea legislativa completo delle indicazioni di cui all'art. 3, commi 18 e 54, della Legge 24 dicembre 2007, n. 244 (Legge Finanziaria 2008);

l) di dare atto che si procederà a trasmettere la comunicazione di avvio del rapporto di lavoro autonomo in forma di co.co. co., al Servizio Gestione e Sviluppo che provvederà alla relativa comunicazione al Centro per l'impiego competente, entro il giorno precedente all'instaurazione del rapporto di lavoro, nel rispetto del comma 1180, art. 1 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge Finanziaria 2007) e secondo le modalità telematiche stabilite dal decreto 30/10/2007 "Comunicazioni obbligatorie telematiche dovute dai datori di lavoro pubblici e privati ai servizi competenti".

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 21 DICEMBRE 2010, N. 215

Conferimento di un incarico professionale in forma di co.co. - ex art. 12, co. 4, della L.R. 43/01 - presso la Segreteria particolare del Consigliere-Questore - Luca Bartolini (proposta n. 126)

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

(omissis)

delibera:

Tenuto conto di quanto riportato in parte narrativa, a cui interamente si fa rimando;

a) di conferire, ai sensi dell'art. 12 - co. 4 - della L.R. 43/01, per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente riportate, un incarico di prestazione professionale, da rendersi in forma di collaborazione coordinata e continuativa, come regolato dettagliatamente dallo schema di contratto (allegato n. 1) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione al sottoelencato collaboratore:

- sig. Maicol Mercuriali, nato a Forlimpopoli (FC) il 15 ottobre 1983;

b) di fissare il compenso spettante al collaboratore in parola, per l'incarico in oggetto, in Euro 4.250,00 al lordo delle ritenute di legge, dando atto che la relativa spesa, che dovrà tenere conto anche degli oneri a carico dell'Ente, è contenuta nel budget assegnato alla Struttura speciale interessata;

c) di approvare lo schema di contratto di incarico, allegato 1), quale parte integrante e sostanziale del presente atto, e di stabilire che il contratto decorrerà dalla data dell'1 gennaio 2011, o quella successiva data di sottoscrizione del medesimo, e fino al 30 giugno 2011 o quella precedente data di cessazione dell'incarico conferito al Consigliere Questore dell'Assemblea legislativa Luca Bartolini che ne ha fatto richiesta;

d) di autorizzare il Direttore generale, a stipulare con l'unità interessata il contratto di incarico, di cui al punto c) che precede;

e) di impegnare e liquidare la somma relativa all'incarico in parola per il periodo dall' 1/1/2011 fino al 30/6/2011 pari a complessivi Euro 4.756,00, sull'U.P.B. 1 funzione 2 – Capitolo 12 “Spese per il personale assegnato a Strutture speciali, di cui all'art. 7 lett. a) della L.R. 43/01” – azione 466 del Bilancio per l'esercizio 2011, che presenta la necessaria disponibilità, come segue:

- quanto a Euro 4.250,00 per compenso relativo all'incarico in oggetto (impegno n. 118);

- quanto a Euro 481,67 (incrementato a Euro 484,00) per oneri INPS a carico Ente pari ai 2/3 del 17% del compenso (impegno n. 119);

- quanto a Euro 19,47 (incrementato a Euro 22,00) per oneri INAIL a carico Ente pari ai 2/3 del 4 per mille, maggiorato dell'1%, calcolati sul minimale pari ad Euro 1.204,70 (impegno n. 120);

f) di dare atto che la Responsabile del Servizio Gestione e Sviluppo, su disposizione del Direttore generale, provvederà all'emissione del titolo di pagamento secondo le modalità stabilite all'art. 3 del contratto di incarico di cui all'allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto;

g) di dare atto, inoltre, che la somma impegnata, di cui al punto e) che precede, relativamente agli oneri INPS e INAIL a carico dell'Ente, potrà essere oggetto di adeguamento in sede di conguaglio finale, nel rispetto delle norme INPS ed INAIL afferenti le rivalutazioni del minimale e del massimale delle rendite;

h) di dare atto che il sig. Maicol Mercuriali è tenuto all'osservanza del DLgs 196/03 “Codice in materia di protezione di dati personali” con particolare riferimento all'art. 30 concernente gli incaricati del trattamento dei dati personali e della deliberazione dell'Ufficio di Presidenza 197/06 recante: “Direttiva in materia di trattamento di dati personali con particolare riferimento alla ripartizione di competenze tra i soggetti che effettuano il trattamento”;

i) di provvedere, ai sensi di quanto disposto dall'art. 12, comma 5, della L.R. 43/2001 e dalla “Direttiva” allegata alla delibera dell'Ufficio di Presidenza 176/08:

- alla trasmissione del presente atto alla Commissione assembleare competente;

- alla pubblicazione, per estratto, del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

- alla comunicazione dell'incarico all'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione pubblica;

- alla pubblicazione del presente atto sul sito web dell'Assemblea legislativa completo delle indicazioni di cui all'art. 3, commi 18 e 54, della Legge 24 dicembre 2007, n. 244 (Legge Finanziaria 2008);

l) di dare atto che si procederà a trasmettere la comunicazione di avvio del rapporto di lavoro autonomo in forma di co.co. co., al Servizio Gestione e Sviluppo che provvederà alla relativa comunicazione al Centro per l'impiego competente, entro il giorno precedente all'instaurazione del rapporto di lavoro, nel rispetto del comma 1180, art. 1 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge Finanziaria 2007) e secondo le modalità telematiche stabilite dal decreto 30/10/2007 “Comunicazioni obbligatorie telematiche dovute dai datori di lavoro pubblici e privati ai servizi competenti”.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 21 DICEMBRE 2010, N. 216

Conferimento di un incarico professionale in forma di co.co. co. - ex art. 12, co. 4, della L.R. 43/01 - presso la Segreteria particolare del Vice Presidente dell'Assemblea legislativa - Enrico Aimi (proposta n. 127)

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

(omissis)

delibera:

Tenuto conto di quanto riportato in parte narrativa, a cui interamente si fa rimando;

a) di conferire, ai sensi dell'art. 12 - co. 4 - della L.R. 43/01, per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente riportate, un incarico di prestazione professionale, da rendersi in forma di collaborazione coordinata e continuativa, come regolato dettagliatamente dallo schema di contratto (allegato n. 1) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione alla sottolencata collaboratrice:

- sig.ra Cavina Boari Ginevra, nata a Pescara (PE), il 17/1/1956;

b) di fissare il compenso spettante al collaboratore in parola, per l'incarico in oggetto, in Euro 2.550,00 al lordo delle ritenute di legge, dando atto che la relativa spesa, che dovrà tenere conto anche degli oneri a carico dell'Ente, è contenuta nel budget assegnato alla Struttura speciale interessata;

c) di approvare lo schema di contratto di incarico, allegato 1), quale parte integrante e sostanziale del presente atto, e di stabilire che il contratto decorrerà dalla data dell' 1 gennaio 2011, o quella successiva data di sottoscrizione del medesimo, e fino al 30 giugno 2011 o quella precedente data di cessazione dell'incarico conferito al Vicepresidente dell'Assemblea legislativa - Enrico Aimi - che ne ha fatto richiesta;

d) di autorizzare il Direttore generale, a stipulare con l'unità interessata il contratto di incarico, di cui al punto c) che precede;

e) di impegnare e liquidare la somma relativa all'incarico in parola per il periodo 1/1/2011-30/6/2011 pari a complessivi Euro 2.864,00 sull'U.P.B. 1 funzione 2 – Capitolo 12 “Spese per il personale assegnato a Strutture speciali, di cui all'art. 7 lett. a) della L.R. 43/01” – azione 462 del Bilancio per l'esercizio 2011, che presenta la necessaria disponibilità, come segue:

- quanto a Euro 2.550,00 per compenso relativo all'incarico in oggetto (impegno n. 103);

- quanto a Euro 289,00 (incrementato a Euro 292,00) per oneri INPS a carico Ente pari ai 2/3 del 17,00% del compenso (impegno n. 104);

- quanto a Euro 19,47 (incrementato a Euro 22,00) per oneri INAIL a carico Ente pari ai 2/3 del 4 per mille, maggiorato dell'1%, calcolati sul minimale (Euro 1.204,70) (impegno n. 105);

f) di dare atto che la Responsabile del Servizio Gestione e Sviluppo, su disposizione del Direttore generale, provvederà all'emissione del titolo di pagamento secondo le modalità stabilite all'art. 3 del contratto di incarico di cui all'allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto;

g) di dare atto, inoltre, che la somma impegnata, di cui al punto e) che precede, relativamente agli oneri INPS e INAIL a

carico dell'Ente, potrà essere oggetto di adeguamento in sede di conguaglio finale, nel rispetto delle norme INPS ed INAIL afferenti le rivalutazioni del minimale e del massimale delle rendite;

h) di dare atto che la signora Ginevra Cavina Boari è tenuta all'osservanza del DLgs 196/03 "Codice in materia di protezione di dati personali" con particolare riferimento all'art. 30 concernente gli incaricati del trattamento dei dati personali e della deliberazione dell'Ufficio di Presidenza 197/06 recante: "Direttiva in materia di trattamento di dati personali con particolare riferimento alla ripartizione di competenze tra i soggetti che effettuano il trattamento";

i) di provvedere, ai sensi di quanto disposto dall'art. 12, comma 5, della L.R. 43/01 e dalla "Direttiva" allegata alla delibera dell'Ufficio di Presidenza 176/08:

- alla trasmissione del presente atto alla Commissione assembleare competente;

- alla pubblicazione, per estratto, del presente atto nel Bol-

lettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

- alla comunicazione dell'incarico all'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione pubblica;

- alla pubblicazione del presente atto sul sito web dell'Assemblea legislativa completo delle indicazioni di cui all'art. 3, commi 18 e 54, della Legge 24 dicembre 2007, n. 244 (Legge Finanziaria 2008);

l) di dare atto che si procederà a trasmettere la comunicazione di avvio del rapporto di lavoro autonomo in forma di co.co. co., al Servizio Gestione e Sviluppo che provvederà alla relativa comunicazione al Centro per l'impiego competente, entro il giorno precedente all'instaurazione del rapporto di lavoro, nel rispetto del comma 1180, art. 1 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge Finanziaria 2007) e secondo le modalità telematiche stabilite dal decreto 30/10/2007 "Comunicazioni obbligatorie telematiche dovute dai datori di lavoro pubblici e privati ai servizi competenti".

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO DIRETTIVO DELL'IBACN 30 NOVEMBRE 2010, N. 45

Programmazione da parte dell'IBACN delle spese per l'acquisizione di beni, lavori, servizi per l'anno 2011

IL CONSIGLIO DIRETTIVO

(*omissis*)

delibera:

sulla base di quanto specificato in premessa che qui si intende integralmente richiamato:

1. di approvare, ai sensi della L.R. 28/07, la programmazione di spesa per acquisizioni di beni e servizi afferenti l'attività dell'IBACN per l'anno 2011 così come descritto nell'Allegato parte integrante e sostanziale del presente atto, articolata in obiettivi che si intendono perseguire, le attività necessarie, le tipologie di beni e servizi che si prevede di acquisire assumendo a riferimento la tabella di cui all'Allegato B) della propria deliberazione 51/08, analogamente a quanto previsto dalla deliberazione regionale 2416/08, a cui si rimanda per gli aspetti non esplicitamente indicati nel presente atto, e con l'indicazione delle risorse finanziarie necessarie con riferimento ai capitoli del Bilancio di previsione per l'esercizio 2011;

2. di dare atto che:

- l'ammontare delle risorse programmate con il presente provvedimento, evidenziate nell'allegato parte integrante e sostanziale del presente atto, rientra nelle disponibilità dei capitoli di spesa, indicati nell'allegato medesimo, del Bilancio di previsione dell'Istituto per l'esercizio finanziario 2011;

- all'attuazione delle iniziative di spesa programmate provvederanno, nel rispetto delle disposizioni vigenti, il Direttore o dirigenti dell'Istituto, competenti per materia, previa assunzione delle relative obbligazioni giuridiche, in conformità a quanto

previsto dalla normativa vigente in materia di forniture e servizi, nonché dalle norme di gestione previste dalla L.R. 40/01;

- in fase di predisposizione dei provvedimenti dirigenziali attuativi delle iniziative programmate, si provvederà all'individuazione delle eventuali categorie di spesa rientranti per tipologia e/o importo nella genesi degli atti da sottoporre all'invio alla Corte dei Conti e, pertanto, al rispetto degli adempimenti tecno-procedurali, in applicazione delle disposizioni vigenti in applicazione delle disposizioni previste dalla citata deliberazione della Corte dei Conti 17/2/2006 n. 4/AUT/2006, sulla base della circolare del Comitato di Direzione di cui alla nota del Capo di Gabinetto prot. n. APG/PGR/06/12350 del 24/5/2006, nonché della circolare del Presidente della Corte dei Conti - Sezione regionale di controllo per l'Emilia-Romagna del 16/12/2008 e della più recente Circolare prot. 0005907-17/9/2010-SC_ER-T76-P del 17/9/2010 avente ad oggetto "Modalità di comunicazione degli atti di spesa per i quali sussiste l'obbligo di invio alla Corte dei Conti ai sensi dell'art. 1, comma 173, della Legge n. 266 del 2005. Ulteriori indicazioni operative per gli enti aventi sede in Emilia-Romagna - Sostituzione della scheda di sintesi";

- di autorizzare la Cassa Economale dell'Istituto ad anticipare le spese nei casi in cui si renda necessario, al fine di garantire il normale funzionamento dell'Istituto stesso;

- il Direttore IBACN provvederà ad assumere l'impegno di spesa con propria determinazione previa comunicazione da parte delle strutture dell'Istituto della quantificazione delle spese in economia il cui pagamento è effettuabile tramite Cassa economica dell'IBACN;

- di dare atto infine che il presente atto sarà oggetto di pubblicazione, secondo quanto previsto dall'art. 4, della L.R. 28/07, e dal paragrafo 117 della Sezione 2, Appendice 1 della deliberazione 2416/08, nonché propria deliberazione 51/08;

- di trasmettere, per opportuna conoscenza, la presente deliberazione ed i suoi allegati alle strutture dell'IBACN.

**PROGRAMMA RELATIVO ALLE ATTIVITA' E ALLE INIZIATIVE DI SPESA PER
L'ACQUISIZIONE DI BENI E SERVIZI DELLA DIREZIONE IBACN - ANNO 2011**

SCHEDA 1

UPB 1.1.1.1.30 Spese di rappresentanza

CAP. 010
SPESE DI RAPPRESENTANZA

OBIETTIVO

Promuovere l'attività dell'Istituto per doveri di ospitalità nei confronti di Enti Delegati, Regioni, Comunità Europea, ecc.:

ATTIVITA'

Euro 700,00

Acquisizione di beni e servizi per manifestazione di ospitalità e cortesia funzionali ad attività di rappresentanza

Tipologie assunte a rif.to voce 2 ALL. B) propria deliberazione n. 51/2008

SCHEDA 2

U.P.B. 1.2.1.1.100 - Azioni per il miglioramento delle attività del personale -

CAP. 018

ORGANIZZAZIONE E GESTIONE AZIONI PER LA SICUREZZA E LA SALUTE DEI LAVORATORI DELL'IBACN (D. LEGISLATIVO N. 626/94 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI E INTEGRAZIONI)

OBIETTIVO

Rispettare gli adempimenti normativi in materia di sicurezza dei lavoratori ai sensi del D.Lgs 81/2008

Euro 2.000,00

ATTIVITA'

In conformità a quanto prescritto dal D. Lgs N. 81/2008:

- Aggiornamento per Pronto intervento, Primo soccorso;
- Attività sorveglianza sanitaria dell'IBACN
- Acquisto di medicinali e materiali / cartellonistica

Tipologie: assunte a rif.to voce n. 1, 27, 28, 33 ALL. B) propria deliberazione n. 51/2008

SCHEDA 3

UPB 1.2.1.1.100 Azioni per il miglioramento delle attività del personale

CAP. 020

SPESE PER L' ISCRIZIONE E LA PARTECIPAZIONE A CORSI DI AGGIORNAMENTO E PERFEZIONAMENTO DEL PERSONALE

OBIETTIVO

Promuovere e sostenere lo sviluppo professionale dei collaboratori dell'Istituto

Euro 700,00

ATTIVITA'

Corsi di aggiornamento e perfezionamento del personale e partecipazione del personale ad iniziative formative, convegni ecc.

Tipologie assunte a rif.to voce 1 ALL. B) propria deliberazione n. 51/2008.

SCHEDA 4

U.P.B.1.2.1.1.150 Fitti passivi e spese condominiali

Cap. 023
FITTI PASSIVI

TOTALE PROGRAMMATO € 650.000,00

OBIETTIVO
Locazione di beni immobili

<p>ATTIVITA': Spese relative ai canoni di locazione delle sedi dell'IBACN</p> <p>Collegio di Spagna contratto n. 3A/333/2010 €. 93.000,00 Merkur-Taler-Ostpreussen contratto n. 9183/08 €. 79.613,93 Isaia – contratto n. 13310/2003 €. 462.511,09</p> <p>Canoni di locazione per esercizio finanziario 2011</p>	<p>€ 635.125,02</p>
--	---------------------

<p>ATTIVITA': Spese relative ai canoni di locazione delle sedi dell'IBACN</p> <p>Adeguamento annuale canoni ed ulteriori spese per canoni di locazione per garantire il funzionamento dei servizi istituzionali dell'IBACN</p> <p>Tipologie assunte a rif.to voce 31 ALL. B) propria deliberazione n. 51/2008.</p>	<p>€ 14.874,98</p>
--	--------------------

SCHEDA 5

U.P.B.1.2.1.1.150 Fitti passivi e spese condominiali

Cap. 026

SPESE CONDOMINIALI, REGISTRAZIONE CONTRATTI ED ALTRE EVENTUALI SPESE PER IL FUNZIONAMENTO

OBIETTIVO

Garantire il normale funzionamento dell'Istituto

Euro 30.000,00

ATTIVITA'

Spese relative ai contratti di affitto (registrazione contratti e spese condominiali delle sedi dell'IBACN)

Tipologie assunte a rif.to voce 31 ALL. B) propria deliberazione n. 51/2008

SCHEDA 6

U.P.B. 1.2.1.1.200 Spese generali di funzionamento

CAP. 030

MANUTENZIONE ORDINARIA DI LOCALI E IMPIANTI

OBIETTIVO

Funzionamento delle sedi dell'Istituto

Euro 24.000,00

ATTIVITA'

Acquisto materiale di consumo, igienico sanitario, manutenzioni telefoniche, elettriche ed idrauliche, manutenzione ordinaria dei locali, di impianti e messa in sicurezza dei locali, costi per cartellonistica, segnaletica ecc..

Tipologie assunte a rif.to voci 15, 32 e 33 ALL. B) propria deliberazione n. 51/2008.

SCHEDA 7

UPB 1.2.1.1.200 Spese generali di funzionamento

CAP. 034

MANUTENZIONE, RINNOVAMENTO ED ACQUISTO DI MOBILI, SUPPELLETTILI, MACCHINE ED ATTREZZATURE VARIE D'UFFICIO

OBIETTIVO

Adeguare la strumentazione in dotazione all'Istituto per rendere sempre più efficiente il regolare svolgimento delle proprie attività

ATTIVITA'

Euro 30.000,00

Acquisto di mobili, acquisto di macchine e attrezzature d'ufficio, spese di manutenzione, installazione, trasporto e canoni di noleggio fotocopiatrici, di licenze, assistenza e manutenzione ordinaria e straordinaria di hardware e software, ecc..

Tipologie assunte a rif.to voci n. 4, 6, 8,9,14 e 17 ALL. B) propria deliberazione n. 51/2008..

SCHEDA 8

U.P.B. 1.2.1.1.200 Spese generali di funzionamento

CAP. 039

SPESE DI RISCALDAMENTO, ILLUMINAZIONE, GAS, ACQUA, PULIZIA DEI LOCALI, SERVIZIO DI VIGILANZA, ECC.

OBIETTIVO

Gestione delle sedi dell'Istituto

Euro 65.000,00

ATTIVITA'

Spese di riscaldamento, acqua, energia elettrica, gas, pulizia dei locali, vigilanza, di sicurezza, ecc.
--

Tipologie assunte a rif.to voci n. 20 e 23 ALL. B) propria deliberazione n. 51/2008.
--

SCHEDA 9

U.P.B. 1.2.1.1.200 Spese generali di funzionamento

CAP. 043
SPESE TELEFONICHE

OBIETTIVO

Garantire i servizi di telecomunicazione, telefonici e di trasmissione dati dell'Istituto

Euro 50.000,00

ATTIVITA'

Spese per telefonia fissa, telefonia mobile e di trasmissione dati
--

Tipologie assunte a rif.to voce n. 22 ALL. B) propria deliberazione n. 51/2008.

SCHEDA 10

U.P.B. 1.2.1.1.200 Spese generali di funzionamento

CAP. 048
SPESE D'UFFICIO**OBIETTIVO**

Approvvigionamento dei materiali di consumo per il funzionamento degli uffici dell'Istituto

Euro 30.000,00

ATTIVITA'

Acquisto di valori bollati, spese di spedizione, acquisto libri, materiale informatico , spese fotografiche, acquisto acqua, acquisto carta per fotocopiatrici, cancelleria varia, nastri per stampanti, toner, ecc;

Spese fisse per bonifici e per gestione c/c postale, competenze a debito e bolli, costo libretto assegni , spese per assicurazioni, ecc..

Tipologie assunte a rif.to voci n. 7, 21 e 24 ALL. B) propria deliberazione n. 51/2008.

SCHEDA 11

UPB 1.2.1.1.200 Spese generali di funzionamento

CAP. 052

SPESE PER L'ACQUISTO DI REPERTORI, PUBBLICAZIONI, RASSEGNE, GIORNALI E RIVISTE

OBIETTIVO

Approfondimento dei temi di interesse professionale e rassegna stampa sugli argomenti relativi alle attività istituzionali

ATTIVITA'

Euro 9.000,00

Acquisto libri, pubblicazioni, giornali, riviste, quotidiani, periodici, acquisizione dati, abbonamenti, ecc..
--

Tipologie assunte a rif.to voce n. 26 ALL. B) propria deliberazione n. 51/2008.

SCHEDA 12

U.P.B. 1.2.1.2.300 Spese generali per attività culturali -

CAP. 057

SPESE PER L'EDIZIONE E LA DIVULGAZIONE DELLA RIVISTA DELL'ISTITUTO

OBIETTIVO

Realizzazione, stampa e divulgazione della Rivista IBC trimestrale articolata per aree di interesse corrispondente ai Servizi dell'Istituto medesimo destinata alle Istituzioni culturali e agli Enti della Regione Emilia-Romagna ed ad altre istituzioni in ambito nazionale, per l'anno 2011

ATTIVITA'

Euro 195.000,00

Realizzazione, impaginazione, divulgazione e stampa Rivista IBC

Tipologie assunte a rif.to voce n. 25 ALL. B) propria deliberazione n. 51/2008.

(Acquisizione spese in economia tramite accordo di servizio con Agenzia regionale-Intercenter)
--

ESERCIZIO FINANZIARIO ANNO 2011 € 65.000,00

ESERCIZIO FINANZIARIO ANNO 2012 € 65.000,00

ESERCIZIO FINANZIARIO ANNO 2013 € 65.000,00

SCHEDA 13

U.P.B. 1.2.1.1.200 Spese generali di funzionamento

CAP. 062

SPESE PER IL SERVIZIO AUTOMOBILISTICO, TRASPORTO IN GENERE E FACCHINAGGIO

OBIETTIVO

Dotare l'Istituto degli strumenti necessari allo svolgimento dell'attività ed al funzionamento dei propri uffici

ATTIVITA'

Euro 14.000,00

Acquisto carburante, manutenzione automezzi, bollo e assicurazione auto, noleggio auto, facchinaggio, trasporto merci, ecc..
--

Tipologie assunte a rif.to voci n. 13, 16, 20 e 37 ALL. B) propria deliberazione n. 51/2008.
--

ATTIVITA'

Euro 16.000,00

Spese per mezzi con conducente, titoli di viaggio del personale dell'Istituto, ecc.

Tipologie assunte a rif.to voce n. 19 ALL. B) propria deliberazione n. 51/2008.

SCHEDA 14

UPB 1.2.1.2.300 Spese generali per attività culturali.

CAP. 092

SPESE PER LA PARTECIPAZIONE E LA REALIZZAZIONE DI INIZIATIVE FINALIZZATE ALLA VALORIZZAZIONE DI BENI STORICO-ARTISTICI, NATURALI, AMBIENTALI, LIBRARI, DOCUMENTARI

OBIETTIVO

Valorizzazione dei beni storico-artistici, naturali, ambientali, librari dell'Istituto

Euro 60.000,00

ATTIVITA'

Organizzazione o partecipazione a convegni, congressi, mostre, corsi e seminari

Tipologie assunte a rif.to voce n. 4 ALL. B) propria deliberazione n. 51/2008.

SCHEDA 15

UPB 1.2.1.2.350 Studi e consulenze

CAP. 098

SPESE PER STUDI, PROGETTI, INDAGINI, RILEVAZIONI, CONSULENZE E COLLABORAZIONI

OBIETTIVO

Valorizzazione dei beni storico-artistici, naturali, ambientali, librari e documentari dell'Istituto

Euro 25.000,00

ATTIVITA'

Beni e servizi di supporto per lo svolgimento di attività istituzionali ed amministrative: studi, ricerche, consulenze, indagini ed altri servizi professionali

Tipologie assunte a rif.to voce n. 3, 27, 35 ALL. B) propria deliberazione n. 51/2008.
--

SCHEDA 16

UPB 1.2.1.2.300 Spese generali per attività culturali.

CAP. 110

SPESE PER LA STAMPA E LA DIVULGAZIONE DEI RISULTATI DELLE RICERCHE CURATE
DALL'IBACN

OBIETTIVO

Realizzazione di volumi relativi ai lavori curati dall'Istituto

Euro 20.000,00

ATTIVITA'

Realizzazione, stampa e divulgazione di volumi

Tipologie assunte a rif.to voce n. 25 ALL. B) propria deliberazione n. 51/2008.

SCHEDA 17

U.P.B. 1.2.1.1.200 Spese generali di funzionamento

CAP. 123

SPESE PER ACQUISTO, MANUTENZIONE E SVILUPPO DEI SISTEMI INFORMATICI E RELATIVI SUPPORTI

OBIETTIVO

Acquisto e sviluppo software e manutenzione correttiva ed evolutiva degli applicativi esistenti; dotazione del materiale informatico necessario a garantire un funzionamento altamente produttivo degli uffici

ATTIVITA'

Euro 15.000,00

Acquisto e manutenzione computer e relativi accessori, stampanti, materiale per il normale funzionamento delle apparecchiature informatiche, ivi compresi installazione, trasporto, collaudo. Servizi di sviluppo, assistenza e manutenzione ordinaria, straordinaria ed evolutiva di pacchetti applicativi

Tipologie assunte a rif.to voci n. 8, 9, 17 e 18 ALL. B) propria deliberazione n. 51/2008.

SCHEDA 18

UPB 1.2.1.1.200 Spese generali di funzionamento

CAP. 185

SPESE PER LA GESTIONE ED IL FUNZIONAMENTO DELLA BIBLIOTECA – ARCHIVIO E DELLA VIDEO-FOTOTECA AD USO PUBBLICO

OBIETTIVO

Garantire il funzionamento della biblioteca – archivio e della video-fototeca:

Euro 20.000,00

ATTIVITA'

Spese relative al funzionamento della biblioteca-video-fototeca per fornitura di materiale di consumo fotografico, foto e video riproduzioni, pubblicazioni, ecc..
--

Tipologie assunte a rif.to voci n. 7 e 26 ALL. B) propria deliberazione n. 51/2008.

SCHEDA 19

UPB 1.3.2.3.650 Interventi derivanti da accordi, contratti, convenzioni

CAP. 142

SPESE PER LA REALIZZAZIONE DI ATTIVITA' PROGETTI ED INIZIATIVE (art. 10, comma 2 L.R. 10.04.95, n. 29)

OBIETTIVO

Valorizzazione del patrimonio della Biblioteca G. Bianchi di Forlì

ATTIVITA' Euro 31.813,00

Scansione digitale riviste	€.	16.320,00
Catalogazione	€.	15.493,00
Tipologie assunte a rif.to vocie n. 38ALL. B) propria deliberazione n. 51/2008.		

OBIETTIVO

Rafforzamento, ampliamento e valorizzazione del sistema bibliotecario regionale

ATTIVITA' Euro 82.199,43

Acquisizione di arredi e attrezzature, ecc.		
Tipologie assunte a rif.to voci nn. 5, 6, 8 e 10 ALL. B) propria deliberazione n. 51/2008.		

SCHEDA 20

U.P.B. 1.3.2.2.600 Interventi derivanti da accordi, contratti, convenzioni – Risorse regionali

CAP. 143

SPESE PER LA REALIZZAZIONE DI ATTIVITA', PROGETTI ED INIZIATIVE (art. 10, comma 2
L.R. 10.04.95, n. 29)

OBIETTIVO

Valorizzazione dei beni storico-artistici, naturali, ambientali, librari e documentari

ATTIVITA'

Euro 20.000,00

Realizzazione di attività espositive istituzionali alle quali l'Istituto partecipa sull'intero territorio regionale

Tipologie assunte a rif.to voci n. 4, 3, 25 e 26 ALL. B) propria deliberazione n. 51/2008.

SCHEDA 21

U.P.B. 1.3.2.2.605 Interventi da accordi, contratti, convenzioni

CAP. 145

SPESE PER L'ATTIVAZIONE DEL PROGETTO "VOCH- VOLONTARI PER IL PATRIMONIO
CULURALE" - LIFELONG LEARNING PROGRAMME

OBIETTIVO

Realizzazione delle attività previste nell'ambito del progetto "VoCH- Volunteers for cultural heritage" (Programma Grundtvig) di cui alla propria deliberazione CD 41/2007

ATTIVITA'

Euro 1.500,00

Acquisizione di servizi inerenti l'organizzazione o partecipazione a manifestazioni nell'ambito delle relazioni istituzionali. Servizi di informazione, comunicazione, diffusione, editoria

Tipologie assunte a rif.to voci n. 4, 25 ALL. B) propria deliberazione n. 51/2008.

SCHEDA 22

U.P.B. 1.3.2.2.605 Interventi da accordi, contratti, convenzioni

CAP. 155

SPESE PER L'ATTIVAZIONE DEL PROGETTO "MUSEI E GIOVANI" - LIFELONG LEARNING PROGRAMME

OBIETTIVO

Realizzazione delle attività previste nell'ambito del progetto "European Museum Education and Young People: A critical Enquire" (Partenariato di apprendimento Programma Grundtvig) di cui alla propria deliberazione CD 41/2007

ATTIVITA'

Euro 2.123,76

Acquisizione di servizi inerenti l'organizzazione o partecipazione a manifestazioni nell'ambito delle relazioni istituzionali. Servizi di informazione, comunicazione, diffusione, editoria

Tipologie assunte a rif.to voci n. 4, 25 ALL. B) propria deliberazione n. 51/2008.

SCHEDA 23

U.P.B. 1.3.2.2.605 Interventi da accordi, contratti, convenzioni

CAP. 158

SPESE PER L'ATTIVAZIONE DEL PROGETTO "EUROMUSE" - PROGRAMMA E-TEN

OBIETTIVO

Realizzazione delle attività previste nell'ambito del progetto "Euromuse" di cui alla propria deliberazione CD 41/2007

ATTIVITA'

Euro 5.000,00

Acquisizione di servizi inerenti l'organizzazione o partecipazione a manifestazioni nell'ambito delle relazioni istituzionali. Servizi di informazione, comunicazione, diffusione, editoria

Tipologie assunte a rif.to voci n. 4, 25 ALL. B) propria deliberazione n. 51/2008.

SCHEDA 24

U.P.B. 1.3.2.2.605 Interventi da accordi, contratti, convenzioni

CAP. 189

SPESE PER L'ATTIVAZIONE DEL PROGETTO "AQUEDUCT" - PROGRAMMA LLP

OBIETTIVO

Realizzazione delle attività previste nell'ambito del progetto "Euromuse" di cui alla propria deliberazione CD 41/2007

ATTIVITA'

Euro 17.499,00

Acquisizione di servizi inerenti l'organizzazione o partecipazione a manifestazioni nell'ambito delle relazioni istituzionali. Servizi di informazione, comunicazione, diffusione, editoria. Corsi di formazione organizzati per terzi, inclusi contributi e/o borse di studio per la frequenza a eventi o corsi di studio

Tipologie assunte a rif.to voci nn. 4, 25, 26 e 36 ALL. B) propria deliberazione n. 51/2008.

SCHEDA 25

CAP. 164 - Spese per l'attivazione del progetto PARsJAd – Parco Archeologico dell'Alto Adriatico – Programma per la Cooperazione Transfrontaliera Italia-Slovenia

UPB 1.3.2.2.605 Interventi derivanti da accordi, contratti, convenzioni

Importo programmato spese in economia Euro 36.000,00

OBIETTIVO

Realizzazione delle attività previste nell'ambito del progetto "ParSjad - Parco Archeologico dell'Alto Adriatico" di cui alla propria deliberazione n. 50/2008

ATTIVITA'

Acquisizione di servizi inerenti lo sviluppo di iniziative e strumenti di didattica archeologica. Servizi di supporto per lo svolgimento delle attività istituzionali. Servizi di informazione, comunicazione, diffusione, editoria. Studi, ricerche, consulenze, indagini e altri servizi professionali. Beni immateriali. Attività di censimento, catalogazione, valorizzazione.

Tipologie: assunte a rif.to voci nn. 3, 25, 27, 35, 38 Allegato B della propria deliberazione n.

51/2008.

Importo programmato spese in economia Euro 20.000,00

OBIETTIVO

Realizzazione delle attività previste nell'ambito del progetto "PARsJAd - Parco Archeologico dell'Alto Adriatico" di cui alla propria deliberazione n.50/2008

ATTIVITA'

Acquisizione di servizi inerenti l'organizzazione e la partecipazione a manifestazioni nell'ambito delle relazioni istituzionali. Servizi di informazione, comunicazione, diffusione, editoria. Studi, ricerche, consulenze, indagini e altri servizi professionali. Corsi di formazione e riqualificazione organizzati per terzi.

Tipologie: assunte a rif.to voci nn. 4, 25, 27, 36 Allegato B della propria deliberazione n. 51/2008.

Importo programmato spese in economia € 45.000,00

OBIETTIVO

Realizzazione delle attività previste nell'ambito del progetto "PArSJAd - Parco Archeologico dell'Alto Adriatico" di cui alla propria deliberazione n. 50/2008

ATTIVITA'

Acquisizione di servizi per la promozione del Parco Archeologico dell'Alto Adriatico. Servizi di supporto per lo svolgimento delle attività istituzionali. Servizi di informazione, comunicazione, diffusione, editoria. Studi, ricerche, consulenze, indagini e altri servizi professionali. Attività di censimento, catalogazione, valorizzazione.

Tipologie: assunte a rif.to voci nn. 3, 25, 27, 38 Allegato B della propria deliberazione n. 51/2008.

SCHEDA 26

UPB 1.3.2.2.605 - INTERVENTI DA ACCORDI, CONTRATTI, CONVENZIONI

CAP. 187

SPESE PER L'ATTIVAZIONE DEL PROGETTO "MumAE". LIFELONG LEARNING PROGRAMME"

OBIETTIVO

Realizzazione delle attività previste nell'ambito del progetto "MumAE" di cui alla propria deliberazione CD 27/2009

Euro 7.000,00

ATTIVITA'

1. Acquisizione di servizi inerenti l'organizzazione o partecipazione a manifestazioni nell'ambito delle relazioni istituzionali. Servizi di informazione, comunicazione, diffusione, editoria. Corsi di formazione organizzati per terzi, inclusi contributi e/o borse di studio per la frequenza a eventi o corsi di studio. Tipologie: assunte a rif.to voci nn. 4, 25, 26 e 36 Allegato B) Delibera IBACN 51/2008.

SCHEDA 27

UPB 1.3.2.2.605 - INTERVENTI DA ACCORDI, CONTRATTI, CONVENZIONI

CAP 195

SPESE PER L'ATTIVAZIONE DEL PROGETTO "LEM". LIFELONG LEARNING PROGRAMME

OBIETTIVO

Realizzazione delle attività previste nell'ambito del progetto "LEM" di cui alla propria deliberazione CD 02/2010

Euro 98.000,00

ATTIVITA'

1. Acquisizione di servizi inerenti l'organizzazione o partecipazione a manifestazioni nell'ambito delle relazioni istituzionali. Servizi di informazione, comunicazione, diffusione, editoria. Corsi di formazione organizzati per terzi, inclusi contributi e/o borse di studio per la frequenza a eventi o corsi di studio. Tipologie: assunte a rif.to voci nn. 4, 25, 26 e 36 Allegato B) Delibera IBACN 51/2008.

PROGRAMMA RELATIVO ALLE ATTIVITÀ E ALLE INIZIATIVE DI SPESA PER L'ACQUISIZIONE DI BENI E SERVIZI DEL SERVIZIO SOPRINTENDENZA PER I BENI LIBRARI E DOCUMENTARI – ANNO 2011 –

SCHEDA 1

CAPITOLO:

151 "Spese per le attività di ricerca didattica e divulgazione del patrimonio culturale e formazione operatori (art. 3, comma 1, lett. l e commi 2 e 3; art. 7, comma 5, lett. d, f, g) della L.R. 24.3.2000, n. 18

U.P.B. 1.3.3.2.800 Spese per le attività di promozione, valorizzazione, divulgazione e formazione didattica dei beni bibliotecari e archivistici

<p>OBIETTIVO: Formazione specialistica e aggiornamento degli operatori :</p> <p>ATTIVITÀ: seminari, corsi, incontri e aggiornamento rivolti agli operatori del settore e acquisizione dei relativi materiali e servizi (Piani bibliotecari 2008, 2009 e 2010 - sch. 1)</p> <p>Tipologie assunte a rif.to voci 26 e 38 della propria deliberazione n. 51/2008</p>	<p>€ 11.649,01</p>
<p>OBIETTIVO: Valorizzazione e promozione del patrimonio librario, documentario e grafico attraverso iniziative espositive, didattiche, seminari e divulgative</p> <p>ATTIVITÀ: Acquisto di attrezzature, servizi e materiale, anche librario (pubblicazioni; completamento stampe; acquisto di volumi rari e/o di pregio, ecc.) per attività espositive, seminari, didattiche, convegnistiche e divulgative, nonché realizzazione delle necessarie fasi propedeutiche (Piani bibliotecari 2008, 2009 e 2010 – sch. 2)</p> <p>Tipologie assunte a rif.to voce 38 ALL. B) propria deliberazione n. 51/2008</p>	<p>€ 57.222,13</p>
<p>OBIETTIVO: Valorizzazione e divulgazione di informazioni su fondi librari, documentari e grafici conservati negli Istituti culturali:</p> <p>ATTIVITÀ: Riordino, inventariazione e catalogazione per la valorizzazione di fondi documentari, librari, grafici e altri fondi speciali (Piani bibliotecari 2003, 2005, 2007, 2008, 2009 e 2010 sch. n. 2)</p> <p>ATTIVITÀ: Aggiornamento e consultazione banca dati HPB (adesione al Consortium of European Research Libraries) (Piano bibliotecario 2010 – sch. 2)</p> <p>Tipologie assunte a rif.to voce 38 ALL. B) propria deliberazione n. 51/2008</p>	<p>€ 139.693,60</p> <p>€ 8.000,00</p>

IMPORTO TOTALE PROGRAMMATO SCHEDA 1 (CAP. 151)

€ 216.564,74

SCHEDA 2**CAPITOLO:**

171 "Spese per censimento, catalogazione, inventariazione, tutela, acquisizione, conservazione e restauro (art. 3, comma 1, lett. d, e, f; art. 7, comma 5, lett. d, e) della L.R. 24.3.2000 n. 18.

U.P.B. 1.3.3.3.850 Spese volte allo sviluppo dell'organizzazione bibliotecaria e archivistica

OBIETTIVO: Attuazione progetto spoglio periodici gestito direttamente dall'IBACN in collaborazione con la Fondazione San Carlo di Modena, "Piano Bibliotecario 2010 - gestione diretta IBACN spoglio periodici" trattenuti direttamente dai piani delle Province ATTIVITÀ: Spoglio periodici nell'ambito del progetto "Analecta"	€ 25.200,00
Tipologie assunte a rif.to voce 38 ALL. B) propria deliberazione n. 51/2008	
OBIETTIVO: Necessità di riordinare e inventariare gli archivi storici e di mettere in rete i fondi librari e documentari di interesse storico per renderli disponibili alla consultazione: ATTIVITÀ: Interventi di catalogazione di fondi librari e documentari di interesse storico (Piani bibliotecari 2004 e 2005 sch. 3, 2006 sch. 1, 2007, 2008, 2009 e 2010 sch. 3)	€ 298.431,46
ATTIVITÀ: Interventi di riordino e inventariazione di archivi storici (Piani bibliotecari 2005 sch. 3, 2006 sch. 1, 2007, 2008, 2009 e 2010 sch. 3)	€ 392.005,72
ATTIVITÀ: aggiornamento e incremento dei cataloghi collettivi coordinati dal Servizio di Soprintendenza per i beni librari e documentari (Piani bibliotecari 2008, 2009 e 2010 sch. 3)	€ 104.740,00
Tipologie assunte a rif.to voce 38 propria deliberazione n. 51/2008	
OBIETTIVO: Catalogazione e digitalizzazione di fondi grafici ATTIVITÀ: Digitalizzazione di materiale grafico per incremento della banca dati IMAGO (Piani bibliotecari 2008 e 2009 sch. 3)	€ 100.000,00
ATTIVITÀ: catalogazione e digitalizzazione di fondi grafici e fotografici (Piani bibliotecari 2009 e 2010 sch. 3)	€ 130.000,00
Tipologie assunte a rif.to voce 38 propria deliberazione n. 51/2008	
OBIETTIVO: Attività di incremento di beni e raccolte ATTIVITÀ: Acquisizione di materiale librario, anche di pregio, di servizi e di materiale a supporto dell'organizzazione bibliotecaria e completamento stampa volumi (Piani bibliotecari 2007, 2009 e 2010 sch. n.3)	€ 41.256,58
Tipologie assunte a rif.to voci 25 e 26 allegato B) propria delib. N. 51/2008	

IMPORTO TOTALE PROGRAMMATO SCHEDA 2 (CAP 171)

€ 1.091.633,76

SCHEDA 3

CAPITOLO:

162 “Interventi per l’automazione e la realizzazione di banche dati a supporto dell’organizzazione bibliotecaria e archivistica (art. 3, comma 1, lett. c, h, i; art. 7, comma 5, lett. c) della L.R. 24.3.2000, n. 18”

U.P.B 1.3.3.3.850 Spese volte allo sviluppo dell’organizzazione bibliotecaria e archivistica regionale

<p>OBIETTIVO: Progettazione, realizzazione e manutenzione di sistemi informativi per l’automazione della gestione e dei servizi on-line per le biblioteche e gli archivi della regione</p> <p>ATTIVITÀ: Progettazione, realizzazione, aggiornamento e manutenzione di sistemi di automazione che consentano il trattamento del complesso dei beni e la gestione dei servizi delle biblioteche e degli archivi della regione Emilia-Romagna e acquisizione di attrezzature e di strumentazione informatica (Piani bibliotecari 2008, 2009 e 2010 sch. n. 4)</p> <p>Tipologie assunte a rif.to voci n. 18 e 38 ALL. B) propria delib. n. 51/2008</p>	<p>€ 488.368,00</p>
--	---------------------

IMPORTO TOTALE PROGRAMMATO SCHEDA 3 (CAP. 162)

€ 488.368,00

PROGRAMMA RELATIVO ALLE ATTIVITA' E ALLE INIZIATIVE DI SPESA PER L'ACQUISIZIONE DI BENI E SERVIZI DEL SERVIZIO MUSEI E BENI CULTURALI PER L'ANNO 2011

SCHEDA 1

U.P.B. 1.3.1.3.550 "Spese volte allo sviluppo e alla valorizzazione beni museali".

Cap.124 – "Spese a diretta gestione IBACN per il censimento, la catalogazione, le banche dati e l'automazione della gestione dei musei e dei beni culturali. Spese di investimento." L.R. 18/2000 (art. 3, comma 1, lett. d), h), i); art. 7, comma 5, lett. c), e).

<p>Piano Museale 2008 – scheda n.4</p> <p>Obiettivo: costituzione e aggiornamento di banche dati e incremento del patrimonio museale.</p> <p>ATTIVITA': - Messa in rete delle notizie relative ai beni culturali.</p> <p style="padding-left: 40px;">Pubblicazioni materiali a stampa e multimediali anche in collane editoriali. Traduzione dei contenuti delle banche dati. Acquisizioni ad incremento del patrimonio</p> <p>Tipologie assunte a rif.to voci nn. 9, 18, 25, 34 dell' ALL. B) propria deliberazione n. 51//2008.</p>	<p>€ 33.660,00</p> <p>€ 83.072,00</p>
<p>Piano Museale 2009 – scheda n.4</p> <p>Obiettivo: costituzione e aggiornamento di banche dati, e messa in rete delle notizie relative ai beni culturali</p> <p>ATTIVITA': diffusione della conoscenza del patrimonio museale.</p> <p style="padding-left: 40px;">Pubblicazioni materiali a stampa e multimediali anche in collane editoriali e altri supporti informativi per la divulgazione del patrimonio museale.</p> <p>Tipologie assunte a rif.to voci 4 e25 dell' ALL. B) propria deliberazione n. 51//2008.</p>	<p>€ 249.504,00</p>
<p>Piano Museale 2010 – scheda n.3</p> <p>Obiettivo: Arricchimento del catalogo informativo e del patrimonio culturale regionale.</p> <p>ATTIVITA' :Interventi di catalogazione e censimento dei beni e delle attività culturali</p>	<p>€ 300.000,00</p>

<p>Piano Museale 2010 – scheda n.4</p> <p>Obiettivo: costituzione e aggiornamento di banche dati, e messa in rete delle notizie relative ai beni culturali</p> <p>ATTIVITA': diffusione della conoscenza del patrimonio museale. Pubblicazioni materiali a stampa e multimediali anche in collane editoriali e altri supporti informativi per la divulgazione del patrimonio museale.</p> <p>Tipologie assunte a rif.to voci 4 e25 dell' ALL. B) propria deliberazione n. 51//2008.</p>	€ 250.000,00
Importo totale programmato SCHEDA 1	€ 916.236,00

SCHEDA 2

U.P.B. 1.3.1.2.500 Spese di attività di promozione, divulgazione, conservazione, didattica, beni museali.

Cap. 136 "Spese per attività di ricerca, promozionali, didattiche, divulgative del patrimonio culturale e di formazione degli operatori dei Beni Culturali" spese correnti L.R. 18/2000 (art. 3, comma 1, lett. g, l; art. 7, comma 5, lett. f, g).

<p>Piano museale 2008 - scheda 1</p> <p>Obiettivo: Miglioramento delle competenze professionali degli operatori museali</p> <p>ATTIVITA': Iniziative di formazione specialistica e aggiornamento per gli operatori dei musei</p> <p>Tipologia assunta a rif.to voce n. 36 Allegato B) propria deliberazione n. 51/2008.</p>	<p>€ 4.916,63</p>
<p>Piano museale 2008 - scheda 2</p> <p>Obiettivo: Promozione del patrimonio culturale</p> <p>ATTIVITA': Iniziative espositive, didattiche e divulgative</p> <p>Tipologie assunte a rif.to voci nn. 4, 25, 27 Allegato B) propria deliberazione n. 51/2008.</p>	<p>€ 8.426,64</p>
<p>Piano museale 2009 - scheda 1</p> <p>Obiettivo: Miglioramento delle competenze professionali degli operatori museali</p> <p>ATTIVITA': Iniziative di formazione specialistica e aggiornamento per gli operatori dei musei</p> <p>Tipologia assunta a rif.to voce n. 36 Allegato B) propria deliberazione n. 51/2008.</p>	<p>€ 8.120,00</p>

<p>Piano museale 2009 - scheda 2</p> <p>Obiettivo: Promozione del patrimonio culturale</p> <p>ATTIVITA': Iniziative espositive, didattiche e divulgative.</p> <p>Tipologie assunte a rif.to voci nn. 4, 25, 27 Allegato B) propria deliberazione n. 51/2008.</p>	<p>€ 5.298,92</p>
<p>Piano museale 2010 - scheda 1</p> <p>Obiettivo: Miglioramento delle competenze professionali degli operatori museali</p> <p>ATTIVITA': Iniziative di formazione specialistica e aggiornamento per gli operatori dei musei</p> <p>Tipologia assunta a rif.to voce n. 36 Allegato B) propria deliberazione n. 51/2008.</p>	<p>€ 20.000,00</p>
<p>Piano museale 2010 - scheda 2</p> <p>Obiettivo: Promozione del patrimonio culturale</p> <p>ATTIVITA': Iniziative espositive, didattiche e divulgative</p> <p>Tipologie assunte a rif.to voci nn. 4, 17, 25, 27 Allegato B) propria deliberazione n. 51/2008.</p>	<p>€ 63.200,00</p>
<p>Importo totale programmato SCHEDA 2</p>	<p>€ 109.962,19</p>

SCHEDA 3

U.P.B. 1.3.1.3.550 Spese volte allo sviluppo e alla valorizzazione beni culturali.

Cap. 125 "Spese a diretta gestione IBACN per la conservazione e il restauro dei beni culturali e la valorizzazione dei relativi esiti. Spese di investimento." L.R. 18/2000 (art. 3, comma 1, lett. e); art. 7, comma 5, lett. d), e).

<p>Piano Museale 2010 – scheda n. 5</p> <p>Obiettivo: Promuovere e coordinare gli interventi di manutenzione, conservazione e restauro dei beni culturali</p> <p>ATTIVITA': acquisizione di servizi di supporto e di attività tecniche e progettuali (Direttore operativo P.M. 2010).</p> <p>Tipologie assunte a rif.to voce nn. 27 Allegato B) propria deliberazione n. 51/2008.</p>	<p>€ 20.000,00</p>
<p>Importo totale programmato SCHEDA 3</p>	<p>€ 20.000,00</p>

PROGRAMMA RELATIVO ALLE ATTIVITA' E ALLE INIZIATIVE DI SPESA PER L'ACQUISIZIONE DI BENI E SERVIZI DEL SERVIZIO PARER

SCHEDA 1

CAP. 186 Spese per la gestione e la manutenzione ordinaria del polo archivistico regionale (art. 2, comma 1, lettera F bis) L.R. 10.04.95 n. 29)

U.P.B. 1.5.1.1.1400 Spese per la gestione del Polo Archivistico Regionale – parte corrente

TOTALE PROGRAMMATO € 1.065.000,00

OBIETTIVO

Garantire il funzionamento del Polo Archivistico Regionale

<p>ATTIVITA': Acquisizione di servizi tecnologici documentali a supporto dell'attività di ParER;</p> <p>Contratto, REP. N. 3944/209, con fornitore Telecom Italia spa, (aggiudicatario di gara d'appalto esperita da Intercent-ER, DETERMINA N. 16835 DEL 31.12.2008)</p> <p>Canone per esercizio finanziario 2011 – parte fissa</p> <p>Canone relativo al volume di TByte trattati (pari a 20 TB per il secondo anno di attività) – parte variabile</p>	<p>€ 1.015.017,60</p> <p>€ 22.740,00</p>
--	--

<p>ATTIVITA': Acquisire beni e servizi per l'attività ordinaria del Polo Archivistico Regionale.</p> <p>Spese in economia per le seguenti tipologie assunte a riferimento: voci n. 1, 4, 7, 8, 20 e 26 ALL. B) propria deliberazione n. 51/2008.</p>	<p>€ 27.242,40</p>
--	--------------------

SCHEDA 2

CAP. 121 Spese per lo sviluppo del polo archivistico regionale (art. 2, comma 1, lettera F bis) L.R. 10.04.95 n. 29)

U.P.B. 1.5.1.3.1410 Spese per lo sviluppo del Polo Archivistico Regionale – parte investimento

OBIETTIVO

Sviluppare il sistema di conservazione, archiviazione e gestione dei documenti informatici e degli altri oggetti digitali

<p>ATTIVITA': Acquisizione di servizi per lo sviluppo, evoluzione e gestione del sistema di conservazione documentale del Polo Archivistico Regionale</p> <p>Contratto con fornitore Engineering Informatica S.p.A., aggiudicatario di gara d'appalto esperita da Intercent-ER, DETERMINA N. 238 DEL 08.10.2010</p> <p>Canone seconda annualità;</p>	<p>€ 885.000,00</p>
--	---------------------

PROGRAMMA RELATIVO ALLE ATTIVITÀ E ALLE INIZIATIVE DI SPESA PER L'ACQUISIZIONE DI BENI E SERVIZI DEL SERVIZIO BENI ARCHITETTONICI E AMBIENTALI - ANNO 2011 -

SCHEDA 1

CAPITOLO : 177 "Spese per attività e progetti in materia di beni architettonici e ambientali"

U.P.B.: 1.3.4.2.900 "Spese per attività e progetti in materia di beni architettonici e ambientali"

OBIETTIVO: Realizzazione di iniziative per la promozione e informazione sul patrimonio naturale regionale, anche attraverso la pubblicazione di volumi e di altro materiale

ATTIVITÀ: Realizzazione di materiale divulgativo, informativo e promozionale. Pubblicazione e divulgazione di bandi, avvisi e informazioni. Servizi editoriali, servizi di pubblicazione, anche a stampa, e servizi affini o connessi (traduzione, redazione, trattamento dei testi, composizione, litografia, progettazione grafica, ecc.), tipografia e legatoria (Fondo Conservazione della Natura 2008 e 2009)
€ 2.700,48

ATTIVITA': Realizzazione di volumi relativi a) patrimonio arboreo notevole del Parco regionale dei Sassi di Roccamalatina e b) all'analisi delle tipologie vegetazionali forestali (Fondo Conservazione della Natura 2009).
€ 12.000,00

ATTIVITA' : prosecuzione e conclusione dell'indagine sui parchi e giardini storici delle città regionali con riferimento al patrimonio arboreo monumentale (Fondo Conservazione della Natura 2009).
18.000,00 €

Tipologie: assunta a rif.to voce n.6,18,25 e 26 dell'Allegato B della propria deliberazione n. 51/2008

PARTE II**PROGRAMMA RELATIVO ALLE ATTIVITA' E ALLE INIZIATIVE DI SPESA PER L'ACQUISIZIONE DI LAVORI DEL SERVIZIO MUSEI E BENI CULTURALI - ANNO 2011.****SCHEDA 1**

U.P.B. 1.3.1.3.550 Spese volte allo sviluppo e alla valorizzazione beni culturali.

Cap. 125 "Spese a diretta gestione IBACN per la conservazione e il restauro dei beni culturali e la valorizzazione dei relativi esiti. Spese di investimento." L.R. 18/2000 (art. 3, comma 1, lett. e); art. 7, comma 5, lett. d), e).

<p>Piano Museale 2008 – scheda n.5</p> <p>Obiettivo: Promuovere e coordinare gli interventi di manutenzione, conservazione e restauro dei beni culturali</p> <p>ATTIVITA': Interventi diretti dell'IBACN per la conservazione e il restauro dei beni culturali (L.18/2000 art. 3 - comma 1 - lett. e).</p>	<p>€ 71.423,36</p>
<p>Piano Museale 2009 – scheda n.5</p> <p>Obiettivo: Promuovere e coordinare gli interventi di manutenzione, conservazione e restauro dei beni culturali</p> <p>ATTIVITA': Interventi diretti dell'IBACN per la conservazione e il restauro dei beni culturali (L.18/2000 art. 3 - comma 1 - lett. e).</p>	<p>€ 285.000,00</p>
<p>Piano Museale 2010 – scheda n.5</p> <p>Obiettivo: Promuovere e coordinare gli interventi di manutenzione, conservazione e restauro dei beni culturali</p> <p>ATTIVITA': Interventi diretti dell'IBACN per la conservazione e il restauro dei beni culturali (L.18/2000 art. 3 - comma 1 - lett. e).</p>	<p>€ 330.000,00</p>
<p>Totale programmato</p>	<p>€ 686.423,36</p>

**PROGRAMMA RELATIVO AI LAVORI DEL SERVIZIO SOPRINTENDENZA PER I BENI
LIBRARI E DOCUMENTARI – ANNO 2011 –**

SCHEDA 1

CAPITOLO:

171 “Spese per censimento, catalogazione, inventariazione, tutela, acquisizione, conservazione e restauro (art. 3, comma 1, lett. d, e, f; art. 7, comma 5, lett. e) della L.R. 24.3.2000 n. 18”

U.P.B. 1.3.3.3.850 Spese volte allo sviluppo dell’organizzazione bibliotecaria e archivistica

OBIETTIVO: Conservazione, restauro e digitalizzazione di materiale librario/documentario	
ATTIVITÀ: interventi di restauro di beni librari, archivistici e grafici presso biblioteche, archivi e altri istituti culturali (Piani bibliotecari 2004 e 2005 sch. 3, 2006 sch. 1, 2007, 2008, 2009 e 2010 sch. 3)	135.052,60

IMPORTO TOTALE PROGRAMMATO SCHEDA 1

€ 135.052,60

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 28 DICEMBRE 2010, N. 571

Conferimento alla dott.ssa Chiara Di Paolo di un incarico di lavoro autonomo da rendersi in forma di collaborazione coordinata e continuativa, ai sensi dell'art. 12, L.R. 43/01 in attuazione della delibera U.P. n. 150 del 17 novembre 2010 e successive integrazioni. Impegno e liquidazione della spesa

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1) di conferire, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01 e della deliberazione dell'Ufficio di Presidenza 150/10, un incarico di lavoro autonomo da rendere in forma di collaborazione coordinata e continuativa alla dott.ssa Di Paolo Chiara presso il Servizio Studi e Ricerche, secondo i contenuti di cui allo schema di contratto allegato, che costituisce parte integrante e sostanziale della presente determinazione;

2) di approvare lo schema di contratto allegato e di stabilire che l'incarico decorra, previa sottoscrizione, dal 1 gennaio 2011 e termini il 31 dicembre 2011;

3) di dare atto che alla sottoscrizione del contratto si provvederà nel rispetto delle disposizioni indicate dalla deliberazione dell'Ufficio di Presidenza 197/06 "Direttive e linee guida privacy";

4) di stabilire che le modalità e le condizioni che presidono al rapporto che va ad instaurarsi con la collaboratrice sono quelle definite dallo schema di contratto allegato;

5) di stabilire che la struttura di riferimento per l'attività da svolgere è il Servizio Studi e Ricerche;

6) di stabilire, per l'incarico in oggetto, un compenso complessivo di Euro 10.700 al lordo degli oneri previdenziali, assicurativi e fiscali di legge a carico dell'interessata;

7) di impegnare e liquidare sin da ora sull'U.P.B. 1 Funzione 7 Capitolo 11 "Studi, ricerche e consulenze" Azione 458 del Bilancio per l'esercizio 2011 che presenta la necessaria disponibilità, la somma complessiva di Euro 11.958,00 ripartita nel seguente modo:

- Euro 10.700 per compenso (impegno n. 139)
- Euro 1.212,67 (arrotondato a Euro 1.216,00) per contributo previdenziale I.N.P.S. a carico dell'Amministrazione pari ai 2/3 del 17% del compenso lordo (impegno n. 140);
- Euro 38,94 (arrotondato a Euro 42,00) quale importo dovuto relativo al premio assicurativo INAIL a carico dell'Ente pari ai 2/3 del 4 per mille, maggiorato dell'1%, calcolati sul minimale di Euro 1.204,70 (impegno n. 141);

8) di stabilire che i pagamenti a favore della dott.ssa Di Paolo Chiara avranno cadenza mensile posticipata e saranno effettuati fatte salve le diverse disposizioni rese da parte del Responsabile del Servizio Studi e Ricerche che verifica il corretto svolgimento dell'incarico e dei risultati ottenuti al ricevimento del time-report relativo all'attività svolta; la liquidazione dell'ultima mensilità e la validazione degli importi corrisposti sarà subordinata alla valutazione positiva finale sull'attività svolta e sui risultati conseguiti, espressi dal medesimo Responsabile del Servizio Studi e Ricerche;

9) di stabilire che la dott.ssa Di Paolo Chiara realizzerà il programma previsto dal contratto in raccordo con l'Assemblea legislativa regionale e precisamente coordinando la propria attività con il Responsabile del Servizio Studi e Ricerche; infine che, alle scadenze previste, l'Assemblea legislativa provvederà ad effettuare i versamenti previsti per legge dalle normative fiscali, previdenziali ed assicurative vigenti;

10) di provvedere, ai sensi di quanto disposto dall'art. 12, comma 5, della L.R. 43/01 e dalla "Direttiva" allegata alla delibera dell'Ufficio di Presidenza 176/08:

- alla trasmissione del presente atto alla Commissione assembleare competente;

- alla pubblicazione, per estratto, del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

- alla trasmissione alla Sezione regionale di Controllo della Corte dei Conti;

- alla comunicazione dell'incarico all'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione pubblica;

- alla pubblicazione del presente atto sul sito web dell'Assemblea legislativa completo delle indicazioni di cui all'art. 3, commi 18 e 54, della Legge 24 dicembre 2007, n. 244 (Legge Finanziaria 2008);

11) di dare atto che si procederà a trasmettere la comunicazione di avvio del rapporto di lavoro autonomo in forma di co.co. co., al Servizio Gestione e Sviluppo che provvederà alla relativa comunicazione al Centro per l'Impiego competente, entro il giorno precedente all'instaurazione del rapporto di lavoro, nel rispetto del comma 1180, art. 1 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge Finanziaria 2007) e secondo le modalità telematiche stabilite dal decreto 30/10/2007 "Comunicazioni obbligatorie telematiche dovute dai datori di lavoro pubblici e privati ai servizi competenti".

IL DIRETTORE GENERALE

Luigi Benedetti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 29 DICEMBRE 2010, N. 588

Conferimento alla dott.ssa Sara Collinelli di un incarico di lavoro autonomo da rendersi in forma di collaborazione coordinata e continuativa, ai sensi dell'art. 12, L.R. 43/01 in attuazione della delibera U.P. 150/10. Impegno e liquidazione della spesa

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1) di conferire, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01 e della deliberazione dell'Ufficio di Presidenza 150/10, un incarico di lavoro autonomo di consulenza, da rendersi in forma di collaborazione coordinata e continuativa secondo le modalità regolate dettagliatamente dallo schema di contratto allegato al presente atto, alla dott.ssa Sara Collinelli, nata a Cesena (FC) il 26/6/1972;

2) di approvare lo schema di contratto allegato, e di stabilire che l'incarico decorra dall'1 gennaio 2011, previa sottoscrizione del contratto, e termini il 31/12/2012;

3) di dare atto che alla sottoscrizione del contratto si provvederà nel rispetto delle disposizioni indicate dalla deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 197 "Direttiva e linee guida privacy", dopo la pubblicazione sul sito istituzionale dell'Assemblea legislativa e la comunicazione di avvio del rapporto di collaborazione coordinata e continuativa;

4) di stabilire che le modalità e le condizioni che presidono al rapporto che va ad instaurarsi con l'incaricata sono quelle definite nello schema di contratto allegato;

5) di stabilire, per l'incarico in oggetto, un compenso complessivo di Euro 48.000,00, al lordo degli oneri previdenziali, assicurativi e fiscali di legge a carico dell'incaricata, di cui Euro 24.000,00 relativi all'anno 2011 ed Euro 24.000,00 relativi all'anno 2012, comprensivi di Euro 1.500,00 annuali per eventuali spese di missione da sostenere nel corso dello svolgimento dell'incarico;

6) di impegnare e liquidare sin da ora sull'U.P.B. 1, Funzione 7, Capitolo 11 "Studi, ricerche e consulenze", Azione 333 del Bilancio per l'esercizio 2011 che presenta la necessaria disponibilità, la somma complessiva di Euro 28.078,00, così ripartita:

- quanto ad Euro 24.000,00 (di cui Euro 22.500,00 per compenso, al lordo delle ritenute e trattenute di legge a carico dell'incaricata, ed Euro 1.500,00 per eventuali spese di missione), (impegno n. 146);
- quanto ad Euro 4.008,00 (arrotondato per eccesso ad Euro 4.015,00) per contributo previdenziale INPS a carico dell'Ente pari ai 2/3 del 26,72% del compenso lordo (impegno n. 147);
- quanto a Euro 60,60 (arrotondato per eccesso a Euro 63,00) quale importo dovuto relativo al premio assicurativo INAIL a carico dell'Ente pari ai 2/3 del 4 per mille, maggiorato dell'1%, calcolati sul compenso lordo (impegno n. 148);

7) di impegnare e liquidare sin da ora sull'U.P.B. 1, Funzione 7, Capitolo 11 "Studi, ricerche e consulenze", Azione 333 del Bilancio per l'esercizio 2012 che presenterà la necessaria disponibilità, la somma complessiva di euro 28.078,00, così ripartita:

- quanto ad Euro 24.000,00 (di cui Euro 22.500,00 per compenso, al lordo delle ritenute e trattenute di legge a carico dell'incaricata, ed Euro 1.500,00 per eventuali spese di missione), (impegno n. 18);
- quanto ad Euro 4.008,00 (arrotondato per eccesso ad Euro 4.015,00) per contributo previdenziale INPS a carico dell'Ente pari ai 2/3 del 26,72% del compenso lordo (impegno n. 19);
- quanto a Euro 60,60 (arrotondato per eccesso a Euro 63,00) quale importo dovuto relativo al premio assicurativo INAIL a carico dell'Ente pari ai 2/3 del 4 per mille, maggiorato dell'1%, calcolati sul compenso lordo (impegno n. 20);

8) di stabilire che i pagamenti a favore dell'incaricata avranno cadenza mensile posticipata (prima rata con scadenza 31 gennaio 2011), a titolo di acconto sull'importo pattuito e saranno effettuati fatte salve le diverse disposizioni rese da parte della Responsabile del Servizio Corecom che verifica il corretto svolgimento dell'incarico e dei risultati ottenuti al ricevimento del time-report relativo all'attività svolta; la liquidazione dell'ultima mensilità e la validazione degli importi corrisposti sarà subordinata alla valutazione positiva finale sull'attività svolta e sui risultati conseguiti, espressi dalla Responsabile stessa;

9) di stabilire che la dott.ssa Collinelli realizzerà il programma previsto dal contratto in raccordo con il Servizio Corecom, coordinando la propria attività con la Responsabile del Servizio;

infine che, alle scadenze previste, l'Assemblea legislativa provvederà ad effettuare i versamenti previsti per legge dalle normative fiscali, previdenziali ed assicurative vigenti;

10) di dare atto che nell'eventualità si renda necessario lo svolgimento da parte della dott.ssa Collinelli di attività all'esterno della sede dell'Assemblea legislativa si procederà con successivo provvedimento alla liquidazione delle spese effettivamente sostenute, con le modalità previste per il personale non dirigente dell'Ente;

11) di provvedere, tramite la Direzione generale, ai sensi di quanto disposto dall'art. 12, comma 5 della L.R. 43/01 e dalla Direttiva allegata alla delibera dell'Ufficio di Presidenza 176/08:

- alla trasmissione del presente atto alla Commissione assembleare "Bilancio, Affari generali ed istituzionali" e alla Sezione Regionale di Controllo della Corte dei Conti ai sensi dell'art. 1, comma 173 della Legge 23 dicembre 2005, n. 266 (Legge finanziaria 2006);
- alla pubblicazione, per estratto, del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;
- alla comunicazione dell'incarico all'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione pubblica;
- alla pubblicazione del presente atto sul sito web dell'Assemblea legislativa, completo delle indicazioni di cui all'art. 3, commi 18 e 54, della Legge 24 dicembre 2007, n. 244 (Legge finanziaria 2008);

12) di dare atto che si procederà a trasmettere la comunicazione di avvio del rapporto di lavoro autonomo in forma di co.co. co., al Servizio Gestione e Sviluppo che provvederà alla relativa comunicazione al Centro per l'Impiego competente, entro il giorno precedente all'instaurazione del rapporto di lavoro, nel rispetto del comma 1180, art. 1 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge finanziaria 2007) e secondo le modalità telematiche stabilite dal decreto 30/10/2007 "Comunicazioni obbligatorie telematiche dovute dai datori di lavoro pubblici e privati ai servizi competenti".

IL DIRETTORE GENERALE

Luigi Benedetti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 29 DICEMBRE 2010, N. 589

Conferimento al dott. Alberto Cevenini di un incarico di lavoro autonomo da rendersi in forma di collaborazione coordinata e continuativa, ai sensi dell'art. 12, L.R. 43/01 in attuazione della delibera U.P. 150/10. Impegno e liquidazione della spesa

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1) di conferire, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01 e della deliberazione dell'Ufficio di Presidenza 150/10, un incarico di lavoro autonomo di consulenza, da rendersi in forma di collaborazione coordinata e continuativa secondo le modalità regolate dettagliatamente dallo schema di contratto allegato al presente atto, al dott. Alberto Cevenini, nato a Bologna l'1/9/1974;

2) di approvare lo schema di contratto allegato, e di stabilire che l'incarico decorra dall' 1 gennaio 2011, previa sottoscrizione del contratto, e termini il 31/12/2012;

3) di dare atto che alla sottoscrizione del contratto si provvederà nel rispetto delle disposizioni indicate dalla deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 197 "Direttiva e linee guida privacy", dopo la pubblicazione sul sito istituzionale dell'Assemblea legislativa e la comunicazione di avvio del rapporto di collaborazione coordinata e continuativa;

4) di stabilire che le modalità e le condizioni che presidono al rapporto che va ad instaurarsi con l'incaricato sono quelle definite nello schema di contratto allegato;

5) di stabilire, per l'incarico in oggetto, un compenso complessivo di Euro 52.000,00, al lordo degli oneri previdenziali, assicurativi e fiscali di legge a carico dell'incaricato, di cui Euro 26.000,00 relativi all'anno 2011 ed Euro 26.000,00 relativi all'anno 2012, oltre a Euro 2.000,00 complessivi per eventuali spese di missione da sostenere nel corso dello svolgimento dell'incarico;

6) di impegnare e liquidare sin da ora sull'U.P.B. 1, Funzione 7, Capitolo 11 "Studi, ricerche e consulenze", Azione 333 del Bilancio per l'esercizio 2011 che presenta la necessaria disponibilità, la somma complessiva di Euro 31.708,00, così ripartita:

- quanto ad Euro 27.000,00 (Euro 26.000,00 per compenso, al lordo delle ritenute e trattenute di legge a carico dell'incaricato, ed Euro 1.000,00 per eventuali spese di missione) quale compenso, al lordo delle ritenute e trattenute di legge a carico dell'incaricato (impegno n. 149);
- quanto ad Euro 4.631,47 (arrotondato per eccesso ad Euro 4.635,00) per contributo previdenziale INPS a carico dell'Ente pari ai 2/3 del 26,72% del compenso lordo (impegno n. 150);
- quanto a Euro 70,03 (arrotondato per eccesso a Euro 73,00) quale importo dovuto relativo al premio assicurativo INAIL a carico dell'Ente pari ai 2/3 del 4 per mille, maggiorato dell'1%, calcolati sul compenso di Euro 2.237,70 (impegno n. 151);

7) di impegnare e liquidare sin da ora sull'U.P.B. 1, Funzione 7, Capitolo 11 "Studi, ricerche e consulenze", azione 333 del Bilancio per l'esercizio 2012 che presenterà la necessaria disponibilità, la somma complessiva di Euro 31.708,00, così ripartita:

- quanto ad Euro 27.000,00 (Euro 26.000,00 per compenso, al lordo delle ritenute e trattenute di legge a carico dell'incaricato, ed Euro 1.000,00 per eventuali spese di missione) quale compenso, al lordo delle ritenute e trattenute di legge a carico dell'incaricato (impegno n. 21);
- quanto ad Euro 4.631,47 (arrotondato per eccesso ad Euro 4.650,00) per contributo previdenziale INPS a carico dell'Ente pari ai 2/3 del 26,72% del compenso lordo (impegno n. 22);
- quanto a Euro 70,03 (arrotondato per eccesso a Euro 73,00) quale importo dovuto relativo al premio assicurativo INAIL a carico dell'Ente pari ai 2/3 del 4 per mille, maggiorato dell'1%, calcolati sul compenso di euro 2.237,70 (impegno n. 23);

8) di stabilire che i pagamenti a favore dell'incaricato avranno cadenza mensile posticipata (prima rata con scadenza 31 gennaio 2011), a titolo di acconto sull'importo pattuito e saranno effettuati fatte salve le diverse disposizioni rese da parte della Responsabile del Servizio Corecom che verifica il corretto svolgimento dell'incarico e dei risultati ottenuti al ricevimento del time-report relativo all'attività svolta; la liquidazione dell'ultima mensilità

e la validazione degli importi corrisposti sarà subordinata alla valutazione positiva finale sull'attività svolta e sui risultati conseguiti, espressi dalla Responsabile stessa;

9) di stabilire che il dott. Cevenini realizzerà il programma previsto dal contratto in raccordo con il Servizio Corecom coordinando la propria attività con la Responsabile del Servizio; infine che, alle scadenze previste, l'Assemblea legislativa provvederà ad effettuare i versamenti previsti per legge dalle normative fiscali, previdenziali ed assicurative vigenti;

10) di dare atto che nell'eventualità si renda necessario lo svolgimento da parte del dott. Cevenini di attività all'esterno della sede dell'Assemblea legislativa, si procederà con successivo provvedimento alla liquidazione delle spese effettivamente sostenute, con le modalità previste per il personale non dirigente dell'Ente;

11) di provvedere, tramite la Direzione generale, ai sensi di quanto disposto dall'art. 12, comma 5 della L.R. 43/01 e dalla Direttiva allegata alla delibera dell'Ufficio di Presidenza 176/08:

- alla trasmissione del presente atto alla Commissione assembleare "Bilancio, Affari generali ed istituzionali" e alla Sezione Regionale di Controllo della Corte dei Conti ai sensi dell'art. 1, comma 173 della Legge 23 dicembre 2005, n. 266 (Legge finanziaria 2006);
- alla pubblicazione, per estratto, del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;
- alla comunicazione dell'incarico all'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione pubblica;
- alla pubblicazione del presente atto sul sito web dell'Assemblea legislativa, completo delle indicazioni di cui all'art. 3, commi 18 e 54, della Legge 24 dicembre 2007, n. 244 (Legge finanziaria 2008);

12) di dare atto che si procederà a trasmettere la comunicazione di avvio del rapporto di lavoro autonomo in forma di co.co.co., al Servizio Gestione e Sviluppo che provvederà alla relativa comunicazione al Centro per l'Impiego competente, entro il giorno precedente all'instaurazione del rapporto di lavoro, nel rispetto del comma 1180, art. 1 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge Finanziaria 2007) e secondo le modalità telematiche stabilite dal decreto 30/10/2007 "Comunicazioni obbligatorie telematiche dovute dai datori di lavoro pubblici e privati ai servizi competenti".

IL DIRETTORE GENERALE

Luigi Benedetti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 29 DICEMBRE 2010, N. 590

Conferimento alla dott.ssa Rosella Tirota di un incarico di lavoro autonomo da rendersi in forma di collaborazione coordinata e continuativa, ai sensi dell'art. 12, L.R. 43/01 in attuazione della delibera U.P. 150/10. Impegno e liquidazione della spesa

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1) di conferire, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01 e della

deliberazione dell'Ufficio di Presidenza 150/10, un incarico di lavoro autonomo di consulenza, da rendersi in forma di collaborazione coordinata e continuativa secondo le modalità regolate dettagliatamente dallo schema di contratto allegato al presente atto, alla dott.ssa Rosella Tirota, nata a Crotone il 16/7/1976;

2) di approvare lo schema di contratto allegato, e di stabilire che l'incarico decorra dall' 1 gennaio 2011, previa sottoscrizione del contratto, e termini il 31/12/2012;

3) di dare atto che alla sottoscrizione del contratto si provvederà nel rispetto delle disposizioni indicate dalla deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 197 "Direttiva e linee guida privacy", dopo la pubblicazione sul sito istituzionale dell'Assemblea legislativa e la comunicazione di avvio del rapporto di collaborazione coordinata e continuativa;

4) di stabilire che le modalità e le condizioni che presiedono al rapporto che va ad instaurarsi con l'incaricata sono quelle definite nello schema di contratto allegato;

5) di stabilire, per l'incarico in oggetto, un compenso complessivo di Euro 59.000,00, al lordo degli oneri previdenziali, assicurativi e fiscali di legge a carico dell'incaricata, di cui Euro 29.500,00 relativi all'anno 2011 ed Euro 29.500,00 relativi all'anno 2012, comprensivi di Euro 1.500,00 annuali per eventuali spese di missione da sostenere nel corso dello svolgimento dell'incarico;

6) di impegnare e liquidare sin da ora sull'U.P.B. 1, Funzione 4, Capitolo 7 "Spese per l'esercizio di funzioni delegate dall'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni", azione 135 del Bilancio per l'esercizio 2011 che presenta la necessaria disponibilità, la somma complessiva di Euro 34.567,00, così ripartita:

- quanto ad Euro 29.500,00 (di cui Euro 28.000,00 per compenso, al lordo delle ritenute e trattenute di legge a carico dell'incaricata, ed Euro 1.500,00 per eventuali spese di missione), (impegno n. 155);

- quanto ad Euro 4.987,73 (arrotondato per eccesso ad Euro 4.992,00) per contributo previdenziale INPS a carico dell'Ente pari ai 2/3 del 26,72% del compenso lordo (impegno n. 156);

- quanto a Euro 72,31 (arrotondato per eccesso a Euro 75,00) quale importo dovuto relativo al premio assicurativo INAIL a carico dell'Ente pari ai 2/3 del 4 per mille, maggiorato dell'1%, calcolati sul massimale di Euro 2.237,30 (impegno n. 157);

7) di impegnare e liquidare sin da ora sull'U.P.B. 1, Funzione 4, Capitolo 7 "Spese per l'esercizio di funzioni delegate dall'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni", azione 135 del bilancio per l'esercizio 2012 che presenterà la necessaria disponibilità, la somma complessiva di euro la somma complessiva di euro 34.567,00, così ripartita:

- quanto ad euro 29.500,00 (di cui Euro 28.000,00 per compenso, al lordo delle ritenute e trattenute di legge a carico dell'incaricata, ed Euro 1.500,00 per eventuali spese di missione), (impegno n. 27);

- quanto ad Euro 4.987,73 (arrotondato per eccesso ad Euro 4.992,00) per contributo previdenziale INPS a carico dell'Ente pari ai 2/3 del 26,72% del compenso lordo (impegno n. 28);

- quanto a Euro 72,31 (arrotondato per eccesso a Euro 75,00) quale importo dovuto relativo al premio assicurativo INAIL a carico dell'Ente pari ai 2/3 del 4 per mille, maggiorato dell'1%, calcolati sul massimale di Euro 2.237,30 (impegno n. 29);

8) di stabilire che i pagamenti a favore dell'incaricata avranno cadenza mensile posticipata (prima rata con scadenza 31 gennaio

2011), a titolo di acconto sull'importo pattuito e saranno effettuati fatte salve le diverse disposizioni rese da parte della Responsabile del Servizio CORECOM che verifica il corretto svolgimento dell'incarico e dei risultati ottenuti al ricevimento del time-report relativo all'attività svolta; la liquidazione dell'ultima mensilità e la validazione degli importi corrisposti sarà subordinata alla valutazione positiva finale sull'attività svolta e sui risultati conseguiti, espressi dalla Responsabile stessa;

9) di stabilire che la dott.ssa Tirota realizzerà il programma previsto dal contratto in raccordo con il Servizio CORECOM, coordinando la propria attività con la Responsabile del Servizio; infine che, alle scadenze previste, l'Assemblea legislativa provvederà ad effettuare i versamenti previsti per legge dalle normative fiscali, previdenziali ed assicurative vigenti;

10) di dare atto che nell'eventualità si renda necessario lo svolgimento da parte della dott.ssa Tirota di attività all'esterno della sede dell'Assemblea legislativa si procederà con successivo provvedimento alla liquidazione delle spese effettivamente sostenute, con le modalità previste per il personale non dirigente dell'Ente;

11) di provvedere, tramite la Direzione generale, ai sensi di quanto disposto dall'art. 12, comma 5 della L.R. 43/01 e dalla Direttiva allegata alla delibera dell'Ufficio di Presidenza 176/08:

- alla trasmissione del presente atto alla Commissione assembleare "Bilancio, Affari generali ed istituzionali" e alla Sezione Regionale di Controllo della Corte dei Conti ai sensi dell'art. 1, comma 173 della Legge 23 dicembre 2005, n. 266 (Legge finanziaria 2006);

- alla pubblicazione, per estratto, del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

- alla comunicazione dell'incarico all'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione Pubblica;

- alla pubblicazione del presente atto sul sito web dell'Assemblea legislativa, completo delle indicazioni di cui all'art. 3, commi 18 e 54, della Legge 24 dicembre 2007, n. 244 (Legge finanziaria 2008);

12) di dare atto che si procederà a trasmettere la comunicazione di avvio del rapporto di lavoro autonomo in forma di co.co. co., al Servizio Gestione e Sviluppo che provvederà alla relativa comunicazione al Centro per l'Impiego competente, entro il giorno precedente all'instaurazione del rapporto di lavoro, nel rispetto del comma 1180, art. 1 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge finanziaria 2007) e secondo le modalità telematiche stabilite dal Decreto 30/10/2007 "Comunicazioni obbligatorie telematiche dovute dai datori di lavoro pubblici e privati ai servizi competenti".

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 29 DICEMBRE 2010, N. 591

Conferimento al dott. Antonio Platis di un incarico di lavoro autonomo da rendersi in forma di collaborazione coordinata e continuativa, ai sensi dell'art. 12, L.R. 43/01 in attuazione della delibera U.P. 150/10. Impegno e liquidazione della spesa

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1) di conferire, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01 e della deliberazione dell'Ufficio di Presidenza 150/10, un incarico di lavoro autonomo di consulenza, da rendersi in forma di collaborazione coordinata e continuativa secondo le modalità regolate dettagliatamente dallo schema di contratto allegato al presente atto, al dott. Antonio Platis, nato a Mirandola (MO) il 2/1/1980;

2) di approvare lo schema di contratto allegato, e di stabilire che l'incarico decorra dall' 1 gennaio 2011, previa sottoscrizione del contratto, e termini il 31/12/2012;

3) di dare atto che alla sottoscrizione del contratto si provvederà nel rispetto delle disposizioni indicate dalla deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 197 "Direttiva e linee guida privacy", dopo la pubblicazione sul sito istituzionale dell'Assemblea legislativa e la comunicazione di avvio del rapporto di collaborazione coordinata e continuativa;

4) di stabilire che le modalità e le condizioni che presidono al rapporto che va ad instaurarsi con l'incaricato sono quelle definite nello schema di contratto allegato;

5) di stabilire, per l'incarico in oggetto, un compenso complessivo di Euro 56.000,00 al lordo degli oneri previdenziali, assicurativi e fiscali di legge a carico dell'incaricato, di cui Euro 28.000,00 relativi all'anno 2011 ed Euro 28.000,00 relativi all'anno 2012, oltre a Euro 3.000,00 complessivi per eventuali spese di missione da sostenere nel corso dello svolgimento dell'incarico;

6) di impegnare e liquidare sin da ora sull'U.P.B. 1, Funzione 4, Capitolo 7 "Spese per funzioni delegate dall'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni", Azione 135 del Bilancio per l'esercizio 2011 che presenterà la necessaria disponibilità, la somma complessiva di Euro 32.756,00, così ripartita:

- quanto ad Euro 29.500,00 (Euro 28.000,00 per compenso, al lordo delle ritenute e trattenute di legge a carico dell'incaricato, ed Euro 1.500,00 per eventuali spese di missione) quale compenso, al lordo delle ritenute e trattenute di legge a carico dell'incaricato (impegno n. 152);

- quanto ad Euro 3.173,33 (arrotondato per eccesso ad Euro 3.180,00) per contributo previdenziale INPS a carico dell'Ente pari ai 2/3 del 17% del compenso lordo (impegno n. 153);

- quanto a Euro 72,31 (arrotondato per eccesso a Euro 76,00) quale importo dovuto relativo al premio assicurativo INAIL a carico dell'Ente pari ai 2/3 del 4 per mille, maggiorato dell'1%, calcolati sul massimale di euro 2.237,30 (impegno n. 154);

7) di impegnare e liquidare sin da ora sull'U.P.B. 1, Funzione 4, Capitolo 7 "Spese per funzioni delegate dall'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni", Azione 135 del Bilancio per l'esercizio 2012 che presenterà la necessaria disponibilità, la somma complessiva di euro 32.756,00, così ripartita:

- quanto ad Euro 29.500,00 (Euro 28.000,00 per compenso, al lordo delle ritenute e trattenute di legge a carico dell'incaricato, ed Euro 1.500,00 per eventuali spese di missione) quale compenso, al lordo delle ritenute e trattenute di legge a carico dell'incaricato (impegno n. 24);

- quanto ad Euro 3.173,33 (arrotondato per eccesso ad Euro 3.180,00) per contributo previdenziale INPS a carico dell'Ente pari ai 2/3 del 17% del compenso lordo (impegno n. 25);

- quanto a Euro 72,31 (arrotondato per eccesso a euro 76,00) quale importo dovuto relativo al premio assicurativo INAIL a carico dell'Ente pari ai 2/3 del 4 per mille, maggiorato dell'1%, calcolati sul massimale di Euro 2.237,30 (impegno n. 26);

8) di stabilire che i pagamenti a favore dell'incaricato avran-

no cadenza mensile posticipata (prima rata con scadenza 31 gennaio 2011), a titolo di acconto sull'importo pattuito e saranno effettuati fatte salve le diverse disposizioni rese da parte della Responsabile del Servizio Corecom che verifica il corretto svolgimento dell'incarico e dei risultati ottenuti al ricevimento del time-report relativo all'attività svolta; la liquidazione dell'ultima mensilità e la validazione degli importi corrisposti sarà subordinata alla valutazione positiva finale sull'attività svolta e sui risultati conseguiti, espressi dalla Responsabile stessa;

9) di stabilire che il dott. Platis realizzerà il programma previsto dal contratto in raccordo con il Servizio Corecom coordinando la propria attività con la Responsabile del Servizio; infine che, alle scadenze previste, l'Assemblea legislativa provvederà ad effettuare i versamenti previsti per legge dalle normative fiscali, previdenziali ed assicurative vigenti;

10) di dare atto che nell'eventualità si renda necessario lo svolgimento da parte del dott. Platis di attività all'esterno della sede dell'Assemblea legislativa, si procederà con successivo provvedimento alla liquidazione delle spese effettivamente sostenute, con le modalità previste per il personale non dirigente dell'Ente;

11) di provvedere, tramite la Direzione generale, ai sensi di quanto disposto dall'art. 12, comma 5 della L.R. 43/01 e dalla Direttiva allegata alla delibera dell'Ufficio di Presidenza 176/08:

- alla trasmissione del presente atto alla Commissione assembleare "Bilancio, Affari generali ed istituzionali" e alla Sezione Regionale di Controllo della Corte dei Conti ai sensi dell'art. 1, comma 173 della Legge 23 dicembre 2005, n. 266 (legge finanziaria 2006);

- alla pubblicazione, per estratto, del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

- alla comunicazione dell'incarico all'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione Pubblica;

- alla pubblicazione del presente atto sul sito web dell'Assemblea legislativa, completo delle indicazioni di cui all'art. 3, commi 18 e 54, della Legge 24 dicembre 2007, n. 244 (legge finanziaria 2008);

12) di dare atto che si procederà a trasmettere la comunicazione di avvio del rapporto di lavoro autonomo in forma di co.co. co., al Servizio Gestione e Sviluppo che provvederà alla relativa comunicazione al Centro per l'Impiego competente, entro il giorno precedente all'instaurazione del rapporto di lavoro, nel rispetto del comma 1180, art. 1 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge Finanziaria 2007) e secondo le modalità telematiche stabilite dal Decreto 30/10/2007 "Comunicazioni obbligatorie telematiche dovute dai datori di lavoro pubblici e privati ai servizi competenti".

IL DIRETTORE GENERALE
Luigi Benedetti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 29 DICEMBRE 2010, N. 592

Conferimento al dott. Nicola Marzo di un incarico di lavoro autonomo da rendersi in forma di collaborazione coordinata e continuativa, ai sensi dell'art. 12, L.R. 43/01 in attuazione della delibera U.P. 150/10. Impegno e liquidazione della spesa

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1) di conferire, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01 e della deliberazione dell'Ufficio di Presidenza 150/10, un incarico di lavoro autonomo di consulenza, da rendersi in forma di collaborazione coordinata e continuativa secondo le modalità regolate dettagliatamente dallo schema di contratto allegato al presente atto, al dott. Nicola Marzo, nato a Tricase (LE) il 17/1/1974;

2) di approvare lo schema di contratto allegato, e di stabilire che l'incarico decorra dall'1 gennaio 2011, previa sottoscrizione del contratto, e termini il 31/12/2012;

3) di dare atto che alla sottoscrizione del contratto si provvederà nel rispetto delle disposizioni indicate dalla deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 197 "Direttiva e linee guida privacy", dopo la pubblicazione sul sito istituzionale dell'Assemblea legislativa e la comunicazione di avvio del rapporto di collaborazione coordinata e continuativa;

4) di stabilire che le modalità e le condizioni che presidono al rapporto che va ad instaurarsi con l'incaricato sono quelle definite nello schema di contratto allegato;

5) di stabilire, per l'incarico in oggetto, un compenso complessivo di Euro 35.400,00 al lordo degli oneri previdenziali, assicurativi e fiscali di legge a carico dell'incaricato, di cui Euro 18.700,00 relativi all'anno 2011 ed Euro 18.700,00 relativi all'anno 2012, comprensivi di Euro 1.000,00 annuali per eventuali spese di missione da sostenere nel corso dello svolgimento dell'incarico;

6) di impegnare e liquidare sin da ora sull'U.P.B. 1, Funzione 4, Capitolo 7 "Spese per l'esercizio di funzioni delegate al Corecom dall'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni", azione 135 del Bilancio per l'esercizio 2011 che presenta la necessaria disponibilità, la somma complessiva di Euro 21.910,00, così ripartita:

- quanto ad Euro 18.700,00 (di cui Euro 17.700,00 per compenso, al lordo delle ritenute e trattenute di legge a carico dell'incaricato, ed Euro 1.000,00 per eventuali spese di missione), (impegno n. 143);
- quanto ad Euro 3.152,96 (arrotondato per eccesso ad Euro 3.160,00) per contributo previdenziale INPS a carico dell'Ente pari ai 2/3 del 26,72% del compenso lordo (impegno n. 144);
- quanto a Euro 47,25 (arrotondato per eccesso a Euro 50,00) quale importo dovuto relativo al premio assicurativo INAIL a carico dell'Ente pari ai 2/3 del 4 per mille, maggiorato dell'1%, calcolati sul compenso lordo (impegno n. 145);

7) di impegnare e liquidare sin da ora sull'U.P.B. 1, Funzione 4, Capitolo 7 "Spese per l'esercizio di funzioni delegate al Corecom dall'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni", Azione 135 del Bilancio per l'esercizio 2012, la somma complessiva di euro 21.910,00, così ripartita:

- quanto ad Euro 18.700,00 (di cui Euro 17.700,00 per compenso, al lordo delle ritenute e trattenute di legge a carico dell'incaricato, ed Euro 1.000,00 per eventuali spese di missione), (impegno n. 15);
- quanto ad Euro 3.152,96 (arrotondato per eccesso ad Euro

3.160,00) per contributo previdenziale INPS a carico dell'Ente pari ai 2/3 del 26,72% del compenso lordo (impegno n. 16);

- quanto a Euro 47,25 (arrotondato per eccesso a Euro 50,00) quale importo dovuto relativo al premio assicurativo INAIL a carico dell'Ente pari ai 2/3 del 4 per mille, maggiorato dell'1%, calcolati sul compenso lordo (impegno n. 17);

8) di stabilire che i pagamenti a favore dell'incaricato avranno cadenza mensile posticipata (prima rata con scadenza 31 gennaio 2011), a titolo di acconto sull'importo pattuito e saranno effettuati fatte salve le diverse disposizioni rese da parte della Responsabile del Servizio CORECOM che verifica il corretto svolgimento dell'incarico e dei risultati ottenuti al ricevimento del time-report relativo all'attività svolta; la liquidazione dell'ultima mensilità e la validazione degli importi corrisposti sarà subordinata alla valutazione positiva finale sull'attività svolta e sui risultati conseguiti, espressi dalla Responsabile stessa;

9) di stabilire che il dott. Marzo realizzerà il programma previsto dal contratto in raccordo con il Servizio CORECOM, coordinando la propria attività con la Responsabile del Servizio; infine che, alle scadenze previste, l'Assemblea legislativa provvederà ad effettuare i versamenti previsti per legge dalle normative fiscali, previdenziali ed assicurative vigenti;

10) di dare atto che nell'eventualità si renda necessario lo svolgimento da parte del dott. Marzo di attività all'esterno della sede dell'Assemblea legislativa si procederà con successivo provvedimento alla liquidazione delle spese effettivamente sostenute, con le modalità previste per il personale non dirigente dell'Ente;

11) di provvedere, tramite la Direzione generale, ai sensi di quanto disposto dall'art. 12, comma 5 della L.R. 43/01 e dalla Direttiva allegata alla delibera dell'Ufficio di Presidenza 176/08:

- alla trasmissione del presente atto alla Commissione assembleare "Bilancio, Affari generali ed istituzionali" e alla Sezione Regionale di Controllo della Corte dei Conti ai sensi dell'art. 1, comma 173 della Legge 23 dicembre 2005, n. 266 (Legge finanziaria 2006);
- alla pubblicazione, per estratto, del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;
- alla comunicazione dell'incarico all'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione Pubblica;
- alla pubblicazione del presente atto sul sito web dell'Assemblea legislativa, completo delle indicazioni di cui all'art. 3, commi 18 e 54, della Legge 24 dicembre 2007, n. 244 (Legge finanziaria 2008);

12) di dare atto che si procederà a trasmettere la comunicazione di avvio del rapporto di lavoro autonomo in forma di co.co. co., al Servizio Gestione e Sviluppo che provvederà alla relativa comunicazione al Centro per l'Impiego competente, entro il giorno precedente all'instaurazione del rapporto di lavoro, nel rispetto del comma 1180, art. 1 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge Finanziaria 2007) e secondo le modalità telematiche stabilite dal decreto 30/10/2007 "Comunicazioni obbligatorie telematiche dovute dai datori di lavoro pubblici e privati ai servizi competenti".

IL DIRETTORE GENERALE

Luigi Benedetti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 29 DICEMBRE 2010, N. 593

Conferimento alla dott.ssa Elena Malossi di un incarico di lavoro autonomo da rendersi in forma di collaborazione coordinata e continuativa, ai sensi dell'art. 12, L.R. 43/01 in attuazione della delibera U.P. 150/10. Impegno e liquidazione della spesa

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1) di conferire, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01 e della deliberazione dell'Ufficio di Presidenza 150/10, un incarico di lavoro autonomo di consulenza, da rendersi in forma di collaborazione coordinata e continuativa secondo le modalità regolate dettagliatamente dallo schema di contratto allegato al presente atto, alla dott.ssa Elena Malossi, nata a Bologna il 10/6/1979;

2) di approvare lo schema di contratto allegato, e di stabilire che l'incarico decorra dall'1 gennaio 2011, previa sottoscrizione del contratto, e termini il 31/12/2012;

3) di dare atto che alla sottoscrizione del contratto si provvederà nel rispetto delle disposizioni indicate dalla deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 197 "Direttiva e linee guida privacy", dopo la pubblicazione sul sito istituzionale dell'Assemblea legislativa e la comunicazione di avvio del rapporto di collaborazione coordinata e continuativa;

4) di stabilire che le modalità e le condizioni che presidono al rapporto che va ad instaurarsi con l'incaricata sono quelle definite nello schema di contratto allegato;

5) di stabilire, per l'incarico in oggetto, un compenso complessivo di Euro 47.000,00, al lordo degli oneri previdenziali, assicurativi e fiscali di legge a carico dell'incaricata, di cui Euro 23.500,00 relativi all'anno 2011 ed Euro 23.500,00 relativi all'anno 2012, comprensivi di Euro 1.000,00 annuali per eventuali spese di missione da sostenere nel corso dello svolgimento dell'incarico;

6) di impegnare e liquidare sin da ora sull'U.P.B. 1, Funzione 4, Capitolo 7 "Spese per l'esercizio di funzioni delegate dall'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni", azione 135 del Bilancio per l'esercizio 2011 che presenta la necessaria disponibilità, la somma complessiva di Euro 27.578,00, così ripartita:

- quanto ad Euro 23.500,00 (di cui Euro 22.500,00 per compenso, al lordo delle ritenute e trattenute di legge a carico dell'incaricata, ed Euro 1.000,00 per eventuali spese di missione), (impegno n. 158);

- quanto ad Euro 4.008,00 (arrotondato per eccesso ad Euro 4.015,00) per contributo previdenziale INPS a carico dell'Ente pari ai 2/3 del 26,72% del compenso lordo (impegno n. 159);

- quanto a Euro 60,60 (arrotondato per eccesso a Euro 63,00) quale importo dovuto relativo al premio assicurativo INAIL a carico dell'Ente pari ai 2/3 del 4 per mille, maggiorato dell'1%, calcolati sul compenso lordo (impegno n. 160);

7) di impegnare e liquidare sin da ora sull'U.P.B. 1, Funzione 4, Capitolo 7 "Spese per l'esercizio di funzioni delegate dall'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni", azione 135 del Bilancio per l'esercizio 2012 che presenterà la necessaria disponibilità, la somma complessiva di Euro 27.578,00, così ripartita:

- quanto ad Euro 23.500,00 (di cui Euro 22.500,00 per

compenso, al lordo delle ritenute e trattenute di legge a carico dell'incaricata, ed Euro 1.000,00 per eventuali spese di missione), (impegno n. 30);

- quanto ad Euro 4.008,00 (arrotondato per eccesso ad Euro 4.015,00) per contributo previdenziale INPS a carico dell'Ente pari ai 2/3 del 26,72% del compenso lordo (impegno n. 31);

- quanto a Euro 60,60 (arrotondato per eccesso a Euro 63,00) quale importo dovuto relativo al premio assicurativo INAIL a carico dell'Ente pari ai 2/3 del 4 per mille, maggiorato dell'1%, calcolati sul compenso lordo (impegno n. 32);

8) di stabilire che i pagamenti a favore dell'incaricata avranno cadenza mensile posticipata (prima rata con scadenza 31 gennaio 2011), a titolo di acconto sull'importo pattuito e saranno effettuati fatte salve le diverse disposizioni rese da parte della Responsabile del Servizio CORECOM che verifica il corretto svolgimento dell'incarico e dei risultati ottenuti al ricevimento del time-report relativo all'attività svolta; la liquidazione dell'ultima mensilità e la validazione degli importi corrisposti sarà subordinata alla valutazione positiva finale sull'attività svolta e sui risultati conseguiti, espressi dalla Responsabile stessa;

9) di stabilire che la dott.ssa Malossi realizzerà il programma previsto dal contratto in raccordo con il Servizio CORECOM, coordinando la propria attività con la Responsabile del Servizio; infine che, alle scadenze previste, l'Assemblea legislativa provvederà ad effettuare i versamenti previsti per legge dalle normative fiscali, previdenziali ed assicurative vigenti;

10) di dare atto che nell'eventualità si renda necessario lo svolgimento da parte della dott.ssa Malossi di attività all'esterno della sede dell'Assemblea legislativa si procederà con successivo provvedimento alla liquidazione delle spese effettivamente sostenute, con le modalità previste per il personale non dirigente dell'Ente;

11) di provvedere, tramite la Direzione generale, ai sensi di quanto disposto dall'art. 12, comma 5 della L.R. 43/01 e dalla Direttiva allegata alla delibera dell'Ufficio di Presidenza 176/08:

- alla trasmissione del presente atto alla Commissione assembleare "Bilancio, Affari generali ed istituzionali" e alla Sezione regionale di Controllo della Corte dei Conti ai sensi dell'art. 1, comma 173 della Legge 23 dicembre 2005, n. 266 (Legge finanziaria 2006);

- alla pubblicazione, per estratto, del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

- alla comunicazione dell'incarico all'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione pubblica;

- alla pubblicazione del presente atto sul sito web dell'Assemblea legislativa, completo delle indicazioni di cui all'art. 3, commi 18 e 54 della Legge 24 dicembre 2007, n. 244 (Legge finanziaria 2008);

12) di dare atto che si procederà a trasmettere la comunicazione di avvio del rapporto di lavoro autonomo in forma di co.co. co., al Servizio Gestione e Sviluppo che provvederà alla relativa comunicazione al Centro per l'Impiego competente, entro il giorno precedente all'instaurazione del rapporto di lavoro, nel rispetto del comma 1180, art. 1 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge Finanziaria 2007) e secondo le modalità telematiche stabilite dal decreto 30/10/2007 "Comunicazioni obbligatorie telematiche dovute dai datori di lavoro pubblici e privati ai servizi competenti".

IL DIRETTORE GENERALE
Luigi Benedetti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE AMBIENTE E DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA 15 DICEMBRE 2010, N. 14566

Conferimento di incarico di lavoro autonomo di consulenza da rendere in forma di collaborazione coordinata e continuativa alla dott.ssa Elisa Grisanti nell'ambito del Progetto Europeo Interreg IV C "Water Core"

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1) di conferire alla dott.ssa Elisa Grisanti, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01 e delle deliberazioni della Giunta regionale 788/10, 1478/10 e 607/09, un incarico di lavoro autonomo di consulenza, da rendere in forma di collaborazione coordinata e continuativa, per un supporto specialistico finalizzato alla gestione economico-finanziaria nell'ambito del progetto Europeo "Water CoRE – Water Scarcity and droughts", come dettagliato nell'allegato schema di contratto parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2) di approvare il contratto secondo lo schema allegato e di stabilire che l'incarico in oggetto decorra dalla data di sottoscrizione e termini entro 12 mesi;

3) di dare atto che si provvederà alla sottoscrizione del contratto, ai sensi della delibera della Giunta regionale 2416/08 e ss.mm., dopo la pubblicazione sul sito istituzionale della Regione Emilia-Romagna e la comunicazione di avvio del rapporto di collaborazione coordinata e continuativa, come precisato al successivo punto 9);

4) di stabilire per lo svolgimento dell'incarico in oggetto un compenso complessivo di Euro 16.500,00 al lordo delle ritenute previdenziali, assicurative e fiscali di legge;

5) di impegnare la somma complessiva di Euro 16.500,00 come segue:

- quanto a Euro 12.375,00 registrata al n. 3908 di impegno sul Capitolo 38149 "Spese per collaborazioni, studi e consulenze per l'attuazione del Progetto "Water Core" nell'ambito del l'Obiettivo "Cooperazione Territoriale Europea 2007 – 2013" – Programma Interregionale Interreg IV C (Reg. CE 1080/2006 e 1083/2006; Decisione C(2007)4222; Contratto del 23 febbraio 2010) - Quota UE" afferente all'UPB 1.4.2.2. 13516;
- quanto a Euro 4.125,00 registrata al n. 3909 di impegno sul Capitolo 38153 "Spese per collaborazioni, studi e consulenze per l'attuazione del Progetto "Water Core" nell'ambito del l'Obiettivo "Cooperazione Territoriale Europea 2007 – 2013" – Programma Interregionale Interreg IV C (L. 16 aprile 1987, n. 183; Contratto del 23 febbraio 2010) - Quota statale" afferente all'UPB 1.4.2.2. 13517;

del Bilancio per l'esercizio finanziario 2010 che presenta la necessaria disponibilità;

6) di dare atto che, ai sensi dell'art. 51 della L.R. 40/01 e della deliberazione di Giunta regionale n. 2416/2008 e ss.mm., alla liquidazione del compenso pattuito per le attività dedotte nell'incarico conferito col presente provvedimento si provvederà, con emissione di cedolini stipendi, con propri atti formali, con tempi e modalità previsti all'art.4 del contratto;

7) di dare atto che gli oneri a carico della Regione Emilia-

Romagna, relativi al pagamento del premio assicurativo presso l'INAIL, in base all'art. 5 del DLgs 23/2/2000, n. 38 graveranno sul cap. 5075 "Versamento all'INAIL delle somme dovute per i lavoratori parasubordinati (art.5, D.Lgs. 23 febbraio 2000, n. 38) – Spese obbligatorie" U.P.B. 1.2.1.1.120 del bilancio per l'esercizio finanziario di riferimento;

8) di dare atto che gli oneri a carico della Regione Emilia-Romagna relativi ai contributi previdenziali INPS-Gestione separata graveranno sul capitolo 05078 "Versamento all'INPS delle somme dovute per i lavoratori parasubordinati e per i percipienti di reddito di lavoro autonomo occasionale (art. 2, comma 26, Legge 8 agosto 1995, n.335 e art. 44, D.L. 30 settembre 2003, n. 269 convertito in L. 24 novembre 2003, n. 326). Spese obbligatorie" U.P.B. 1.2.1.1.120 del bilancio per l'esercizio finanziario di riferimento, e saranno compresi nel versamento mensile a favore dell'INPS;

9) di dare atto, infine, che ai sensi della "Direttiva in materia di rapporti di lavoro autonomo nella Regione Emilia-Romagna", di cui all'Allegato A della citata deliberazione 607/09, si provvederà ad espletare tutti gli adempimenti previsti dagli artt. 12, 15, 16 e 17, nel rispetto delle normative e delle procedure ivi indicate ed in particolare:

- alla trasmissione di copia del presente provvedimento alla Commissione Assembleare Bilancio, Affari Generali ed Istituzionali;
- alla trasmissione della comunicazione di avvio del rapporto di lavoro autonomo in forma di co.co.co. al Centro per l'Impiego competente;
- alla trasmissione alla Sezione Regionale di controllo della Corte dei Conti e all'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione Pubblica;
- alla pubblicazione del presente provvedimento sul sito web istituzionale completo delle indicazioni di cui all'art. 3, commi 18 e 54, della L. 244/2007 ai fini dell'efficacia giuridica del contratto nonché alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE
Giuseppe Bortone

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE AMBIENTE E DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA 15 DICEMBRE 2010, N. 14567

Conferimento di incarico di lavoro autonomo di consulenza da rendere in forma di prestazione d'opera intellettuale di natura professionale alla dott.ssa Fausta Martino, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1. di conferire alla dott.ssa Fausta Martino, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01 e delle deliberazioni della Giunta regionale 788/10, 1478/10 e 607/09, un incarico di lavoro autonomo di consulenza da rendersi in forma di prestazione d'opera intellettuale di natura professionale, per un supporto specialistico finalizzato all'elaborazione del report Sociale 2010 in adempimento della delibera della Giunta regionale 560/08 relativa agli indirizzi

e alle linee guida per l'applicazione della tariffa sociale e articolazione tariffaria (commi 5,6,7,8 e 9 dell'art. 10 del decreto del Presidente della Giunta regionale 49/06), come dettagliato nell'allegato schema di contratto parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2) di approvare il contratto secondo lo schema allegato e di stabilire che l'incarico in oggetto decorra dalla data di sottoscrizione e termini entro il mese di giugno 2011;

3) di dare atto che si provvederà alla sottoscrizione del contratto, ai sensi della delibera della Giunta regionale 2416/08 e ss.mm., dopo la pubblicazione, sul sito istituzionale della RER, come precisato al successivo punto 7);

4) di dare atto, altresì, che la dott.ssa Fausta Martino, in possesso dei requisiti di legge, ha deciso di accedere al regime semplificato di "contribuente minimo" e pertanto di non esporre in fattura l'imposta sul valore aggiunto a titolo di rivalsa, ai sensi dell'art. 1, commi da 96 a 117, della Legge n. 244 del 24 dicembre 2007 (Legge finanziaria 2008);

5) di stabilire per lo svolgimento dell'incarico in oggetto un compenso complessivo di Euro 12.000,00 (compreso Euro 11.538,46 e contributo previdenziale INPS 4% Euro 461,54) al lordo delle ritenute fiscali di legge;

6) di impegnare la somma complessiva di Euro 12.000,00 registrata al n. 3914 di impegno sul capitolo 37369 "Indennità e spese accessorie per il funzionamento dell'Autorità regionale per la vigilanza dei servizi idrici e di gestione dei rifiuti urbani (art. 20, L.R. 6 settembre 1999, n. 25)" afferente all'UPB 1.4.2.2.13400 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2010 che presenta la necessaria disponibilità;

7) di dare atto che, ai sensi dell'art. 51 della L.R. n. 40/2001 e della deliberazione di Giunta regionale 2416/08 e ss.mm., alla liquidazione del compenso pattuito per le attività dedotte nell'incarico conferito col presente provvedimento si provvederà, con proprio atto formale, a presentazione di regolare fattura, con tempi e modalità previsti all'art. 4 del contratto;

8) di dare atto, infine, che ai sensi della "Direttiva in materia di rapporti di lavoro autonomo nella Regione Emilia-Romagna", di cui all'Allegato A della citata deliberazione 607/09, si provvederà ad espletare tutti gli adempimenti previsti dagli artt. 12, 16 e 17, nel rispetto delle normative e delle procedure ivi indicate ed in particolare:

- alla trasmissione di copia del presente provvedimento alla Commissione assembleare Bilancio, Affari generali ed Istituzionali;
- alla trasmissione alla Sezione Regionale di controllo della Corte dei Conti e all'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione Pubblica;
- alla pubblicazione del presente provvedimento sul sito web istituzionale completo delle indicazioni di cui all'art. 3, commi 18 e 54, della L. 244/07 ai fini dell'efficacia giuridica del contratto nonché alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della RER.

IL DIRETTORE GENERALE
Giuseppe Bortone

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE AMBIENTE E DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA 15 DICEMBRE 2010, N. 14568

Conferimento di incarico di lavoro autonomo di consulenza da rendere in forma di collaborazione coordinata e continuativa alla dott.ssa Chiara Spotorno nell'ambito del Progetto Europeo Interreg IV C "Water Core" ai sensi dell'art. 12, L.R. 43/01

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1) di conferire alla dott.ssa Chiara Spotorno, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01 e delle deliberazioni della Giunta regionale 788/10, 1478/10 e 607/09, un incarico di lavoro autonomo di consulenza, da rendere in forma di collaborazione coordinata e continuativa, per un supporto specialistico nell'ambito del progetto Europeo "Water CoRE – Water Scarcity and droughts" finalizzato alla raccolta e l'analisi delle best practices in materia di gestione della risorsa idrica da trasferire nell'ambito del progetto medesimo per il raggiungimento degli obiettivi di risparmio, efficienza, conservazione e utilizzo sostenibile della risorsa acqua, come dettagliato nell'allegato schema di contratto parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2) di approvare il contratto secondo lo schema allegato e di stabilire che l'incarico in oggetto decorra dalla data di sottoscrizione e termini entro 12 mesi;

3) di dare atto che si provvederà alla sottoscrizione del contratto, ai sensi della delibera della Giunta regionale 2416/08 e ss.mm., dopo la pubblicazione sul sito istituzionale della Regione Emilia-Romagna e la comunicazione di avvio del rapporto di collaborazione coordinata e continuativa, come precisato al successivo punto 9);

4) di stabilire per lo svolgimento dell'incarico in oggetto un compenso complessivo di Euro 26.700,00 al lordo delle ritenute previdenziali, assicurative e fiscali di legge;

5) di impegnare la somma complessiva di Euro 26.700,00 come segue:

- quanto ad Euro 20.025,00 registrata al n. 3910 di impegno sul Capitolo 38149 "Spese per collaborazioni, studi e consulenze per l'attuazione del Progetto "Water Core" nell'ambito del l'Obiettivo "Cooperazione Territoriale Europea 2007 – 2013" – Programma Interregionale Interreg IV C (Reg. CE 1080/2006 e 1083/2006; Decisione C(2007)4222; Contratto del 23 febbraio 2010) - Quota UE" afferente all'UPB 1.4.2.2.13516;
- quanto a d Euro 6.675,00 registrata al n. 3911 di impegno sul Capitolo 38153 "Spese per collaborazioni, studi e consulenze per l'attuazione del Progetto "Water Core" nell'ambito del l'Obiettivo "Cooperazione Territoriale Europea 2007 – 2013" – Programma Interregionale Interreg IV C (L. 16 aprile 1987, n. 183; Contratto del 23 febbraio 2010) - Quota statale" afferente all'UPB 1.4.2.2. 13517;

del Bilancio per l'esercizio finanziario 2010 che presenta la necessaria disponibilità;

6) di dare atto che, ai sensi dell'art. 51 della L.R. 40/01 e della deliberazione di Giunta regionale 2416/08 e ss.mm., alla liquidazione del compenso pattuito per le attività dedotte nell'in-

carico conferito col presente provvedimento si provvederà, con emissione di cedolini stipendi, con propri atti formali, con tempi e modalità previsti all'art. 4 del contratto;

7) di dare atto che gli oneri a carico della Regione Emilia-Romagna, relativi al pagamento del premio assicurativo presso l'INAIL, in base all'art. 5 del DLgs 23/2/2000, n. 38 graveranno sul Cap. 5075 "Versamento all'INAIL delle somme dovute per i lavoratori parasubordinati (art. 5, DLgs 23 febbraio 2000, n. 38) – Spese obbligatorie" U.P.B. 1.2.1.1.120 del bilancio per l'esercizio finanziario di riferimento;

8) di dare atto che gli oneri a carico della Regione Emilia-Romagna relativi ai contributi previdenziali INPS-Gestione separata graveranno sul capitolo 05078 "Versamento all'INPS delle somme dovute per i lavoratori parasubordinati e per i percipienti di reddito di lavoro autonomo occasionale (art. 2, comma 26, Legge 8 agosto 1995, n. 335 e art. 44, D.L. 30 settembre 2003 n. 269 convertito in L. 24 novembre 2003, n. 326). Spese obbligatorie" U.P.B. 1.2.1.1.120 del bilancio per l'esercizio finanziario di riferimento, e saranno compresi nel versamento mensile a favore dell'INPS;

9) di dare atto, infine, che ai sensi della "Direttiva in materia

di rapporti di lavoro autonomo nella Regione Emilia-Romagna", di cui all'Allegato A della citata deliberazione 607/09, si provvederà ad espletare tutti gli adempimenti previsti dagli artt. 12, 15, 16 e 17, nel rispetto delle normative e delle procedure ivi indicate ed in particolare:

- alla trasmissione di copia del presente provvedimento alla Commissione assembleare Bilancio, Affari Generali ed Istituzionali;
- alla trasmissione della comunicazione di avvio del rapporto di lavoro autonomo in forma di co.co.co. al Centro per l'Impiego competente;
- alla trasmissione alla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti e all'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione Pubblica;
- alla pubblicazione del presente provvedimento sul sito web istituzionale completo delle indicazioni di cui all'art. 3, commi 18 e 54, della L. 244/07 ai fini dell'efficacia giuridica del contratto nonché alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE

Giuseppe Bortone

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E NEGOZIATA, INTESE. RELAZIONI EUROPEE E RELAZIONI INTERNAZIONALI 15 NOVEMBRE 2010, N. 13080

Incarico di consulenza in forma di co.co.co. all'ing. Melissa Semeraro per attività di supporto tecnico specialistico finalizzato alle azioni di sistema in materia di accordi di programma sulla tutela delle acque (art. 12, L.R. 43/01)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1) di conferire all'ing. Melissa Semeraro, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01 e delle deliberazioni della Giunta Regionale 788/10, 1478/10 e 607/09, un incarico di lavoro autonomo di consulenza, da rendere in forma di collaborazione coordinata e continuativa, per un supporto tecnico-specialistico finalizzato alle azioni di sistema della Regione Emilia-Romagna in materia di Accordi di Programma sulla Tutela delle Acque e Gestione integrata delle Risorse idriche, come specificato nell'allegato schema di contratto, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2) di approvare il contratto secondo lo schema allegato e di stabilire che l'incarico in oggetto decorra dalla data di sottoscrizione e termini entro 15 mesi;

3) di dare atto che si provvederà alla sottoscrizione del contratto, ai sensi della delibera della Giunta regionale 2416/08 e ss.mm., dopo la pubblicazione sul sito istituzionale della R.E.R. e la comunicazione di avvio del rapporto di collaborazione coordinata e continuativa, come precisato al successivo punto 9);

4) di stabilire per lo svolgimento dell'incarico in oggetto un compenso di Euro 36.000,00 al lordo delle ritenute previdenziali, assicurative e fiscali di legge, oltre a Euro 1.000,00 per eventuali spese di missione, preventivamente autorizzate per iscritto dal Direttore generale, da sostenere nel corso della collaborazione,

per complessivi Euro 37.000,00;

5) di impegnare la somma complessiva di Euro 37.000,00 come segue:

- quanto ad Euro 36.000,00 registrata al n. 3370 di impegno sul Capitolo 3434 recante "Spese per azioni finalizzate all'efficace raggiungimento degli obiettivi degli APQ e alla loro integrazione con la programmazione regionale (L. 30 giugno 1998, n. 208 e Del. CIPE 29 settembre 2004, n. 20)" afferente all'UPB 1.2.3.2.3910;
- quanto ad Euro 1.000,00 registrata al n. 3371 di impegno sul capitolo 3434 recante "Spese per azioni finalizzate all'efficace raggiungimento degli obiettivi degli APQ e alla loro integrazione con la programmazione regionale (L. 30 giugno 1998, N. 208 e Del. CIPE 29 settembre 2004, N. 20)" afferente all'UPB 1.2.3.2.3910,

del Bilancio per l'esercizio finanziario 2010 che presenta la necessaria disponibilità;

6) di dare atto che, ai sensi dell'art. 51 della L.R. n. 40/2001 e della deliberazione di Giunta regionale 2416/08 e ss.mm., alla liquidazione del compenso pattuito per le attività dedotte nell'incarico conferito col presente provvedimento si provvederà, con emissione di cedolini stipendi, con propri atti formali, con tempi e modalità previsti all'art. 4 del contratto;

7) di dare atto che gli oneri a carico della Regione Emilia-Romagna, relativi al pagamento del premio assicurativo presso l'I.N.A.I.L., in base all'art. 5 del DLgs 23/2/2000 n. 38 graveranno sul cap. 5075 "Versamento all'INAIL delle somme dovute per i lavoratori parasubordinati (art. 5, D.Lgs. 23 febbraio 2000 n. 38) - Spese obbligatorie" U.P.B. 1.2.1.1.120 del bilancio per l'esercizio finanziario di riferimento;

8) di dare atto che gli oneri a carico della Regione Emilia-Romagna relativi ai contributi previdenziali INPS -Gestione separata graveranno sul capitolo 05078 "Versamento all'INPS delle somme dovute per i lavoratori parasubordinati e per i percipienti di reddito di lavoro autonomo occasionale (art. 2, comma 26, Legge 8 agosto 1995, n. 335 e art. 44, D.L. 30/9/2003 n. 269 converti-

to in L. 24 novembre 2003, n. 326). Spese obbligatorie “ U.P.B. 1.2.1.1.120 del bilancio per l’esercizio finanziario di riferimento, e saranno compresi nel versamento mensile a favore dell’INPS;

9) di dare atto, infine, che ai sensi della “Direttiva in materia di rapporti di lavoro autonomo nella Regione Emilia-Romagna”, di cui all’Allegato A della citata deliberazione 607/09, si provvederà ad espletare tutti gli adempimenti previsti dagli artt. 12, 15, 16 e 17, nel rispetto delle normative e delle procedure ivi indicate ed in particolare:

- alla trasmissione di copia del presente provvedimento alla Commissione assembleare Bilancio, Affari Generali ed Istituzionali;
- alla trasmissione della comunicazione di avvio del rapporto di lavoro autonomo in forma di co.co.co. al Centro per l’Impiego competente;
- alla trasmissione alla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti e all’Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione Pubblica;
- alla pubblicazione del presente provvedimento sul sito web istituzionale completo delle indicazioni di cui all’art. 3, commi 18 e 54, della L. 244/2007 ai fini dell’efficacia giuridica del contratto nonché alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della RER.

IL DIRETTORE GENERALE
Enrico Cocchi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DIRETTORE GENERALE PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E NEGOZIATA, INTESE. RELAZIONI EUROPEE E RELAZIONI INTERNAZIONALI 19 NOVEMBRE 2010, N. 13589

Affidamento di incarico di lavoro autonomo di consulenza da rendere in forma di co.co.co alla dott.ssa Iginia Mingrone ai sensi dell’art. 12, L.R.43/01 e delle deliberazioni di Giunta regionale 788/2010 e 1478/2010

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1) di conferire alla dott.ssa Iginia Mingrone, ai sensi dell’art. 12 della L.R. 43/2001 e delle deliberazioni della Giunta regionale 788/2010, 1478/2010 e 607/2009, un incarico di lavoro autonomo di consulenza, da rendere in forma di collaborazione coordinata e continuativa, per un supporto tecnico-specialistico alla struttura regionale responsabile per l’esecuzione del Programma attuativo Regionale FAS 2007-2013, nelle sue principali fasi di gestione, sorveglianza e controllo, per le azioni di sistema finalizzate all’efficace raggiungimento degli obiettivi degli Accordi di Programma Quadro, e per le attività di verifica e monitoraggio degli obiettivi inseriti in tali Accordi, come specificato nell’allegato schema di contratto, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2) di approvare il contratto secondo lo schema allegato e di stabilire che l’incarico in oggetto decorra dalla data di sottoscrizione e termini entro 15 mesi;

3) di dare atto che si provvederà alla sottoscrizione del contratto, ai sensi della delibera della Giunta regionale n. 2416/2008 e ss.mm., dopo la pubblicazione sul sito istituzionale della RER

e la comunicazione di avvio del rapporto di collaborazione coordinata e continuativa, come precisato al successivo punto 9);

4) di stabilire per lo svolgimento dell’incarico in oggetto un compenso di Euro 35.000,00 al lordo delle ritenute previdenziali, assicurative e fiscali di legge, oltre a Euro 2.000,00 per eventuali spese di missione, preventivamente autorizzate per iscritto dal Direttore generale, da sostenere nel corso della collaborazione, per complessivi Euro 37.000,00;

5) di impegnare la somma complessiva di Euro 37.000,00 come segue:

- quanto ad Euro 8.000,00 registrata al n. 3519 di impegno sul Capitolo 3434 “Spese per azioni finalizzate all’efficace raggiungimento degli obiettivi degli APQ e alla loro integrazione con la programmazione regionale (L. 30 giugno 1998, n. 208 e Del. CIPE 29 settembre 2004, n. 20)” afferente all’UPB 1.2.3.2.3910,

- quanto ad Euro 27.000,00 registrata al n. 3520 di impegno sul Capitolo 30070 “Spese finalizzate alla costituzione e funzionamento dei nuclei di valutazione e verifica degli investimenti pubblici presso le amministrazioni centrali e regionali (Legge 17 maggio 1999, n. 144; art. 145, comma 10, Legge 23 dicembre 2000, n. 388) - Mezzi statali.” afferente all’UPB 1.4.1.2.12100

- quanto ad Euro 2.000,00 registrata al n. 3521 di impegno sul Capitolo 30070 “Spese finalizzate alla costituzione e funzionamento dei nuclei di valutazione e verifica degli investimenti pubblici presso le Amministrazioni centrali e regionali (Legge 17 maggio 1999, n. 144; art. 145, comma 10, Legge 23 dicembre 2000, n. 388) - Mezzi statali.” afferente all’UPB 1.4.1.2.12100

del bilancio per l’esercizio finanziario 2010 che presenta la necessaria disponibilità;

6) di dare atto che, ai sensi dell’art. 51 della L.R. 40/01 e della deliberazione di Giunta regionale 2416/08 e s.m., alla liquidazione del compenso pattuito per le attività dedotte nell’incarico conferito col presente provvedimento si provvederà, con emissione di cedolini stipendi, con propri atti formali, con tempi e modalità previsti all’art. 4 del contratto;

7) di dare atto che gli oneri a carico della Regione Emilia-Romagna, relativi al pagamento del premio assicurativo presso l’I.N.A.I.L., in base all’art. 5 del DLgs 23/2/2000, n. 38 graveranno sul Cap. 5075 “Versamento all’INAIL delle somme dovute per i lavoratori parasubordinati (art. 5, D.Lgs. 23 febbraio 2000 n. 38) - Spese obbligatorie” U.P.B. 1.2.1.1.120 del bilancio per l’esercizio finanziario di riferimento;

8) di dare atto che gli oneri a carico della Regione Emilia-Romagna relativi ai contributi previdenziali INPS -Gestione Separata graveranno sul Capitolo 05078 “Versamento all’INPS delle somme dovute per i lavoratori parasubordinati e per i percipienti di reddito di lavoro autonomo occasionale (art. 2, comma 26, Legge 8 agosto 1995, n. 335 e art. 44, D.L. 30/9/2003, n. 269 convertito in L. 24 novembre 2003, n. 326). Spese obbligatorie “ U.P.B. 1.2.1.1.120 del bilancio per l’esercizio finanziario di riferimento, e saranno compresi nel versamento mensile a favore dell’INPS;

9) di dare atto, infine, che ai sensi della “Direttiva in materia di rapporti di lavoro autonomo nella Regione Emilia-Romagna”, di cui all’allegato A della citata deliberazione 607/09, si provvederà ad espletare tutti gli adempimenti previsti dagli artt. 12, 15, 16 e 17, nel rispetto delle normative e delle procedure ivi indicate ed in particolare:

- alla trasmissione di copia del presente provvedimento alla Commissione Assembleare Bilancio, Affari Generali ed

Istituzionali;

- alla trasmissione della comunicazione di avvio del rapporto di lavoro autonomo in forma di co.co.co. al Centro per l'Impiego competente;

- alla trasmissione alla Sezione Regionale di controllo della Corte dei Conti e all'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione Pubblica;

- alla pubblicazione del presente provvedimento sul sito web istituzionale completo delle indicazioni di cui all'art. 3, commi 18 e 54, della L. 244/2007 ai fini dell'efficacia giuridica del contratto nonché alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della R.E.R.

IL DIRETTORE GENERALE
Enrico Cocchi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E NEGOZIATA, INTESE. RELAZIONI EUROPEE E RELAZIONI INTERNAZIONALI 19 NOVEMBRE 2010, N. 13590

Affidamento di incarico di lavoro autonomo di consulenza da rendere in forma di co.co.co. alla dott.ssa Caterina Brancaleoni per attività di supporto al nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici (art. 12, L.R. 43/01)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1) di conferire alla dott.ssa Caterina Brancaleoni, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01 e delle deliberazioni della Giunta regionale 788/10, 1478/10 e 607/09, un incarico di lavoro autonomo di consulenza, da rendere in forma di collaborazione coordinata e continuativa, per un supporto tecnico-specialistico al Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti pubblici di cui alla L. 144/99 e alle delibere di Giunta regionale 1941/99 e successive, per lo sviluppo e lo svolgimento delle proprie funzioni, come specificato nell'allegato schema di contratto, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2) di approvare il contratto secondo lo schema allegato e di stabilire che l'incarico in oggetto decorra dalla data di sottoscrizione e termini entro 15 mesi;

3) di dare atto che si provvederà alla sottoscrizione del contratto, ai sensi della delibera della Giunta regionale 2416/08 e ss.mm., dopo la pubblicazione sul sito istituzionale della R.E.R. e la comunicazione di avvio del rapporto di collaborazione coordinata e continuativa, come precisato al successivo punto 9);

4) di stabilire per lo svolgimento dell'incarico in oggetto un compenso di Euro 75.000,00 al lordo delle ritenute previdenziali, assicurative e fiscali di legge, oltre a Euro 1.500,00 per eventuali spese di missione, preventivamente autorizzate per iscritto dal Direttore generale, da sostenere nel corso della collaborazione, per complessivi Euro 76.500,00;

5) di impegnare la somma complessiva di Euro 76.500,00 come segue:

- quanto ad Euro 75.000,00 registrata al n. 3523 di impegno sul Capitolo 30070 recante "Spese finalizzate alla costituzione e funzionamento dei nuclei di valutazione e verifica degli investimenti pubblici presso le amministrazioni centrali e regionali (Legge 17 maggio 1999, n. 144; art. 145, comma 10, Legge 23 dicembre

2000, n. 388) - Mezzi statali" afferente all'UPB 1.4.1.2.12100;

- quanto ad Euro 1.500,00 registrata al n. 3524 di impegno sul Capitolo 30070 recante "Spese finalizzate alla costituzione e funzionamento dei nuclei di valutazione e verifica degli investimenti pubblici presso le amministrazioni centrali e regionali (Legge 17 maggio 1999, n. 144; art. 145, comma 10, Legge 23 dicembre 2000, n. 388) - Mezzi statali" afferente all'UPB 1.4.1.2.12100

del Bilancio per l'esercizio finanziario 2010 che presenta la necessaria disponibilità;

6) di dare atto che, ai sensi dell'art. 51 della L.R. 40/01 e della deliberazione di Giunta regionale 2416/08 e ss.mm., alla liquidazione del compenso pattuito per le attività dedotte nell'incarico conferito col presente provvedimento si provvederà, con emissione di cedolini stipendi, con propri atti formali, con tempi e modalità previsti all'art. 4 del contratto;

7) di dare atto che gli oneri a carico della Regione Emilia-Romagna, relativi al pagamento del premio assicurativo presso l'INAIL, in base all'art. 5 del D.Lgs. 23/2/2000 n. 38 graveranno sul Cap. 5075 "Versamento all'INAIL delle somme dovute per i lavoratori parasubordinati (art. 5, DLgs 23 febbraio 2000 n. 38) - Spese obbligatorie" U.P.B. 1.2.1.1.120 del bilancio per l'esercizio finanziario di riferimento;

8) di dare atto che gli oneri a carico della Regione Emilia-Romagna relativi ai contributi previdenziali INPS - Gestione Separata graveranno sul capitolo 05078 "Versamento all'INPS delle somme dovute per i lavoratori parasubordinati e per i percipienti di reddito di lavoro autonomo occasionale (art. 2, comma 26, Legge 8 agosto 1995, n. 335 e art. 44, D.L. 30/9/2003 n. 269 convertito in L. 24 novembre 2003, n. 326). Spese obbligatorie "U.P.B. 1.2.1.1.120 del bilancio per l'esercizio finanziario di riferimento, e saranno compresi nel versamento mensile a favore dell'INPS;

9) di dare atto, infine, che ai sensi della "Direttiva in materia di rapporti di lavoro autonomo nella Regione Emilia-Romagna", di cui all'allegato A della citata deliberazione n. 607/2009, si provvederà ad espletare tutti gli adempimenti previsti dagli artt. 12, 15, 16 e 17, nel rispetto delle normative e delle procedure ivi indicate ed in particolare:

- alla trasmissione di copia del presente provvedimento alla Commissione Assembleare Bilancio, Affari Generali ed Istituzionali;

- alla trasmissione della comunicazione di avvio del rapporto di lavoro autonomo in forma di co.co.co. al Centro per l'Impiego competente;

- alla trasmissione alla Sezione Regionale di controllo della Corte dei Conti e all'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione Pubblica;

- alla pubblicazione del presente provvedimento sul sito web istituzionale completo delle indicazioni di cui all'art. 3, commi 18 e 54, della L. 244/07 ai fini dell'efficacia giuridica del contratto nonché alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della RER.

IL DIRETTORE GENERALE
Enrico Cocchi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E NEGOZIATA, INTESE. RELAZIONI EUROPEE E RELAZIONI INTERNAZIONALI 14 DICEMBRE 2010, N. 14456

Affidamento incarico di lavoro autonomo di consulenza da rendere in forma di co.co.co alla dott.ssa Delia Cunto per attività di supporto al nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici art. 12, L.R. 43/01)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1) di conferire alla dott.ssa Delia Cunto, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/2001 e delle deliberazioni della Giunta regionale 788/10, 1478/10 e 607/09, un incarico di lavoro autonomo di consulenza, da rendere in forma di collaborazione coordinata e continuativa, per un supporto tecnico-specialistico alle attività del Nucleo di Valutazione e Verifica degli investimenti pubblici di cui alla L. 144/99 e alle delibere di Giunta regionale 1941/99 e successive, come specificato nell'allegato schema di contratto, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2) di approvare il contratto secondo lo schema allegato e di stabilire che l'incarico in oggetto decorra dalla data di sottoscrizione e termini entro 15 mesi;

3) di dare atto che si provvederà alla sottoscrizione del contratto, ai sensi della delibera della Giunta regionale 2416/08 e ss.mm., dopo la pubblicazione sul sito istituzionale della RER e la comunicazione di avvio del rapporto di collaborazione coordinata e continuativa, come precisato al successivo punto 9);

4) di stabilire per lo svolgimento dell'incarico in oggetto un compenso di Euro 37.000,00 al lordo delle ritenute previdenziali, assicurative e fiscali di legge, oltre a Euro 1.500,00 per eventuali spese di missione, preventivamente autorizzate per iscritto dal Direttore generale, da sostenere nel corso della collaborazione, per complessivi Euro 38.500,00;

5) di impegnare la somma complessiva di Euro 38.500,00 come segue:

- quanto ad Euro 37.000,00 registrata al n. 3867 di impegno sul Capitolo 30070 recante "Spese finalizzate alla costituzione e funzionamento dei nuclei di valutazione e verifica degli investimenti pubblici presso le amministrazioni centrali e regionali (Legge 17 maggio 1999, n. 144; art. 145, comma 10, Legge 23 dicembre 2000, n. 388) - Mezzi statali." afferente all'UPB 1.4.1.2.12100

- quanto ad Euro 1.500,00 registrata al n. 3868 di impegno sul Capitolo 30070 recante "Spese finalizzate alla costituzione e funzionamento dei nuclei di valutazione e verifica degli investimenti pubblici presso le Amministrazioni centrali e regionali (Legge 17 maggio 1999, n. 144; art. 145, comma 10, Legge 23 dicembre 2000, n. 388) - Mezzi statali." afferente all'UPB 1.4.1.2.12100 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2010 che presenta la necessaria disponibilità;

6) di dare atto che, ai sensi dell'art. 51 della L.R. 40/01 e della deliberazione di Giunta regionale 2416/08 e ss.mm., alla liquidazione del compenso pattuito per le attività dedotte nell'incarico conferito col presente provvedimento si provvederà, con emissione di cedolini stipendi, con propri atti formali, con tempi e modalità previsti all'art. 4 del contratto;

7) di dare atto che gli oneri a carico della Regione Emilia-Romagna, relativi al pagamento del premio assicurativo presso l'I.N.A.I.L., in base all'art. 5 del DLgs 23/2/2000 n. 38 graveranno sul cap. 5075 "Versamento all'INAIL delle somme dovute per i lavoratori parasubordinati (art. 5, DLgs 23 febbraio 2000 n. 38) - Spese obbligatorie" U.P.B. 1.2.1.1.120 del bilancio per l'esercizio finanziario di riferimento;

8) di dare atto che gli oneri a carico della Regione Emilia-Romagna relativi ai contributi previdenziali INPS - Gestione Separata graveranno sul Capitolo 05078 "Versamento all'INPS delle somme dovute per i lavoratori parasubordinati e per i percipienti di reddito di lavoro autonomo occasionale (art. 2, comma 26, Legge 8 agosto 1995, n. 335 e art. 44, D.L. 30/9/2003 n. 269 convertito in L. 24 novembre 2003, n. 326). Spese obbligatorie "U.P.B. 1.2.1.1.120 del bilancio per l'esercizio finanziario di riferimento, e saranno compresi nel versamento mensile a favore dell'INPS;

9) di dare atto, infine, che ai sensi della "Direttiva in materia di rapporti di lavoro autonomo nella Regione Emilia-Romagna", di cui all'allegato A della citata deliberazione 607/09, si provvederà ad espletare tutti gli adempimenti previsti dagli artt. 12, 15, 16 e 17, nel rispetto delle normative e delle procedure ivi indicate ed in particolare:

- alla trasmissione di copia del presente provvedimento alla Commissione Assembleare Bilancio, Affari Generali ed Istituzionali;

- alla trasmissione della comunicazione di avvio del rapporto di lavoro autonomo in forma di co.co.co. al Centro per l'Impiego competente;

- alla trasmissione alla Sezione Regionale di controllo della Corte dei Conti e all'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione Pubblica;

- alla pubblicazione del presente provvedimento sul sito web istituzionale completo delle indicazioni di cui all'art. 3, commi 18 e 54, della L. 244/07 ai fini dell'efficacia giuridica del contratto nonché alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della RER.

IL DIRETTORE GENERALE

Enrico Cocchi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E NEGOZIATA, INTESE. RELAZIONI EUROPEE E RELAZIONI INTERNAZIONALI 14 DICEMBRE 2010, N. 14457

Incarico di consulenza da rendere in forma di co.co.co. al dott. Andrea Contoli per attività di supporto tecnico specialistico finalizzato alla verifica e monitoraggio dei progetti di investimenti pubblici in attuazione del QSN gestiti attraverso SGP (art. 12, L.R. 43/01)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1) di conferire al dott. Andrea Contoli, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01 e delle deliberazioni della Giunta regionale 788/10, 1478/10 e 607/09, un incarico di lavoro autonomo di consulenza, da rendere in forma di collaborazione coordinata e continuativa, per un supporto tecnico-specialistico finalizzato alla verifica e al monitoraggio dei progetti di investimenti pubblici degli Enti locali inseriti negli Accordi di Programma Quadro in materia di Viabilità e dei relativi protocolli integrativi con particolare riferimento all'attuazione del QSN 2007-2013, gestiti attraverso il Sistema Gestione progetti (SGP) come specificato nell'allegato schema di contratto, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2) di approvare il contratto secondo lo schema allegato e di stabilire che l'incarico in oggetto decorra dalla data di sottoscrizione e termini entro 15 mesi;

3) di dare atto che si provvederà alla sottoscrizione del contratto, ai sensi della delibera della Giunta regionale 2416/08 e ss.mm., dopo la pubblicazione sul sito istituzionale della RER e la comunicazione di avvio del rapporto di collaborazione coordinata e continuativa, come precisato al successivo punto 9);

4) di stabilire per lo svolgimento dell'incarico in oggetto un compenso di Euro 40.000,00 al lordo delle ritenute previdenziali, assicurative e fiscali di legge, oltre a Euro 1.000,00 per eventuali spese di missione, preventivamente autorizzate per iscritto dal Direttore generale, da sostenere nel corso della collaborazione, per complessivi Euro 41.000,00;

5) di impegnare la somma complessiva di Euro 41.000,00 come segue:

- quanto ad Euro 40.000,00 registrata al n. 3885 di impegno sul capitolo 30070 recante "Spese finalizzate alla costituzione e funzionamento dei nuclei di valutazione e verifica degli investimenti pubblici presso le Amministrazioni centrali e regionali (Legge 17 maggio 1999, n. 144; art. 145, comma 10, Legge 23 dicembre 2000, n. 388) - Mezzi statali" afferente all'UPB 1.4.1.2.12100

- quanto ad Euro 1.000,00 registrata al n. 3886 di impegno sul Capitolo 30070 recante "Spese finalizzate alla costituzione e funzionamento dei nuclei di valutazione e verifica degli investimenti pubblici presso le amministrazioni centrali e regionali (Legge 17 maggio 1999, n. 144; art. 145, comma 10, Legge 23 dicembre 2000, n. 388) - Mezzi statali" afferente all'UPB 1.4.1.2.12100, del Bilancio per l'esercizio finanziario 2010 che presenta la necessaria disponibilità;

6) di dare atto che, ai sensi dell'art. 51 della L.R. 40/01 e della deliberazione di Giunta regionale 2416/08 e ss.mm., alla liquidazione del compenso pattuito per le attività dedotte nell'incarico conferito col presente provvedimento si provvederà, con emissione di cedolini stipendi, con propri atti formali, con tempi e modalità previsti all'art. 4 del contratto;

7) di dare atto che gli oneri a carico della Regione Emilia-Romagna, relativi al pagamento del premio assicurativo presso l'I.N.A.I.L., in base all'art. 5 del DLgs 23/2/2000 n. 38 graveranno sul cap. 5075 "Versamento all'INAIL delle somme dovute per i lavoratori parasubordinati (art. 5, DLgs 23 febbraio 2000 n. 38) - Spese obbligatorie" U.P.B. 1.2.1.1.120 del bilancio per l'esercizio finanziario di riferimento;

8) di dare atto che gli oneri a carico della Regione Emilia-Romagna relativi ai contributi previdenziali INPS - Gestione Separata graveranno sul capitolo 05078 "Versamento all'INPS delle somme dovute per i lavoratori parasubordinati e per i percipienti di reddito di lavoro autonomo occasionale (art. 2, comma 26, Legge 8 agosto 1995, n. 335 e art. 44, D.L. 30/9/2003, n. 269 convertito in L. 24 novembre 2003, n. 326). Spese obbligatorie "U.P.B. 1.2.1.1.120 del bilancio per l'esercizio finanziario di riferimento, e saranno compresi nel versamento mensile a favore dell'INPS;

9) di dare atto, infine, che ai sensi della "Direttiva in materia di rapporti di lavoro autonomo nella Regione Emilia-Romagna", di cui all'allegato A della citata deliberazione 607/09, si provvederà ad espletare tutti gli adempimenti previsti dagli artt. 12, 15, 16 e 17, nel rispetto delle normative e delle procedure ivi indicate ed in particolare:

- alla trasmissione di copia del presente provvedimento alla

Commissione Assembleare Bilancio, Affari Generali ed Istituzionali;

- alla trasmissione della comunicazione di avvio del rapporto di lavoro autonomo in forma di co.co.co. al Centro per l'Impiego competente;

- alla trasmissione alla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti e all'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione Pubblica;

- alla pubblicazione del presente provvedimento sul sito web istituzionale completo delle indicazioni di cui all'art. 3, commi 18 e 54, della L. 244/07 ai fini dell'efficacia giuridica del contratto nonché alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della RER.

IL DIRETTORE GENERALE

Enrico Cocchi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E NEGOZIATA, INTESE. RELAZIONI EUROPEE E RELAZIONI INTERNAZIONALI 14 DICEMBRE 2010, N. 14458

Affidamento di incarico di lavoro autonomo di consulenza da rendere in forma di co.co.co. alla dott.ssa Silvia Martini per attività di supporto al Nucleo di Valutazione e Verifica degli investimenti pubblici (art.12, L.R.43/01)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1) di conferire alla dott.ssa Silvia Martini, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01 e delle deliberazioni della Giunta regionale 788/10, 1478/10 e 607/09, un incarico di lavoro autonomo di consulenza, da rendere in forma di collaborazione coordinata e continuativa, per un supporto tecnico-specialistico al Nucleo di Valutazione e Verifica degli investimenti pubblici di cui alla L. 144/99 e alle delibere di Giunta regionale 1941/99 e successive, per lo sviluppo e lo svolgimento delle proprie funzioni, come specificato nell'allegato schema di contratto, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2) di approvare il contratto secondo lo schema allegato e di stabilire che l'incarico in oggetto decorra dalla data di sottoscrizione e termini entro 15 mesi;

3) di dare atto che si provvederà alla sottoscrizione del contratto, ai sensi della delibera della Giunta regionale 2416/08 e ss.mm., dopo la pubblicazione sul sito istituzionale della RER e la comunicazione di avvio del rapporto di collaborazione coordinata e continuativa, come precisato al successivo punto 9);

4) di stabilire per lo svolgimento dell'incarico in oggetto un compenso di Euro 40.500,00 al lordo delle ritenute previdenziali, assicurative e fiscali di legge, oltre a Euro 1.500,00 per eventuali spese di missione, preventivamente autorizzate per iscritto dal Direttore generale, da sostenere nel corso della collaborazione, per complessivi Euro 42.000,00;

5) di impegnare la somma complessiva di Euro 42.000,00 come segue:

- quanto ad Euro 40.500,00 registrata al n. 3882 di impegno sul capitolo 30070 recante "Spese finalizzate alla costituzione e funzionamento dei nuclei di valutazione e verifica degli investimenti

pubblici presso le amministrazioni centrali e regionali (Legge 17 maggio 1999, n. 144; art. 145, comma 10, Legge 23 dicembre 2000, n. 388) - Mezzi statali” afferente all’UPB 1.4.1.2.12100

- quanto ad Euro 1.500,00 registrata al n. 3883 di impegno sul capitolo 30070 recante “Spese finalizzate alla costituzione e funzionamento dei nuclei di valutazione e verifica degli investimenti pubblici presso le amministrazioni centrali e regionali (Legge 17 maggio 1999, n. 144; art. 145, comma 10, Legge 23 dicembre 2000, n. 388) - Mezzi statali” afferente all’UPB 1.4.1.2.12100, del Bilancio per l’esercizio finanziario 2010 che presenta la necessaria disponibilità;

6) di dare atto che, ai sensi dell’art. 51 della L.R. 40/01 e della deliberazione di Giunta regionale 2416/08 e ss.mm., alla liquidazione del compenso pattuito per le attività dedotte nell’incarico conferito col presente provvedimento si provvederà, con emissione di cedolini stipendi, con propri atti formali, con tempi e modalità previsti all’art. 4 del contratto;

7) di dare atto che gli oneri a carico della Regione Emilia-Romagna, relativi al pagamento del premio assicurativo presso l’I.N.A.I.L., in base all’art. 5 del DLgs 23/2/2000, n. 38 graveranno sul cap. 5075 “Versamento all’INAIL delle somme dovute per i lavoratori parasubordinati (art. 5, DLgs 23 febbraio 2000 n. 38) - Spese obbligatorie” U.P.B. 1.2.1.1.120 del bilancio per l’esercizio finanziario di riferimento;

8) di dare atto che gli oneri a carico della Regione Emilia-Romagna relativi ai contributi previdenziali INPS -Gestione Separata graveranno sul capitolo 05078 “Versamento all’INPS delle somme dovute per i lavoratori parasubordinati e per i percipienti di reddito di lavoro autonomo occasionale (art. 2, comma 26, Legge 8 agosto 1995, n. 335 e art. 44, D.L. 30/9/2003 n. 269 convertito in L. 24 novembre 2003, n. 326). Spese obbligatorie “ U.P.B. 1.2.1.1.120 del bilancio per l’esercizio finanziario di riferimento, e saranno compresi nel versamento mensile a favore dell’INPS;

9) di dare atto, infine, che ai sensi della “Direttiva in materia di rapporti di lavoro autonomo nella Regione Emilia-Romagna”, di cui all’allegato A della citata deliberazione 607/09, si provvederà ad espletare tutti gli adempimenti previsti dagli artt. 12, 15, 16 e 17, nel rispetto delle normative e delle procedure ivi indicate ed in particolare:

- alla trasmissione di copia del presente provvedimento alla Commissione Assembleare Bilancio, Affari Generali ed Istituzionali;

- alla trasmissione della comunicazione di avvio del rapporto di lavoro autonomo in forma di co.co.co. al Centro per l’Impiego competente;

- alla trasmissione alla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti e all’Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione Pubblica;

- alla pubblicazione del presente provvedimento sul sito web istituzionale completo delle indicazioni di cui all’art. 3, commi 18 e 54, della L. 244/2007 ai fini dell’efficacia giuridica del contratto nonché alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della RER.

IL DIRETTORE GENERALE
Enrico Cocchi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E NEGOZIATA, INTESE. RELAZIONI EUROPEE E RELAZIONI INTERNAZIONALI 15 DICEMBRE 2010, N. 14570

Affidamento di incarico di lavoro autonomo per consulenza da rendere in forma di co.co.co. alla dott.ssa Anna Natali per attività di supporto al Nucleo di Valutazione e Verifica degli investimenti pubblici (art. 12, L.R.43/01)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1) di conferire alla dott.ssa Anna Natali, ai sensi dell’art. 12 della L.R. 43/01 e delle deliberazioni della Giunta regionale 788/10, 1478/10 e 607/09, un incarico di lavoro autonomo di consulenza, da rendere in forma di collaborazione coordinata e continuativa, per un supporto tecnico-specialistico al Nucleo di Valutazione e Verifica degli investimenti pubblici di cui alla L. 144/99 e alle delibere di Giunta regionale 1941/99 e successive, per lo svolgimento delle attività prescritte, con particolare riferimento alla collaborazione con il Sistema Nazionale di Valutazione della politica regionale (QSN 2007-2013), lo svolgimento di valutazioni della politica regionale unitaria anche su temi trasversali, la verifica dell’efficacia delle politiche regionali a sostegno dello sviluppo locale anche nella prospettiva dell’evoluzione della politica di coesione comunitaria, il supporto alla definizione e attuazione di programmi complessi e di processi di programmazione negoziata, come specificato nell’allegato schema di contratto, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2) di approvare il contratto secondo lo schema allegato e di stabilire che l’incarico in oggetto decorra dalla data di sottoscrizione e termini entro 12 mesi;

3) di dare atto che si provvederà alla sottoscrizione del contratto, ai sensi della delibera della Giunta regionale 2416/08 e ss.mm., dopo la pubblicazione sul sito istituzionale della RER e la comunicazione di avvio del rapporto di collaborazione coordinata e continuativa, come precisato al successivo punto 9);

4) di stabilire per lo svolgimento dell’incarico in oggetto un compenso complessivo di Euro 57.000,00 al lordo delle ritenute previdenziali, assicurative e fiscali di legge;

5) di impegnare la somma complessiva di Euro 57.000,00 registrata al n. 3934 di impegno sul Capitolo 30070 recante “Spese finalizzate alla costituzione e funzionamento dei nuclei di valutazione e verifica degli investimenti pubblici presso le Amministrazioni centrali e regionali (Legge 17 maggio 1999, n. 144; art. 145, comma 10, Legge 23 dicembre 2000, n. 388) - Mezzi statali.” afferente all’UPB 1.4.1.2.12100 del Bilancio per l’esercizio finanziario 2010 che presenta la necessaria disponibilità;

6) di dare atto che, ai sensi dell’art. 51 della L.R. 40/01 e della deliberazione di Giunta regionale 2416/08 e ss.mm., alla liquidazione del compenso pattuito per le attività dedotte nell’incarico conferito col presente provvedimento si provvederà, con emissione di cedolini stipendi, con propri atti formali, con tempi e modalità previsti all’art. 4 del contratto;

7) di dare atto che gli oneri a carico della Regione Emilia-Romagna, relativi al pagamento del premio assicurativo presso l’I.N.A.I.L., in base all’art. 5 del DLgs 23/2/2000, n. 38 graveranno sul Cap. 5075 “Versamento all’INAIL delle somme dovute

per i lavoratori parasubordinati (art. 5, D.Lgs. 23 febbraio 2000 n. 38) - Spese obbligatorie” U.P.B. 1.2.1.1.120 del bilancio per l’esercizio finanziario di riferimento;

8) di dare atto che gli oneri a carico della Regione Emilia-Romagna relativi ai contributi previdenziali INPS-Gestione separata graveranno sul Capitolo 05078 “Versamento all’INPS delle somme dovute per i lavoratori parasubordinati e per i percipienti di reddito di lavoro autonomo occasionale (art. 2, comma 26, Legge 8 agosto 1995, n. 335 e art. 44, D.L. 30/9/2003, n. 269 convertito in L. 24 novembre 2003, n. 326). Spese obbligatorie “U.P.B. 1.2.1.1.120 del bilancio per l’esercizio finanziario di riferimento, e saranno compresi nel versamento mensile a favore dell’INPS;

9) di dare atto, infine, che ai sensi della “Direttiva in materia di rapporti di lavoro autonomo nella Regione Emilia-Romagna”, di cui all’allegato A della citata deliberazione 607/09, si provvederà ad espletare tutti gli adempimenti previsti dagli artt. 12, 15, 16 e 17, nel rispetto delle normative e delle procedure ivi indicate ed in particolare:

- alla trasmissione di copia del presente provvedimento alla Commissione Assembleare Bilancio, Affari Generali ed Istituzionali;

- alla trasmissione della comunicazione di avvio del rapporto di lavoro autonomo in forma di co.co.co. al Centro per l’Impiego competente;

- alla trasmissione alla Sezione Regionale di controllo della Corte dei Conti e all’Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione Pubblica;

- alla pubblicazione del presente provvedimento sul sito web istituzionale completo delle indicazioni di cui all’art. 3, commi 18 e 54, della L. 244/07 ai fini dell’efficacia giuridica del contratto nonché alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della RER.

IL DIRETTORE GENERALE

Enrico Cocchi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E NEGOZIATA, INTESE. RELAZIONI EUROPEE E RELAZIONE INTERNAZIONALI 20 DICEMBRE 2010, N. 14752

Conferimento di incarico di lavoro autonomo per una consulenza da rendersi in forma di prestazione d’opera intellettuale di natura professionale al dott. Angelo Fasulo ai sensi dell’art. 12 della L.R. 43/01 ed in attuazione della DGR 788/10 e 1478/10

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1) di conferire al dott. Angelo Fasulo, ai sensi dell’art. 12 della L.R. 43/01 788/10, 1478/2010 e 607/09, un incarico di lavoro autonomo di consulenza, da rendersi in forma di prestazione d’opera intellettuale di natura professionale, per un supporto specialistico al Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti

pubblici di cui alla L. 144/99 e alle delibere di Giunta regionale 1941/99 e successive, per lo svolgimento delle attività prescritte, con particolare riferimento al supporto tecnico alla Direzione generale, per l’individuazione di metodi, soluzioni, studi ipotesi di lavoro, supporto nelle conversazioni interne alla Regione e nei processi di decision making, oltre ad analisi e progettazione organizzativa prototipale e accompagnamento nella sua attuazione, in particolare in merito alle soluzioni organizzative di integrazione della programmazione e attuazione di politiche;

2) di approvare il contratto secondo lo schema allegato e di stabilire che l’incarico in oggetto decorra dalla data di sottoscrizione e termini entro il 31 maggio 2011;

3) di dare atto che si provvederà alla sottoscrizione del contratto, ai sensi della delibera della Giunta regionale 2416/08 e ss.mm., dopo la pubblicazione sul sito istituzionale della RER, come precisato al successivo punto 7);

4) di stabilire per lo svolgimento dell’incarico in oggetto un compenso complessivo di Euro 30.000,00 (compenso Euro 25.000,00 e IVA 20% per Euro 5.000,00) con contributo previdenziale non esposto in fattura per scelta dell’incaricato, al lordo delle ritenute fiscali di legge;

5) di impegnare la somma complessiva di Euro 30.000,00 registrata al n. 4010 di impegno sul capitolo 30070 recante “Spese finalizzate alla costituzione e funzionamento dei nuclei di valutazione e verifica degli investimenti pubblici presso le amministrazioni centrali e regionali (Legge 17 maggio 1999, n. 144; art. 145, comma 10, Legge 23 dicembre 2000, n. 388) - Mezzi statali.” afferente all’UPB 1.4.1.2.12100 del Bilancio per l’esercizio finanziario 2010 che presenta la necessaria disponibilità;

6) di dare atto che, ai sensi dell’art. 51 della L.R. 40/01 e della deliberazione di Giunta regionale 2416/08 e ss.mm., alla liquidazione del compenso pattuito per le attività dedotte nell’incarico conferito col presente provvedimento si provvederà, con propri atti formali, a presentazione di regolari fatture, con tempi e modalità previsti all’art. 4 del contratto;

7) di dare atto, infine, che ai sensi della “Direttiva in materia di rapporti di lavoro autonomo nella Regione Emilia-Romagna”, di cui all’allegato A della citata deliberazione 607/09, si provvederà ad espletare tutti gli adempimenti previsti dagli artt. 12, 16 e 17, nel rispetto delle normative e delle procedure ivi indicate ed in particolare:

- alla trasmissione di copia del presente provvedimento alla Commissione Assembleare Bilancio, Affari generali ed istituzionali;

- alla trasmissione alla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti e all’Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione Pubblica;

- alla pubblicazione del presente provvedimento sul sito web istituzionale completo delle indicazioni di cui all’art. 3, commi 18 e 54, della L. 244/07 ai fini dell’efficacia giuridica del contratto nonché alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della RER.

IL DIRETTORE GENERALE

Enrico Cocchi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DELL' IBACN 23 DICEMBRE 2010, N. 299

Conferimento di incarico di prestazione occasionale al prof. Mario Calidoni

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1) di conferire al prof. Mario Calidoni ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01 e delle deliberazioni del Consiglio Direttivo dell'IBACN 22/09 e 25/10, un incarico di lavoro autonomo di consulenza da rendere in forma di prestazione d'opera intellettuale occasionale, come dettagliato nell'allegato schema di contratto parte integrante e sostanziale del presente provvedimento che dovrà essere effettuato;

2) di approvare lo schema di contratto allegato e di stabilire che lo stesso decorrerà dalla data di sua sottoscrizione e sarà portato a termine entro 30 giorni sempre dalla data di sottoscrizione del contratto;

3) di dare atto che si provvederà alla sottoscrizione del contratto, analogamente alla deliberazione della Giunta regionale 2416/08, dopo la pubblicazione, sul sito istituzionale dell'IBACN, come precisato al successivo punto 7);

4) di stabilire per lo svolgimento dell'incarico affidato al prof. Mario Calidoni un compenso complessivo di Euro 3.255,00 non assoggettabile ad IVA e al lordo delle ritenute previdenziali e fiscali di legge, IRAP compresa pari a Euro 255,00 – oneri già impegnati con propria determinazione 5/10;

5) di impegnare la somma complessiva di Euro 3.000,00 registrata al n. 10/145 di impegno sul Capitolo di spesa 189 per l'attivazione del Progetto Aqueduct – Direzione, U.P.B.1.3.2.2.605 "Interventi derivanti da accordi, contratti, convenzioni", dotato della necessaria disponibilità,

6) di dare atto che, ai sensi dell'art. 51 della L.R. 40/01 e analogamente alla deliberazione di Giunta regionale 2416/08, alla liquidazione del compenso pattuito per le attività dedotte nell'incarico conferito col presente provvedimento si provvederà, con propri atti formali, a presentazione di regolare nota d'addebito, con tempi e modalità previsti all'art. 4 del contratto;

7) di dare atto che ai sensi della deliberazione del Consiglio Direttivo dell'IBACN 22/09 "Recepimento da parte dell'IBACN degli indirizzi contenuti nella deliberazione di Giunta regionale 607/09 "Direttiva in materia di contratti di lavoro autonomo nella Regione Emilia-Romagna" si provvederà a espletare i seguenti adempimenti, nel rispetto delle normative e delle procedure ivi indicate ed in particolare:

- alla pubblicazione semestrale all'anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione pubblica;
- alla pubblicazione del presente provvedimento sul sito web istituzionale dell'IBACN completo delle indicazioni di cui all'art. 3, commi 18 e 54, della Legge 224/07 ai fini dell'efficacia giuridica del contratto, nonché alla pubblicazione per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;
- a trasmettere, in elenco, il presente conferimento di incarico al Consiglio Direttivo;
- di prevedere che, in base alla vigente normativa il presente

provvedimento non è soggetto all'invio alla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti.

IL DIRETTORE

Alessandro Zucchini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DELL'IBACN 23 DICEMBRE 2010, N. 300

Progetto Aqueduct. Conferimento di incarico di prestazione occasionale alla dott.ssa Elena Tonini

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1) di conferire alla dott.ssa Elena Tonini, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01 e delle deliberazioni del Consiglio Direttivo dell'IBACN n. 22/09 e 25/10, un incarico di lavoro autonomo di consulenza da rendere in forma di prestazione d'opera intellettuale occasionale, come dettagliato nell'allegato schema di contratto parte integrante e sostanziale del presente provvedimento che dovrà essere effettuato;

2) di approvare lo schema di contratto allegato e di stabilire che lo stesso decorrerà dalla data di sua sottoscrizione e sarà portato a termine entro 30 giorni sempre dalla data di sottoscrizione del contratto;

3) di dare atto che si provvederà alla sottoscrizione del contratto, analogamente alla deliberazione della Giunta regionale 2416/08, dopo la pubblicazione, sul sito istituzionale dell'IBACN, come precisato al successivo punto 7);

4) di stabilire per lo svolgimento dell'incarico affidato a Elena Tonini un compenso complessivo di Euro 2.170,00 non assoggettabile ad IVA e al lordo delle ritenute previdenziali e fiscali di legge, IRAP compresa pari a Euro 170,00 – oneri già impegnati con propria determinazione 5/10;

5) di impegnare la somma complessiva di Euro 2.000,00 registrata al 10/144 di impegno sul Capitolo di spesa 189 per l'attivazione del Progetto Aqueduct – Direzione, U.P.B.1.3.2.2.605 "Interventi derivanti da accordi, contratti, convenzioni", dotato della necessaria disponibilità,

6) di dare atto che, ai sensi dell'art. 51 della L.R. 40/01 e analogamente alla deliberazione di Giunta Regionale 2416/08, alla liquidazione del compenso pattuito per le attività dedotte nell'incarico conferito col presente provvedimento si provvederà, con propri atti formali, a presentazione di regolare nota d'addebito, con tempi e modalità previsti all'art. 4 del contratto;

7) di dare atto che ai sensi della deliberazione del Consiglio Direttivo dell'IBACN 22/09 "Recepimento da parte dell'IBACN degli indirizzi contenuti nella deliberazione di Giunta regionale 607/09 "Direttiva in materia di contratti di lavoro autonomo nella Regione Emilia-Romagna" si provvederà a espletare i seguenti adempimenti, nel rispetto delle normative e delle procedure ivi indicate ed in particolare:

- alla pubblicazione semestrale all'anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione Pubblica;
- alla pubblicazione del presente provvedimento sul sito web istituzionale dell'IBACN completo delle indicazioni di cui all'art. 3, commi 18 e 54, della Legge 224/07 ai fini dell'ef-

- ficacia giuridica del contratto nonché alla pubblicazione per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;
- a trasmettere, in elenco, il presente conferimento di incarico al Consiglio Direttivo;

- di prevedere che, in base alla vigente normativa il presente provvedimento non è soggetto all'invio alla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti.

IL DIRETTORE
Alessandro Zucchini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 8 OTTOBRE 2010, N. 10959

Agenzia di Ambito per i Servizi pubblici di Parma - Domanda 6/8/1998 di concessione di derivazione d'acqua pubblica, per uso consumo umano, dalle falde sotterranee in comune di Lesignano de Bagni, località Mulazzano. Regolamento regionale n. 41 del 20 novembre 2001 artt. 5 e 6. Concessione di derivazione

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

a) di rilasciare all' Agenzia di Ambito per i Servizi pubblici di Parma con sede legale in Parma, P.le Barezzi n. 3, C.F. 92114950345, fatti salvi i diritti dei terzi, la concessione a derivare acqua pubblica sotterranea mediante n. 5 pozzi esistenti in località Mulazzano, fogli 23, 34 e 38, mappali rispettivamente 243, 160 e area demaniale del N.C.T. del Comune di Lesignano de' Bagni, per uso consumo umano, con una portata massima pari a l/s 90,00 pari a moduli 0,90 e per un volume non superiore a mc/anno 709.560;

(omissis)

Estratto del disciplinare di concessione, parte integrante della determina n. 10959 in data 8/10/2010

(omissis)

Art. 4 – Durata della concessione

4.1 La concessione è assentita fino al 31/12/2015, fatto salvo il diritto del concessionario alla rinuncia ai sensi dell'art. 34 del R.R. 41/01.

4.2 Qualora vengano meno i presupposti in base ai quali la derivazione è stata autorizzata, è facoltà del Servizio concedente di:

- dichiarare la decadenza della concessione, al verificarsi di uno qualsiasi dei fatti elencati all'art. 32, comma 1, del R.R. 41/01;
- di revocarla, ai sensi dell'art. 33 del R.R. 41/01, al fine di tutelare la risorsa idrica o per motivi di pubblico generale interesse, senza che il concessionario abbia diritto a compensi o indennità alcuna.

(omissis)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 18 OTTOBRE 2010, N. 11412

Agenzia di Ambito per i Servizi pubblici di Parma - domande 14/12/1999 e 17/10/2007 di concessione di derivazione preferenziale d'acqua pubblica, per uso consumo umano, dalle falde sotterranee in comune di Neviano degli Arduini, località Ceretolo. Regolamento regionale n. 41 del 20 novembre 2001 artt. 37 e 38. Concessione di derivazione

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

a) di rilasciare all' Agenzia di Ambito per i Servizi pubblici di Parma con sede legale in Parma, P.le Barezzi n. 3, C.F. 92114950345, fatti salvi i diritti dei terzi, la concessione a derivare acqua pubblica sotterranea mediante n. 3 pozzi in località Velago di Ceretolo, Foglio 1, mappale 108 del N.C.T. del Comune di Neviano degli Arduini, per uso consumo umano, con una portata massima pari a l/s 28,00 pari a moduli 0,28 e per un volume non superiore a mc/anno 502.116;

(omissis)

Estratto del disciplinare di concessione, parte integrante della determina n. 11412 in data 18/10/2010

(omissis)

Art. 4 – Durata della concessione

4.1 La concessione è assentita fino al 31/12/2015, fatto salvo il diritto del concessionario alla rinuncia ai sensi dell'art. 34 del R.R. 41/01.

4.2 Qualora vengano meno i presupposti in base ai quali la derivazione è stata autorizzata, è facoltà del Servizio concedente di:

- dichiarare la decadenza della concessione, al verificarsi di uno qualsiasi dei fatti elencati all'art. 32, comma 1, del R.R. 41/01;
- di revocarla, ai sensi dell'art. 33 del R.R. 41/01, al fine di tutelare la risorsa idrica o per motivi di pubblico generale interesse, senza che il concessionario abbia diritto a compensi o indennità alcuna.

(omissis)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 9 DICEMBRE 2010, N. 14260

Parma Logistic Srl - Domande 16/11/2009 e 29/11/2010 di concessione di derivazione d'acqua pubblica, per uso irrigazione aree verdi, dalle falde sotterranee tramite due pozzi in comune di Parma, loc. Spip. Regolamento regionale n. 41 del 20 novembre 2001 artt. 5 e 6. Concessione di derivazione

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

a) di rilasciare alla Società Parma Logistic S.r.l., con sede legale in Comune di Imola (BO), Via Sabbatani n. 14, Codice Fiscale/P. IVA 0283972102, e legalmente domiciliata presso la sede del Comune di Parma (PR) fatti salvi i diritti dei terzi, la concessione a derivare acqua pubblica sotterranea in comune di Parma (PR), tramite due pozzi per irrigazione di aree destinate a verde e reintegro laghetto, con una portata massima pari a l/s 5 pari a moduli 0,05 e per un quantitativo non superiore a m³/anno 90000;

b) di annullare il provvedimento di autorizzazione n. 371 del 22/1/2010 come da richiesta dalla Concessionaria;

c) di approvare il disciplinare allegato, parte integrante del-

la presente determinazione quale copia conforme dell'originale cartaceo conservato agli atti del Servizio concedente, sottoscritto per accettazione dal concessionario, in cui sono contenuti gli obblighi e le condizioni da rispettare, nonché la descrizione e le caratteristiche tecniche delle opere di presa;

(omissis)

Estratto del disciplinare di concessione, parte integrante della determina in data 9/12/2010 n. 14260.

(omissis)

Art. 4 – Durata della concessione

4.1 La concessione è assentita fino al 31/12/2015, fatto salvo il diritto del concessionario alla rinuncia ai sensi dell'art. 34 del R.R. 41/01.

4.2 Qualora vengano meno i presupposti in base ai quali la derivazione è stata autorizzata, è facoltà del Servizio concedente di:

- dichiarare la decadenza della concessione, al verificarsi di uno qualsiasi dei fatti elencati all'art. 32, comma 1, del R.R. 41/01;

- di revocarla, ai sensi dell'art. 33 del R.R. 41/01, al fine di tutelare la risorsa idrica o per motivi di pubblico generale interesse, senza che il concessionario abbia diritto a compensi o indennità alcuna.

(omissis)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Delibere dell'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna relative alla regolarità di redazione dei rendiconti dei Gruppi assembleari di cui alla L.R. 32/1997

Nel periodo 1 gennaio 2010 – 9 maggio 2010 (termine dell'VIII Legislatura) con le delibere nn. 189 – 190 – 191 – 192

– 193 – 194 – 195 – 196 – 197 – 198 – 199 – 200 e 201 del 21 dicembre 2010 è stata accertata la regolarità di redazione dei rendiconti rispettivamente per i seguenti Gruppi assembleari: Alleanza Nazionale - Popolo della Libertà, Verdi per la Pace, Sinistra Ecologia e Libertà, Partito della Rifondazione Comunista, Udc – Unione dei Democratici Cristiani e di Centro, Partito Democratico, Forza Italia – Popolo della Libertà, Uniti nell'Ulivo – Partito Socialista, Italia dei Valori con Di Pietro, Per L'Emilia-Romagna, Misto, Lega Nord Padania Emilia e Romagna, Partito dei Comunisti Italiani.

IL PRESIDENTE

Matteo Richetti

**PUBBLICITA' DEI RENDICONTI DEI GRUPPI ASSEMBLEARI
AI SENSI DELL'ART. 14 DELLA L.R. 32/1997 – RISULTANZE SINTETICHE**

GRUPPO ASSEMBLEARE “ALLEANZA NAZIONALE – POPOLO DELLA LIBERTA’”

**Rendiconto Esercizio Finanziario 2010 – VIII Legislatura
Periodo 1 Gennaio – 9 Maggio 2010**

Risultanze sintetiche	
- totale entrate	€ 110.067,69
- totale uscite	€ 110.067,69
- differenza	=====

GRUPPO ASSEMBLEARE “VERDI PER LA PACE”

**Rendiconto Esercizio Finanziario 2010 – VIII Legislatura
Periodo 1 Gennaio – 10 Maggio 2010**

Risultanze sintetiche	
- totale entrate	€ 89.588,15
- totale uscite	€ 59.502,14
- totale avanzo di amministrazione	€ 30.086,01

GRUPPO ASSEMBLEARE “SINISTRA ECOLOGIA E LIBERTA’

**Rendiconto Esercizio Finanziario 2010 – VIII Legislatura
Periodo 1 Gennaio – 14 Ottobre 2010**

Risultanze sintetiche	
- totale entrate	€ 98.842,76
- totale uscite	€ 98.842,76
- differenza	=====

GRUPPO ASSEMBLEARE “PARTITO DELLA RIFONDAZIONE COMUNISTA”

**Rendiconto Esercizio Finanziario 2010 – VIII Legislatura
Periodo 1 Gennaio – 12 Ottobre 2010**

Risultanze sintetiche	
- totale entrate	€ 83.394,88
- totale uscite	€ 81.023,70
- totale avanzo di amministrazione	€ 2.371,18

GRUPPO ASSEMBLEARE “UDC – UNIONE DEI DEMOCRATICI CRISTIANI E DI CENTRO”

**Rendiconto Esercizio Finanziario 2010 – VIII Legislatura
Periodo 1 Gennaio – 12 Ottobre 2010**

Risultanze sintetiche	
- totale entrate	€ 71.129,27
- totale uscite	€ 71.129,27
- differenza	=====

GRUPPO ASSEMBLEARE "PARTITO DEMOCRATICO"

Rendiconto Esercizio Finanziario 2010 – VIII Legislatura
Periodo 1 Gennaio – 25 Ottobre 2010

Risultanze sintetiche

- totale entrate	€ 590.080,72
- totale uscite	€ 590.080,72
- differenza	=====

GRUPPO ASSEMBLEARE "FORZA ITALIA – POPOLO DELLA LIBERTA'"

Rendiconto Esercizio Finanziario 2010 – VIII Legislatura
Periodo 1 Gennaio – 12 Ottobre 2010

Risultanze sintetiche

- totale entrate	€ 197.968,00
- totale uscite	€ 197.968,00
- differenza	=====

GRUPPO ASSEMBLEARE "UNITI NELL'ULIVO – PARTITO SOCIALISTA"

Rendiconto Esercizio Finanziario 2010 – VIII Legislatura
Periodo 1 Gennaio – 20 Ottobre 2010

Risultanze sintetiche

- totale entrate	€ 214.118,64
- totale uscite	€ 172.217,32
- totale avanzo di amministrazione	€ 41.901,32

GRUPPO ASSEMBLEARE "ITALIA DEI VALORI CON DI PIETRO"

Rendiconto Esercizio Finanziario 2010 – VIII Legislatura
Periodo 1 Gennaio – 17 Giugno 2010

Risultanze sintetiche

- totale entrate	€ 31.870,34
- totale uscite	€ 31.870,34
- differenza	=====

GRUPPO ASSEMBLEARE "PER L'EMILIA-ROMAGNA"

Rendiconto Esercizio Finanziario 2010 – VIII Legislatura
Periodo 1 Gennaio – 12 Ottobre 2010

Risultanze sintetiche

- totale entrate	€ 38.326,03
- totale uscite	€ 38.326,03
- differenza	=====

GRUPPO ASSEMBLEARE "MISTO"

Rendiconto Esercizio Finanziario 2010 – VIII Legislatura
Periodo 1 Gennaio – 18 Giugno 2010

Risultanze sintetiche

- totale entrate	€ 82.062,38
- totale uscite	€ 7.661,68
- totale avanzo di amministrazione	€ 74.400,70

GRUPPO ASSEMBLEARE "LEGA NORD PADANIA EMILIA E ROMAGNA"

Rendiconto Esercizio Finanziario 2010 – VIII Legislatura
Periodo 1 Gennaio – 21 Luglio 2010

Risultanze sintetiche

- totale entrate	€ 133.009,66
- totale uscite	€ 131.090,72
- totale avanzo di amministrazione	€ 1.918,94

GRUPPO ASSEMBLEARE "PARTITO DEI COMUNISTI ITALIANI"

Rendiconto Esercizio Finanziario 2010 – VIII Legislatura
Periodo 1 Gennaio – 9 Maggio 2010

Risultanze sintetiche

- totale entrate	€ 117.295,99
- totale uscite	€ 81.998,87
- totale avanzo di amministrazione	€ 35.297,12

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO LAVORI PUBBLICI ED OSSERVATORIO DEI CONTRATTI E DEGLI INVESTIMENTI PUBBLICI. EDILIZIA E SICUREZZA DEI CANTIERI EDILI

Comune di Bore (PR). Approvazione del Piano strutturale comunale (PSC) e del Regolamento urbanistico edilizio (RUE). Artt. 32 e 33 L.R. 24 marzo 2000, n. 20.

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 53 in data 23/10/2010 è stato approvato il Piano strutturale comunale (PSC) e approvato il Regolamento urbanistico edilizio (RUE).

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Leonardo Draghetti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO LAVORI PUBBLICI ED OSSERVATORIO DEI CONTRATTI E DEGLI INVESTIMENTI PUBBLICI. EDILIZIA E SICUREZZA DEI CANTIERI EDILI

Comune di Budrio (BO). Approvazione del Piano strutturale comunale (PSC). Articolo 32, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione del Consiglio comunale n. 100 del 15/12/2010 è stato approvato il Piano strutturale comunale ai sensi dell'art. 32, L.R. 24 marzo 2000, n. 20. Il Piano è in vigore dalla data della presente pubblicazione, ed è depositato per la libera consultazione presso il Settore Sviluppo del territorio del Comune in Piazza Filopanti n. 11, Budrio.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Leonardo Draghetti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO LAVORI PUBBLICI ED OSSERVATORIO DEI CONTRATTI E DEGLI INVESTIMENTI PUBBLICI. EDILIZIA E SICUREZZA DEI CANTIERI EDILI

Comune di Budrio (BO). Approvazione del Regolamento urbanistico edilizio (RUE). Articolo 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione del Consiglio comunale n. 101 del 15/12/2010 è stato approvato il Regolamento urbanistico edilizio ai sensi dell'art. 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20. Il RUE è in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso, ed è depositato per la libera consultazione presso il Settore Sviluppo del territorio del Comune in Piazza Filopanti n. 11, Budrio.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Leonardo Draghetti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO LAVORI PUBBLICI ED OSSERVATORIO DEI CONTRATTI E DEGLI INVESTIMENTI PUBBLICI. EDILIZIA E SICUREZZA DEI CANTIERI EDILI

Comune di Ostellato (FE). Approvazione di modifica al Regolamento urbanistico edilizio (RUE). Articolo 33 L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 73 del 29/11/2010, è stata approvata una modifica al Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) del Comune di Ostellato.

La modifica al RUE è in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Il RUE aggiornato con la modifica, in forma di testo coordinato, è depositato per la libera consultazione presso il Comune - Area gestione del territorio - Piazza Repubblica 1, Ostellato.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Leonardo Draghetti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO LAVORI PUBBLICI ED OSSERVATORIO DEI CONTRATTI E DEGLI INVESTIMENTI PUBBLICI. EDILIZIA E SICUREZZA DEI CANTIERI EDILI

Comune di Sassuolo (MO). Approvazione variante al Piano operativo comunale (POC). Art. 34 L.R. 24 marzo 2000 n. 20

Si avvisa che con deliberazione del Consiglio comunale n. 55 del 16/11/2010 è stato approvato il Piano operativo comunale relativo al Centro storico del Comune di Sassuolo.

Il POC relativo al Centro storico è in vigore dalla data della presente pubblicazione, ed è depositato per la libera consultazione presso l'Ufficio di Segreteria generale del Comune di Sassuolo con sede in Via Fenuzzi n. 5.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Leonardo Draghetti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO LAVORI PUBBLICI ED OSSERVATORIO DEI CONTRATTI E DEGLI INVESTIMENTI PUBBLICI. EDILIZIA E SICUREZZA DEI CANTIERI EDILI

Comune di Sissa (PR). Approvazione di modifica al Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE). Articolo 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 41 del 30/11/2010 è stata approvata una modifica al Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) del Comune di Sissa (PR). La modifica al RUE è in vigore dalla data della presente pubblicazione. Il RUE aggiornato con la modifica, in forma di testo coordinato, è depositato per la libera consultazione presso Servizio Urbanistica-Ambiente del Comune di Sissa, Viale della Rocca 6, 43018 Sissa (PR).

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Leonardo Draghetti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Domanda di concessione per la derivazione acqua pubblica sotterranea con procedura ordinaria in Comune di Sarmato codice procedimento: PC10A0038

Richiedente: Soc. Agr. Scottine di Antonioli Roberto Angelo S.A.S. - P.I. 01481410155.

Domanda di concessione presentata in data 26/11/2010.

Tipo di derivazione: acque sotterranee da n. 2 pozzi esistenti.

Ubicazione pozzi esistenti: Comune Sarmato

- località Spelta Fg. 13 Mapp. 13.

- località Veratto Fg. 12 Mapp. 13.

Portata massima richiesta: l/s 50.

Volume di prelievo: mc. annui: 58.000.

Uso: irrigazione agricola.

Responsabile del procedimento: il Dirigente Area Risorse Idriche dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Piacenza, Via S. Franca n. 38.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua sotterranea – procedura ordinaria - Codice procedimento: PC03A0051

Richiedente: Soc. Agr. Cammi Gianni, Fanzini Adriana, Cammi Antonio e Cammi Annamaria.

P. IVA n. 00824790331.

Ubicazione pozzo: loc. Beneficio Parrocchiale in Comune di Besenzone (PC) – Fg. n. 6 Mapp. 88.

Portata massima richiesta: l/sec. 2,5.

Volume di prelievo: mc/annui 6.270. - Uso: irriguo.

Responsabile del procedimento: il Dirigente d'Area Risorse Idriche dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - Sede di Piacenza - Via S. Franca, n. 38 - 29121 Piacenza.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua sotterranea - procedura ordinaria - Codice procedimento: PC02A0114

Richiedente: Scaramuzza Marco.

Ubicazione pozzo: loc. Stanga di Bersano in comune di Besenzone (PC) – Fg. n. 8 Mapp. 87.

Portata massima richiesta: l/sec. 16,7.

Volume di prelievo: mc/annui 10.500.

Uso: irriguo.

Responsabile del procedimento: il Dirigente d'Area Risorse Idriche dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini degli affluenti del Po - Sede di Piacenza - Via S. Franca n. 38 - 29121 Piacenza.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua sotterranea - procedura ordinaria - Codice procedimento: PC03A0129

Richiedente: Soc. Sempl. Belli Salvatore e Trolio Angelina.
P. IVA n. 00343540332.

Ubicazione pozzo: loc. Bersano in comune di Besenzone (PC) – Fg. n. 5 Mapp. 82.

Portata massima richiesta: l/sec. 25.

Volume di prelievo: mc/annui 12.726.

Uso: irriguo.

Responsabile del procedimento: il Dirigente d'Area Risorse Idriche dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini degli affluenti del Po - Sede di Piacenza - Via S. Franca, n. 38 - 29121 Piacenza.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua sotterranea - procedura ordinaria - Codice procedimento: PCPPA0167

Richiedente: Ditta Indiv. Molinaroli Achille.

P. IVA n. 0037638033.

Ubicazione pozzo: loc. Boriona in comune di Borgonovo V.T. (PC) – Fg. n. 3 Mapp. 2.

Portata massima richiesta: l/sec. 10.

Volume di prelievo: mc/annui 27.576.

Uso: irriguo.

Responsabile del procedimento: il Dirigente d'Area Risorse Idriche dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini degli affluenti del Po - Sede di Piacenza - Via S. Franca n. 38 - 29121 Piacenza.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua sotterranea - procedura ordinaria - Codice procedimento: PCPPA0260

Richiedente: Peveri Mario.

P. IVA n. 01179320336.

Ubicazione pozzo: loc. Salamora in Comune di Alseno (PC) – Fg. n. 15 Mapp. 61.

Portata massima richiesta: l/sec. 25.

Volume di prelievo: mc/annui 30.697,50.

Uso: irriguo.

Responsabile del procedimento: il Dirigente d'Area Risorse Idriche dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - Sede di Piacenza - Via S. Franca n. 38 - 29121 Piacenza.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua sotterranea - procedura ordinaria - Codice procedimento: PCPPA0311

Richiedente: Soc. semplice Belli Salvatore e Troglia Angelina

P. IVA n. 00343540332

Ubicazione pozzo: Loc. Mercore in comune di Besenzone (PC) – Fg. n. 12 Mapp. 9

Portata massima richiesta: l/sec. 15

Volume di prelievo: mc/annui 15.696

Uso: irriguo

Responsabile del procedimento: Il Dirigente d'Area Risorse Idriche dott. Bagni Giuseppe

Le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - Sede di Piacenza, Via S. Franca, n. 38 - 29121 Piacenza.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua sotterranea - procedura ordinaria - Codice procedimento: PCPPA0314

Richiedente: Affaticati Fiorenzo.

Ubicazione pozzo: loc. Via S. Luigi, 11 Besenzone (PC) – Fg. n. 3 Mapp. 55.

Portata massima richiesta: l/sec. 14.

Volume di prelievo: mc/annui 8.000.

Uso: irriguo.

Responsabile del procedimento: il Dirigente d'Area Risorse Idriche dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini degli affluenti del Po - Sede di Piacenza - Via S. Franca, n. 38 - 29121 Piacenza.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua sotterranea – procedura ordinaria - Codice procedimento: PCPPA0346

Richiedente: Bonini Mario.

P. IVA n. 01152700330.

Ubicazione pozzo: loc. Cà del Bosco di Bersano in comune di Besenzone (Pc) – Fg. n. 1 Mapp. 54.

Portata massima richiesta: l/sec. 23.

Volume di prelievo: mc/annui 4.806.

Uso: irriguo.

Responsabile del procedimento: il Dirigente d'Area Risorse Idriche dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - Sede di Piacenza - Via S. Franca, n. 38 - 29121 Piacenza.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua sotterranea – procedura ordinaria - Codice procedimento: PCPPA0347

Richiedente: Bonini Angelo.

Ubicazione pozzo: loc. Bersano in comune di Besenzone (PC) – Fg. n. 1 Mapp. 14.

Portata massima richiesta: l/sec. 22.

Volume di prelievo: mc/annui 4.212.

Uso: irriguo.

Responsabile del procedimento: il Dirigente d'Area Risorse Idriche dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - Sede di Piacenza - Via S. Franca, n. 38 - 29121 Piacenza.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua sotterranea - procedura ordinaria - Codice procedimento: PCPPA0353

Richiedente: Serena Luciana

Ubicazione pozzo: loc. Bersano in comune di Besenzone (PC) – Fg. n. 2 Mapp. 2.

Portata massima richiesta: l/sec. 22.

Volume di prelievo: mc/annui 5.628.

Uso: irriguo.

Responsabile del procedimento: il Dirigente d'Area Risorse Idriche dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini degli affluenti del Po - Sede di Piacenza - Via S. Franca, n. 38 - 29121 Piacenza.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua sotterranea – procedura ordinaria - Codice procedimento: PCPPA0382

Richiedente: Soc. Agr. Dioni Feliciano e Attilio.

P. IVA n. 01207560333.

Ubicazione pozzo: loc. Mercore in comune di Besenzone (PC) - Fg. n. 24 - Mapp. 2.

Portata massima richiesta: l/sec. 20.

Volume di prelievo: mc/annui 3.436,02.

Uso: irriguo.

Responsabile del procedimento: il Dirigente d'Area Risorse Idriche dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - Sede di Piacenza - Via S. Franca, n. 38 - 29121 Piacenza.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua sotterranea - procedura ordinaria - Codice procedimento: PCPPA0441

Richiedente: Tramelli Romana.

Ubicazione pozzo: loc. Fornace di Bersano in comune di Besenzone (PC) – Fg. n. 1 Mapp. 41.

Portata massima richiesta: l/sec. 30.

Volume di prelievo: mc/annui 11.150.

Uso: irriguo.

Responsabile del procedimento: il Dirigente d'Area Risorse Idriche dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini degli affluenti del Po - Sede di Piacenza - Via S. Franca, n. 38 - 29121 Piacenza.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua sotterranea - procedura ordinaria - Codice procedimento: PCPPA0449

Richiedente: Soc. Agr. Sogni Paolo, Marco e Giancarlo.

P. IVA n. 00099220337.

Ubicazione pozzo: loc. Bilegno in comune di Borgonovo V.T. (PC) – Fg. n. 33 Mapp. 122.

Portata massima richiesta: l/sec. 27.

Volume di prelievo: mc/annui 27.768.

Uso: irriguo.

Responsabile del procedimento: il Dirigente d'Area Risorse Idriche dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini degli affluenti del Po - Sede di Piacenza - Via S. Franca n. 38 - 29121 Piacenza.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua sotterranea - procedura ordinaria - Codice procedimento: PCPPA0508

Richiedente: Bonini Carlo e Bonini Lodovico.

Ubicazione pozzo: loc. Cascina Rosaria di Mottaziana in comune di Borgonovo V.T. (PC) – Fg. n. 18 Mapp. 23.

Portata massima richiesta: l/sec. 30.

Volume di prelievo: mc/annui 25.435.

Uso: irriguo.

Responsabile del procedimento: il Dirigente d'Area Risorse Idriche dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini degli affluenti del Po - Sede di Piacenza - Via S. Franca n. 38 - 29121 Piacenza.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua sotterranea - procedura ordinaria - Codice procedimento: PCPPA0642

Richiedente: Pizzi Gianni.

Ubicazione pozzo: loc. La Brè Vecchia in comune di Alseno (PC) – Fg. n. 24 Mapp. 12.

Portata massima richiesta: l/sec. 30.

Volume di prelievo: mc/annui 116.000.

Uso: irriguo.

Responsabile del procedimento: il Dirigente d'Area Risorse Idriche dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini degli affluenti del Po - Sede di Piacenza - Via S. Franca n. 38 - 29121 Piacenza.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua sotterranea - procedura ordinaria - Codice procedimento: PCPPA0726

Richiedente: Soc. Agr. Cattozzo Maurizio e Giovanni.
P. IVA n. 00909430332.

Ubicazione pozzo: loc. Razzina di Castelnuovo Fogliani in comune di Alseno (PC) – Fg. n. 34 Mapp. 14.

Portata massima richiesta: l/sec. 4.

Volume di prelievo: mc/annui 865,59.

Uso: irriguo.

Responsabile del procedimento: il Dirigente d'Area Risorse Idriche dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - Sede di Piacenza - Via S. Franca n. 38 - 29121 Piacenza.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua sotterranea - procedura ordinaria - Codice procedimento: PCPPA0727

Richiedente: Soc. Agr. "La Salamandra" di Gorra Giorgio, Massimo, Umberto.

P. IVA n. 01174590339.

Ubicazione pozzo: loc. Villa Clelia in comune di Alseno (PC) – Fg. n. 24 Mapp. 1.

Portata massima richiesta: l/sec. 12.

Volume di prelievo: mc/annui 25.855.

Uso: irriguo.

Responsabile del procedimento: il Dirigente d'Area Risorse Idriche dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - Sede di Piacenza - Via S. Franca n. 38 - 29121 Piacenza.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua sotterranea – procedura ordinaria - Codice procedimento: PCPPA0740

Richiedente: Freschi Angela.

P. IVA n. 01018820330.

Ubicazione pozzo: loc. S. Omobono in comune di Besenzone (PC) – Fg. n. 10 Mapp. 36.

Portata massima richiesta: l/sec. 6,67.

Volume di prelievo: mc/annui 6.161.

Uso: irriguo.

Responsabile del procedimento: il Dirigente d'Area Risorse Idriche dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - Sede di Piacenza - Via S. Franca, n. 38 - 29121 Piacenza.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua sotterranea – procedura ordinaria - Codice procedimento: PCPPA0742

Richiedente: Garavelli Luigi.

P. IVA n. 01529870337.

Ubicazione pozzo: loc. Casteldardo in comune di Besenzone (PC) – Fg. n. 5 Mapp. 61.

Portata massima richiesta: l/sec. 6,67.

Volume di prelievo: mc/annui 15.435.

Uso: irriguo.

Responsabile del procedimento: il Dirigente d'Area Risorse Idriche dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - Sede di Piacenza - Via S. Franca, n. 38 - 29121 Piacenza.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua sotterranea - procedura ordinaria - Codice procedimento: PCPPA0763

Richiedente: Az. Agr. Dieci Giovanni.

P. IVA n. 01481590337.

Ubicazione pozzo: loc. Casa Vecchia in comune di Agazzano (PC) – Fg. n. 22 Mapp. 27.

Portata massima richiesta: l/sec. 25.

Volume di prelievo: mc/annui 14.466.

Uso: irriguo.

Responsabile del procedimento: il Dirigente d'Area Risorse Idriche dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - Sede di Piacenza - Via S. Franca n. 38 - 29121 Piacenza.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua sotterranea - procedura ordinaria - Codice procedimento: PCPPA0810

Richiedente: Arata Sonia.

Ubicazione pozzo: loc. La Brè Nuova in comune di Alseno (PC) – Fg. n. 24 Mapp. 161.

Portata massima richiesta: l/sec. 25.

Volume di prelievo: mc/annui 10.420,75.

Uso: irriguo.

Responsabile del procedimento: il Dirigente d'Area Risorse Idriche dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini degli affluenti del Po - Sede di Piacenza - Via S. Franca n. 38 - 29121 Piacenza.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua sotterranea - procedura ordinaria - Codice procedimento: PCPPA0818

Richiedente: Pezza Roberto.

Ubicazione pozzo: loc. Lago in comune di Besenzone (PC) – Fg. n. 10 Mapp. 133.

Portata massima richiesta: l/sec. 20.

Volume di prelievo: mc/annui 8.164,86.

Uso: irriguo.

Responsabile del procedimento: il Dirigente d'Area Risorse Idriche dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - Sede di Piacenza - Via S. Franca n. 38 - 29121 Piacenza.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua sotterranea - procedura ordinaria - Codice procedimento: PCPPA0827

Richiedente: Zaffignani Claudio.

P. IVA n. 01481090338.

Ubicazione pozzo: loc. Bassacquaro in comune di Besenzone (PC) – Fg. n. 3 Mapp. 3.

Portata massima richiesta: l/sec. 10,42.

Volume di prelievo: mc/annui 5.378.

Uso: irriguo.

Responsabile del procedimento: il Dirigente d'Area Risorse Idriche dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini degli affluenti del Po - Sede di Piacenza - Via S. Franca, n. 38 - 29121 Piacenza.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua sotterranea - procedura ordinaria - Codice procedimento: PCPPA0887

Richiedente: Gariglio Piero Giuseppe.

P. IVA n. 05452460016.

Ubicazione pozzo: loc. Castelnuovo Fogliani in comune di Alseno (PC) – Fg. n. 27 Mapp. 51.

Portata massima richiesta: l/sec. 25.

Volume di prelievo: mc/annui 20.675,52.

Uso: irriguo.

Responsabile del procedimento: il Dirigente d'Area Risorse Idriche dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - Sede di Piacenza - Via S. Franca n. 38 - 29121 Piacenza.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua sotterranea – procedura ordinaria - Codice procedimento: PCPPA0906

Richiedente: Cavalli Alfredo.

P. IVA n. 00214510331.

Ubicazione pozzo: loc. Casteldardo in comune di Besenzone (PC) – Fg. n. 4 Mapp. 11.

Portata massima richiesta: l/sec. 18.

Volume di prelievo: mc/annui 6.800.

Uso: irriguo.

Responsabile del procedimento: il Dirigente d'Area Risorse Idriche dott. Bagni Giuseppe

Le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - Sede di Piacenza - Via S. Franca n. 38 - 29121 Piacenza.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua sotterranea – procedura ordinaria - Codice procedimento: PCPPA0952

Richiedente: Az. Agr. Tuberti Ermes.

P. IVA n. 01228530331.

Ubicazione pozzo: loc. Mercore Superiore in Comune di Besenzone (PC) – Fg. n. 7 Mapp. 5.

Portata massima richiesta: l/sec. 20.

Volume di prelievo: mc/annui 13.559.

Uso: irriguo.

Responsabile del procedimento: il Dirigente d'Area Risorse Idriche dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini degli affluenti del Po - Sede di Piacenza - Via S. Franca n. 38 - 29121 Piacenza.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua sotterranea - procedura ordinaria - Codice procedimento: PCPPA0953

Richiedente: Tosi Lino.

P. IVA n. 01258080330.

Ubicazione pozzo: loc. Bersano in comune di Besenzone (PC) – Fg. n. 8 Mapp. 80.

Portata massima richiesta: l/sec. 10,42.

Volume di prelievo: mc/annui 6.738.

Uso: irriguo.

Responsabile del procedimento: il Dirigente d'Area Risorse Idriche dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini degli affluenti del Po - Sede di Piacenza - Via S. Franca, n. 38 - 29121 Piacenza.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua sotterranea - procedura ordinaria - Codice procedimento: PCPPA0954

Richiedente: Rossi Mario.

P. IVA n. 00381250331.

Ubicazione pozzo: loc. Zapparola in comune di Besenzone (PC) – Fg. n. 16 Mapp. 11.

Portata massima richiesta: l/sec. 20.

Volume di prelievo: mc/annui 9.348.

Uso: irriguo.

Responsabile del procedimento: il Dirigente d'Area Risorse Idriche dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini degli affluenti del Po - Sede di Piacenza - Via S. Franca n. 38 - 29121 Piacenza.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua sotterranea - procedura ordinaria - Codice procedimento: PCPPA0955

Richiedente: Az. Agr. Rossi Giovanni e Roberto.

P. IVA n. 01173740331.

Ubicazione pozzo: loc. Zapparola in comune di Besenzone (Pc) – Fg. n. 17 Mapp. 26.

Portata massima richiesta: l/sec. 15,63.

Volume di prelievo: mc/annui 9.768,70.

Uso: irriguo.

Responsabile del procedimento: il Dirigente d'Area Risorse Idriche dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini degli affluenti del Po - Sede di Piacenza - Via S. Franca, n. 38 - 29121 Piacenza.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua sotterranea - procedura ordinaria - Codice procedimento: PCPPA0957

Richiedente: Dametti Ettore. P. IVA n. 0339680332.

Ubicazione pozzo: loc. Boceto Inferiore in comune di Besenzone (PC) – Fg. n. 12 Mapp. 13.

Portata massima richiesta: l/sec. 25.

Volume di prelievo: mc/annui 4.250,48. Uso: irriguo.

Responsabile del procedimento: il Dirigente d'Area Risorse Idriche dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - Sede di Piacenza - Via S. Franca, n. 38 - 29121 Piacenza.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO PO DI VOLANO E DELLA COSTA - FERRARA

Avviso relativo alla presentazione di domanda di rinnovo e variante di concessione di derivazione con procedura ordinaria in località Bosco Mesola del comune di Mesola (FE) (Pratica n. FE00A0031)

Richiedente: Ditta Magnani Italo & C. S.a.s., P.I. 0054820386, con sede in Via Ostellato n. 9/A del Comune di Migliarino (FE).

Data domanda di rinnovo e variante concessione: 8/1/2007 con prot. PG/07/4317. Proc. n. FE00A0031.

Derivazione da acque sotterranee. Opere di presa: pozzo.

Ubicazione: Comune di Mesola (Fe), località Bosco Mesola - Via Ribaldesa.

Portata richiesta: massimi 6 l/s e medi 1,6 l/s.

Volume di prelievo: 3.200 mc annui. Uso: industriale.

Responsabile del procedimento: ing. Andrea Peretti.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico Bacino Po di Volano e della Costa, sede a Ferrara entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacino Po di Volano e della Costa, sede a Ferrara, Viale Cavour n. 77 - 44121 Ferrara.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Andrea Peretti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA

Pubblicazione istanze di concessione di acqua pubblica sotterranea e superficiale

Si pubblicano le istanze di concessione di acqua pubblica sotterranea e superficiale.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Giuseppe Simoni

Elenco delle istanze di derivazione di acqua pubblica sotterranea

PROCEDIMENTO N.RO	TIPO DI PROCEDIMENTO	PROT.DOMANDA	DATA PROT. DOM.	RICHIEDENTI	TIPO RISORSA	CORPO IDRICO	OPERA DI PRESA	UBICAZIONE RISORSE RICHieste	COORDINATE CATASTALI RISORSE RICHieste	PORTATA MAX. RICHiesta (l/s)	VOLUME ANNUO DI PREL. RICHiesto (mq)	USO	RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
BO00A051610V/R 01	VARIANTE SOSTANZIALE	303768	06/12/2010	FUNGHI VALENTINA SOC.AGR.	ACQUA SOTTERRANEA		POZZO	MINERBIO	FG.10 MAPP.89	12.00	8.202,00	IRRIGUO	ERMINIO FERRUCCI
BO00A071107RN 01	RINNOVO DI CONCESSIONE CON VARIANTE SOSTANZIALE IN AUMENTO DI PRELIEVO	1210	03/01/2007	CASTIGLIA INERTI SRL			POZZO	SAN LAZZARO DI SAVENA	FOGLIO 10 MAPPALE 18	5.00	10.080,00		SIMONI GIUSEPPE
BO01A3196/10RN 01	RINNOVO DI CONCESSIONE PREFERENZIALE	112008	22/04/2010	VVAI COOP ANSALONI			POZZO	SAN LAZZARO DI SAVENA	FOGLIO 8 MAPPALE 19	6.00	4.300,00		SIMONI GIUSEPPE
Entro 15 giorni dalla presente pubblicazione chiunque può presentare opposizioni e/o osservazioni al Responsabile del Servizio Tecnico Bacino Reno - Vale della Fiera n. 8 - 40127 Bologna -													
Il Responsabile di Servizio Dott.Ing. Giuseppe Simoni													

Elenco delle istanze di derivazione di acqua pubblica superficiale

PROCEDIMENTO N.RO	TIPO DI PROCEDIMENTO	PROT.DOMANDA	DATA PROT. DOM.	RICHIEDENTI	TIPO RISORSA	CORPO IDRICO	OPERA DI PRESA	UBICAZIONE RISORSE RICHIESTE	COORDINATE CATASTALI RISORSE RICHIESTE	PORTATA MAX. RICHIESTA (l/s)	VOLUME ANNUO DI PREL. RICHIESTO (mc)	USO	RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
BO10A0043	CONCESSIONE ORDINARIA	254741	18/10/2010	COMUNE DI PORRETTA TERME	ACQUA SUPERFICIALE	Fiume Reno	POMPA MOBILE	CASTEL DI CASIO	FG.24 MAPP. 132	0,93	4.800,00	IRRIGAZIONE IMPIANTI SPORTIVI	ERMINGO FERRUCCI
Entro 15 giorni dalla presente pubblicazione chiunque può presentare opposizioni e/o osservazioni al Responsabile del Servizio Tecnico Bacino Reno - Via della Fiera n. 8 - 40122 Bologna -													
Il Responsabile di Servizio Dot. Ing. Giuseppe Simoni													

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - CESENA

Domanda di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea con procedura ordinaria in comune di Cesena (FC). Richiedente: Associazione dei Testimoni di Geova di Cesena, pratica: FC10A0032

La richiedente Associazione dei Testimoni di Geova di Cesena, ha presentato in data 30/12/2010, domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea ad uso irrigazione di giardino a verde privato di un pozzo esistente profondo 85 m. dal p.c. e di diametro 165 mm., ubicato in loc. Torre del Moro in comune di Cesena (FC), su terreno censito al NCT foglio n. 94, mappale 339.

Portata di prelievo richiesta: 1,3 lt/sec. max, 0,21 lt/sec. media per un volume annuo di mc. 2232.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda, salvo sospensioni ai sensi dell'art. 24 c. 5, R.R. 41/01.

Responsabile del procedimento ing. Mauro Vannoni.

Le domande concorrenti, le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Cesena - entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Burer.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Cesena, Corso Sozzi n. 26, è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, nelle giornate di mercoledì e venerdì dalle ore 9,30 alle ore 12,30.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLÌ

Pubblicazione domanda di variante sostanziale alla richiesta di derivazione di acque pubbliche superficiali con procedura ordinaria in comune di Civitella di Romagna. Richiedente: Società Carolina s.r.l. Pratica n. FC10A0016

Richiedente: Società Carolina Srl

Sede: in comune di Forlì.

Data di arrivo domanda di variante: 20/12/2010.

Prat. n.: FC10A0016.

Derivazione da: acque superficiali.

Opera di presa: bocca a stramazzo.

Ubicazione: comune di Civitella di Romagna – Loc. Castagnolo.

Fg. 59 map. 30.

Portata richiesta: massima l/s 5000.

Uso: idroelettrico.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda.

Responsabile del procedimento: ing. Mauro Vannoni.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Forlì - entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Burer, le domande concorrenti entro 30 giorni dalla medesima data.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Forlì, Via Torri n. 6 - Area Demanio Idrico e Risorse Idriche - è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, tel. 0543 459711.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLÌ

Concessione di derivazione acqua pubblica superficiale con procedura ordinaria: cambio di titolarità e variante non sostanziale e unificazione di fascicoli n. FCPPA3212 e n. FC03A0103 già concessionati a ditta SOEMS Impianti S.p.A. in favore della Società Idroromagna s.r.l. per derivazione da fiume Montone del comune di Forlì

Con determinazione del Responsabile del Servizio n. 12440 del 5/11/2010 è stato concesso:

1) di rilasciare alla ditta Idroromagna S.r.l. - C.F./ P.Iva 03757870401 il cambio di titolarità e di alcune varianti non sostanziali nella concessione a derivare acqua pubblica dal fiume Montone in località Villa Rovere del Comune di Forlì (FC), per uso idroelettrico;

2) di stabilire che il cambio di titolarità e alcune varianti non sostanziali sulla concessione n. 14490 del 19/10/2006 possano essere esercitate per derivare la quantità d'acqua stabilita nella portata massima già assentita non superiore a moduli 120 (pari a l/s 12.000) e in moduli medi 21 (pari a l/s 2.100) per produrre la potenza media nominale KW 164,71;

3) che la scadenza della concessione è stabilita al 31 dicembre 2015.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

Domanda di rinnovo concessione aree demaniali del Fiume Lamone nel comune di Brisighella (L.R. 14 aprile 2004, n.7) RA08T0019/10RN01

Richiedente: Spada Renato, residente in Brisighella (RA).

Data d'arrivo della domanda: 31/12/2010.

Procedimento numero RA08T0019/10RN01.

Corso d'acqua: fiume Lamone.

Ubicazione: comune di Brisighella, località Moreda.

Identificazione catastale: Brisighella Foglio 81 adiacente mappale 33; Brisighella Foglio 60 adiacente mappale 112.

Uso richiesto: guado.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda.

Presso la sede di Ravenna del Servizio del Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli - Gestione del Demanio – Piazza Caduti per la Libertà, 9 - è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chiunque volesse prenderne visione nelle

giornate di martedì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo opposizioni od osservazioni in forma scritta, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

per IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Giovanni Miccoli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Avviso area del demanio idrico disponibile per il rilancio di concessione ai sensi della L.R. 7/2004 s.m.i. in Comune di Bobbio (PC)

Corso d'acqua: Torrente Bobbio.

Area demaniale identificata al fronte del mappale 54, Foglio n. 56 N.C.T. del Comune di Bobbio (PC).

Estensione: mq. 650 - Uso consentito: area cortiliva.

Durata della concessione: anni 6. - Canone: Euro 208,00.

1. La domanda di partecipazione per la concessione dell'area indicata dovrà essere redatta in lingua italiana su carta da bollo del valore corrente di Euro. 14,62 e dovrà essere sottoscritta in forma leggibile dall'interessato.

2. La domanda dovrà essere corredata:

2.1) dalla fotocopia di attestato di versamento delle spese di istruttoria pari ad Euro. 75,00 (da versarsi su ccp 23032402 intestato a Regione Emilia-Romagna - Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - sede di Piacenza);

2.2) fotocopia del documento di identità del sottoscrittore;

1. La busta contenente la domanda dovrà indicare sul retro la seguente dicitura: "Domanda di concessione di area demanio idrico in comune di.....Foglio...mappalidi mq"

2. La domanda dovrà pervenire presso la sede del Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - Via S. Franca n. 38 - 29121 Piacenza - entro 30 (trenta) giorni dalla data della presente pubblicazione.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal quindicesimo al trentesimo giorno dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Qualora vi siano domande concorrenti, l'area del demanio idrico in oggetto verrà assegnata previo esperimento di procedura concorsuale ai sensi dell'art. 16, comma 5, della L.R. 7/04 s.m. i.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLÌ

Pubblicazione di domanda di rinnovo di concessione per occupazione di aree demaniali del fiume Rabbi in comune di Predappio (FC) località Trivella – Richiedente: Valli Alberto – Prat. n. FC05T0013/10RN01 (L.R. n. 7, aprile 2004)

Richiedenti: Valli Alberto.

Residente nel comune di Predappio.

Data di arrivo domanda di concessione: 7/10/2010.

Pratica numero: FC05T0013/10RN01.

Corso d'acqua: fiume Rabbi.

Comune: Predappio (FC) - Località Trivella.

Foglio: 15 fronte mappali: 111.

Uso: rinnovo concessione per orto uso domestico.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Forlì - Settore Gestione del Demanio - Forlì - 47121, Via delle Torri n. 6 - è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è stabilita in 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione.

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso la sede del Servizio Tecnico di Bacino negli orari sopra indicati. Responsabile del procedimento è l'ing. Mauro Vannoni.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLÌ

Pubblicazione di domanda di concessione per occupazione di aree demaniali ad uso strumentale del fiume Ronco in comune di Forlì (FC) – Richiedente: Golf Valley Srl – Prat. n. FC10T0027 (L.R. 14 aprile 2004 n. 7, art. 16)

Richiedente: Golf Valley Srl

Via Biondini n. 27 con sede nel comune di Forlì - C.F. 03779520406.

Data domanda di concessione: 10/12/2010.

Pratica numero FC10T0027.

Corso d'acqua: fiume Ronco.

Comune: Forlì, località Magliano.

Foglio: 244 – fronte mappali: 278 - 280 - 281 - 282.

Foglio: 262 – fronte mappali: 119.

Uso: concessione per terreno incolto non produttivo fuori dell'argine.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Forlì

- Settore Gestione del Demanio – Forlì – 47121, Via delle Torri n. 6 - è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è stabilita in 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione.

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso la sede del Servizio Tecnico di Bacino negli orari sopra indicati. Responsabile del procedimento è l'ing. Mauro Vannoni.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLÌ

Pubblicazione di domanda rinnovo di concessione per occupazione di aree demaniali ad uso strumentale sul fosso Berleta, rio Riborsia, rio Cabelli e Bidente in comune di Santa Sofia (FC) località Corniolo/Berleta – Richiedente: Hera SpA – Pratica FC09T0045/10RN01 (L.R. 14 aprile 2004 n. 7)

Richiedente: Hera SpA

sede in Bologna (Bo), Viale Berti Pichat n. 2/4, C.F. 04245520376.

Pratica numero FC09T0045/10RN01.

Corso d'acqua: fosso Berleta, rio Riborsia, rio Cabelli, Bidente.

Comune: S. Sofia (FC) – Loc.tà Corniolo/Berleta.

Foglio: 28 Fronte Mappali: 118.

Foglio: 44 Fronte Mappali: 4 - 114.

Foglio: 43 Fronte Mappali: 86.

Foglio: 41 Fronte Mappali: 87 - 86.

Foglio: 63 Fronte Mappali: 100-95-101-137.

Foglio: 75 Fronte Mappali: 20-19-28.

Foglio: 61 Fronte Mappali: 39-46-75-81-84.

Uso: rinnovo di concessione per attraversamenti condotta gas metano.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Forlì - Settore Gestione del Demanio - Forlì - 47121, Via delle Torri n. 6 - è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è stabilita in 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione.

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso la sede del Servizio Tecnico Bacino negli orari sopra indicati. Responsabile

del procedimento è l'ing. Vannoni Mauro.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLÌ

Pubblicazione di domanda di rinnovo di concessione per occupazione di aree demaniali ad uso strumentale del fiume Rabbi in comune di Predappio (FC) località Sant'Agostino – Richiedente: Lombardi Vanni – Prat. n. FCPPT0052/10RN01 (L.R. 14 aprile 2004 n. 7)

Richiedente: Lombardi Vanni.

Residente nel Comune di Forlì.

Data di arrivo domanda di concessione: 20/10/2010.

Pratica numero FCPPT0052/10RN01.

Corso d'acqua: fiume Rabbi.

Comune: Predappio (FC), località Sant'Agostino.

Foglio: 13 Fronte Mappali: 4.

Uso: rinnovo di concessione ad uso agricolo.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Forlì - Settore Gestione del Demanio - Forlì - 47121 Via delle Torri, n. 6 - è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è stabilita in 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione.

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso la sede del Servizio Tecnico di Bacino negli orari sopra indicati. Responsabile del procedimento è l'ing. Mauro Vannoni.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLÌ

Pubblicazione di domanda di concessione per occupazione di aree demaniali ad uso strumentale del fiume Rabbi in comune di Galeata (FC) località San Zeno – Richiedente: Gualde Società Agricola S.S. – Prat. n. FC10T0056 (L.R. n. 7, aprile 2004)

Richiedenti: Gualde Società Agricola S.S.

Con sede in località San Zeno nel comune di Galeata (FC).

Data di arrivo domanda di concessione: 6/10/2010.

Pratica numero: FC10T0056.

Corso d'acqua: fiume Rabbi.

Comune: Galeata (FC) - Località San Zeno. Foglio: 12 fron-

te mappali: 186 - Foglio: 12 fronte mappali: 208-211-186-177.

Uso: attraversamento per tratto di strada più ponte.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Forlì - Settore Gestione del Demanio - Forlì - 47121, Via delle Torri n. 6 - è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è stabilita in 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione.

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso la sede del Servizio Tecnico di Bacino negli orari sopra indicati. Responsabile del procedimento è l'ing. Mauro Vannoni.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLÌ

Pubblicazione di domanda di concessione per occupazione di aree demaniali ad uso strumentale del torrente Voltre in comune di Meldola (FC)- Loc.tà Piandispino - Richiedente: Bandini Carlo e Galeotti Jenny - Prat. n. FC10T0057 (L.R. n. 7, aprile 2004)

Richiedenti: Bandini Carlo e Galeotti Jenny

Residente nel comune di Predappio

Data di arrivo domanda di concessione: 21/12/2010

Pratica numero: FC10T0057

Corso d'acqua: torrente Voltre Comune: Meldola (FC) - Località Piandispino

Foglio: 66 fronte mappali: 16-18

Uso: Attraversamento per adeguamento strada bianca esistente per accesso a proprietà.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Forlì - Settore Gestione del Demanio - Forlì - 47121 Via delle Torri n. 6 - è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è stabilita in 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione.

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso la sede del Servizio Tecnico di Bacino negli orari sopra indicati. Responsabile del procedimento è l'ing. Mauro Vannoni.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLÌ

Pubblicazione di domanda di concessione per occupazione di aree demaniali del fiume Rabbi in comune di Forlì (FC) - Richiedente: Garavini Denis - Prat. n. FC10T0060 (L.R. n. 7, aprile 2004)

Richiedenti: Garavini Denis.

Residente nel comune di Forlì.

Data di arrivo domanda di concessione: 23/12/2010.

Pratica numero: FC10T0060.

Corso d'acqua: fiume Rabbi.

Comune: Forlì (FC).

Foglio: 216 fronte mappali: 41.

Uso: concessione per orto uso domestico.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Forlì - Settore Gestione del Demanio - Forlì - 47121 Via delle Torri n. 6 - è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è stabilita in 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione.

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso la sede del Servizio Tecnico di Bacino negli orari sopra indicati. Responsabile del procedimento è l'ing. Mauro Vannoni.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLÌ

Pubblicazione di domanda di concessione per occupazione di aree demaniali del fiume Ronco in comune di Forlì (FC) - Richiedente: Zaccheroni Giancarlo - Prat. n. FC10T0061 (L.R. n. 7, aprile 2004)

Richiedenti: Zaccheroni Giancarlo.

Residente nel comune di Forlì.

Data di arrivo domanda di concessione: 27/12/2010.

Pratica numero: FC10T0061.

Corso d'acqua: fiume Ronco.

Comune: Forlì (FC).

Foglio: 289 fronte mappali: 19.

Uso: concessione per uso impianto coltivazioni agricole.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Forlì - Settore Gestione del Demanio - Forlì - 47121 Via delle Torri n. 6 - è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di

accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è stabilita in 150 giorni dalla data di presentazione della domanda di concessione.

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso la sede del Servizio Tecnico di Bacino negli orari sopra indicati.

Responsabile del procedimento è l'ing. Mauro Vannoni.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLÌ

Pubblicazione di domanda di rinnovo di concessione per occupazione di aree demaniali ad uso strumentale del fosso della Tabina in comune di Predappio (FC) località Colmano – Richiedente Schiassi Maria – Prat. n. FC04T0066/10RN01 (L.R. 14 aprile 2004 n. 7, art. 16)

Richiedente: Schiassi Maria.

Residente nel Comune di Forlì.

Data domanda di concessione: 13/12/2010 -

Pratica numero: FC04T0066/10RN01.

Corso d'acqua: fosso della Tabina.

Comune: Predappio, località Colmano.

Foglio: 4 – fronte mappali: 23 - 41.

Uso: rinnovo concessione per attraversamento a raso.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Forlì - Settore Gestione del Demanio - Forlì - 47121, Via delle Torri n. 6 - è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è stabilita in 150 giorni dalla data di presentazione della domanda di concessione.

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso la sede del Servizio Tecnico di Bacino negli orari sopra indicati.

Responsabile del procedimento è l'ing. Mauro Vannoni.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLÌ

Pubblicazione di domanda di rinnovo di concessione per occupazione di aree demaniali ad uso strumentale del torrente Voltre in comune di Meldola (FC) località Piandispino – Richiedente: Barbieri Massimo – Prat. n. FCPPT0077/10RN01 (L.R. n. 7, aprile 2004)

Richiedenti: Barbieri Massimo.

Residente nel Comune di Meldola.

Data di arrivo domanda di concessione: 13/12/2010.

Pratica numero: FCPPT0077/10RN01.

Corso d'acqua: torrente Voltre.

Comune: Meldola (FC) - Località Piandispino.

Foglio: 72 fronte mappali: 133-74-75-116.

Foglio: 77 fronte mappali: 196.

Uso: rinnovo concessione per orto uso domestico e corte di fabbricato.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Forlì - Settore Gestione del Demanio - Forlì - 47121, Via delle Torri n. 6 - è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è stabilita in 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione.

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso la sede del Servizio Tecnico di Bacino negli orari sopra indicati. Responsabile del procedimento è l'ing. Mauro Vannoni.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLÌ

Pubblicazione di domanda di rinnovo di concessione per occupazione di aree demaniali ad uso strumentale del fiume Rabbi in comune di Predappio (FC) località San Cassiano – Richiedente: Casadei Rossi Francesco & C. Snc – Prat. n. FCPPT0706/10RN01 (L.R. 14 aprile 2004 n. 7)

Richiedente: Casadei Rossi Francesco & C. S.n.c.

Sede legale in Via Carducci n. 2 - comune di Predappio – C.F. 00253370407.

Data di arrivo domanda di concessione: 13/10/2010.

Pratica numero FCPPT0706/10RN01.

Corso d'acqua: fiume Rabbi.

Comune: Predappio (FC), località San Cassiano.

Foglio: 43 Fronte Mappali: 541.

Uso: rinnovo di concessione per deposito materiali e attrezzature edili.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Forlì - Settore Gestione del Demanio - Forlì - 47121, Via delle Torri n. 6 - è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è stabilita in 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione.

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso la sede del Servizio Tecnico di Bacino negli orari sopra indicati. Responsabile del procedimento è l'ing. Mauro Vannoni.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLÌ

Pubblicazione di domanda di rinnovo di concessione per occupazione di aree demaniali del fiume Bidente in comune di Meldola (FC) località Gualdo – Richiedente: Samorani Evelino e Samorani Carlo – Prat. n. FCPPT0878/10RN01 (L.R. n. 7, aprile 2004)

Richiedenti: Samorani Evelino e Samorani Carlo.

Residente nel Comune di Meldola.

Data di arrivo domanda di concessione: 8/10/2010.

Pratica numero: FCPPT0878/10RN01

Corso d'acqua: fiume Bidente.

Comune: Meldola (FC) - Località Gualdo.

Foglio: 82 fronte mappali: 18.

Uso: rinnovo concessione per orto uso domestico.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Forlì - Settore Gestione del Demanio - Forlì - 47121, Via delle Torri n. 6 - è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è stabilita in 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione.

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso la sede del Servizio Tecnico di Bacino negli orari sopra indicati. Responsabile del procedimento è l'ing. Mauro Vannoni.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

Domanda di concessione aree demaniali del Fiume Lamone nel comune di Faenza, per occupazione con opere pubbliche (L.R. 14 aprile 2004 n.7) - RA10T0021

Richiedente: HERA SpA., con sede in Bologna, C.F. 04245520376.

Data d'arrivo della domanda: 26/11/2010.

Procedimento numero RA10T0021.

Corso d'acqua: fiume Lamone

Ubicazione: comune di Faenza.

Identificazione catastale: foglio 118 mappale 46.

Uso richiesto: impianto di depurazione.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda.

Presso la sede di Ravenna del Servizio del Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli - Gestione del Demanio – Piazza Caduti per la Libertà, 9 - è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chiunque volesse prenderne visione nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo opposizioni od osservazioni in forma scritta, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 7/04.

per IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Giovanni Miccoli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

Domanda di rinnovo concessione aree demaniali del Fiume Lamone nel comune di Brisighella - RAPPT0022/10RN01

Richiedente: Consorzio Irriguo Rio Vitisano, con sede in Brisighella (RA) – C.F. 01053280390.

Data d'arrivo della domanda: 28/12/2010.

Procedimento numero RAPPT0022/10RN01.

Corso d'acqua: fiume Lamone.

Ubicazione: comune di Brisighella, località Bertè.

Uso richiesto: attraversamento con tubazione idrica.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda.

Presso la sede di Ravenna del Servizio del Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli - Gestione del Demanio – Piazza Caduti per la Libertà, 9 - è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chiunque volesse prenderne visione nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo opposizioni od osservazioni in forma scritta, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 7/04.

per IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Giovanni Miccoli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

Domanda di concessione aree demaniali del Rio Purocielo, nel comune di Brisighella, per occupazione con opere pubbliche (L.R. 14 aprile 2004, n.7) - RA10T0023

Richiedente: HERA SpA, con sede in Bologna,
C.F. 04245520376
Data d'arrivo della domanda: 28/12/2010.
Procedimento numero RA10T0023.
Corso d'acqua: Rio Purocielo.
Ubicazione: comune di Brisighella, località Sant'Eufemia.
Identificazione catastale: Brisighella Foglio 132 mappale 74;

Foglio 143 mappali 119, 120.

Uso richiesto: attraversamento sotterraneo con condotta acqua.

Presso la sede di Ravenna del Servizio del Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli - Gestione del Demanio - Piazza Caduti per la Libertà n. 9 - è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chiunque volesse prenderne visione nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo opposizioni od osservazioni in forma scritta, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

per IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Giovanni Miccoli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITA' AMBIENTALE

Procedure in materia di impatto ambientale L.R. 18 maggio 1999, n. 9 - Titolo II - Procedura di verifica (screening) relativa all'impianto mobile per il trattamento di rifiuti inerti - ditta Cesena Frantumazioni s.r.l. - Comune di Forlimpopoli (FC)

L'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale avvisa che, ai sensi del Titolo II della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9, sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi al

- progetto: impianto mobile per il trattamento di rifiuti inerti;
- localizzato: Via Mattei n. 20, Comune di Forlimpopoli (FC);
- presentato da: Cesena Frantumazioni s.r.l.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: punto 7 z.b) dell'allegato IV del DLgs 152/06 come modificato dal DLgs 4/08.

Il progetto interessa il territorio dei seguenti comuni: comune di Forlimpopoli (FC)

e delle seguenti province: Forlì-Cesena.

Il progetto prevede la realizzazione di un piazzale ove installare una frantumatrice mobile denominata "CAMS UMT 60.12". E' previsto lo stoccaggio di macerie derivanti da lavori precedentemente realizzati nell'area in oggetto e la successiva macinatura e stenditura del prodotto lavorato.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, Viale della Fiera n. 8, Bologna (BO) e presso la sede dei seguenti comuni interessati: Comune di Forlimpopoli, Piazza Fratti n. 2 - 47034 (FC).

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 45 (quarantacinque) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente

avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione entro lo stesso termine di 45 giorni chiunque, ai sensi della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e del DLgs 3 aprile, 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale al seguente indirizzo: Viale della Fiera n. 8 - Bologna (BO).

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITA' AMBIENTALE

Procedure in materia di impatto ambientale L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come integrata ai sensi del DLgs 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche - Titolo II procedura di verifica (screening) relativa al progetto: lavori di costruzione del II lotto (km 217+000÷220+175) della variante della S.S. 12 "dell'Abetone e del Brennero" in prossimità dell'abitato di Mirandola (MO)

Si avvisa che, ai sensi del Titolo II della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 e DLgs 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche, sono stati depositati presso l'autorità competente Regione Emilia-Romagna Servizio Valutazioni impatto e Promozione sostenibilità Ambientale per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi al

- progetto: Strada Statale n. 12 "dell'Abetone e del Brennero" - Lavori di costruzione del II Lotto (km 217+000÷220+175) della variante della S.S. 12 "dell'Abetone e del Brennero" in prossimità dell'abitato di Mirandola (MO)

- localizzato: a Ovest dell'abitato di Mirandola, con origine dell'intervento in "Via per Concordia", ove la variante in progetto si raccorda con la variante Sud, attualmente in fase di realizzazione, sviluppandosi verso Nord con collegamento al tracciato storico della statale n. 12 "dell'Abetone e del Brennero" in corrispondenza della provinciale "Via delle Valli"

Presentato da: ANAS SpA, Compartimento della Viabilità per l'Emilia-Romagna, Viale A. Masini n. 8 - Bologna

Il progetto appartiene alla seguente categoria: B.1.16 (Strade extraurbane secondarie a carattere regionale)

Il progetto interessa il territorio dei seguenti comuni: comune di Mirandola e delle seguenti province: provincia di Modena.

Il progetto prevede: la realizzazione dell'infrastruttura di prolungamento della Variante Sud dall'innesto dell'attuale tracciato sulla "Via per Concordia" fino all'intersezione con il tracciato storico della S.S. n. 12 "dell'Abetone e del Brennero".

La variante presenta uno sviluppo planimetrico di 3,5 km suddiviso in due tratti il primo dei quali, compreso tra l'innesto con "Via per Concordia" e l'intersezione con "Via Bosco Monastico", scorre per 1,5 km in direzione Sud-Nord ad una distanza di circa 1,0 km dal centro abitato, con termine nella rotonda di "Via Bosco Monastico" a servizio della viabilità di gronda con traffico diretto da/per la zona Nord della città.

Il secondo tratto si sviluppa invece per 2,0 km dalla citata intersezione alla rotonda sulla statale "del Brennero e dell'Abetone" in corrispondenza della provinciale "Via delle Valli", completando idealmente il by-pass di quella parte di tracciato storico della S.S. n. 12 interno all'area urbana di Mirandola, con anche la costruzione di diverse opere di attraversamento idraulico e di due sottopassi poderali "a raso" per consentire la circolazione dei mezzi agricoli nei fondi attraversati e di conseguenza isolati dal tracciato della variante.

La variante si configura, secondo il D.M. 05/11/2001 "Norme funzionali e geometriche per la costruzione delle strade", come strada extraurbana secondaria con sezione tipo formata da una corsia per senso di marcia da 3,75 ml più banchina laterale da 1,50 ml. Per quanto concerne l'andamento altimetrico del tracciato si evidenzia come la pendenza longitudinale delle livellette sia prossima a quella del terreno naturale, ad eccezione per i tratti di scavalco ai sottopassi, dove si raggiungono pendenze pari al 2,75%, con raggio di curvatura dei raccordi parabolici compreso nel seguente intervallo 4.000÷30.000 ml.

Il corpo stradale si presenta in rilevato con quota da piano campagna pari a 1,5÷2,0 ml per isolare la sovrastruttura stradale dalle acque di falda prossime alla superficie, mentre tutte le rotonde, formate da quattro e cinque rami, presentano dimensioni idonee a garantire un adeguato livello di servizio durante la vita utile dell'opera.

L'Autorità competente è: Regione Emilia-Romagna, Servizio Valutazioni impatto e Promozione sostenibilità ambientale.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna, Servizio Valutazioni impatto e Promozione sostenibilità ambientale sita in: Viale della Fiera 8 - 40127 Bologna e presso la sede dei seguenti Comuni interessati: Comune di Mirandola sito in: P.zza Costituente, 1 - 41037 Mirandola (MO).

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 45 (quarantacinque) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 45 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 9, comma 4, può presentare osservazioni all'autorità competente: Regione Emilia-Romagna, Servizio Valutazioni impatto e Promozione sostenibilità ambientale al seguente indirizzo: Viale della Fiera n. 8 - 40127 Bologna.

PROVINCIA DI BOLOGNA

COMUNICATO

Publicazione per estratto, ai sensi dell'art. 16 comma 3, Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i, della deliberazione di Giunta provinciale n. 618 del 28/12/2010 recante la pronuncia positiva di VIA postuma relativa all' "impianto per le operazioni di recupero e smaltimento dei rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi costituiti principalmente da rottami ferrosi e non ferrosi" sito nel comune di Crespellano (BO), emessa su istanza di Italmetalli Srl, a conclusione della procedura di cui al Titolo III, artt. 11 e ss della L.R. 9/99 (come integrata ai sensi del DLgs 152/06, come modificato dal DLgs 4/08)

L'Autorità competente, Provincia di Bologna, in persona del responsabile del procedimento, dr.ssa Valentina Beltrame, Dirigente del Servizio Pianificazione Ambientale, comunica la decisione assunta nel merito della procedura di VIA attivata in via postuma da Italmetalli Srl relativamente all'impianto per le operazioni di recupero e smaltimento di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi costituiti principalmente da rottami ferrosi e non ferrosi "situato nel comune di Crespellano in Via Confortino 29/31.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: A.2.3) ed interessa il territorio del comune di Crespellano e della provincia di Bologna.

Ai sensi del Titolo II della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9, come modificata dalla Legge regionale 16 novembre 2000, n. 35, l'Autorità competente è la Giunta provinciale di Bologna la quale, con atto deliberativo n. 618 del 28/12/2010 ha assunto la seguente decisione:

1. dichiarare l'esito positivo della Valutazione di impatto ambientale postuma rispetto all'impianto di recupero e smaltimento di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, costituiti principalmente da rottami ferrosi e non ferrosi, ubicato in Via Confortino 29/31, a Crespellano (BO), secondo le prescrizioni indicate nel Rapporto sull'impatto ambientale allegato sub A) al presente atto a formarne parte integrante;
2. dare atto che il provvedimento di VIA costituisce sia variante urbanistica al PRG vigente del Comune di Crespellano, sia autorizzazione paesaggistica sia titolo abilitativo per la costruzione delle opere progettuali ivi previste, in via preventiva, per una maggiore tutela ambientale del sistema suolo-acqua;
3. dare atto che tale variante urbanistica non è soggetta a VAS;
4. disporre che il Consiglio comunale di Crespellano ratifichi la variante al PRG entro 30 giorni dalla data di pubblicazione della Deliberazione provinciale sulla seconda parte del Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna, così come definito dall'art. 17, comma 3, della L.R. 9/99;
5. dare atto che la realizzazione delle opere dovrà avvenire non prima della ratifica della variante al PRG a cura del predetto organo comunale competente;
6. disporre che le opere progettuali sottoposte a VIA siano realizzate entro cinque anni dalla validità del presente atto, salvo eventuale proroga concessa dalla Provincia di Bologna su istanza del proponente;
7. dare atto che, in virtù dell'esito positivo della VIA, la ditta Italmetalli ottempera alla prescrizione assegnata in sede di rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio del medesimo impianto per le operazioni di recupero e smaltimento di rifiuti

- speciali pericolosi e non pericolosi, rilasciata con atto dirigenziale P.G. 256066 del 15/7/2009;
8. autorizzare le modifiche alla gestione dei rifiuti come previste nella Tavola 1 allegata al Rapporto sull'impatto ambientale a far tempo dalla realizzazione delle opere ivi previste, fermo restando che successive eventuali modifiche dell'autorizzazione all'esercizio dell'impianto saranno oggetto di specifici atti a cura del Servizio Provinciale competente;
 9. disporre la trasmissione di copia della presente deliberazione al proponente e alle Amministrazioni interessate, nonché la pubblicazione del presente partito di deliberazione per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.
 10. dare atto che le spese istruttorie relative alla procedura di VIA, quantificate in 1.453,76 Euro ai sensi della normativa vigente in materia di impatto ambientale, formeranno oggetto di apposito atto di accertamento da parte dell'Ufficio provinciale competente;
 11. ricordare che avverso tale provvedimento è ammesso ricorso al TAR Emilia-Romagna-Bologna entro sessanta giorni e, in alternativa, al Capo dello Stato entro centoventi giorni, termini decorrenti entrambi dalla data di notifica e/o comunicazione dell'atto ovvero di piena conoscenza di esso.

PROVINCIA DI BOLOGNA

COMUNICATO

Publicazione per estratto, ai sensi dell'art. 16 comma 3, Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i, della deliberazione di Giunta provinciale n. 619 del 28/12/2010 contenente l'esito positivo dello screening espletato ai sensi del Titolo II, artt. 9 e ss. della L.R. 9/99 (come integrata ai sensi del DLgs 152/06, modificato dal DLgs 4/08) sull'impianto fotovoltaico a terra di potenza nominale pari a 1.6 MW, da realizzare nel comune di Baricella proposto da Dalsoleenrgiapulita Srl

L'Autorità competente, Provincia di Bologna, in persona del responsabile del procedimento, dr.ssa Valentina Beltrame, Dirigente del Servizio Pianificazione Ambientale, comunica la decisione relativa alla procedura di verifica (screening) concernente l'impianto fotovoltaico a terra di potenza pari a 1.6 MW, da realizzare nel comune di Baricella, proposto da Dalsoleenrgiapulita Srl.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: B.2.5) ed interessa il territorio del comune di Baricella e della provincia di Bologna.

Ai sensi del Titolo II della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9, come modificata dalla Legge regionale 16 novembre 2000, n. 35, l'Autorità competente è la Giunta provinciale di Bologna la quale, con atto n. 619 del 28/12/2010, ha assunto la seguente decisione:

1. verificare positivamente con prescrizioni ed escludere dalla ulteriore procedura di VIA il Progetto preliminare di un impianto fotovoltaico non integrato di potenza pari a 1,6 MWp in area agricola, presentato da Dalsoleenrgiapulita Srl, da realizzarsi in località Boschi, comune di Baricella, in considerazione dei limitati impatti ambientali di cui alle risultanze del Rapporto di verifica, Allegato sub A);
2. procedere alla trasmissione di copia della presente deliberazione al proponente ed al Comune di Baricella;

3. procedere alla pubblicazione per estratto del presente partito di deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna;
4. dare atto che le spese istruttorie quantificate in Euro860.00, ai sensi della normativa vigente in materia di impatto ambientale, formeranno oggetto di apposito atto di accertamento da parte dell'Ufficio competente;
5. assoggettare la realizzazione del progetto alle prescrizioni contenute nel suddetto Rapporto di verifica e dare atto che per la realizzazione dello stesso dovrà essere acquisita l'Autorizzazione Unica, in sensi dell'articolo 12 del DLgs 387/03;
6. dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile per le motivazioni espresse in narrativa;
7. dare atto che, avverso il presente provvedimento, è esperibile ricorso al TAR di Bologna nel termine di 60 gg. o in alternativa ricorso straordinario al Capo di Stato nel termine di 120 gg., termini entrambi decorrenti dalla data di notifica e/o comunicazione dell'atto o dalla piena conoscenza di esso.

PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

COMUNICATO

Procedure in materia d'impatto ambientale L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come integrata ai sensi del DLgs 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dal DLgs 16 gennaio 2008, n. 4 e dal D.Lgs. 128/10 – Decisione in merito alla procedura di verifica (screening) relativa al progetto per la realizzazione di un impianto fotovoltaico di 3,41 MWp in Via Mesola - località Cannucceto nel comune di Cesenatico, presentato da Wide Automation Srl

L'Autorità competente: Provincia di Forlì - Cesena comunica la decisione in merito alla procedura di verifica (screening) relativa al progetto per la realizzazione di un impianto fotovoltaico di 3,41 MWp in Via Mesola - località Cannucceto nel Comune di Cesenatico,, procedura i cui termini hanno iniziato a decorrere dal 7/7/2010, giorno in cui è stato pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione n. 86 l'avviso dell'avvenuto deposito degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura stessa.

Il progetto è stato presentato da Wide Automation Srl, avente sede legale a San Giovanni Marignano, Via Malpasso 1340.

Il progetto appartiene alla categoria indicata nel punto 2 lett. c) "Impianti industriali non termici per la produzione di energia, vapore ed acqua calda con potenza complessiva superiore a 1 MW" dell'Allegato IV alla Parte II del DLgs 152/06 e s.m.i. e nella categoria indicata nell'Allegato B.2, punto B.2.5 "Impianti industriali non termici per la produzione di energia, vapore ed acqua calda" della L.R. 9/99 e s.m.i..

Il progetto interessa il territorio del comune di Cesenatico e della provincia di Forlì-Cesena.

Ai sensi del Titolo II della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i., l'autorità competente: Provincia di Forlì - Cesena, con atto di Giunta provinciale prot. n. 122811/666 del 28/12/2010, ha assunto la seguente decisione:

«LA GIUNTA DELLA PROVINCIA DI FORLÌ - CESENA

(omissis)

delibera:

a) richiamati gli elementi progettuali e le proposte tecniche descritti in parte narrativa, di escludere, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della Legge Regionale 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i. Così come integrata dal DLgs 152/06 e s.m.i., il progetto per la realizzazione di un impianto fotovoltaico di 3,41 MWp in Via Mesola - località Cannucceto nel comune di Cesenatico, dall'ulteriore procedura di V.I.A. con le seguenti prescrizioni, alle quali il progetto dovrà conformarsi ai fini del rilascio dell'Autorizzazione Unica:

1. in fase di cantiere dovranno essere messe in atto tutte le disposizioni atte a evitare eventuali sversamenti accidentali dai mezzi che potrebbero, in qualche modo, essere causa di turbamento del regime delle acque sotterranee;
2. la pulizia dei pannelli fotovoltaici dovrà essere effettuata utilizzando solo acqua senza l'aggiunta di detergenti al fine di non disperdere sul suolo alcun tipo di inquinante;
3. dovranno essere previste nel caso vengano realizzate canallette di scolo per garantire l'invarianza idraulica, opere di manutenzione periodiche delle stesse, al fine di garantirne l'efficienza nel tempo;
4. in fase autorizzativa dovrà essere verificato il rispetto della fascia di rispetto stradale, determinata sulla base delle disposizioni dei DPR 495/92 e DPR 610/96, ed indicata alla Tav. 8 "Zonizzazione del Territorio Comunale" della Variante generale al piano regolatore approvato con D.C.C. n. 705 del 19/12/2000 e successive modifiche, ivi compreso approvazione con D.C.C. n. 30 del 30/04/2010;
5. in fase di realizzazione dovrà essere mantenuta l'esistente baulatura del terreno nonché l'esistente rete di canali e scoline presenti;
6. il terreno rimosso durante le opere di scavo e rinterro per ospitare i cavi elettrici di collegamento e per il posizionamento delle cabine di trasformazione e consegna dovrà essere disperso nelle vicinanze della zona di rimozione senza variare in maniera significativa la morfologia dell'area;
7. qualora il proponente adotti in fase di realizzazione dell'impianto una inclinazione di 34°, aumentando conseguentemente l'interdistanza tra le file di moduli fotovoltaici, in fase autorizzativa dovranno essere adeguati tutti gli elaborati cartografici;
8. dovrà essere predisposta ed inviata annualmente, entro il mese di febbraio, all'Amministrazione provinciale di Forlì-Cesena, Servizio Pianificazione territoriale, una relazione contenente i dati di produzione annua di energia elettrica riferita all'anno precedente;
9. le fondazioni dei pannelli dovranno essere adeguatamente incastrate nei terreni del litotipo "L – limi argillosi e sabbiosi mediamente consistenti – compatti", come definiti all'interno della relazione geologica sulla base delle penetrometrie eseguite;
10. dovrà essere prevista la pulizia periodica della rete di scoli delle acque di scorrimento superficiale che drenano l'ambito agricolo oggetto di intervento e confluenti nello Rio Mesola del Montaletto, al fine di garantirne l'efficienza nel tempo;
11. in fase di cantiere dovranno essere messe in atto tutte le misure di mitigazione e gestione necessarie ad evitare un peggioramento della qualità dell'aria nella zona legato alla dispersione di polveri sospese e inquinanti atmosferici prodotti al fine di garantire sia il rispetto dei limiti di qualità dell'aria stabiliti dalla normativa vigente che la salute pubblica. In particolare, al fine di limitare le emissioni diffuse e puntuali di

polveri ci si deve attenere alle seguenti modalità operative:

- a) si dovrà prevedere la periodica bagnatura delle aree di transito interne non asfaltate;
 - b) i cumuli di inerti dovranno essere periodicamente umidificati o in alternativa ricoperti mediante teloni;
 - c) i camion dovranno mantenere il motore spento durante le fasi di sosta degli stessi all'interno del cantiere nonché durante le fasi di scarico;
12. durante le attività di cantiere dovranno essere messi in atto tutti gli accorgimenti utili al contenimento delle emissioni sonore sia mediante l'impiego delle più idonee attrezzature operanti in conformità alle direttive CE in materia di emissione acustica ambientale, che mediante una adeguata organizzazione delle singole attività, che tramite la realizzazione di misure di mitigazione temporanee se necessarie, al fine di garantire il rispetto dei limiti vigenti per tali attività presso tutti i ricettori presenti;
 13. in fase autorizzativa dovrà essere verificata la possibilità di realizzare il collegamento tra il punto di consegna 'U' ed il punto di connessione alla rete MT 'C', indicati alla Figura 13 della "Documentazione integrativa" datata novembre 2010, tramite cavo interrato;
 14. al fine di limitare la visibilità dell'impianto dagli edifici storici cartografati alla Tav. B4 del PSC di Cesenatico, la macchia alberata prevista dovrà essere estesa a tutto il lato interessato o, in alternativa, dovrà essere piantumato un rampicante lungo tale recinzione, come già previsto in corrispondenza del confine est;
 15. la piantumazione delle essenze previste al fine di mitigare l'impatto visivo ed inserire armonicamente l'impianto nel contesto agrario, così come rappresentata alla Tav. P2 "Planimetria generale e fotosimulazioni" datata novembre 2010 ed integrata sulla base delle indicazioni di cui al punto precedente, dovrà avvenire nella prima stagione utile successiva al rilascio dell'autorizzazione;
 16. la manutenzione su tutte le essenze messe a dimora (sfalcio delle infestanti, annaffiatura di soccorso, sostituzione delle fallanze, ecc.), deve essere effettuata almeno per i primi cinque anni dalla realizzazione dell'impianto e comunque fino al completo attecchimento delle piante;
 17. la società proponente, dovrà reperire, entro 18 mesi dal rilascio dell'Autorizzazione Unica ai sensi del DLgs 387/03 e s.m.i., un'area di superficie non inferiore al 5% di quella di progetto autorizzata, localizzata all'interno degli "Ambiti per la riconnessione delle reti ecologiche e per gli interventi compensativi derivanti dai nuovi processi insediativi" cartografati nella Tav. 5 "Schema di assetto territoriale" del P.T.C.P. approvato in data 19/7/2010 con Del. C.P. n. 70346/146 sulla quale prevedere la piantumazione di essenze arboree consone al contesto territoriale; l'impianto, da realizzarsi nella prima stagione utile successiva all'acquisizione dell'area, dovrà essere caratterizzato da essenze arboree con una copertura superiore al 60% e sullo stesso dovranno essere effettuati interventi di manutenzione per i primi cinque anni quali risarcimento delle fallanze, ripuliture tramite sfalcio delle erbe infestanti, irrigazione di soccorso ogni qualvolta se ne presenti la necessità, al fine di garantire un corretto attecchimento delle essenze; a seguito della realizzazione degli interventi descritti, l'area potrà essere ceduta all'Amministrazione provinciale di Forlì-Cesena fermo restando che gli oneri della

manutenzione rimangono comunque a carico del soggetto privato; attestazione dell'effettiva realizzazione della piantumazione, con indicazione delle particelle catastali interessate, del tipo di impianto e del programma delle manutenzioni, deve essere inviata al Servizio Pianificazione territoriale della Provincia di Forlì-Cesena entro tre mesi dalla stessa;

18. in alternativa all'opzione di cui al punto precedente, la società proponente dovrà monetizzare, entro il medesimo termine, al Comune di Cesenatico, un importo da calcolare, in relazione alla superficie da reperire, alla piantumazione della stessa ed alle relative manutenzioni secondo i criteri indicati al punto precedente; in tal caso, entro un anno dalla stipula di apposita convenzione con il privato, il Comune dovrà provvedere ad inviare al Servizio Pianificazione Territoriale della Provincia di Forlì-Cesena attestazione dell'effettiva acquisizione delle aree e relazione riportante le particelle catastali interessate dall'intervento, il tipo di impianto previsto e gli interventi di manutenzione necessari; gli impianti devono comunque avere una copertura superiore al 60% e devono essere realizzati entro la prima stagione utile successiva all'acquisizione delle aree;

b) di dare atto che la Ditta Wide Automation Srl dovrà provvedere a comunicare al Servizio Pianificazione territoriale della Provincia di Forlì-Cesena il valore complessivo del progetto per la realizzazione di un impianto fotovoltaico di 3,41 MWp in Via Mesola - località Cannucceto nel Comune di Cesenatico oggetto della procedura di screening entro e non oltre il termine di trenta giorni dal ricevimento di copia conforme all'originale del presente atto;

c) di dare mandato al Dirigente del Servizio Pianificazione territoriale sia di quantificare, sulla base del valore dell'intervento comunicato dalla Ditta Proponente nei termini indicati al precedente punto b) del presente partito di deliberazione e in applicazione dei criteri esplicitati in parte narrativa del presente atto, le spese istruttorie di spettanza provinciale, sia di richiederne il pagamento alla Ditta Wide Automation Srl;

d) di trasmettere la presente delibera all'Amministrazione Comunale di Cesenatico, in relazione all'eventuale ottemperanza della prescrizione n. 18, alla Ditta Wide Automation Srl ed al Servizio Ambiente della Provincia di Forlì-Cesena;

e) di pubblicare per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione ai sensi dell'art. 10 comma 3, della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i., il presente partito di deliberazione;

f) di trasmettere il presente atto al Servizio Pianificazione territoriale per il seguito di competenza.

Inoltre, con separata votazione espressa in forma unanime e palese, dichiara il presente provvedimento immediatamente eseguibile, stante l'urgenza di provvedere in merito ai sensi dell'art. 134, comma 4 del DLgs 18 agosto 2000, n. 267."

PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

COMUNICATO

Procedure in materia d'impatto ambientale L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come integrata ai sensi del DLgs 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dal DLgs 16 gennaio 2008, n. 4 e dal DLgs 128/10 – Decisione in merito alla procedura di verifica

(screening) relativa al progetto per la realizzazione di un impianto fotovoltaico di 2,56 MWp in Via Boscabella, Località Capannaguzzo nel comune di Cesenatico, presentato da Wide Automation Srl

L'Autorità competente: Provincia di Forlì - Cesena comunica la decisione in merito alla procedura di verifica (screening) relativa al progetto per la realizzazione di un impianto fotovoltaico di 2,56 MWp in Via Boscabella, Località Capannaguzzo nel Comune di Cesenatico, procedura i cui termini hanno iniziato a decorrere dal 7/7/2010, giorno in cui è stato pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione n. 86 l'avviso dell'avvenuto deposito degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura stessa.

Il progetto è stato presentato da Wide Automation Srl, avente sede legale a San Giovanni Marignano, Via Malpasso 1340.

Il progetto appartiene alla categoria indicata nel punto 2 lett. c) "Impianti industriali non termici per la produzione di energia, vapore ed acqua calda con potenza complessiva superiore a 1 MW" dell'Allegato IV alla Parte II del DLgs n. 152/2006 e s.m.i. e nella categoria indicata nell'Allegato B.2, punto B.2.5 "Impianti industriali non termici per la produzione di energia, vapore e acqua calda" della L.R. 9/99 e s.m.i..

Il progetto interessa il territorio del comune di Cesenatico e della provincia di Forlì-Cesena.

Ai sensi del Titolo II della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i., l'autorità competente: Provincia di Forlì-Cesena, con atto di Giunta provinciale prot. n. 123098/667 del 28/12/2010, ha assunto la seguente decisione:

«LA GIUNTA DELLA PROVINCIA DI FORLÌ – CESENA
(omissis)

delibera:

a) richiamati gli elementi progettuali e le proposte tecniche descritti in parte narrativa, di escludere, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della Legge Regionale 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i. così come integrata dal DLgs 152/06 e s.m.i., il progetto di un impianto fotovoltaico di 2,56 MWp in Via Boscabella - località Capannaguzzo nel comune di Cesenatico, dall'ulteriore procedura di VIA con le seguenti prescrizioni, alle quali il progetto dovrà conformarsi ai fini del rilascio della Autorizzazione Unica:

1. in fase di realizzazione dell'impianto non dovranno essere alterate le caratteristiche essenziali degli elementi della centuriazione quali strade, strade poderali ed interpoderali, canali di scolo e di irrigazione, siepi, filari e/o quinte alberate;
2. qualora il proponente adotti in fase di realizzazione dell'impianto una inclinazione di 34°, aumentando conseguentemente l'interdistanza tra le file di moduli fotovoltaici, in fase autorizzativa dovranno essere adeguati tutti gli elaborati cartografici;
3. in fase di cantiere dovranno essere messe in atto tutte le disposizioni atte a evitare eventuali sversamenti accidentali dai mezzi e dalle aree di stoccaggio combustibile e lubrificanti, che potrebbero essere causa di inquinamento del suolo e delle acque sotterranee;
4. la pulizia dei pannelli fotovoltaici dovrà essere effettuata utilizzando solo acqua senza l'aggiunta di detersivi al fine di non disperdere sul suolo alcun tipo di inquinante;
5. dovranno essere previste, nel caso vengano realizzate canallette di scolo per garantire l'invarianza idraulica, opere di manutenzione periodiche delle stesse, al fine di garantirne l'efficienza nel tempo;

6. in fase autorizzativa dovrà essere verificato il rispetto della fascia di rispetto stradale, determinata sulla base delle disposizioni dei DPR 495/92 e DPR 610/96, ed indicata alla Tav. 8 "Zonizzazione del territorio comunale" della variante generale al Piano regolatore approvato con D.C.C. n. 705 del 19/12/2000 e successive modifiche, ivi compreso approvazione con D.C.C. n. 30 del 30/4/2010;
7. in fase autorizzativa dovrà essere verificata la presenza di servitù relative alle linee di media e di alta tensione esistenti all'interno dell'area di progetto e dei relativi manufatti;
8. in fase autorizzativa dovrà essere verificato il rispetto delle disposizioni dettate dal Consorzio di Bonifica della Romagna – Bacino del Savio relativamente alle distanze da garantire tra i pannelli, la recinzione dell'impianto e il Canale Consorziale Mesola;
9. in fase di realizzazione dovrà essere mantenuta l'esistente baulatura del terreno nonché l'esistente rete di canali e scoline presenti;
10. dovrà essere predisposta ed inviata annualmente, entro il mese di febbraio, all'Amministrazione provinciale di Forlì-Cesena, Servizio Pianificazione territoriale, una relazione contenente i dati di produzione annua di energia elettrica riferita all'anno precedente;
11. le fondazioni metalliche dei pannelli dovranno essere infisse fino a profondità tale da incastrarsi adeguatamente nei terreni del litotipo "L – limi argillosi e sabbiosi med. consistenti – compatti", come definiti all'interno dell'elaborato "Relazione geologica per la realizzazione di un impianto fotovoltaico sito in via Boscabella nel comune di Cesenatico (FC)" - Aprile 2010, sulla base delle penetrometrie eseguite;
12. il terreno rimosso durante le opere di scavo e rinterro per ospitare i cavi elettrici di collegamento e per il posizionamento delle cabine di trasformazione e consegna dovrà essere riutilizzato per i reinterri in loco e la frazione residua dovrà essere dispersa nelle vicinanze della zona di rimozione senza variare in maniera significativa la morfologia dell'area;
13. devono essere previste la pulizia periodica e il mantenimento della rete di scoli esistente delle acque di scorrimento superficiale che drenano l'ambito agricolo oggetto di intervento al fine di garantirne l'efficienza nel tempo, garantendone la confluenza nel vicino Scolo Mesola del Montaletto;
14. in fase di cantiere dovranno essere messe in atto tutte le misure di mitigazione e gestione necessarie ad evitare un peggioramento della qualità dell'aria nella zona legato alla dispersione di polveri sospese e inquinanti atmosferici prodotti al fine di garantire sia il rispetto dei limiti di qualità dell'aria stabiliti dalla normativa vigente che la salute pubblica. In particolare, al fine di limitare le emissioni diffuse e puntuali di polveri ci si deve attenere alle seguenti modalità operative:
 - a) si dovrà prevedere la periodica bagnatura delle aree di transito interne non asfaltate;
 - b) i cumuli di inerti dovranno essere periodicamente umidificati o in alternativa ricoperti mediante teloni;
 - c) i camion dovranno mantenere il motore spento durante le fasi di sosta degli stessi all'interno del cantiere nonché durante le fasi di scarico.
15. durante le attività di cantiere dovranno essere messi in atto tutti gli accorgimenti utili al contenimento delle emissioni sonore sia mediante l'impiego delle più idonee attrezzature operanti in conformità alle direttive CE in materia di emissione acustica ambientale, che mediante una adeguata organizzazione delle singole attività, che tramite la realizzazione di misure di mitigazione temporanee se necessarie, al fine di garantire il rispetto dei limiti vigenti per tali attività presso tutti i ricettori presenti;
16. per quanto riguarda l'ipotesi progettuale di collegamento in linea in cavo elicordato aereo tra la cabina di cessione dell'impianto e la linea MT esistente lungo il tracciato descritto (come rappresentato nelle figure 11 e 22 dell'elaborato "Documentazione integrativa" - novembre 2010), fermo restando che la progettazione della linea in oggetto dovrà garantire il rispetto delle distanze previste dalla normativa vigente in materia di progettazione di linee elettriche (DM 21/3/88, DM 16/1/1991), dovrà essere identificato e rappresentato planimetricamente, a scala di dettaglio, il tracciato esatto scelto identificando tutti i ricettori sensibili interessati, e dovrà essere eseguito il calcolo esatto della fascia di rispetto lungo le specifiche sezioni della linea in corrispondenza dei singoli ricettori effettivamente presenti lungo il tracciato, al fine di consentire una corretta valutazione degli impatti generati dalla produzione di campi elettromagnetici e al fine di verificare e garantire il rispetto di quanto disposto dal DPCM 8 luglio 2003 "I calcoli e la documentazione sopra citata dovranno essere prodotti in sede di rilascio di Autorizzazione Unica (DLgs 29/12/2003 n. 387); Fissazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni ai campi elettrici e magnetici alla frequenza di rete (50 Hz) generati dagli elettrodotti";
17. al fine di limitare la visibilità dell'impianto da via Boscabella, la macchia alberata prevista dovrà essere estesa a tutto il lato interessato o, in alternativa, dovrà essere piantumato un rampicante lungo la recinzione;
18. la piantumazione delle essenze previste al fine di mitigare l'impatto visivo ed inserire armonicamente l'impianto nel contesto agrario, così come rappresentata alla Tav. P2 "Planimetria generale e fotosimulazioni" e P3 "Dettagli planimetrici, Sezioni, sestì di impianto" datate novembre 2010 ed integrate sulla base delle indicazioni di cui al punto precedente, dovrà avvenire nella prima stagione utile successiva al rilascio dell'autorizzazione;
19. la manutenzione su tutte le essenze messe a dimora (sfalcio delle infestanti, annaffiatura di soccorso, sostituzione delle fallanze, ecc.), deve essere effettuata almeno per i primi cinque anni dalla realizzazione dell'impianto e comunque fino al completo attecchimento delle piante;
20. la società proponente, dovrà reperire, entro 18 mesi dal rilascio dell'Autorizzazione Unica ai sensi del DLgs 387/03 e s.m.i., un'area di superficie non inferiore al 5% di quella di progetto autorizzata, localizzata all'interno degli "Ambiti per la riconnessione delle reti ecologiche e per gli interventi compensativi derivanti dai nuovi processi insediativi" cartografati nella Tav. 5 "Schema di assetto territoriale" del P.T.C.P. approvato in data 19/7/2010 con Del. C.P. n. 70346/146, sulla quale provvedere alla piantumazione di essenze arboree consone al contesto territoriale; l'impianto, da realizzarsi nella prima stagione utile successiva all'acquisizione dell'area, dovrà essere caratterizzato da essenze arboree con una copertura superiore al 60% e sullo stesso dovranno essere effettuati interventi di manutenzione per i primi cinque anni quali risarcimento delle fallanze, ripuliture tramite sfalcio delle erbe

infestanti, irrigazione di soccorso ogni qualvolta se ne presenti la necessità, al fine di garantire un corretto attecchimento delle essenze. A seguito della realizzazione degli interventi descritti, l'area potrà essere ceduta all'Amministrazione provinciale di Forlì-Cesena fermo restando che gli oneri della manutenzione rimangono comunque a carico del soggetto privato; attestazione dell'effettiva realizzazione della piantumazione, con indicazione delle particelle catastali interessate, del tipo di impianto e del programma delle manutenzioni, deve essere inviata al Servizio Pianificazione territoriale della Provincia di Forlì-Cesena entro tre mesi dalla stessa;

21. in alternativa all'opzione di cui al punto precedente, la società proponente dovrà monetizzare, entro il medesimo termine, al Comune di Cesenatico, un importo da calcolare, in relazione alla superficie da reperire, alla piantumazione della stessa ed alle relative manutenzioni secondo i criteri indicati al punto precedente; in tal caso, entro un anno dalla stipula di apposita convenzione con il privato, il Comune dovrà provvedere ad inviare al Servizio Pianificazione Territoriale della Provincia di Forlì-Cesena attestazione dell'effettiva acquisizione delle aree e relazione riportante le particelle catastali interessate dall'intervento, il tipo di impianto previsto e gli interventi di manutenzione necessari; gli impianti devono comunque avere una copertura superiore al 60% e devono essere realizzati entro la prima stagione utile successiva all'acquisizione delle aree;

b) di dare atto che la Ditta Wide Automation Srl dovrà provvedere a comunicare al Servizio Pianificazione territoriale della Provincia di Forlì-Cesena il valore complessivo del progetto dell'impianto fotovoltaico di 2,56 MWp in Via Boscabella - località Capannaguzzo nel comune di Cesenatico, entro e non oltre il termine di trenta giorni dal ricevimento di copia conforme all'originale del presente atto;

c) di dare mandato al Dirigente del Servizio Pianificazione territoriale sia di quantificare, sulla base del valore dell'intervento comunicato dalla Ditta Proponente nei termini indicati al precedente punto b) del presente partito di deliberazione e in applicazione dei criteri esplicitati in parte narrativa del presente atto, le spese istruttorie di spettanza provinciale, sia di richiederne il pagamento alla Ditta Wide Automation Srl;

d) di trasmettere la presente delibera all'Amministrazione Comunale di Cesenatico, alla Ditta Wide Automation Srl ed al Servizio Ambiente e Sicurezza del territorio della Provincia di Forlì-Cesena;

e) di pubblicare per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione ai sensi dell'art. 10 comma 3, della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i., il presente partito di deliberazione;

f) di trasmettere il presente atto al Servizio Pianificazione territoriale per il seguito di competenza.»

PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

COMUNICATO

Decisione in merito alla procedura di verifica (screening) relativa al progetto di adeguamento dell'impianto di depurazione acque di Cesenatico, presentato da Hera Forlì-Cesena Srl - Rettifica della deliberazione di Giunta provinciale n. 108166/557 del 24/11/2009.

L'Autorità competente: Provincia di Forlì-Cesena comunica la decisione di rettificare la deliberazione di Giunta provinciale n. 108166/557 del 24/11/2009 avente ad oggetto la "Decisione in merito alla procedura di verifica (screening) relativa al progetto di adeguamento dell'impianto di depurazione acque di Cesenatico, presentato da Hera Forlì-Cesena Srl"; l'estratto della delibera di G.P. n. 108166/557 del 24/11/2009 era stato pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione n. 2 del 20/1/2010.

Il progetto è stato presentato da Hera Forlì - Cesena Srl.

Il progetto interessa il territorio della provincia di Forlì-Cesena e del comune di Cesenatico.

Il progetto presentato riguarda la trasformazione di un impianto esistente avente dimensioni rientranti fra quelli previsti nella categoria: A.2.8 "Impianti di depurazione delle acque con potenzialità superiore a 100.000 abitanti equivalenti", dell'allegato A.2. della L.R. n. 9 del 18 maggio 1999 e s.m.i.; il progetto in esame è stato quindi assoggettato alla procedura di screening in base all'art. 4, comma 1, L.R. 9/99; ai sensi del quale «...Sono altresì assoggettati alla procedura di verifica (screening), per le parti non ancora autorizzate, i progetti di modifiche o estensioni di progetti, già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente di cui agli Allegati A.1, A.2, A.3, B.1, B.2 e B.3»

Ai sensi del Titolo II della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i., l'Autorità competente: Provincia di Forlì-Cesena, con atto di Giunta provinciale prot. n. 121752/661, del 21/12/2010, ha assunto la seguente decisione:

«LA GIUNTA DELLA PROVINCIA DI FORLÌ - CESENA

(omissis)

delibera:

a) di rettificare, per le motivazioni compiutamente espresse nella parte narrativa del presente atto, la deliberazione di Giunta Provinciale di G.P. n. 108166/557 del 24/11/2009 ad oggetto "Decisione in merito alla procedura di verifica (screening) relativa al progetto di adeguamento dell'impianto di depurazione acque di Cesenatico, presentato da HERA Forlì-Cesena Srl.";

b) di modificare, in conseguenza di quanto previsto al punto precedente, la prescrizione individuata al punto 8 del dispositivo della richiamata delib. G.P. n. 108166/557 del 24/11/2009 riformulando la stessa come segue:

c) di eliminare, in conseguenza di quanto previsto al punto a), la prescrizione individuata al punto 7 del dispositivo della richiamata delib. G.P. n. 108166/557 del 24/11/2009;

d) di trasmettere il presente atto al Servizio Pianificazione territoriale per il seguito di competenza.

e) di trasmettere la presente delibera a Hera Forlì Cesena Srl.;

f) di pubblicare per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione ai sensi dell'art. 10 comma 3, della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i., il presente partito di deliberazione.

Inoltre, con separata votazione espressa in forma unanime e palese, dichiara il presente provvedimento immediatamente eseguibile, in considerazione dell'esigenza di assicurare celerità e speditezza al procedimento attivato dalla ditta Hera Forlì Cesena Srl;...»

PROVINCIA DI PARMA

COMUNICATO

Procedura di valutazione impatto ambientale volontaria per il progetto di realizzazione di impianto fotovoltaico "Polesine 2" in comune di Polesine Parmense (PR), nei pressi del confine con il comune di Busseto (PR)

L'Autorità competente Provincia di Parma (Servizio Ambiente, Parchi, Sicurezza e Protezione civile), avvisa che, ai sensi del DLgs 152/06 s.m.i., parte seconda e del Titolo III della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35, sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di valutazione di impatto ambientale volontaria relativi al: impianto fotovoltaico "Polesine 2";

localizzato in comune di Polesine Parmense (PR), nei pressi del confine con il comune di Busseto (PR);

presentato da "Polesine Energy 2 Srl", Via Pietro Inviti 17, 40024 Castel S. Pietro Terme (BO), CF/P.IVA 03064881208.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: "Impianti industriali non termici per la produzione di energia, vapore e acqua calda" (cfr. punto B.2.5 dell'Allegato B.2 della L.R. 9/99 s.m.i. e punto 2, lettera c) dell'Allegato IV al DLgs 152/2006 s.m.i.).

Si osserva che per la summenzionata categoria di opere la normativa prevederebbe l'attivazione della procedura di assoggettabilità a VIA ("Screening"), come stabilito dall'art. 4 comma 1 della L. R. 9/99 e dal DLgs 4/08.

Nel caso specifico è volontà del proponente attivare una procedura di VIA volontaria, secondo quanto previsto dall'art. 4, comma 3, lettera b) della L.R. 9/99 e s.m.i.

Il progetto interessa il territorio del comune di Polesine Parmense in prossimità del confine col comune di Busseto (PR) e della provincia di Parma.

Il progetto prevede la costruzione e l'esercizio di un impianto fotovoltaico con potenza nominale di 2318,4 kWp, interessante la porzione sud del mappale n 49 del foglio n 22 del Catasto del Comune di Polesine Parmense.

Considerato che in adiacenza all'impianto "Polesine 2", nella porzione nord del mappale n 49 del foglio n 22 del Catasto del Comune di Polesine Parmense, è prevista la realizzazione di un impianto fotovoltaico con potenza nominale di 2336,8 kWp (impianto "Polesine 1"), i progetti dei due impianti sono entrambi sottoposti a procedura di VIA, per consentire una valutazione congiunta degli impatti ambientali indotti dalle opere.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di valutazione di impatto ambientale presso la sede dell'Autorità competente Provincia di Parma – Servizio Ambiente, Parchi, Sicurezza e Protezione civile sita in P.zza della Pace n. 1 – 43121 Parma, presso le sedi del Comune di Polesine Parmense sito in V.le delle Rimmeranze, 12 – 43010 Polesine Parmense (PR) e del Comune di Busseto sito in P.zza G. Verdi, 10 – 43011 Busseto (PR) e presso la sede della Regione Emilia-Romagna – Servizio Valutazione Impatto e Promozione sostenibilità ambientale - sita in V.le della Fiera, 8 – 40127 Bologna.

Lo studio di impatto ambientale ed il relativo progetto definitivo, prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA, sono depositati per 60 giorni naturali consecutivi dalla data di pubbli-

cazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 60 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 24, comma 4, del DLgs 152/06 e s.m.i. può presentare osservazioni all'autorità competente: Provincia di Parma -Area Ambiente e Agricoltura- Servizio Ambiente, Parchi, Sicurezza e Protezione Civile- al seguente indirizzo: P.zza della Pace, 1 – 43121 Parma.

PROVINCIA DI PARMA

COMUNICATO

Procedura di valutazione impatto ambientale volontaria per il progetto di realizzazione di impianto fotovoltaico "Polesine 1" in comune di Polesine Parmense (PR), nei pressi del confine con il comune di Busseto (PR)

L'Autorità competente Provincia di Parma (Servizio Ambiente, Parchi, Sicurezza e Protezione civile), avvisa che, ai sensi del DLgs 152/06 s.m.i., Parte Seconda e del Titolo III della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35, sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di valutazione di impatto ambientale volontaria relativi all'impianto fotovoltaico "Polesine 1"; localizzato in comune di Polesine Parmense (PR), nei pressi del confine con il comune di Busseto (PR); presentato da "Polesine Energy 1 Srl", Via Pietro Inviti n. 17, 40024 Castel S. Pietro Terme (BO), CF/P.IVA 03064881208.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: "Impianti industriali non termici per la produzione di energia, vapore e acqua calda" (cfr. punto B.2.5 dell'Allegato B.2 della L.R. 9/99 s.m.i. e punto 2, lettera c) dell'Allegato IV al DLgs 152/06 s.m.i.). Si osserva che per la summenzionata categoria di opere la normativa prevederebbe l'attivazione della procedura di assoggettabilità a VIA ("screening"), come stabilito dall'art. 4, comma 1 della L. R. 9/99 e dal DLgs 4/08. Nel caso specifico è volontà del proponente attivare una procedura di VIA volontaria, secondo quanto previsto dall'art. 4, comma 3, lettera b) della L.R. 9/99 e s.m.i.

Il progetto interessa il territorio del comune di Polesine Parmense in prossimità del confine col comune di Busseto (PR) e della provincia di Parma.

Il progetto prevede la costruzione e l'esercizio di un impianto fotovoltaico con potenza nominale di 2336,8 kWp, interessante la porzione nord del mappale n. 49 del foglio n. 22 del Catasto del Comune di Polesine Parmense. Considerato che in adiacenza all'impianto "Polesine 1", nella porzione sud del mappale n. 49 del foglio n. 22 del Catasto del Comune di Polesine Parmense, è prevista la realizzazione di un impianto fotovoltaico con potenza nominale di 2318,4 kWp (impianto "Polesine 2"), i progetti dei due impianti sono entrambi sottoposti a procedura di VIA, per consentire una valutazione congiunta degli impatti ambientali indotti dalle opere.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di valutazione di impatto ambientale presso la sede dell'Autorità competente Provincia di Parma – Servizio Ambiente, Parchi, Sicurezza e Protezione civile sita in Piazza della Pace n. 1 – 43121 Parma, presso le sedi del Comune di Polesine Parmense sito in Viale delle Rimmeranze n. 12 – 43010 Polesine Parmense (PR) e del Comune di Busseto sito in Piazza G. Verdi n. 10 – 43011 Busseto (PR)

e presso la sede della Regione Emilia-Romagna – Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale- sita in Viale della Fiera n. 8 – 40127 Bologna.

Lo studio di impatto ambientale ed il relativo progetto definitivo, prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA, sono depositati per 60 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione. Entro lo stesso termine di 60 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 24, comma 4 del DLgs 152/06 e s.m.i. può presentare osservazioni all'autorità competente: Provincia di Parma -Area Ambiente e Agricoltura- Servizio Ambiente, Parchi, Sicurezza e Protezione civile- al seguente indirizzo: Piazza della Pace n. 1 – 43121 Parma.

PROVINCIA DI RAVENNA

COMUNICATO

Procedure in materia di impatto ambientale - L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35, Dlgs 152/06 e successive modifiche ed integrazioni. Titolo III, procedura di verifica di assoggettabilità (screening)

L'Autorità competente, Provincia di Ravenna, Piazza Caduti per la Libertà 2, Ravenna, comunica la deliberazione relativa alla procedura di screening concernente il progetto: impianto di depurazione chimico-fisico e biologico per i bottini derivanti dall'attività di spurgo, con scarico in pubblica fognatura sito in Via Ramazzini.

Il progetto è presentato dalla Società Faenza Spurgo Srl.

Il progetto è localizzato in Via Ramazzini in comune di Faenza.

Il progetto interessa il territorio (in relazione sia alla localizzazione degli impianti, opere o interventi principali ed agli eventuali cantieri o interventi correlati sia ai connessi impatti ambientali attesi) dei seguenti comuni: Faenza e delle seguenti province: Ravenna.

Ai sensi del titolo II della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9, come modificata dalla Legge regionale 16 novembre 2000, n. 35, l'Autorità competente Provincia di Ravenna, con deliberazione Giunta provinciale n. 603 del 20/12/2010 ha assunto la seguente decisione:

1. di assumere la decisione di non assoggettare il progetto di Faenza Spurgo per il progetto di impianto di trattamento chimico-fisico e biologico (operazioni D8-D9) di rifiuti speciali non pericolosi in Via Ramazzini, in comune di Faenza ad ulteriore procedura di Valutazione d'impatto ambientale prevista dalla Legge regionale 9/99, modificata con L.R. 35/00 e dal decreto legislativo 152/06 come modificato con decreto legislativo 4/08, a condizione che vengano rispettate le seguenti condizioni e prescrizioni:

a) il progetto deve rispettare le prescrizioni generali di cui al Piano particolareggiato di iniziativa pubblica Comparto Convertite - 2° stralcio esecutivo, approvato con atto del Consiglio comunale n. 7662/484 del 29 dicembre 1999 e sue varianti, per quanto riguarda indici, materiali, tipologia dei fabbricati, recinzioni, ecc... Inoltre deve essere rappresentata nel dettaglio, sia progettualmente che funzionalmente, l'area esterna dedicata alla laminazione;

b) deve essere previsto un monitoraggio ante e post operam a supporto e verifica delle previsioni modellistiche effettuate in merito all'impatto odorigeno dell'attività; l'esito di tale monito-

raggio, per il quale si ritiene utile utilizzare come riferimento le Linee guida redatte dalla Regione Lombardia, dovrà eventualmente individuare idonei sistemi di captazione ed abbattimento aggiuntivi o integrativi rispetto a quelli già previsti dall'azienda;

c) la sezione di trattamento biologico deve essere idoneamente confinata;

d) deve essere progettata idonea barriera estesa su tutto il perimetro dell'impianto, possibilmente realizzata con essenze arboree ed arbustive sempreverdi;

e) per il contenimento dell'impatto odorigeno i contenitori pieni dei rifiuti prodotti dall'operazione di strigliatura ed i contenitori pieni di fango ispessito dovranno essere stoccati all'interno dei fabbricati prima del loro smaltimento;

f) i portoni di entrambi i fabbricati, durante la normale fase di lavorazione dovranno essere mantenuti sempre chiusi, mentre potranno essere aperti per le operazioni di manutenzione;

g) le sorgenti sonore significative quali la centrifuga fanghi, la linea di grigliatura/dissabbiatura e l'estrattore, devono essere attivate solo in tempo di riferimento diurno;

h) i macchinari rumorosi, come descritto in relazione devono essere collocati in locale tecnico opportunamente insonorizzato sul lato sud, in direzione dei ricettori, con idoneo materiale fonoisolante; le finestre e portoni dovranno essere mantenuti chiusi;

i) le attività di cantiere relative alla fase di realizzazione del progetto devono rispettare i contenuti della delibera della Giunta regionale 45/02 recante disposizioni in materia di inquinamento acustico in attuazione dell'art. 11, comma 1 della L.R. 9 maggio 2001, n. 15 e in particolare: le macchine in uso dovranno operare in conformità alle direttive CEE in materia di emissione acustica ambientale così come recepite dalla legislazione italiana; all'interno del cantiere dovranno essere utilizzati tutti gli accorgimenti tecnici e gestionali, sia con l'impiego delle più idonee attrezzature, sia tramite idonea organizzazione dell'attività, al fine di minimizzare l'impatto acustico verso l'esterno; l'attività del cantiere dovrà essere svolta nei giorni feriali dalle ore 7 alle ore 20;

2. di determinare le spese per l'istruttoria relativa alla procedura predetta a carico del proponente in Euro 140,00 ai sensi dell'articolo 28 della Legge regionale 18/5/1999, n. 9 e successive modificazioni e della deliberazione della Giunta regionale 15/7/2002, n. 1238 (capitolo di entrata 32655).

Si ricorda che l'esito positivo della procedura di verifica (screening) non comprende e sostituisce le intese, concessioni, autorizzazioni, licenze, pareri ed i nulla osta comunque denominati, necessari per la realizzazione del progetto in base alla vigente normativa.

PROVINCIA DI RAVENNA

COMUNICATO

Avviso della decisione relativa alla procedura di verifica di assoggettabilità (screening) concernente il progetto di potenziamento linea produttiva mangimi

L'autorità competente Provincia di Ravenna, Piazza Caduti per la Libertà, 2, Ravenna, comunica la deliberazione relativa alla procedura di screening concernente il progetto di potenziamento linea produttiva mangimi.

Il progetto è presentato da: Gesco Consorzio Cooperativo scrl.

Il progetto è localizzato in Via Classicana, 47, in Comune di Ravenna.

Il progetto interessa il territorio (in relazione sia alla localizzazione degli impianti, opere o interventi principali ed agli eventuali cantieri o interventi correlati sia ai connessi impatti ambientali attesi) dei seguenti comuni: Ravenna e delle seguenti province: Ravenna.

Ai sensi del titolo II della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9, come modificata dalla legge regionale 16 novembre 2000, n. 35, l'autorità competente Provincia di Ravenna, con deliberazione Giunta provinciale n. 571 del 1/12/2010 ha assunto la seguente decisione: non assoggettare il progetto di Gesco Consorzio Cooperativo s.c.a. per il potenziamento della linea produttiva mangimi in Via Classicana, 47 in comune di Ravenna ad ulteriore procedura di valutazione d'impatto ambientale prevista dalla legge regionale 9/99, modificata con L.R. 35/00 e dal decreto legislativo 152/06 come modificato con decreto legislativo 4/2008.

La ditta dovrà rigorosamente rispettare le prescrizioni impartite con provvedimento di autorizzazione integrata ambientale (AIA) n. 503 del 12/11/2009, in particolare per quanto riguarda il punto E3.3) relativo agli scarichi idrici; di determinare le spese per l'istruttoria relativa alla procedura predetta a carico del proponente in Euro 490,00 ai sensi dell'articolo 28 della Legge regionale 18/5/1999, n. 9 e successive modificazioni e della deliberazione della Giunta regionale 15/7/2002, n. 1238.

Si ricorda che l'esito positivo della procedura di verifica (screening) non comprende e sostituisce le intese, concessioni, autorizzazioni, licenze, pareri ed i nulla osta comunque denominati, necessari per la realizzazione del progetto in base alla vigente normativa.

La ditta pertanto è tenuta a presentare, alla Provincia di Ravenna, la domanda di modifica dell'Autorizzazione integrata ambientale (AIA) relativa all'assetto progettuale proposto ed al puntuale rispetto di quanto disposto all'art. 29 -nonies del decreto legislativo 152/06, come modificato dal decreto legislativo 128/10.

COMUNE DI BOLOGNA

COMUNICATO

Procedura in materia di valutazione di impatto ambientale ai sensi della legge regionale n. 9 del 18 maggio 1999 "Disciplina della procedura di valutazione dell'impatto ambientale", modificata dalla legge regionale n. 35 del 16 novembre 2000, integrata con le modifiche di cui al decreto legislativo n. 152/06 e smi - Piano di coltivazione e sistemazione finale dell'ambito comunale denominato "Sim-Morazzo" – terzo intervento

L'Autorità competente: Comune di Bologna – Settore Ambiente – U.I. Valutazioni e Controllo ambientale – Ufficio VIA avvisa che, ai sensi del Titolo II della Legge regionale 18 maggio 1999 n. 9, come modificata dalla Legge regionale 16 novembre 2000 n. 35, integrata con le modifiche di cui al decreto legislativo 152/06 e smi, sono stati depositati, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening), relativi a:

Piano di coltivazione e sistemazione finale dell'ambito comunale denominato "Sim-Morazzo" – terzo intervento.

Localizzato nel comune di Bologna – Provincia di Bologna.
Presentato da SIM Srl – piazza Galileo n. 6 Bologna.

Il progetto appartiene alla seguente categoria B.3. 4) "cave e torbiere".

L'area interessata dall'intervento è ubicata nel settore occidentale del territorio comunale, nei pressi di via Casteldebole. L'intervento consiste nell'ulteriore escavazione di circa 70.000 mc di ghiaia e il ripristino dell'intero ambito estrattivo di cava.

Ai sensi dell'art. 9 della LR 9/99 e s.m.i., gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati, per 45 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione, per la libera consultazione presso l'autorità competente Comune di Bologna – Settore Ambiente – U.I. Valutazioni e Controllo ambientale – Ufficio VIA al seguente indirizzo: Piazza Liber Paradisus n. 10, Torre A - 40129 Bologna.

Entro lo stesso termine di 45 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 9 c.4 della L.R. 9/99 e s.m.i., può presentare osservazioni all'Autorità competente: Comune di Bologna – Settore Ambiente – U.I. Valutazioni e Controllo Ambientale – Ufficio VIA - Piazza Liber Paradisus n. 10 – 40129 Bologna.

I principali elaborati del progetto preliminare e delle relazioni predisposti per la procedura di verifica sono inoltre pubblicati sul sito web dell'autorità competente: www.comune.bologna.it/ambiente/QualitàAmbientale/VIA/Progetti/Deposito.php.

COMUNE DI COPPARO (FERRARA)

COMUNICATO

DLgs 152/06 - L.R. 21/04. Avviso di avvenuto rilascio di Autorizzazione integrata ambientale alla società Berco SpA per l'impianto di discarica per rifiuti inorganici a basso contenuto organico o biodegradabile, per lo smaltimento (D1) di rifiuti speciali non pericolosi, sito in Copparo (FE), Via del Lavoro n. 31

Il Comune di Copparo avvisa che, ai sensi del DLgs 152/06 e della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21, è stata rilasciata dalla Provincia di Ferrara - Settore Ambiente - con atto dirigenziale PG n. 100677 del 14/12/2010 - l'autorizzazione integrata ambientale per l'impianto di discarica per rifiuti inorganici a basso contenuto organico o biodegradabile per lo smaltimento (D1) di rifiuti speciali non pericolosi, a Berco SpA con sede legale in Copparo, Via I Maggio n. 237 e sede dell'impianto in Copparo, Via del Lavoro, n. 31.

Il provvedimento ha validità fino alla data del 12/12/2016.

Il documento integrale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale è disponibile presso la Provincia di Ferrara - Settore Ambiente - con sede in Corso Isonzo n. 105/A - 44100 Ferrara.

COMUNE DI PAVULLO NEL FRIGNANO (MODENA)

COMUNICATO

Procedura di verifica (screening) del piano di coltivazione e sistemazione della Cava Le Salde-Porcìa

Lo Sportello Unico per le Attività Produttive del Comune di Pavullo nel Frignano avvisa che, ai sensi del Titolo II della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9, come modificata dalla Legge regionale 16 novembre 2000, n. 35, integrata dal DLgs 152/06, come modificato dal DLgs 4/08, sono stati depositati presso l'Au-

torità competente Comune di Pavullo nel Frignano, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi al progetto:

“Piano di coltivazione e sistemazione per la coltivazione della cava Le Salde-Porcia”.

Localizzato in: Comune di Pavullo nel Frignano, S.P. n. 4 Fondovalle Panaro, su terreni identificati catastalmente al Fg. 94 Mappali 36 - 154 - 161 - 204 (parte) - 254 (parte).

Presentato da: sig. Lucchi Stefano in qualità di Legale Rappresentante della ditta “Frantoio Fondovalle SpA”, con sede legale in Montese, Via Provinciale n.700.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: B3.4) Cave e torbiere.

Il progetto interessa il territorio del comune di Pavullo nel Frignano e della provincia di Modena.

Il progetto prevede l'estrazione di materiale ghiaioso a completamento dei quantitativi già autorizzati in data 10/11/2005, che non è stato possibile estrarre interamente prima della scadenza temporale delle autorizzazioni rilasciate. L'escavazione avverrà in quattro fasi annuali con un prelievo totale di materiale utile ghiaioso pari a mc 145.681. Al termine dell'attività estrattiva è previsto il ripristino della quota originaria del piano di campagna e il recupero agrovegetazionale delle aree interessate dagli scavi.

L'Autorità competente è il Comune di Pavullo nel Frignano.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'Autorità competente: Comune di Pavullo nel Frignano - Area Pianificazione e Uso del territorio - Servizio Urbanistica, Piazza Borelli n. 2 - 41026 Pavullo nel Frignano (MO), nei seguenti giorni e orari: martedì, giovedì, sabato dalle ore 8,30 alle ore 12.

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 45 (quarantacinque) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro il termine di 45 (quarantacinque) giorni naturali con-

secutivi dalla data di pubblicazione della domanda effettuata in data 19/1/2011 dallo Sportello Unico per le Attività Produttive sui propri strumenti ai sensi dell'art. 6, comma 2, del DPR 447/98, chiunque, ai sensi dell'art. 9, commi 4 e 6, può presentare osservazioni all'Autorità competente Comune di Pavullo nel Frignano, presso Area Pianificazione e Uso del territorio - Servizio Urbanistica, Piazza Borelli n. 2 - 41026 Pavullo nel Frignano (MO).

COMUNE DI TRECASALI (PARMA)

COMUNICATO

Decisione in merito alla procedura di verifica (screening) relativa al progetto di coltivazione e recupero dell'ambito estrattivo denominato “Cà Bianca 1” presentato dalla ditta “Gruppo Sereni Srl”

Con determinazione n. 255 del 9/12/2010 del Responsabile del III Settore, è stato disposto:

- di non assoggettare alla ulteriore procedura di valutazione di impatto ambientale (VIA), per quanto di competenza e salvo diritti di terzi, ed ai sensi dell'art. 10, comma 1, lettera b della L.R. 9/99 e s.m.i. e dell'art. 20, comma 5 del DLgs 4/08, il progetto di coltivazione e recupero dell'ambito estrattivo denominato “Cà Bianca 1”, presentato dalla ditta “Gruppo Sereni Srl”, a condizione che siano ottemperate tutte le prescrizioni imposte dalla Conferenza di Servizi nel corso della seduta del 30/9/2010, da ARPA – Sezione provinciale di Parma con nota del 7/10/2010 n. prot. PgPr.10.11948 e dalla Provincia di Parma – Servizio Ambiente mediante comunicazione dell' 1/10/2010 n. prot. 65952;

- di subordinare, ai sensi dell'art. 10, comma 4 della L.R. 9/99 e s.m.i., il successivo rilascio delle autorizzazioni necessarie alla realizzazione degli interventi in progetto alla verifica ed all'ottemperanza delle prescrizioni contenute nel punto precedente;

- di pubblicare la presente determinazione, per estratto, ai sensi dell'art. 10, comma 3 della L.R. 9/99 e s.m.i., nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna e, ai sensi dell'art. 20, comma 7 del DLgs 4/08, nel sito web del Comune di Trecasali.

COMUNE DI CESENA (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Avviso di deposito ai sensi dell'art. 14 del DLgs 152/2006 e s.m.i. e dell'art. 25 della L.R. 47/78 e s.m.i. inerente il Piano urbanistico attuativo di iniziativa privata, in variante al PRG ai sensi art. 3, comma 1 della LR 46/88 e s.m.i., di un'area polifunzionale, in località Case Castagnoli - Via Violetti - assoggettato a VAS ai sensi dell'art. 39 delle norme di attuazione del PRG 2000 ai fini della previsione all'uso U 4/3 – Industria insalubre di I^ (D.M. 5 settembre 1994)

Il Responsabile del Settore Programmazione Urbanistica, visti gli elaborati tecnici relativi al Piano particolareggiato di iniziativa privata – Area polifunzionale di Case Castagnoli - Via Violetti - in Variante allo strumento urbanistico generale del Comune di Cesena (PRG 2000) ai sensi art. 3 comma 1 della LR 46/88 e s.m.i., nonché i relativi elaborati di VAS inerenti l'inserimento della previsione dell'uso U 4/3 – industria insalubre di I^ classe di cui al D.M. 5 settembre 1994, negli edifici produttivi previsti nel comparto in parola, presentati da Nav-System Srl;

Visto l'art. 14 del DLgs. 152/2006 e s.m.i., l'art. 41 della L.R. n. 20 del 27 marzo 2000 e s.m.i. e l'art. 25 della L.R. n. 47 del 7 dicembre 1978, avvisa che gli elaborati relativi al menzionato Piano particolareggiato di iniziativa privata sono depositati a libera visione del pubblico presso il Servizio Insediamenti produttivi del Settore Programmazione urbanistica del Comune di Cesena, per 60 giorni naturali e consecutivi a far data dal 19/1/2011 e fino al 20/3/2011.

Chiunque sia interessato può prendere visione e presentare eventuali osservazioni e proposte al Comune entro 60 giorni successivi alla data dell'avviso di deposito del piano, ovvero fino al 20/3/2011.

Visti inoltre gli artt. 11 e segg. del DLgs 152/06 e s.m.i. si rende noto che il suddetto Piano particolareggiato, unitamente al relativo Rapporto ambientale e la Sintesi non tecnica, sono depositati ai fini della procedura di valutazione ambientale strategica, ai sensi dell'art. 14 del sopra richiamato DLgs 152/06 e s.m.i., presso:

- l'Autorità procedente: Comune di Cesena – Piazza Guidazzi n. 9 – 47521 Cesena;

- l'Autorità competente: Provincia di Forlì-Cesena – Servizio Pianificazione territoriale – Corso Diaz n. 49 – 47121 Forlì.

I suddetti documenti sono inoltre disponibili nel sito web della Provincia (www.provincia.fc.it), area tematica “Procedure di Valutazione Ambientale Strategica” e nel sito web del Comune di Cesena sezione Urbanistica (<http://www.comune.cesena.fc.it/urbanistica>).

Il deposito ha una durata di sessanta giorni a partire dalla data di pubblicazione del presente avviso, durante i quali chiunque potrà prendere visione del suddetto Piano particolareggiato e del relativo Rapporto ambientale.

Entro la scadenza del termine di deposito (20/3/2011) chiunque, secondo quanto disposto dal comma 3 dell'art. 14 del DLgs 152/06 e s.m.i., potrà presentare le proprie osservazioni anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi.

Le osservazioni relative alla procedura VAS relativa al Piano particolareggiato in oggetto dovranno essere presentate entro il 20 marzo 2011:

- l'Autorità procedente: Comune di Cesena – Piazza Guidazzi n. 9 – 47521 CesenaA;

- l'Autorità competente: Provincia di Forlì-Cesena – Servizio Pianificazione territoriale – Corso Diaz n. 49 – 47121 Forlì.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Anna Maria Biscaglia

COMUNE DI CESENA (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Avviso di deposito ai sensi dell'art. 14 del DLgs 152/06 e s.m.i. e dell'art. 25 della L.R. 47/78 e s.m.i., relativo alla variante del Piano urbanistico attuativo di iniziativa privata (PUA) AT4a 08/05 – Area polifunzionale di Case Castagnoli, Via Borghetto assoggettato a VAS ai sensi dell'art. 46 delle norme di attuazione del PRG 2000 ai fini della previsione all'uso U 4/3 – Industria insalubre di I^a (D.M. 5 settembre 1994)

Il Responsabile del Settore Programmazione Urbanistica, visti gli elaborati tecnici relativi alla variante al Piano particolareggiato di iniziativa privata (PUA) AT4a 08/05 – Area polifunzionale di Case Castagnoli - Via Borghetto – previsto dallo strumento urbanistico generale del Comune di Cesena (PRG 2000) nonché i relativi elaborati di VAS inerenti l'inserimento della previsione dell'uso U 4/3 – industria insalubre di I classe di cui al D.M. 5 settembre 1994, negli edifici produttivi previsti nel comparto in parola, presentati da Nav-System Srl, Biondi Roberto e Comune di Cesena;

Visto l'art. 14 del DLgs 152/06 e s.m.i., l'art. 41 della L.R. n. 20 del 27 marzo 2000 e s.m.i. e l'art. 25 della L.R. n. 47 del 7 dicembre 1978, avvisa che gli elaborati relativi alla menzionata variante al Piano particolareggiato di iniziativa privata sono depositati a libera visione del pubblico presso il Servizio Insediamenti produttivi del Settore Programmazione urbanistica del Comune di Cesena, per 60 giorni naturali e consecutivi a far data dal 19/1/2011 e fino al 20/3/2011.

Chiunque sia interessato può prendere visione e presentare eventuali osservazioni e proposte al Comune entro 60 giorni successivi alla data dell'avviso di deposito della variante, ovvero fino al 20/3/2011.

Visti inoltre gli artt. 11 e segg. del DLgs 152/06 e s.m.i. si

rende noto che la suddetta Variante al Piano particolareggiato unitamente al relativo Rapporto ambientale, è depositata ai fini della procedura di valutazione ambientale strategica, ai sensi dell'art. 14 del sopra richiamato DLgs 152/06 e s.m.i., presso:

- l'Autorità procedente: Comune di Cesena – Piazza Guidazzi n. 9 – 47521 Cesena;

- l'Autorità competente: Provincia di Forlì-Cesena – Servizio Pianificazione territoriale – Corso Diaz n. 49 – 47121 Forlì.

I suddetti documenti sono inoltre disponibili nel sito web della Provincia (www.provincia.fc.it), area tematica “Procedure di Valutazione Ambientale Strategica” e nel sito web del Comune di Cesena sezione Urbanistica (<http://www.comune.cesena.fc.it/urbanistica>).

Il deposito ha una durata di sessanta giorni a partire dalla data di pubblicazione del presente avviso, durante i quali chiunque potrà prendere visione della suddetta Variante al Piano particolareggiato e del relativo Rapporto ambientale.

Entro la scadenza del termine di deposito (20/3/2011) chiunque, secondo quanto disposto dal comma 3 dell'art. 14 del DLgs 152/06 e s.m.i., potrà presentare le proprie osservazioni anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi.

Le osservazioni relative alla procedura VAS relativa alla Variante al Piano particolareggiato in oggetto dovranno essere presentate entro il 20 marzo 2011 alle seguenti autorità:

- l'Autorità procedente: Comune di Cesena – Piazza Guidazzi n. 9 – 47521 Cesena;

- l'Autorità competente: Provincia di Forlì-Cesena – Servizio Pianificazione territoriale – Corso Diaz n. 49 – 47121 Forlì.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Anna Maria Biscaglia

COMUNE DI FORMIGINE (MODENA)

COMUNICATO

Avviso di deposito dell'adozione del Piano strutturale comunale e del Regolamento urbanistico edilizio ai sensi e per gli effetti dell'art.32 e dell'art. 33 - comma 4bis della L.R. n. 20 del 24/3/2000 ss.mm.ii.

Il Dirigente dell'Area 3 Territorio Sviluppo Sostenibile e Mobilità avvisa che con deliberazione consiliare n. 101 del 25/11/2010 sono stati adottati il Piano strutturale comunale (PSC) ed il Regolamento urbanistico edilizio (RUE).

Costituiscono parte integrante del Piano adottato la Valutazione preventiva della sostenibilità ambientale e territoriale (Val.S.A.T.) prevista al comma 2, art. 5 della L.R. 20/00 ed il Rapporto ambientale elaborato ai fini della VAS previsto dall'art. 13, comma 3, del DLgs 152/06 e s.m.e.i.;

Ai sensi dell'art. 32 -comma 5 e dell'art.34 -comma 4 della L.R. 20/00 e s.m.e.i., oltre che ai sensi dell'art.14 comma 2 del DLgs n. 152/06 e s.m.e.i., per 60 giorni consecutivi decorrenti dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale Regionale (BUR) e cioè dal 19 gennaio 2011 tali strumenti, unitamente ai relativi atti tecnico-amministrativi, saranno depositati presso:

- il Servizio Segreteria Generale – Via Unità d'Italia n.26, a libera visione nei seguenti orari: dal lunedì al venerdì dalle ore 8.30 alle ore 13.30, il lunedì e giovedì dalle ore 15 alle

ore 17.30, il sabato dalle ore 8.30 alle ore 12.15;

- la Provincia di Modena – Servizio Pianificazione Urbanistica e Cartografica – Viale Martiri della Libertà n. 34 - negli orari d'ufficio.

Il personale del Servizio Pianificazione territoriale ed Urbanistica sarà a disposizione per fornire eventuali chiarimenti previo appuntamento, telefonando dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle ore 10 al n. 059/416332, nei giorni di lunedì dalle ore 14.30 alle 18 ed il giovedì dalle ore 8 alle ore 19 presso la Sede comunale - Area 3 - Piano 2 – Via Unità d'Italia n. 26.

La documentazione sarà inoltre consultabile e riproducibile dal sito internet del Comune all'indirizzo www.comune.formigine.mo.it.

Entro la scadenza del termine di deposito, e quindi fino al 21 Marzo 2011, ai sensi dell'art.32 - comma 6 e dell'art.34 - comma 5 della LR 20/00 e s.m.e.i. oltre che dell'art.14 - comma 3 del DLgs152/06 e s.m.e.i., gli enti e gli organismi pubblici, le associazioni economiche e sociali e quelle costituite per la tutela di interessi diffusi, i singoli cittadini nei confronti dei quali le pre-

visioni degli strumenti adottati sono destinate a produrre effetti diretti possono formulare osservazioni e proposte, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi.

Eventuali osservazioni e proposte dovranno essere predisposte in carta semplice ed in triplice copia sugli appositi modelli scaricabili dal sito del Comune di Formigine, differenziandole in funzione del singolo strumento adottato a cui fanno riferimento (PSC, RUE o Val.S.A.T.), ed indirizzandole:

- al Sindaco di Formigine, se riferite al PSC ed al RUE, presentandole all'Ufficio Protocollo del Comune sito in Via Unità d'Italia n. 26,
- al Sindaco di Formigine ed al Presidente della Provincia di Modena, se riferite alla Val.S.A.T. come integrata dal Rapporto Ambientale, presentandole sia all'Ufficio Protocollo del Comune sito in Via Unità d'Italia n. 26, che all'Ufficio Protocollo della Provincia sito in Viale Martiri della Libertà n. 34;

Le osservazioni potranno essere inviate anche tramite raccomandata con ricevuta di ritorno e per la validità dei termini di consegna farà fede il timbro postale.

PROVINCIA DI FERRARA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA PROVINCIALE 14 DICEMBRE 2010, N. 365.99479

Accordo-contratto tra Provincia di Ferrara, Gestori Servizi RU e Associazioni di Categoria per gestione Raee domestici della piccola/grande distribuzione nel territorio provinciale, presso centri raccolta comunali della provincia

LA GIUNTA PROVINCIALE

(omissis)

delibera:

1 - Di approvare, per le ragioni esposte in premessa, lo schema di Accordo - contratto ambientale tra Provincia di Ferrara, Gestori del servizio di gestione dei rifiuti urbani e associazioni di categoria, per la gestione dei Raee domestici della piccola e grande distribuzione, nell'intero territorio provinciale, presso i centri di raccolta comunali presenti nella provincia di Ferrara, secondo il testo allegato al presente atto quale parte integrante e sostanziale., sotto la voce "All. A";

2 - Di dare atto che alla sottoscrizione dell'Accordo, di cui al precedente punto 1, provvederà la Presidente della Provincia di Ferrara, o un Assessore appositamente delegato;

3 - Di dare atto, inoltre, che il presente Accordo ha validità triennale, con decorrenza dalla data di sottoscrizione, fatte salve ulteriori disposizioni comunitarie, nazionali o regionali e potrà essere rinnovato, in via formale, per espressa volontà delle parti;

4 - Di dare atto, altresì, che eventuali modifiche del presente accordo o nuove adesioni devono essere concordate con i soggetti firmatari;

5 - Di dare atto, infine, che l'adozione della presente deliberazione non comporta oneri finanziari a carico del Bilancio Provinciale;

6 - Di trasmettere copia del presente atto ai soggetti firmatari per l'adesione, e per la necessaria conoscenza alle altre Province della RER, all'Arpa ed agli Enti di controllo della regione e di pubblicarlo sul sito internet della Provincia e nel BUR, in attuazione dei principi indicati dalla Comunità Europea, per garantire

la massima diffusione e trasparenza dei contenuti del presente accordo in materia ambientale

Stante l'urgenza di provvedere al fine di dare attuazione alle azioni finalizzate alla concreta attuazione delle finalità del PPGR della Provincia di Ferrara;

con unanime e separata votazione espressa in forma palese; delibera:

- di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi dell' art. 134, IV° comma, del DLgs 267/00.

ALLEGATO "A"

Accordo - contratto ambientale tra Provincia di Ferrara, Gestori del servizio di gestione dei rifiuti urbani e associazioni di categoria, per la gestione dei Raee domestici della piccola e grande distribuzione nell'intero territorio provinciale presso i centri di raccolta comunali presenti nella provincia di Ferrara.

Visti:

- Le Direttive CE 2002/95, 2002/96 e 2003/108 "relative alla riduzione dell'uso di sostanze pericolose nelle apparecchiature elettriche ed elettroniche, nonché allo smaltimento dei rifiuti";

- Il Decreto Legislativo 25 luglio 2005, n. 151 in attuazione delle direttive 2002/95/CE, 2002/96/CE e 2003/108/CE e successive modifiche ed integrazioni;

- Il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "norme in materia ambientale", e successive modifiche ed integrazioni;

- Il Decreto del ministro dell'Ambiente 25 settembre 2007, n. 185 recante l'istituzione del "Registro nazionale dei soggetti obbligati al finanziamento dei sistemi di gestione dei Raee", del "Centro di coordinamento per l'ottimizzazione delle attività di competenza dei sistemi collettivi" e del "Comitato di indirizzo sulla gestione dei Raee" (attuazione articoli 13, comma 8 e 15 comma 4, DLgs 151/2005);

- Il Decreto del Ministro dell'Ambiente 25 settembre 2007 recante l'istituzione del Comitato di vigilanza e di controllo sulla gestione dei Raee (attuazione articolo 15, comma 1, DLgs 151/2005);

- Il Decreto del Ministro dell' Ambiente 8 aprile 2008 recante "Disciplina dei centri di raccolta dei rifiuti urbani conferiti in maniera differenziata" (Attuazione articolo 183, comma 1, lettera cc), Dlgs 152/2006); successivamente integrato e modificato dal decreto del 13 maggio 2009;

- Il Decreto del Ministro dell' Ambiente 8 marzo 2010, n. 65 "Regolamento recante modalità semplificate di gestione dei rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE) da parte dei distributori e degli installatori di apparecchiature elettriche ed elettroniche (AEE), nonché dei gestori dei centri di assistenza tecnica di tali apparecchiature";

- L' Accordo del 24 giugno 2010 siglato dal Centro di coordinamento Raee, Associazione nazionale comuni italiani (Anci) e Aires, Ancd — Conad, Ancra — Confcommercio, Confesercenti e Federdistribuzione.

Considerato che:

- a partire dal 18 giugno 2010 è obbligatorio il ritiro "uno contro uno" dei Raee domestici da parte dei negozianti, commercianti, piccola o grande distribuzione;

- tale obbligo può essere assicurato con il concorso di una rete impiantistica presente sul territorio provinciale adeguata al conferimento dei Raee domestici;

- sul territorio provinciale sono presenti quattro gestori del servizio pubblico per la raccolta dei rifiuti urbani, ciascuno dei quali dispone, allo stato, di un unico Centro di Raccolta idoneo ad accogliere i RAEE prodotti sul territorio di propria competenza, con l'effetto che molti territori comunali ne risultano totalmente sprovvisti;

Ritenuto che

- l' aumento delle raccolte differenziate dei Raee è obiettivo di interesse generale e costituisce la condizione fondamentale per garantire la massima efficacia ed efficienza del sistema di raccolta, con il concorso del servizio pubblico o dei privati senza ulteriori oneri a carico dei cittadini;

Ritenuto altresì necessario operare al fine di garantire:

- un sistema di centri adeguati all' ambito provinciale, per il conferimento dei Raee domestici da parte dei negozianti, commercianti e piccola o grande distribuzione;

- le semplificazioni previste dal decreto ministeriale n. 65 del 2010;

- il sistema di tracciabilità previsto dalla Regione per le raccolte differenziate dei rifiuti urbani, compresa la contabilizzazione dei Raee domestici;

- la più ampia possibilità di conferimento dei RAEE domestici all' interno del territorio provinciale di Ferrara da parte dei soggetti obbligati al ritiro verso i centri di raccolta comunale a ciò abilitati, al fine di garantire la massima efficacia del servizio.

tutto ciò premesso si conviene quanto segue:

Art. 1 - Oggetto dell' accordo

1. Ferma restando la destinazione principale dei Centri di Raccolta comunali a soddisfare le necessità di conferimento dei rifiuti al servizio pubblico da parte delle civili abitazioni, le finalità del presente accordo sono quelle di garantire un sistema efficace di gestione delle raccolte differenziate dei Raee domestici, organizzate dalla piccola e grande distribuzione presente sul territorio provinciale di Ferrara.
2. Il presente accordo stabilisce le modalità di accettazione presso i Centri di Raccolta Comunali dei Raee domestici raccolti

e/o raggruppati a cura dei soggetti obbligati al ritiro, degli installatori e dei centri di assistenza, secondo quanto stabilito dal decreto n. 65 del 8 marzo 2010, in attuazione del decreto legislativo n. 151 del 2005 e sue mod. ed integr.;

3. Il presente accordo disciplina altresì i centri di raccolta privati a sostegno delle raccolte dei Raee domestici dei soggetti privati che gestiscono impianti di smaltimento e recupero sul territorio provinciale di Ferrara;
4. I Raee domestici oggetto del presente accordo sono rappresentati dai seguenti codici CER: 200121* - 200123* - 200135* - 200136.

Art. 2 - Centri per la raccolta comunale dei Raee domestici

1. I centri di raccolta comunali abilitati a ricevere i Raee domestici dai soggetti di cui all' art. 1, comma 2, sono quelli elencati in allegato "1" al presente Accordo, suddivisi per centri di raccolta e raggruppamento dei Raee da avviare ai consorzi di filiera per il corretto trattamento ai sensi del D.Lgs. 151-2005.
2. I Centri di Raccolta comunali di cui al comma precedente accetteranno con le modalità e le limitazioni definite in accordo tra il Distributore/Centro di assistenza tecnica/Installatore ed il Gestore dei CdR medesimi, al fine di garantire comunque la disponibilità minima del servizio per le utenze domestiche che conferiscono direttamente i RAEE raccolti negli esercizi (punti vendita e/o laboratori di assistenza e riparazione) operanti sul territorio provinciale, indipendentemente dal luogo in cui è avvenuto il ritiro con sostituzione, purché riferiti a vendite perfezionate o ad incarichi assegnati presso l' esercizio medesimo o presso filiali dello stesso ubicate nell' ambito provinciale.
3. Altresì i Centri di Raccolta comunali di cui al comma 1 accetteranno i RAEE raccolti negli esercizi operanti anche al di fuori del territorio provinciale, purché identificabili come provenienti da ritiri con sostituzione avvenuti presso clienti domiciliati in uno dei Comuni della Provincia di Ferrara.
4. In entrambi i casi di cui ai commi precedenti i volumi di RAEE raccolti saranno attribuiti, ai fini della rendicontazione di Raccolta Differenziata, al Comune presso cui ha sede il Centro di Raccolta ricevente ed al fine del riconoscimento degli incentivi/premi previsti dal Centro di Coordinamento RAEE al Centro di Raccolta ricevente.

Art. 3 - Centri di raccolta privati dei Raee domestici

1. I gestori di impianti di smaltimento e recupero esistenti sul territorio provinciale possono chiedere di aderire al presente Accordo, in qualità di centri di raccolta privati dei Raee domestici, con le modalità espresse all' art. 6.
2. Le operazioni dei Raee domestici nei centri di raccolta privati devono essere condotte con modalità e mezzi atti a evitare inconvenienti igienico sanitari e garantire la protezione ambientale, come prescritto dal DM. 65/2010.
3. I soggetti di cui all' art. 1, comma 2 assolvono ai propri obblighi di ritiro dei Raee domestici, conferendo al centro di raccolta privato.
4. I soggetti gestori dei centri di raccolta privati dei Raee domestici dovranno conferire i medesimi ai centri di raggruppamento dei Raee, indicati dal presente accordo, con mezzi abilitati al trasporto di detti rifiuti.
5. Il trasporto dal centro di raccolta privato al centro di raccol-

ta comunale dovrà essere accompagnato da un documento di trasporto conforme al modello di cui all'allegato II del D.M. 65/2010. Una copia fotostatica dovrà essere conservata presso l'impianto per almeno il periodo di 3 anni, corrispondente alla durata del presente accordo.

Art 4 - Sistema ORSO

1. I gestori dei centri di raccolta comunali dovranno comunicare al sistema informativo regionale (denominato ORSO) con le modalità espresse nella delib. G.R. n. 2317 del 28/12/2009 i Raee domestici raccolti annualmente presso il centro, suddivisi per conferimento diretto delle utenze e soggetti di cui all'art. 1, comma 2.

Art. 5 - Adesione da parte dei centri di raccolta comunali per il conferimento dei Raee domestici

1. La Provincia di Ferrara cura l'aggiornamento dei centri di raccolta comunali abilitati a ricevere i Raee domestici da parte dei soggetti di cui all'art. 1, comma 2.
2. La Provincia dovrà aggiornare l'elenco dei centri di raccolta comunali, per l'adesione di nuovi centri, indicando: soggetto gestore, ubicazione, orari di apertura, iscrizione all'albo gestori ambientali ai sensi del DM 4/04/2008 e adesione al comitato Raee in qualità di centri di raccolta o raggruppamento dei Raee domestici;

Art. 6 - Adesione da parte dei centri di raccolta privati per il conferimento dei Raee domestici

1. I soggetti che gestiscono i centri di cui all'art. 3 comunicano direttamente al Settore Ambiente della Provincia di Ferrara o tramite le loro associazioni di categoria quanto segue: (i) se l'area di deposito dei Raee domestici sia separata dalle altre attività; (ii) la quantità istantanea dei Raee domestici depositati e frequenza media di allontanamento, che non può essere comunque superiore a un mese; (iii) le tariffe di conferimento per singola tipologia. Alla comunicazione dovrà essere allegata una planimetria, in cui viene indicata l'area per il deposito dei Raee domestici.
2. La Provincia valuta la richiesta di cui al punto 1 e risponde entro 30 giorni, al fine di chiedere integrazioni, rigettare la richiesta ovvero dare il proprio assenso.
3. I soggetti dei centri di raccolta privati non possono ricevere i Raee domestici, in assenza dell'espressione della Provincia di cui al punto 2.
4. Per l'attività di raccolta i soggetti gestori dei centri privati possono prevedere una tariffa di conferimento per tipologia di Raee domestici, che tiene conto del servizio svolto da comunicare alla Provincia con le modalità espresse al punto 1.

Art. 7 - Elenco dei centri di raccolta dei Raee domestici

1. La Provincia cura l'elenco dei centri di raccolta pubblici e privati e raggruppamento dei Raee domestici di cui all'allegato "1" al presente Accordo, con le modalità espresse dal presente accordo.
2. La Provincia dovrà aggiornare, ogni 3 mesi, l'allegato "1" al presente Accordo, rispetto alle comunicazioni di adesione e dare la massima informazione secondo le forme stabilite dal presente accordo.
3. L'elenco di cui all'allegato 1 al presente Accordo dovrà essere pubblicato sul portale della Provincia.

Art. 8 - Condizioni di ritiro da parte dei centri

1. I soggetti gestori dei centri di raccolta comunali abilitati al

ricevimento dei RAEE domestici, di cui all'articolo 2, hanno l'obbligo di ritirarli, senza ulteriori oneri a carico dei soggetti di cui all'art. 1, comma 2 ed all'art. 3, nei limiti quotidiani e/o per consegna idonei a garantire comunque la disponibilità minima del servizio per le utenze domestiche che conferiscono direttamente.

2. Eventuali variazioni intervenute alla gestione dei centri, quali ad esempio giorni od orari di apertura, modalità di conferimento, numeri verdi dovranno essere comunicate al Settore Ambiente della Provincia di Ferrara..
3. I gestori dei centri dovranno inoltre comunicare, nel caso di fermo del centro a causa di inconvenienti tecnici o esigenze di manutenzione, la chiusura dei centri e il periodo massimo per ripristinare il servizio.
4. I regolamenti dei centri comunali dovranno essere aggiornati sulla base delle disposizioni del presente accordo.

Art. 9 - Sanzioni

Le violazioni alle disposizioni del presente accordo sono sanzionate a norma di legge.

Art. 10 - Vigilanza e controllo

1. I sottoscrittori del presente Accordo devono vigilare sulla corretta applicazione delle disposizioni contenute nell'accordo.
2. La Provincia in qualità di autorità di controllo dovrà, in particolare, vigilare sulle modalità di raggruppamento dei Raee domestici da parte dei soggetti obbligati al ritiro dei Raee domestici e dei centri disciplinati dal presente accordo, in particolare con l'ausilio del corpo forestale.
3. La Provincia dovrà verificare che i centri di raccolta comunali siano adeguati alle esigenze delle raccolte dei Raee domestici oggetto del presente Accordo e prevedere interventi finalizzati al potenziamento di detti impianti.
4. Le parti concordano di riunirsi il primo anno almeno 3 volte e per i successivi anni almeno una volta, sotto il coordinamento della Provincia, allo scopo di verificare la regolare attuazione del presente Accordo, valutare le difficoltà insorte e le eventuali integrazioni o modifiche da apportare all'Accordo stesso.
5. Il presente Accordo dovrà essere pubblicato nel BUR.

Art. 11 - Durata

1. Il presente Accordo avrà durata di tre anni, con decorrenza dalla data di sottoscrizione, fatte salve ulteriori disposizioni comunitarie, nazionali o regionali e potrà essere rinnovato, in via formale, per espressa volontà delle parti.

Art. 12 - Privacy

1. Le Parti si danno reciprocamente atto che i dati e le informazioni di carattere personale scambiati in relazione o in dipendenza del presente Contratto saranno adeguatamente trattati secondo le disposizioni del "Codice in materia di protezione dei dati personali" di cui al DLgs 30 giugno 2003, n. 196 ed in particolare nel rispetto dei principi di finalità, necessità, liceità trasparenza e correttezza, qualità dei dati e proporzionalità contenuti negli artt. 1, 3 e 11 del Codice.

I Firmatari: Provincia di Ferrara, HERA SpA, CMV Servizi SRL, SOELIA SpA, SOELIA SpA, Area SpA, ATO 6, CNA Ferrara, ASCOM Ferrara, Confartigianato Ferrara, Lega Cooperative, ADICONSUM

Data _____

Allegato 1 all'All. "A" alla deliberazione di G.P. nn 365/99479 del 14.12.2010
Centri di raggruppamento, raccolta pubblici e privati dei Raee domestici

Comune	Tipo	Tipo raggruppamento	gestore	ubicazione	Orari apertura	Iscrizione Albo gestori ambientali	Adesione comitato RAEE	Contatti (n.ri verdi, telefonici, posta elettronica, ecc.)
Ferrara	Centro di raccolta comunale	Da R1 a R5	Hera Spa	Via C. Diana,36 Cassana Ferrara	Da lunedì a venerdì9.00 - 12.00; 13.00 -17-00	n. 763 del 14.01.2010	SI	Numero verde 800999500 Rif Sandro Berghi 0532 780417 e-mail: sandro.berghi@gruppohera.it
Jolanda di S.	Centro di raccolta comunale	Da R1 a R4	AREA spa	Gran Linea- località CRISPA	Da lunedì a venerdì8.00 - 11.30; 13.00 -16-30	Delibera GP nn. 463/104079 Del 19.12.2006	CdC RAEE C03801001	
		R 5				P.G. n. 080114 del 17.09.2008	CdC RAEE C03801002	
Cento	Centro di raccolta comunale		CMV servizi Srl					
Argenta	Centro di raccolta comunale	Da R1 a R5 per tutti i 5 codici CER	SOELIA Spa	Via Bandissolo snc - Argenta	Da lunedì a giovedì: 7.30-13.30; 14.00-17.00	BO 01596 del 2/12/2009		Tel.- fax. 0532/318033
					Venerdì: 7.30-13.30 14.00-15.30			Posta elettronica: discarica@soelia.it
					Sabato: 7.30-12.30			

COMUNE DI CASALECCHIO DI RENO (BOLOGNA)

COMUNICATO

Variante al Regolamento urbanistico edilizio (RUE) per l'introduzione della figura del Vicepresidente della Commissione per la qualità architettonica e il paesaggio (C.Q.A.P.)

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 95 del 21/12/2010 è stata adottata variante al Regolamento urbanistico edilizio (RUE) per l'introduzione della figura del vicepresidente della Commissione per la Qualità Architettonica e il Paesaggio (C.Q.A.P.).

La variante è depositata, dal 26/1/2011, presso il Servizio Pianificazione Territoriale e Mobilità, Casalecchio di Reno (BO), Via dei Mille n. 9 e può essere visionata previo appuntamento col tecnico.

Entro il 28/3/2011 chiunque può presentare osservazioni sui contenuti della Variante, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Vittorio E. Bianchi

COMUNE DI CASALECCHIO DI RENO (BOLOGNA)

COMUNICATO

Piano di riconversione ed ammodernamento dell'Azienda agricola (PRA) Tizzano

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 92 del 21/12/2010 è stato approvato il Piano di riconversione e ammodernamento dell'Azienda Agricola (PRA) Tizzano.

Il PRA è in vigore dal 26/1/2011 ed è depositato per la libera consultazione presso la Sede municipale - Servizio Pianificazione territoriale e Mobilità - Via dei Mille 9.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Vittorio E. Bianchi

COMUNE DI CASALECCHIO DI RENO (BOLOGNA)

COMUNICATO

Variante di assestamento al Piano urbanistico attuativo del comparto "Volpe"

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 93 del 21/12/2010 è stato approvato il Piano urbanistico attuativo (PUA) relativo alla variante di assestamento del comparto "Volpe".

Il PUA è in vigore dal 26/1/2011 ed è depositato per la libera consultazione presso la sede municipale - Servizio Pianificazione Territoriale e Mobilità - Via dei Mille n. 9.

IL RESPONSABILE PROCEDIMENTO
Vittorio E. Bianchi

COMUNE DI CASALECCHIO DI RENO (BOLOGNA)

COMUNICATO

Piano attuativo dell'ambito territoriale elementare n. 9513

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 91 del 21/12/2010 è stato approvato il Piano urbanistico attuativo (PUA) dell'ambito territoriale elementare n. 9513.

Il PUA è in vigore dal 26/1/2011 ed è depositato per la libera consultazione presso la sede municipale - Servizio Pianificazione Territoriale e Mobilità - Via dei Mille n. 9.

IL RESPONSABILE PROCEDIMENTO
Vittorio E. Bianchi

COMUNE DI FONTANELLATO (PARMA)

COMUNICATO

Adozione di modifica al Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) - (Articolo 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20)

Si avvisa che con deliberazione del Consiglio comunale n. 52 del 22/12/2010, è stata adottata una modifica del Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) del Comune di Fontanellato.

La modifica al RUE è depositata per 60 giorni, a decorrere dal 10/1/2011 presso il III Settore Area Tecnica, Settore Urbanistica, del Comune di Fontanellato, Piazza Matteotti n. 1, Fontanellato, e può essere visionata liberamente nei seguenti orari: giovedì ore 8,30 - 12,30 e 14,30 - 17,30 e sabato 8,30 - 12.

Entro l'11/3/2011 chiunque può formulare osservazioni sui contenuti della modifica adottata, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Alessandra Storchi

COMUNE DI FORLÌ (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Adozione di variante al Piano operativo comunale (POC) ed al Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) - Articolo 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 147 del 6/12/2010 è stata adottata variante al Piano operativo comunale (POC) ed al Regolamento urbanistico edilizio (RUE) relativa al Piano urbanistico attuativo di iniziativa privata da realizzare in un'area classificata Zona di Nuovo Insediamento denominata "ZNI (m) 53 - Via Tevere" in località Cava.

La variante adottata è depositata per 60 giorni, a decorrere dal 19/1/2011 presso la Segreteria del Servizio Supporto Amministrativo - Area Pianificazione e Sviluppo del Territorio - del Comune di Forlì, Piazza Saffi n. 8 e può essere visionata liberamente nei seguenti orari: lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 10.30 alle ore 13.30 - martedì e giovedì dalle ore 15.30 alle ore 17.30.

Entro il 20/3/2011, chiunque può formulare osservazioni sui contenuti della variante adottata, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

Il responsabile del procedimento di approvazione della variante è il Dirigente del Servizio Pianificazione e Programmazione

del territorio dott. Ercole Canestrini.

LA DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Elisabetta Pirotti

COMUNE DI FORLÌ (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Approvazione di variante al Piano urbanistico attuativo (PUA) di iniziativa privata relativo ad area ubicata in Via Martoni - Art. 35, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n.159 del 20/12/2010 è stata approvata una variante al Piano urbanistico attuativo (PUA) di iniziativa privata relativo ad un'area ubicata in via Martoni, località Pieveacquedotto.

Il PUA è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositato per la libera consultazione presso il Servizio Gestione Territoriale (Ambiente – Edilizia e Attività Economiche) – Unità gestione strumenti attuativi - del Comune di Forlì, Piazza Saffi n. 8, responsabile arch. Massimo Visani, previo appuntamento. (Tel. 0543 – 712353)

LA DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Elisabetta Pirotti

COMUNE DI FORMIGINE (MODENA)

COMUNICATO

Avviso di approvazione delle Varianti ai Piani Particolareggiati di Iniziativa Pubblica denominati “Via Fossa” ed “Area Parrocchiale”, in ottemperanza all’art. 20 della L.R. 47/78 e ss.mm.ii. ed al disposto dell’art.41, L.R.20/00 e ss.mm.ii.

Il Dirigente dell’Area 3 Territorio Sviluppo Sostenibile e Mobilità avvisa che con deliberazione del Consiglio comunale n. 79 del 28/10/2010, esecutiva dal 13/11/2010, a seguito della presa d’atto della deliberazione della Giunta provinciale n. 360 del 27/9/2010 che ha escluso la necessità di dover procedere alla fase successiva di valutazione ambientale strategica, sono state approvate le varianti ai Piani particolareggiati di iniziativa pubblica denominati “Via Fossa” ed “Area Parrocchiale”.

IL DIRIGENTE
Bruno Marino

COMUNE DI MEDICINA (BOLOGNA)

COMUNICATO

Delibera di Consiglio comunale n. 151 del 28/12/2010 adozione variante specifica n. 29 al PRG vigente

In esecuzione della delibera del Consiglio comunale n. 151 del 28/12/2010 relativa all’adozione della variante specifica al PRG vigente n. 29 ai sensi ex art. 15, L.R. 47/78, gli atti relativi alla variante sono depositati per la libera visione del pubblico presso la Segreteria comunale sita in Via Libertà n. 103 per 30

giorni consecutivi dal 19/1/2011 al 17/2/2011.

Gli Enti pubblici, le Associazioni economiche e sociali e quelle costituite per la tutela degli interessi diffusi e i singoli cittadini nei confronti dei quali le previsioni della variante sono destinate a produrre effetti diretti possono presentare osservazioni entro i 30 giorni successivi e quindi entro il 19/3/2011.

IL DIRIGENTE
Giulia Angelelli

COMUNE DI MODENA

COMUNICATO

Variante al POC e al RUE del Comune di Modena, ai sensi dell’art. 43, comma 5), L.R. 20/00 e s.m. e i. relativa ad area posta in Via Emilia Ovest – Z.E. n. 1481 – 1502 - Adozione

Si avvisa che con deliberazione del Consiglio comunale n. 78 del 13/12/2010, esecutiva ai sensi di legge, è stata adottata una variante al Piano operativo comunale (POC) e al Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) del Comune di Modena.

La variante adottata è depositata per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso presso la Residenza municipale, Segreteria generale, Piazza Grande, e può essere visionata liberamente negli orari di ricevimento del pubblico.

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso chiunque può formulare osservazioni sui contenuti della variante adottata, le quali saranno valutate prima dell’approvazione definitiva.

PER IL DIRIGENTE RESPONSABILE
Loris Benedetti

COMUNE DI MONTERENZIO (BOLOGNA)

COMUNICATO

Avviso di deposito di variante specifica al PRG (ai sensi del comma 4 art.15, L.R. 47/78 e successive modifiche ed integrazioni) per l’attuazione del progetto “Piazza della Concordia”

Si avvisa che a partire dal 19/1/2011 al 18/2/2011 (30 giorni) compresi è depositato presso la segreteria del Comune (Ufficio tecnico) la Variante specifica al vigente PRG redatta ai sensi del comma 4 dell’art. 15 della L.R. 47/78 e successive modifiche ed integrazioni, nuovamente adottata con deliberazione del Consiglio comunale n. 93 del 28/12/2010, che prevede l’attuazione del progetto “Piazza della Concordia”.

Gli elaborati della variante sono anche consultabili sul sito internet del Comune di Monterenzio al seguente indirizzo <http://www.comune.monterenzio.bologna.it>.

Chiunque può prendere visione e presentare osservazioni indirizzate al Sindaco, entro e non oltre trenta giorni dal compiuto deposito e pertanto entro le ore 13 del 21/3/2011 redatte in due copie (grafici eventuali compresi) di cui l’originale in carta da bollo.

IL RESPONSABILE DELL’AREA
Patrizio D’Errigo

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Adozione di variante al Piano operativo comunale (POC) con contestuale adozione di variante a Piano urbanistico attuativo di iniziativa pubblica (PUA) - articoli 22 e 35, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 132 del 28/12/2010 avente ad oggetto "Programma di riqualificazione urbana denominato 'Comparto Pasubio' L.R. 19/98. Approvazione modifica alla Convenzione regolante i rapporti tra Comune di Parma e STU Pasubio SpA (ex art. 120, DLgs 267/00 e ss.mm.) e connessa adozione variante al POC con contestuale adozione di variante al PUA, ai sensi degli artt. 22 e 35 della L.R.20/00 e ss.mm.- I.E." è stata adottata una variante al Piano operativo comunale (POC) del Comune di Parma, con contestuale adozione di variante a Piano urbanistico attuativo di iniziativa pubblica (PUA).

Le varianti al POC e al PUA sopraccitato, sono depositate per 60 giorni a decorrere dal 19/1/2011, presso il Servizio Archivi - Ufficio Archivio di deposito e Archivio storico (c/o Direzionale Uffici Comunali, Largo Torello De Strada n. 11/a - Parma), e possono essere visionate liberamente negli orari di ufficio (tel. 0521-218245).

Entro il 21/3/2011 chiunque può presentare osservazioni sui contenuti delle varianti al POC e al PUA adottate, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva (inviare a: Settore Pianificazione territoriale - Servizio Piani di riqualificazione e Piani attuativi - arch. Costanza Barbieri, Largo Torello De Strada n. 11/a - Parma).

IL DIRETTORE
Tiziano Di Bernardo

COMUNE DI PIACENZA

COMUNICATO

Variante al PRG vigente ai sensi dell'art. 41 della L. reg.le 20/00 e dell'art. 15, lett. c) della L. reg.le 47/78

Si rende noto che con atto del Consiglio comunale n. 231 del 13/12/2010 è stata approvata la variante al PRG vigente inerente un'area in parte di proprietà della soc. IMEBEP ed in parte di proprietà del Comune di Piacenza, posta in loc. Le Mose - Via Coppalati.

IL DIRIGENTE
Daniela Crippa

COMUNE DI QUATTRO CASTELLA (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

XXVII variante parziale al PRG vigente adottata ai sensi dell'art. 15 della L.R. 47/78, modificata ed integrata e dell'art. 41 della L.R. 20/00

Il responsabile del procedimento, in esecuzione della deliberazione del Consiglio comunale n. 139 del 25 novembre 2010,

avente ad oggetto l'adozione della variante come sopra indicata; richiamati:

- l'art. 15 della L.R. 7 dicembre 1978 n. 47 e s.m.i.;
- l'art. 41 della L.R. 24 marzo 2000 n. 20 e s.m.i.;

rende noto che presso l'Ufficio di Segreteria del Comune di Quattro Castella (RE) sono depositati tutti gli atti relativi alla variante di che trattasi, per n. 30 giorni consecutivi e naturali con decorrenza dal 19 gennaio 2010 e così sino al giorno 18 febbraio 2011 compreso.

Durante tale periodo chiunque può prendere visione degli elaborati in deposito.

Entro il termine di 60 giorni dalla data di pubblicazione gli interessati possono presentare osservazioni e opposizioni presso l'Ufficio Protocollo comunale.

Il responsabile del procedimento è il geom. Dalbo Rivi, Responsabile del Settore Urbanistica, domiciliato per la carica presso la sede municipale in Quattro Castella, P.zza Dante n. 1.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Dalbo Rivi

COMUNE DI QUATTRO CASTELLA (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

Avviso di deposito XXXVIII variante parziale al PRG vigente adottata ai sensi dell'art. 15 della L.R. 47/78 modificata ed integrata e dall'art. 41 della L.R. 20/00 finalizzata alla localizzazione di due pedonali

Il responsabile del procedimento in esecuzione della deliberazione del Consiglio comunale n. 140 del 25 novembre 2010 avente ad oggetto l'adozione della variante come sopra indicata; richiamati: l'art. 15 della L.R. 7 dicembre 1978 n. 47 e s.m.i., l'art. 41 della L.R. 24 marzo 2000 n. 20 e s.m.i., gli artt. 8, 9 e 10 della L.R. 19 dicembre 2002 n. 37 s.m.i., rende noto che l'adozione della variante parziale al PRG è atto preordinato all'apposizione del vincolo espropriativo sui beni interessati dalla medesima, vincolo che diverrà efficace con l'approvazione della variante stessa.

A tal fine la variante è corredata di un allegato in cui sono elencate le aree interessate dal vincolo, nonché i nominativi di coloro che risultano proprietari secondo le risultanze dei registri catastali.

Presso l'Ufficio espropriazioni e l'Ufficio di Segreteria del Comune di Quattro Castella (RE) sono depositati tutti gli atti relativi alla variante di che trattasi, per n. 30 giorni consecutivi e naturali con decorrenza dal 19 gennaio 2010 e così sino al giorno 18 febbraio 2011 compreso.

Durante tale periodo chiunque può prendere visione degli elaborati in deposito.

Entro il termine di 60 giorni dalla data di pubblicazione gli interessati possono presentare osservazioni presso l'Ufficio Protocollo comunale.

Il Responsabile del procedimento è il geom. Dalbo Rivi, Responsabile del Settore Urbanistica, domiciliato per la carica presso la Sede municipale in Quattro Castella, P.zza Dante n. 1.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Dalbo Rivi

COMUNE DI RAVENNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE 5 OTTOBRE 2010, PV.N.460 PG.N.106603

Classificazione amministrativa fra le strade comunali interne Via Basilica Petriana, Via San Severo, Via Giuseppe Galassi, Via Del Pretorio, Via Navarco, Via Deichmann Fiedrich W., Via Lazarev Viktor, Via Frossard André, Via Grabar André, Via Goetz Walter, Via Giovanni da Ca' Bono, Via Ferrari Enzo, Piazzale Ravaioli Guerrino e variazione della sola lunghezza di Via Morgagni Gian Battista

LA GIUNTA COMUNALE

(omissis)

delibera:

a) di procedere per le ragioni in punto di fatto e di diritto esposte in narrativa:

- alla classificazione delle seguenti strade comunali ed il loro inserimento nel demanio comunale con le denominazioni: Via Basilica Petriana, Via San Severo, Via Giuseppe Galassi, Via del Pretorio, Via Navarco Via Deichmann Fiedrich W., Via Lazarev Viktor, Via Frossard André, Via Grabar André, Via Goetz Walter, Via Giovanni da Ca' Bono, Via Ferrari Enzo, Piazzale Ravaioli Guerrino

- alla variazione della sola lunghezza di Via Morgagni Gian Battista già classificata con il n. 927.

b) di disporre la pubblicazione del presente atto, in base alle previsioni dell'art. 4 della L.R. 35/94, all'Albo pretorio e nel BUR della Regione Emilia-Romagna;

c) di precisare che gli effetti derivanti dal presente provvedimento decorrono dall'inizio del secondo mese successivo a quello di pubblicazione nel BUR;

(omissis)

COMUNE DI RIMINI

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE 30 NOVEMBRE 2010, N. 381

Declassifica di un tratto della strada comunale denominata Vicinale Frisoni I

LA GIUNTA COMUNALE

(omissis)

delibera:

1) di declassificare il seguente tratto di strada meglio evidenziato nella planimetria allegata quale parte integrante e sostanziale del presente atto (All. A): tratto di strada comunale denominata Vicinale Frisoni I, in specifico quello che va dall'incrocio con la Via Montepulciano verso nord per ml. 282,00 circa e che, di fatto, risulta inglobato nei terreni frontisti;

2) di autorizzare l'Ufficio Patrimonio ad attivare, presso l'Agenzia del Territorio di Rimini, le procedure per addvenire alla cancellazione catastale del tratto di strada in oggetto;

3) di trasmettere il presente atto, ad avvenuta esecutività dello stesso, alla Regione Emilia-Romagna per la pubblicazione nel BUR ed al Ministero delle Infrastrutture - Dipartimento per i Trasporti Terrestri, ai sensi dell'art. 4, commi 3 e 4, della Legge regionale n. 35 del 19/8/1994.

COMUNE DI RIMINI

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE 30 NOVEMBRE 2010, N. 382

Declassifica di un tratto della strada comunale denominata Vicinale Del Tario

LA GIUNTA COMUNALE

(omissis)

delibera:

1) di declassificare il seguente tratto di strada meglio evidenziato nella planimetria allegata quale parte integrante e sostanziale del presente atto (All. A): tratto di strada comunale denominato Vicinale Del Tario, in specifico quello che va dal Rio (o Fosso) Barigello verso la Via Santa Cristina per ml. 400,00 circa e, di fatto, risulta inglobato nei terreni frontisti;

2) di autorizzare l'Ufficio Patrimonio ad attivare, presso l'Agenzia del Territorio di Rimini, le procedure per addvenire alla cancellazione catastale del tratto di strada in oggetto;

3) di trasmettere il presente atto, ad avvenuta esecutività dello stesso, alla Regione Emilia-Romagna per la pubblicazione nel BUR ed al Ministero delle Infrastrutture - Dipartimento per i Trasporti Terrestri, ai sensi dell'art. 4, commi 3 e 4, della Legge regionale n. 35 del 19/8/1994.

COMUNE DI RIMINI

COMUNICATO

Approvazione del Piano particolareggiato di iniziativa privata "S.S. 72 (Strada Consolare Rimini - San Marino) n. 116" (ex Ghigi), ai sensi dell'art. 25 della Legge regionale 7/12/1978 n. 47 e s.m.i.

Il Dirigente dello Sportello Unico per le attività produttive, vista la delibera di Consiglio comunale n. 120 del 9/12/2010, esecutiva a norma di legge, avente per oggetto "Piano particolareggiato di iniziativa privata 'S.S. 72 (Strada Consolare Rimini - San Marino) n. 116' (ex Ghigi) - Approvazione", ai sensi dell'art. 25 della Legge regionale 7/12/1978 n. 47 e s.m.i.; visti il D.Lgs. 267/00, la L. 1150/1942 e s.m.i., la L.R. 47/78, la L.R. 20/00 ed il vigente Statuto Comunale; rende noto che il provvedimento di approvazione sopra citato è depositato, con gli atti allegati, presso la Direzione Affari generali di questo Comune (Settore Archivio Protocollo - Piazza Cavour n. 27 - 47921 Rimini) a libera visione del pubblico a partire dal 19/1/2011 secondo il seguente orario: dalle ore 10 alle ore 12 di tutti i giorni feriali escluso il sabato.

IL DIRIGENTE
Remo Valdiserri

COMUNE DI SOGLIANO AL RUBICONE (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Declassificazione di una porzione della strada comunale di Lucignano e relativo trasferimento di proprietà dal Comune di Sogliano al Rubicone ai sig.ri Docci Rodolfo e Severi Giuditta

Con deliberazione G.C. n. 120 del 26/8/2010 veniva approvata la sudetta declassificazione.

Dal 9/9/2010 al 23/9/2010 veniva affisso avviso all'Albo pretorio comunale e nei successivi 30 giorni (fino al 23/10/2010) non perveniva alcuna osservazione.

Con deliberazione G.C. n. 177 del 2/12/2010 veniva rettificata l'intestazione della precedente deliberazione, di cui sopra, per errore nella titolarità delle aree.

Dal 20/12/2010 al 3/1/2011 veniva pubblicato l'avviso di rettifica all'Albo pretorio comunale.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Monica Tardella

COMUNE DI TRECASALI (PARMA)

COMUNICATO

Approvazione variante parziale al PAE comunale - Art. 7 L.R. 17/91; art. 15 L.R. 47/78

Si rende noto che con deliberazione di C.C. n. 34 del 26/11/2010, è stata approvata la variante parziale al Piano comunale delle attività estrattive (P.A.E.) attualmente vigente, già adottata con D.C.C. n. 22 del 15/7/2010, costituita dai seguenti elaborati:

- Relazione di sintesi; Allegato E – Norme tecniche di attuazione; Tav. E3 Treccasali Nord – Ambito estrattivo “Casa Bianca” – Area estrattiva “Ca’ Bianca 1”.

Non subiranno alcuna variazione, le seguenti tavole del vigente PAE: Tav. E1 – Carta di sintesi del progetto; Tav. E2 Treccasali Sud – Polo G1 – Area Estrattiva Ca’ Balestra.

IL RESPONSABILE III SETTORE
Gabriele Bertozzi

COMUNE DI RAVENNA

COMUNICATO

Accordo di programma di cui all'art. 9 della L.R. 19/98: realizzazione del programma di riqualificazione urbana per alloggi a canone sostenibile “Villaggio San Giuseppe/Chiavica Romea” del Comune di Ravenna

Si rende noto che con decreto del Sindaco del Comune di Ravenna – P.G. n. 57/2011 del 3/1/2011 è stato approvato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 9 L.R. n. 19/98, l'Accordo di programma sottoscritto in data 15/12/2010 tra la Regione Emilia-Romagna, il Comune di Ravenna, l'ACER della Provincia di Ravenna, la Soc. Coop. Unicasa, la Casa Coop3 Soc. Coop. e la Coop. SnopyCasa, per la realizzazione del programma di riqualificazione urbana per alloggi a canone sostenibile “Villaggio S. Giuseppe/Chiavica Romea” del comune di Ravenna.

Il decreto di approvazione dell'Accordo di programma sopra richiamato, dà atto che l'attuazione del programma non comporta, ai sensi dell'art. 40 della L.R. 20/00, variazione degli strumenti urbanistici vigenti.

IL VICE SEGRETARIO GENERALE
Maria Brandi

COMUNE DI SALA BAGANZA (PARMA)

COMUNICATO

Decreto di approvazione Accordo di programma di cui all'art. 9 della L.R. 19/98: realizzazione del programma di riqualificazione urbana per alloggi a canone sostenibile “Sala Alta 2” del Comune di Sala Baganza (PR)

Con decreto del Sindaco n. 25 del 21/12/2010 è stato approvato l'Accordo di programma in oggetto, sottoscritto con la Regione Emilia-Romagna in data 15/12/2010, Rep. Giunta RER n. 2010/0000864.

IL SINDACO
Cristina Merusi

COMUNE DI SAN FELICE SUL PANARO (MODENA)

COMUNICATO

Decreto sindacale prot. n. 13275/2010 del 21/12/2010 - Approvazione di Accordo di programma di cui all'art. 9 della L.R. 19/98: realizzazione di programma di riqualificazione urbana per alloggi a canone sostenibile “Area di Stazione - Viale Campi” del Comune di San Felice sul Panaro

Il Sindaco decreta:

1. di approvare l'Accordo di programma di cui all'art. 9 della L.R. 19/98: Realizzazione del programma di riqualificazione urbana per alloggi a canone sostenibile “Area di Stazione-Viale Campi” del Comune di San Felice sul Panaro (MO) sottoscritto in data 15 dicembre 2010 tra Regione Emilia-Romagna, Comune di San Felice sul Panaro ed UNI.C.A.P.I. Soc. Coop - quale soggetto privato attuatore degli interventi;
2. pubblicare il presente decreto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna;
3. dare atto che il presente decreto diventa efficace dalla data di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL SINDACO
Alberto Silvestri

COMUNE DI SAN LAZZARO DI SAVENA (BOLOGNA)

COMUNICATO

Decreto di approvazione dell'Accordo di programma di cui all'art. 9 della L.R. 19/98 “Realizzazione del programma di riqualificazione urbana per alloggi a canone sostenibile Case Canova del comune di San Lazzaro di Savena (BO)

Il Sindaco, vista la L.R. Emilia-Romagna 19/98 “Norme in materia di riqualificazione urbana” ed in particolare l'art. 9 ai sensi del quale, per approvare il programma di riqualificazione urbana e definire le modalità di attuazione degli interventi ammessi a finanziamento regionale, il Sindaco promuove la conclusione di

un Accordo di programma con la Regione e gli altri enti pubblici interessati, nonché con i soggetti privati che partecipano all'attuazione degli interventi;

Visto l'art. 34, comma 4 del DLgs 267/00 "Testo unico degli Enti locali", secondo il quale l'Accordo di programma è approvato con atto formale del Presidente della Regione, del Presidente della Provincia o del Sindaco ed è pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione;

Vista la delibera del Consiglio comunale n. 71 del 23/11/2010 di approvazione della proposta di Accordo di programma per la realizzazione del PRUACS Case Canova tra la Regione Emilia-Romagna, il Comune di San Lazzaro di Savena ed ACER Bologna;

Vista la delibera di Giunta regionale n. 1848 del 29 novembre 2010 di approvazione della proposta di Accordo di programma sopra citato;

Considerato che in data 15 dicembre 2010 tale Accordo è stato sottoscritto presso la Regione Emilia-Romagna, per la Regione stessa dal Direttore generale alla Programmazione territoriale e

Negoziata, Intese. Relazione Europee e Relazioni Internazionali Enrico Cocchi, per il Comune di San Lazzaro di Savena dall'Assessore alla Qualità della città pubblica Leonardo Schippa, per l'Azienda Casa Emilia-Romagna della Provincia di Bologna da Marco Masinara, in qualità di Direttore Tecnico;

Ritenuto che sussistono tutti gli elementi per procedere all'approvazione dell'Accordo in oggetto;

decreta di approvare l'Accordo sottoscritto in data 15 dicembre 2010 per la realizzazione degli interventi compresi nel Programma di riqualificazione urbana denominato PRUACS Case Canova, ai sensi della L. R. n. 19/98 e successive modifiche ed integrazioni, depositato agli atti di questa Amministrazione, comportante ai sensi del comma 6 dell'art. 34 del DLgs. 267/00 dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza degli interventi descritti all'articolo 3 dello stesso accordo; di pubblicare il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL SINDACO
Marco Macciantelli

COMUNE DI CASTELVETRO DI MODENA (MODENA)

COMUNICATO

Modifica statuto comunale

Si comunica che con delibera di Consiglio comunale n. 71 del 26/11/2009, esecutiva ai sensi di legge, sono state approvate le modifiche allo Statuto comunale del Comune di Castelvetro di Modena, divenute esecutive a seguito della pubblicazione per trenta giorni all'albo pretorio del Comune.

Di seguito si riporta il testo delle modifiche introdotte:

- l'art. 1 dello statuto comunale viene modificato nei seguenti termini:

«Art.1 (La comunità)

1 - Il comune, ente costitutivo della Repubblica Italiana, è ente autonomo con proprio statuto, poteri e funzioni, secondo i principi fissati dalla Costituzione, dai principi generali in materia di organizzazione pubblica e dall'ordinamento della Comunità Europea.

2 - Si avvale della sua autonomia, nel rispetto dei principi della Carta Costituzionale, per lo svolgimento della propria attività e per il perseguimento dei suoi fini istituzionali.

3 - L'ordinamento e lo statuto assicurano l'effettiva partecipazione, libera e democratica, dei cittadini all'attività del comune.

4 - Nella cura degli interessi della comunità gli organi del comune assicurano la promozione dei valori civici, culturali, sociali, turistici ed economici che rappresentano il suo patrimonio di storia e di tradizioni, operando affinché esso conservi, nel processo di sviluppo e di rinnovamento, i livelli più elevati, esprimendo l'identità originaria ed i caratteri distintivi propri della società civile che la compone.

5 - La comunità esprime, attraverso gli organi elettivi che la rappresentano e le forme di proposta, partecipazione e consultazione previste dallo statuto e dalla legge, le scelte con cui individua i propri interessi fondamentali ed indirizza l'esercizio delle funzioni con le quali il comune persegue il conseguimento di tali finalità.»

- l'art. 2 dello statuto comunale viene modificato nei

seguenti termini:

«Art.2 (L'autonomia del comune)

1 - Il comune ha autonomia statutaria, normativa, organizzativa, impositiva e finanziaria, alla quale ispira e rende conforme lo statuto ed i regolamenti che costituiscono l'ordinamento generale della comunità.

2 - L'esercizio dell'autonomia normativa, relativa alle funzioni impositive e finanziarie, è effettuato tenendo conto dei principi della Costituzione e dei principi di coordinamento della finanza pubblica e del sistema tributario, rivendicando per se e per gli altri comuni uno specifico ruolo nella gestione delle risorse economiche locali, ivi compreso il gettito fiscale, nonché nell'organizzazione dei servizi pubblici o di pubblico interesse.

3 - L'autonomia conferisce agli organi elettivi ed ai Responsabili dei settori, nel rispetto della distinzione tra le diverse competenze e responsabilità, il potere di esercitare le funzioni attribuite dalla legge secondo lo statuto ed i regolamenti, osservando i principi di equità, imparzialità e buona amministrazione, perseguendo con spirito di servizio verso la comunità dei cittadini le finalità enunciate nel presente articolo.

4 - Il comune collabora con gli altri Comuni, con la Provincia, con la Regione, con lo Stato, con gli enti locali territoriali con le Comunità Montane e con altre forme associative e di Unione tra enti locali, nel rispetto della reciproca autonomia.

5 - Il comune può scegliere di fare parte di Unione di Comuni nell'intento di favorire e promuovere l'integrazione dell'azione amministrativa fra i Comuni che la costituiscono, favorendo l'armonizzazione degli atti normativi e generali, con il fine precipuo e pregnante di migliorare e razionalizzare i servizi trasferiti e resi, garantendo l'efficacia e l'economicità dell'azione amministrativa.

6 - In tale contesto l'Unione, nei servizi trasferiti, si farà carico di coordinare e sviluppare le peculiarità, le potenzialità e le caratteristiche di ciascun comune partecipante, in un contesto unitario, tenendo in debita considerazione gli obiettivi ed i risultati raggiunti all'interno di ciascun ente, nei vari ambiti di azione dell'Unione, intesa, quest'ultima, quale soggetto giuridico unitario, ma che nel contempo abbia quale fine fondamentale, quello di essere espressione delle diverse realtà comunali, che la compongono.»

- l'art. 5 dello statuto comunale viene modificato nei seguenti termini:

«Art. 5 (Ruolo e funzioni generali)

1 - Il comune è ente con competenza generale, rappresentativo di ogni interesse della comunità che risiede nel suo territorio, salvo quelli che la Costituzione e le leggi generali attribuiscono allo Stato, alla Regione o alla Provincia.

2 - Il comune, istituzione territorialmente e funzionalmente più vicina ai cittadini, è, secondo questo stesso principio di sussidiarietà, titolare di funzioni proprie e di quelle ad esso conferite con legge statale e regionale. Nell'assolvimento delle funzioni e dei compiti di rilevanza sociale favorisce la partecipazione delle famiglie, delle associazioni e delle comunità esistenti nel territorio comunale.

3 - Il comune esercita le sue attribuzioni per il conseguimento da parte dei cittadini e della comunità delle seguenti finalità:

a) promozione ed affermazione dei diritti garantiti ad ogni persona dalla Costituzione, tutelandone la dignità, la libertà e la sicurezza e sostenendone l'evoluzione delle condizioni personali e sociali, intervenendo per il superamento degli squilibri economici, sociali e territoriali esistenti nel proprio ambito, per creare condizioni di pari opportunità fra i cittadini, senza distinzione di sesso, credo politico, lingua, religione, concorrendo a realizzare lo sviluppo civile, sociale, economico e culturale della Comunità che rappresenta;

b) assunzione delle iniziative per migliorare la qualità della vita nella comunità locale, tutelando in particolare i minori, gli anziani, i disabili e coloro che si trovano in condizioni di disagio, per assicurare protezione, sostegno e condizioni di autosufficienza;

c) sostegno nell'ambito delle proprie possibilità e funzioni, alle iniziative per assicurare il diritto al lavoro, alla casa, all'istruzione ed alla formazione;

d) contribuire e garantire il rispetto del diritto alla salute ed alla sicurezza sociale negli ambienti di lavoro e di vita, intervenendo nelle diverse manifestazioni di disagio sociale ed individuale;

e) attuare forme di intervento per garantire lo sviluppo economico della comunità, valorizzando la funzione sociale dell'iniziativa economica, pubblica e privata, ribadendo che essa non deve recare danno alla sicurezza, alla libertà ed alla dignità umana, anche attraverso lo sviluppo delle forme di associazionismo economico, di cooperazione e di autogestione, tutelando i diritti degli utenti e dei consumatori;

f) tutela e salvaguardia del territorio quale bene della comunità, con particolare riferimento al patrimonio storico, artistico, culturale, turistico ed ambientale, valorizzando e rendendo fruibili i beni che lo costituiscono, garantendone nel contempo l'integrità e la corretta utilizzazione, anche attraverso il patrimonio comunale;

g) promozione di tutte le iniziative, anche di rappresentanza, utili alla valorizzazione del territorio comunale e delle sue peculiarità, nell'ambito dei fini istituzionali perseguiti dall'ente, con particolare riferimento alla promozione turistica, culturale, artistica, sociale, del volontariato, ambientale ed economica, ed in generale di ogni attività utile per garantire il perseguimento dei fini indicati, nell'ambito dei principi stabiliti nel presente Statuto e delle norme regolamentari attuative;

h) riconoscere ai cittadini, singoli o associati, il diritto ad una convivenza fondata sulla solidarietà e la cooperazione fra le persone ed i popoli, sulla promozione e sulla difesa dei diritti umani fondamentali, sulla giustizia, la pace e l'abolizione della tortura

e della pena di morte nel mondo;

i) promuovere e divulgare una cultura di pace, di non violenza, di solidarietà fra le persone, i gruppi, i popoli, di tutela dei diritti umani, di affermazione del principio di parità e pari opportunità fra i sessi e sviluppare iniziative che favoriscano il disarmo;

j) promuovere e partecipare attivamente a specifiche iniziative, proprie o di altri soggetti, volte a favorire la reciproca conoscenza fra comunità diverse, anche straniere, e ad intensificare gli scambi culturali, scientifici, economici e delle esperienze istituzionali, sociali e tecniche, nell'ambito dei principi di cooperazione e di solidarietà internazionale;

k) impegno alla tutela dei valori sociali di cui la comunità è espressione, con particolare riferimento ai valori del rispetto della persona umana, di ogni forma di associazione di volontariato, per una più compiuta formazione dei cittadini, impegnandosi nel contempo a garantire la partecipazione degli stessi alla vita dell'ente;

l) riconoscere il ruolo del volontariato, come espressione libera ed autonoma della Comunità locale;

m) concorrere alla determinazione degli obiettivi contenuti nei piani e nei programmi della Provincia, della Regione, tramite il Consiglio delle Autonomie Locali, quale organo di consultazione degli enti locali, dello Statuto e dell'Unione Europea, al fine del più efficace assolvimento delle funzioni proprie.

Le iniziative e gli interventi sopra indicati, ed ogni altra promossa dal comune, si propongono di assicurare pari dignità ai cittadini nell'esercizio dei diritti fondamentali, ispirando la sua azione a principi di equità e solidarietà.

4 - Il comune promuove e partecipa ad accordi con gli enti locali compresi in ambiti territoriali caratterizzati da comuni tradizioni storiche e culturali e da vocazioni territoriali, economiche e sociali omogenee che, integrando la loro azione attraverso il confronto ed il coordinamento dei rispettivi programmi, rendono armonico il processo complessivo di sviluppo.

5 - Il comune adempie ai compiti ed esercita le funzioni di competenza statale allo stesso attribuite dalla legge, assicurandone nel modo più idoneo la fruizione da parte dei propri cittadini.

6 - Il comune esercita le funzioni delegate dalla Regione di interesse della propria comunità, secondo le modalità previste dal suo ordinamento, nel rispetto delle norme stabilite dalla legislazione regionale.»

- Viene modificato l'art. 8 dello statuto comunale nei seguenti termini:

«Art. 8 (Partecipazione popolare)

1 - Il comune pone a base del processo di formazione delle proprie scelte programmatiche, la partecipazione della comunità, espressa in forme singole od associate e ne favorisce la massima espressione ponendo a disposizione la più ampia informazione possibile e garantendo il diritto di accesso ad atti e documenti, alle strutture ed ai servizi, anche attraverso l'Ufficio Relazioni con il Pubblico (U.R.P.), organizzato sulla base dei principi contenuti nella vigente legislazione in materia.

2 - Il comune predispone il bilancio sociale, considerato come strumento di partecipazione e di trasparenza, attraverso il quale il comune esplicita i risultati della sua attività, confrontandoli con gli obiettivi, dichiarati, in modo da permettere a tutti, oltre che allo stesso comune, di verificare se tali obiettivi siano stati raggiunti, o si renda necessario introdurre ulteriori interventi. Il comune predispone, altresì, nell'ambito degli strumenti di partecipazione e di trasparenza, il bilancio ambientale.

3 - Il comune promuove assemblee di consultazione e di coinvolgimento della cittadinanza, anche in singole frazioni o località del territorio comunale, prevedendo i Consigli di frazione, ammettendo istanze, petizioni e proposte anche di cittadini singoli o associati in ordine ad argomenti e programmi di rilevante interesse per la collettività, le modalità attuative verranno disciplinate in apposito regolamento.

4 - Il comune consulta, anche su loro richiesta, le organizzazioni dei sindacati dei lavoratori dipendenti ed autonomi, le organizzazioni economiche e sociali e le organizzazioni della cooperazione e del volontariato.»

- viene introdotto all'art. 9 dello statuto comunale, un terzo comma, pertanto l'intero articolo, integrato con tale nuovo comma, viene di seguito riportato:

«Art. 9 (Forme associative e sussidiarietà)

1 - Il comune favorisce e valorizza la formazione di liberi gruppi e forme cooperative ed associative con fini sociali, culturali, sportivi, ricreativi, di assistenza, e di tutela ambientale, e comunque espressione di interesse generale, riconoscendoli come interlocutori nei processi di formazione delle decisioni politiche e amministrative dell'ente e come gestori di attività di interesse pubblico.

2 - Il comune potrà chiedere a detti gruppi e associazioni interventi collaborativi ed integrativi per la realizzazione di specifici programmi e progetti, definendone, con i medesimi, compiti e modalità, nel rispetto della normativa sull'affidamento di servizi o di incarichi.

3 - Il comune può istituire una commissione agricola, al fine di garantire il confronto con associazioni ed operatori del settore coinvolto per la determinazione delle scelte programmatiche riguardanti il settore. A tal fine con apposita norma regolamentare, dovranno essere determinati i criteri generali della composizione di tale commissione e della nomina dei componenti.»

- Viene previsto un nuovo articolo, di seguito all'art. 10, dedicato alla costituzione di enti per la promozione del territorio, dando atto che a seguito di tale previsione tutta la numerazione degli articoli dello Statuto viene di conseguenza modificata, di seguito si riporta il nuovo articolo inserito:

«Art. 11 (Costituzione di enti per la promozione del territorio)

1- Il comune di Castelvetro di Modena, al quale è stato riconosciuto dalla Regione il titolo di comune ad economia prevalentemente turistica e città d'arte, favorisce e sviluppa tutte le azioni e gli interventi (anche con la costituzione di consorzi o enti, dei quali faccia parte lo stesso comune, oltre che soggetti privati e/o pubblici) per la promozione del territorio e dei relativi prodotti.

2 - Il comune può concedere particolari contributi a tali organismi, nell'ambito dei limiti delle proprie risorse finanziarie e per le attività di promozione d'interesse pubblico indicati nel comma precedente, stipulando, a tal fine, appositi atti di convenzione, che regolamentino i rapporti tra lo stesso comune ed i consorzi o enti, di cui faccia parte.»

- Viene modificato il secondo comma dell'art.12 (in precedenza art. 11) dedicato alla partecipazione dei ragazzi, ed in forza di tale modifica, si riporta integralmente tale articolo:

«Art. 12 (Partecipazione dei ragazzi)»

1 - Il comune assicura ai ragazzi adeguate forme di libertà di riunione, riconoscendo alle relative manifestazioni il giusto peso in rapporto alla loro età e maturità.

2 - In particolare, il comune può istituire il Consiglio Comu-

nale dei ragazzi, ed in generale promuove tutte le iniziative, che siano espressione di educazione civica attiva e di partecipazione democratica diretta.»

- Viene modificato l'art. 17 (in precedenza art.16) aggiungendo al titolo la seguente frase “ e pubblicazione informatica degli atti”, eliminando al comma 2, lettera c) la parola “organizzatorie” sostituendola con la parola “organizzative”, introducendo, inoltre, il comma 3, dedicato alla pubblicazione degli atti sul sito internet istituzionale, osservando in tal modo quanto previsto dal Garante per la protezione dei dati personali e dalla vigente normativa in materia di riservatezza, di seguito si riporta integralmente l'art. 17, con le modifiche apportate:

«Art. 17 (Accesso agli atti ed alle informazioni e pubblicazione informatica degli atti)

1 - Nel rispetto dei principi stabiliti dalla legge e dalle norme dello statuto, e secondo le modalità fissate dal regolamento, il comune garantisce ai cittadini, singoli o associati, e a chiunque vi abbia interesse, per la tutela di situazioni giuridicamente rilevanti, il diritto di accesso agli atti e alle informazioni detenute dall'ente, dai suoi organismi strumentali e dai gestori di servizi comunali. Tutti i diritti di accesso agli atti, o relativi all'informazione e alla trasparenza dei procedimenti, trovano il loro limite giuridico nella normativa vigente relativa alla riservatezza, di cui al DLgs 30/6/2003, n. 196.

2 - Inoltre il comune assicura la più ampia informazione circa l'attività svolta e i servizi offerti dall'ente, dai suoi organismi strumentali e dai gestori di servizi comunali, secondo le modalità definite dal regolamento, di cui al comma 1, secondo i seguenti criteri:

a) disciplina l'oggetto dell'accesso e individua i casi in cui esso è escluso, differito o soggettivamente limitato. Per quanto riguarda gli atti preparatori, l'accesso è ammesso anche nel corso dei procedimenti, se questi esprimono la determinazione definitiva dell'unità organizzativa competente ad emanarli;

b) determina le modalità dell'accesso, nel rispetto del principio che il rilascio di copie dei documenti e l'accesso ai dati contenuti da strumenti informatici sono subordinati solo al previo pagamento dei costi;

c) prevede le misure organizzative e finanziarie idonee a garantire agli aventi titolo l'effettività dell'esercizio dell'accesso;

d) stabilisce la costituzione di apposito organo con compiti di vigilanza sull'attuazione della normativa dell'accesso. Tali funzioni possono essere attribuite dal regolamento all'ufficio del Difensore Civico, quando è istituito ai sensi degli articoli 18 e 19 dello statuto;

e) l'informazione sugli atti d'interesse generale attraverso forme di pubblicità ulteriori rispetto a quelle legali;

f) l'informazione sui servizi in generale;

g) promozione della realizzazione di forme di accesso agli atti e alle informazioni degli organismi associativi cui partecipa il comune, di forme di informazioni analoghe a quelle praticate per gli atti e le informazioni in suo possesso, e per l'attività ed i servizi svolti dalle proprie strutture.

3 - Verrà effettuata la pubblicazione delle deliberazioni, sul sito istituzionale, nel pieno rispetto della normativa in materia di riservatezza dei dati personali.

La pubblicazione, sul sito istituzionale, di altri atti e documenti amministrativi, sarà specificamente prevista dal regolamento di organizzazione degli uffici, nel pieno rispetto della normativa in

materia di riservatezza dei dati personali.»

- Viene modificato l'art. 18 (in precedenza art.17) inerente l'istituzione del Difensore Civico, onde prevedere le possibilità di gestione di tale istituto, articolo che viene riportato di seguito integralmente con le modifiche inserite:

«Art. 18 (Istituzione)

1- Nell'ambito delle azioni positive dirette a riconoscere i diritti dei cittadini ed a garantire, imparzialità, trasparenza, informazione, buon andamento dell'Amministrazione, il comune istituisce l'ufficio del Difensore Civico.

2 - Apposito regolamento disciplina il funzionamento di tale istituto.

3 - Il Difensore Civico è eletto, a scrutinio segreto, dal Consiglio Comunale con il voto favorevole dei tre quinti dei componenti. La designazione deve avvenire tra persone che diano garanzie di comprovata competenza giuridico amministrativa e di imparzialità ed indipendenza di giudizio.

4 - Il Consiglio Comunale, con il voto favorevole dei due terzi dei Consiglieri assegnati al comune, computando, a tal fine anche il Presidente del Consiglio, può deliberare di istituire il difensore civico, attraverso un accordo con altri enti locali e Amministrazioni Pubbliche della Provincia, o anche attraverso l'istituto dell'Unione dei Comuni, delle istituzioni, aziende, società partecipate ed enti dipendenti, consorzi ed attività convenzionate ai quali l'Unione e i Comuni convenzionati partecipano, nonché per l'espletamento dei controlli eventuali sulle deliberazioni della Giunta e dei Consigli ai sensi della normativa vigente. In tal caso l'accordo o lo Statuto dell'Unione e i regolamenti a cui lo stesso faccia riferimento disciplinano le funzioni, i poteri, i requisiti per l'elezione, l'organizzazione e i rapporti del Difensore Civico con l'Unione dei Comuni, gli enti associati, nonché le ulteriori disposizioni per l'organizzazione ed il funzionamento dell'ufficio del Difensore Civico, onde garantire il corretto svolgimento delle funzioni assegnate a tale figura.»

- Viene modificato, parzialmente, l'art. 19 (in precedenza art.18) inerente le funzioni ed i poteri del Difensore Civico, onde prevedere le possibilità di gestione di tale istituto, articolo che viene riportato di seguito integralmente con le modifiche inserite:

«Art. 19 (Funzioni e poteri)

1 - Il Difensore Civico interviene per la tutela da abusi, disfunzioni, carenze o ritardi imputabili a provvedimenti, atti, comportamenti anche omissivi di organi o uffici dell'Amministrazione Comunale. Al Difensore Civico può essere attribuito anche il ruolo di mediatore sociale con la finalità di garantire un utile servizio alla collettività, con funzioni di supporto utili per contribuire a fornire un servizio utile al cittadino per la risoluzione delle problematiche sottoposte, nelle forme e secondo le modalità indicate nel regolamento (o comunque, nel caso di gestione associata, negli atti che ne disciplinano il funzionamento).

2 - Il Difensore Civico esercita le proprie funzioni d'ufficio o su istanza di qualsiasi interessato, singolo o associato, presentata nelle forme e nei modi stabiliti dal regolamento. Il Difensore Civico fornisce sempre una motivata risposta alle richieste pervenute nelle forme prescritte.

3 - Il Difensore Civico esprime il proprio parere sull'ammissibilità dei quesiti referendari secondo quanto disposto dall'art. 15.

4 - Il regolamento (o gli atti che ne disciplinano l'istituto), stabilisce, i requisiti per la nomina, le condizioni di eleggibilità, il compenso, la durata, i poteri e le funzioni, la revoca e le ulteriori disposizioni per l'organizzazione ed il funzionamento dell'uffi-

cio del Difensore Civico.»

- Viene inserito un nuovo articolo di seguito all'art. 20 (in precedenza articolo 19) dedicato alla previsione della figura del Presidente del Consiglio Comunale, e di conseguenza viene mutata la numerazione degli articoli seguenti, di seguito si riporta integralmente il nuovo articolo inserito:

«Art. 21 (Presidenza del Consiglio)

1 - Il Consiglio è presieduto dal Presidente del Consiglio Comunale.

2 - Il Presidente è eletto tra i consiglieri nel corso della prima adunanza in seduta pubblica, mediante votazione a scrutinio segreto, ed a maggioranza assoluta, dei consiglieri assegnati al comune (computando, a tal fine, anche il Sindaco).

Fino alla nomina del Presidente il Consiglio è presieduto dal consigliere anziano.

3 - Il Presidente entra in carica immediatamente dopo l'elezione e, se presente, assume la presidenza della seduta.

4 - Con votazione successiva e con le stesse modalità previste per l'elezione del Presidente il Consiglio elegge un Vicepresidente che deve appartenere allo schieramento opposto a quello del Presidente.

5 - Il Presidente, in caso di assenza o impedimento, viene sostituito nelle sue funzioni dal Vicepresidente. In caso di assenza o impedimento del Vicepresidente, il Presidente assente è sostituito dal consigliere anziano.

6 - Il Presidente rappresenta il Consiglio Comunale, cura, di concerto con la Conferenza dei Capigruppo, la programmazione dei lavori del Consiglio, la formazione dell'ordine del giorno delle riunioni, assicura il collegamento politico istituzionale con il Sindaco e i Gruppi consiliari, convoca e presiede eventuali Conferenze di programmazione e di servizio, sovrintende e coordina l'attività delle Commissioni consiliari, è garante del rispetto delle norme sul funzionamento del Consiglio.

7 - Su proposta motivata e sottoscritta da almeno un quinto dei componenti il consiglio, il presidente o il vice presidente possono essere revocati dalla carica con le modalità di voto di cui al comma 2.

8 - Chi presiede il Consiglio Comunale è investito di poteri discrezionali per mantenere l'ordine, l'osservanza delle leggi e dei regolamenti e la regolarità delle discussioni e delle deliberazioni. Ha la facoltà di sospendere e sciogliere motivatamente la seduta.»

- Con la previsione della figura del Presidente del consiglio di conseguenza viene eliminata nell'articolo 23 (in precedenza articolo 21) la parola "sindaco" e viene sostituita dalla parola "Presidente", nell'articolo 24 (in precedenza articolo 22) viene eliminata la parola "sindaco" e viene sostituita dalla parola "Presidente del Consiglio.».

- Viene modificato l'art. 26 (in precedenza articolo 24) onde renderlo più conforme alle disposizioni legislative vigenti, di seguito si riporta integralmente l'articolo modificato:

«Art. 26 (Commissione Pari Opportunità)

1 - Il comune, al fine di meglio programmare le politiche rivolte al conseguimento di pari opportunità tra i sessi, istituisce la Commissione permanente per le Pari Opportunità.

2 - La Commissione è nominata dal Consiglio Comunale, ed è composta da esperti (che possono essere anche Consiglieri Comunali) di accertata competenza e/o esperienza in modo che siano rappresentati i sessi garantendo, nella sua composizione,

pari opportunità.

3 - Il regolamento di funzionamento del Consiglio Comunale determina il numero dei componenti, poteri, ne disciplina l'organizzazione e le forme di pubblicità dei lavori.»

- Vengono introdotte alcune modifiche all'interno dell'art. 28 (in precedenza articolo 26) a seguito della previsione della figura del Presidente del consiglio, pertanto di seguito si riporta integralmente l'articolo così come modificato:

«Art. 28 (Convocazione del Consiglio comunale)

1 - Il Consiglio comunale si riunisce su convocazione dello stesso Presidente.

2 - Il Presidente riunisce il Consiglio comunale in un termine non superiore a venti giorni quando lo richiedono un quinto dei Consiglieri o il Sindaco, inserendo all'ordine del giorno le questioni richieste.

3 - Sono definite sedute ordinarie esclusivamente quelle destinate alla definizione, all'adeguamento e alla verifica periodica e straordinaria dell'attuazione delle linee programmatiche presentate dal

Sindaco, all'approvazione dei bilanci e del rendiconto della gestione. Tutte le altre convocazioni hanno carattere straordinario.

4 - È prevista la convocazione d'urgenza quando ciò risulti giustificato dall'esigenza dell'esame immediato di determinati argomenti.

5 - Le modalità di convocazione del Consiglio comunale, per tutti i casi previsti, sono stabiliti dal regolamento consiliare.»

- Viene eliminata la parola "Sindaco" dall'art. 29 (in precedenza articolo 27) al comma 2, lettera e) e sostituita da "Presidente".

- Viene modificato il secondo comma dell'articolo 30 (in precedenza articolo 28) prevedendo il numero massimo di assessori in cinque unità.

- Viene modificato parzialmente l'art. 34 (in precedenza articolo 32), modificando il comma 3, ed introducendo il comma 8, di seguito si riporta integralmente l'articolo modificato:

«Art.34 (Funzionamento)

1 - L'attività della Giunta è collegiale, nessun Assessore può svolgere le funzioni individualmente se non dietro delega o incarico del Sindaco.

2 - La Giunta si riunisce su avviso del Sindaco, che la presiede, o da chi ne fa le veci.

3 - La Giunta delibera con l'intervento di almeno la metà più uno dei componenti ed a maggioranza assoluta dei voti. In caso di parità prevale il voto del Presidente.

4 - Le sedute non sono pubbliche. La Giunta può ammettere alle proprie sedute persone non appartenenti al collegio.

5 - Le votazioni sono palesi, salvo che riguardino persone o diversa disposizione di legge.

6 - Alle sedute della Giunta partecipa il Segretario Generale o, in caso di sua assenza, impedimento o vacanza, il Vice Segretario Generale, che ha il compito di stendere il processo verbale della seduta.

7 - La Giunta adotta le proprie deliberazioni su proposta del Sindaco o dei singoli Assessori. Ogni proposta di deliberazione, (bozza di delibera), che non sia mero atto d'indirizzo, è accompagnata dai pareri richiesti dalla legge e da ogni altro parere richiesto dalla Giunta. I pareri contrari debbono essere motivati ed evidenziati nell'atto. Tutti i pareri sono comunque inseriti ed allegati alla deliberazione.

8 - Su invito del Sindaco possono prendere parte alle sedute, con funzioni di consulenza sugli argomenti da trattare, consiglieri delegati, dirigenti, funzionari ed esperti, nonché i sindaci revisori, con diritto di parola, ma non di voto.»

- Viene modificato, in alcune parti l'art. 35 (in precedenza articolo 33) viene modificato in alcune parti, in funzione dell'introduzione della figura del consigliere delegato e del presidente del Consiglio, di seguito si riporta integralmente l'articolo con inserite le modifiche apportate:

«Art. 35 (Ruolo e funzioni)

1 - Il Sindaco interpreta ed esprime gli indirizzi di politica amministrativa del comune, è il capo dell'Amministrazione e la rappresenta, ed esercita le funzioni di ufficiale del governo.

2 - Nomina e revoca gli altri componenti della Giunta Comunale, ed attribuisce deleghe agli assessori. Ha inoltre facoltà di attribuire deleghe a consiglieri comunali per lo svolgimento di compiti connessi all'esercizio di funzioni di indirizzo e di coordinamento su particolari materie o affari di propria competenza o per l'espletamento di compiti di rappresentanza.

3 - Il Sindaco promuove e coordina l'azione dei singoli Assessori, indirizzando agli stessi direttive in attuazione delle determinazioni del Consiglio e della Giunta, nonché quelle connesse alle proprie responsabilità di direzione politica generale dell'ente. Sovraintende in via generale al funzionamento degli Uffici e dei Servizi del Comune e all'esecuzione degli atti, imparando, a tal fine, direttive ai Responsabili di unità organizzative.

4 - Il Sindaco oltre alle funzioni di ufficiale del governo e quale rappresentante della comunità locale:

a) convoca e presiede la Giunta comunale;

b) partecipa alle sedute delle commissioni consiliari e di indagine, con le diverse modalità stabilite dal presente statuto e dagli atti conseguenti;

c) predisporre il documento contenente le linee programmatiche relative alle azioni ed ai progetti da realizzare nel corso del mandato e, sentita la Giunta, lo presenta al Consiglio;

d) dà comunicazione al Consiglio Comunale, degli Assessori da lui nominati e delle eventuali dimissioni, revocche e surrogazioni degli stessi;

e) provvede, sulla base degli indirizzi stabiliti dal Consiglio comunale, alla nomina, alla designazione ed alla revoca dei rappresentanti del comune presso enti, aziende ed istituzioni, ed alla nomina ed alla revoca dei componenti degli organi di amministrazione e gestione delle istituzioni, delle aziende del comune e degli enti ed organismi sottoposti alla sua vigilanza;

f) nomina e revoca i Responsabili di unità organizzative, attribuendo gli incarichi di direzione, di alta specializzazione anche esterni;

g) rappresenta il comune in giudizio e promuove davanti all'autorità giudiziaria i provvedimenti cautelari e le azioni possessorie, fatti salvi i successivi provvedimenti da parte degli organi competenti;

h) rappresenta il comune nell'assemblea dei consorzi, costituiti per la gestione associata, con altri enti, di uno o più servizi;

i) assume l'iniziativa e partecipa alla conferenza per gli accordi di programma e li approva per quanto di competenza;

j) indice i referendum e le consultazioni popolari previste dal presente statuto, con le modalità indicate dal regolamento;

k) coordina e organizza, sulla base degli indirizzi espressi

dal Consiglio comunale e nell'ambito dei criteri eventualmente indicati dalla Regione, gli orari degli esercizi commerciali, dei pubblici servizi e dei servizi pubblici, nonché, d'intesa con i responsabili territorialmente competenti delle Amministrazioni interessate, gli orari di apertura al pubblico degli uffici pubblici localizzati sul territorio, al fine di armonizzare l'espletamento dei servizi con le esigenze complessive e generali degli utenti;

l) emana le direttive ai Responsabili delle unità organizzative comunali, agli organi di gestione delle istituzioni, delle aziende comunali e degli enti dipendenti o controllati dal comune, operanti nel territorio del medesimo, al fine di coordinarli con gli orari indicati alla lettera k);

m) concede il patrocinio dell'Amministrazione comunale a manifestazioni ed iniziative culturali, sportive o di altro genere;

n) adotta tutti gli atti ed i provvedimenti attribuibili dalla legge, dal presente statuto e dai regolamenti.

5 - Salvo quanto disposto dall'art. 41, le funzioni indicate al comma 4, lettere g) e i), limitatamente alla partecipazione alle conferenze per gli accordi di programma, possono essere delegate ai Responsabili di unità organizzative.

6 - Il Sindaco può delegare ai singoli Assessori, ai Responsabili di unità organizzative la firma degli atti espressamente attribuiti alla sua competenza, fermo restando il suo potere di avocazione in ogni caso in cui ritenga di dover provvedere, motivando la riassunzione del provvedimento.

Non sono comunque delegabili le funzioni attinenti a:

- attribuzione e revoca delle funzioni di direzione;
- convocazione e presidenza della Giunta;
- nomina e revoca degli Assessori;
- nomina designazione e revoca, dei rappresentanti del comune presso enti, aziende ed istituzioni;
- approvazione degli accordi di programma ai sensi delle disposizioni legislative vigenti.

7 - Il Sindaco nomina i componenti della Giunta, tra cui un Vice Sindaco che lo sostituisce nei modi e nei termini indicati dalla legge.

8 - In caso di assenza del Sindaco e del Vice Sindaco le funzioni del Sindaco sono esercitate dall'Assessore individuato dal Sindaco o dall'Assessore più anziano d'età.»

- Vengono modificati parzialmente, rispettivamente l'art. 55 (in precedenza articolo 53) e l'art. 56 (in precedenza articolo 54), di seguito si riportano i due articoli con inserite le modifiche apportate, ed in particolare:

«Art. 55 (Segretario generale)

1 - Il Segretario Generale risponde dei compiti attribuiti dall'ordinamento delle autonomie locali e dal presente statuto comunale, ed in particolare sono attribuite le seguenti funzioni:

a) partecipa, con funzioni consultive e di assistenza alle riunioni del Consiglio e della Giunta e ne cura la verbalizzazione;

b) può rogare i contratti nei quali l'ente è parte ed autenticare scritture private ed atti unilaterali nell'interesse dell'ente;

c) fornisce consulenze giuridiche su particolari questioni, richieste dall'Amministrazione, emettendo i relativi pareri, ed esercita ogni altra funzione richiestagli dal Sindaco e dalla Giunta Comunale.»

«Art. 56 (Vice Segretario generale)

1 - Oltre alle funzioni di direzione di unità organizzative, il Vice Segretario Generale svolge le funzioni previste dalla legge

per tale figura e collabora con il Segretario Generale nello svolgimento delle sue funzioni e lo sostituisce automaticamente nel caso di assenza, impedimento o vacanza, entro i termini temporali stabiliti dall'ordinamento.»

- Viene modificato l'art. 58 (in precedenza art. 56), introducendo la previsione del bilancio sociale ed ambientale, di seguito si riporta integralmente l'articolo così come modificato:

«Art.58 (Bilancio finanziario)

1 - I bilanci annuali e pluriennali sono adottati annualmente in coerenza con gli obiettivi della programmazione socio economica del comune e sono deliberati contestualmente agli atti della programmazione, in modo da assicurare corrispondenza tra l'impiego delle risorse ed i risultati da conseguire.

Dovrà essere redatto il bilancio sociale per le finalità indicate all'art. 8, secondo comma, ed entro il termine indicato all'art. 61, secondo comma, del presente statuto.

Verrà redatto, inoltre, il bilancio ambientale.

2 - Il bilancio è approvato a maggioranza dei Consiglieri presenti.

3 - Trascorso il termine indicato dal Testo Unico degli Enti locali per l'approvazione del bilancio comunale, senza che sia stato predisposto dalla Giunta Comunale il relativo schema, il Collegio dei Revisori dei Conti, non oltre il termine di cinquanta giorni dalla scadenza di quello prescritto per l'approvazione del bilancio stesso, nomina un commissario affinché lo predisponga d'ufficio per sottoporlo al Consiglio.

In tal caso e comunque quando il Consiglio non abbia approvato nei termini di legge lo schema di bilancio predisposto dalla Giunta, il Collegio dei Revisori dei Conti assegna al Consiglio, con lettera notificata ai singoli Consiglieri, un termine non superiore a 20 giorni per la sua approvazione, decorso il quale si sostituisce, mediante apposito commissario, all'Amministrazione inadempiente.

Del provvedimento sostitutivo è data comunicazione al Prefetto che inizia la procedura per lo scioglimento del Consiglio.»

- Viene modificato l'art. 61 (in precedenza art. 59), modificando l'ultima parte del secondo comma ed introducendo un terzo comma, di seguito si riporta integralmente l'articolo così come modificato:

«Art. 61 (Disposizioni transitorie)

1 - Fatto salvo quanto stabilito da specifiche disposizioni, sino all'entrata in vigore dei regolamenti previsti dal presente statuto, continuano ad applicarsi, nelle materie ad essi demandate, le norme vigenti alla data di entrata in vigore dello statuto, in quanto con questo compatibili.

2 - Le disposizioni del presente statuto, relative alla definizione, all'adeguamento, alla verifica ed al rendiconto delle linee programmatiche di mandato, contenute negli artt. 36 e 37, si applicano dalle prime elezioni del Sindaco e del Consiglio comunale successive all'entrata in vigore del presente Statuto, mentre le disposizioni contenute all'art. 8 del presente statuto relative alla redazione ed adozione del bilancio sociale, verranno applicate a partire dall'esercizio finanziario dell'anno 2011.

3 - Le disposizioni contenute all'art. 21, secondo comma, inerenti l'elezione del Presidente del Consiglio Comunale, si applicano a decorrere dal mese di Aprile 2010, fino a quel momento il Consiglio Comunale sarà convocato e presieduto dal Sindaco con i relativi poteri.»

La numerazione dei restanti articoli dello Statuto comunale

viene modificata in forza delle modifiche introdotte.

IL CAPOSETTORE
Ivonne Bertoni

COMUNE DI TREDOZIO (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Modifica allo Statuto comunale

Si rende noto che ai sensi dell'art. 54 dello Statuto del Comune di Tredozio, con deliberazione del Consiglio comunale n. 75 del 29/11/2010 si è introdotta una modifica allo Statuto inserendo al Titolo IV Servizi Pubblici Locali – Capo II – Norme Comuni dopo l'art. 36, il seguente:

“Art. 36 bis (Definizione dei servizi pubblici comunali privi di rilevanza economica)

Il Comune di Tredozio dichiara di:

a) riconoscere il diritto umano all'acqua, ossia l'accesso all'acqua come diritto umano, universale, indivisibile, inalienabile e lo status dell'acqua come bene comune pubblico;

b) confermare il principio della proprietà e gestione pubblica del servizio idrico integrato e che tutte le acque, superficiali e sotterranee, anche se non estratte dal sottosuolo, sono pubbliche e costituiscono una risorsa da utilizzare secondo criteri di solidarietà;

c) riconoscere che la gestione del servizio idrico integrato è un servizio pubblico locale che deve essere esercitato senza scopo di lucro, in quanto servizio pubblico essenziale per garantire l'accesso all'acqua per tutti e pari dignità umana a tutti i cittadini.”

IL SINDACO
Luigi Marchi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

REGIONE EMILIA-ROMAGNA SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RIMINI

Progetto di sistemazione idraulica e valorizzazione ambientale del fiume Uso. 1° stralcio. 1° lotto. Lavori: Cod. 2E8G001. Estratto decreto di esproprio n. 777 del 24/12/2010 a favore del demanio pubblico dello Stato

Con provvedimento del Responsabile del Servizio Tecnico di Bacino Romagna – sede di Rimini - del 24/12/2010, n. 15162, sono stati emessi i decreti di espropriazione dell'area ubicate in comune di Rimini, di seguito indicata, interessata dall'esecuzione dei lavori di cui all'oggetto.

Intestatari catastali: Carli Carlo, Carli Stefano, Piselli Annabella, Piselli Paola e Piselli Menghini Massimo Maria.

NCT del Comune di Rimini: foglio 25, mappali 64 e 201 per complessivi 5.196 mq.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

PROVINCIA DI PARMA

COMUNICATO

Lavori inerenti la messa in sicurezza dell'intersezione tra la S.P. 359R “di Salsomaggiore e Bardi” e la S.P. 21 “Bardi-Borgotaro” – Estratto decreto di espropriazione

In ottemperanza a quanto disposto dall'articolo 23, comma 5, del Testo Unico in materia di espropriazioni (DPR 8 giugno 2001, n. 327 come successivamente modificato), si informa che - con la determinazione n. 4128 del 17 dicembre 2010, esecutiva il giorno stesso - è stato emanato un decreto di espropriazione come da estratto che segue:

Premesso:

- che con deliberazione altresì comportante la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera è stato approvato il progetto definitivo-esecutivo dell'intervento di messa in sicurezza dell'intersezione tra la S.P. 359R “di Salsomaggiore e Bardi” e la S.P. 21 “Bardi-Borgotaro”;

- che il termine di efficacia della dichiarazione di pubblica utilità non è scaduto;

- che il progetto risulta conforme alla pianificazione urbanistica del Comune di Bardi.

Dato atto:

- che, essendosi le ditte catastali proprietarie interessate dal presente decreto rese disponibili alla cessione volontaria delle superfici interessate, non è stato dato seguito alla procedura espropriativa coattiva;

- che è stato approvato il quadro definitivo dei terreni da acquisirsi, comprensivo delle indennità di espropriazione da corrispondersi ai proprietari dei beni immobili permanentemente occupati;

- che è stato corrisposto agli aventi diritto interessati il saldo delle dovute indennità di espropriazione.

Considerato:

- che la dichiarazione di pubblica utilità, la conformità urbanistica dell'opera e la determinazione dell'indennità costituiscono le condizioni per poter emanare un decreto di esproprio;

- che l'autorità espropriante, in alternativa all'atto di cessione volontaria, può emettere il decreto di esproprio, purchè abbia provveduto a corrispondere l'importo concordato.

Il Funzionario Responsabile dell'Ufficio Espropri ha decretato:

- di disporre a carico delle seguenti proprietà e a favore dell'Amministrazione provinciale di Parma l'espropriazione dei sotto indicati immobili censiti presso il Nuovo Catasto Terreni del Comune di Bardi:

1. Ditta catastale Badini Piero – proprietario per 1000/1000: Foglio 80 particelle 454 – 452 - 451 per complessivi mq 95
2. Ditta catastale eredi Saccomanni Giovanna – intestataria per 1000/1000 (Sigg.ri Strinati Giuseppe - Raggi Giovanni - Rizzi Sandra - Rizzi Diana): Foglio 80 particelle 447 – 449 per complessivi mq 1.026

- di dare atto che l'espropriazione è disposta sotto la condizione sospensiva che l'atto sia successivamente notificato ed eseguito;

- di trasmettere un estratto del decreto per la pubblicazione nel BUR della Regione, dando atto che l'opposizione dei terzi sa-

rà proponibile entro i trenta giorni successivi alla pubblicazione;

- di dare atto che avverso il citato provvedimento può essere proposto ricorso al competente Tribunale amministrativo regionale entro 60 giorni dal ricevimento, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato, entro 120 giorni dallo stesso termine.

Copia integrale del decreto è depositata presso la sede dell'Ufficio Espropri dell'Amministrazione provinciale di Parma (Viale Martiri della Libertà n. 15 – Parma).

IL RESPONSABILE U.O.
Carlo Perrotta

PROVINCIA DI PARMA

COMUNICATO

Lavori inerenti la realizzazione di una nuova strada di collegamento fra la Strada Statale n. 62 “della Cisa” e la Strada Provinciale n. 357R “di Fornovo” con la costruzione di un nuovo ponte sul fiume Taro fra il comune di Collecchio e i comuni di Medesano e Noceto – Estratto decreto di espropriazione

In ottemperanza a quanto disposto dall'articolo 23, comma 5, del Testo Unico in materia di espropriazioni (DPR 8 giugno 2001, n. 327 come successivamente modificato), si informa che - con la determinazione n. 4271 del 27 dicembre 2010, esecutiva il giorno stesso - è stato emanato un decreto di espropriazione come da estratto che segue:

Premesso:

- che con l'approvazione di appositi accordi di programma altresì comportanti la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera sono stati approvati il progetto definitivo e le successive perizie di variante inerenti la realizzazione di una nuova strada di collegamento fra la Strada statale n. 62 “della Cisa” e la Strada provinciale n. 357R “di Fornovo” con la costruzione di un nuovo ponte sul fiume Taro fra il Comune di Collecchio e i Comuni di Medesano e Noceto;

- che il termine di efficacia della dichiarazione di pubblica utilità non è scaduto;

- che il progetto risulta conforme alla pianificazione urbanistica del Comune di Noceto.

Dato atto:

- che, essendosi le ditte catastali proprietarie interessate dal presente decreto rese disponibili alla cessione volontaria delle superfici interessate, non è stato dato seguito alla procedura espropriativa coattiva;

- che è stato approvato il quadro definitivo dei terreni da acquisirsi, comprensivo delle eventuali indennità di espropriazione da corrispondersi ai proprietari dei beni immobili permanentemente occupati;

- che è stato corrisposto agli aventi diritto interessati il saldo delle eventuali dovute indennità di espropriazione.

Considerato:

- che la dichiarazione di pubblica utilità, la conformità urbanistica dell'opera e la determinazione dell'indennità costituiscono le condizioni per poter emanare un decreto di esproprio;

- che l'autorità espropriante, in alternativa all'atto di cessione volontaria, può emettere il decreto di esproprio, purché abbia provveduto a corrispondere l'importo concordato.

Il Funzionario Responsabile dell'Ufficio Espropri ha decretato:

- di disporre a carico delle seguenti proprietà e a favore dell'Amministrazione provinciale di Parma l'espropriazione dei sotto indicati immobili censiti presso il Nuovo Catasto Terreni del Comune di Noceto:

1. Ditta catastale Egeria Group Srl – proprietaria per 1000/1000: Foglio 60 particella 403 – mq. 190.
2. Ditta catastale Il Palazzo di Gorrara Devis e Alessandro e C. Snc. – proprietaria per 1000/1000: Foglio 60 particella 409 – mq. 60.

- di disporre a carico della seguente proprietà e a favore del Comune di Noceto (PR) l'espropriazione del sotto indicato immobile censito presso il Nuovo Catasto Terreni del Comune di Noceto:

1. Ditta catastale Grignaffini Alberto Grignaffini Antonio Grignaffini Luciana – proprietaria per 1000/1000: Foglio 62 particella 107 – mq 30.

- di dare atto che l'espropriazione è disposta sotto la condizione sospensiva che l'atto sia successivamente notificato ed eseguito;

- di trasmettere un estratto del decreto per la pubblicazione nel BUR della Regione, dando atto che l'opposizione dei terzi sarà proponibile entro i trenta giorni successivi alla pubblicazione;

- di dare atto che avverso il citato provvedimento può essere proposto ricorso al competente Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dal ricevimento, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato, entro 120 giorni dallo stesso termine.

Copia integrale del decreto è depositata presso la sede dell'Ufficio Espropri dell'Amministrazione provinciale di Parma (Viale Martiri della Libertà n. 15 – Parma).

IL RESPONSABILE U.O.
Carlo Perrotta

PROVINCIA DI PARMA

COMUNICATO

Lavori inerenti la messa in sicurezza dell'utenza pedonale lungo la Strada Provinciale n. 15 “Caletano-Berceto” mediante realizzazione di una passerella pedonale in adiacenza ad un ponte privo di marciapiedi posto nell'abitato di Ravarano – Estratto decreto di espropriazione

In ottemperanza a quanto disposto dall'articolo 23, comma 5, del Testo Unico in materia di espropriazioni (DPR 8 giugno 2001 n. 327 come successivamente modificato), si informa che - con la determinazione n. 4269 del 27 dicembre 2010, esecutiva il giorno stesso - è stato emanato un decreto di espropriazione come da estratto che segue:

Premesso:

- che con deliberazione altresì comportante la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera è stato approvato il progetto definitivo/esecutivo inerente la messa in sicurezza dell'utenza pedonale lungo la Strada Provinciale n 15 “Caletano-Berceto” mediante realizzazione di una passerella pedonale in adiacenza ad un ponte privo di marciapiedi posto nell'abitato di Ravarano;

- il termine di efficacia della dichiarazione di pubblica utilità non è scaduto;

- il progetto risulta conforme alla pianificazione urbanistica del Comune di Calestano.

Dato atto:

- che, essendosi le ditte catastali proprietarie interessate dal presente decreto rese disponibili alla cessione volontaria delle superfici interessate, non è stato dato seguito alla procedura espropriativa coattiva;

- che è stato approvato il quadro definitivo dei terreni da acquisirsi, comprensivo delle indennità di espropriazione da corrispondersi ai proprietari dei beni immobili permanentemente occupati;

- che è stato corrisposto agli aventi diritto interessati il saldo delle dovute indennità di espropriazione.

Considerato che la dichiarazione di pubblica utilità, la conformità urbanistica dell'opera e la determinazione dell'indennità costituiscono le condizioni per poter emanare un decreto di esproprio; che l'autorità espropriante, in alternativa all'atto di cessione volontaria, può emettere il decreto di esproprio, purchè abbia provveduto a corrispondere l'importo concordato.

Il funzionario Responsabile dell'Ufficio Espropri ha decretato:

- di disporre - a carico delle seguenti proprietà e a favore dell'Amministrazione provinciale di Parma - l'espropriazione dei sotto indicati immobili censiti presso il Nuovo Catasto Terreni del Comune di Calestano:

1. Ditta catastale erede Leporati Francesco - Ollari Mafalda - intestatari per 1000/1000 (Sig. Leporati Luciano): Foglio 33 particella 734 - mq. 73
2. Ditta catastale Ablondi Guido - proprietario per 1000/1000: Foglio 33 particella 733 - mq. 46

- di dare atto che l'espropriazione è disposta sotto la condizione sospensiva che l'atto sia successivamente notificato ed eseguito;

- di trasmettere un estratto del decreto per la pubblicazione nel BUR della Regione, dando atto che l'opposizione dei terzi sarà proponibile entro i trenta giorni successivi alla pubblicazione;

- di dare atto che avverso il citato provvedimento può essere proposto ricorso al competente Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dal ricevimento, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato, entro 120 giorni dallo stesso termine.

Copia integrale del decreto è depositata presso la sede dell'Ufficio Espropri dell'Amministrazione provinciale di Parma (Viale Martiri della Libertà n. 15 - Parma).

IL RESPONSABILE U.O.
Carlo Perrotta

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Determinazione indennità provvisoria di esproprio relativa all'area necessaria per la realizzazione della nuova viabilità complanare all'Autostrada A1. Det. 3424/10

Con determinazione n. 3424 del 31/12/2010 è stata determinata, in base a quanto previsto dagli artt. 33 (espropriazione parziale di bene unitario) e 40 (esproprio di area non edificabile) del DPR 8/6/2001 n. 327 e successive modificazioni ed integrazioni, l'indennità provvisoria di esproprio relativa all'area necessaria

per la realizzazione della nuova viabilità complanare all'Autostrada A1 come sotto specificato:

ditta proprietaria: Boselli Liliana

dati catastali: Catasto Terreni Comune di Parma Sezione Cortile San Martino F. 30

Nuova viabilità mappale 76 esteso mq. 1.065.

Reliquato mappale 75 esteso mq. 2.066.

Superficie complessiva mq. 3.131.

IL RESPONSABILE
Alessandro Puglisi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Pista ciclopedonale Via Emilia Ovest - N.O. svincolo indennità - Provvedimento dirigenziale prot. n. 229115/10

Con provvedimento prot. n. 229115 del 21/12/2010 è stato rilasciato il nulla osta allo svincolo delle indennità depositate presso la Cassa DD.PP. a favore del sig. Cacciali Diomede relative agli immobili occorrenti per la realizzazione della pista ciclopedonale di via Emilia Ovest.

IL RESPONSABILE
Alessandro Puglisi

COMUNE DI SPILAMBERTO (MODENA)

COMUNICATO

Spostamento del tracciato della Strada comunale dei Macchioni con innesto sulla strada provinciale n. 623 - Estratto della determinazione di liquidazione della indennità d'esproprio - Det. dir. 95/10

In conformità al DPR dell'8/6/2001, n. 327 e ss. mm. e ii., si avvisa che con determinazione dirigenziale n. 95 del 29/10/2010, in seguito all'accordo per la cessione bonaria sottoscritto in data 27/10/2010, è stata disposta la liquidazione della indennità provvisoria di esproprio delle aree interessate alla realizzazione del citato progetto, come segue: Vecchi Luigi.

Area soggetta ad esproprio in comune di Spilamberto (Mo): Foglio 14 parte dei mappali 56, 53 e 148 per complessivi mq. 2.039 dei quali: mq 350 di frutteto di drupacee irriguo ad alta densità, mq 1029 di frutteto di pomacee irriguo ad alta densità e mq 660 di vigneto irriguo DOC.

Indennità liquidabile Euro 34.902,36 (giusto il Piano particellare d'esproprio Euro 11.634,12 x 3 in quanto coltivatore diretto e per accettazione bonaria Euro 34.902,36)

Il provvedimento di cui trattasi diventa esecutivo decorsi 30 giorni dalla pubblicazione nel BUR del presente avviso se non è proposta da terzi opposizione per l'ammontare dell'indennità o per la garanzia. L'eventuale opposizione dovrà essere indirizzata all'Ufficio Espropri del Comune di Spilamberto (Mo) - Piazza Caduti della Libertà n. 4 - 41057 Spilamberto.

In caso di opposizione l'autorità espropriante disporrà il deposito della indennità convenuta presso la Cassa Depositi e Prestiti.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Alessandro Mordini

COMUNE DI SPILAMBERTO (MODENA)

COMUNICATO

Spostamento del tracciato della Strada comunale dei Macchioni con innesto sulla strada provinciale n. 623 - Estratto della determinazione di liquidazione della indennità d'esproprio - Det. dir. 100/00

In conformità al DPR del 8/6/2001, n. 327 e ss. mm. e ii., si avvisa che con determinazione dirigenziale n. 100 del 12/11/2010, in seguito all'accordo per la cessione bonaria sottoscritto in data 12/11/2010, è stata disposta la liquidazione della indennità provvisoria di esproprio delle aree interessate alla realizzazione del citato progetto, come segue: Lolli Giovanna.

Area soggetta ad esproprio in Comune di Spilamberto (Mo): Foglio 13 parte dei mappali 286, 338 e 109 per complessivi mq. 2.375 dei quali: mq 347 e 1894 di seminativo irriguo e mq 134 di prato.

Indennità liquidabile:

- Euro 4.423,69 quale importo riconosciuto a seguito della sottoscrizione dell'accordo bonario e corrispondente all'incremento riconosciuto in caso di accordo bonario sul valore indicato nel Piano particellare d'esproprio (Euro 8.847,38 x 1,5 = Euro 13.211,07 a cui è stato detratto il valore della permuta Euro 8.847,38 = Euro 4.423,69)
- Euro 679,20 quale importo riconosciuto per occupazione temporanea;
- Euro 8.701,00 quale indennità onnicomprensiva in considerazione che trattasi di esproprio parziale di un bene unitario e, di conseguenza, quale ristoro della riduzione di valore;
- Euro 500,00 per danni indotti (ricostituzione fossi);

Il provvedimento di cui trattasi diventa esecutivo decorsi 30 giorni dalla pubblicazione nel BUR del presente avviso se non è proposta da terzi opposizione per l'ammontare dell'indennità o per la garanzia. L'eventuale opposizione dovrà essere indirizzata all'Ufficio Espropri del Comune di Spilamberto (Mo) – Piazza Caduti della Libertà n. 4 – 41057 Spilamberto.

In caso di opposizione l'autorità espropriante disporrà il deposito della indennità convenuta presso la Cassa Depositi e Prestiti.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Alessandro Mordini

COMUNE DI SPILAMBERTO (MODENA)

COMUNICATO

Atto di transazione e concordamento indennitario tra il Comune di Spilamberto e i signori Pozzi Liliano e Rolando - Det. dir. 102/2010

In conformità al DPR dell' 8/6/2001, n. 327 e ss. mm. e ii., si avvisa che con deliberazione Giunta comunale 34/2010 è stato approvato l'atto di transazione e concordamento indennitario a seguito del quale è stata predisposta la determinazione dirigenziale n. 102 del 18/11/2010 per la liquidazione della somma indennitaria concordata, come di seguito: Pozzi Liliano, Pozzi Rolando.

Aarea soggetta ad esproprio in Comune di Spilamberto (Mo): Foglio 18 mappale 17 partita 2808

L'indennità dovuta dal Comune per l'esproprio di cui in oggetto è concordemente e transattivamente pattuita in Euro 55.000,00. Il Comune si impegna a corrispondere direttamente ai sig.ri Pozzi, la somma di Euro 14.753,00 pari alla differenza tra l'indennità pattuita e quella già stimata in via provvisoria e depositata a nome dei sig.ri Pozzi presso la Cassa Depositi e Prestiti.

Il provvedimento di cui trattasi diventa esecutivo decorsi 30 giorni dalla pubblicazione nel BUR del presente avviso se non è proposta da terzi opposizione per l'ammontare dell'indennità o per la garanzia. L'eventuale opposizione dovrà essere indirizzata all'Ufficio Espropri del Comune di Spilamberto (Mo) – Piazza Caduti della Libertà n. 4 – 41057 Spilamberto.

In caso di opposizione l'autorità espropriante disporrà il deposito della indennità convenuta presso la Cassa Depositi e Prestiti.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Alessandro Mordini

COMUNE DI CAMPOGALLIANO (MODENA)

COMUNICATO

Bando di concorso per l'assegnazione di alloggi di edilizia agevolata in locazione permanente

I cittadini interessati ad ottenere l'assegnazione dell'allog-

gio, residenti o che abbiano attività lavorativa a Campogalliano, potranno far domanda al Comune medesimo, su apposito modulo, a partire dal 28 dicembre 2010 entro e non oltre le ore 12 del 19 febbraio 2011.

Per informazioni: Ufficio casa, tel. 059/899453, email: casa@comune.campogalliano.mo.it. www.comune.campogalliano.mo.it

PROVINCIA DI BOLOGNA

COMUNICATO

Avviso di avvenuto deposito ex art. 3, comma 1, L.R. 10/93 del progetto definitivo a corredo dell'istanza di rilascio dell'autorizzazione alla costruzione ed esercizio di un elettrodotto di lunghezza superiore a 500 mt, quale infrastruttura connessa all'impianto minieolico proposto da FRAD Società Elettrica snc in località Serra dello Zanchetto, comune di Camugnano, da autorizzare al termine del procedimento unico ex art. 12 DLgs 387/03 già avviato a norma di legge

L'Amministrazione provinciale di Bologna, in persona del Dirigente del Servizio di Pianificazione ambientale, rende noto che a seguito dell'esito positivo di screening, conseguito con deliberazione della Giunta provinciale n. 125 del 6/4/2010,

la ditta FRAD Società Elettrica Snc con sede legale in Via Berzantina 30/10, Castel di Casio (BO),

con istanza pervenuta alla competente U.O. Energia del Servizio di Pianificazione ambientale in data 20/10/2010 (agli atti del fascicolo P.G. 170401/2010), ha chiesto il rilascio ai sensi dell'art. 12 del decreto legislativo n. 387/2003 e s.m.i., dell'Autorizzazione Unica alla costruzione ed esercizio di un impianto per la produzione di energia elettrica da fonte rin-

novabile di matrice eolica, della potenza elettrica nominale totale di 165 kW, da ubicare nel comune di Camugnano in località Serra dello Zanchetto - foglio 44, particelle catastali 149, 158 e 161 - che annovera tra le infrastrutture connesse indispensabili per l'esercizio dell'impianto stesso,

le seguenti opere elettriche:

- Linea elettrica a 15 kV in cavo sotterraneo ad elica visibile e in cavo aereo di tipo elicord per l'allacciamento di una nuova cabina denominata "Serra", con uno sviluppo totale di circa 0,650 Km di linea a media tensione meglio descritte nella documentazione tecnica depositata con le modalità sotto indicate.

Il Responsabile del procedimento unico ex art. 12 del D.Lgs. 387/03 è il Responsabile dell'U.O. Energia, Luca Piana, che si coordinerà, in sede di Conferenza dei Servizi, con il Responsabile dell'U.O. Elettromagnetismo, Servizio Amministrativo di Pianificazione Territoriale e Trasporti della Provincia di Bologna, per il rilascio a favore di Enel Distribuzione Spa, dell'autorizzazione alla costruzione ed esercizio dell'elettrodotto medesimo, ai sensi dell'art. 2, comma 1 della L.R. 10/93, quale atto abilitativo destinato a confluire nell'Autorizzazione Unica alla costruzione ed esercizio del nuovo impianto eolico.

Si comunica che il rilascio di tale autorizzazione settoriale renderà necessario apportare una variante allo strumento urbanistico comunale vigente, secondo le modalità previste dalla legislazione vigente, senza richiedersi, allo stato attuale, dichiarazione di pubblica utilità per la realizzazione delle infrastrutture elettriche, stante la disponibilità acquisita in via negoziale, a titolo di servitù di elettrodotto, dal proponente Frad presso i proprietari delle aree interessate dalle opere elettriche, a favore del gestore della rete elettrica.

Ai sensi dell'art. 3 della L.R. 10/93, al fine di favorire la massima partecipazione all'endoprocedimento per il rilascio dell'autorizzazione all'elettrodotto in oggetto, gli originali cartacei dell'istanza di avvio del procedimento unico in oggetto e la documentazione progettuale a corredo di essa, comprensiva del progetto definitivo di elettrodotto, resteranno depositati presso:

- Servizio di Pianificazione Ambientale della Provincia di Bologna, Via San Felice n. 25 - Bologna, U.O. Energia

per un periodo di 20 giorni consecutivi, decorrenti dal 19 gennaio 2011, data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna, in modo tale che, chiunque vi abbia interesse possa prendere visione del progetto entro il giorno 8 febbraio 2011.

Nei 20 giorni successivi alla data di scadenza del deposito, ossia entro il 1 marzo 2011, i titolari di interessi pubblici o privati, i portatori di interessi diffusi, costituiti in associazioni o comitati, potranno presentare osservazioni, in carta semplice, al

Servizio di Pianificazione Ambientale della Provincia di Bologna, Ufficio Energia, Via San Felice n. 25, 40122 Bologna,

da trasmettere in copia al Comune di Camugnano interessato dall'opera in oggetto, per le valutazioni di rispettiva competenza.

IL DIRIGENTE
Valentina Beltrame

PROVINCIA DI BOLOGNA

COMUNICATO

Avviso di emessa autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di linee ed impianti elettrici in Comune di Castiglione dei Pepoli

L'Amministrazione provinciale di Bologna rende noto che con determinazione dirigenziale n. 1182 P.G. n. 208760/10 del 29/12/2010 - fascicolo 8.4.2/112/2010, ai sensi della L.R. 22/02/1993 n. 10 e s.m. è stata autorizzata la società ENEL Distribuzione SpA - Via Carlo Darwin n. 4, Bologna per la costruzione e l'esercizio delle seguenti opere elettriche:

Linea elettrica a 15 kV in cavo sotterraneo per l'inserimento della nuova cabina elettrica denominata "Autost Badia", in comune di Castiglione dei Pepoli - Rif. 3572/1874.

LA RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Antonella Pizziconi

PROVINCIA DI BOLOGNA

COMUNICATO

Art. 3, comma 1, L.R. 10/93 - Avviso di emessa autorizzazione alla costruzione ed esercizio di un elettrodotto a favore di Sant'Agata Srl nell'ambito del procedimento unico per il rilascio dell'Autorizzazione unica alla costruzione ed esercizio di un impianto per la produzione di energia rinnovabile da biomasse, ai sensi dell'art. 12 del DLgs 387/03, nell'area industriale dell'ex Salumificio Goldoni, Via Ghiarone 2/1, comune di Sant'Agata Bolognese

L'Amministrazione provinciale di Bologna, in persona del Dirigente del Servizio di Pianificazione ambientale, rende noto che con determinazione dirigenziale n. 1142 del 23/12/2010 -P.G.20698/2010- fascicolo 11.15.5/7/2009, è stata rilasciata a favore di

Sant'Agata Energy Srl (sede legale in Via Ghiarone 2/1, comune di Sant'Agata Bolognese),

l'autorizzazione unica alla costruzione ed esercizio di un impianto a biomasse a norma dell'art. 12 del DLgs 387/03, comprensiva dell'autorizzazione (P.G. 131597 del 27/07/2010 Cl. 8.4.2/89/2009, alla costruzione ed esercizio, ai sensi dell'art. 2, comma 1, della L.R. 22/2/1993, n. 10 e s.m.i., delle opere elettriche costituite da una nuova linea elettrica in cavo sotterraneo cordato ad elica a 15 KV, della lunghezza di circa 2,205 Km e di una nuova cabina di consegna a media tensione, quali infrastrutture ed opere connesse all'impianto FER da insediare su terreni rientranti nella disponibilità del proponente.

IL DIRIGENTE
Valentina Beltrame

PROVINCIA DI FERRARA

COMUNICATO

Autorizzazione alla costruzione ed esercizio di impianti elettrici nel comune di S.Agostino

Con provvedimento del Dirigente del Settore Pianificazione territoriale della Provincia di Ferrara, l'ENEL SpA - Zona di

Ferrara – è stata autorizzata a costruire ed esercire gli impianti elettrici di cui all'istanza: ZOFE/0456 "Inserimento di due nuove linee elettriche MT a 15KV "TERPA e DODICI" in cavo interrato cordato ad elica in prossimità di Via 4 Torri nel comune di Sant'Agostino". (Provvedimento Protocollo Provincia di Ferrara n. 101760 del 2010).

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Massimo Mastella

PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

COMUNICATO

Avviso di deposito della richiesta di autorizzazione per la costruzione ed esercizio di linee ed impianti elettrici della Società Agricola Montalti S.S. – con sede in comune di Bertinoro, Via Colombarone n.1585

Si rende noto che la Società Agricola Montalti S.S. – con sede in comune di Bertinoro, Via Colombarone n. 1585 – con domanda in data 3/12/2010, assunta al prot. prov.le con n. 117683/10, ha chiesto l'autorizzazione unica ai sensi del D.Lgs. 387/03 alla costruzione ed esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile di tipo "solare fotovoltaico" di potenzialità pari a 493,5 kWp da realizzare in comune di Bertinoro, Via Andamento. Tale autorizzazione unica ricomprende anche l'autorizzazione, ai sensi della L.R. 22/2/1993 n. 10, alla costruzione ed esercizio delle seguenti opere elettriche:

- linea elettrica a 15 kV di lunghezza pari a 620 metri in cavo sotterraneo e in cavo aereo per l'allacciamento di una nuova cabina di consegna denominata Montalti_FTV del campo fotovoltaico da realizzare in Via Andamento, con attraversamento della S.P. n. 65, in comune di Bertinoro.

Si precisa che, a costruzione avvenuta, la linea elettrica sarà compresa nella rete di distribuzione del gestore ENEL Distribuzione SpA ed utilizzata da quest'ultimo per l'espletamento del servizio pubblico di distribuzione dell'energia elettrica di cui è concessionario.

Per le opere elettriche in oggetto non è stata richiesta la dichiarazione di pubblica utilità. Le servitù di elettrodotto verranno costituite in conformità al T.U. di leggi sulle acque ed impianti elettrici (R.D. 11/12/1933, n. 1775) e successive modificazioni ed integrazioni.

L'impianto elettrico non risulta essere previsto negli strumenti urbanistici comunali per cui l'autorizzazione avrà efficacia di variante urbanistica al POC o in via transitoria al PRG del Comune di Bertinoro, con l'inserimento del tracciato e delle fasce di rispetto.

Gli originali della domanda ed i documenti allegati resteranno depositati presso l'Amministrazione provinciale di Forlì-Cesena, Servizio Ambiente e Sicurezza del Territorio, Ufficio Linee Elettriche (tel. 0543-714452), Piazza Morgagni 9, Forlì, per un periodo di venti giorni consecutivi, decorrenti dalla data della presente pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione, a disposizione di chiunque ne abbia interesse.

Nei venti giorni successivi alla scadenza del termine di deposito i titolari di interessi pubblici e privati, di portatori di interessi diffusi, costituiti in associazioni o comitati, nonché di soggetti interessati dai vincoli espropriativi, possono presentare per iscritto eventuali osservazioni ed opposizioni all'Amministrazione Provinciale.

Responsabile del procedimento: arch. Roberto Cimatti (tel. 0543/714245) per qualsiasi informazione dott. Cristian Silvestroni (tel. 0543/714452) e dott.ssa Federica Milandri (tel. 0543/714645).

IL DIRIGENTE
Roberto Cimatti

HERA S.P.A.

COMUNICATO

Richiesta di autorizzazione per la costruzione e l'esercizio della linea elettrica a 15kV e relativa cabina elettrica di trasformazione agli Enti competenti. La linea è denominata "Allacciamento CAB. 2770065" nel comune di Polinago (MO)

HERA S.p.A. - Holding Energia Risorse Ambiente - Viale C. Berti Pichat 2/4 - Bologna rende noto che ha richiesto, ai sensi dell'art. 111 del T.U. di Leggi sulle Acque ed Impianti elettrici (R.D. 11/12/1933 n. 1775) le autorizzazioni per la costruzione e l'esercizio della linea elettrica a 15kV e relativa cabina elettrica di trasformazione agli Enti competenti. La linea è denominata "Allacciamento CAB. 2770065" nel comune di Polinago (MO).

Caratteristiche tecniche dell'impianto:

Tensione di esercizio: 15 kV Frequenza: 50 Hz

Lunghezza della linea in cavo aereo: 118m

Materiale del cavo aereo: Alluminio

Sezione del cavo aereo: 3x35+50Ymm²

Lunghezza della linea in cavo sotterraneo: 16m

Materiale del cavo sotterraneo: alluminio

Sezione del cavo sotterraneo: 3x(1x185mm²).

IL DIRETTORE HERA SpA SOT MO
Roberto Gasparetto

HERA S.P.A.

COMUNICATO

Richiesta di autorizzazione per la costruzione e l'esercizio della linea elettrica a 15kV e relativa cabina elettrica di trasformazione agli Enti competenti. La linea è denominata "Spostamento linea MT Gualin I stralcio" nel comune di Spilamberto (MO)

Hera SpA - Holding Energia Risorse Ambiente - Viale C. Berti Pichat 2/4 - Bologna rende noto che ha richiesto, ai sensi dell'art. 111 del T.U. di Leggi sulle Acque ed Impianti Elettrici (R.D. 11/12/1933 n. 1775) le autorizzazione per la costruzione e l'esercizio della linea elettrica a 15kV e relativa cabina elettrica di trasformazione agli Enti competenti. La linea è denominata "SpostamentoLinea MT Gualin I Stralcio" nel comune di Spilamberto (MO).

Caratteristiche tecniche dell'impianto

Tensione di esercizio: 15 kV Frequenza: 50 Hz

Lunghezza della linea in cavo sotterraneo: 285m

Materiale del cavo sotterraneo: alluminio

Sezione del cavo sotterraneo: 3x(1x185mm²)

IL DIRETTORE HERA SpA SOT MO
Roberto Gasparetto

HERA S.P.A.

COMUNICATO

Richiesta di autorizzazione per la costruzione e l'esercizio della linea elettrica a 15kV e relativa cabina elettrica di trasformazione agli Enti competenti. La linea è denominata "Allacciamento CAB. 2060125 FV Az. Agr. Casa Ferrarini" nel comune di Castelnuovo Rangone (MO)

HERA S.p.A. - Holding Energia Risorse Ambiente - Viale C. Berti Pichat 2/4 - Bologna rende noto che ha richiesto, ai sensi dell'art. 111 del T.U. di Leggi sulle Acque ed Impianti Elettrici (R.D. 11/12/1933 n. 1775) le autorizzazioni per la costruzione e l'esercizio della linea elettrica a 15kV e relativa cabina elettrica di trasformazione agli Enti competenti. La linea è denominata "Allacciamento CAB. 2060125 FV Az. Agr. Casa Ferrarini" nel comune di Castelnuovo Rangone MO.

Caratteristiche tecniche dell'impianto:

- Tensione di esercizio: 15 kV Frequenza: 50 Hz
- Lunghezza della linea in cavo sotterraneo: 50 m
- Materiale del cavo sotterraneo: Alluminio
- Sezione del cavo sotterraneo: 3x(1x185mm²).

IL DIRETTORE HERA SPA SOT MO
Roberto Gasparetto

HERA S.P.A. - STRUTTURA OPERATIVA TERRITORIALE DI IMOLA/FAENZA

COMUNICATO

Programma degli interventi Anno 2010 - Integrazione. Cabina Monte Meldola 27 - Cabina Tombarelle 1

HERA SpA - Holding Energia Risorse Ambiente - Viale C. Berti Pichat 2/4 - Bologna - rende noto che con domanda prot. 0256626/10 inoltrata alla Provincia di Bologna in data 21/12/2010, chiede l'autorizzazione, ai sensi della L.R. n. 10 del 22/2/1993, e successive integrazioni, alla costruzione e all'esercizio di una linea elettrica aerea di II Classe (15 kV) in Comune di Imola (Cabina Monte Meldola 27 - Cabina Tombarelle 1).

Caratteristiche tecniche dell'impianto:

- Tensione di esercizio: II Classe (15 kV)
- Frequenza: 50 Hz
- Materiale dei conduttori: rame
- Lunghezza totale: km 1,308.

Del presente impianto non è stato dato avviso nel Programma annuale degli Interventi inviato alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRIGENTE RETI
Stefano Pelliconi

COMUNICATO REDAZIONALE

Si comunica che con Legge regionale 6 luglio 2009, n. 7 (pubblicata nel BUR n. 117 del 7 luglio 2009) il Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, dal 1 gennaio 2010, è redatto esclusivamente in forma digitale e consultabile on line. La Regione Emilia-Romagna garantisce l'accesso libero e gratuito a tutti i cittadini interessati tramite il proprio sito <http://bur.regione.emilia-romagna.it>

La consultazione gratuita del BURERT dal 1 gennaio 2010 è garantita anche presso gli Uffici Relazioni con il Pubblico e le Biblioteche della Regione e degli Enti Locali.

Presso i Comuni della Regione è inoltre disponibile in visione gratuita almeno una copia stampata dell'ultimo numero. È sempre possibile richiedere alla Redazione del BURERT l'invio a mezzo posta di una copia della pubblicazione dietro apposito pagamento in contrassegno.